



Regione Puglia



PUGLIA
SOCIALE
Assessorato alla Solidarietà
della Regione Puglia

Ambito

Territoriale Sociale

di Galatina

Piano Sociale di Zona 2018/2020



Adottato dal Coordinamento Istituzionale

nella seduta del 23/04/2018 con Delib. n. 12/2018

Approvato in Conferenza di servizi del 27/06/2018



Ambito Territoriale Sociale di Galatina



Galatina



Aradeo



Cutrofiano



Neviano



Sogliano C.



Soleto



ASLLECCE
SERVIZIO SANITARIO DELLA PUGLIA



Istituto Immacolata A.S.P.

**PIANO
SOCIALE
DI ZONA
2018 - 2020**

Ambito Territoriale Sociale di Galatina





INTRODUZIONE	9
Il ciclo di vita del piano sociale di zona	10
Dal III al IV ciclo di programmazione.....	13
Il percorso di concertazione partecipata	17
Allegati (Ai sensi dell'art.16 del Reg. 4/2007)	20
- <i>Copia dell'avviso di avvio del percorso di progettazione partecipata per la stesura del Piano rivolto alle organizzazioni del Terzo Settore;</i>	<i>20</i>
- <i>Copia della nota di convocazione del tavolo di concertazione con le OO.SS. e sintesi dei verbali delle riunioni del tavolo di concertazione</i>	<i>20</i>
- <i>Prospetto di sintesi delle proposte raccolte e degli esiti valutativi (proposta accolta, rigettata, rielaborata).....</i>	<i>20</i>
- <i>Protocollo di intesa tra Comuni associati e OO.SS. su strumenti e metodi per l'attuazione e la valutazione partecipata del PSdZ.....</i>	<i>20</i>
- <i>Elenco dei patti di partecipazione sottoscritti.....</i>	<i>20</i>
CAPITOLO I: ANALISI DEL CONTESTO SOCIO DEMOGRAFICO E DEL SISTEMA DI OFFERTA DEI SERVIZI.....	21
1.1 Dinamiche demografiche ed evoluzione della domanda sociale.....	22
1.1.1 Introduzione.....	22
1.1.2 Il Profilo dei Comuni facenti parte dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina	22
1.1.2.1 <i>Caratteristiche demografiche della popolazione di Ambito.....</i>	<i>24</i>
1.1.2.2 <i>Area anziani</i>	<i>25</i>
1.1.2.3 <i>Area giovani</i>	<i>30</i>
1.1.2.4 <i>Area Famiglia e Minori</i>	<i>35</i>
1.1.2.5 <i>Area persone con disabilità fisica e psichica.....</i>	<i>41</i>
1.1.2.6 <i>Area inclusione sociale e lavorativa soggetti svantaggiati.....</i>	<i>48</i>
1.1.2.7 <i>Area dipendenze</i>	<i>51</i>
1.1.2.8 <i>Area Immigrazione</i>	<i>56</i>
1.1.2.9 <i>Area disabilità e Salute mentale – Il monitoraggio dei servizi erogati.....</i>	<i>62</i>
1.2 La dotazione infrastrutturale dei servizi socio educativi e sociosanitari.....	64
1.2.1 La mappa delle strutture dei servizi pubblici e privati autorizzati al funzionamento	64
1.2.2 Avviso 1/2015 – Piano Investimenti Ambito Territoriale Sociale di Galatina	69
1.2.2.1 <i>Punti di forza e di criticità nella dotazione attuale; maggiori fabbisogni.....</i>	<i>70</i>
1.3 L'attuazione del sistema di obiettivi di servizio per il welfare territoriale 2014/17 ...	72
1.3.1 Introduzione.....	72
1.3.1.1 <i>Asse I - Sostenere la rete dei servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi</i>	<i>73</i>
1.3.1.2 <i>Asse II - Contrastare le povertà con percorsi di inclusione attiva</i>	<i>81</i>
1.3.1.3 <i>Asse III - Promuovere la cultura dell'accoglienza</i>	<i>106</i>
1.3.1.4 <i>Asse IV - Sostenere la genitorialità e tutelare i diritti dei minori.....</i>	<i>127</i>
1.3.1.5 <i>Asse V - Promuovere l'integrazione sociosanitaria e la presa in carico integrata delle non autosufficienze</i>	<i>131</i>
1.3.1.6 <i>ASSE VI - Prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza.....</i>	<i>155</i>
1.3.2 Quadro sinottico Obiettivi di servizio 2014/2017	164
1.4 L'attuazione economico-finanziaria e capacità di cofinanziamento dei comuni	166
1.5 Buone pratiche e cantieri di innovazione avviati	167
1.5.1 Affidamento ad ASP Istituto Immacolata dei servizi di Ambito	167
1.5.2 Esenzione ticket per reddito presso il Segretariato Sociale PUA.....	170
1.5.3 Innovazione nelle Politiche del lavoro: la rete S.P.I.O.L.	172
1.5.4 P.I.P.P.I. Progetto Nazionale di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione	174

1.5.5	Il Centro ascolto Mediterraneo per le famiglie	176
1.5.6	Il Centro AntiViolenza Malala Yousafzai Pubblico a gestione pubblica	178
Allegati.....		180
-	Quadri riassuntivi della spesa sociale 2014/2017 dei Comuni con attestazione firmata da ciascun ufficio di ragioneria dei Comuni	180
-	Quadro riassuntivo dei servizi attivati dall'Ambito nel PSdZ 2014-2017 (su format regionale).....	180
CAPITOLO II: LE PRIORITA' STRATEGICHE PER UN welfare locale inclusivo		181
2.1	La strategia dell'ATS per il consolidamento del sistema di welfare locale	182
2.1.1	I servizi per la prima infanzia	182
2.1.1.1	Asili nido e altri servizi educativi per la prima infanzia	182
2.1.1.2	Centro ascolto per le Famiglie.....	186
2.1.1.2.1	Il Servizio di Mediazione Familiare e Spazio Neutro.....	186
2.1.1.2.2	SPIOL per il centro mediterraneo famiglia.....	190
2.1.1.3	Il servizio di Educativa domiciliare per minori.....	191
2.1.1.3.1	Educativa domiciliare infanzia (EDI).....	191
2.1.1.3.2	Educativa domiciliare adolescenza (EDA).....	192
2.1.1.4	La Rete per la promozione dell'Affido e dell'adozione	196
2.1.1.4.1	Il sostegno della genitorialità e la tutela dei diritti dei minori	199
2.1.1.5	I servizi a ciclo diurno per minori	199
2.1.1.5.1	Il Centro socio educativo per minori "Santa Chiara" (Art. 52 RR.4/2007)	199
2.1.1.5.2	Centro socio educativo diurno per minori (103 RR.4/2007)	200
2.1.1.5.3	Centro Aperto Polivalente per minori (art. 104 RR.n. 4/2007).....	202
2.1.1.5.4	Strutture residenziali per minori.....	203
2.1.2	La cultura dell'accoglienza e il contrasto delle marginalità sociali	206
2.1.2.1	La rete di Welfare d'accesso dell'ATS di Galatina.....	206
2.1.2.1.1	Il Segretariato Sociale professionale (Art. 83 RR.4/2007).....	207
2.1.2.1.2	Il Servizio Immigrazione con welfare d'accesso - PUA (art. 108 RR.4/2007)	213
2.1.2.2	Welfare di presa in carico dell'ATS di Galatina	218
2.1.2.2.1	Il Servizio Sociale Professionale	218
2.1.2.3	La rete d'accesso per la presa in carico integrata	220
2.1.2.3.1	La Rete di accesso PUA	220
2.1.2.3.2	L'Unità di Valutazione Multidimensionale	225
2.1.3	I servizi e gli interventi per le povertà estreme e contrasto delle nuove povertà	228
2.1.3.1	Il Pronto Intervento Sociale ex art. 85 del R.R. n.4/2007.....	228
2.1.3.1.1	Emergenza abitativa e mense sociali	231
2.1.3.2	Centri di ascolto in rete e presidio PIS nell'ambito del sistema del welfare d'accesso	232
2.1.3.3	Il REI ed il RED nell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina - L'équipe di Ambito per la valutazione multidisciplinare del caso e la presa in carico	236
2.1.3.3.1	La Rete S.P.I.O.L (Sportelli Polifunzionali di Informazione e Orientamento al Lavoro).....	239
2.1.3.4	Percorsi di inclusione sociale per soggetti esclusi dal REI e dal RED.....	242
2.1.3.5	Il Piano d'Azione per le Dipendenze patologiche dell'ATS Galatina	244
2.1.4	La rete dei servizi per la presa in carico integrata delle non autosufficienze	246
2.1.4.1	Cure domiciliari integrate.....	246
2.1.4.2	PRO.V.I e Dopo di noi.....	248
2.1.4.3	Servizi a ciclo diurno per anziani e disabili per non autosufficienti	249
2.1.4.4	Integrazione scolastica per gli alunni con disabilità	250
2.1.4.5	Strutture residenziali per disabili e anziani e Reti di servizi e strutture per il disagio psichico	252
2.1.5	Il contrasto del maltrattamento e della violenza	254
2.1.5.1	Il Centro AntiViolenza "Malala Yousafzai"	255
2.1.6	Il Piano di comunicazione sociale dell'ATS Galatina	258
2.2	Quadro sinottico: Obiettivi di servizio per un welfare sostenibile.....	261
2.3	Il raccordo tra la programmazione ordinaria e le risorse aggiuntive.....	268
2.3.1	Le azioni da realizzare con i Piani di Intervento PAC INFANZIA – I e II e il riparto	268
2.3.2	Le azioni da realizzare I buoni servizio per il sostegno alla domanda e l'accessibilità (Azione 9.7 del POR Puglia 2014/20)	272
2.3.3	Azioni CAV finanziate con altre risorse pubbliche	276
2.3.4	I progetti speciali.....	279
2.3.4.1	Potenziamento dei servizi per l'attuazione del REI/RED con risorse "PON Inclusione"	279
2.3.4.2	Il Centro Unico Prenotazione c/o i servizi di Segretariato Sociale PUA ed Immigrazione PUA.....	282

Allegati	285
- <i>Accordo di Programma ASL- Comuni per la realizzazione dell'ADI e dei servizi per la non autosufficienza</i>	285
CAPITOLO III: LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA	287
3.1 La rendicontazione economico-finanziaria per l'annualità 2017	287
3.1.1 Relazione illustrativa del rendiconto per l'annualità 2017	287
3.1.2 Situazione contabile alla fine del terzo ciclo di programmazione: economie non programmate, economie derivanti da servizi non attivati e proiezione sul triennio 2018/20 rispetto agli spazi finanziari utilizzabili	288
Allegati	289
- <i>Schede di rendicontazione finanziaria 2017 (su format regionale)</i>	289
3.2 La composizione del Fondo Unico di Ambito triennio 2018/20	290
3.2.1 Le risorse ordinarie (FNPS, FNA, FGSA) per la prima annualità	291
3.2.2 Le risorse aggiuntive (FSE, PAC)	291
3.2.3 Il cofinanziamento con risorse proprie dei Comuni su ciclo triennale	292
3.2.4 La spesa sociale totale dei Comuni	293
CAPITOLO IV: GLI ATTORI DEL SISTEMA LOCALE DI WELFARE	295
4.1 Le scelte strategiche per l'assetto gestionale ed organizzativo dell'Ambito	296
4.1.1 Il percorso di associazionismo intercomunale: scelta della forma giuridica, ruolo dell'Ente capofila, sistema degli obblighi e degli impegni reciproci, evoluzione da convenzione a Consorzio e relativi effetti per la gestione contabile e del personale	296
4.1.2 Il Coordinamento Istituzionale	299
4.1.3 L'Ufficio di Piano: dotazione di risorse umane, ruoli e funzioni, i flussi informativi ed i nessi procedurali tra UdP e Comuni, azioni di potenziamento	301
4.1.4 Le connessioni funzionali tra UDP, SSP ed Equipe multiprofessionali per la valutazione multidimensionale	304
4.1.4.1 <i>Le connessioni funzionali tra UDP e Equipe multi professionale REI/RED</i>	304
4.1.4.2 <i>Connessioni funzionali tra UDP e Servizio Territoriale Integrato Affidamento Adozione</i>	306
4.1.4.3 <i>Connessioni funzionali tra UDP e CAV</i>	306
4.2 La governance per la programmazione sociale	307
4.2.1 Il ruolo degli altri soggetti pubblici	310
4.2.2 Il consolidamento dei rapporti con la Asl e il Distretto Sociosanitario	311
4.2.3 Il tavolo di concertazione per la programmazione partecipata	313
4.2.4 La cabina di regia di Ambito	315
ALLEGATI	316
- <i>Convenzione (art. 30 del D.Lgs. 267/2000) ovvero Statuto del Consorzio (art.31 del D.Lgs. n. 267/2000);</i>	316
- <i>Il Regolamento di funzionamento del Coordinamento Istituzionale;</i>	316
- <i>Il Regolamento di funzionamento dell'Ufficio di piano;</i>	316
- <i>Il Regolamento unico per l'affidamento dei servizi;</i>	316
- <i>Il Regolamento unico per l'accesso alle prestazioni e la compartecipazione finanziaria degli utenti al costo delle prestazioni;</i>	316
- <i>Il Regolamento di gestione del Fondo unico d'Ambito (Regolamento contabile)</i>	316
CAP. V – LA PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEGLI INTERVENTI DI PIANO	317
5 Le schede di progetto per gli interventi previsti e gli obiettivi di servizio	318



INTRODUZIONE

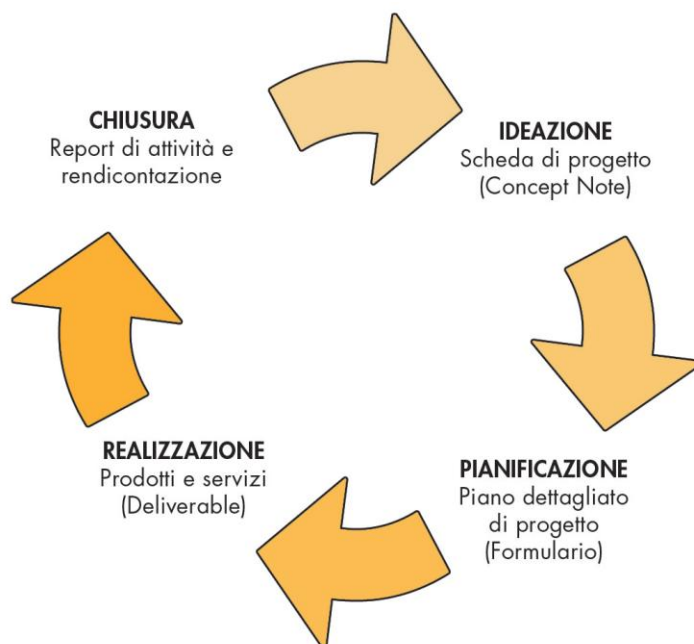
La programmazione del IV Piano Sociale di Zona dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina, nonostante sia inserita in un contesto socio-economico di forte contrazione delle risorse pubbliche e del concomitante moltiplicarsi dei bisogni sociali, è stata orientata, ancora una volta, nella direzione dello sviluppo di un sistema di welfare in grado di raggiungere gli obiettivi di fondo del IV Piano Regionale per le Politiche Sociali della Regione Puglia, adottato con **Delibera di Giunta Regionale n. 2324 del 28/12/2017**. Infatti, così come prescritto da detto documento di programmazione regionale, che *mira al consolidamento di un sistema di servizi sociali e sociosanitari proteso al miglioramento della qualità della vita, delle condizioni di benessere e dell'efficacia della presa in carico delle persone con fragilità e dei soggetti svantaggiati*, l'ATS di Galatina, attraverso **una rinnovata partecipazione di tutti gli attori sociali del territorio**, pubblici e privati, ha identificato e attuato strategie e procedure per la rivisitazione ed attuazione di un sistema di welfare sostenibile. Il cambiamento radicale dello scenario della programmazione nazionale e la necessità di contestualizzazione degli sforzi non hanno impedito, infatti, di dare un nuovo impulso alla programmazione locale, facendo nuovamente propri i concetti di **partenariato, concertazione e approccio bottom-up**, posti alla base della promozione e ottimizzazione delle risorse umane interne e della creazione di efficaci azioni di rete tese all'individuazione di azioni di welfare efficienti ed efficaci. A tal fine la valorizzazione delle risorse sociali presenti sul territorio è stata coniugata con la necessità di assunzione di responsabilità da parte dei soggetti privati chiamati ad agire nel processo di pianificazione. La redazione del IV PSDZ di Galatina è stata, altresì, favorita dalla presenza di un sistema di *governance* che, sebbene sia in avanzata fase di trasformazione, sin dal 2006 ha raccolto e vinto la sfida posta del combinato disposto della **Legge 328/00 e della Legge Regionale 19/06**, che hanno imposto un cambiamento radicale teso all'adozione di un Welfare comunitario. Sistema che ha favorito al massimo l'intervento di soggetti diversi, istituzionali e privati, tutti convergenti verso la costruzione di reali percorsi di inclusione sociale sfociati, ad esempio, nelle Misure REI/RED e nei nuovi percorsi di inserimento lavorativo per gli esclusi da queste ultime misure partendo dalla valorizzazione delle proprie risorse personali. Lo sforzo, dunque, è stato quello di dare risposte adeguate alla domanda sociale dei cittadini dell'ATS di Galatina, partendo dalla conoscenza dei bisogni della realtà in cui si è chiamati ad operare e valorizzando quanto realizzato nel triennio precedente. Per la redazione tecnica del IV Piano Sociale di Zona dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina, realizzata in stretto raccordo con il Distretto Socio sanitario di Galatina, la ASL e gli attori sociali del Tavolo di Concertazione, ci sentiamo di voler rivolgere un grazie a tutto il personale dell'Ambito, che con impegno e dedizione ha permesso la realizzazione del Piano Sociale di Zona.

Il Coordinamento Istituzionale dell'ATS Galatina

Il ciclo di vita del piano sociale di zona

Ogni progetto segue un proprio ciclo di vita. Detto principio trova, quindi, naturale applicazione anche nella programmazione del Piano Sociale di Zona, che per definizione è scandito da una serie di azioni e attività tutte inserite nell'alveo della Legge 8 novembre 2000, n. 328, della Legge Regionale 10 luglio 2006, n. 19 e del Regolamento Regionale n. 4/2007.

Le fasi del ciclo di vita di un progetto, così come previste dalle tecniche di *Project Cycle Management*¹ (gestione del ciclo di progetto), ed assunte dal gruppo di coordinamento dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina, possono essere così rappresentate:



Il Piano Sociale di Zona ha una durata triennale, tuttavia, essendo un processo continuo ed orientato al miglioramento delle risposte e delle esigenze del territorio, lo stesso viene articolato per singole annualità allo scopo di rispondere meglio alla continua evoluzione della società in termini di bisogni, governo del territorio, sviluppo locale e qualità della vita delle persone.

Anche in quest'ottica il IV Piano Regionale delle Politiche Sociali della Regione Puglia, ancora una volta, chiede ai Comuni associati in Ambiti di definire un quadro triennale di programmazione con una dotazione finanziaria che dà copertura alla sola prima annualità.

Questa flessibilità viene riassunta nell'espressione "ciclo di vita del Piano", che si compone di una serie di fasi tra loro strettamente collegate tanto da formare un processo circolare e permanente, come di seguito indicato:

- la **programmazione** che, partendo dalla **Deliberazione di Giunta Regionale n.2324 del 28/12/2017** che ha approvato il IV Piano Regionale per le Politiche Sociali, riguarda tutta la costruzione del Piano fino alla sua approvazione formale;

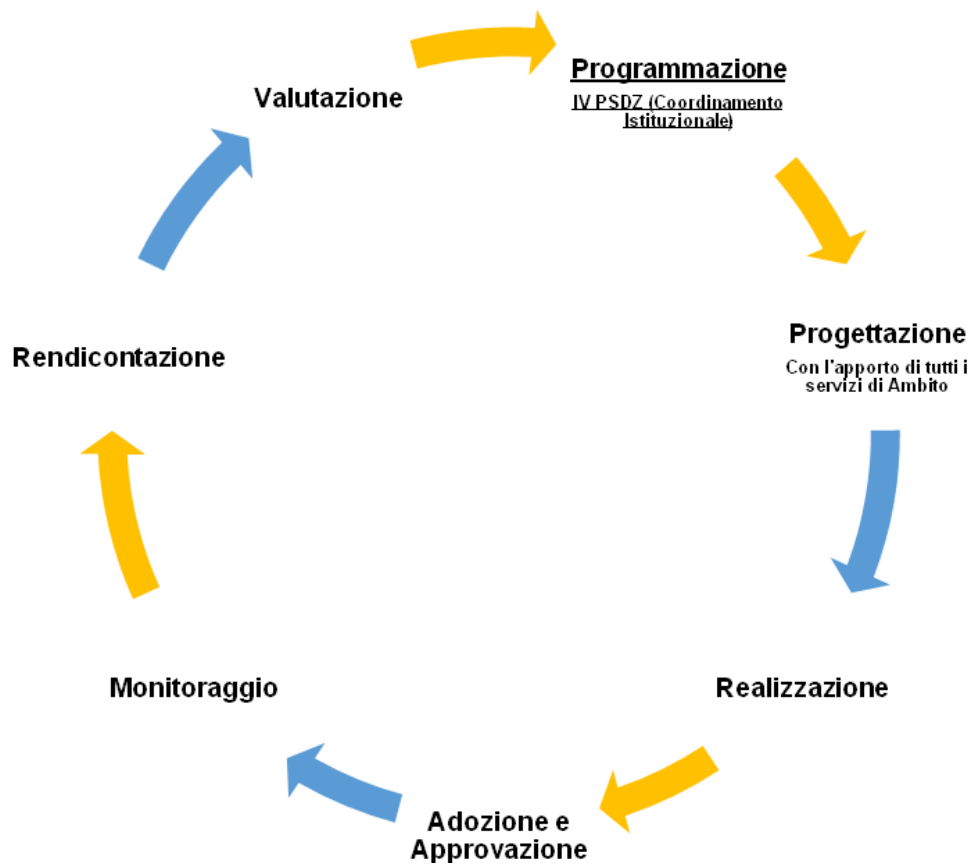
¹ European Commission-EUROPEAID Co-operation Office, *Manual-Project Cycle Management*, March 2001, Brussels.

- la **progettazione**, che si traduce nella stesura del nuovo Piano sociale di zona attraverso l'elaborazione dei servizi e degli interventi in funzione degli obiettivi di servizio del Piano Regionale delle Politiche sociali, attraverso il percorso di programmazione partecipata e condivisa con gli *stakeholders* del territorio;
- la **realizzazione** con l'apporto di tutti i servizi di Ambito, nel rispetto delle proposte del partenariato sociale e delle Organizzazioni Sindacali;
- l'**adozione** da parte del Coordinamento Istituzionale e l'**approvazione** mediante Conferenza di Servizi indetta dall'Ambito Territoriale e partecipata dalla Regione Puglia, dalla ASL competente e dall'Amministrazione Provinciale;
- il **monitoraggio** e la verifica finalizzati a misurare l'efficacia della progettazione (misurata attraverso capacità di rispondere ai bisogni delle collettività) e per rilevarne, nel corso della realizzazione ed al termine della stessa, gli eventuali scostamenti dalle previsioni originarie;
- la **rendicontazione** dei flussi finanziari e delle operazioni contabili connesse all'attuazione del Piano Sociale di Zona;
- la **valutazione**, riferita all'intero processo programmatico, con la finalità di migliorare le politiche di intervento, che in un orizzonte triennale può sfociare in una riprogrammazione.

La particolare attenzione posta dal Piano Regionale per le Politiche Sociali 2018/20 alle fasi di partecipazione e valutazione delle politiche e degli interventi da realizzare, anche attraverso il coinvolgimento diretto dei cittadini, dei portatori di interessi nonché delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, conferma che il Piano Sociale di Zona non è un processo chiuso e definito una volta per tutte con la sua approvazione, ma può, e secondo noi deve, essere modificato e adeguato anche nel corso della sua vigenza qualora se ne ravvisi la necessità o l'opportunità in funzione di una maggiore capacità, sia a livello regionale che livello locale, di adeguare la programmazione all'evoluzione dei bisogni e della domanda sociale.

Pertanto, la rappresentazione della Figura 1, proprio in ragione della costruzione di una progettazione sociale che prevede la necessità di rispettare un quadro legislativo dato, nonché la fondamentale partecipazione di cittadini, organizzazioni di volontariato, sindacati e ASL, si arricchisce di una serie di attività di natura istituzionale e tecnica come di seguito riportato nella

Figura 2:



Dal III al IV ciclo di programmazione

Gli anni del terzo ciclo di programmazione, appena trascorso, sono stati testimoni di un cambiamento radicale nello scenario della programmazione nazionale e regionale, in grado di influenzare in via diretta la stesura del IV PSdZ dell'ATS di Galatina.

A fronte della Deliberazione di Giunta Regionale n. 1696/2016 che ha approvato la proroga dell'annualità finanziaria 2016 sino alla fine 2017 del terzo Piano Regionale delle Politiche Sociali, in continuità con i criteri e le priorità già adottati per le annualità precedenti, i Comuni dell'ATS di Galatina hanno proseguito nella realizzazione di un modello di welfare, avviato nel III PSDZ, in cui l'integrazione delle risorse e degli attori del sistema, la centralità del soggetto utente/cliente e la professionalità degli operatori erano già divenuti capisaldi imprescindibili, definendo e attuando una serie di azioni divenute, poi, il prodromo della nuova programmazione.

L'annualità 2017, quindi, oltre ad aver assicurato la continuità dell'azione di welfare attraverso il consolidamento dei servizi e degli interventi già avviati nel precedente triennio, è stata altresì il periodo durante il quale ci si è misurati in ambiti di sperimentazione sociale innovativa, poi divenuti Obiettivi di servizio della "**nuova strategia regionale per un welfare pugliese inclusivo**", come di seguito riportati.

Per quel che attiene le Politiche regionali di inclusione sociale e di contrasto alle povertà, l'evoluzione del quadro normativo nazionale registrata nell'ultimo semestre di programmazione del 2017, che per la prima volta in Italia ha portato alla definizione di un LEP – Livello essenziale delle prestazioni ai sensi dell'art. 117, comma 3 lett. m) della Costituzione - in materia di contrasto alla povertà e sostegno al reddito, ha visto l'Ambito di Galatina particolarmente impegnato nella gestione del delicato passaggio dalla Misura **sperimentale** di Sostegno per l'Inclusione attiva (SIA) alla misura **strutturale** del Reddito di Inclusione (REI), nonché della misura regionale RED ad esso collegata.

Nel quadro complessivo delle politiche europee e nazionali di contrasto alla povertà, mirate alla creazione di un nuovo sistema di welfare in grado di superare la logica dell'assistenzialismo rafforzando i servizi e le misure di inclusione attiva e, contestualmente, la capacità dei servizi sociali territoriali di operare in rete con altri soggetti pubblici, privati e del terzo settore, l'Ambito di Galatina ha progettato una **proposta d'intervento per il potenziamento dei servizi dedicati ai beneficiari delle misure**, a valere sulle risorse "PON Inclusione 2014 - 2020". Presentato il 30 settembre 2016 in risposta all'Avviso non competitivo n. 3/2016 emanato dall'Autorità di Gestione del "PON Inclusione" presso il MLPS, **il progetto** ha permesso allo stesso Ambito di procedere al potenziamento orario dell'articolata rete di risorse umane già presenti (Segretariato Sociale PUA, Servizio Immigrazione PUA, Servizio Sociale professionale, Servizio S.P.I.O.L. - Sportello Polifunzionale per l'Informazione e l'Orientamento al Lavoro), già impegnate nella gestione della Misura sin dal suo avvio, che in Puglia è avvenuto nel luglio 2016.

In questo contesto si inserisce, altresì, l'importante operazione di stabilizzazione del personale dell'ATS affidato in gestione all'ASP Istituto Immacolata di Galatina, resa possibile dal D.Lgs.

25.05.2017, n. 75, in attuazione di alcuni principi di delega elencati nell'art. 17 della L. 7.08.2015, n. 124 in materia di riorganizzazione delle Amministrazioni Pubbliche (c.d. riforma Madia).

Attraverso l'art. 20 di detto decreto legislativo -"Superamento del precariato nelle pubbliche amministrazioni" -, nel triennio 2018-2020, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di cui all'articolo 6 comma 2 e previa indicazione della relativa copertura finanziaria, è stata data un'opportunità di superamento del precariato riducendo il ricorso ai contratti a termine e valorizzando le professionalità acquisite dal personale con rapporto a tempo determinato che abbia maturato determinati requisiti.

In funzione della procedura di stabilizzazione, infatti, il Coordinamento Istituzionale di Ambito, con Deliberazione n. 29 del 21 dicembre 2017, viste le risultanze del tavolo tecnico tenutosi presso la Regione Puglia alla presenza di Regione Puglia, Coordinamento Istituzionale dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina, Azienda Pubblica di Servizi alla Persona ASP "Istituto Immacolata" di Galatina, CGIL FP Lecce e CISL FP Lecce, volto a verificare l'applicabilità della procedura di stabilizzazione ex Legge Madia, ha emanato apposito atto di indirizzo politico con il quale si è impegnato ad affidare, per un periodo di anni 7 (sette), all'Asp Istituto Immacolata di Galatina l'organizzazione e la gestione amministrativo-contabile del Servizio Sociale Professionale - Welfare di Presa in Carico, Servizio Immigrazione con welfare d'accesso, Segretariato Sociale Professionale Welfare d'accesso e Porta Unica di Accesso – Welfare d'Accesso, Rete S.P.I.O.L. (Sportelli Polifunzionali per l'Informazione, l'Orientamento e l'Accompagnamento al Lavoro), Centro Anti Violenza, Equipe multidisciplinare integrata per i Servizi di Prevenzione e contrasto alla violenza su donne e minori, Servizi di Integrazione Scolastica ed Extrascolastica dei diversamente abili, Servizio Integrato Affidamento e Adozione.

Nello stesso quadro delle politiche per l'inclusione sociale ed il contrasto alle nuove povertà si inseriscono le iniziative del progetto della "Casa del pellegrino del Comune di Galatina" e dell'accordo con ARCA (Agenzia Regionale per la Casa e l'Abitare) Sud Salento già I.A.C.P. di Lecce. Il primo è volto alla realizzazione di un alloggio sociale per adulti in difficoltà (art. 76 R.R. 4/2007) attraverso la trasformazione e ristrutturazione della Casa del Pellegrino di Galatina, in virtù del quale il Comune di Galatina, in data 19 dicembre 2016, ha firmato il disciplinare del procedimento dei lavori di ristrutturazione dell'immobile per un importo complessivo di progetto pari ad € 350.000,00. L'edificio oggetto di ristrutturazione sarà destinato ad una categoria d'utenza priva di sostegno familiare o comunque a soggetti la cui permanenza nel nucleo originario sia giudicata temporaneamente o prevalentemente impossibile. La struttura mira ad avere caratteristiche funzionali ed organizzative orientate al modello comunitario e svolgerà attività socio educative volte allo sviluppo dell'autonomia individuale e sociale, nonché all'inserimento lavorativo. Il secondo, proposto dal Comune di Aradeo, è mirato alla sottoscrizione di un accordo con ARCA (Agenzia Regionale per la Casa e l'Abitare) Sud Salento, già I.A.C.P. di Lecce, per regolamentare i rapporti in presenza di cittadini in stato di morosità e già beneficiari di RED/REI, prevedendo nel progetto personalizzato appositamente redatto l'obbligo di versare parte del beneficio a copertura quantomeno delle mensilità correnti, ciò al fine di garantire il diritto alla casa alle fasce più deboli.

Considerata l'ampiezza, la portata e la diffusione del fenomeno sul territorio, con voto unanime, il Coordinamento Istituzionale ha esteso il progetto all'intero Ambito.

Ancora per le **Politiche regionali di inclusione sociale e di contrasto alle povertà**, l'ATS di Galatina nel periodo a cavallo tra le due programmazioni ha avviato un dialogo con la Mensa sociale della Caritas Idruntina di Galatina al fine di sottoscrivere con la stessa un protocollo d'intesa mirato a far ospitare a pranzo delle persone in difficoltà.

Si tratta di una mensa quotidiana per n. 24 persone, con annesso un centro di ascolto, che garantisce agli ospiti un pasto caldo e abbondante in un clima familiare e accogliente, con l'obiettivo di non soddisfare soltanto il bisogno materiale di cibo, ma di far ritrovare simpatia, rispetto e calore umano a coloro che vengono ospitati.

Il servizio sarà gratuito e verrà garantito da volontari debitamente formati, che gratuitamente offriranno il loro tempo per accompagnare le persone in difficoltà, tenendo anche conto delle abitudini alimentari degli ospiti nel rispetto della loro tradizione religiosa.

Nell'area **Politiche regionali per la disabilità e non autosufficienza**, dove la Regione Puglia, ai sensi dell'art. 3 del D.M. 23/11/2016 in attuazione della L. 112/2016, ha emanato il **Piano Regionale per Il Dopo Di Noi** - "Qualità della vita e autonomia per le persone con disabilità senza supporto familiare (2017-2019)", poi divenuto obiettivo di servizio, **il Comune di Sogliano Cavour**, proprietario di idoneo immobile, con nota prot. 341 del 10 gennaio 2017, acquisita al prot. Gen.le del Comune di Galatina al n. prot 2457 del 19.01.2017, si è reso disponibile alla realizzazione presso lo stesso di una struttura sociale "**Dopo di noi**" (artt. 55 - 67 del Reg. 4/2007), ricevendo dallo stesso Coordinamento il pieno via libera.

Nella stessa Area di intervento il **Comune di Cutrofiano**, con nota prot. 4924 del 20 aprile 2018, ha espresso l'intendimento di partecipare all'Avviso pubblico Regionale n. 1/2015 con un progetto di infrastrutturazione sociale mirato alla realizzazione di un struttura residenziale "Dopo di noi" sul proprio territorio.

Sempre nell'ambito delle politiche per la non autosufficienza, l'anno 2017 ha visto nel mese di novembre l'avvio dei lavori, da parte dello stesso **Comune di Cutrofiano**, per la realizzazione di un "Centro per il supporto diurno e comportamentale ai soggetti affetti da demenza" ex art. 60 ter del Regolamento Regionale n. 4/2007, anch'esso divenuto poi obiettivo di servizio nel PRPS 2018-2020. **Si tratterà in sostanza del primo centro pubblico di supporto diurno per i malati di Alzheimer nel territorio dell'ATS Galatina**, una struttura specializzata nell'assistenza diurna a persone con diagnosi di deficit cognitivo lieve, moderato e grave, la cui realizzazione è stata proposta dall'Amministrazione Comunale di Cutrofiano con Del. G.C. n. 136 del 25/09/2015 in risposta all'Avviso pubblico n. 1/2015 della Regione Puglia per il finanziamento di strutture e interventi sociali e socio sanitari per soggetti pubblici. Il progetto è stato approvato e ammesso a finanziamento per un importo pari a € 700.000 ed il Centro, per n. 30 utenti/fruitori, sarà realizzato in una struttura di proprietà comunale con una superficie utile di circa 350mq più ulteriori 450mq di spazi esterni. Con la sottoscrizione di apposito Protocollo d'Intesa, la ASL metterà in campo proprio personale, nello specifico Neurologi, Psicologi, Infermieri, OSS, educatori professionali,

fisioterapisti per la ginnastica dolce. Il Comune garantirà, inoltre, il servizio mensa. Obiettivi specifici della struttura saranno il coinvolgimento degli ospiti in attività di socializzazione e di stimolazione delle capacità cognitive residue, offrire ai familiari la possibilità di alleggerire il carico assistenziale ed un supporto in ambito psicologico socio-assistenziale e sanitario. La fine dei lavori di ristrutturazione è prevista per luglio 2018.

Nella stessa area, l'annualità di passaggio tra il III ed il IV PSDZ ha registrato un ulteriore intervento con l'implementazione del servizio per **l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità art. 92 del Reg. 4/2007**. In esecuzione della Deliberazione del Coordinamento Istituzionale n. 25/2017 con la quale si stabiliva di implementare il servizio di assistenza scolastica ad alunni disabili, l'Ambito ha affidato la gestione del servizio all' Istituto Immacolata ASP, che ha indetto un concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 5 posti nel profilo di operatore socio sanitario – cat. giuridica ed economica B1 – con rapporto di lavoro a tempo determinato e parziale per 24 ore settimanali da impiegare per il servizio di assistenza scolastica di base in favore di alunni diversamente abili, con durata del rapporto di lavoro di cinque mesi.

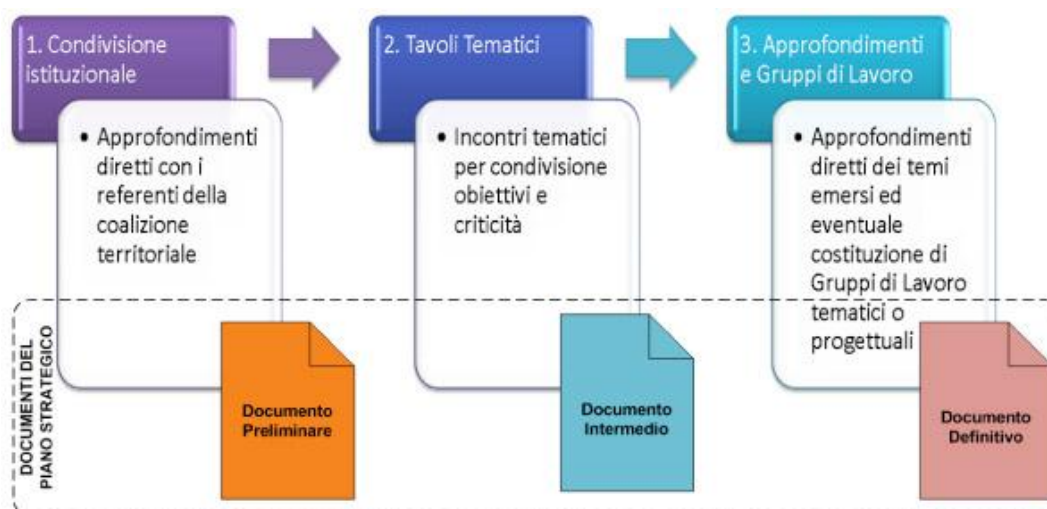
Il percorso di concertazione partecipata

L'art. 16 Legge Reg. 19/2006, alla voce Competenze dei Comuni, nel quadro della Legge 328/2000 che ha dato spessore al principio di sussidiarietà (riconosciuto definitivamente con la Legge n.3/2001 di modifica del Titolo V della Costituzione), richiama la necessità di garantire ai cittadini i diritti di partecipazione al controllo di qualità dei servizi, secondo le modalità previste dagli statuti comunali, dai regolamenti e dalle carte dei servizi.

A sua volta, il PRPS definisce il percorso di programmazione partecipata e condivisa con i soggetti del territorio, elemento essenziale per la costruzione del Piano sociale di zona.

In applicazione di detti principi, nella definizione del IV PSDZ, ancora una volta è stata adottata una modalità di Pianificazione Partecipata e Coprogettazione basata sull'“ascolto dell'utenza” quale tratto distintivo e peculiare di tutte le attività, con il cittadino che è divenuto partner di una relazione. Se da un lato ciò ha contribuito ad ampliare significativamente la sua sfera di cittadinanza, dall'altro ha creato il riverberarsi positivo sulla P.A. in termini di consenso e partecipazione.

Il processo di Pianificazione Partecipata e Coprogettazione per la stesura del IV Piano Sociale di Zona, partendo dal rafforzamento dei rapporti con i soggetti del privato non-profit e profit e della rete istituzionale, che avevano già partecipato agli antecedenti cicli di pianificazione, si è snodato con il coinvolgimento degli stessi in una serie di tavoli a vario livello, nei quali la partecipazione è stata declinata nelle dimensioni di concertazione, consultazione e coprogettazione, riassumibile nella figura riportata di seguito.



Il processo di Pianificazione Partecipata e Coprogettazione per la stesura del IV Piano Sociale di Zona ha preso formalmente avvio a seguito della Deliberazione del Coordinamento Istituzionale n. 4 dell'8 febbraio 2018. Visto il Disciplinare per il Funzionamento del Tavolo di Concertazione e Coprogettazione (in allegato), finalizzato a promuovere e garantire la partecipazione dei cittadini alla predisposizione del Piano Sociale di Zona e la concertazione tra i diversi livelli istituzionali e le

organizzazioni sindacali, gli organismi di rappresentanza del volontariato e della cooperazione sociale, gli ordini e le associazioni professionali, le associazioni di categoria, le associazioni della famiglia e degli utenti, come previsto dall'art. 13 del Regolamento Regionale n. 4/07, il giorno 8 febbraio alle ore 15.30 il **Coordinamento Istituzionale di Ambito**, prendendo atto dello stato di attuazione dei Servizi e valutandone la positività, ha approvato il processo di programmazione avviando la nuova pianificazione sociale e dando il via **al percorso di progettazione partecipata** del IV Piano sociale di Zona.

Il giorno 09 febbraio 2018, sul sito del Comune di Galatina e dei Comuni di Aradeo, Cutrofiano, Neviano, Sogliano Cavour e Soleto, è stato pubblicato **l'Avviso del percorso di progettazione partecipata** del IV Piano sociale di Zona (in allegato), poi rettificato in base agli slittamenti delle date.

Tra il 09 e il 16 febbraio 2018, si sono svolti gli incontri con tutto il personale di Ambito per la condivisione degli indirizzi programmatici del IV Piano Sociale di Zona.

Il giorno 16 febbraio 2018 alle ore 16,00, presso la sala polifunzionale dell'A.T.S. di Galatina, in via Montegrappa 8, si è tenuta una specifica sessione di concertazione e programmazione preliminare tecnica sui **Servizi ad Integrazione Socio-Sanitaria**, con la partecipazione dell'Ufficio di Piano, dell'A.S.P. "Istituto Immacolata" di Galatina, del Servizio Sociale Professionale di Ambito, del Segretariato Sociale Professionale, del Servizio Immigrazione con welfare d'accesso, dei Servizi del Distretto Socio-Sanitario e dei Coordinatori degli Enti Gestori dei Servizi già attivi ad integrazione Socio – Sanitaria.

Il giorno 22 febbraio 2018, presso la sala polifunzionale dell'Ambito, si è tenuta la **prima sessione** di concertazione e programmazione preliminare, con la partecipazione dei Sindaci, dell'Ufficio di Piano, dell'A.S.P. di Galatina, del Servizio Sociale Professionale di Ambito, del Segretariato Sociale Professionale, del Servizio Immigrazione con Welfare d'Accesso, della *Rete SPIOL* e delle **Organizzazioni Sindacali maggiormente significative**.

Questi stessi attori hanno poi partecipato il **giorno 02 marzo 2018**, sempre presso la sala polifunzionale dell'Ambito, alla **seconda sessione** di concertazione e programmazione preliminare. Tali incontri sono stati funzionali all'illustrazione dei servizi attivati, per monitorarne la realizzazione, mettendone in luce le seguenti peculiarità:

- l'obiettivo primario perseguito, ovvero quello di realizzare un Unico Sistema Locale di Welfare;
- la strutturazione unitaria dell'Ambito, in piena conformità con quanto previsto dalla L.R. 19/06;
- l'attuazione di tutti i servizi previsti dal Piano di Zona;
- la continuità e la stabilizzazione del personale operante nei servizi essenziali;
- il costante monitoraggio dei servizi erogati da parte del Servizio Sociale Professionale;
- la stretta collaborazione con i partner, tra cui la Asl, la Provincia di Lecce e le Organizzazioni di volontariato.

Venerdì 23 febbraio 2018, presso la sala Polifunzionale dell'ATS di Galatina, si è tenuta la **I sessione del Tavolo di Concertazione, articolato in Tavoli Tematici di programmazione e coprogettazione, con la presenza di tutti gli attori sociali, pubblici e privati** (A.S.P., ASL, Provincia, Servizi Sociali del Ministero della Giustizia, Prefettura, scuole, Centro per l'Impiego, Organizzazioni di Volontariato, Parrocchie, Cooperative Sociali, Enti di Formazione, ecc).

Durante tale incontro si è costituito ed insediato il Tavolo di Concertazione dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina.

Dopo una prima fase, in plenaria, volta alla presentazione degli Obiettivi di servizio del nuovo PRPS, l'incontro si è articolato in tavoli tematici organizzati per fornire informazioni e raccogliere suggerimenti funzionali alla redazione del PSDZ nel rispetto degli obiettivi strategici previsti dal IV PRPS 2018-2020 e di quelli locali espressi dal Coordinamento Istituzionale.

I Tavoli Tematici di programmazione e coprogettazione sono stati i seguenti:

1. **Tavolo** "Famiglie e minori";
2. **Tavolo** "Percorsi di inclusione attiva per il contrasto alle povertà REI/RED- Pronto Intervento Sociale";
3. **Tavolo** "Interventi di prevenzione e contrasto in tema di dipendenze patologiche";
4. **Tavolo** "Cultura dell'accoglienza" – Potenziamento del welfare d'accesso (Immigrazione-Segretariato Sociale- PUA-UVM);
5. **Tavolo** "Preso in carico disabilità e non autosufficienze"- PROVI, Dopo di Noi, Cure Domiciliari Integrate –SAD ADI;
6. **Tavolo** "Contrasto maltrattamento e Violenza"- Centro Antiviolenza Malala;

Tra il **26 febbraio e il 20 aprile 2018**, l'Ufficio di Piano, in stretta collaborazione con tutti i Servizi di Ambito, ha predisposto la **bozza** del IV Piano di Zona con successivo invio della stessa alle OO.SS.

Nella seduta **del 23 aprile 2018** il Coordinamento Istituzionale, con Deliberazione n. 12 delle ore 16.00, ha proceduto all'adozione della Bozza del Piano Sociale di Zona per il triennio 2018-2020 nonché alla presa d'atto dell'impegno da parte dei Comuni associati a stanziare, nei rispettivi bilanci di previsione, le somme necessarie a far fronte agli oneri assunti con la sottoscrizione della Convenzione.

Il percorso si chiuderà con l'incontro del 4 maggio p.v con le OO.SS ed il terzo settore e la successiva Conferenza di servizi per l'approvazione definitiva.

Allegati (Ai sensi dell'art.16 del Reg. 4/2007)

- **Copia dell'avviso di avvio del percorso di progettazione partecipata per la stesura del Piano rivolto alle organizzazioni del Terzo Settore;**
- **Copia della nota di convocazione del tavolo di concertazione con le OO.SS. e sintesi dei verbali delle riunioni del tavolo di concertazione**
- **Prospetto di sintesi delle proposte raccolte e degli esiti valutativi (proposta accolta, rigettata, rielaborata)**
- **Protocollo di intesa tra Comuni associati e OO.SS. su strumenti e metodi per l'attuazione e la valutazione partecipata del PSdZ**
- **Elenco dei patti di partecipazione sottoscritti**

Capitolo I

Analisi del contesto socio-demografico e del sistema di offerta dei servizi

1.1 Dinamiche demografiche ed evoluzione della domanda sociale

1.1.1 Introduzione

L'Ambito Territoriale Sociale di Galatina, comprendente i Comuni di Galatina, Aradeo, Cutrofiano, Neviano, Soleto e Sogliano Cavour, è caratterizzato da una peculiare omogeneità territoriale, culturale e sociale.

Tali omogeneità e vicinanza territoriale tra i Comuni, hanno facilitato l'individuazione dei servizi in favore delle famiglie in quanto gli stessi si calano in un tessuto socio-ambientale che presenta bisogni e necessità similari .

Prova ne è il fatto che la fruizione dei servizi da parte dell'utenza di ogni singolo Comune appare ben distribuita ed ha prodotto dei risultati significativi in ciascun intervento adottato.

1.1.2 Il Profilo dei Comuni facenti parte dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina

GALATINA

E' il Comune Capofila, si estende su una superficie complessiva di 82,65 kmq, il numero di abitanti è pari a 27.056 (dato aggiornato al 01.01.2017 - Istat). Situato nel Salento centrale, è il terzo centro della provincia per numero di abitanti, dopo Lecce con 94.989 e Nardò con 31.511,

e uno dei centri più popolosi dell'area meridionale della Puglia. Galatina dista 20 km dal capoluogo in direzione sud e comprende anche le frazioni di Collemeto, Noha e Santa Barbara. L'economia è basata prevalentemente sul commercio e sull'agricoltura (soprattutto olio d'oliva, vino e ortofrutta) anche se non mancano attività industriali nel settore delle costruzioni (cementificio, piastrelle, mattoni forati), meccanica e tipografie.

ARADEO

Il territorio del Comune di Aradeo si estende su una superficie complessiva di 8,58 kmq nella parte centro-meridionale della penisola salentina. Sorge ai piedi delle modeste alture salentine e presenta una morfologia pianeggiante. Il numero di abitanti è pari a 9.436 (dato aggiornato al 01.01.2017 - Istat). L'agricoltura, praticata con successo grazie alle favorevoli caratteristiche del terreno, si articola in numerose produzioni, delle quali le maggiori riguardano i cereali, il frumento, gli ortaggi, vari tipi di uva, l'olivo, gli agrumi e altra frutta. L'industria è costituita da aziende che operano nei vari comparti; a queste si affiancano fabbriche di mobili, oltre che di strumenti ottici e fotografici. Il terziario non assume dimensioni rilevanti, la rete commerciale è sufficiente al soddisfacimento dei bisogni primari della comunità.

CUTROFIANO

Il territorio del Comune di Cutrofiano si estende nella parte centrale della provincia a circa 32 km dal capoluogo, in direzione sud. Occupa una superficie territoriale di 56,81 kmq. Il numero di abitanti è pari a 8.992 (dato aggiornato al 01.01.2017 - Istat). Il Paese è caratterizzato da un'agricoltura ad alta produttività (olivi, viti, cereali, tabacco). Gli allevamenti più importanti sono quelli avicoli. L'artigianato rappresenta più di un terzo dell'imprenditoria non agricola. I settori più importanti vanno dalla lavorazione delle terraglie, alla carpenteria, alla falegnameria. Nei servizi prevalgono i trasporti e le agenzie immobiliari.

NEVIANO

Neviano sorge sulle propaggini settentrionali delle Serre salentine. Il territorio si caratterizza per essere fortemente carsico ed è privo di corsi d'acqua di superficie; le acque pluviali filtrano nel terreno e alimentano la falda acquifera, particolarmente ricca. Il Comune si estende su una superficie di 16,30 kmq. Il numero di abitanti è pari 5.315 (dato aggiornato al 01.01.2017 - Istat). L'economia di Neviano si basa principalmente sull'agricoltura e sull'industria di trasformazione ad essa legata. Importante è la coltivazione dell'ulivo e della vite dal quale si producono olio extravergine d'oliva e vini rossi e rosati. Presente è anche la coltivazione di ortaggi mentre del tutto scomparsa è quella del tabacco che per decenni ha contribuito al sostentamento di numerose famiglie. Negli ultimi anni si è sviluppato il settore turistico sotto l'impulso della crescita vertiginosa delle presenze turistiche nel Salento. La zona industriale del Paese è in fase di allestimento.

SOLETO

Il Comune di Soleto è composto da 5.444 abitanti (dato aggiornato al 01.01.2017 - Istat) e si estende su una superficie di 30,46 kmq. Collocato nel Salento ed equidistante dal mare Adriatico e dallo Ionio fa parte della Greca Salentina, isola linguistica in cui si parla un'antica lingua di derivazione greca.

L'economia è basata prevalentemente sull'artigianato e sull'agricoltura (soprattutto ulivi e legumi), sulla pastorizia (ovini e caprini) con produzione di formaggio pecorino. Non mancano, inoltre, le attività manifatturiere nel settore dell'estrazione della pietra e della manifattura di giocattoli (peluche).

SOGLIANO CAVOUR

Sogliano Cavour è un Comune di 4.154 abitanti (dato aggiornato al 01.01.2017 - Istat). Situato nell'entroterra della penisola salentina ha una superficie pari a 5,33 kmq. L'agricoltura, praticata con successo grazie alle favorevoli caratteristiche del territorio, si articola in numerose produzioni. L'industria è presente con i comparti di tipo alimentare, automobilistico, edile, meccanico, metallurgico, della lavorazione del tabacco, della produzione e distribuzione di gas. Il terziario si compone della rete commerciale (di dimensioni non rilevanti ma sufficiente a soddisfare le esigenze primarie della comunità) e dell'insieme dei servizi, che comprendono quello bancario.

1.1.2.1 Caratteristiche demografiche della popolazione di Ambito

Una valida lettura del contesto sociale dell'Ambito consente di elaborare i presupposti necessari a pianificare una risposta concreta alla domanda dei servizi alla persona, alla famiglia e alla comunità.

Il primo dato necessario da cui partire è quello relativo alla popolazione residente e la sua relativa dinamica nel tempo.

Nell'Ambito di Galatina vivono **60.397** persone (Tab. n. 1 su dato ISTAT aggiornato al 1 Gennaio 2017) che rappresentano l'1,50% della popolazione pugliese (4.063.888 abitanti al 01.01.2017) su una superficie territoriale pari a 200,13 kmq (a fronte dei 19.540,90 kmq pugliesi).

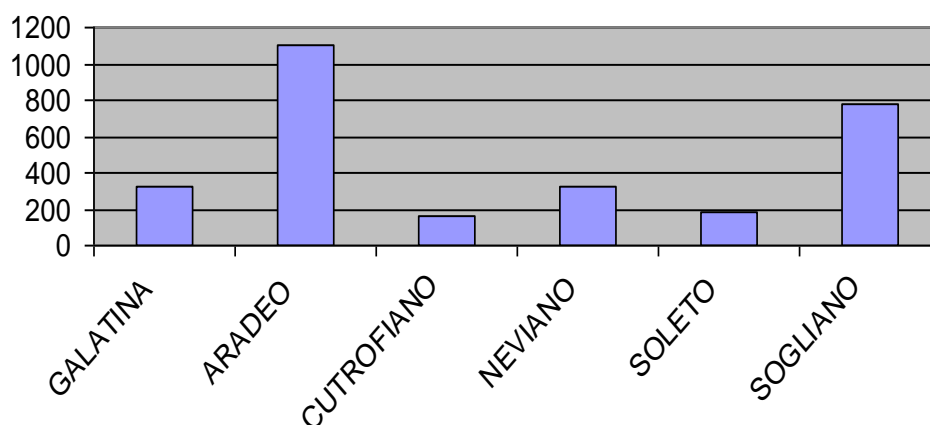
Tab. n. 1 - Popolazione e densità al 01.01.2017

COMUNI	Popolazione residente	Superficie Territoriale	Densità demografica ab/kmq
Galatina	27.056	82,65	327.36
Aradeo	9.436	8,58	1099.77
Cutrofiano	8.992	56,81	158.28
Neviano	5.315	16,30	326.07
Soletto	5.444	30,46	178.73
Sogliano C.	4.154	5,33	779.36
Totale	60.397		

Fonte: Istat- Elaborazione Segretariato Sociale di Galatina

Il Comune di Aradeo si riconferma ancora una volta il Paese dalla più alta densità demografica non solo a livello di Ambito ma anche provinciale come si può notare dal grafico sottostante.

Grafico n. 1 – Densità demografica dei Comuni dell'Ambito di Galatina – Anno 2017



Fonte: Istat- Elaborazione Segretariato Sociale di Galatina

Comparando i dati della popolazione nell' anno 2017 con quelli del 2011 risulta un evidente decremento demografico pari a 1248 unità (Tab. n.2). Tale comparazione rileva una tendenza **progressiva di diminuzione della popolazione residente**, connessa a fenomeni demografici di invecchiamento, denatalità e da ultimo emigrazione. La tabella seguente riporta in dettaglio la variazione numerica e percentuale del decremento demografico (-2.02%) già in atto da un decennio e che continua con ritmo costante e progressivo.

Tab. n. 2 - Variazione della popolazione nel periodo 2011/2017

Comuni dell'Ambito	Popolazione al 2011	Popolazione al 2017	Variazione numerica	Variazione in percentuale
Aradeo	9.827	9.436	-391	-3.97 %
Cutrofiano	9.292	8.992	-300	-3.23
Galatina	27.299	27.056	-243	-0.89%
Neviano	5.533	5.315	-218	-3.94%
Sogliano Cavour	4.122	4154	+32	+0.77%
Soletto	5.572	5.444	-128	-2.30%
TOTALE	61.645	60.397	- 1248	-2.02%

Fonte: Istat- Elaborazione Segretariato Sociale di Galatina

Occorre precisare che il dato in positivo relativo al Comune di Sogliano di Cavour è giustificato da una permuta territoriale avvenuta col Comune di Galatina (c.d. "operazione Contrada Mariantonìa"), che ha interessato un centinaio di residenti. Questi si sono spostati d'ufficio da Galatina sul territorio appartenente a Sogliano.

1.1.2.2 Area anziani

Un dato molto utile per analizzare da vicino la *struttura della popolazione* residente è la suddivisione per classi di età distinte in tre fasce principali e nello specifico: quella relativa ai minori (0-14 anni); quella relativa alla fascia attiva dal punto di vista lavorativo (15-64 anni) e quella degli anziani (con più di 65 anni). Per meglio interpretare i dati della struttura demografica sono stati calcolati i relativi indicatori di sintesi che sono l'indice di vecchiaia, l'indice di dipendenza strutturale e l'indice di dipendenza degli anziani.

Da una prima lettura dei dati riportati nelle tabelle n.3, 4, e 5, è palese una tendenza della popolazione, rilevata nell'arco temporale che comprende gli ultimi 5 anni, verso la diminuzione delle fasce più giovani e attive a vantaggio degli over 65enni.

I grafici (n. 2,3 e 4) che accompagnano ciascuna delle tabelle rendono più agevole la lettura dei fenomeni demografici in atto.

In essi viene riportato il *trend* della dinamica di crescita o meglio, nel nostro caso, di decremento della popolazione nell'ultimo quinquennio. La linea rappresentata è intervallata da nodi il cui valore corrisponde al totale della fascia presa in considerazione in un determinato anno.

La fascia di età compresa tra i 0 e i 14 anni ha registrato nel tempo un calo di ben 598 unità partendo da 7981 unità nel 2013 e scendendo a 7383 nel 2017, corrispondente in percentuale a una diminuzione dello 0.88% (tab. n.3).

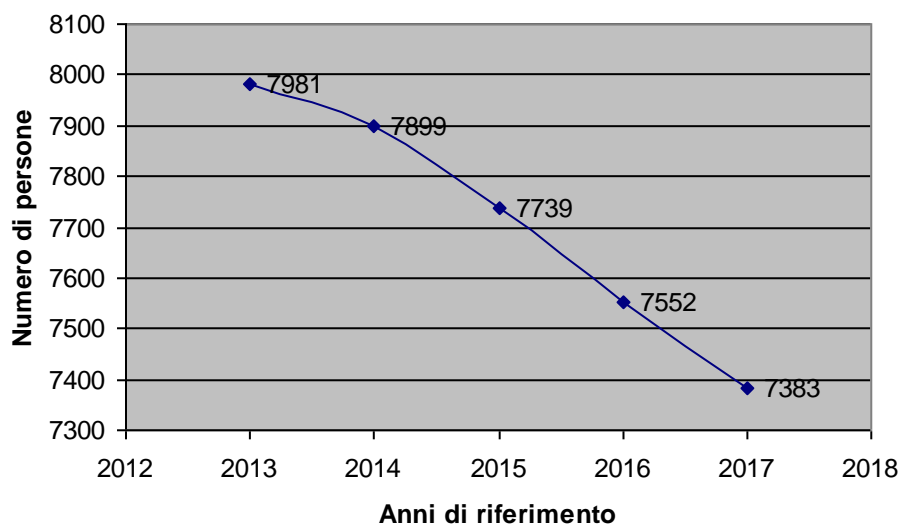
Tab. n. 3 Struttura della Popolazione per macroclassi di età 0 – 14 anni

COMUNI	2013	%	2017	%	Variazione %
ARADEO	1.383	14.2	1.252	13.30	- 0.90
CUTROFIANO	1.132	12.4	1.064	11.8	-0.60
GALATINA	3.602	13.3	3.325	12.3	-1.00
NEVIANO	661	12.10	592	11.1	-1.00
SOGLIANO	494	12.3	500	12.00	-0.30
SOLETO	709	12.9	650	11.9	-1.00
TOTALE	7.981	13.10	7.383	12.22	-0.88

Fonte: Istat- Elaborazione Segretariato Sociale di Galatina

Il grafico seguente riporta il trend palesemente in negativo.

Grafico n.2 - Trend popolazione 0-14 anni



Fonte: Istat- Elaborazione Segretariato Sociale di Galatina

Esattamente come nella prima fascia considerata anche in quella che va dai 15 ai 64 anni si è censita una diminuzione dello 0.80% (tab. n. 4) correlata a un calo di 828 unità (differenza tra 39100 e 38272).

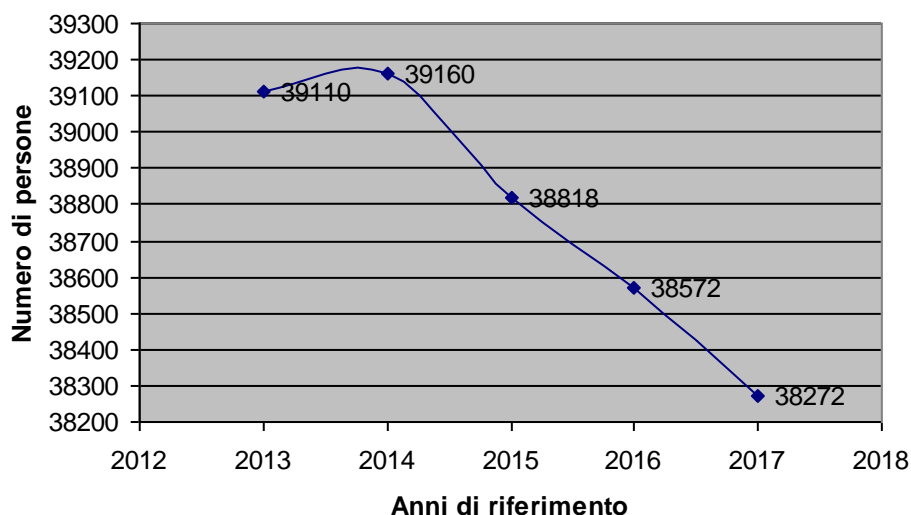
Tab. n. 4 Struttura della Popolazione per macroclassi di età 15 – 64 anni

COMUNI	2013	%	2017	%	Variazione %
ARADEO	6.245	64.30	5.958	63.10	- 1.20
CUTROFIANO	5.896	64.60	5.687	63.20	- 1.40
GALATINA	17.322	64.00	17.177	63.5	- 0.50
NEVIANO	3.462	63.40	3.356	63.10	- 0.30
SOGLIANO	2.603	64.80	2.660	64.10	- 0.70
SOLETO	3.572	64.80	3.434	63.10	- 1.70
AMBITO	39.100	64.20	38.272	63.40	- 0.80

Fonte: Istat Elaborazione dati: Segretariato Sociale - ATS Galatina

Anche per la fascia di popolazione attiva il trend sembra precipitare verso valori bassi.

Grafico n.3 - Trend popolazione 15-64 anni



Fonte: Istat- Elaborazione Segretariato Sociale di Galatina

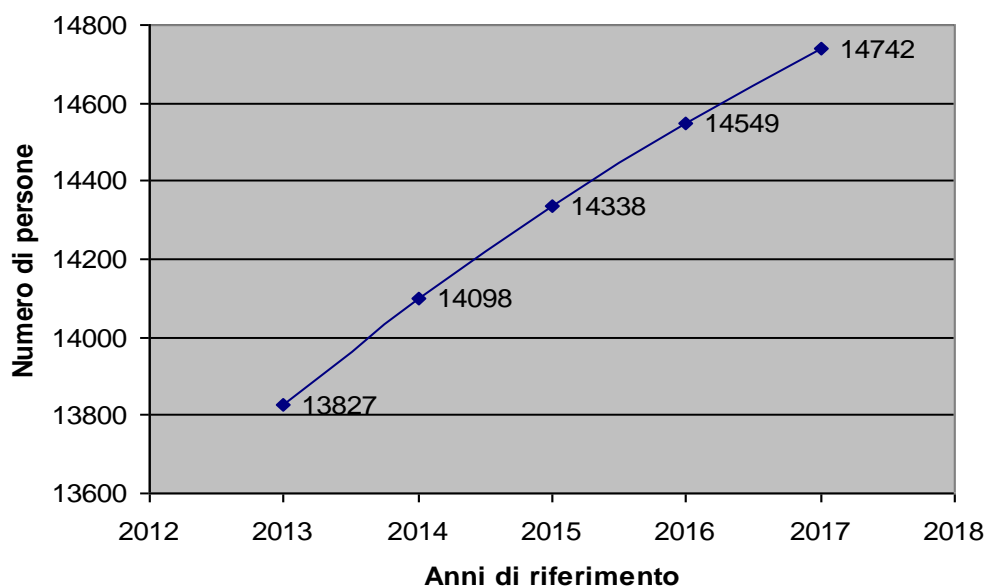
Al decremento demografico, su esposto, si contrappone un aumento della popolazione anziana dell' 1.7% (tab. n. 4); di fatto abbiamo un Ambito che sta invecchiando sempre di più (grafico n. 3). La fascia anziana diventa nel tempo un peso sempre più grave per la parte di popolazione giovane e in età di lavoro. Il dato relativo all'aumento degli anziani risulta essere di 915 unità in più rispetto a qualche anno fa.

Tab. 5 Struttura della Popolazione per macroclassi di età 65 anni e oltre

COMUNI	2013	%	2017	%	Variazione %
ARADEO	2.081	21.40	2.226	23.60	+ 2.20
CUTROFIANO	2.097	23.00	2.241	24.90	+ 1.9
GALATINA	6.160	22.70	6.554	24.20	+ 1.5
NEVIANO	1.336	24.50	1.367	25.70	+ 1.2
SOGLIANO	919	22.90	994	25.00	+ 2.10
SOLETO	1.234	22.40	1.360	25.00	+ 2.6
AMBITO	13.827	22.70	14.742	24.40	+ 1.7

Fonte: Istat- Elaborazione Segretariato Sociale di Galatina

Grafico n.4 - Trend popolazione over 65 anni



Fonte: Istat- Elaborazione Segretariato Sociale di Galatina

Un'ulteriore informazione sullo stato di invecchiamento della popolazione viene fornita dagli indici che seguono riportati nella tabella n. 5. **L'indice di vecchiaia** (rapporto tra la popolazione degli ultrasessantacinquenni e la popolazione fino a 14 anni rapportata a 100) consente di avere un quadro relativo al peso sociale della fascia non più produttiva della popolazione, appunto gli anziani, rispetto a quella della forza lavoro futura. Il paese dell'Ambito che ha un carico maggiore di anziani risulta essere Neviano (230.90%) con una media di 230 anziani ogni 100 giovani, rapporto decisamente scoraggiante se confrontato a livello di Ambito (199,70 %), provinciale (183 %), regionale (157,30%) e nazionale (156,80 %); Aradeo, se pur con il 177.80%, è il paese in cui si registra un carico leggermente più basso di anziani. Il resto dell'ambito rileva comunque un invecchiamento compreso tra le due medie dei due paesi citati.

Analizzando **l'indice di dipendenza strutturale** (rapporto tra la popolazione non attiva –anziani con più di 65 anni e minori fino a 14 anni- su quella attiva –persone aventi dai 15 ai 64 anni) emerge una percentuale (circa il 58 %) abbastanza omogenea in tutto l'Ambito che si avvicina molto ai valori riferiti al resto della Regione e della Nazione; questo dato indica che su ogni 100 persone che lavorano circa 58 persone sono a carico.

Tab. n.6 Principali indicatori di sintesi e struttura della popolazione residente al 1.1.2017

Comuni	Popolazione per classi di età			Totale	Indice di vecchiaia	Indice dipendenza strutturale	Indice dipendenza anziani
	0-14	15-64	Over 65				
Aradeo	1252	5958	2226	9436	177,80 %	58.40 %	37.40%
Cutrofiano	1064	5687	2241	8992	210,60 %	58.10 %	39.40%
Galatina	3325	17177	6554	27056	197,10 %	57.50 %	38.20%
Neviano	592	3356	1367	5315	230,90 %	58.40%	40.70%
Sogliano C.	500	2660	994	4154	198,80 %	56.20 %	37.37%
Soletto	650	3434	1360	5444	209,20 %	58.50 %	39.60%
Ambito	7.383	38.272	14.742	60.397	199,70 %	57.80 %	38.50%
LECCE	102.039	512.787	187.256	802.082	183,50 %	56.40 %	36.50%
PUGLIA	551.250	2.645.391	867.247	4.063.888	157,30 %	53.60 %	32.80%
ITALIA	8.182.584	38.878.311	12.831.714	59.892.609	156,80 %	54.10 %	33.00%

Fonte: Istat- Elaborazione Segretariato Sociale di Galatina

In fine l'indicatore **dell'indice di dipendenza degli anziani** (peso della popolazione anziana su quella attiva) ci conferma quanto detto per Neviano paese in cui il carico degli anziani risulta abbastanza alto anche se il resto dei comuni dell'ambito si avvicinano molto al valore rilevato.

I tre indicatori sopra esposti si confermano tra di loro offrendo una chiara immagine di come il fenomeno dell'invecchiamento pesa notevolmente sul contesto sociale e tende ad aumentare inesorabilmente nel tempo. Se consideriamo poi altri fenomeni collegati all 'aumento della speranza di vita e alla denatalità (decremento demografico in continua evoluzione) abbiamo un chiaro segno di come le politiche del Welfare debbano orientarsi verso la realizzazione di una sana e corretta programmazione di servizi alla famiglia biforcata su due fronti: il primo rivolto a incrementare i servizi della prima infanzia, agevolando così le famiglie che hanno intenzione di crescere e il secondo a rafforzare e ampliare i servizi destinati agli anziani la cui platea si sta sviluppando notevolmente.

1.1.2.3 Area giovani

Tab. n. 7 - Incidenza della popolazione giovanile residente nell'A.T.S. di Galatina sul totale della popolazione giovanile residente nella Provincia di Lecce al 1° Gennaio 2017

FASCIA D'ETA'	AMBITO DI GALATINA		PROVINCIA DI LECCE		INCIDENZA SU TOTALE	
	M	F	M	F	M	F
15 – 29 ANNI	4985	4682	65808	62517	7,57%	7,48%
30 – 39 ANNI	3597	3673	48264	49719	7,45%	7,38%

Nella tab. n. 7 sono inseriti i dati relativi alla popolazione giovanile residente nell'A.T.S. di Galatina al 1° gennaio 2017, divisa in due fasce d'età, rispettivamente dai 15 ai 29 anni e dai 30 ai 39 anni. Da tali dati è emerso che essa costituisce, per entrambe le fasce, circa il 7 % della popolazione giovanile totale della Provincia di Lecce. Inoltre, è possibile notare che, per ciascuna fascia d'età, il numero degli uomini e delle donne residenti nell'A.T.S. di Galatina è pressoché lo stesso.

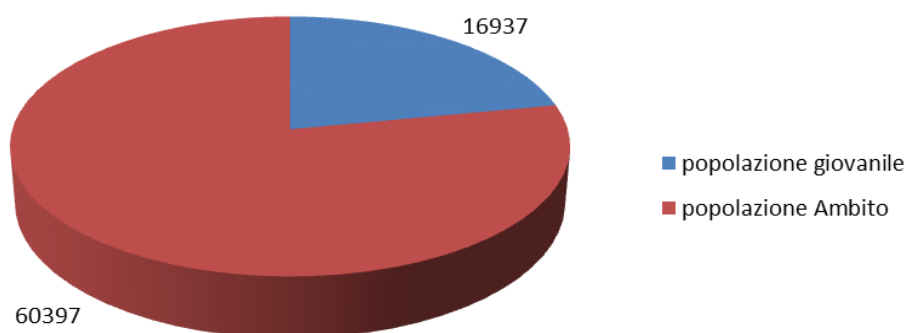
Tab. n. 8 - Incidenza della popolazione giovanile sul totale della popolazione dei singoli Comuni dell'A.T.S. di Galatina al 1° Gennaio 2017- Fascia di età: tra i 15 ed i 39 anni

COMUNI DELL'AMBITO	GIOVANI RESIDENTI	TOTALE POPOLAZIONE	INCIDENZA
GALATINA	7519	27056	27,79%
ARADEO	2718	9436	28,80%
CUTROFIANO	2504	8992	27,84%
NEVIANO	1476	5315	27,77%
SOGLIANO C.	1223	4154	29,44%
SOLETO	1497	5444	27,49%
TOTALE	16937	60397	28,04%

Fonte dei dati: ISTAT www.demoistat.it Elaborazione: Staff S.P.I.O.L. di Ambito

Nella tab. n. 8 sono considerati, in un dato aggregato dai 15 ai 39 anni, i valori relativi alla popolazione giovanile in rapporto alla popolazione residente nei Comuni dell'Ambito. Emerge che l'incidenza media dei giovani sul totale della popolazione è pari al 28% circa.

Grafico n.5 – Incidenza della popolazione giovanile sul totale di Ambito



Il dato appena analizzato appare preoccupante se si considera che, solo nel 2014, l'incidenza della popolazione giovanile rispetto a quella totale dell'Ambito era pari al 30,51%, registrando dunque un decremento percentuale del -2,50% circa. Tale decremento risulta confermato anche dall'analisi dei dati relativi ai singoli Comuni.

Tab. n. 9 - Variazione percentuale della popolazione giovanile residente nell'A.T.S. di Galatina al 1° Gennaio 2017 rispetto al 1° gennaio 2014 - Fascia di età: tra i 15 ed i 29 anni

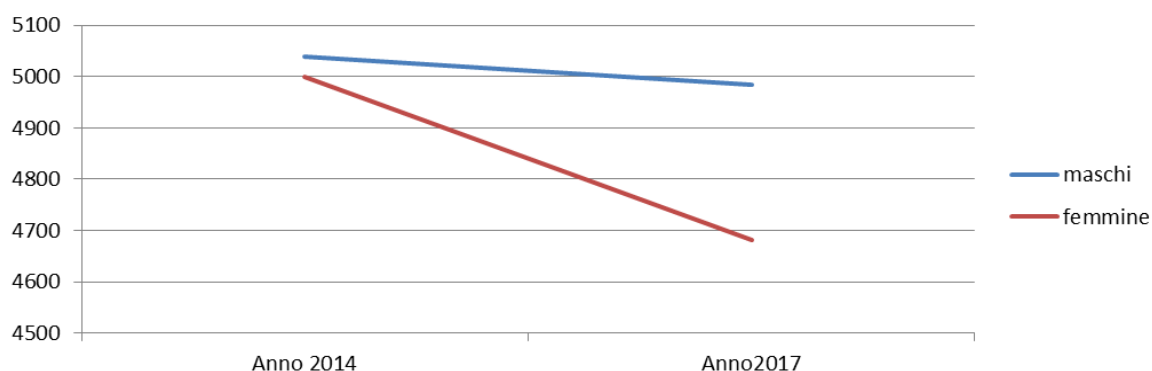
COMUNI DELL'AMBITO	1/1/2017		1/1/2014		Variazione percentuale rispetto al 1/1/2014	
	M	F	M	F	M	F
GALATINA	2214	2097	2233	2201	- 0,9%	- 4,7%
ARADEO	746	757	791	813	- 5,7%	- 6,9%
CUTROFIANO	725	658	755	743	- 4%	- 11,4%
NEVIANO	471	437	477	480	- 1,3%	- 9%
SOGLIANO C.	400	287	344	290	+ 16%	-1%
SOLETO	429	446	438	472	- 2,1%	- 5,5%
TOTALE	4985	4682	5038	4999	- 1,1%	- 7,82%

Fonte dei dati: ISTAT www.demoistat.it Elaborazione: Staff S.P.I.O.L. di Ambito

Nella tab. n. 9 sono considerati i dati relativi alla popolazione giovanile, dai 15 ai 29 anni, residente in ogni Comune dell'Ambito al 1° gennaio 2017, in rapporto alla popolazione giovanile che risiedeva negli stessi Comuni nel 1° gennaio 2014.

Da tali dati si registra un **decremento medio della popolazione giovanile residente nell'Ambito, tra i 15 ed i 29 anni, pari a circa l'1,1% per i maschi e al 7,82% per le femmine.** Relativamente ai singoli Comuni, spiccano i dati relativi ai Comuni di Cutrofiano e Neviano, che registrano un decremento più elevato rispetto alla media (rispettivamente di -11,4% per la popolazione femminile di Cutrofiano e di - 9% per la popolazione femminile di Neviano). Rispetto a tale decremento fa eccezione il Comune di Sogliano che, invece, registra un incremento dei giovani uomini pari al 16%.

Grafico n.6 – Decremento popolazione 15- 29 anni dal 2014 al 2017



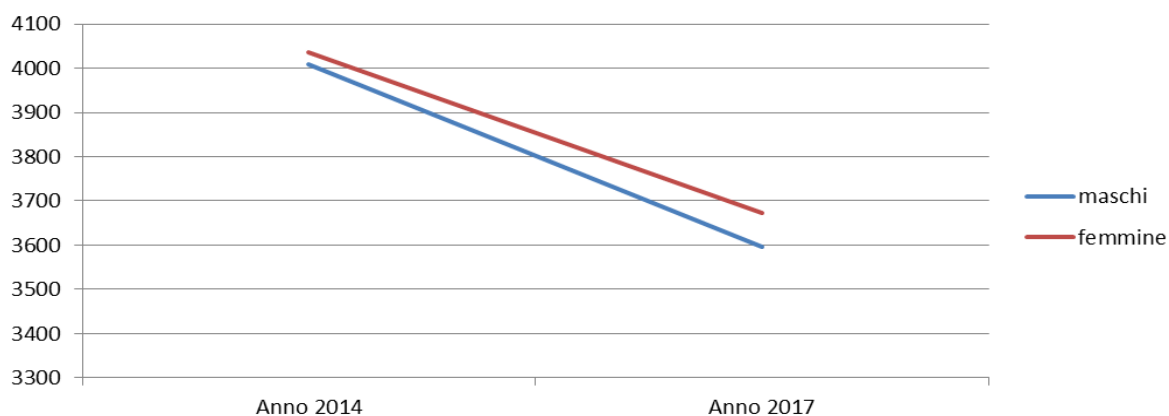
Tab. n. 10 - Variazione percentuale della popolazione giovanile residente nell'A.T.S. di Galatina al 1° Gennaio 2017 rispetto al 1° gennaio 2014- Fascia di età: tra i 30 ed i 39 anni

COMUNI DELL'AMBITO	1/1/2017		1/1/2014		Variazione percentuale rispetto al 1/1/2014	
	M	F	M	F	M	F
GALATINA	1585	1623	1787	1802	- 11,3%	- 9,9%
ARADEO	593	622	661	671	- 10,3%	- 7,3
CUTROFIANO	558	563	626	629	- 10,9%	-10.5%
NEVIANO	268	300	285	313	- 6 %	- 4,2%
SOGLIANO C.	286	250	290	278	- 1,4 %	-10.1%
SOLETO	307	315	360	344	- 14,7%	- 8.04%
TOTALE	3597	3673	4009	4037	- 10,3%	- 9%

Fonte dei dati: ISTAT www.demoistat.it Elaborazione: Staff S.P.I.O.L. di Ambito

In riferimento alla fascia d'età tra i 30 ed i 39 anni (tab. n. 10) si registra addirittura un **decremento medio della popolazione giovanile dell'Ambito** maggiore rispetto a quello della fascia 15 – 29 anni, precisamente del 10% circa per gli uomini e del 9% per le donne. Si discostano sensibilmente dalla media, seppur registrando valori negativi, il Comune di Neviano e quello di Sogliano Cavour relativamente alla popolazione maschile (-1,4%).

Grafico n.7 – Decremento popolazione 30- 39 anni dal 2014 al 2017



Tali decrementi appaiono, ad ogni modo, perfettamente in linea con le tendenze nazionali, imputabili principalmente ad un calo generalizzato del tasso di fertilità (il più basso rispetto ai maggiori Paesi europei) che comporta uno scarso ricambio generazionale, con previsioni di crescita demografica delle coorti giovanili per nulla incoraggianti.

Per quanto riguarda lo studio sulla condizione giovanile, è interessante osservare il fenomeno riguardante lo stato civile (tab. n. 11 e n. 12) e, dunque, la formazione di nuovi nuclei familiari. Questi dati sono, infatti, anche indicatori indiretti dello stato occupazionale ed economico dei giovani.

Tab. n. 11 - Stato civile della popolazione giovanile residente nell'A.T.S. di Galatina al 1° gennaio 2017 Fascia di età: tra i 15 ed i 29 anni

COMUNI DELL'AMBITO	RESIDENTI		CELIBI/NUBILI		INCIDENZA PERCENTUALE	
	M	F	M	F	M	F
GALATINA	2214	2097	2177	1964	98,32%	93,65%
ARADEO	746	757	712	678	95,44%	89,56%
CUTROFIANO	725	658	702	603	96,82%	91,64%
NEVIANO	471	437	457	400	97,02%	91,53%
SOGLIANO C.	400	287	392	258	98,00%	89,89%
SOLETO	429	446	420	418	97,90%	93,72%
TOTALE	4985	4682	4860	4454	97,49%	95,13%

Fonte dei dati: ISTAT www.demoistat.it Elaborazione: Staff S.P.I.O.L. di Ambito

Tab. n. 12 - Stato civile della popolazione giovanile residente nell'A.T.S. di Galatina al 1° gennaio 2017 Fascia di età: tra i 30 ed i 39

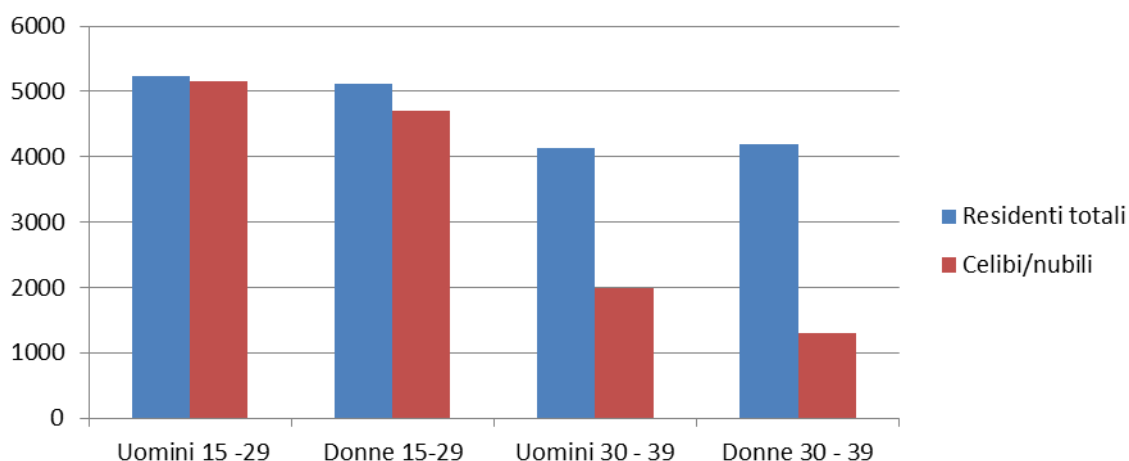
COMUNI DELL'AMBITO	RESIDENTI		CELIBI/NUBILI		INCIDENZA PERCENTUALE	
	M	F	M	F	M	F
GALATINA	1841	1885	920	671	49,97%	35,59%
ARADEO	683	703	287	222	42,02%	31,57%
CUTROFIANO	650	650	312	228	48,00%	35,07%
NEVIANO	291	307	158	122	54,29%	39,73%
SOGLIANO C.	304	283	179	89	58,88%	31,44%
SOLETO	365	359	178	122	48,76%	33,98%
TOTALE	3597	3673	2034	1454	56,54%	39,58%

Fonte dei dati: ISTAT www.demoistat.it Elaborazione: Staff S.P.I.O.L. di Ambito

E' interessante notare come, coerentemente con i dati acquisiti anche a livello nazionale ed europeo, la formazione di una famiglia venga sempre più ritardata nel tempo.

A livello nazionale, il 30% dei giovani tra i 30 e i 34 anni vive ancora in famiglia con almeno un genitore e sono, soprattutto, gli uomini che, rispetto alle loro coetanee, prolungano la permanenza in casa, in particolare nelle regioni del Centro-Sud. Questo fenomeno è riscontrabile anche nell'A.T.S. di Galatina, dove la quasi totalità di giovani uomini e donne, dai 15 ai 29 anni, è ancora celibe/nubile e, sorprendentemente, anche il 56,54% di uomini e il 39,58% di donne dai 30 ai 39 anni si trovano nella stessa condizione. Questi ultimi dati percentuali appaiono ben più alti rispetto a quelli riscontrati nel precedente triennio (rispettivamente 48,06% per gli uomini e 31,04% per le donne).

Grafico n.8 – Incidenza stato civile su popolazione giovanile dell’Ambito



Parzialmente più incoraggiante è, invece, il dato relativo alla **dispersione scolastica** (tab. n. 13).

Tab. n. 13 - Giovani frequentanti gli Istituti Scolastici Superiori dell’Ambito Territoriale Sociale di Galatina

ANNI SCOLASTICI	FREQUENTANTI			DISPERSIONE SCOLASTICA			PERCENTUALE DISPERSIONE SCOLASTICA		
	M	F	TOTALE	M	F	TOTALE	M	F	TOTALE
2014/2015	1231	1429	2660	39	40	79	3,16%	2,79%	2,96%
2015/2016	1163	1425	2588	35	33	68	3,00%	2,31%	2,62%
2016/2017	1061	1360	2421	33	24	57	3,11%	1,76%	2,35%
2017/2018*	1053	1314	2367	11	17	28	1,04%	1,29%	1,18%

* dati parziali, aggiornati a fine gennaio 2018

Fonte dei dati: Istituti Scolastici Superiori dell’Ambito Territoriale Sociale di Galatina Elaborazione: Staff S.P.I.O.L. di Ambito

Se nel precedente triennio la percentuale media di abbandono scolastico era pari al 5% circa del totale degli studenti iscritti negli Istituti Scolastici Superiori dell’Ambito Territoriale Sociale di Galatina, oggi il dato appare sensibilmente ridotto, attestandosi attorno al 2,60% circa. Permane, tuttavia, il divario tra il numero di uomini e di donne che abbandonano il percorso di studi, confermando le tendenze nazionali che evidenziano un maggiore livello di scolarizzazione delle donne. Occorre, inoltre, segnalare l’inesorabile diminuzione del numero di studenti iscritti ogni anno negli Istituti Scolastici, passato dai n. 2962 studenti nel 2010 ai n. 2367 nel 2018, conseguenza di un invecchiamento generalizzato della popolazione.

1.1.2.4 Area Famiglia e Minori

L'Ambito Territoriale Sociale di Galatina, comprendente i Comuni di Galatina, Aradeo, Cutrofiano, Neviano, Soleto e Sogliano Cavour, è un territorio abbastanza omogeneo, tanto sul piano culturale, quanto su quello sociale. Ciò probabilmente deriva dal fatto che i sei Comuni sono tra loro confinanti, e con un'estensione urbana al limite del confine municipale. Si pensi ad esempio a Galatina – Soleto, Cutrofiano - Sogliano Cavour, Aradeo – Neviano. Tali omogeneità e vicinanza territoriale hanno facilitato l'individuazione ed erogazione dei Servizi in favore delle famiglie la cui fruizione, da parte dei cittadini di ogni singolo Comune, infatti, appare ben distribuita ed ha prodotto risultati significativi in ciascun intervento adottato. L'Ambito si estende su una superficie complessiva di 197,03 kmq, ed ha una popolazione residente al 31 dicembre 2016 pari a n. 60.673 abitanti.

Tab. n. 14 Numerosità famiglie residenti nei Comuni dell'Ambito anno 2016

Comuni	Media Anno 2016	Totale Famiglie Anno 2016	Variazione media	Popolazione residente
ARADEO	2,6	3.634	- 0,66	9.436
CUTROFIANO	2,29	3.921	+ 0,38	8.992
GALATINA	2,47	10.944	+ 0,11	27.056
NEVIANO	2,45	2.165	- 0,32	5.315
SOGLIANO C	2,49	1.671	- 0,77	4.154
SOLETO	2,22	2.449	+0,60	5.444
Tot. Ambito		24.783		60.397

Nello specifico relativo alla numerosità dei nuclei familiari presenti sul territorio, è interessante vedere come nel corso degli anni 2014-2015-2016 si sia registrato un progressivo decremento demografico in quasi tutti i Comuni dell'ATS con particolare evidenza in quelli di Galatina e di Cutrofiano.

Tab. n. 15 Popolazione residente nei Comuni dell'A.T.S.

Comuni dell'Ambito	Popolazione residente al 31/12/2014	Popolazione residente al 31/12/2015	Popolazione residente al 31/12/2016
Galatina	27.337	27.216	27.056
Aradeo	9.657	9.597	9.436
Cutrofiano	9.203	9.140	8.992
Neviano	5.429	5.415	5.315
Soleto	5.539	5.509	5.444
Sogliano Cavour	4.001	4.018	4.154
TOTALE	61.166	60.895	60.673

Fonte: Dati ISTAT 2014 - 2015 - 2016

A fronte delle variazioni demografiche nei nostri territori, nella direzione di una contrazione crescente delle nascite, anche i cambiamenti delle composizioni ed esigenze dei nuclei familiari

con figli piccoli e/o adolescenti, impongono un continuo ripensamento del concetto “monolitico” di famiglia a favore di uno più “liquido” di “famiglie”.

Le famiglie che abitano nell’Ambito, si riconoscono e vengono dai Servizi riconosciute sempre come quei gruppi primari complessi con il ruolo fondamentale nella cura materiale, emozionale e relazionale di tutti i suoi membri, soprattutto, di quelli più piccoli.

Se si prende in esame il dato quantitativo emerge che a fronte della contrazione delle nascite corrisponde, per contro, un numero crescente di nuclei familiari e le ragioni che giustificerebbero la variazione della media dei componenti e del numero delle famiglie potrebbero rintracciarsi da un lato nelle scelte di vita moderne delle nuove coppie che tendenzialmente dicono di non volere figli, dall’altro nell’aumento delle nascite fuori dal matrimonio e l’affacciarsi di nuove tipologie strutturali della famiglia: famiglie ricostruite, famiglie di fatto, famiglie immigrate, coppie omosessuali, famiglie monogenitoriali.

Il dover dare risposte d’aiuto diversificate a seconda delle strutture familiari incontrate, ha posto agli operatori sociali dell’Ambito l’imperativo etico di ripensare a nuove tipologie di intervento a favore dell’Infanzia e della Genitorialità responsabile. Si è partiti dalla premessa per la quale le famiglie svolgono, per l’appunto, un ruolo importante e significativo nello sviluppo cognitivo, affettivo ed emotivo della personalità di ogni bambino e sono, per questo, il luogo in cui non solo lo stesso costruisce la propria identità personale ma anche familiare e sociale.

Ciò ha portato ad una progressiva implementazione di tutti quei Servizi erogatori d’interventi atti a sostenere le famiglie principalmente nei compiti accuditivi ed educativi della prole attraverso servizi erogati a domicilio contemplanti come cruciale il sostegno ad una genitorialità sempre più consapevole e responsabile.

Il ripensamento dei Servizi sociali e socio-sanitari erogati ha dovuto fare i conti, quindi, con alcune premesse di fondo. Il rapporto con i figli tende a risultare via via sempre più depauperato di quella valenza educativa tipica della famiglia. Funzione, d’altro canto, essenziale e necessaria affinché il minore possa maturare e crescere in un ambiente stimolante e formativo. Di fatto in quei nuclei in cui i genitori sono parzialmente presenti, per personale condizione di vulnerabilità esistenziale o lavorativa, in genere il compito educativo, di cura e di assistenza verso i piccoli ricade, quasi in maniera esclusiva o sulle figure dei nonni, laddove presenti, o su quella materna. Tali situazioni richiedono, pertanto, l’affiancamento, a breve-medio termine, di ulteriori figure di sostegno con specifiche competenze educative. Per ottenere risultati di efficacia e di efficienza, si sono andate definendo le condizioni istituzionali per intessere reti di interdipendenza tra famiglie, scuole, servizi sociale e socio-sanitari del territorio e privato sociale, al fine di ridurre e contenere il fenomeno degli interventi socio-educativi “a canne d’organo” che rischiano sovrapposizioni ridondanti d’intervento vs. aree di scopertura totale di lavoro con le famiglie.

Nel corso degli ultimi anni e, sempre nella logica del rispetto della centralità della famiglia, sono stati previsti interventi di diffusione della cultura dell’accoglienza attraverso il Progetto di Potenziamento dell’affido, voluto dalla Regione, che ha visto impegnata la microequipe affido del Servizio Territoriale Integrato Affido Adozione presso quattro istituti comprensivi (di Galatina,

Aradeo, Neviano e Cutrofiano) in un lavoro che ha coinvolto oltre n.100 nuclei familiari con figli piccoli frequentanti le scuole primarie. Il percorso attivato nell'a.s. 2015-2016 ha avuto un taglio di ricerca-azione centrato sul tema della cultura dell'accoglienza a favore delle famiglie e degli scolari della propria classe. Successivamente, con ogni docente si è stabilito la modalità operativa di far sperimentare l'accoglienza dell'"estraneo" nelle proprie classi e nelle proprie famiglie attraverso la realizzazione di "un fantoccio" a partire da un lavoro collettivo con gli scolari.

Scopo ultimo del lavoro di potenziamento della cultura dell'accoglienza è stato quello di offrire un lungo periodo di sensibilizzazione ad alcune nicchie delle comunità locali consapevoli del fatto che la Famiglia affidataria non esiste in natura e che per il suo potenziamento si richiede un lavoro culturale continuo e prolungato nel tempo.

Infatti, nel corso degli anni, i Servizi del territorio dell'Ambito sebbene abbiano potuto verificare solo l'esistenza, per quanto esigue, di risposte d'aiuto alle difficoltà di alcuni nuclei familiari, spesso la soluzione dell'affido offerta risulta poco adatta alle reali esigenze richieste dall'istituto. Ciò non solo per il ridotto numero di famiglie disponibili, ma soprattutto perché il territorio ha ancora memoria dello scarso sostegno e solitudine di fronte alle problematiche affrontate da parte di chi ha fatto, negli anni, esperienza in tal senso. Tutto ciò rischia, sempre più, di divenire per molte famiglie solidali un deterrente a dichiarare la loro disponibilità all'affido. Esse infatti sottolineano che, così come è stato gestito fino ad alcuni anni fa, l'affido si configura come fatto privatistico e non sociale e comunitario. I Servizi hanno ipotizzato, pertanto, di poter contenere tale tendenza, con l'attivazione di una modalità operativa innovativa e sperimentale e dalle potenzialità rilevanti: la costituzione di una rete di famiglie solide e solidali.

Si tratta di famiglie volontarie aggregate, organizzate anche in associazione, caratterizzate dalla spinta all'accoglienza di minori in difficoltà.

Tale modalità potrebbe rendere realizzabile e garantire maggiore stabilità anche ad altri interventi di aiuto a famiglie e a minori in difficoltà di problematica attuazione, come per esempio l'educativa domiciliare a minori, con l'alternativa della "famiglia d'appoggio". La rete diviene così una risorsa di solidarietà familiare per l'efficacia dell'intervento sociale e per il sostegno dell'affidamento familiare. Tale intervento sperimentale concilia, pertanto, da un lato l'esigenza di dare nuove risposte a bisogni già conclamati, mediante modalità innovative, utilizzando forme di cooperazione tra soggetti di natura diversa, nella piena attuazione dei principi di sussidiarietà orizzontale, dall'altro, in maniera preventiva rispetto alle situazioni di disagio, la riduzione della necessità di allontanamenti di minori dietro provvedimento dell'autorità giudiziaria, eventi che innescano conflitti e separazioni sempre difficili da ricomporre e, comunque, costose in termini sociali ed economici. Tra gli interventi, integrati a quello del potenziamento della cultura dell'accoglienza, vi è anche quello dei percorsi formativi e di sostegno alle famiglie affidatarie, alle famiglie d'appoggio ed alla rete delle famiglie solide e solidali da cui la nascita del Lab G ossia del Laboratorio Genitori nato nel 2017 e potenziato con l'attivazione del Dispositivo Gruppo Genitori/Gruppo Bambini proposto dal programma P.I.P.P.I..

Tutto questo è possibile grazie alla costituzione stessa dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina (ATS) sin dal 2005 in osservanza alla Legge 328/2000, della Legge Regionale 19/2006 e Reg. Reg. n.4/2007.

La strategia d'intervento in favore delle famiglie e dei minori si è sviluppata nell'ultimo decennio avviando, in primo luogo, dei processi di sostegno, supporto e valorizzazione delle responsabilità familiari, riconoscendo nella famiglia il luogo privilegiato per lo sviluppo delle relazioni significative e per la crescita armonica dell'individuo.

La politica sociale perseguita dall'A.T.S., ha puntato la propria attenzione sulla valorizzazione dei ruoli genitoriali e sulla necessità di avviare utili processi, volti alla formazione ed alla conoscenza delle più opportune modalità di approccio verso i figli.

I servizi attivati nell'area delle Responsabilità Familiari, sono stati i seguenti:

- Centro Diurno "Santa Chiara" per minori da 6 a 18 anni;
- Educativa Domiciliare Infanzia ed Adolescenza
- Mediazione Familiare
- Servizio Integrato Territoriale "Affido e Adozione"
- Programma P.I.P.P.I.

Nell'anno 2014 l'Ambito di Galatina ha aderito alla terza implementazione del Programma P.I.P.P.I. (Programma di Interventi per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione), in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed il Laboratorio in Educazione Familiare dell'Università di Padova. La prima esperienza P.I.P.P.I. a Galatina si è conclusa nel dicembre 2015 ed ha coinvolto 8 nuclei familiari con bambini fino a 11 anni.

Come noto il Programma, che si rivolge alle famiglie con minori da 0 a 11 anni, prevede un Lavoro di accompagnamento dei nuclei "vulnerabili", attraverso il metodo della valutazione partecipativa e continuativa del progetto con le famiglia, in tempi certi e risultati misurabili.

Finora il lavoro delle Equipe multiprofessionali (EE.MM.) è stato coordinato dall'attività di Coaching garantito da due operatori esperti, l'uno assistente sociale e l'altra psicologa, opportunamente formati e costantemente monitorati dal Gruppo Scientifico di Padova e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, deputati a favorire la messa a sistema di un innovativo e scientifico metodo di accompagnamento della genitorialità vulnerabile a garanzia di tempi certi ed esiti misurabili.

Ne hanno fatto seguito altre due implementazione del Programma. La quinta implementazione (P.I.P.P.I. 5), cominciata nel febbraio 2016, ha visto l'Ambito di Galatina ancora impegnato, al fianco di 10 famiglie con ben 11 bambini fino a 13 anni d'età, sino al 31 dicembre 2017.

La sesta implementazione, invece, ha coinvolto l'A.T.S. di Galatina a livello avanzato. E' cominciata a febbraio 2017, si concluderà a dicembre 2018 ed è rivolta a n. 20 famiglie vulnerabili. In corsa, vi è la sottoscrizione della convenzione tra l'Ambito e la Regione per l'adesione alla settima implementazione (P.I.P.P.I.7) che si rivolgerà ad ulteriori n. 20 famiglie vulnerabili negli anni 2018 – 2019.

Tab. n.16 strutture e servizi per la prima infanzia autorizzate al funzionamento

Comuni dell'Ambito	ASILI NIDO (art. 53)						LUDOTECHES (art. 89)						CENTRI LUDICI (art. 90)						TOTALE					
	n. UdO autorizzate			n. Posti autorizzati			n. UdO autorizzate			n. Posti autorizzati			n. UdO autorizzate			n. Posti autorizzati			n. UdO autorizzate			n. Posti autorizzati		
	PB	PR	Tot.	PUB	PR	Tot.	PUB	PR	Tot.	PUB	PR	Tot.	PUB	PR	Tot.	PUB	PR	Tot.	PUB	PR	Tot.	PUB	PR	Tot.
Aradeo	1	1	2	44	20	64	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	2	44	20	64
Cutrofiano	1	0	1	35	0	35	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	35	0	35
Galatina	2	5	7	70	88	158	0	2	2	0	51	51	0	0	0	0	0	0	2	7	9	70	99	179
Neviano	0	1	1	0	42	42	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	42	42
Sogliano Cavour	1	0	1	20	0	20	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	20	0	20
Soletto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ambito di GALATINA	5	7	12	175	150	316	0	2	2	0	51	51	0	0	0	0	0	0	5	9	14	175	201	376

Fonte: elaborazione ATS su Registri Regionali delle strutture e Servizi autorizzati al funzionamento al 31/12/2017

In coerenza con la normativa regionale di riferimento, si rappresenta che l'intera offerta pubblica e privata che compone il sistema territoriale per la prima infanzia è data da strutture autorizzate al funzionamento in base ai medesimi standard strutturali, organizzativi e funzionali di cui al Reg. Reg. n. 4/2007 e iscritte nel registro regionale corrispondente. Si configura come vero e proprio "accreditamento" l'inserimento delle strutture/servizi per l'infanzia nel cosiddetto "Catalogo telematico dell'Offerta" di servizi per minori che, dopo aver attestato il possesso di requisiti aggiuntivi di qualità oltre ai requisiti minimi di legge, concorrono per la sostenibilità dei Buoni Servizio Minori.



- POTENZIARE L'OFFERTA socio-educativa delle strutture e servizi per la prima infanzia autorizzate al funzionamento;
- AMPLIARE L'OFFERTA di servizi di conciliazione tempi vita-lavoro, assicurandone la sostenibilità gestionale nel tempo;
- AGEVOLARE L'ACCESSO alle strutture per l'infanzia, a copertura dell'offerta complessiva;
- SVILUPPARE UNA MODALITA' INNOVATIVA DI EROGAZIONE dei medesimi servizi così da renderli più funzionali a soddisfare i bisogni delle famiglie pugliesi;
- SOSTENERE IL LAVORO DI CURA delle famiglie.

Nell'ambito degli interventi previsti e disciplinati dagli atti regionali di seguito riportati, l'Ambito Territoriale Sociale di Galatina si è dapprima impegnato per il raggiungimento dei target previsti dal QSN 2007-2013 per gli indicatori S.04 – S.05 dell'Obiettivo di Servizio "Posti Nido e Servizi innovativi per la prima infanzia", per poi favorire il conseguimento degli obiettivi di conciliazione previsti per i minori delle altre fasce di età:

- A.D. 3 agosto 2011, n. 746: Avviso per l'acquisizione di manifestazione di interesse all'adesione all'elenco dei soggetti che offrono servizi rivolti all'infanzia e all'adolescenza (0-17);
- A.D. 17 dicembre 2012, n. 1425: Avviso pubblico rivolto a nuclei familiari "Buoni servizio di conciliazione per l'utilizzo di strutture e servizi per l'infanzia e l'adolescenza, iscritti al catalogo telematico dell'offerta";
- A.D. 7 agosto 2015, n. 634: Avviso relativo al "Catalogo telematico per l'offerta di servizi per la prima infanzia – Apertura della piattaforma informatica per la presentazione di nuove domande di iscrizione e aggiornamento";
- A.D. 29 settembre 2015, n. 755: Avviso pubblico rivolto a nuclei familiari per la presentazione delle domande di accesso ai Buoni Servizio.

Le famiglie interessate ai servizi per la prima infanzia hanno potuto scegliere dal Catalogo la struttura/servizio di loro interesse, a cui hanno poi inviato la domanda di accesso al Buono Servizio. Il diritto al Buono è scaturito dalla convalida da parte dell'ATS di Galatina.

L'ammontare del Buono Servizio varia in ragione della struttura/servizio scelto, della tariffa indicata dalla struttura e consiste in un abbattimento della stessa a seconda della fascia ISEE del nucleo familiare.

1.1.2.5 Area persone con disabilità fisica e psichica

Nel trascorso quadriennio 2014-2017 la domanda collegata alla condizione di **non autosufficienza** ha registrato un'implementazione che ha determinato:

- il potenziamento dell'attività dell'U.V.M. attraverso una sempre più strutturata collaborazione tra ASL e Comuni associati in Ambito territoriale, favorita anche dalla sottoscrizione dell'Accordo di Programma tra ASL per le Cure Domiciliari Integrate, nel rispetto delle vigenti Linee Guida Regionali (Del. Gr.R. 630 del 30.03.2015);
- il consolidamento dei percorsi di accesso ai **Centri Diurni di Riabilitazione e Centri Polivalenti per Anziani e Disabili**, adeguatamente organizzati ed autorizzati per l'accoglienza di questo target d'utenza, attraverso il beneficio dei **"Buoni servizio per l'accesso ai servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità"** (A.D. n. 425 del 07/10/2016 - Avviso Pubblico n. 1/2016 e A.D. n. 457 del 30/06/2017 - Avviso Pubblico n. 1/2017), percorso innovativo inserito nel Programma di interventi rivolto alle persone non autosufficienti disabili e anziani e alle loro famiglie, previsto dal PO FSE 2014/2020 - Linea d'azione 9.7 - 1^a e 2^a Annualità Operativa 2016/2017.

Particolare rilevanza, inoltre, è stata accordata alla concertazione e programmazione dei Servizi ad Integrazione Socio-Sanitaria e in particolare di quelli programmati e avviati con risorse del **PIANO D'AZIONE PER LA COESIONE** Programma Nazionale per i Servizi di cura agli anziani non autosufficienti.

La domanda collegata allo stato di disabilità si incontra con il bacino di Servizi dell'Asl che dispone di:

- Un laboratorio pomeridiano ex. Legge Regionale Puglia 9/6/1987 n.16 "Norme organiche per l'Integrazione Scolastica degli Handicappati" con sede in Galatina;
- Un Servizio di assistenza scolastica per alunni disabili;
- Un Servizio ADI - assistenza domiciliare integrata;
- Un Servizio di ADP - assistenza domiciliare programmata;
- Un reparto psichiatrico presso l'Ospedale di Galatina;
- Un Servizio Distrettuale di Salute Mentale.

La valutazione integrata del bisogno socio-sanitario transita dall'Unità di Valutazione Multidimensionale per gli interventi che richiedono ricovero in strutture protette (RSA, RSSA, Case per la Vita, Centri Diurni), Dimissioni Ospedaliere Protette (DOP), inserimento in Assistenza Domiciliare (SAD) ed Assistenza Domiciliare Integrata (ADI), in Assistenza Domiciliare Integrata Respiratoria (ADIR), in Assistenza Domiciliare Oncologica (ADO), valutazioni per Assegno di Cura e per contributo Assistenza Indiretta Personalizzata (AIP), Prestazioni terapeutiche e socioriabilitative in regime semiresidenziale per disabili gravi (fisici, psichici e sensoriali), Prestazioni terapeutiche, di recupero e di mantenimento funzionale delle abilità per anziani e per persone non autosufficienti in regime residenziale, prestazioni terapeutiche e socioriabilitative in strutture a bassa intensità assistenziale a favore delle persone con problemi psichiatrici e/o delle

famiglie, prestazioni terapeutiche, di recupero e mantenimento funzionale delle abilità in regime residenziale per anziani e persone non autosufficienti, prestazioni terapeutiche e socioriabilitative in regime residenziale per disabili gravi e disabili privi di sostegno familiare, prestazioni di cura e riabilitazione e trattamenti farmacologici nella fase di lungo assistenza in regime residenziale per persone affette da patologie da HIV e altre tipologie di bisogno socio-sanitario complesso (inserimento sociale e lavorativo di soggetti psichiatrici, disabili, minori, ecc.).

Con riferimento ai destinatari dell'attività di valutazione dell'UVM, ovvero alle persone in stato di bisogno socio-sanitario, si riportano nella tabella a seguire le prestazioni, i servizi offerti e gli inserimenti in strutture socio-sanitarie attivati nell'ultimo triennio.

Tab. n.17 - Unità di Valutazione Multidimensionale attivate nel triennio 2015-2017e differenziate per Prestazioni, servizi offerti ed inserimenti in strutture socio-sanitarie

Prestazioni, Servizi offerti o inserimenti in strutture socio-sanitarie	Riferimento normativo	Unità di Valutazione Multidimensionale effettuate nell'anno 2015	Unità di Valutazione Multidimensionale effettuate nell'anno 2016	Unità di Valutazione Multidimensionale effettuate nell'anno 2017
RSA-RSSA		43	58	60
Centro Diurno socio-educativo e riabilitativo	ART 60 Reg. Reg. 4/2007	41	51	34
Centro Diurno integrato per demenze	ART 60 Ter Reg. Reg. 4/2007	0	10	11
Case per la vita a bassa e media intensità	ART 70 e 70 Bis Reg. Reg. 4/2007	9	7	13
Comunità socio-riabilitative	ART 57 Reg. Reg. 4/2007	1	1	2
ASSEGNO DI CURA		35	22	8
ADI	ART 88 Reg. Reg. 4/2007	287	203	264
DOP		7	8	9
Totale		423	360	401

Fonte: Distretto Socio-Sanitario di Galatina

Si precisa che il numero delle Valutazioni Multidimensionali risulta superiore al numero degli accessi effettivi al Servizio - Prestazione in quanto in UVM si valuta anche la non appropriatezza della domanda. inoltre, per lo stesso utente, nel corso dell'anno è possibile che sia necessario provvedere a più valutazioni in relazione alla durata del PAI.

Tab. n. 18 Numero di utenti inseriti in strutture socio sanitarie residenziali e semiresidenziali nel triennio 2015-2017

Tipologia struttura	Riferimento normativo	N. utenti inseriti nell'anno 2015	N. utenti inseriti nell'anno 2016	N. utenti inseriti nell'anno 2017
Case per la vita	Art. 70 del Reg. Reg. n. 4/2007	16	15	3
Case per la vita a media intensità	Art. 70 bis del Reg. Reg. n. 4/2007			11
Comunità socio-riabilitativa	Art. 57 del Reg. Reg. n. 4/2007	1	1	3
Residenza socio-sanitaria assistenziale per disabili	Art. 58 del Reg. Reg. n. 4/2007	4	4	6
Centro Diurno socio-educativo e riabilitativo	Art. 60 del Reg. Reg. n. 4/2007	29	36	44
Centro Diurno integrato per demenze	Art. 60 ter del Reg. Reg. n. 4/2007	Servizio introdotto dopo il 2015	5	12

Fonte Distretto Socio-Sanitario di Galatina

In risposta alle molteplici esigenze ed, in particolare, con specifico riferimento al bisogno emerso da parte dell'utenza, l'Ambito ha tentato di offrire delle risposte congrue. A seguito delle dimissioni dei disabili dai Centri Diurni di Riabilitazione di Cutrofiano e Soleto ("Ambulatori di Riabilitazione Funzionale Estensiva per casi complessi", giusto Accordo Stato-Regioni del 10/02/2011), l'Ambito ha provveduto ad accompagnare l'utenza e le rispettive famiglie verso l'accesso ai Servizi dei **Centri Diurni socio-educativi e riabilitativi – art. 105 e art 60 Reg. Reg. 4/2007** –, erogando una tariffa di compartecipazione al costo giornaliero per detta frequenza sino al 30 aprile 2016. A tale data, la maggior parte dell'utenza era ormai beneficiaria dei Buoni di Conciliazione, oggi denominati "Buoni Servizio", che rappresentano un valido aiuto economico per la maggior parte delle persone non autosufficienti ai fini della frequenza di contesti socializzanti, educativi e riabilitativi. Il rapporto tra i Centri Diurni socio-educativi e riabilitativi e l'Ambito è stato formalizzato attraverso opportune Convenzioni, stipulate tra i Servizi accreditati presenti nel Territorio dell'Ambito e al di fuori di esso.

Nelle tabelle di seguito riportate, si dettagliano gli utenti frequentanti i **Centri Diurni socio-educativi e riabilitativi (art 60 Reg. Reg. 4/2007)** ed i **Centri Socio-educativi Polivalenti (art 105 Reg. Reg. 4/2007)** che sino al 30 aprile 2016 hanno fruito del contributo economico erogato dall'Ambito, differenziati per Comune di residenza:

Tab. n. 19 Centri Diurni socio-educativi e riabilitativi (art 60 Reg. Reg. 4/2007)

COMUNE	“La Bussola” sede in Galatina	CDD – ASP sede in Galatina	AMICI DI NICO sede in Matino	Totale utenti
Galatina	6	2	1	9
Aradeo	5	1	0	6
Cutrofiano	1	1	0	2
Neviano	2	1	0	3
Sogliano C.	0	0	0	0
Soletto	0	0	0	0

Tab. n. 20 Centri Socio-educativi Polivalenti - art 105 Reg. Reg. 4/2007

COMUNE	“L’Aquilone” sede in Galatina	“Centro Di.Re.” sede in Galatina	Totale utenti
Galatina	5	6	11
Aradeo	2	0	2
Cutrofiano	0	3	3
Neviano	2	0	2
Sogliano C.	0	0	0
Soletto	1	0	1

Nell’ambito dell’Area della salute mentale, si riporta di seguito il dato relativo all’andamento della domanda-offerta della specifica utenza al 31/12/2017, differenziato per target d’età e sesso dei pazienti.

Tab. n. 21 Utenza Centro Salute Mentale diviso per classi di età alla data del 2017

COMUNE	Utenza per fascia d’età e genere																				
	tra 0- 5 anni		tra 6-10 anni		tra 11-13 Anni		tra 14-18 anni		tra 19-25 anni		tra 26-35 anni		tra 36-45 Anni		tra 46-55 anni		tra 56-60 anni		tra 61-65 anni		TOTALI
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	
GALATINA	0	0	0	0	0	0	0	0	3	1	11	9	27	16	33	40	18	22	17	15	212
ARADEO	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	8	4	5	11	18	12	8	12	7	13	101
CUTROFIANO	0	0	0	0	0	1	0	0	4	0	5	2	8	8	17	14	6	7	13	9	93
NEVIANO	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	1	2	4	2	11	12	4	3	4	2	48
SOLETO	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	3	5	5	5	12	9	7	4	5	3	59
SOGLIANO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5	3	3	1	6	4	3	3	3	2	33
TOTALE								1	12	2	33	25	52	43	97	91	46	51	49	44	546

Fonte: CSM Galatina

Per i **Servizi di Assistenza Domiciliare in favore di persone con disabilità e persone anziane - SAD ed ADI**, l’utenza ha avuto accesso alle prestazioni attraverso la presentazione di apposita istanza agli sportelli Front Office del Segretariato Sociale PUA di ciascun Comune o presso la PUA Distrettuale, con allegata proposta redatta dall’Assistente Sociale per il servizio SAD o dal Medico

di Medicina Generale per il Servizio ADI. L'istanza è stata poi istruita attraverso l'intervento dei vari professionisti coinvolti in ogni caso specifico che, in sede di UVM, hanno convogliato le proprie valutazioni specialistiche e redatto congiuntamente un Progetto Assistenziale Individualizzato (PAI). È seguita l'attivazione del Servizio presso il domicilio, mediante l'intervento calendarizzato di uno o più professionisti (infermiere, medico, OSS, psicologo....) per l'erogazione delle prestazioni sanitarie e socio assistenziali.

L'erogazione dei Servizi domiciliari ha registrato nell'utenza un buon grado di soddisfazione. Infatti, detti servizi sono divenuti nel tempo sempre più efficienti ed efficaci poiché si è puntato prevalentemente sulla qualità delle prestazioni offerte.

Per il **Servizio di Educativa Familiare e Territoriale** che è un intervento con prestazioni a carattere socio educativo e di natura specialistica fornite dall'ASL o da altro soggetto privato, le modalità di accesso non sono variate, privilegiando sempre la condivisione con i Servizi specialistici di riferimento (Servizio di Neuropsichiatria Infantile, Servizio di Salute Mentale o specialisti del privato). Anche per il Servizio di Educativa Familiare e Territoriale si è registrato un alto grado di soddisfazione ed un'opportunità per le famiglie di creazioni di reti di solidarietà tra nuclei familiari ed utenti. Ciò ha consentito, infatti, l'incremento dell'utenza con il passar degli anni, come è evidenziato nella tabella di seguito riportata.

Tab. n.22 - Utenza fruitrice del Servizio di Educativa Domiciliare e Territoriale nel triennio 2015-2017

COMUNE	Utenti fruitori anno 2015	Utenti fruitori anno 2016	Utenti fruitori anno 2017
GALATINA	11	17	17
ARADEO	8	8	6
CUTROFIANO	4	5	7
SOLETO	3	3	3
SOGLIANO CAVOUR	0	0	2
TOT.	26	33	35

Per i Tirocini riabilitativi di inserimento/reinserimento lavorativo in favore di persone di disabilità mentale e fisica si è cercato di offrire una possibilità lavorativa a persone che incontrano difficoltà nell'integrazione sociale nonché nel raggiungere autonomamente anche un'adeguata integrazione in ambito lavorativo. I percorsi di tirocinio sono stati volti a:

- Favorire l'integrazione sociale attraverso l'inserimento lavorativo;
- Favorire la permanenza delle persone con disturbi mentali nell'ambiente familiare;
- Favorire la comprensione della malattia e delle sue conseguenze sociali e comportamentali;
- Acquisire e sviluppare capacità adattive e competenze specifiche in un contesto ambientale produttivo.

Detti tirocini sono stati garantiti all'utenza in carico al Servizio Specialistico (C.S.M.) o al Servizio Sociale Professionale, quale opportunità per concludere un percorso riabilitativo o di integrazione socio lavorativa già in corso. I tirocini attivati sono stati n. 7 e terminati nell'anno 2015. Si riporta di seguito una tabella con la distribuzione dei tirocini avviati nei rispettivi Comuni dell'Ambito.

Tab. n. 23 - Tirocini avviati nei Comuni dell'ATS di Galatina

Comune di Residenza del Tirocinante	Tirocini attivati	Sede del Tirocinio (Azienda/Ente)
CUTROFIANO	n. 3	Comune di Cutrofiano
NEVIANO	n. 2	Comune di Neviano
GALATINA	n. 1	Comune di Galatina
SOLETO	n. 1	Comune di Soletto

Si precisa che in osservanza a quanto previsto dal Regolamento per l'accesso ai Servizi ed alle Prestazioni Sociali dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina, approvato con Delibera del Commissario Straordinario n. 110/2017 del 31/03/2017, si sono state introdotte le quote di compartecipazione all'onere economico a carico dell'utenza per i Servizi SAD ADI disabili e anziani, Trasporto Sociale ed Educativa Familiare e Territoriale in favore di persone con disagio psichico. In riferimento ai dati forniti dal **Servizio di integrazione Scolastica dell'ASL** si riportano, di seguito, le informazioni acquisite, relative al triennio 2014-2016, differenziate per anno e per ordine e grado d'istruzione.

Tab. n. 24 - Utenze del Servizio di Integrazione Scolastica dell'ASL. Anni 2014-2015-2016

Anno 2014				
COMUNE	SCUOLA INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	TOTALE
GALATINA	10	24	16	50
ARADEO	4	14	13	31
CUTROFIANO	3	8	6	17
NEVIANO	0	2	5	7
SOLETO	0	3	3	6
SOGLIANO	1	3	2	6
TOTALE	18	54	45	117

Fonte, Servizio Integrazione Scolastica del Distretto Socio-Sanitario di Galatina, elaborazione Ambito Territoriale Sociale

Anno 2015				
COMUNE	SCUOLA INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	TOTALE
GALATINA	19	20	17	56
ARADEO	6	16	12	34
CUTROFIANO	4	14	8	26
NEVIANO	1	4	8	13
SOLETO	1	2	3	6
SOGLIANO	1	3	2	6
TOTALE	32	59	50	141

Fonte Servizio Integrazione Scolastica del Distretto Socio-Sanitario di Galatina, elaborazione Ambito Territoriale Sociale

Anno 2016				
COMUNE	SCUOLA INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	TOTALE
GALATINA	7	15	24	46
ARADEO	6	18	14	38
CUTROFIANO	1	11	8	20
NEVIANO	0	1	7	8
SOLETO	2	3	1	6
SOGLIANO	0	4	1	5
TOTALE	16	52	55	123

Fonte Servizio Integrazione Scolastica del Distretto Socio-Sanitario di Galatina, elaborazione Ambito Territoriale Sociale

Come è chiaramente rintracciabile dal dato sopra rappresentato, l'oscillazione del bisogno, e della conseguente offerta, è rimasto pressoché invariato nel corso dei tre anni considerati.

Il target relativo agli alunni frequentanti la Scuola Secondaria di Secondo Grado, ed in carico al Servizio Distrettuale di Integrazione Scolastica, si raffigura, rispetto al precedente, in maniera indifferenziata in relazione al Comune di provenienza-residenza dei beneficiari, come indicato nella tabella a seguire:

Tab. n. 25 - Alunni in carico al Servizio Distrettuale di Integrazione Scolastica. Anni 2014-2015-2016.

Anno di riferimento	N utenti in carico
2014	117
2015	141
2016	123

Fonte Servizio Integrazione Scolastica del Distretto Socio-Sanitario di Galatina

Il Distretto Socio-sanitario di Galatina, al fine di fornire un quadro complessivo quanto più esaustivo possibile, in termini di offerta-esigenza espressa dal territorio di riferimento, ha pure restituito l'informazione relativa ai trattamenti riabilitativi, suddivisi per anno ed, ulteriormente articolati, tra interventi rivolti ad adulti ed interventi rivolti a minori, come evidenziato graficamente nelle tabelle sottostanti.

Tab. n. 26 - Trattamenti riabilitativi adulti/minori suddivisi per anni.

COMUNE	TRATTAMENTI RIABILITATIVI ADULTI			
	2014	2015	2016	TOT.
GALATINA	210	68	0	278
ARADEO	4	0	0	4
CUTROFIANO	12	0	0	12
NEVIANO		0	0	0
SOLETO	52	0	0	52
SOGLIANO	39	1	0	40
TOTALE	317	69	0	386

COMUNE	TRATTAMENTI RIABILITATIVI MINORI			
	2014	2015	2016	TOT.
GALATINA	1202	1004	1192	3398
ARADEO	69	271	534	874
CUTROFIANO	199	285	168	652
NEVIANO	136	30	97	263
SOLETO	154	79	165	398
SOGLIANO	92	171	93	356
TOTALE	1852	1840	2248	5941

Fonte Servizio Integrazione Scolastica del Distretto Socio-Sanitario di Galatina, elaborazione Ambito Territoriale Sociale

Si evince, dai valori registrati, una forte componente di intervento rivolta al target minorenni, rispetto a quello degli adulti, distribuita per estensione di territorio.

Tab. n. 27 – Utenti in carico e trattamenti riabilitativi. Anno 2014-15-16

COMUNE	Trattamenti riabilitativi					
	2014		2015		2016	
	N. UTENTI	N. TRATTAMENTI	N. UTENTI	N. TRATTAMENTI	N. UTENTI	N. TRATTAMENTI
GALATINA	204	2448	211	2532	150	1650
ARADEO	79	948	85	1020	54	810
CUTROFIANO	41	492	58	696	55	697
NEVIANO	35	420	40	480	19	715
SOLETO	14	168	33	396	24	368
SOGLIANO	16	192	29	348		420

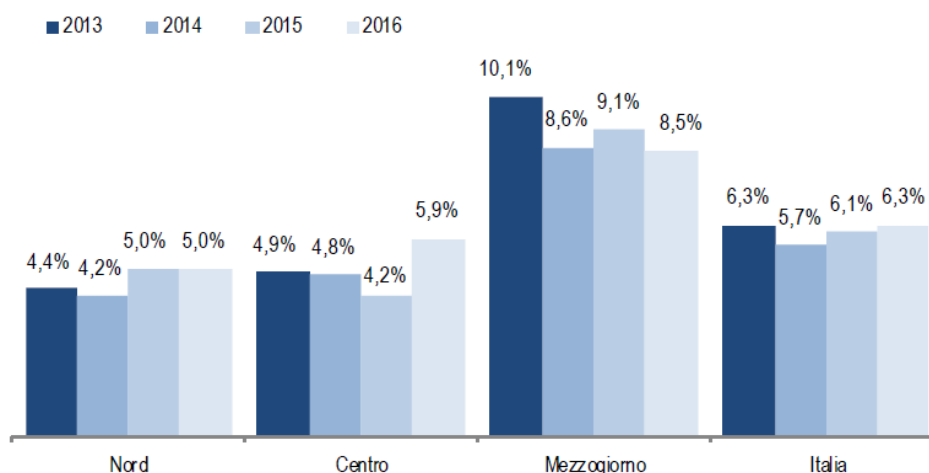
1.1.2.6 Area inclusione sociale e lavorativa soggetti svantaggiati

Dal punto di vista economico-finanziario, anche il quadriennio 2013-2016, si conferma essere come uno degli ultimi periodi storici più critici. Nel 2016 si stima siano 1 milione e 619mila le famiglie residenti in condizione di **povertà assoluta**, nelle quali vivono 4 milioni e 742mila individui.

Dal rapporto ISTAT pubblicato nel Luglio 2017, l'incidenza di povertà assoluta per le famiglie è pari al 6,3%, in linea con i valori stimati negli ultimi quattro anni. Per gli individui, l'incidenza di povertà assoluta si porta al 7,9%.

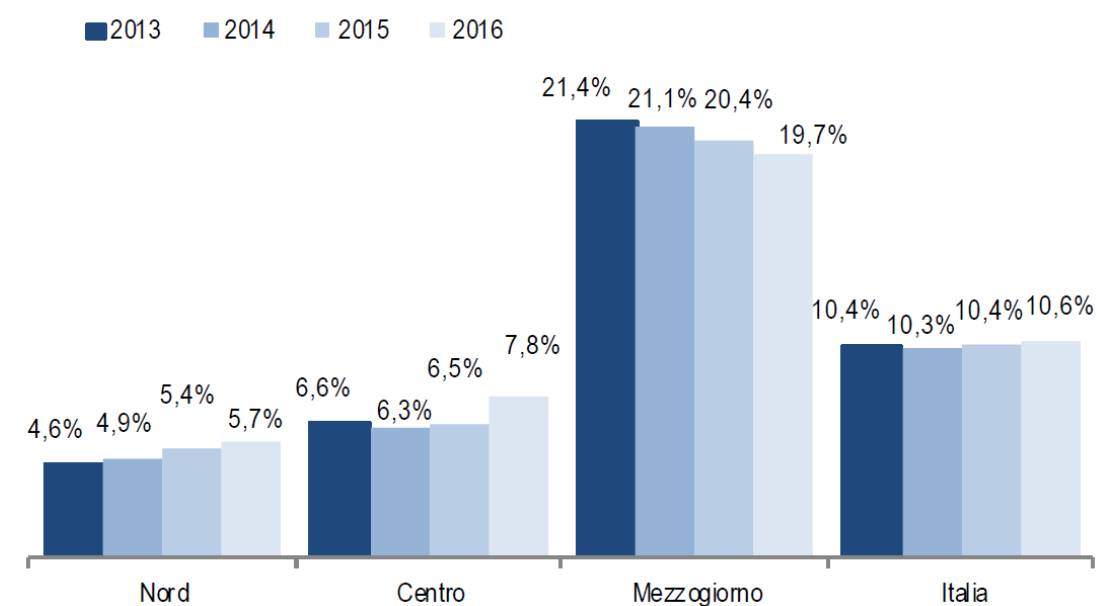
Nel 2016 l'incidenza della povertà assoluta sale al 26,8% dal 18,3% del 2015 tra le famiglie con tre o più figli minori, coinvolgendo nell'ultimo anno 137mila 771 famiglie e 814mila 402 individui; aumenta anche fra i minori, da 10,9% a 12,5% (1 milione e 292mila nel 2016).

GRAFICO n. 9 - Incidenza povertà assoluta (famiglie) per ripartizione geografica.



Fonte: rapporto ISTAT, La Povertà in Italia – Luglio 2017

Grafico n. 10 Incidenza povertà relativa (famiglie) per ripartizione geografica. anni 2013-2016, valori percentuali



Fonte: rapporto ISTAT, La Povertà in Italia – Luglio 2017

Persiste, a partire dal 2012, la relazione inversa tra incidenza di povertà assoluta ed età della persona di riferimento (aumenta la prima al diminuire della seconda). Il valore minimo, pari a 3,9%, si registra infatti tra le famiglie con persona di riferimento ultra sessantaquattrenne, quello massimo tra le famiglie con persona di riferimento sotto i 35 anni (10,4%).

Come negli anni precedenti l'incidenza di povertà assoluta diminuisce al crescere del titolo di studio della persona di riferimento: 8,2% se ha al massimo la licenza elementare; 4,0% se è almeno diplomata.

La posizione professionale della persona di riferimento incide molto sulla diffusione della povertà assoluta. Per le famiglie la cui persona di riferimento è un operaio, l'incidenza della povertà assoluta è doppia (12,6%) rispetto a quella delle famiglie nel complesso (6,3%), confermando quanto registrato negli anni precedenti. Rimane, invece, piuttosto contenuta tra le famiglie con persona di riferimento dirigente, quadro e impiegato (1,5%) e ritirata dal lavoro (3,7%).

Grafico n. 11 INCIDENZA DI POVERTÀ RELATIVA TRA GLI INDIVIDUI PER SESSO E CLASSE DI ETÀ Anni 2015-2016, valori percentuali

	2015	2016
SESSO		
Maschio	14,2	14,1
Femmina	13,3	14,0
CLASSE DI ETÀ		
Fino a 17 anni	20,2	22,3
18-34 anni	16,6	16,8
35-64 anni	12,7	12,7
65 anni e più	8,6	8,2

Fonte: rapporto ISTAT, La Povertà in Italia – Luglio 2017

Lecce è prima tra i 97 comuni salentini con 21.046,86 euro di reddito medio e un reddito complessivo che sfonda il miliardo di euro. Il capoluogo si pone davanti al reddito medio italiano che è pari a 20.690 euro, nonostante nel 2015 il reddito medio delle regioni del Sud e del Centro abbia mantenuto la costante di una crescita inferiore rispetto al dato nazionale. Il reddito medio del Salento, invece, è molto sotto la media nazionale e Lecce lo stacca di gran lunga: 14.870,03 euro.

Tab. n. 28 Reddito pro capite della Provincia di Lecce e Comuni dell'ATS di Galatina

COMUNE	REDDITO PRO CAPITE
Lecce	€ 21.046
Soledo	€ 16.202
Galatina	€16.084
Cutrofiano	€ 13.269
Sogliano C.	€ 13.192
Neviano	€12.825
Aradeo	€12.212

Fonte: Mef - Dati provenienti dalla dichiarazione dei redditi del 2016 riguardante i guadagni del 2015

Il Rapporto 2016 del Ministero dell'economia e della Finanza dettaglia come si vive nella Provincia di Lecce. In particolare, tanti vivono di stipendio, sono proprietari di immobili, fanno impresa o si godono la pensione. Su poco più di 800mila abitanti, sono stati in 513.017 a presentare la denuncia dei redditi nel 2016 e, quindi, a pagare le tasse. Il reddito complessivo, tra pensioni, stipendi, reddito d'impresa, reddito derivante dagli immobili, ha sviluppato un volume di 7.628.582.405. Nello specifico, si rileva un dato nettamente contrastante: chi guadagna oltre 120mila euro, e chi guadagna zero euro.

Alcuni indicatori di domanda sociale. A fronte di una situazione socio-economica critica/fragile, la domanda sociale nel nostro territorio si è amplificata notevolmente. I servizi sociali sono intervenuti per contenere gli effetti negativi della diminuzione di reddito o assenza di esso, agendo da ente che ridistribuisce le risorse economiche disponibili per tamponare situazioni di emergenza. Gli interventi continuano ad essere erogati sotto forma di assistenza economica, in particolare: contributi economici straordinari, servizio civico, agevolazioni nella compartecipazione al costo dei servizi, ecc. Si riporta a tal proposito la tabella n.35 in cui viene indicato il numero delle istanze pervenute riguardo la richiesta di prestazioni economiche straordinarie a favore di persone singole e dei nuclei familiari in condizione di fragilità in ciascun Comune dell'Ambito, nel triennio 2015-2016-2017.

Appare evidente che il fenomeno della povertà, pur nella sua complessità, dipende da diversi fattori: non è legato alla sola mancanza di reddito ma è anche strettamente connesso all'accesso alle opportunità e alla possibilità di partecipare pienamente alla vita economica e sociale del Paese. E' in quest'ottica che si sono sviluppate le politiche nazionali per l'inclusione sociale attiva, volte a sostenere i redditi delle persone e delle famiglie, finalizzate alla graduale conquista dell'autonomia.

Tra le misure di sostegno al reddito, primo strumento nazionale e permanente di contrasto alla povertà a carattere universale è il REI (Reddito di Inclusione), che dal primo gennaio 2018 ha sostituito il SIA (Sostegno per l'Inclusione Attiva) e l'ASDI (Assegno di Disoccupazione).

A integrazione dello strumento di livello nazionale, la Regione Puglia ha esteso la platea dei beneficiari, del SIA prima e del REI dopo, con risorse proprie, offrendo un maggiore importo attraverso la misura denominata RED (Reddito di Dignità).

A fronte della messa in atto delle suddette politiche nazionali e regionali appare che, rispetto al triennio precedente, si è realizzato un decremento dell'utilizzo di risorse comunali destinate a forme di assistenzialismo.

Tab. n. 29 - Prestazioni economiche rilevate nel triennio 2015-2017 nell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina.

Comuni	Prestazioni	2015	2016	2017
Aradeo	Contributo straordinario	175	164	145
Cutrofiano	Contributo straordinario	271	250	228
Galatina	Contributo straordinario	251	146	156
Neviano	Contributo straordinario	35	26	1
Sogliano	Contributo straordinario	182	144	74
Soletto	Contributo straordinario	79	74	94
Totale		993	804	698

1.1.2.7 Area dipendenze

La Dipendenza è un fenomeno rilevante sul nostro territorio da prevenire e combattere con tutti i mezzi a disposizione.

Il Piano di Azione Nazionale delle Dipendenze ha più volte evidenziato l'importanza e la necessità di azioni comuni e concertate che coniughino da un lato misure di prevenzione e dall'altro interventi di repressione.

Per intervenire su tale fenomeno è necessario, quindi, partire da un'analisi più chiara ed esaustiva dello stesso, al fine di migliorare le azioni strategiche.

La rilevazione epidemiologica del fenomeno delle **Dipendenze Patologiche** sul territorio dell'Ambito Territoriale Sociale, grazie all'apporto dei dati forniti dai Servizi Territoriali di competenza, pone le basi per la programmazione e strutturazione di un Piano di Azione su tale fenomeno.

Di seguito sono riportati i dati pervenuti dai Servizi territoriali di competenza.

Tab. n. 30 - Dati provinciali rilevati dal Dipartimento Dipendenze Patologiche di Maglie

Anno 2014

TIPOLOGIA	NUOVO UTENTE			VECCHIO UTENTE			TOTALE	%
	Sesso M.	Sesso F.	Tot.	Sesso M.	Sesso F.	Tot.		
Tossicodipendenti	231	27	258	1991	231	2222	2480	83,3 %
Alcoolisti	62	28	90	227	57	284	374	12,6 %
Gioco d'azzardo	41	5	46	59	6	65	111	3,7 %
Poliassuntori	1	0	1	7	0	7	8	0,3 %
Farmacodipendenti	1	0	1	2	0	2	3	0,1 %
Totale	336	60	396	2286	294	2580	2976	

Nuovo utente 13,3%

Vecchio utente 86,7%

Maschi 2622 88,1%

Femmine 354 11,9%

Anno 2015

TIPOLOGIA	NUOVO UTENTE			VECCHIO UTENTE			TOTALE	%
	Sesso M.	Sesso F.	Tot.	Sesso M.	Sesso F.	Tot.		
Tossicodipendenti	243	28	271	2054	247	2301	2572	82,1 %
Alcoolisti	67	31	98	255	69	324	422	13,5 %
Gioco d'azzardo	43	6	49	63	8	71	120	3,8 %
Poliassuntori	1	1	2	11	0	11	13	0,4 %
Farmacodipendenti	1	1	2	4	1	5	7	0,2 %
Totale	355	67	422	2387	325	2712	3134	

Nuovo utente 13,5%

Vecchio utente 86,5%

Maschi 2742 87,5%

Femmine 392 12,5%

Anno 2016

TIPOLOGIA	NUOVO UTENTE			VECCHIO UTENTE			TOTALE	%
	Sesso M. F. Tot.			Sesso M. F. Tot.				
Tossicodipendenti	273	33	306	2245	267	2512	2818	82,5 %
Alcoolisti	87	21	108	268	86	354	462	13,5 %
Gioco d'azzardo	44	2	46	62	6	68	114	3,3 %
Poliassuntori	2	0	2	12	0	12	14	0,4 %
Farmacodipendenti	1	1	2	3	2	2	7	0,2 %
Totale	407	57	464	2590	361	2951	3415	

Nuovo utente 13,6%

Vecchio utente 86,4%

Maschi 2997 87,8%

Femmine 418 12,2%

ANNO	SOSTANZA	SESSO		SOSTANZA Prim. Sec.		TOTALE
		M.	F.			
2014	Eroina	1802	236	1962	111	2073
	Metadone	16	6	18	4	22
	Altri Oppioidi	48	7	43	11	54
	Cocaina	671	71	269	453	722
	Crak	9	1	4	8	12
	Amfetamine	15	1	2	14	16
	MDMA e altri deriv.	28	6	5	29	34
	Altri stimolanti	1	0	0	1	1
	Barbiturici	1	0	1	0	1
	Benzodiazepine	24	4	3	22	25
	Ipnocici e altri sedat.	4	1	0	4	4
	Allucinogeni/ LSD	17	2	0	18	18
	Allucinogeni5.2 altri	6	0	0	6	6
	Inalanti volatili	4	2	2	4	6
	Cannabinoidi	822	62	287	587	874
	Alcool/superalcolici	71	14	29	58	87
	Alcool/ aperit. -amari- digestivi	14	3	4	14	18
	Alcool/ vini	41	7	17	31	48
	Alcool/ birra	89	8	21	65	86
	Alcool/altro	11	1	2	8	10
2015	Eroina	1870 244		1988	126	2114
	Metadone	17	7	19	5	24
	Altri Oppioidi	52	7	45	14	59
	Cocaina	689	73	273	489	762
	Crak	12	2	5	9	14
	Amfetamine	16	1	2	15	17
	MDMA e altri deriv.	29	6	5	30	35
	Altri stimolanti	1	0	0	1	1
	Barbiturici	1	0	1	0	0
	Benzodiazepine	26	4	5	25	30
	Ipnocici e altri sedat.	4	1	0	5	5

2015	Allucinogeni/ LSD	18 3		0 21		21
	Allucinogeni5.2 altri	7 0		0 7		7
	Inalanti volatili	4 2		2 4		6
	Cannabinoidi	842 67		303 606		909
	Alcool/superalcolici	77 15		31 61		92
	Alcool/ aperit. –amari- digestivi	16 3		4 15		19
	Alcool/ vini	45 9		22 32		54
	Alcool/ birra	93 11		27 77		104
	Alcool/altro	12 1		3 10		13
2016	Eroina	2000 252		2127 125		2252
	Metadone	33 8		34 7		41
	Altri Oppioidi	42 9		39 12		51
	Cocaina	750 93		² 321 522		843
	Crak	29 6		27 8		35
	Amfetamine	15 1		1 15		16
	MDMA e altri deriv.	31 5		5 31		36
	Altri stimolanti	4 0		0 4		4
	Barbiturici	1 0		1 0		1
	Benzodiazepine	27 3		6 24		30
	Ipnotici e altri sedat.	4 1		0 5		5
	Allucinogeni/ LSD	20 3		1 22		23
	Allucinogeni5.2 altri	7 0		0 7		7
	Inalanti volatili	4 2		1 4		5
	Cannabinoidi	842 67		322 611		933
	Alcool/superalcolici	77 15		27 62		89
	Alcool/ aperit. –amari- digestivi	16 3		7 20		27
Alcool/ vini	45 9		19 33		52	
Alcool/ birra	93 11		33 89		122	
Alcool/altro	12 1		3 8		11	

I dati evidenziano che tra il 2015 ed il 2016 vi è stato un aumento di dipendenti da Eroina (Tot. 2015: 271; Tot. 2016: 306) soprattutto in riferimento alla popolazione maschile (2015: M=243 F=

28; 2016: M= 273 F=33) e da Alcol (Tot. 2015: 98; Tot. 2016: 108), qui è risultata in aumento la popolazione maschile e in lieve decremento quella femminile (2015: M=67 F=31; 2016: M=87 F=21).

Tab. n. 31 - Dati rilevati dal Ser.D di Galatina

ANNO	N. COMPLESSIVO UTENTI	N. UTENTI MASCHI	N. UTENTI FEMMINE
2014	241	214	27
2015	272	237	35
2016	324	283	41

I dati inviatici dal Ser.D. di Galatina evidenziano l'aumento, tra il 2014 ed il 2016, del numero di utenti, soprattutto maschi. Non si rilevano dati circa le sostanze maggiormente abusate o i comportamenti di dipendenza in assenza di sostanza (Videogiochi, Internet, GAP, etc.)

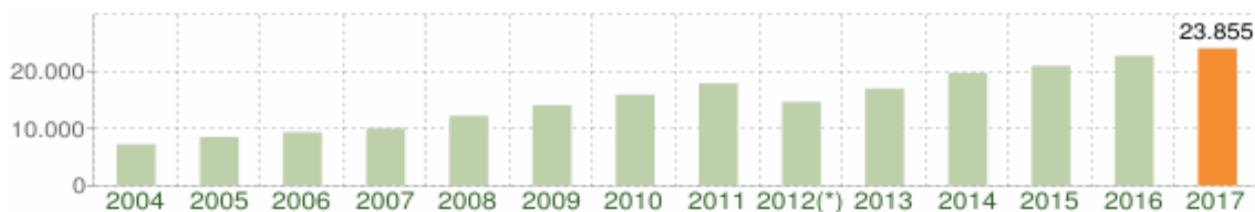
1.1.2.8 Area Immigrazione

Da una attenta lettura dei dati del territorio emerge come la Provincia di Lecce abbia avuto un notevole incremento negli ultimi anni del numero di stranieri (singoli o nuclei familiari) insediati sul territorio.

Gli stranieri residenti in provincia di Lecce al 1° gennaio 2017 sono **23.855** e rappresentano il 3,0% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 23,0% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Albania** (10,9%) e dal **Marocco** (9,6%).

L'aumento può essere collegato sia agli sbarchi e alla successiva decisione di accogliere le persone sul territorio pugliese nei centri CAS e SPRAR, sia dalla presenza di seconde generazioni e da una migrazione di ritorno, ossia famiglie di stranieri che dal Sud Italia si sono spostate al Nord per migliorare le proprie condizioni economiche, ma poi, a causa della crisi, sono rientrate in un territorio in cui il costo della vita si mantiene a livelli bassi e più accessibili.

Grafico n. 11 Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2017



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2017

PROVINCIA DI LECCE - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

I dati rilevati, da un'indagine Istat, degli stranieri residenti nella Provincia di Lecce nell'anno 2015 e quelli residenti nell'anno 2017 confermano il numero considerevole di stranieri nell'ultimo anno con una variazione percentuale intorno al 14,6% in più rispetto agli anni precedenti.

Tab. 32 - Confronto dati degli stranieri residenti nella Provincia di Lecce nel triennio 2015-2017

STRANIERI RESIDENTI PROV. DI LECCE ANNO 2015	STRANIERI RESIDENTI PROV. DI LECCE ANNO 2016	STRANIERI RESIDENTI PROV. DI LECCE ANNO 2017	VARIAZIONE PERCENTUALE (2015-2017)
20.809	22.539	23.855	+ 14,6 %

Fonte: ISTAT elaborati dal Servizio Immigrazione

Nell' Ambito Territoriale Sociale di Galatina il fenomeno migratorio sta assumendo sempre più una dimensione rilevante, infatti, nell'anno 2017 il numero degli stranieri residenti si attesta intorno a **n.1436** unità e risulta in costante crescita. A questo dato, inoltre, si deve aggiungere un 30% di presenze non regolari o di stranieri temporaneamente presenti sul territorio anche in virtù del fatto che sono nate delle strutture di prima accoglienza (CAS) per richiedenti asilo e rifugiati nei Comuni di Galatina, Aradeo, Cutrofiano e Neviano, che comunque usufruiscono dei servizi messi a loro disposizione dall'Ambito e dall'ASL, così da addivenire ad una stima totale di circa **1900 stranieri presenti** nell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina.

Confrontando le tabelle anagrafiche dell'anno 2012 che si riferivano all'ultima programmazione del Piano di Zona con quelle del 2017, si rileva un significativo incremento della popolazione straniera residente con una variazione percentuale maggiore nei Comuni di Galatina, Cutrofiano, Neviano e Sogliano C. ed un incremento totale che si attesta intorno al **49%**.

Tab. n. 33 - Cittadini stranieri residenti nei Comuni dell'Ambito confronto anni 2012-2017.

COMUNI	RESIDENTI ANNO 2012 PRECEDENTE PIANO DI ZONA	RESIDENTI ANNO 2017 NUOVA PROGRAMMAZIONE	VARIAZIONE PERCENTUALE
GALATINA	464	737	+59%
SOLETO	124	151	+22%
ARADEO	127	170	+34%
CUTROFIANO	147	206	+40%
SOGLIANO C.	44	97	+120%
NEVIANO	56	75	+34%
TOTALE	962	1436	+49%

(Fonte: Anagrafe Comune/ elaborati dal Servizio Immigrazione ATS di Galatina)

Analizzando i dati dei sei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina, nel corso degli ultimi anni la popolazione straniera residente è passata da 1300 cittadini del 2016 a 1436 cittadini nel 2017, con un incremento percentuale pari al 10,5%. Solo il Comune di Neviano e Sogliano Cavour dei sei Comuni dell'ATS hanno avuto un leggero decremento demografico della popolazione straniera dovuto al fatto che sono stati chiusi due progetti SPRAR.

La popolazione immigrata, inoltre, nel corso degli ultimi anni ha subito nella sua struttura delle sostanziali modifiche, a cominciare dalla distribuzione per sesso.

Tab. n.34 - Cittadini stranieri residenti nei Comuni dell'Ambito al 31.12.2017 divisi per sesso ed età.

COMUNI	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	DI CUI MINORI
Galatina	377	360	737	85
Soletto	65	86	151	22
Aradeo	64	106	170	39
Cutrofiano	90	116	206	18
Sogliano C.	49	48	97	15
Neviano	21	54	75	11
Totale	666	770	1436	190

(Fonte: Anagrafe Comune/ elaborati dal Servizio Immigrazione ATS di Galatina)

Dalla tabella di cui sopra, si evince una leggera prevalenza di presenze femminili rispetto a quelle maschili, dovuta al fatto che la maggior parte delle donne straniere svolgono in Italia lavori molto richiesti, quali: assistenza domestica o alla persona.

Di non poca rilevanza è poi il numero di minori residenti in costante crescita, 190, quasi tutti inseriti nei loro nuclei familiari e solo 12 minori non accompagnati inseriti nel progetto SPRAR MSNA di Galatina. Il fenomeno migratorio nell'Ambito di Galatina ha infatti, già prodotto una "seconda generazione", composta da figli degli immigrati nati in Italia e figli di coppie miste.

Tab. n. 35 - Cittadini stranieri residenti nei Comuni dell'Ambito al 31.12.20127 divisi tra comunitari e non.

COMUNI	STRANIERI COMUNITARI	STRANIERI NON COMUNITARI	TOTALE STRANIERI
GALATINA	295	442	737
SOLETO	56	95	151
ARADEO	87	83	170
CUTROFIANO	122	84	206
SOGLIANO C.	46	51	97
NEVIANO	43	32	75
TOTALE	649	787	1436

(Fonte: Anagrafe Comuni/ elaborati dal Servizio Immigrazione ATS di Galatina)

Il Comune di Galatina, risulta essere il più numeroso, come cittadini stranieri residenti, l'incremento percentuale rispetto all'anno precedente è di 100 unità e le differenti etnie presenti sono circa 66 di cui la più numerosa tra i non comunitari e con il più alto numero di regolari è quella Albanese, seguita dalla comunità Marocchina, mentre per i comunitari la più numerosa è quella Rumena con ben 226 residenti. Bisogna anche considerare che nel Comune di Galatina, oltre ad essere attivi due SPRAR di cui uno per MSNA ci sono diversi CAS che ospitano circa 45 richiedenti asilo che vanno ad aggiungersi al numero degli stranieri residenti.

I cittadini stranieri presenti nei sei Comuni dell'Ambito sono per la maggior parte non comunitari, anche se negli ultimi anni, a causa della sempre maggiore richiesta di assistenti domestiche provenienti dalla Romania, Polonia e Bulgaria, si sta registrando un significativo incremento dei comunitari e nella fattispecie di donne.

Interessante risulta, poi, essere il dato del Comune di Soleto dove il 60 % degli stranieri residenti sono non comunitari, questo perchè da molti anni sul territorio si è stanziata una numerosa comunità di cittadini albanesi, ben integrata con il tessuto sociale. Tuttavia, la scelta di stabilizzarsi nel Comune di Soleto non è stata casuale, in quanto, da alcune interviste sottoposte agli stessi si è appurato che hanno deciso di stanziarsi in questo Comune per il fatto che il canone degli affitti degli immobili risultano inferiori rispetto a quelli di Galatina, infatti, la maggior parte di loro lavorano proprio presso aziende di Galatina che dista appena 3 Km.

Di carattere completante opposto è invece il dato del Comune di Cutrofiano dove i comunitari residenti sono circa il doppio rispetto ai non comunitari anche se di recente con l'attivazione di alcuni CAS questi ultimi risultano in lieve aumento.

La quasi totalità dei migranti risulta sufficientemente inserita nel tessuto sociale e produttivo del territorio ospitante, anche se gli stessi sono spesso, alle prese con problemi legati ai servizi inadeguati che non riescono a far fronte al crescente numero di stranieri stanziati sul territorio che stanno modificando la conformazione socio-culturale del territorio soprattutto riguardo all'accesso alle prestazioni socio-sanitarie.

Tab. n. 36 - Incidenza percentuale della popolazione straniera sul totale degli abitanti residenti nei Comuni dell'Ambito di Galatina al 01.01.2017

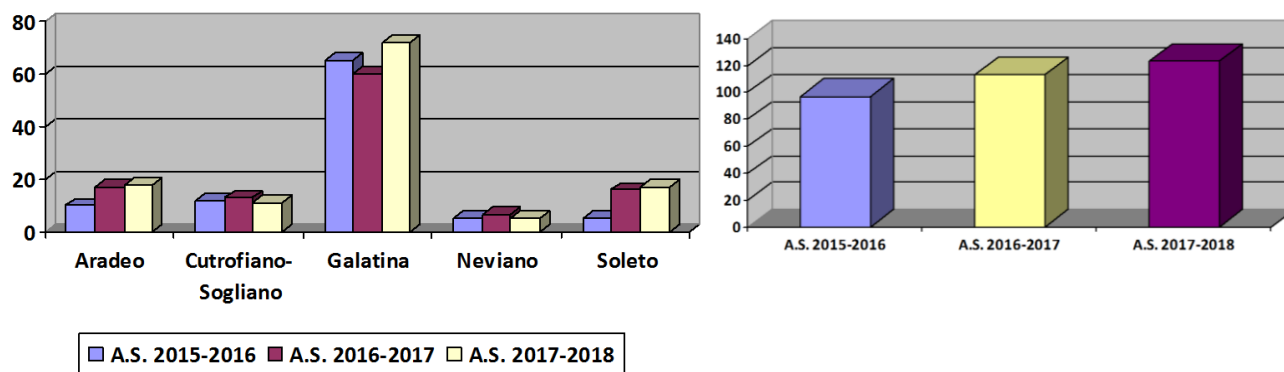
COMUNI	TOTALE ABITANTI	DI CUI STRANIERI	INCIDENZA PERCENTUALE STRANIERI SUL TOTALE POPOLAZIONE RESIDENTE
GALATINA	27.056	737	2,72%
SOLETO	5.444	151	2,77%
ARADEO	9.436	170	1,8%
CUTROFIANO	8.992	206	2,29%
SOGLIANO	4.154	97	2,34%
NEVIANO	5.315	75	1,41%
TOTALE	60.397	1.436	2,38%

(Fonte: Anagrafe Comuni/ elaborati dal Servizio Immigrazione ATS di Galatina)

Dai dati riportati emerge una considerevole incidenza della popolazione straniera sugli abitanti residenti nei Comuni appartenenti all'A.T.S. di Galatina. L'incremento degli stranieri ha compensato il *trend* negativo della popolazione residente di cittadinanza italiana commentato nell'ultimo censimento generale della popolazione. Il dato tuttavia più rilevante risulta essere quello del Comune di Soleto dove l'incidenza si attesta al 2,77%.

Riguardo ai minori stranieri nell'ambito scolastico si rilevano ancora situazioni di difficile gestione. Spesso, infatti, ci sono ragazzi arrivati in Italia per ricongiungimento familiare che hanno vissuto buona parte della propria giovinezza nel Proprio Paese d'origine, avendo, pertanto, sviluppato la maggior parte del bagaglio culturale ma soprattutto linguistico. Ciò rappresenta per l'alunno straniero notevoli difficoltà di inserimento nelle classi italiane, aggravate dall'impossibilità di essere affiancati da mediatori interculturali che non vengono chiamati a supportare le situazioni critiche di cui sopra, anche a causa della carenza di fondi dei C.R.I.T. di zona. Per tale motivo, il C.R.I.T. dal 2013 non si è più occupato della raccolta ed elaborazione dei dati degli alunni stranieri frequentanti le scuole dell'A.T.S, tanto da spingere il Servizio Immigrazione ad occuparsene.

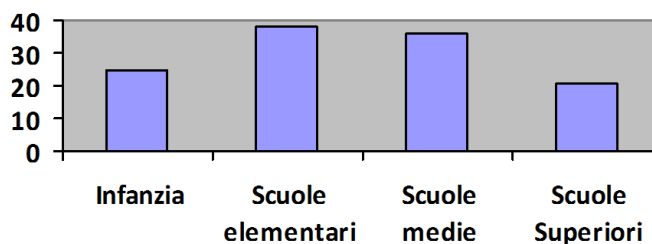
Grafico n. 12 Variazione degli alunni stranieri iscritti Grafico n. 13 Variazione alunni suddivisi per Comune-Triennio 2015-2018 A.t.s. di Galatina triennio 2015-2018



(Fonte: Scuole dell’A.T.S./ elaborati dal Servizio Immigrazione ATS di Galatina)

Si può constatare, pertanto, un aumento degli alunni stranieri in tutte le scuole dell’A.t.s. di Galatina, che nel totale rappresentano una crescita percentuale pari al 27%. Nello specifico, le scuole con una presenza elevata di alunni stranieri risultano essere quelle di Galatina e Soletto. Ovviamente, le prime trovano una spiegazione nell’aumento dei posti disponibili presso Sprar e Cas del Comune, mentre gli alunni stranieri della scuola di Soletto sono il risultato del passaggio da una “immigrazione transitoria” ad una “immigrazione stabile” e ben integrata nel Comune.

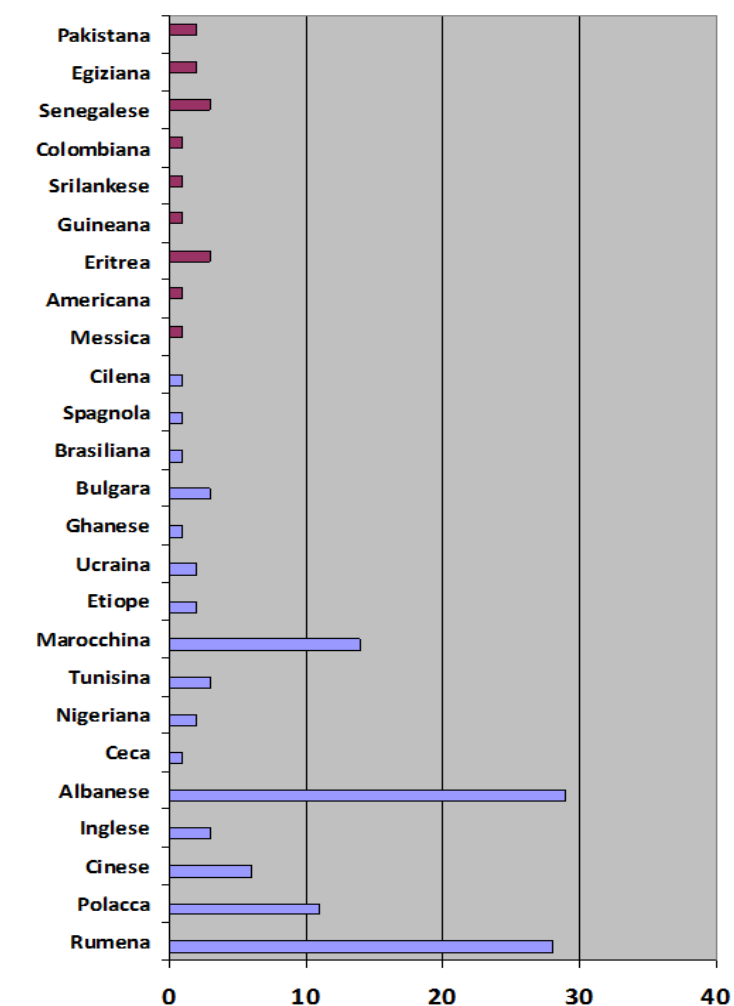
Grafico n. 14 Alunni stranieri suddivisi per grado d’istruzione – a.s. 2017-2018.



(Fonte: Scuole dell’A.T.S./ elaborati dal Servizio Immigrazione ATS di Galatina)

Il grafico evidenzia la presenza maggiore di alunni stranieri nelle scuole elementari dovuti soprattutto ai numerosi ricongiungimenti familiari. Da una attenta analisi degli stranieri presenti sul territorio si è rilevato che il percorso di stabilizzazione inizia prima dal padre che, una volta integrato, chiede e ottiene il ricongiungimento con moglie e figli, nella maggior parte dei casi, minori. Questi ultimi vengono inseriti in percorsi scolastici idonei sia per imparare la lingua italiana che per migliorare le loro conoscenze didattiche ed avviare un percorso d’integrazione in relazione alla loro età.

Grafico n. 15 Alunni stranieri dell 'A.t.s. di Galatina suddivisi per provenienza



(Fonte: Scuole dell'A.T.S./ elaborati dal Servizio Immigrazione ATS di Galatina)

Infine, quest'ultimo grafico dimostra come la maggior parte degli alunni stranieri presenti nel nostro territorio sia frutto di quella "seconda generazione" fatta principalmente da Marocchini, Albanesi e Rumeni che da anni si sono insediati nei Comuni dell'A.t.s., integrandosi alla perfezione, sia in ambito scolastico che sociale e culturale.

1.1.2.9 Area disabilità e Salute mentale – Il monitoraggio dei servizi erogati

Le attività di monitoraggio si sono articolate in verifiche periodiche dell'andamento dei servizi, anche attraverso frequenti contatti con l'utenza, con gli enti gestori e mediante riunioni di equipe tra operatori interessati nella gestione della presa in carico. Tali approfondimenti hanno rilevato gli elementi di forza e di criticità, offrendo agli operatori l'opportunità di ricalibrare le azioni in essere, per un più puntuale ed efficace raggiungimento degli obiettivi inseriti nel progetto individualizzato di presa in carico. L'analisi così condotta ha talvolta evidenziato la necessità di rimodulazione delle azioni progettuali in essere, determinando una modifica degli stessi obiettivi, inizialmente individuati. Strumenti, che si sono prestati a tali obiettivi di valutazione, sono stati:

- i colloqui diretti con i beneficiari del Servizio/intervento o con i componenti del nucleo familiare entro cui l'utente è inserito;
- i periodici approfondimenti con i coordinatori dei servizi dell'Ente gestore;
- le riunioni con le figure specialistiche coinvolte nel progetto di intervento;
- i report dell'andamento delle attività, prodotti dagli stessi enti gestori;
- una modulistica puntuale, strutturata per una dettagliata rilevazione delle attività realizzate dagli operatori, soprattutto nell'ambito delle prestazioni a carattere domiciliare;
- i colloqui diretti con l'utenza e le interviste telefoniche, orientati ad indagare il grado di soddisfazione riscosso rispetto ai servizi erogati.

In tale contesto di operatività, volta a registrare elementi di criticità o di forza, anche al fine di avviare azioni correttive e/o preventive, tese a potenziare i Servizi a fronte dei dati rilevati, si è tentato di indagare il livello della qualità percepita dall'utenza.

L'analisi del dato ha riguardato alcuni campi di interesse:

- soddisfazione degli utenti, relativa alle prestazioni erogate, agli operatori coinvolti ed al collegamento tra l'intervento e le altre azioni poste in essere dalla rete dei Servizi coinvolti;
- suggerimenti dell'utenza e segnalazioni orientati al potenziamento dell'offerta.

1.2 La dotazione infrastrutturale dei servizi socio educativi e sociosanitari

Utilizzando i dati provenienti dai Registri regionali delle strutture e dei servizi autorizzati al funzionamento e da fonti dirette dell'Ambito territoriale Sociale di Galatina, è possibile delineare il quadro dell'offerta dei servizi. Si tratta di un profilo ancora in divenire perché soggetto a implementazioni di nuovi servizi e strutture in corso di autorizzazione e/o di nuova realizzazione, conseguenti alle diverse misure di sostegno all'infrastrutturazione sociale, sia a favore di soggetti privati che di enti pubblici, attivate nel corso degli ultimi anni dal governo regionale.

Per chiarezza espositiva si è preferito differenziare le Strutture Sociali e Sociosanitarie Pubbliche e Private per Aree di intervento.

1.2.1 La mappa delle strutture dei servizi pubblici e privati autorizzati al funzionamento

	Strutture sociali e sociosanitarie pubbliche e private	Pubblico			Privato	Localizzazione
		Ambito	Comune	Asl		
Area Famiglie e Minori	Centro diurno per minori "Santa Chiara"	X				Galatina
	Consultorio Familiare			X		In ogni Comune dell'Ambito
	ADE Minori				X	Galatina
	Centro ludico prima infanzia "Allegro girotondo"				X	Galatina
	Centro aperto polivalente		X			Galatina
	Ludoteca "Giardino dipinto"				X	Galatina
	Asilo nido Comunale "G. Rodari"		X			Galatina
	Sezione Primavera aggregata alla Scuola per l'Infanzia "Maria Gloria Vallone"				X	Galatina
	Sezione Primavera aggregata al 1 circolo didattico "Michele Montinari"		X			Galatina
	Micro Nido "Aeronautica Militare"				X	Galatina
	Comunità per minori SPRAR "Francesco e Matilde Micheli"				X	Galatina
	Micronido Nido "Ape Maya"				X	Galatina
	Asilo nido "Crescere Insieme"				X	Galatina
	Sezione Primavera "Crescere Insieme"				X	Galatina
	Centro di ascolto per le famiglie e servizi di sostegno alla famiglia e alla genitorialità	X				Galatina
	Centro Ludico Castellinaria				X	Galatina
	Micronido Castellinaria				X	Galatina
	Ludoteca Perle e Pirati				X	Galatina
	AFFIDO FAMILIARE	X				GALATINA
	Centro Anti Violenza	X				Galatina
	Comunità per minori SPRAR Santa Geltrude				X	Aradeo
	Asilo Nido Comunale		X			Aradeo
	Asilo Nido Bianconiglio				X	Aradeo
	Comunità Educativa Santa Geltrude				X	Aradeo
	Servizi Educativi per il tempo libero	X				Aradeo
	ADE Minori				X	Aradeo
	Ludoteca "Giochiamo"				X	Cutrofiano
Ludoteca Favolandia"				X	Cutrofiano	
Sez. Primavera Opere Antoniane				X	Cutrofiano	

	Gruppo Appartamento				X	Cutrofiano
	Asilo Nido Comunale		X			Sogliano C
	Centro Socio educativo diurno Crescere				X	Neviano
	Comunità educativa "La Casa"				X	Neviano
	Asilo Nido Madonna delle Nevi				X	Neviano
	Sez Primavera Madonna delle Nevi				X	Neviano
	Asilo Nido Comunale "Maria Bambina"		X			Cutrofiano
	Ludoteca "Batti Cinque"				X	Neviano
	Centro Ludico per la prima infanzia				X	Neviano
	Gruppo appartamento				X	Cutrofiano

	Strutture sociali e sociosanitarie pubbliche e private	Pubblico			Privato	Localizzazione
		Ambito	Comune	Asl		
Area Anziani	Casa di riposo Celestino Galluccio				X	Galatina
	RSSA Celestino Galluccio				X	Galatina
	RSSA La Fontanella				X	Soletto
	RSA Giovanni P. II				X	Soletto
	RSSA Villa Modoni				X	Sogliano C.
	Gruppo Appartamento La tamerice				X	Neviano
	Gruppo Appartamento Galluccio				X	Galatina
	Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata				X	Aradeo
	Servizio di Assistenza Domiciliare				X	Aradeo
	Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata				X	Galatina
	Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata				X	Sogliano C.
	Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata	X				Ambito

Area Dipendenze	Strutture sociali e sociosanitarie pubbliche e private	Pubblico			Privato	Localizzazione
		Ambito	Comune	Asl		
	Ser.T			X		Galatina
	Centro Ascolto "Arcobaleno"	X				Cutrofiano
	C.A.T.			X	X	Galatina

Area Problematiche Psico Sociali	Strutture sociali e sociosanitarie pubbliche e private	Pubblico			Privato	Localizzazione
		Ambito	Comune	Asl		
	CSM			X		Galatina
	Centro Diurno Disabili Psicici			X		Galatina
	Casa per la Vita "Lirya"				X	Galatina
	Servizio Ospedaliero di Psichiatria			X		Galatina

	Casa Famiglia Villa Miry				X	Cutrofiano
	Servizio tutor				X	Cutrofiano
	Comunità Riabilitativa Psichiatrica CRP			X		Galatina

	Strutture sociali e sociosanitarie pubbliche e private	Pubblico			Privato	Localizzazione
		Ambito	Comune	Asl		
Area welfare d'accesso	PIS	X		X		Ogni comune dell'Ambito
	Segretariato Sociale	X		X		Ogni comune dell'Ambito
	Servizio Sociale Professionale	X		X		Galatina
	Integrazione Socio-sanitaria-culturale degli immigrati	X		X		Ogni comune dell'Ambito
	Mediazione Familiare	X		X		Galatina
	Servizio Tutor				X	Galatina

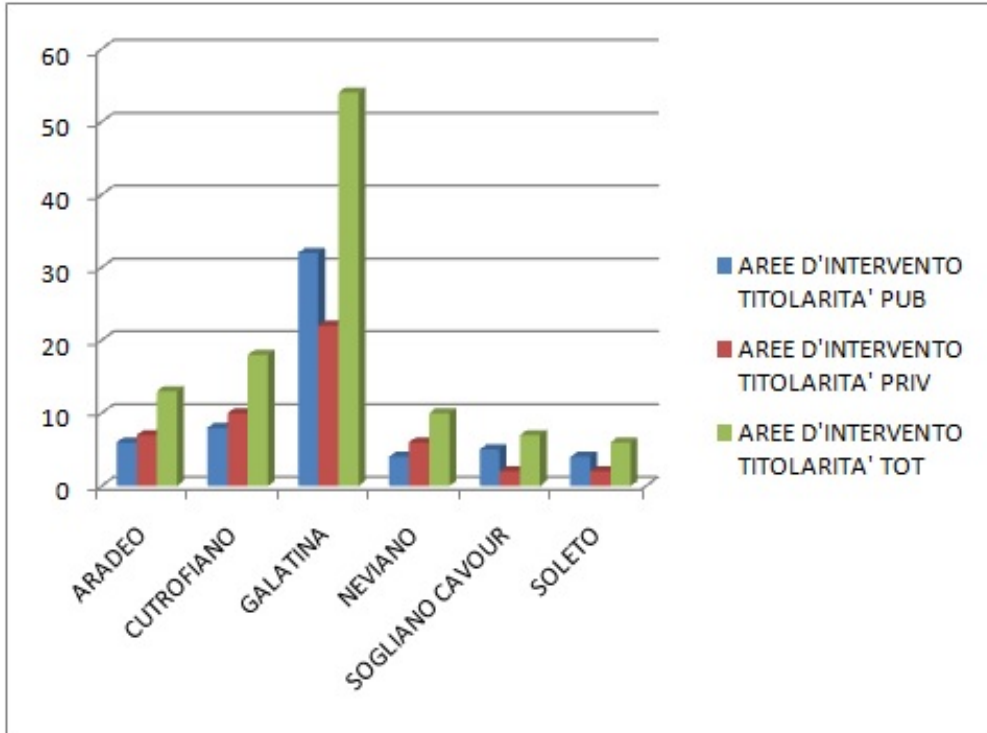
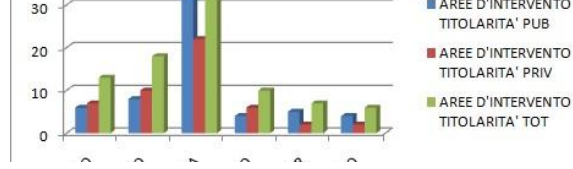
	Strutture sociali e sociosanitarie pubbliche e private	Pubblico			Privato	Localizzazione
		Ambito	Comune	Asl		
Area adulti con problematiche sociali	"Casa Betania" Gruppo Appartamento per gestanti e madri con figli a carico				X	Galatina
	"Casa Betania" Centro di pronta accoglienza per adulti				X	Galatina

	Strutture sociali e sociosanitarie pubbliche e private	Pubblico				Privato	Localizzazione
		Ambito	Comune	Asl	ASP		
Area Disabili	Servizio Riabilitativo di Galatina			X			Ambito
	Ambulatori di Riabilitazione Funzionale Estensiva per casi complessi			X			Cutrofiano
	Servizio di Integrazione extra-scolastica			X			Galatina
	Centro Diurno per le demenze "Santa Rita"					X	Galatina
	Servizio di Integrazione extra-scolastica			X			Cutrofiano
	Servizio di Integrazione Scolastica			X			Ambito
	Servizio Trasporto presso strutture sanitarie			X			Ambito

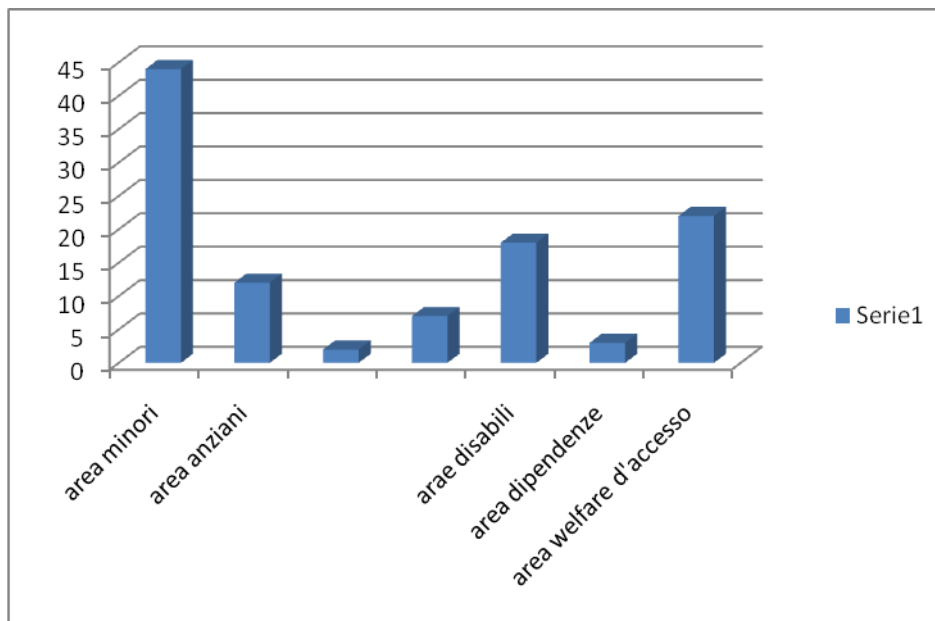
	Centro Sociale Polivalente per diversamente abili "L'Aquilone"					X	Galatina
	Centro Socio Educativo e riabilitativo per Disabili "La bussola"					X	Galatina
	Centro Di.Re				X		Galatina
	Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata					X	Cutrofiano
	Servizio di Assistenza Domiciliare					X	Cutrofiano
	Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata	X					Galatina
	Servizio di Integrazione Scolastica				X		Galatina
	Centro diurno socio educativo e riabilitativo				X		Galatina
	Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata					X	Galatina
	Servizio di Assistenza Domiciliare					X	Galatina
	Servizio di Educativa Domiciliare per disabili psichici	X					Galatina

Come si evince dalla tabella riepilogativa seguente, sul territorio dell'ATS Galatina sono complessivamente presenti n. 108 unità di offerta, tra strutture e Servizi, con prevalenza di Unità a titolarità pubblica.

COMUNI DELL'ATS	AREA D'INTERVENTO																					TOT.
	MINORI			ANZIANI			DISABILI			ADULTI CON PROBLEMATICHE SOCIALI			WELFARE D'ACCESSO			ADULTI CON PROBLEMATICHE PSICO SOCIALI			DIPENDENZE			
	TITOLARITA'																					
	P b	P R	TOT	PB	PR	TOT	PB	PR	TOT	PUB	PRIV	TOT	PUB	PRIV	TOT	PUB	PRIV	TOT	PUB	PRIV	TOT	
ARADEO	3	5	8		2	2			0			0	3		3			0			0	13
CUTROFIANO	2	4	6		1	1	2	2	4			0	3	1	4		2	2	1		1	18
GALATINA	8	12	20	1	4	5	9	5	14	2		2	6		6	4	1	5	2		2	54
NEVIANO	1	6	7			0			0			0	3		3			0			0	10
SOGLIANO CAVOUR	2		2		2	2			0			0	3		3			0			0	7
SOLETO	1		1		2	2			0			0	3		3			0			0	6
TOTALE	17	27	44	1	11	12	11	7	18	2	0	2	21	1	22	4	3	7	3	0	3	108



Per quanto riguarda l'area d'utenza prevalgono nettamente in termini di Unità Operative quelle rivolte ai minori (40%). Seguono l'Area welfare d'accesso (20%) quella rivolta alle persone con disabilità (il 16,67%) e agli anziani (11%).



1.2.2 Avviso 1/2015 – Piano Investimenti Ambito Territoriale Sociale di Galatina

L'Ambito territoriale sociale di Galatina ha partecipato all'Avviso pubblico per l'avvio della procedura aperta di presentazione delle domande di selezione e ammissione a finanziamento di strutture e interventi sociali e socio sanitari per soggetti beneficiari pubblici avente l'obiettivo di favorire, attraverso il supporto agli investimenti pubblici degli Enti locali e delle altre aziende pubbliche operanti sul territorio regionale, la strategia di potenziamento e qualificazione su tutto il territorio regionale della rete di strutture socioassistenziali, socioeducative e sociosanitarie e un sistema di interventi capace di colmare le lacune nell'offerta di servizi alle persone, alle famiglie, alle comunità, di accrescere l'accessibilità della rete dei servizi e le pari opportunità nell'accesso agli stessi, nonché che abbiano carattere innovativo e sperimentale rispetto al contesto locale di riferimento e rispetto alla normative nazionale e regionale vigente e carattere di coerenza con la programmazione sociale e sociosanitaria nazionale e regionale.

Il Piano di investimento per infrastrutture Sociali e Socio Sanitarie dell'Ambito di Galatina risulta, pertanto, composto dai seguenti progetti di intervento:

- Ristrutturazione casa del pellegrino per realizzazione alloggio sociale per adulti in difficoltà (art. 76) – Comune di Galatina;
- Centro per il supporto diurno e comportamentale ai soggetti affetti da demenza (art. 60 ter) Comune di Cutrofiano;
- Intervento di ristrutturazione e di riutilizzo da adibire a struttura comunitaria socio assistenziale, socio educativa e assistenziale a ciclo diurno (art. 105) Comune di Sogliano Cavour;
- Intervento di ristrutturazione dell'immobile da adibire ad asilo nido (art. 53) Comune di Soletto;
- Intervento di ristrutturazione dell'Immobilabile da adibire ad albergo diffuso per l'accoglienza abitativa di lavoratori stranieri immigrati stagionali (art. 81 bis) – ASP Istituto Immacolata;

Ad oggi le strutture finanziate sono le seguenti:

- Centro per il supporto diurno e comportamentale ai soggetti affetti da demenza (art. 60 ter) Comune di Cutrofiano;
- Intervento di ristrutturazione dell'Immobilabile da adibire ad albergo diffuso per l'accoglienza abitativa di lavoratori stranieri immigrati stagionali (art. 81 bis) – ASP Istituto Immacolata.
- Ristrutturazione casa del pellegrino per realizzazione alloggio sociale per adulti in difficoltà (art. 76) – Comune di Galatina;
- Intervento di ristrutturazione dell'immobile da adibire ad asilo nido (art. 53) Comune di Soletto.

1.2.2.1 Punti di forza e di criticità nella dotazione attuale; maggiori fabbisogni

Prendendo a modello la seguente tabella di *SWOT analysis*, di seguito procediamo all'individuazione dei punti di forza e debolezza della dotazione infrastrutturale dell'ATS.



L'analisi in oggetto, evidenzia quale principale elemento positivo, una rete dei servizi per la prima infanzia sufficientemente diffusa su tutto il territorio, ad eccezione del Comune di Soletto (già impegnato in un intervento di ristrutturazione di un immobile da adibire ad asilo nido art. 53 reg. 4/2007), con una disponibilità complessiva di n. 334 posti che permette all'ATS di raggiungere agevolmente il valore target di n.15 posti nido (pubblici o convenzionati) ogni 100 bambini 0-36 previsto dagli obiettivi di servizio regionali.

La prospettiva non cambia se si valutano i dati relativi alle strutture per anziani. L'Ambito conta, infatti, ben 12 strutture, che ad eccezione del Servizio di Assistenza Domiciliare di Ambito, sono tutte private e risultano equamente distribuite sul territorio.

Carente risulta, invece, la rete dei strutture rivolte a persone con problematiche sociali, consistente in solo due strutture, entrambe private e collocate nel territorio del solo Comune di Galatina. Ciò nonostante, per arginare detto punto di debolezza, l'Ambito sta procedendo alla ristrutturazione della Casa del Pellegrino presso il comune di Galatina, da adibire ad alloggio sociale per adulti in difficoltà (art. 76 Reg. reg. 2007).

Per quel che attiene l'offerta domiciliare per Anziani e disabili, il punto di forza è rappresentato dalla presenza storica di servizi ADI/SAD, Anziani e disabili, a titolarità pubblica con affidamento a cooperative che, unitamente ad una serie di strutture private iscritte a catalogo, danno la possibilità di utilizzo di buoni di conciliazione assicurando una copertura pressochè totale.

Particolarmente efficiente è la rete del welfare d'accesso e di presa in carico. L'Ambito di Galatina, infatti, vanta sin dal 2007 la presenza strutturale del servizio di Segretariato Sociale Professionale PUA, del Servizio Immigrazione con Welfare d'accesso, del Servizio Sociale Professionale e dell'UVM. A questi, dal 2014 si è unita la Rete SPIOL (Sportelli Polifunzionali di Informazione e Orientamento al lavoro), anch'essa presente in ogni Comune dell'Ambito.

Sufficientemente adeguata risulta anche la rete di strutture dell'Area Problematiche Psico Sociali con n. 7 strutture, anche se tutte concentrate tra Galatina e Cutrofiano.

Consistente è la rete dei servizi comunitari diurni. Infatti, oltre all'offerta privata (Comunità Educativa per minori, denominata "La Casa", art. 48 del RR 4/2007 che ospita minori dai 6 ai 18 anni di età e una struttura Gruppo Appartamento art. 51 del R.R. 4/2007 presso Cutrofiano, denominata "Mettere le Ali", nella quale possono essere accolti minori di età compresa tra i 16 e i 18 anni che devono ancora completare il percorso educativo per il raggiungimento della loro autonomia), la presenza del Centro socio educativo per minori "Santa Chiara" (Art. 52 RR.4/2007) presso il Comune di Galatina, del Centro socio educativo diurno per minori (103 RR.4/2007) presso il Comune di Aradeo e del costituendo Centro Aperto Polivalente per minori (art. 104 RR.n. 4/2007) presso il Comune di Cutrofiano, supportati da un servizio di trasporto, assicurano un'adeguata copertura.

L'area Disabili, infine, seppur dotata di una copertura soddisfacente sia a livello numerico che di distribuzione geografica in quasi tutti gli ambiti di intervento, presenta un evidente punto di debolezza rilevabile nell'attuale assenza di strutture residenziali per persone senza il supporto familiare 'Dopo di noi'(artt. 55 e 57 r.r. 4/2007) che da PRPS sono richieste con almeno n. 5 posti/utente ogni 50.000abitanti. Tuttavia, proprio al fine di colmare detto *gap*, i Comuni di Sogliano Cavour e Cutrofiano, stanno predisponendo nuovi progetti di infrastrutturazione sociale a valere sull'Avviso Regionale 1/2015.

1.3 L'attuazione del sistema di obiettivi di servizio per il welfare territoriale 2014/17

1.3.1 Introduzione

Il terzo Piano Sociale di Zona 2014-2016, prorogato al 2017, ha cercato di dare risposta alle famiglie ed alle persone, soprattutto a quelle in condizione di maggiore fragilità, consolidando i risultati raggiunti nel secondo triennio di pianificazione ed ottimizzando le opportunità di accesso ai servizi per i cittadini.

In questa triennalità si è scelto di puntare all'efficacia delle risposte per il superamento di quei bisogni di inclusione sociale e di presa in carico più importanti, potenziando gli sforzi di protezione e di promozione sociale delle persone che vivono in condizioni di fragilità e di disagio/marginalità, in alternativa agli interventi che tamponano il solo disagio economico.

Ci si è, pertanto, prioritariamente orientati alla rimozione delle cause che determinano povertà e rischio di esclusione e marginalità per quei nuclei familiari e quelle persone che, a causa della carenza di servizi, in specifiche fasi della vita o in presenza di particolari situazioni di bisogno, si sono trovate sovraesposte rispetto al rischio delle nuove povertà: giovani coppie con bambini, famiglie con anziani e disabili in condizione di non autosufficienza, coppie in difficoltà nello svolgimento del ruolo genitoriale, nuclei familiari immigrati, donne sole con figli, persone a rischio di devianza.

In sintonia con quanto richiesto dalla Regione Puglia, si rappresenta, a seguire, per ciascuna Area di intervento, il quadro sinottico, relativo agli obiettivi di servizio raggiunti con il terzo Piano di Zona e nel periodo che intercorre tra il 2014 ed il 2017.

Ogni Area di Servizio citata si articola in interventi, ai quali si collega una breve illustrazione di quanto è stato garantito dall'Ambito e dalla partnership diffusa, anche in termini aggiuntivi, per il raggiungimento degli ODS.

1.3.1.1 Asse I - Sostenere la rete dei servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi

Scheda 1: Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia

Area	Asse	N°	Obiettivo di servizio	Tipologia indicatore	Valore raggiunto al 31/12/2017
Famiglia e Minori	I	1	Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia	35 % dei Comuni dotati di servizi	SI
				6 posti nido (pubblici o convenzionati) ogni 100 bambini 0-36 mesi residenti	

Allo stato attuale, così come riportato nel Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020, il sistema pugliese di offerta di servizi per la prima infanzia, garantisce un livello di copertura di servizi nido pari ad numero posti – bambino di 13.843 unità, pari a circa il 14,5% rispetto ai bambini i età 0 – 2 anni.

Con riferimento alla situazione dell’Ambito di Galatina, la rete dell’offerta per la prima infanzia, al 31.12.2017, garantisce n. 334 posti nido autorizzati, corrispondenti a 19,5 posti nido ogni 100 bambini 0 – 36 mesi.

VALORE RAGGIUNTO dall’ATS di Galatina al 31.12.2017



Scheda 2: Servizi di conciliazione vita lavoro

In relazione all’ASSE I - “Sostenere la rete dei servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi” - Obiettivo di Servizio n. 2 “Servizi di conciliazione vita-lavoro”, di seguito vengono descritti quelli implementati dalla ex Rete Informagiovani Sociale (ora S.P.I.O.L. - Sportelli Polifunzionali di Informazione e Orientamento al Lavoro) sino al 31/12/2017, nella realizzazione dello Studio di Fattibilità del Progetto “SPAZIO *fratto* TEMPO”.

Area Famiglia e minori	Asse	N°	Obiettivo di servizio	Tipologia indicatore	Valore raggiunto al 31/12/2017
	I	2	Servizi di conciliazione vita-lavoro	1 studio di fattibilità	SI

In riferimento alla Legge Regionale n. 7 del 2007 *“Norme per le politiche di genere e i servizi per la conciliazione vita-lavoro in Puglia”*, tra il 2012 ed il 2013 l’Ambito Territoriale Sociale di Galatina ha predisposto lo Studio di Fattibilità del Progetto *“SPAZIO fratto TEMPO”*, volto alla definizione di un Piano Territoriale dei Tempi e degli Spazi.

Con Delibera della Giunta Regionale n. 1214 del 1° luglio 2013, pubblicata sul B.U.R.P. n. 108 del 06 agosto 2013, la Regione ha preso atto dell’idoneità dell’Azione sperimentale *“Progetto integrato Post-Scuola”* presentata dall’Ambito per l’attuazione dello Studio di fattibilità.

L’attività progettuale ha risposto essenzialmente ad una finalità centrale che prevedeva di coordinare, armonizzare, mettere in relazione i tempi sociali e quelli individuali, gli orari di lavoro per il mercato e quelli dell’organizzazione familiare, il tempo della cura (di sé e degli altri), gli orari della scuola e quelli del tempo libero affinché potesse realmente aumentare la qualità della nostra vita individuale e comunitaria.

Obiettivi del Progetto

- **INFORMARE** sugli strumenti legislativi ed organizzativi esistenti, che possono agevolare la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura parentale.
- **SENSIBILIZZARE** e creare un ambiente culturalmente favorevole ai temi della conciliazione, coinvolgendo la cittadinanza negli ambiti di riferimento.
- **PROGETTARE** iniziative congiunte e durature tra associazioni, istituzioni e parti sociali.
- **TRASFORMARE** i sistemi orari che regolano la vita collettiva, da sistemi di regolazione pensati in funzione dei processi produttivi a sistemi di opzioni di scelta pensate in funzione della libertà dei cittadini.
- **MIGLIORARE** la qualità gli spazi urbani di Ambito e favorire la fruizione di luoghi socializzanti e di conciliazione.

Indagine conoscitiva sulle esigenze di conciliazione vita-lavoro nel territorio dell’Ambito Territoriale Sociale di Galatina: criticità rilevate

Nell’ambito delle attività pianificate all’interno del Progetto *“SPAZIO fratto TEMPO”* e al fine di definire efficaci politiche di intervento che andassero incontro agli effettivi bisogni del territorio, è

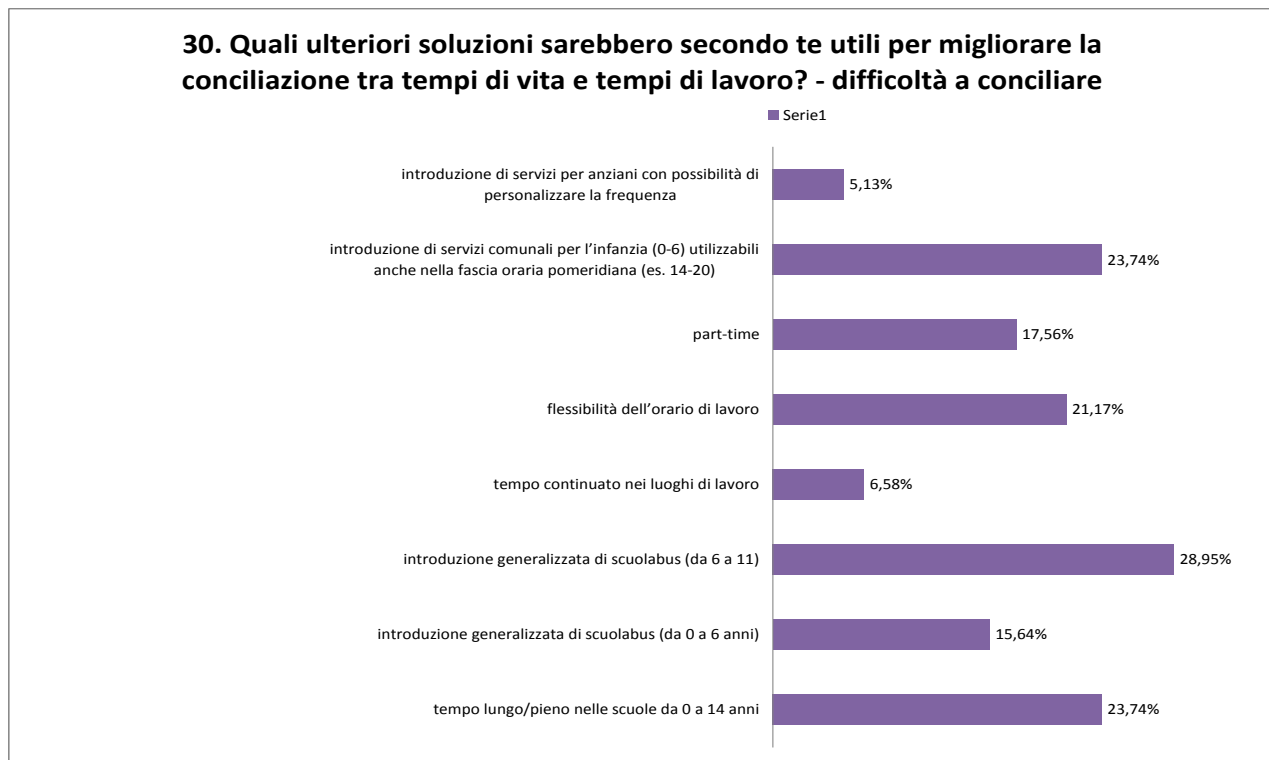
stata prioritariamente realizzata un'indagine conoscitiva sulle esigenze di conciliazione vita-lavoro nel territorio dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina.

La ricerca, effettuata nel 2012, è stata impostata tenendo conto che, all'origine delle politiche dei tempi e degli orari, c'è una riflessione delle donne sulla loro vita attorno al tema della conciliazione vita-lavoro. Le donne costituiscono quasi sempre i fulcri dei loro nuclei familiari e, pertanto, un'indagine conoscitiva sulle esigenze di conciliazione delle realtà familiari del territorio non poteva non passare attraverso un'intervista alle donne. Si è, quindi, proceduto ad una mirata analisi di contesto socio-territoriale, implementata attraverso la somministrazione di circa 4.500 questionari a donne-madri con figli in età scolare (scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado) residenti nei Comuni dell'Ambito di Galatina. L'indagine è stata realizzata in collaborazione con i dirigenti, i docenti, il personale amministrativo e i collaboratori scolastici degli istituti scolastici coinvolti.

In questo contesto, risulta sufficiente delineare molto sommariamente quali sono state le **maggiori criticità** rilevate, che hanno poi indirizzato l'Ambito Territoriale Sociale di Galatina verso l'individuazione di linee d'intervento ben specifiche:

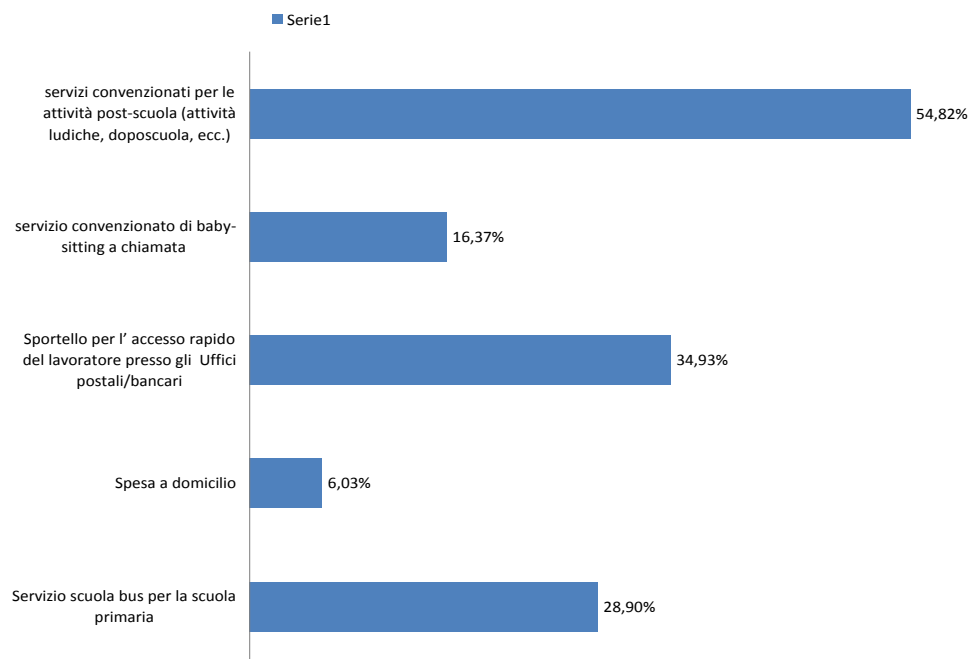
- Una scarsa conoscenza da parte dei nuclei familiari intervistati dei servizi pubblici presenti sul territorio, nonché una elevata sfiducia nelle istituzioni e nel loro funzionamento, per le quali si renderebbe auspicabile un miglioramento del canale comunicativo tra istituzioni pubbliche e cittadinanza.
- Una eccessiva quantità di tempo dedicata dalle donne alla cura dei familiari e della casa (dalle 4 alle 8 ore al giorno per il 73,54% delle intervistate, occupate e non) a scapito del tempo dedicato, invece, a interessi e attività personali (la percentuale di donne che rispondono "fino a 2 ore" è pari all'83,92%).
- Concrete difficoltà di conciliazione: il 45% del totale delle donne intervistate dichiara di avere difficoltà a conciliare i numerosi impegni quotidiani ed il 30,31 % di esse individua negli orari delle scuole il principale fattore di criticità. Le donne occupate inoltre, nello specifico, rispondono in senso affermativo nel 65,27% dei casi.
- Pressoché totale inconciliabilità tra maternità e lavoro: l'84,62% delle donne preferisce interrompere la sua attività lavorativa in seguito alla maternità, per stare con il proprio figlio. Questo dato, confrontato poi con la disponibilità a lavorare di alcune donne al verificarsi di determinate condizioni favorevoli, dimostra chiaramente la mancanza sul territorio di interventi adeguati a sostegno della famiglia oltre che un'insoddisfacente qualità dei servizi, inidonei a dare risposte alle esigenze dell'infanzia e della famiglia.

Molto sinteticamente, ciò che concretamente è emerso riguardo alle **soluzioni salva-tempo** che potrebbero potenzialmente alleviare, secondo i nuclei familiari intervistati, le loro difficoltà di conciliazione vita-lavoro si può riassumere nel seguente modo.



La totalità del campione reale oggetto di indagine, occupato e non occupato, indica l'introduzione generalizzata di scuolabus da 6 a 11 anni, l'introduzione di servizi comunali per l'infanzia (0-6 anni) utilizzabili anche nella fascia pomeridiana (per esempio, dalle ore 14.00 alle ore 20.00) e l'introduzione del tempo pieno/lungo nelle scuole per bambini da 0 a 14 anni quali soluzioni maggiormente utili per una migliore conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro.

31. Quali ulteriori soluzioni salvatempo sarebbero secondo te utili per migliorare la conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro? - occupate



Tra le sole donne occupate, inoltre, l'ipotesi di un servizio di post-scuola (attività laboratoriali, sportive, ludico-ricreative, dopo-scuola, successive alla fine delle lezioni) raccoglie la maggiore percentuale di consensi (54,82%), seguita nell'ordine da uno Sportello per l'accesso rapido del lavoratore presso gli uffici postali e bancari, un servizio scuolabus per la scuola primaria, un servizio convenzionato di baby-sitting a chiamata e un servizio di spesa a domicilio.

E' possibile, quindi, desumere come la scuola rappresenti il settore privilegiato di intervento. Di particolare rilevanza è il gradimento manifestato dalle intervistate circa la possibilità che l'ottimizzazione dei tempi passi per servizi pubblici tradizionali come lo scuolabus o per forme innovative di collaborazione pubblico-privato, come l'apertura di uno sportello di accesso rapido delle madri lavoratrici ai servizi bancari o postali.

In virtù dei risultati emersi dall'indagine conoscitiva effettuata, il Progetto "SPAZIO fratto TEMPO" ha individuato, dunque, specifiche aree d'intervento mirate ad affrontare e ridurre i bisogni effettivamente riscontrati sul territorio.

Aree d'intervento

Il percorso previsto all'interno del Piano Territoriale dei Tempi e degli Spazi individua due specifiche linee d'intervento:

Progetto: SPAZIO fratto TEMPO	
CRITICITA'	LINEE DI INTERVENTO
<ul style="list-style-type: none"> • interventi adeguati a sostegno della famiglia nell'ambito dell'informazione relativa ai servizi dedicati • maggiore qualità dei servizi idonei a dare risposte alle esigenze dell'infanzia e della famiglia 	Sviluppo della Rete Informativa per i servizi dedicati a famiglie e minori
<ul style="list-style-type: none"> • Interventi mirati a migliorare la conciliazione dei tempi di cura e lavoro per le donne mamme e non, lavoratrici e non 	Sviluppo dei servizi di conciliazione

1. Sviluppo della Rete informativa per i servizi dedicati a famiglie e minori

In risposta alla quasi totale disinformazione da parte dei nuclei familiari circa i servizi dedicati a famiglie e minori emersa dall'indagine, è stata creata una Rete informativa efficiente per i servizi dedicati a famiglie e minori. Gli Sportelli Polifunzionali di Informazione e Orientamento e di accompagnamento al Lavoro (*S.P.I.O.L.*), in raccordo con i front-office dei Segretariati Sociali di Ambito, costituiranno inoltre gli info-point "family-friendly" per gestire e potenziare il flusso informativo dei servizi dedicati a famiglie e minori. Il prodotto finale sarà dato dalla realizzazione di un catalogo on-line relativo ai servizi dedicati a famiglie e minori per migliorarne la conoscenza e favorirne la fruizione.

2. Realizzazione e sviluppo di servizi di conciliazione: progetto "Post - Scuola"

Essendo risultata la scuola il settore privilegiato d'intervento secondo le famiglie intervistate, il Progetto "SPAZIO fratto TEMPO" mira alla realizzazione di un servizio post-scuola che si propone come supporto pomeridiano alle famiglie, valorizzando il tempo libero con attività educative, ludiche, motorie e sportive finalizzate alla formazione, alla crescita e alla socializzazione del bambino.

Una prima fase del progetto è già stata realizzata nel mese di gennaio 2013 attraverso l'organizzazione di alcune singole "giornate di sperimentazione" nelle scuole in orario pomeridiano, una in ognuno dei sei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina. In tali

occasioni sono stati presentati, a fini unicamente sperimentali e divulgativi dell'iniziativa, alcuni laboratori sviluppati da associazioni precedentemente selezionate dall'Ambito Territoriale Sociale di Galatina tramite avviso pubblico. Destinatari dei laboratori sono stati i bambini delle classi terze, quarte e quinte delle Scuole Primarie del territorio, che in tali occasioni hanno potuto sviluppare le loro capacità artistiche, manuali, musicali e motorie. Nello specifico, sono stati realizzati laboratori di tennis e scherma, di manipolazione artistica, di canto e di musica.

Sulla base dell'esperienza maturata nella realizzazione di dette linee d'azione sperimentali, nel IV Piano Sociale di Zona l'Ambito Territoriale Sociale di Galatina si propone di realizzare nuove azioni di conciliazione in linea con e ad integrazione delle progettualità già sviluppate, che possano sostenere i nuclei familiari con figli minori potenziando per gli stessi l'accesso ai servizi socio-educativi.

Scheda 2: Servizi di conciliazione vita-lavoro - Creazione dell'Ufficio Tempi e Spazi

Area Famiglia e minori	Asse	N°	Obiettivo di servizio	Tipologia indicatore	Valore raggiunto al 31/12/2017
	I	2	Servizi di conciliazione vita-lavoro	1 Ufficio dei tempi e degli spazi	NO

Per l'attuazione delle politiche contenute nel Piano Territoriale dei Tempi e degli Spazi (PTTS), con Avviso interno ai Comuni dell'Ambito e all'A.S.P. "Istituto Immacolata" di Galatina del 28 novembre 2012, l'Ambito Territoriale Sociale di Galatina ha indetto una selezione volta ad individuare le figure professionali che costituiranno l'Ufficio Tempi e Spazi, struttura operativa permanente con il compito di progettare, implementare e monitorare i PTTS.

Tale struttura, oltre ad informare e comunicare l'esistenza dei servizi attivi sul territorio di Ambito ed i relativi orari, nell'ottica di una nuova politica dei tempi e degli spazi, si occuperà di:

- promuovere un approccio intersettoriale ed interistituzionale alla progettazione, al fine di ottenere soluzioni razionali e condivise nel territorio dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina con il minor spreco di risorse;
- promuovere la consapevolezza della connessione profonda che lega uno spazio o un percorso alla dimensione temporale di ciascuno in relazione al territorio ed alle opportunità che in esso si danno, consapevolezza che la qualità dei tempi di vita delle persone di ogni età è il risultato di politiche e azioni settoriali che per essere efficaci devono raccordarsi fra loro;

- promuovere l'Istituzione della "Consulta permanente dei tempi e degli spazi" prevista dalla Legge 53/00 quale luogo di ascolto dei bisogni della città e di costruzione condivisa e collettiva dei progetti da sviluppare.

Le figure professionali ricercate, che collaboreranno a titolo gratuito, sono:

- n.1 Responsabile dell'Ufficio Tempi e Spazi;
- n.1 Sociologo;
- n.1 Tecnico esperto di urbanistica;
- n.1 Assistente sociale;
- n.1 Esperto in progettazione e pianificazione territoriale.

Così costituito, l'Ufficio Tempi e Spazi sarà una struttura interna all'amministrazione con funzioni di gestione, consulenza e coordinamento degli interventi previsti in seno al Piano Territoriale dei Tempi e degli Spazi.

1.3.1.2 Asse II - Contrastare le povertà con percorsi di inclusione attiva

Scheda 3: Rete di Pronto Intervento Sociale PIS

Asse	N°	Obiettivo di servizio	Tipologia indicatore	Valore raggiunto al 31/12/2017
II	3	Rete di pronto intervento PIS	Un PIS H24	NO
		Un regolamento del servizio	Un regolamento del servizio	SI

Il Pronto Intervento Sociale ex art 85 del Reg. 4/2007, istituito presso l'Ambito con Delibera del Coordinamento Istituzionale n. 4/2009, rappresenta una tipologia d'intervento individuato dalla normativa come livello essenziale di assistenza sociale (LIVEAS).

Funzione propria del Servizio Sociale Professionale, risponde alla funzione di soddisfare, temporaneamente, i bisogni primari del singolo e della famiglia.

Esso costituisce la risposta all'esigenza di razionalizzare e velocizzare gli interventi legati a situazioni di particolare gravità e urgenza, per quello che concerne problematiche a rilevanza sociale, che si presentino al di fuori degli orari di apertura dei servizi comunali e che, hanno le caratteristiche dell'emergenza.

Permette di coprire situazioni di emergenza personale o familiare, in quelle circostanze di vita imprevedibili che comportano la necessità improcrastinabile di soddisfare bisogni primari di sussistenza e di relazione, di tutela dell'integrità della persona, in contesti di violenza, di inadeguatezza grave, di privazione, o di allontanamento dal nucleo ed in generale, in quelle situazioni che, per eventi traumatici o calamitosi, richiedono un immediato "soccorso sociale".

Il servizio si prefigge, quindi, di affrontare l'emergenza sociale in tempi rapidi e in maniera flessibile, attraverso il collegamento con la rete dei Servizi Sociali Territoriali. Il servizio prevede l'attivazione d'interventi e servizi, tra loro interconnessi, capaci di garantire tempestivamente un sostegno sociale ed una sistemazione alloggiativa, in attesa della presa in carico del Servizio Sociale Professionale, quest'ultimo preposto all'elaborazione di un progetto individualizzato.

Il Servizio è rivolto alle persone presenti sul territorio dell'Ambito, nel momento in cui accade un'emergenza personale e familiare che richiede soccorso sociale immediato, in contesti che minano la sopravvivenza, la dignità, il diritto di "tutela", mettendo a repentaglio l'integrità e l'incolumità della persona stessa e della popolazione.

Esso nasce e si sviluppa in situazioni imprevedibili di abbandono, violenza, privazione del nucleo, calamità ed eventi gravi e comporta risposte immediate, a più o meno elevata protezione, (bisogni di minori, anziani, donne, disabili ecc.), oltre gli ordinari orari di accesso al servizio di assistenza sociale.

In tal senso, il Servizio Sociale Professionale assolve compiti di:

- accoglienza, assistenza e cura della persona;
- collegamento con prestazioni sanitarie e socio-sanitarie;
- ripristino delle possibili relazioni familiari e sociali;
- accoglienza per minori ed adulti che hanno subito violenza;
- accoglienza dei singoli e/o di famiglie per eventi eccezionali e/o particolari.

Le attività si articolano in base alle risorse necessarie all'intervento del caso specifico e sono differenti in relazione agli attori coinvolti, nell'anno 2017 sono stati effettuati n. 19 interventi.

Attività delle forze dell'ordine

- accoglienza della segnalazione proveniente dalle differenti fonti operative;
- prima ricognizione della sussistenza di situazioni di pregiudizio per il minore/adulto (abbandono, incuria, trascuratezza grave, maltrattamento, abuso e/o molestia sessuale, incapacità evidenziate nella funzione genitoriale e/o disturbi della personalità);
- segnalazione all'Assistente Sociale reperibile per il Servizio di Pronto Intervento Sociale;
- accompagnamento (eventuale) dell'Assistente Sociale presso struttura idonea per la collocazione dell'utente, nel caso sussistano condizioni di sicurezza o pericolo, tali da richiedere tale misura.

Attività dell'operatore dell'Associazione di Protezione Civile

L'operatore dell'Associazione di Protezione Civile assicura:

- eventuale raggiungimento della sede fisica indicata dalle Forze dell'Ordine;
- accompagnamento dell'Assistente Sociale presso la sede di intervento (domicilio dell'utente o luogo della segnalazione);
- eventuale accompagnamento dell'utente presso la struttura di emergenza individuata, con la presenza dell'Assistente Sociale.

Attività del Servizio Sociale Professionale

A seguito della segnalazione a cura delle Forze dell'Ordine, l'Assistente Sociale reperibile del Servizio analizza la pertinenza dell'intervento richiesto e, se ne valuta la congruenza, interviene.

Se non sussiste il carattere di urgenza, suggerisce, agli interlocutori contattanti, le strategie da attuare nel caso specifico.

L'Assistente Sociale incaricata, contattata dalle Forze dell'Ordine, garantisce:

- l'analisi della situazione e raccolta delle informazioni utili alla comprensione della situazione segnalata;
- il raggiungimento della sede fisica, concordata telefonicamente con le Forze dell'Ordine, con mezzo proprio;
- la lettura, valutazione e orientamento del bisogno (abbandono, incuria, trascuratezza grave, maltrattamento, abuso e/o molestia sessuale, incapacità evidenziate nella funzione genitoriale e/o disturbi della personalità);

- l'eventuale accompagnamento dell'utente presso la struttura di emergenza individuata, previo accordo preventivo con la stessa (appositi protocolli stipulati), mediante accompagnamento dell'Operatore di protezione Civile e tramite mezzo della stessa;
- la tempestiva comunicazione dell'avvenuto intervento (max entro le 12 ore successive all'intervento) al Servizio Sociale Professionale mediante specifica modulistica (scheda di pronto intervento sociale) che conterrà, oltre ai dati relativi all'utente (generalità, bisogno rilevato, modalità, tempi e tipologia dell'intervento attuato) anche l'indicazione dei soggetti coinvolti (operatori delle Forze dell'Ordine interessati al caso specifico e dell'Associazione di Protezione Civile, operatori delle strutture e di altri Servizi interessati al caso specifico).

A ciò segue:

- la valutazione in equipe dell'intervento da parte del Servizio Sociale d'Ambito, entro le 76 ore successive alla trasmissione della scheda di Pronto Intervento Sociale;
- eventuale presa in carico del caso, da parte del Servizio Sociale d'Ambito.

I destinatari del Servizio sono da considerarsi tutte le persone che si trovano nel territorio dell'Ambito (uno dei Comuni dell'Ambito) in uno stato di emergenza sociale.

A mero scopo esemplificativo si individua, di seguito, una **casistica di riferimento**:

- situazioni di abbandono;
- situazioni di violenza o maltrattamento;
- situazioni di precarietà abitativa;
- situazioni di abuso perpetrate nei confronti di minori, donne, anziani;
- situazioni di forte conflitto relazionale.

Nelle situazioni particolarmente complicate, che riguardano anche più persone coinvolte, potrebbe essere necessario avere l'affiancamento di una collega disponibile, chiamata ad intervenire dall'Assistente Sociale già presente sul luogo.

Il Servizio di Pronto Intervento Sociale, attualmente è organizzato secondo i seguenti orari : dal lunedì al sabato, dalle ore 16.00 e le ore 23.00, dalle ore 19,00 alle ore 23,00 per i giorni in cui è garantito il rientro pomeridiano presso gli uffici (attualmente martedì e giovedì), escluso i festivi.

Si prevede una **riorganizzazione del Servizio**, secondo le seguenti modalità:

- strutturare una reperibilità h 24, in modo da garantire la copertura anche nei giorni festivi e notturni;
- prevedere un riconoscimento, anche in termini economici, della reperibilità degli operatori interessati;
- ripristinare le convenzioni scadute con gli Organismi di Volontariato e Protezione Civile del Territorio, al fine di affiancare l'Assistente Sociale intervenuta, nell'espletamento dell'intervento;
- recupero ed attivazione delle strutture, presenti sul territorio, idonee all'accoglienza delle varie tipologie di utenza.

L'obiettivo di servizio, relativamente alla Rete di Pronto Intervento Sociale, di 1 PIS h 24 non è stato raggiunto, al 31 dicembre 2017, in quanto la reperibilità, a tutt'oggi, non comprende i festivi ed i notturni. Per quanto riguarda il Regolamento del Servizio, è presente dal 2009, ma è prevista una rimodulazione dello stesso.

Scheda 4: Rete di pronto intervento sociale - emergenza abitativa

Asse	N°	Obiettivo di servizio	Tipologia indicatore	Valore raggiunto al 31/12/2017
II	4	Un posto ogni 5.000 abitanti	1 posto ogni 5.000 abitanti in residenze per adulti in difficoltà	SI

Disagio economico, emergenza abitativa e continua ricerca di un posto di lavoro sono le criticità maggiori riscontrate e denunciate ai servizi sociali. Una situazione in continua crescita che fa emergere l'insorgenza delle nuove povertà che richiedono una risposta concreta da parte dei servizi.

La rete di Pronto Intervento Sociale è una risposta immediata a favore della popolazione che, anche fuori dagli orari di servizio degli uffici, si trova in gravi difficoltà e prevede interventi atti a prevenire situazioni di pericolo.

Il servizio opera attraverso l'attivazione d'interventi atti a garantire tempestivamente un sostegno sociale ed una sistemazione alloggiativa, che tamponi, in via straordinaria ed urgente, le necessità della persona in attesa di soluzioni più rispondenti alle necessità del soggetto.

L'attuale momento storico fa registrare un incremento della richiesta di alloggi da parte di nuclei familiari che, a causa della crisi economica, si trova in situazione di marginalità e fragilità sociale che spesso, a causa della morosità, porta allo sfratto esecutivo dall'abitazione di residenza.

L'A.T.S. di Galatina, previa verifica da parte del Servizio Sociale Professionale delle condizioni socio-economiche e lavorative dei richiedenti, ha accolto le istanze di reperimento urgente di alloggio pervenute da parte di cittadini che, per eventi eccezionali, si sono trovate senza dimora.

Gli **interventi realizzati**, relativamente all'emergenza abitativa, **nell'anno 2017**, hanno riguardato un **totale di 19 giorni**, prevalentemente a beneficio di singoli soggetti adulti che sono stati collocati, temporaneamente, nelle more di una sistemazione più adeguata e rispondente alle necessità dell'utente, in strutture del tipo B.& B. che hanno manifestato disponibilità all'accoglienza e con le quali l'Ambito Territoriale Sociale di Galatina ha stipulato apposite convenzioni.

Avendo soddisfatto tutte le richieste pervenute, relativamente all'emergenza abitativa, si può già affermare che l'obiettivo di servizio è stato già raggiunto ma, tenuto presente che la disponibilità di alloggio è pervenuta nuovamente da struttura ubicata in un solo Comune dell'Ambito, si rileva la necessità di diversificare territorialmente l'offerta per garantire il servizio nel luogo di dimora abituale dei soggetti che richiedono tale intervento.

L'obiettivo di servizio, relativamente all'emergenza abitativa, di 1 posto ogni 5.000 abitanti in residenze per adulti in difficoltà, al 31 dicembre 2017, è stato raggiunto.

Scheda 5: Percorsi di Inclusione attiva

In relazione all'ASSE II - "Contrastare le povertà con percorsi di inclusione attiva" - Obiettivo di Servizio n. 5 "Costruire percorsi personalizzati di integrazione sociale e reinserimento socio-lavorativo di soggetti svantaggiati", di seguito viene illustrata l'attività svolta in tal senso dall'Ambito Territoriale Sociale di Galatina sino al 31/12/2017, avvalendosi del fondamentale apporto della ex Rete Informagiovani Sociale (ora convertita in S.P.I.O.L. - Sportelli Polifunzionali di Informazione e Orientamento al Lavoro), di cui si delinearanno le caratteristiche nel paragrafo seguente.

Asse	N°	Obiettivo di servizio	Tipologia indicatore	Valore raggiunto al 31/12/2017
II	5	Inclusione attiva	1 percorso/progetto di inclusione ogni 5.000 abitanti	SI

Partendo dall'imput fornito a livello europeo con la *Strategia Europa 2020*, con cui l'UE si è posta l'obiettivo di ridurre il numero delle persone in condizione o a rischio povertà ed esclusione sociale di almeno 20 milioni entro il 2020, già nel PRPS 2013-2015 la Regione Puglia indicava la necessità di perseguire, in ciascun Ambito Territoriale Sociale, i seguenti obiettivi:

1. Incrementare gli interventi di inclusione attiva rivolti alle fasce maggiormente vulnerabili e a rischio discriminazione;
2. Realizzare interventi integrati in rete con i servizi per l'impiego, la formazione professionale, le aziende e gli stakeholders territoriali, per uno sviluppo locale solidale.

L'obiettivo ultimo era (ed è ancora) quello di creare un nuovo sistema di welfare che superasse la logica dell'assistenzialismo rafforzando i servizi e le misure di inclusione attiva e, contestualmente, la capacità dei servizi sociali territoriali di operare in rete con altri soggetti pubblici, privati e del terzo settore e di prendere in carico i nuclei familiari più svantaggiati attraverso servizi innovativi ed interventi multidisciplinari. Sotto questo aspetto la Regione Puglia, anticipando misure come il "SIA – Sostegno all'Inclusione Attiva" ed il "REI – Reddito di Inclusione", è stata precorritrice della nuova impostazione delle politiche di contrasto alla povertà a livello nazionale, che prevede nuove modalità di prevenzione ed intervento sul disagio (all'interno delle quali l'avvicinamento al "lavoro" assume un ruolo centrale), in contrapposizione ad un antiquato modello di "assistenza passiva".

L'ATS di Galatina ha risposto positivamente a tali sollecitazioni, attuando in questi anni a livello locale una serie di misure di contrasto alla povertà finanziate dalla stessa Regione e dalle autorità nazionali. Ci si riferisce, in particolare, alle Misure denominate "**Cantieri di Cittadinanza**", "**Lavoro Minimo di Cittadinanza**" e **SIA/RED**.

Le prime due, a carattere sperimentale, sono state ideate e finanziate dalla Regione Puglia con l'obiettivo di contrastare la povertà e l'esclusione sociale e facilitare l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti in condizione di deprivazione economica, ai sensi di quanto previsto dall'art. 15 della L. R.

n. 37/2014 e della successiva D.G.R. n. 2456/2014. L'intento era quello di promuovere l'inclusione sociale, assicurando alla più elevata quota di persone possibile l'opportunità di accedere a risorse economiche adeguate, a percorsi di inserimento e re-inserimento nel mercato del lavoro e a livelli essenziali di servizi nelle molteplici dimensioni del proprio vivere: istruzione, sicurezza, salute, abitazione, ambiente, rispetto di sé, ecc. Tali misure sono state antesignane di un nuovo sistema di welfare regionale in tema di contrasto alla povertà, una sorta di laboratorio esperienziale sulla base del quale gettare le fondamenta di una nuova Misura regionale, il "Reddito di Dignità – RED", più stabile nel tempo e strutturata in modo tale da poter affiancare ed integrare l'analoga Misura nazionale in procinto di essere attuata, il "Sostegno all'Inclusione Attiva – SIA". Sono servite, inoltre, agli Ambiti per iniziare ad improntare una collaborazione in rete con i servizi per l'impiego e con altri stakeholders territoriali, come richiesto dal Terzo PRPS.

“Cantieri di Cittadinanza”

Avviata nel corso dell'annualità 2015, la misura **“Cantieri di Cittadinanza”** ha visto nel 2016 il suo pieno completamento attraverso la chiusura di tutte le attività istruttorie ed il definitivo avvio, nel mese di marzo, dei percorsi di inclusione sociale previsti in favore di una platea di beneficiari composta da soggetti disoccupati con ISEE inferiore ad € 3.000,00.

Ai sensi della D.G.R. n. 2456/2014 , la Misura prevedeva due diverse fasi di attuazione:

1. Presentazione di progetti di Cantiere da parte di soggetti pubblici e privati del territorio, che avrebbero popolato il “Catalogo dei Progetti” di ciascun Ambito, finalizzati ad ospitare tirocinanti beneficiari della Misura in percorsi di inclusione sociale preventivamente definiti (e poi validati dall'Ambito stesso);
2. Presentazione delle domande da parte dei potenziali beneficiari, istruttoria delle stesse da parte dell'Ambito in cooperazione applicativa con il Centro per l'Impiego competente per territorio, valutazione multidimensionale del caso e avvio definitivo a tirocinio.

Il “Catalogo dei Progetti di Cantiere” dell'ATS Galatina si è popolato di soli 3 progetti, tutti presentati dall'Ambito stesso e da realizzare nelle sedi dei 6 Comuni che ne fanno parte:

- Progetto *“Al servizio del bene Comune”*, che prevedeva attività di supporto ai servizi amministrativi;
- Progetto *“Il verde che abbiamo in Comune”*, che prevedeva attività di cura e manutenzione del verde pubblico;
- Progetto *“Patrimonio di & per tutti”*, che prevedeva attività di manutenzione del patrimonio pubblico (immobili comunali e strade).

Prima di essere inseriti a catalogo, così come previsto dalle disposizioni regionali, i progetti di Cantiere hanno, altresì, ricevuto la validazione da parte delle OO.SS. maggiormente rappresentative (CISL, CIGL e UIL).

Su un totale di n. 168 domande successivamente pervenute ed istruite, di cui n. 86 ammesse a beneficio, con le risorse messe a disposizione dalla Regione (pari ad € 60.000,00) sono stati attivati **n. 31 tirocini di inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale e all'autonomia delle persone** (ex L.R.23/2013, modificata dalla L.R. 14/2015). I tirocini hanno avuto una durata di sei mesi e prevedevano lo svolgimento di n. 14 giornate lavorative al mese, per un importo mensile pari ad € 322,00 (indennità giornaliera di € 23,00 per n. 5 ore al giorno, come previsto dalla D.G.R. n. 2456/2014).

La valutazione del profilo personale e professionale dei beneficiari e l'abbinamento con il Progetto di Cantiere più opportuno sono stati effettuati dal Servizio Sociale Professionale (all'interno del quale è stato individuato un Responsabile del caso per ciascun beneficiario), in collaborazione con un referente assegnato dal Centro per l'Impiego di Galatina che ha somministrato il Bilancio di Competenze sulla base di un format ideato e redatto appositamente per la Misura in oggetto dallo stesso referente. Il tutto si è svolto sotto l'occhio attento della Rete S.P.I.O.L., servizio innovativo e specialistico di cui l'ATS Galatina si è dotato proprio per far fronte alla nuova sfida dell'integrazione tra le politiche sociali e le politiche del lavoro a livello locale, la quale ha coordinato i diversi soggetti interessati in tutte le fasi di attuazione della Misura.

Grazie allo sforzo congiunto dei servizi di Ambito e del Centro per l'Impiego, l'Ambito Territoriale Sociale di Galatina è stato, dunque, il **primo tra tutti gli Ambiti della Regione** ad aver dato concreto avvio alle nuove misure di contrasto alla povertà ed inclusione attiva sul proprio territorio. Per tale motivo, la Regione lo ha individuato "**ambito pilota**" per l'avvio della sperimentazione "RED - Reddito di Dignità", invitandolo a partecipare in data 18 dicembre 2015 al primo evento regionale per l'illustrazione del Disegno di Legge sul Reddito di Dignità presso l'Hotel "Leone di Messapia" a Lecce. In quella occasione, è stato richiesto l'intervento pubblico dell'Assessore alle Politiche Sociali del Comune Capofila proprio a testimonianza dell'esperienza positiva vissuta nella gestione dei "Cantieri di Cittadinanza" dall'ATS di Galatina, alla quale anche altri Ambiti potevano ispirarsi.

"Lavoro Minimo di Cittadinanza"

Dopo una fase di stallo vissuta nel 2015 a livello regionale, la misura "**Lavoro Minimo di Cittadinanza**" è stata riformulata e portata a compimento nell'annualità 2016, permettendo all'ATS di Galatina di finanziare con risorse regionali e realizzare sul proprio territorio **n. 6 tirocini di reinserimento socio-lavorativo finalizzato all'inclusione sociale e all'autonomia delle persone** (ex L.R. 23/2013 modificata dalla L.R. 14/2015).

A differenza della platea destinataria dei “Cantieri”, ai sensi della D.G.R. n. 2456/2014 e dei successivi atti integrativi emanati dalla Sezione Politiche per il Lavoro della Regione Puglia (A.D. n. 298/2015 e A.D. n. 132/2016), beneficiari della Misura sono stati soggetti percettori di ammortizzatori sociali in deroga 2013, per i quali i percorsi di reinserimento attivati sono stati una sorta di completamento delle politiche attive del lavoro a loro destinate. I tirocini hanno avuto una durata iniziale di sei mesi, prorogata di altri sei (solo uno ha avuto una durata inferiore, essendo sopravvenuta la rinuncia da parte della beneficiaria) e prevedevano lo svolgimento di n. 21 giornate lavorative al mese, per un importo mensile pari ad € 483,00 (indennità giornaliera di € 23,00 per n. 5 ore al giorno, come previsto dalla D.G.R. n. 2456/2014).

I n. 6 percorsi sono stati ospitati dai Comuni di Galatina, Aradeo, Cutrofiano, Neviano e Soleto nell’ambito degli stessi progetti di “Cantiere” già presentati nel 2015. In particolare, i tirocinanti hanno svolto attività di supporto ai servizi amministrativi (progetto denominato “*Al servizio del bene Comune*”) e di manutenzione del patrimonio pubblico (progetto denominato “*Patrimonio di & per tutti*”).

Come per i “Cantieri di Cittadinanza”, la valutazione del profilo personale e professionale dei beneficiari e l’abbinamento con il Progetto di Cantiere più opportuno sono stati effettuati dal Servizio Sociale Professionale (all’interno del quale è stato individuato un Responsabile del caso per ciascun beneficiario), in collaborazione con un referente assegnato dal Centro per l’Impiego di Galatina che ha somministrato il Bilancio di Competenze. Anche in questo caso, la Rete S.P.I.O.L. è stata servizio coordinatore della Misura in tutte le sue fasi, impegnato precisamente nelle seguenti attività:

- informazione ai potenziali beneficiari attraverso chiamata diretta (possibile grazie al numero esiguo degli stessi nel territorio dell’ATS Galatina);
- supporto nella presentazione delle domande;
- istruttoria delle istanze sulla piattaforma telematica dedicata;
- attivazione di tutte le procedure tecniche necessarie ai fini dell’avvio dei tirocini, in qualità di soggetto promotore, con un’intensa attività di supporto al RUP nell’adozione di tutti i provvedimenti amministrativi collegati;
- gestione dei rapporti con la struttura tecnica regionale e con il Centro per l’Impiego competente;
- monitoraggio in itinere dei tirocini.

“SIA – Sostegno all’Inclusione Attiva”- “RED – Reddito di Dignità”

Sulla base dei 3 pilastri su cui si fonda l’idea di contrasto alla povertà nel quadro normativo europeo³ (sostegno al reddito + misure di attivazione socio-lavorativa + accesso a servizi di qualità), a partire dal 2 settembre 2016 l’Italia ha avviato con risorse nazionali la prima Misura di sostegno al reddito denominata “SIA – Sostegno all’Inclusione Attiva”, affiancata a sua volta da misure di attivazione e servizi di accompagnamento rivolti ai destinatari della stessa⁴.

Il SIA prevedeva l’erogazione, da parte di INPS, di un beneficio economico alle famiglie in condizione di povertà, con un indicatore ISEE inferiore ad € 3.000,00 e nelle quali fosse presente almeno un figlio minorenni oppure un figlio disabile (anche maggiorenne) o una donna in stato di gravidanza accertata. Per godere del beneficio, versato su una carta di pagamento denominata “Carta SIA”, il nucleo familiare del richiedente doveva aderire ad un progetto personalizzato di attivazione sociale e lavorativa sostenuto dai servizi sociali dei Comuni (coordinati a livello di Ambiti territoriali), in rete con gli altri servizi del territorio (Centri Per l’Impiego, servizi sanitari, scuole, etc.) e con i soggetti del terzo settore, le parti sociali e la comunità tutta. Il progetto veniva costruito insieme al nucleo familiare sulla base di una valutazione multidimensionale delle problematiche e dei bisogni, instaurando un patto tra servizi e famiglie che implicava una reciproca assunzione di responsabilità e di impegni. Questi ultimi potevano riguardare i contatti con i servizi, la ricerca attiva di lavoro, l’adesione a progetti di formazione, la frequenza e l’impegno scolastico, la prevenzione e la tutela della salute. L’obiettivo era aiutare le famiglie a superare la condizione di povertà e riconquistare gradualmente l’autonomia.

Anticipando di un paio di mesi l’avvento a livello nazionale del SIA, l’11 luglio 2016 la Regione Puglia ha avviato sul proprio territorio la Misura “RED – Reddito di Dignità”, strutturata in modo tale da coordinarsi ed integrarsi con quella nazionale in **un’unica Misura SIA/RED**. Ad integrazione del SIA, il RED si rivolgeva anche a nuclei familiari con figli maggiorenni o a persone sole.

Con D.G.R. n. 928 del 28/06/2016, è stato pubblicato *l’Avviso regionale per la presentazione di Manifestazioni di interesse a progetti di inclusione per il RED*, rivolto a soggetti pubblici, privati e del privato sociale e finalizzato al popolamento in ciascun Ambito Territoriale di un “Catalogo di progetti di tirocinio per l’inclusione sociale”. A partire dal 26 luglio 2016 i cittadini interessati hanno, poi, potuto presentare le domande di accesso alla Misura SIA/RED (anche avvalendosi di CAF convenzionati) per il tramite della piattaforma telematica di Sistema Puglia, gestita dalla Regione in cooperazione applicativa con INPS. Le domande sono state così inserite in piattaforma, sebbene le stesse siano state poi effettivamente trasmesse ad INPS solo a partire dal 2 settembre 2016, data unica di avvio del SIA a livello nazionale.

³ Raccomandazione della Commissione Europea 2008/867/CE del 3.10.2008 sull’inclusione attiva.

⁴ Cfr. Paragrafo 2.3 - Progetti speciali PON Inclusione

In questa fase di avvio della Misura, con Deliberazione del Coordinamento Istituzionale n. 13/2016 l'ATS Galatina ha immediatamente individuato, quali soggetti deputati all'implementazione della stessa a livello locale, i seguenti Servizi:

1. Segretariato Sociale/PUA;
2. Immigrazione/PUA;
3. S.P.I.O.L.;
4. Servizio Sociale Professionale.

I primi tre Servizi hanno garantito, in prima battuta, il supporto alle aziende ed ai soggetti del Terzo Settore nella presentazione dei progetti di inclusione RED per il popolamento del Catalogo di Ambito (nonché l'attività di redazione dei progetti comunali). Alla data del 31 dicembre 2017, risultano inseriti a Catalogo n. 80 progetti, per un totale di n. 210 posti di tirocinio messi a disposizione sul territorio dell'ATS di Galatina. I progetti risultano così ripartiti:

Catalogo dei progetti di inclusione RED – Ambito Territoriale Sociale di Galatina		
Sezione A (Enti pubblici)	Sezione B (privati)	Sezione C (Terzo settore)
26	39	15

Tab. 1: Numero dei Progetti di inclusione RED iscritti a Catalogo nell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina, divisi per sezione.

Gli stessi Servizi hanno, poi, avviato una campagna di sensibilizzazione e comunicazione attraverso la redazione e l'affissione di manifesti, la pubblicazione di informazioni online sui siti comunali e sul sito istituzionale dell'Ambito e l'organizzazione, in ciascun Comune, di un incontro informativo rivolto alla cittadinanza. Dal 26 luglio 2016 hanno, inoltre, offerto consulenza, orientamento e supporto tecnico ai cittadini per la presentazione delle domande di accesso alla Misura.

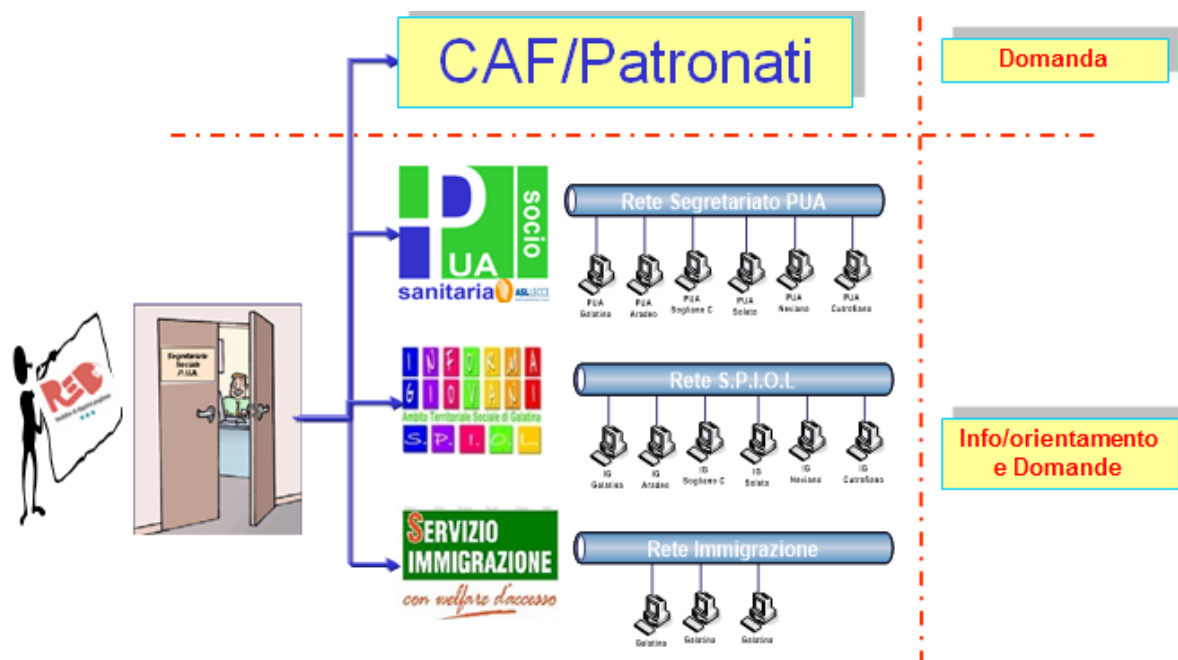


Immagine 1: Il sistema di accesso al SIARED nell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina.

Considerando unitamente la prima edizione della Misura (02 settembre 2016 – 11 gennaio 2017) e la seconda (02 febbraio 2017 – 31 ottobre 2017), all'Ambito Territoriale Sociale di Galatina risultano pervenute n. 748 domande, così suddivise:

Comune	Domande presentate	Domande ammesse
Galatina	316	93
Aradeo	119	39
Cutrofiano	110	29
Neviano	60	16
Sogliano C.	76	22
Soletto	67	15
Totale	748	214
Di cui cittadini Stranieri	41	11

Tab. 2: numero di domande SIARED pervenute e ammesse nell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina.

Dopo la preistruttoria sui requisiti di cittadinanza e residenza da parte dell'Ambito e l'istruttoria definitiva sui requisiti economici eseguita da INPS, sono state ammesse a beneficio n. 214 domande, di cui n. 11 presentate da cittadini stranieri. L'esiguo numero delle domande ammesse è dipeso, indubbiamente, da criteri di accesso alla Misura troppo stringenti.

Nel mese di febbraio 2017, dopo aver costituito apposite Équipes Multidisciplinari ai sensi delle Linee Guida per la presa in carico SIA (cfr. Capitolo IV – Le connessioni funzionali tra l'Ufficio di

Piano il SSP ed Equipe multiprofessionali per la valutazione multidimensionale), l'ATS Galatina ha avviato la fase di valutazione multidimensionale del bisogno in favore dei nuclei familiari ammessi a beneficio, finalizzata alla presa in carico integrata attraverso la sottoscrizione dei relativi Patti di inclusione sociale. Su n. 214 beneficiari ammessi, sono state completate **n. 185 prese in carico** (n. 61 uomini e n. 124 donne).

A completamento delle stesse, considerando rari casi di mancata attivazione finale per sopraggiunta detenzione, alla fine l'ATS Galatina ha avviato **n. 182 percorsi di inclusione sociale e attivazione SIA/RED**. Restano da prendere in carico e da attivare ancora n. 13 beneficiari, al netto di n. 16 rinunce pervenute. I percorsi avviati sono ripartiti come segue tra i 6 Comuni dell'ATS Galatina e tra le tre diverse tipologie di percorso di attivazione ammesse dalla normativa specifica (tirocini di inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, progetti di sussidiarietà presso Enti del terzo settore e Lavoro di Comunità ex D.G.R. n. 972 del 13 giugno 2017).

COMUNI	TIROCINI	PROGETTI DI SUSSIDIARIETA'	LAVORO DI COMUNITA'
GALATINA	50	3	28
ARADEO	26	2	3
CUTROFIANO	18	0	7
NEVIANO	9	0	5
SOGLIANO C.	10	0	0
SOLETO	13	1	7
TOTALI	126	6	50

Tab. 3: tipologia di percorsi di attivazione SIA/RED avviati dall'Ambito Territoriale Sociale di Galatina

I percorsi avviati sono, in alcuni casi, già giunti alla loro naturale scadenza, mentre molti sono ancora in corso. Occorre segnalare che, in n. 18 casi, i percorsi si sono interrotti per la sopravvenuta rinuncia da parte dei beneficiari stessi, dovuta ai considerevoli ritardi di pagamento da parte di INPS ed all'impossibilità di utilizzare la Carta SIA per tutti i tipi di pagamento o anche per prelevare contanti. Molto rare sono state le revoche per sopraggiunti motivi da parte dell'Ambito, che ne ha disposto solo tre.

L'attuazione della Misura, complessa ed in costante evoluzione per via delle modifiche intercorse in itinere alla normativa di riferimento (si pensi al Decreto Interministeriale di modifica al SIA del 16 marzo 2017), ha visto la collaborazione costante, in sinergia, tra i diversi servizi dell'ATS Galatina, la quale si potrebbe riassumere sulla base del seguente cronoprogramma delle attività:

Fasi Misura SIA/RED	Servizi coinvolti	2016												2017											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
I Fase Presentazione manifestazioni di interesse	Segretariato, S.P.I.O.L. e Immigrazione																								
II Fase Informazione/ Comunicazione e presentazione domande	Segretariato, S.P.I.O.L. e Immigrazione																								
III Fase Pre-istruttoria delle domande	Segretariato, S.P.I.O.L. e Immigrazione																								
IV Fase Istruttoria definitiva e VMD	Segretariato, SPIOL, Immigrazione e Servizio Sociale																								
V Fase Preso in carico e avvio percorsi di inclusione sociale	Segretariato, SPIOL, Immigrazione e Servizio Sociale																								

Sulla scorta dell'esperienza vissuta ai fini dell'attuazione della Misura SIA/RED e mantenendo analoghi ruoli e funzioni, dal 1° dicembre 2017 gli stessi Servizi sono impegnati anche nella gestione a livello locale del **"REI - Reddito di Inclusione"**, introdotto dalla Legge delega per il contrasto alla povertà n. 33/2017 quale nuovo **Livello Essenziale delle Prestazioni** ed attuato dal D. Lgs. n. 147 del 15 settembre 2017.

Alla data del 31 dicembre 2017, sono state presentate dai cittadini dell'ATS Galatina n. 225 domande REI, già tutte pre-istruite relativamente ai requisiti di cittadinanza e residenza. Sono state inoltrate anche diverse domande RED, tuttavia al momento non visibili in piattaforma e non istruibili in attesa della pubblicazione da parte della Regione Puglia del nuovo Regolamento "RED 2.0", revisionato alla luce delle novità introdotte dal REI.

Riassumendo, relativamente alla Scheda 5 "Costruire percorsi personalizzati di integrazione sociale e reinserimento socio-lavorativo di soggetti svantaggiati", nel triennio 2014-2017 sono stati, dunque, attivati complessivamente n. 219 percorsi, raggiungendo pienamente l'Obiettivo di Servizio fissato.

Rete S.P.I.O.L. (Sportelli Polifunzionali di Informazione e Orientamento al Lavoro)

In virtù di quanto previsto dal Terzo PRPS per il triennio 2013-2015, la Regione forniva ai Comuni associati in Ambiti Territoriali Sociali **indirizzi puntuali sul potenziamento dei servizi già esistenti** in funzione dell'attivazione di tutte le agenzie territoriali pubbliche impegnate nella promozione dell'inserimento socio-lavorativo, con l'obiettivo primario di integrare le Politiche attive per il lavoro con le Politiche sociali. Sulla scorta di tali indicazioni ed in risposta alla sempre maggiore attenzione riservata dalle autorità europee, nazionali e regionali alla problematica del contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale e lavorativa di soggetti svantaggiati, nel terzo triennio di programmazione l'Ambito Territoriale Sociale di Galatina ha adottato, **in chiave innovativa**, la scelta strategica di investire parte delle proprie risorse nella trasformazione della Rete Informagiovani Sociale in S.P.I.O.L. (Sportelli Polifunzionali di Informazione e Orientamento al Lavoro). L'intento era quello di dotarsi di un **Servizio specializzato nell'attivazione di percorsi di inclusione sociale e lavorativa**, che consentisse all'ATS Galatina di rispondere senza difficoltà alle sollecitazioni che erano in arrivo di lì a poco nel settore del contrasto alla povertà, sia sul piano nazionale che regionale. In virtù di quanto programmato nel III PSZ, dunque, i primi mesi del 2014 hanno visto il potenziamento e il graduale riposizionamento degli Sportelli della Rete Informagiovani in Sportelli S.P.I.O.L., autorizzati all'intermediazione lavorativa dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in regime particolare di autorizzazione ai sensi dell'Art. 6 D. Lgs. 276/2003 (e ss.mm.ii. ai sensi del D. Lgs. 150/2015). Sulla base di una sperimentazione avviata a fine 2013 in collaborazione con Itallalavoro S.p.A., agenzia tecnica del MLPS, l'Ambito Territoriale Sociale di Galatina ha in tal modo perseguito la strategia di unire, così come già avvenuto a livello nazionale da qualche anno, le Politiche Sociali con le Politiche Attive del Lavoro. Oggi più che mai è infatti chiaro che strumenti di inclusione sociale e politiche di attivazione lavorativa devono correre di pari passo per una efficace fuoriuscita dei soggetti svantaggiati dalla condizione di povertà in cui, loro malgrado, si ritrovano, in un'ottica di graduale superamento dell'assistenzialismo puro e di attivazione di interventi personalizzati dal carattere multidimensionale. Il Servizio S.P.I.O.L., a seguito del suo riposizionamento, rimane affidato ad uno staff di 7 risorse distribuite presso i front-office dei sei Comuni facenti parte dell'Ambito e presso la PUA distrettuale, dove a partire dal mese di marzo 2015 n. 1 risorsa S.P.I.O.L. è stata distaccata per prestare servizio con attività di back-office PUA, implementazione del flusso informativo SIAD e del monitoraggio LEA da questo derivante, che per la Regione Puglia passa attraverso il sistema EDOTTO. Il potenziamento del Servizio in termini di attività svolte e di specializzazione acquisita ha avuto necessariamente anche un risvolto in termini di orario lavorativo di base delle risorse umane in esso impiegate, il cui contratto di lavoro prevede ora stabilmente un impegno di n. 22,5 ore settimanali a fronte delle n. 15 ore settimanali di partenza.

I singoli front-office, collegati tra loro in **rete**, continuano dunque a svolgere le loro consuete attività in qualità di *Informagiovani*, **ma con un'attenzione maggiore all'area "lavoro"**, costituendo così

uno spazio pubblico gratuito che fornisce pari opportunità di informazione a tutti i giovani per agevolare il loro percorso di crescita formativa, sociale, culturale e lavorativa, offrendo consulenza e supporto nella scelta del proprio percorso formativo e professionale, nella conoscenza delle opportunità a disposizione e degli strumenti per accedervi (CV, lettere di presentazione, domande di partecipazione a concorsi pubblici, procedure di registrazione/iscrizione ad iniziative come Garanzia Giovani o il Bonus Cultura, etc). L'azione informativa e di orientamento tende a rispondere all'evoluzione dei bisogni dei cittadini-utenti in modo dinamico, verificando con continuità la corrispondenza tra domanda e offerta di informazione, le esigenze degli utenti, i canali e i metodi di comunicazione adottati.

In virtù del potenziamento ricevuto, a partire dal 2014, il Servizio S.P.I.O.L. ha poi arricchito queste sue funzioni con il nuovo ruolo di **Agenzia per il Lavoro**, che gli ha consentito di svolgere anche le seguenti attività, con un occhio più attento alle esigenze delle fasce più deboli ed emarginate dal contesto sociale:

- Raccolta dei curricula degli utenti;
- Preselezione e costituzione di una relativa banca dati;
- Pubblicazione dei curricula degli utenti e delle offerte di lavoro delle aziende sul portale del Ministero del Lavoro www.cliclavoro.gov.it ;
- Ricerca di figure professionali per conto delle aziende o di offerte di lavoro per conto dei cittadini;
- Promozione e gestione dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro;
- Orientamento professionale di primo livello;
- Progettazione di attività finalizzate all'inserimento lavorativo.

Dal 2015 gli Sportelli sono, inoltre, Punti Informativi del Programma "**Garanzia Giovani**", autorizzati dalla Regione Puglia a dare informazione e supporto nella procedura di adesione al Programma da parte dei giovani NEET dai 15 ai 29 anni, ai quali esso si rivolge, in costante collaborazione con i Centri Territoriali per l'Impiego, con le Associazioni Temporanee di Servizi autorizzate ad attivare tirocini e percorsi di formazione e con le aziende del territorio.

Infine, in qualità di servizio specializzato e specialistico nell'attivazione di percorsi di inclusione sociale e lavorativa, nel triennio appena trascorso la rete S.P.I.O.L. ha avuto **un ruolo cardine nella gestione e attuazione di Misure specifiche di inclusione sociale come i "Cantieri di Cittadinanza", il "Lavoro Minimo di Cittadinanza", il SIA/RED ed ora anche nell'attuazione del REI e del "Nuovo RED 2.0".**

È dunque un Servizio rivolto a persone in condizione di specifiche fragilità sociali prese in carico dai Servizi Sociali Professionali e dall'Ambito Territoriale, persone con disabilità in situazione di disagio, giovani in cerca di opportunità lavorative e/o formative, disoccupati e/o inoccupati di ogni età a rischio di esclusione sociale, ex detenuti o persone nel circuito penale sottoposte a misure

restrittive alternative alla pena detentiva, donne sole con o senza figli minori, vittime di violenza o di sfruttamento.

Gli Sportelli, come sempre, hanno continuato ad operare anche fuori dalla loro sede, utilizzando parte delle proprie risorse per promuoversi sul territorio, cercando punti di contatto e collaborazione in rete con associazioni, aziende e altri soggetti del territorio per la progettazione di attività inerenti il lavoro e l'inclusione sociale (Pro loco, Parrocchie, Cooperative sociali locali, Associazioni culturali, scuole, aziende, INPS, Centro per l'Impiego). In qualità di "animatori di comunità", i referenti del Servizio hanno organizzato manifestazioni riguardanti tematiche ed attività d'interesse giovanile e non solo. Con le loro attività sono riusciti a coinvolgere numerosi giovani, anche residenti in altre aree della Provincia.

L'attività di front-office rimane, ad ogni modo, essenziale per la Rete S.P.I.O.L. che, attraverso l'azione primaria di ascolto, riesce a captare le effettive esigenze degli utenti per poi trasformarle in risposte efficaci, attività ed eventi dinamici e partecipativi, attraverso i quali favorire la cittadinanza attiva dei giovani e prevenire fenomeni di esclusione sociale.

Attività di front-office: modalità d'accesso e di fruizione del Servizio S.P.I.O.L., specifiche prestazioni erogate, dati sull'affluenza e tipologia delle richieste ricevute.

A decorrere dal 1° luglio 2017, a seguito dell'implementazione oraria del Servizio a valere sulle risorse PON Inclusione per la gestione della Misura SIA/RED, gli Sportelli garantiscono un'apertura per n. 34,5 ore settimanali (22,5 h/sett. di base, a cui si sommano n. 12 h/sett. PON Inclusione). Di queste, n. 18,5 ore settimanali sono di front-office dal lunedì al giovedì nelle ore mattutine, con uno/due rientri pomeridiani, presso le rispettive sedi dei Comuni dell'Ambito.

L'attività di front-office prevede, prioritariamente, un'attività di ascolto delle esigenze dell'utente/fruitori ed una sua registrazione, tramite scheda di accesso al Servizio, nel caso si tratti di nuovo utente. A seconda della richiesta pervenuta, l'operatore valuta se vi sia la possibilità di dare risposta immediata al bisogno o se, trattandosi di bisogni più complessi e/o di situazioni personali/familiari già in carico ai Servizi, sia il caso di coordinarsi con i colleghi operatori del Segretariato Sociale/PUA e del Servizio Immigrazione/PUA, prima di un eventuale invio al Servizio Sociale Professionale o ad altri Servizi specialistici.

È possibile usufruire del servizio nelle seguenti modalità:

- "Face to face" (presentandosi allo Sportello personalmente);
- Attraverso posta elettronica (inviando richieste e chiarimenti agli indirizzi email istituzionali dei front-office);
- Attraverso l'ausilio dei social networks (le pagine facebook di ciascuno Sportello comunale);
- Attraverso Skype.

Strumento privilegiato resta, ad ogni modo, la relazione interpersonale ed il colloquio diretto, nel quale viene presentato il servizio, analizzata la domanda e individuato il tipo di risposta che più si adatta al bisogno espresso. In particolare, il servizio ha offerto e continua ad offrire:

- Assistenza nella compilazione dei *curricula vitae*, delle lettere di presentazione e di tutti gli strumenti operativi necessari nell'attività di ricerca attiva di lavoro;
- Assistenza alla richiesta telematica di immatricolazione/iscrizione all'Università ed al relativo pagamento delle tasse universitarie;
- Orientamento di primo livello;
- Individuazione di corsi di formazione professionale per l'assolvimento dell'obbligo scolastico ed invio/iscrizione dei ragazzi interessati;
- Ricerca assistita di offerte di lavoro adatte al profilo professionale dell'utente e/o di corsi di formazione specifici a seconda degli interessi emersi in fase di colloquio;
- Invio, per conto dell'utenza, di candidature specifiche a determinate offerte di lavoro e/o concorsi pubblici;
- Ricerca di figure professionali per conto delle aziende e attività di intermediazione ai sensi dell'art. 2 D. Lgs. 276/2003;
- Orientamento di base sui finanziamenti all'autoimpiego;
- Supporto all'adesione al Programma "Garanzia Giovani" ed intermediazione con le ATS del territorio autorizzate all'attivazione dei tirocini e/o con le aziende ospitanti;
- Supporto alla richiesta dello SPID ed alla successiva registrazione sulla piattaforma "18app" per l'accesso al Bonus Cultura per i diciottenni;
- Sensibilizzazione e informazione relativamente alle Misure di contrasto alla povertà e di inclusione sociale SIA/RED e REI;
- Presentazione, per conto dell'utenza, delle domande SIA/RED e REI per il tramite della piattaforma telematica www.sistema.puglia.it, sulla quale gli Sportelli sono accreditati come Sportelli di accesso alle suddette misure;
- Monitoraggio dei percorsi di inclusione sociale avviati ed assistenza continua agli utenti coinvolti in tali percorsi;
- Supporto e consulenza alle aziende ed alle associazioni del territorio nella redazione dei progetti di inclusione da iscrivere nel Catalogo di Ambito per l'attuazione del SIA/RED;
- Attività di informazione alle famiglie in merito ai sussidi ed ai servizi a cui possono accedere, in qualità di Sportelli "*family-friendly*".

Strumenti operativi forniti ed utilizzati sono anche le bacheche informative presso i rispettivi Comuni, il materiale cartaceo in consultazione e in divulgazione (guide, depliant) e i social networks (pagine facebook e blog), su cui buona parte dell'informazione viene trasmessa in maniera più rapida ed efficace, un'informazione costante e aggiornata. Nel corso del tempo è stata creata, inoltre, una mailing list utilizzata per invitare i giovani ad ogni attività realizzata dallo staff S.P.I.O.L., come forum tematici, presentazione dei servizi offerti, convegni.

Grazie al potenziamento del Servizio e delle sue funzioni, nel corso del triennio appena trascorso gli Sportelli S.P.I.O.L. hanno registrato un notevole e graduale aumento degli **accessi da parte dell'utenza**, che complessivamente nell'anno 2017 sono stati pari a **n. 3902**.

COMUNI DELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE DI GALATINA	ACCESSI AGLI SPORTELLI				Variazione percentuale 2015 - 2016	Variazione percentuale 2016 - 2017
	2014	2015	2016	2017		
GALATINA	381	569	647	983	+ 13,70%	+51,93%
ARADEO	201	461	525	784	+ 13,88%	+49,33%
CUTROFIANO	200	481	537	787	+ 11,64%	+46,55%
NEVIANO	173	283	333	503	+ 17,66%	+51,05%
SOGLIANO C.	25	81	224	335	+ 176,54%	+49,55%
SOLETO	169	272	330	510	+ 21,62%	+54,54%
TOTALE	1149	2147	2596	3902	+ 20,91%	+50,30%

Tab. 1: Numero di accessi registrati presso gli Sportelli S.P.I.O.L. negli anni 2014, 2015, 2016 e 2017 (fonte: registri utenza Sportelli S.P.I.O.L.)

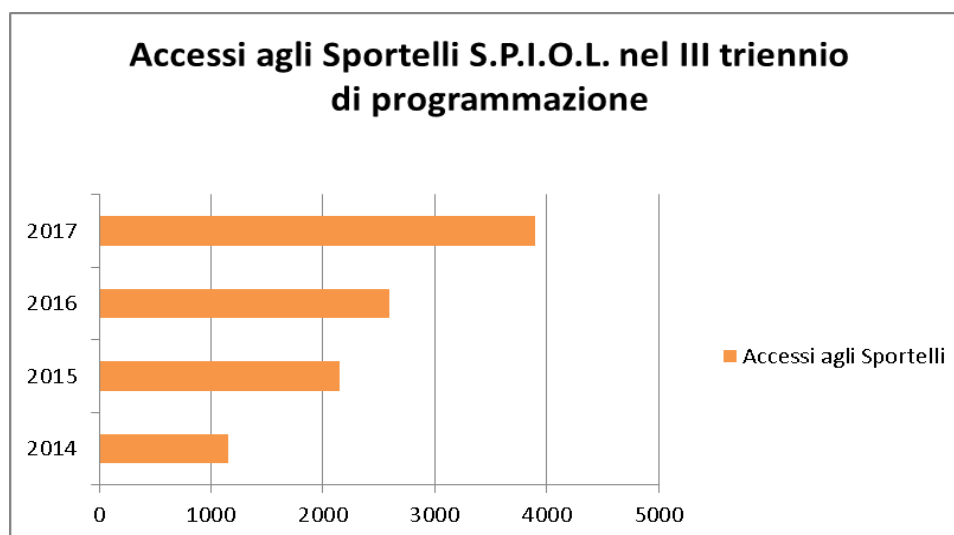


Grafico 1: Evoluzione del numero di accessi registrati presso gli Sportelli S.P.I.O.L. nel III triennio di programmazione

Analizzando i dati per singolo Comune, le variazioni percentuali nel corso degli anni risultano tutte sempre positive. Spicca in particolare il dato di Sogliano Cavour nel 2016 (+ 176,54%), giustificato dal fatto che lo Sportello S.P.I.O.L. ivi operante ha iniziato la sua attività solo a luglio 2014, facendosi così conoscere e apprezzare dalla comunità locale negli anni immediatamente successivi.

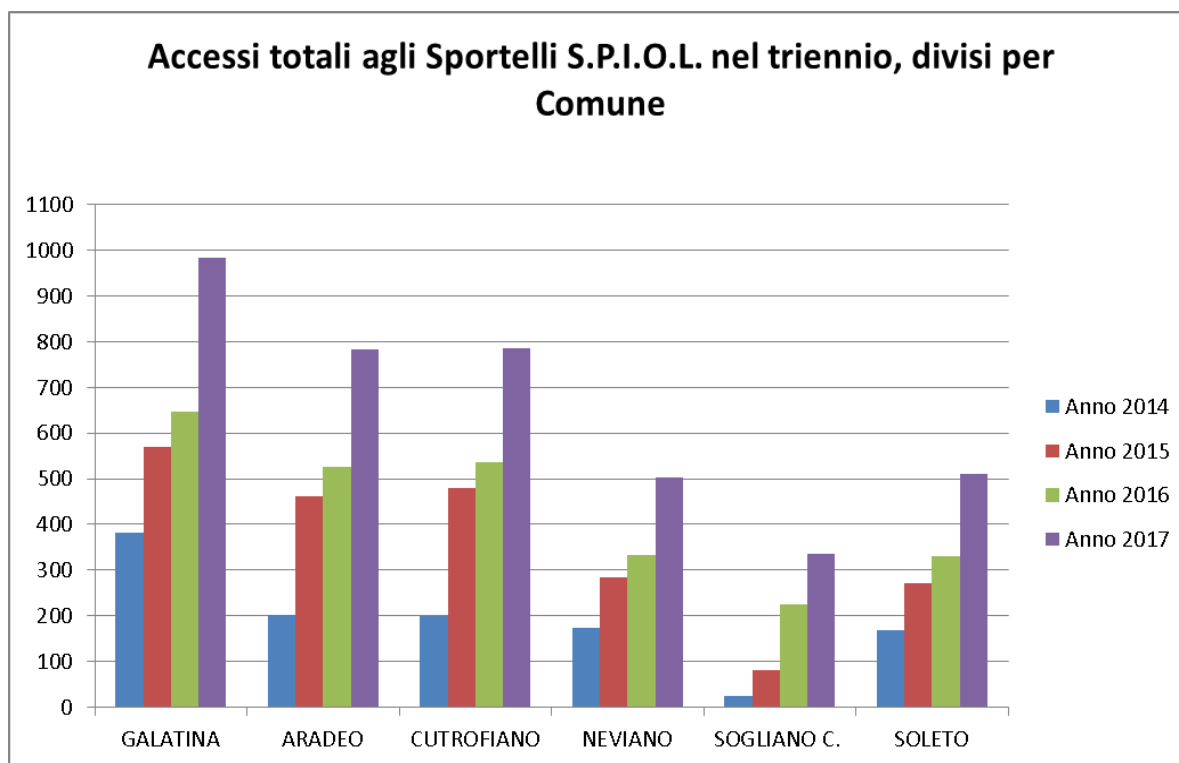


Grafico 2: Evoluzione del numero di accessi registrati presso gli Sportelli S.P.I.O.L. nel III triennio di programmazione, divisi per Comune.

L'aumento costante degli accessi giornalieri agli Sportelli dimostra una crescente fidelizzazione dell'utenza, che considera i front-office punti di riferimento nei propri percorsi di crescita e come punti di ascolto privilegiato nell'affrontare le situazioni di difficoltà socio-economica e familiare che di volta in volta si presentano nelle rispettive realtà quotidiane. L'avvio della misura "Reddito di Dignità" ha inoltre, nell'anno 2017, inciso notevolmente sull'affluenza, confermando il grado di specializzazione del Servizio nell'ambito dell'attivazione di percorsi di inclusione sociale.

L'utenza registrata si presenta, nel maggior numero di casi, inoccupata/disoccupata. Si rileva inoltre la cospicua presenza di utenti intorno ai 50-55 anni, fuoriusciti dal mercato del lavoro in seguito alla congiuntura economica negativa degli ultimi anni e con serie difficoltà a rientrarvi.

Significativo è poi il dato riguardante la provenienza degli utenti: essi non risiedono tutti nel territorio dell'Ambito, ma in alcuni casi giungono anche dai Comuni vicini e non (Nardò, Galatone, Matino, Collepasso), facendo del Servizio S.P.I.O.L. dell'ATS di Galatina un punto di riferimento anche per cittadini - utenti di altre aree della Provincia.

La tipologia delle richieste pervenute al Servizio S.P.I.O.L. nell'anno 2017 appare abbastanza omogenea nei diversi Comuni, con una evidente prevalenza della voce "**Percorsi di inclusione sociale attiva**", comprendente l'attività relativa alle Misure "Sostegno all'Inclusione Attiva (SIA)", "Reddito di Dignità RED" e "Reddito di Inclusione" (REI). Inoltre, permane alto il numero di richieste inerenti la voce "**lavoro**", che conferma l'ormai consolidato ruolo di Agenzie per il Lavoro autorizzate.

Tipologia richieste	Numero richieste
PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA (SIA/RED e REI)	1957
LAVORO (informazione, orientamento di primo livello, preselezione di figure professionali per conto di aziende, assistenza alla compilazione di CV, orientamento di base all'autoimpiego, etc.)	1145
GARANZIA GIOVANI	269
ISTRUZIONE E FORMAZIONE	76
BONUS CULTURA	331
ALTRO (associazionismo, servizi alla persona..)	124
TOTALE	3902

Tab. 2: tipologia delle richieste ricevute nel 2017 dagli Sportelli S.P.I.O.L.
(fonte: registri utenza Sportelli S.P.I.O.L.)

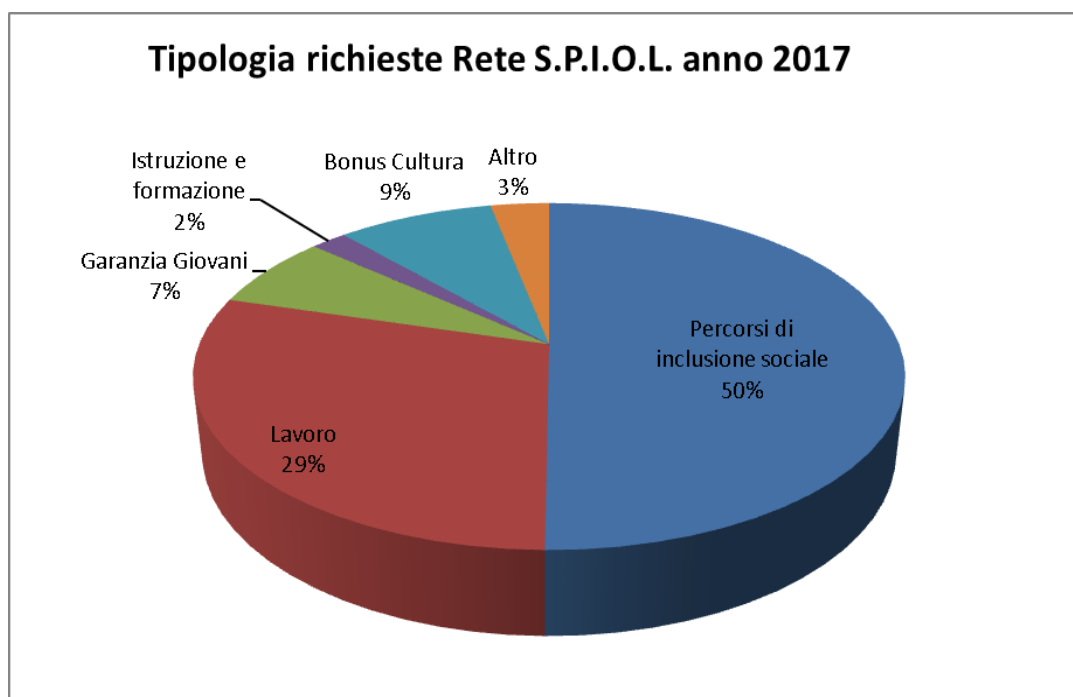


Grafico 3: suddivisione delle richieste orientative ricevute dalla Rete Informagiovani Sociale per classe d'informazione.

Le attività specifiche garantite nell'ambito del potenziamento orario PON Inclusionione per la realizzazione delle Misure SIA/RED e REI

A decorrere dal 1° luglio 2017 la Rete S.P.I.O.L. ha ricevuto un potenziamento orario finanziato a valere sulle risorse PON Inclusionione 2014-2020 (Avviso 3/2016) per l'attuazione delle Misure SIA/RED e REI. Le linee d'azione sulle quali la Rete è chiamata ad intervenire sono le seguenti:

1. Linea d'azione A.2.a: "Attività di informazione e sensibilizzazione" (n. 3 operatori);
2. Linea d'azione B.3.a: "Orientamento, consulenza e informazione" (n. 4 operatori).

Nel dettaglio, le attività realizzate in funzione dell'attivazione delle Misure di contrasto alla povertà, per ciascuna linea d'azione prevista, sono le seguenti:

1. Linea d'azione A.2.a: "Attività di informazione e sensibilizzazione"

- **Sensibilizzazione** attraverso i canali telematici a disposizione (pagine facebook; blog; newsletters, siti comunali, etc.);
- **Informazione face to face all'utenza**, in merito a:
 - Criteri di accesso alle Misure SIA/RED e REI (soglia ISEE, soglia ISRE, composizione nucleo familiare, etc);
 - Modifiche ai criteri di accesso al REI intervenute con la Legge di Stabilità 2018 a decorrere dal 1° gennaio 2018;
 - Criteri di accesso alla Misura RED 2.0 (Reddito di Dignità regionale), rimodulata in funzione di una maggiore integrazione con la misura nazionale e di un ampliamento della platea dei beneficiari;
 - Modalità di presentazione della domanda unica di accesso alle misure REI o RED (piattaforma telematica www.sistema.puglia.it), inviando successivamente l'utenza presso gli Sportelli di Segretariato Sociale/PUA addetti alle funzioni di accesso;
 - Differenza tra le misure SIA (Sostegno all'Inclusione Attiva), RED (Reddito di Dignità regionale) e REI (Reddito di Inclusione), anche nella tipologia di beneficio previsto;
 - Modalità di transizione dalla Misura SIA/RED alla Misura REI (possibilità di trasformazione del SIA in REI);
 - Modalità di erogazione del contributo;
 - Impegno da assumere in virtù del Patto di Inclusione Sociale/progetto personalizzato;
 - Servizi che seguiranno e monitoreranno il percorso di presa in carico per tutta la durata del contributo;
- ✓ **Informazione alle aziende ed alle Associazioni** del territorio in merito a:
 - la possibilità di candidarsi in qualità di Soggetti Ospitanti i percorsi di inclusione sociale degli ammessi a beneficio;
 - le modalità di attivazione dei percorsi;
 - i costi da sostenere per l'attivazione dei percorsi;
 - i Servizi deputati all'attività di supporto nella presentazione delle manifestazioni di interesse e dei progetti di tirocinio nel Catalogo regionale.

- ✓ **Informazione ai CAF e patronati** del territorio in merito a:
 - Tempistica per la sottoscrizione delle Convenzioni che disciplinano le modalità di presentazione delle domande da parte dei CAF e relativi compensi previsti;
 - Tempistica prevista per l'espletamento delle procedure istruttorie da parte di Comuni e INPS;

2. Linea d'azione B.3.a: "Orientamento, consulenza e informazione"

- ✓ **Scouting** delle aziende e delle Associazioni del territorio per il popolamento del Catalogo regionale dei soggetti ospitanti i tirocini di inclusione sociale;
- ✓ **Supporto alle aziende** (ed ai rispettivi consulenti) per l'inserimento a Catalogo delle manifestazioni di interesse e dei progetti di inclusione lavorativa;
- ✓ **Redazione delle Convenzioni** tra soggetto promotore (Ambito Territoriale Sociale di Galatina) e soggetto ospitante (Azienda) per l'attivazione dei tirocini di inclusione lavorativa;
- ✓ **Orientamento di primo livello** rivolto agli ammessi a beneficio;
- ✓ **Somministrazione del bilancio di competenze** agli ammessi a beneficio in sede di preassessment e proposta di abbinamento da sottoporre all'ente ospitante e al Responsabile del caso;
- ✓ **Redazione del Curriculum Vitae** per gli ammessi a beneficio che ne siano sprovvisti;
- ✓ **Contatti con le aziende** nella fase di abbinamento progetto-tirocinante;
- ✓ **Redazione dei progetti formativi** per l'attivazione dei tirocini;
- ✓ **Monitoraggio costante dei percorsi di tirocinio**, attraverso l'acquisizione mensile dei registri presenze e incontri periodici con i tirocinanti per affrontare eventuali criticità emerse durante il percorso.

In back office, inoltre, tutti gli operatori del Servizio si sono occupati di:

- Redazione degli atti di ammissione a beneficio, di esclusione dal beneficio e di attivazione del dispositivo di pagamento relativamente alla Misura SIA/ReD;
- Monitoraggio periodico sulle attività svolte e sulle prese in carico SIA/ReD effettuate, richiesto dalla Regione Puglia;

- Inserimento dati sulla piattaforma telematica di Sistema Puglia per la gestione della Misura SIA/ReD;
- Inserimento dati per la convalida bimestrale dell'erogazione del beneficio SIA/ReD attraverso apposito sistema telematico;
- Redazione atti di liquidazione delle assicurazioni INAIL e RCT attivate a copertura dei tirocini di inclusione sociale avviati nell'ambito della Misura SIA/ReD;
- Istruttoria delle domande REI presentate, relativamente ai controlli sul possesso dei requisiti di cittadinanza e residenza;
- Redazione Convenzioni con CAF/Patronati per il supporto alla funzione di accesso alla Misura REI.

Le attività di animazione di comunità svolte

Le risorse umane che operano all'interno del Servizio S.P.I.O.L., in veste di animatori di comunità, hanno realizzato numerose attività, come l'organizzazione di eventi, forum e incontri per la promozione delle opportunità offerte ai cittadini-utenti a livello locale, regionale, nazionale ed europeo e la promozione della partecipazione e della cittadinanza attiva. Lo staff ha creato e crea occasioni d'incontro e di scambio con e tra i cittadini, con l'obiettivo di creare una Rete di attori sociali (Istituzioni, Associazioni, Enti di Formazione) quanto più vicina possibile ad essi.

Nello specifico, tra le attività svolte, si segnalano:

- In collaborazione con le Associazioni del territorio, organizzazione di concerti, manifestazioni culturali e di solidarietà, presentazioni di libri;
- In data 7 marzo 2014, presentazione del bando NIDI – Nuove Iniziative di Impresa, in collaborazione con Confartigianato Imprese Lecce, presso le Scuderie di Palazzo Filomarini a Cutrofiano;
- Nel 2014, organizzazione di incontri di presentazione del III Piano Sociale di Zona nei 6 Comuni dell'ATS Galatina;
- In data 23 giugno 2014, collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Neviano per la promozione della "Giornata del Rifugiato";
- Nel luglio 2014, realizzazione del progetto "LETTURA E...MOVIMENTO" presso il Comune di Neviano;
- In data 25 marzo 2015, organizzazione di un incontro informativo sul Programma "Garanzia Giovani" (con annesso intervento tecnico in qualità di relatori), in collaborazione con l'ATS "ORIENTALAVORO GIOVANI", presso le Scuderie di Palazzo Filomarini a Cutrofiano;

- In data 18 maggio 2015, organizzazione di un incontro informativo sul Programma “Garanzia Giovani”, in collaborazione con l’ATS “PROGRAMMA SVILUPPO”, presso il Comune di Sogliano Cavour;
- Collaborazione dello Sportello S.P.I.O.L. di Galatina nell’organizzazione della Rassegna “Note a margine”, patrocinata e sostenuta dall’Assessorato alle Politiche Giovanili e Sport del Comune di Galatina con la collaborazione di enti ed associazioni del territorio;
- Attività di informazione e sensibilizzazione nell’ambito delle Misure “Cantieri di Cittadinanza” e “Lavoro Minimo di Cittadinanza”;
- Nel 2016, **adesione alla richiesta di partenariato presentata dall’Ente di formazione Fo.Ru.M** ai fini della sua candidatura per la realizzazione **della Misura 2-B “Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi”**, con la relativa partecipazione del servizio S.P.I.O.L. sia all’attività di scouting di potenziali beneficiari sul territorio di competenza che al Comitato Strategico di Indirizzo e Controllo per la verifica dell’andamento dei percorsi di formazione attivati;
- **Coordinamento e supporto tecnico per l’organizzazione dell’incontro di orientamento professionale** che si è svolto il 19 gennaio 2016 presso la sala “C.Contaldo” del Palazzo della Cultura a Galatina. Il seminario, curato dai volontari del SCN Progetto “Circuitazioni 2014”, ha coinvolto gli studenti delle classi quinte degli istituti superiori, le famiglie, i docenti e tutta la cittadinanza ed ha visto la partecipazione di alcuni rappresentanti dell’imprenditoria locale che hanno illustrato tutti gli aspetti e le dinamiche che hanno portato alla creazione di imprese di successo, in grado di offrire lavoro a centinaia di dipendenti, anche nell’attuale momento di crisi economica;
- Lo Sportello S.P.I.O.L. del Comune di Soletto ha supportato l’organizzazione del **convegno “La chiesa di Santo Stefano a Soletto”**, svoltosi il 31 marzo 2016 ed ha collaborato nella realizzazione di un incontro informativo sul ciclo dei rifiuti presso l’Istituto Comprensivo di Soletto;
- **Adesione autorizzata dello Sportello S.P.I.O.L. di Aradeo alla proposta di collaborazione con l’ECOSPORTELLO comunale** con l’obiettivo di sensibilizzare la comunità su tematiche inerenti alla green economy, green jobs, campagna conoscitiva sulle strategie delle start-up e processi e innovazione in ambito aziendale in termini occupazionali e gestionali;
- Nel 2016, collaborazione dello Sportello S.P.I.O.L. di Soletto per la realizzazione delle **Olimpiadi dell’amicizia**;

- Promozione del Bando “**Botteghe di Mestiere e dell’Innovazione**” in collaborazione con ItaliaLavoro S.p.A;
- Supporto tecnico nell'organizzazione della **Festa dell'Europa 2016**, con un **incontro informativo sul tema della mobilità in Europa**, organizzato dai volontari del Servizio Civile Nazionale di Galatina Progetto “Circuitazioni 2014”, in collaborazione con la cooperativa “Reti Di Pan”. L'evento si è svolto presso la sala C. Contaldo del Palazzo della Cultura con la partecipazione delle rappresentanze degli istituti superiori di Galatina;
- Attività di diffusione capillare sul territorio delle opportunità offerte dall’iniziativa “**Bonus Cultura**” finanziata dal MIBACT, nonché organizzazione degli incontri di presentazione dell’iniziativa stessa presso i comuni dell’ATS di Galatina;
- Tra luglio e agosto 2016, organizzazione di incontri di presentazione del RED nei 6 Comuni dell’ATS Galatina;
- Collaborazione con ASP ISTITUTO IMMACOLATA per l’organizzazione del seminario informativo relativo al bando Regionale “**PIN – PUGLIESI INNOVATIVI- Sblocca il tuo futuro**”, per la realizzazione di progetti a vocazione imprenditoriale nell’ambito dei settori dell’innovazione culturale, tecnologica e sociale.
- Nel 2017, supporto nell’organizzazione della Rassegna "Fil Rouge" a cura del CAV “Malala” dell’ATS di Galatina, sul tema della “Prevenzione, legalità e certezza della pena” presso il teatro Cavallino Bianco di Galatina;
- Ad agosto 2017, supporto nella preparazione e implementazione dell’evento organizzato dall’Amministrazione Comunale di Aradeo “Festa dei Diciottenni Aradeini”.

1.3.1.3 Asse III - Promuovere la cultura dell'accoglienza

Scheda 6: Il Servizio Sociale Professionale

N°	Obiettivo di servizio	Tipologia indicatore	Valore raggiunto al 31/12/2017
6	Servizio Sociale Professionale	1 Assistente Sociale ogni 5.000 abitanti	NO
		Un coordinatore del SSP di Ambito	SI

Il **Servizio Sociale Professionale**, in osservanza dell'art. 22, della Legge 328/00 e **dell'art. 86 del Reg. 4/07**, è un servizio aperto ai bisogni di tutta la comunità, finalizzato ad assicurare prestazioni necessarie a prevenire, ridurre e/o rimuovere situazioni problematiche o di bisogno sociale dei cittadini. L'attenzione prioritaria è indirizzata ai soggetti più deboli ed emarginati, con interventi di prevenzione del disagio, potenziamento e attivazione delle risorse individuali familiari e comunitarie, di valorizzazione dell'individuo.

Istituito nell'anno 2005, con la predisposizione del primo Piano Sociale di Zona, rappresenta da sempre il cuore pulsante dell'intero Ambito Territoriale, assolvendo nel tempo a tutte le funzioni specifiche, dalla presa in carico dei casi, alla predisposizione delle schede SVAMA e SVAMDI sociali, alla partecipazione alle UU.VV.MM.DD presso l'ASL, alla progettazione, all'attivazione e monitoraggio dei servizi in gestione al terzo settore, al disbrigo di tutte le procedure inerenti il sostegno economico per sollevare i carichi di cura delle famiglie con anziani e disabili in casa e quanto altro necessario per il perseguimento degli obiettivi di benessere sociale.

E' composto da uno staff di assistenti sociali di cui, **n. 6 distaccati dai Comuni per n. 12 ore settimanali** ciascuno, ed altri **n. 6 di Ambito con contratto a tempo determinato per n. 20 ore settimanali** cadauno, per un monte ore complessivo di 192 settimanali.

Costituisce uno staff unico di Ambito, che copre trasversalmente l'intero territorio, secondo un'articolazione per target ed aree d'intervento, diretto ed organizzato da tre Coordinatori, (Ufficio di Piano).

Il Servizio Sociale Professionale, considerato "**Livello Essenziale Processuale**", diventa conoscenza ed accoglienza dei bisogni per orientare le persone verso un migliore utilizzo delle risorse e dei servizi prestati nonché, presenza capillare, sul territorio, a sostegno delle persone e delle famiglie.

Il Servizio Sociale Professionale è trasversale ai vari servizi specialistici, svolge uno specifico ruolo nei processi di pianificazione e coordinamento della rete dei servizi sociali e socio-sanitari; assume un ruolo di interventi professionali proprio e di livello essenziale per osservare e gestire i fenomeni sociali, erogare prestazioni di informazione, consulenza ed aiuto professionale.

Rispetto alla **tipologia di intervento** si distingue in:

1. Ascolto e presa in carico;

2. Gestione sociale del caso (case management);
3. Osservazione, pianificazione, direzione e coordinamento delle politiche socio-assistenziali e socio-sanitarie;
4. Servizio di Pronto Intervento per l'emergenza sociale.

Ai sensi del Regolamento del Servizio Sociale Professionale dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina, rivisto ed adeguato, a seguito dell'evoluzione normativa e delle necessità organizzative, in linea con gli Obiettivi di servizio, approvato dal Coordinamento Istituzionale in data 13 novembre 2012, le **aree d'intervento** sono state finora sette:

1. Famiglie e Minori
2. Anziani
3. Diverse abilità (Disabili e Salute Mentale)
4. Inclusione sociale e lavorativa dei soggetti svantaggiati
5. Dipendenze
6. Immigrazione
7. Politiche per i giovani

Con apposito atto, sono state definite le seguenti **funzioni specifiche** di ciascun **Referente di Area**:

- Coordinamento, supervisione ed indirizzo dei servizi di pertinenza dell'area assegnata, anche attraverso il costante rapporto con i referenti degli Enti Gestori;
- Collaborazione con il Coordinatore del Servizio Sociale per l'istruttoria tecnica degli atti amministrativi specifici dell'area medesima
- Raccordo e comunicazione costante con il Coordinatore del Servizio Sociale Professionale;
- Raccordo e comunicazione costante con la ASL, per la realizzazione compiuta dell'integrazione socio-sanitaria;
- Monitoraggio e controllo dello stato di avanzamento dei servizi afferenti l'area di riferimento, in rapporto agli obiettivi preventivamente assegnati;
- Monitoraggio e controllo della spesa dei servizi afferenti l'area di riferimento, in rapporto al budget preventivamente assegnato coerente con la voce costi delle schede di dettaglio del Piano Sociale di Zona vigente, in collaborazione con il Servizio Finanziario.

Dal 14 giugno 2007, giusta **Delibera del Coordinamento Istituzionale n. 18/07**, tutte le nuove inchieste sociali e gli **interventi** su richiesta dell'Autorità Giudiziaria, **in favore di minori** in condizioni di disagio psico-sociale, familiare, scolastico e/o a rischio di emarginazione o di comportamenti devianti, sono **assegnate** agli operatori del **Servizio Sociale Professionale di Ambito**.

Già nella precedente programmazione per il III triennio, l'Ambito Territoriale Sociale di Galatina, in linea con la strategia regionale per un welfare incluso, ha rivisto la struttura organizzativa, tenendo conto delle seguenti priorità strategiche di intervento:

1. Sostenere la rete dei servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi
2. Contrastare le povertà con percorsi di inclusione attiva
3. Promuovere la cultura dell'accoglienza
4. Sostenere la genitorialità e tutelare i diritti dei minori
5. Promuovere l'integrazione socio-sanitaria e la presa in carico integrata delle non autosufficienze
6. Prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza.

Seppure nel passato il Servizio Sociale Professionale ha affrontato il lavoro derivante dalle funzioni ad esso attribuite, arginando quindi la crescente domanda sociale che, nel tempo si è rivolta al servizio, anche in riferimento alle molteplici iniziative che la Regione Puglia ha promosso, si trova oggi nelle condizioni di non riuscire a sostenere al meglio, e secondo quanto dalla stessa Regione richiesto in termini di obiettivi di servizio, il proprio mandato istituzionale.

Ciò anche in virtù del fatto che l'assetto organizzativo attuale vede professionisti part-time distaccati dai Comuni o contrattualizzati, piuttosto che interamente dedicati, sebbene l'attuale orientamento normativo demanda ai Comuni, e quindi anche ai servizi sociali comunali, funzioni residuali, investendo invece, con sempre maggiore chiarezza, l'Ambito per la gestione associata dei Servizi alla persona, quale miglior contesto per realizzare l'integrazione socio-sanitaria.

A fronte di questa analisi, e sempre **in relazione agli obiettivi di servizio indicati dalla Regione, nel numero di 1 assistente sociale ogni 5.000 abitanti, l'Ambito di Galatina si trova oggi a rispondere a tale indicazione con l'offerta di n. 5,3 unità full-time dedicate sulle n. 12 unità richieste per l'assorbimento del medesimo obiettivo.**

Si auspica che, nel tempo, il Servizio Sociale Professionale possa essere potenziato per rispondere adeguatamente alle esigenze del territorio, attraverso un'adeguata e puntuale presa in carico dell'utenza e dei servizi.

Scheda 7: La rete di accesso - Servizio di Segretariato Sociale Professionale

AREA	Ass e	N°	Obiettivo di servizio	Tipologia indicatore	Valore raggiunto al 31/12/2017
azioni trasversali e di sistema	III	7	Rete di accesso - segretariato	1 punto di accesso in ciascun Comune	SI

Il Servizio di Segretariato Sociale Professionale dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina è la risposta istituzionale al diritto – bisogno di informazione sociale dei cittadini e garantisce a tutti pari opportunità di fruizione e completa accessibilità ai servizi e agli interventi, così come prescritto dall'art. 83 del Reg. Reg. n. 4/2007 e s.m.i.

L'ATS di Galatina, con Delibera del Coordinamento Istituzionale n. 31 del 14 ottobre 2010, ha affidato all'ASP Istituto Immacolata di Galatina, l'organizzazione e gestione amministrativo-contabile del Servizio, mantenendone la titolarità e la governance.

Il Servizio di Segretariato Sociale PUA, reso alla cittadinanza per il tramite di tecnici esperti nei Servizi alla Persona e nella Comunicazione:

- garantisce n. 1 punto di accesso per ciascun Comune dell'Ambito;
- consente un'adeguata copertura territoriale del servizio;
- favorisce il continuo flusso delle istanze e delle informazioni tra il Comune Capofila, i singoli Comuni, e il territorio, ed in particolare, tra i cittadini ed il Servizio Sociale Professionale di Ambito, chiamato ad affrontare la risposta alle istanze pervenute, attraverso l'offerta di prestazioni e interventi specifici.

I sette tecnici esperti incaricati svolgono funzioni di referenti dei front-office del Segretariato Sociale Professionale di Ambito - PUA assicurando prestazioni di:

- Ascolto;
- Informazione e orientamento;
- Invio delle istanze al SSP;
- Raccolta dei reclami

Gli operatori del Servizio di Segretariato Sociale hanno sino ad oggi strutturato il proprio intervento nell'ottica di un welfare d'accesso sempre più inteso come **welfare community**, valorizzando:

- la conoscenza del territorio, quale punto di partenza imprescindibile per saldare armonicamente e funzionalmente l'intervento del front - office con il contesto preesistente, con attenzione all'aspetto dinamico della realtà sociale;
- la relazione di aiuto che si stabilisce tra operatore e cittadino, in una formula di accompagnamento, declinabile come: costruzione dinamica a partire da un ingaggio collaborativo con le persone, riconoscimento delle aree problematiche e delle risorse, definizione di un percorso che in quanto tale potrà modificarsi in itinere;

- la comunicazione in rete tra i front – office, il Servizio Sociale Professionale, l'Ufficio di Piano e il Distretto Socio-Sanitario;
- la mappatura dei bisogni, mediante strumenti di rilevazione cartacea e telematici, tra cui la sperimentazione della Cartella Sociale Informatizzata, con l'obiettivo di pervenire ad una rilevazione costante, alla raccolta e sistematizzazione dei dati, relativi ai bisogni e alle risorse, a supporto delle scelte di politica sociale del sistema di welfare del territorio;
- il lavoro di comunità, mediante la promozione di prassi centrate sulla relazione come elemento fondante della struttura sociale, e sul concetto di circolarità tra la sfera formale ed informale, come elemento dell'azione e delle politiche sociali.

Il Servizio organizza la propria attività a partire dal riconoscimento della **centralità della persona**, facendo attenzione alla sua globalità, unitarietà ed all' integrazione tra persona, organizzazione e sistemi, secondo una **trifocalità** che mira ad integrare tre diverse dimensioni: persone, comunità e istituzioni.

Il Servizio continua ad operare valorizzando i seguenti aspetti di sistema:

1) La **sede operativa** di ciascun front - office municipale risulta facilmente raggiungibile e di facile accesso, con una serie di semplificazioni visive che rientrano nelle attività di accoglienza messe in campo dagli operatori.

2) La fase iniziale del colloquio serve a **mettere a proprio agio la persona**. Il primo momento di contatto tra cittadino – utente ed operatore è basato su principi importanti, quali: l'organizzazione di una risposta certa ad un bisogno; l'offerta di una disponibilità concreta all'ascolto, alla comunicazione ed alla comprensione; l'interazione con il cittadino – utente con lo scopo di affrontare una situazione per indicare un percorso.

Per questo, ciascun operatore è da sempre impegnato a garantire l'accoglienza dell'utente, organizzando al meglio luoghi, modi e tempi di lavoro.

3) L'**ascolto** dell'utente, finalizzato alla decodifica del bisogno, comporta l'utilizzo di strumenti e modalità capaci di garantire la piena soddisfazione del bisogno di informazione: non si tratta di situazioni in cui le persone arrivano, parlano del più e del meno e lasciano un recapito telefonico, ma si tratta di intervenire spesso in un "corto circuito", entro uno schema per cui, "posta una domanda, a quella si reagisce in modo speculare accettando o respingendola".

L'operatore del Front – office, sa bene che la pratica dell'ascolto è essenziale in un mestiere di aiuto, perché consente che siano le persone a dire ciò che è importante per loro e per quale aspetto della loro vita chiedono aiuto.

4) La funzione di **informazione**, che costituisce la base delle attività di Segretariato senza esaurirsi in essa, comprende tutte quelle attività che, partendo dall'ascolto dei bisogni/richieste dell'utente, informano e orientano lo stesso sulle risorse disponibili sul territorio e sulle modalità di accesso ai servizi locali. La funzione informativa può completare la risposta a una data domanda, il

sostegno all'utilizzo delle informazioni ricevute, o l'orientamento verso il canale più adeguato per ottenerlo. Contempla, inoltre, l'erogazione di prestazioni di base come il disbrigo pratiche.

5) Il **welfare d'accesso** si realizza attraverso modalità unificate ed integrate, così da facilitare l'accoglienza delle persone, da un lato, e garantire percorsi socio – sanitari coordinati, dall'altro.

L'organizzazione di attività di informazione e sensibilizzazione in materia di accesso ai servizi, viene intesa come occasione in cui moltiplicare le risorse, perché in grado di mettere in gioco la rete territoriale e quindi di produrre essa stessa capitale sociale vissuto come rete di legami sociali, in cui lo stesso concetto di solidarietà può farsi processo di reciprocità e di costruzione del bene comune.

I dati evi-denziati nella tabella 1, a seguire, si riferiscono alle domande pervenute presso i Front - office per una richiesta specifica di bisogno che si è concretizzato nell'accesso ad un servizio di Ambito.

Domande da utenti



Si precisa che i dati forniti includono l'attività degli Sportelli di Segretariato Sociale – PUA nell'ambito del rinnovo/rilascio delle esenzioni ticket legate al reddito (D.M. 11/12/2009 – DGR N. 2790/2010 – DGR N. 1389/2011 - DGR N.1391/2011), configurandosi quale punto di informazione territoriale e servizio di accesso alle procedure per il rilascio del certificato di esenzione, con il conseguente vantaggio, soprattutto per il cittadino non residente nel Comune sede del Distretto Socio Sanitario, di richiedere l'esenzione per il tramite del Servizio di Segretariato del proprio Comune di residenza, di cui per la maggior parte dei soggetti interessati è già fruitore.

6) In corrispondenza della domanda di risposte a bisogni semplici (che non richiedono presa in carico), gli Sportelli gestiscono la domanda di risposte a bisogni complessi, svolgendo la funzione di **filtro**, favorendo la connessione del bisogno alla prestazione e/o servizio e indicando il percorso da compiersi per il riconoscimento di un diritto o la fruizione di una opportunità.

Purtroppo l'assenza di uno strumento informatizzato per un monitoraggio preciso e puntuale della domanda sociale, non ha permesso di avere un dato esatto del numero di utenti che si sono rivolti al Servizio di Segretariato Sociale, anche solo per informazioni.

7) Relativamente al rapporto tra i servizi e la comunicazione, l'operatore del Servizio di Segretariato Sociale è quasi sempre identificato con il Servizio, ed il suo ruolo appare sempre più quello di **facilitatore della comunicazione** tra sistemi e sottosistemi.

Nel rapporto diretto con il cittadino – utente, il **colloquio informativo di Segretariato Sociale** è una forma specializzata di comunicazione centrata sulla persona: non deve essere totalmente direttivo ma neppure lasciato al caso.

Ma la comunicazione è al centro dell'attività degli operatori, perché sta maturando sempre più la consapevolezza che è utile ai fini della qualificazione dei servizi, della sostenibilità – trasparenza – accessibilità del sistema.

Il diritto all'informazione del cittadino/utente circa le condizioni di accesso alla rete dei servizi è uno dei capisaldi del processo di presa in carico che l'ATS di Galatina intende continuare a garantire, secondo i dettami riportati nella legge n. 150 del 2000 "Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle Pubbliche Amministrazioni" e ai principi sanciti dalla Legge quadro 328/2000 art. 2 c. 5, che testualmente recita: "gli erogatori di servizi e delle prestazioni, sono tenuti ad informare i destinatari degli stessi sulle diverse prestazioni di cui possono usufruire, sui requisiti per l'accesso e sulle modalità di erogazione per effettuare le scelte più appropriate".

Gli strumenti utilizzabili per la realizzazione degli obiettivi e delle attività di un Piano di Comunicazione che definisca quali attività possano risultare sinergiche, efficaci e funzionali per il raggiungimento della soddisfazione dei bisogni dei cittadini – utenti, sono diversi e vanno da quelli tradizionali (Albo Pretorio dei Comuni dell'ATS di Galatina, manifesti, volantini, brochure, lettera di comunicazione ecc....) all'uso delle nuove tecnologie (Sito internet istituzionale di Ambito e dei Comuni, news letters, video istituzionali durante la presentazione di eventi ecc....) oltre alla comunicazione fatta tramite i media (comunicati e conferenze stampa) e alla comunicazione diretta (incontri pubblici, conferenze cittadine). Tra gli strumenti fondamentali del piano di comunicazione sono previsti, anche, la Carta dei Servizi Sociali di Ambito e la Customer Satisfaction quale modalità per la valutazione delle prestazioni erogate e della soddisfazione dell'utenza.

Nell'espletamento quotidiano delle proprie funzioni, il Servizio di Segretariato Sociale opera procedendo dall'assunto che ogni comunicazione è uno scambio sociale, perché ogni segno è leggibile solo all'interno di un'esperienza comune o di un sistema basato su consuetudini culturali comuni.

Scheda 8: Servizio immigrazione con Welfare d'accesso

Asse	N°	Obiettivo di servizio	Tipologia indicatore	Valore raggiunto al 31/12/2017
III	8	Rete di accesso - immigrati	1 sportello art. 108 RR 4/2007	SI

Metodologia e prestazioni

Lo **Sportello per l'integrazione socio-sanitaria culturale degli immigrati** (Art.108 RR 4/2007) oggi **Servizio Immigrazione con welfare d'accesso**, è un servizio attivo già dal 2007 nell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina.

La volontà di istituire sin dal primo Piano di Zona il Servizio Immigrazione è dovuto al fatto che il territorio di Galatina è stato da sempre sensibile al fenomeno migratorio, tenendo conto che nei Comuni dell'Ambito si è sempre avuta una costante presenza di cittadini stranieri con specifiche esigenze riguardanti soprattutto l'accesso ai servizi.

Già dal secondo Piano di Zona si è volontariamente voluto cambiare denominazione all'intervento chiamandolo "Servizio immigrazione con welfare d'accesso" al fine di dare un'accezione più ampia al servizio, in quanto c'è stata un'implementazione delle prestazioni, con attività non solo di *front-office*, ma anche di back-office e mediazione Interculturale.

L'assetto organizzativo e la qualificazione del welfare d'accesso al sistema integrato dei servizi ed interventi sociosanitari hanno contribuito a migliorare la capacità di lettura dell'evoluzione della domanda sociale e, parallelamente, a decentrare sul territorio la funzione di ascolto e presa in carico delle diverse forme di disagio degli stranieri presenti nei Comuni dell'Ambito. La presenza del Servizio su tutto il territorio ha rappresentato, infatti, lo strumento privilegiato di lettura, analisi e decodifica dei bisogni dei migranti.

Alla luce di ciò risulta di fondamentale importanza l'adeguamento e l'apporto della Pubblica Amministrazione alle istanze del cittadino, anche straniero, attraverso la creazione ed il potenziamento del sistema di welfare d'accesso dedicato a specifiche categorie di utenza, connesso ed integrato con gli sportelli comunali di Segretariato Sociale, il Pronto Intervento Sociale ed il servizio Sociale Professionale.

Da qui è nata l'esigenza di attuare degli interventi *ad hoc*, soprattutto tramite l'implementazione dei Servizi già attivati, volti ad attuare un'effettiva integrazione sociosanitaria, evitando che si possano creare fenomeni di ghettizzazione che sono il preambolo della devianza e dell'illegalità.

Pertanto, gli interventi attuati sino ad oggi si possono così sintetizzare:

- **Implementazione della attività** dello "Sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale degli immigrati" operante per i sei Comuni dell'ATS di Galatina che oggi ha carattere polifunzionale, sia attraverso attività di fornitura di servizi burocratico-amministrativi, consulenza legale, accompagnamento ed orientamento nell'accesso alla rete ai servizi socio-sanitari, sia attraverso interventi volti ad una maggiore e completa sinergia tra il Distretto

socio-sanitario e l'Ambito Territoriale Sociale. Tale intervento è stato reso attuativo attraverso la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa tra ATS di Galatina e Distretto Socio-sanitario ed avente ad oggetto l'organizzazione ed il funzionamento della **Porta Unica di Accesso**. Il Servizio ha il precipuo scopo di costituire il primo livello territoriale di accesso ai servizi socio assistenziali e alla rete integrata dei servizi socio sanitari ed è supportato da un sistema informatico condiviso di accoglimento e valutazione della domanda chiamato cartella sociale informatizzata volto a soddisfare in via immediata le richieste avanzate dall'utente.

- **Accesso e presa in carico degli interventi sociali rivolti alle famiglie beneficiarie del SIA REI/RED.** Le modalità attuative del SIA REI/RED, secondo quanto previsto dal decreto interministeriale 26 maggio 2016, prevedono la costituzione di un'équipe multidisciplinare in cui è presente anche il Servizio Immigrazione per la parte inerente i cittadini Stranieri, che è andato a gestire la misura in tutte le sue fasi, dall'informazione/orientamento, all'accoglimento delle domande sino all'implementazione e al monitoraggio. Il Servizio Immigrazione, attraverso le attività di accesso e presa in carico degli interventi sociali rivolti alle famiglie beneficiarie del SIA REI/RED è impegnata nella fase iniziale di *pre-assessment* e progettazione, così come previsto dal par. 4.1 e 4.2 delle *"Linee guida per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico del SIA"* del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Nello specifico all'interno del Servizio: n. 2 risorse sono destinate alla realizzazione delle attività previste nella linea Azione A.1 "Potenziamento dei Servizi di Segretariato Sociale, dei Servizi per la presa in carico e degli interventi sociali rivolti alle famiglie beneficiarie SIA" – Intervento "A.1.a. Sostegno alle funzioni di Segretariato Sociale- Funzione di preassessment finalizzata ad orientare gli operatori nel processo di accesso e attivazione della presa in carico", per un totale di 31 h/settimana; n.1 risorsa (Mediatore culturale) destinata alla realizzazione delle attività previste nella linea d'Azione A.1. "Potenziamento dei Servizi di Segretariato Sociale, dei Servizi per la presa in carico e degli interventi sociali rivolti alle famiglie beneficiarie SIA"- Intervento A.1.c.4 "Interventi sociali: servizi di mediazione inter culturale. Da quando è stata attivata la misura il Servizio Immigrazione ha garantito l'accesso e presa in carico di **n. 61 utenti beneficiari SIA REI/RED di nazionalità straniera.**
- Il "Servizio Immigrazione" dell'ATS di Galatina è **NODO LOCALE ANTIDISCRIMINAZIONE UNAR** e svolge attività di prevenzione e contrasto di tutte le discriminazioni ed è uno dei 62 Sportelli Informativi della Rete Regionale Antidiscriminazione, distribuiti su tutto il territorio regionale pugliese. In particolare, il nodo opera in sinergia con istituzioni pubbliche e organismi del terzo settore ed è supportato nella sua attività da UNAR che fornisce gli strumenti conoscitivi e operativi per sostenere la costruzione di una rete di centri antidiscriminazione sul territorio che garantisca la presenza capillare, omogeneità nella qualità delle informazioni e dei servizi di mediazione e di assistenza legale. Per ottemperare a questo impegno il Servizio Immigrazione svolge attività sia di *back office* (istruttoria di casi, raccolta informazioni, tenuta relazioni, dotazione e aggiornamento della mappa dei nodi antenna attivi sul territorio, degli altri eventuali soggetti in rete, dei loro riferimenti, orari, competenze ecc...)

sia di *front office* (accoglienza, informazione e orientamento). Nel corso del 2016 Il Servizio Immigrazione dell'ATS di Galatina, in collaborazione con l'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Galatina e l'Assessorato alle Politiche per gli Stranieri del Comune di Soleto, in occasione della "12^a edizione della settimana contro il razzismo" in programma dal 14 al 21 marzo 2016, ha promosso un'iniziativa dal titolo "**Quello che non ti ho mai detto**" programmando una serie di incontri di approfondimento nelle Scuole Secondarie di I° e II° grado per educare a combattere gli stereotipi di genere e le discriminazioni razziali.

- Il Servizio Immigrazione con welfare d'accesso, in ottemperanza a quanto previsto per il consolidamento del sistema di welfare locale nell'ambito del contrasto alle marginalità sociali, ha attivato un **Piano di comunicazione** per la massima diffusione delle informazioni di base. Dal 15 settembre 2014 è, infatti, **attiva su facebook la pagina istituzionale** del "Servizio Immigrazione dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina". L'utente in possesso di un profilo facebook accedendo alla pagina "Servizio Immigrazione Ambito Territoriale Sociale di Galatina" e cliccando su "Mi piace" potrà direttamente beneficiare di informazioni e servizi e nel contempo interagire con lo stesso Servizio ed il territorio inserendo commenti o inoltrando richieste. La pagina, quotidianamente aggiornata con le news maggiormente rilevanti riguardanti gli stranieri, eventi e notizie di interesse pubblico che riguardano il territorio, avvierà un rapporto privilegiato con l'utente, spronando il dialogo e rispondendo in modo corretto ed immediato ad ogni istanza. All'interno della pagina è presente anche una bacheca multimediale "cerco/offro lavoro" quale strumento di integrazione lavorativa, in cui si possono visionare tutte le offerte lavorative mensili presenti sul web o presentate allo staff direttamente dai datori di lavoro. I contenuti sia in lingua italiana che nelle lingue straniere maggiormente diffuse e parlate dagli stranieri presenti sul territorio dell'Ambito di Galatina, faranno sì che la pagina diventi strumento di integrazione linguistico- culturale, inoltre, ci saranno alternative testuali equivalenti con informazioni veicolate da formati audio e video, al fine di garantire l'accessibilità anche agli utenti disabili.
- **Promozione di processi plurali di educazione interculturale** sia presso gli Istituti Scolastici, sia attraverso l'organizzazione di eventi e convegni sulle tematiche dell'interculturalità, dell'accoglienza e dell'integrazione in collaborazione con il progetto SPRAR "Safia ama Jan", con lo SPRAR MSNA, con il CIR ed il Centro Antiviolenza dell'ATS di Galatina. Con tali interventi si è voluto promuovere ed evidenziare il concetto di diversità di cultura, religione, lingua e costume non come elemento di differenziazione negativo, ma come punto di forza per arricchirsi e crescere in una società multiculturale contro ogni forma di discriminazione anche di genere.
- Adesione ai progetti finanziati dal Fondo Europeo per i **RIMPATRI ASSISTITI**. Il Servizio Immigrazione segnala direttamente all'ufficio OIM di Roma i casi che richiedono assistenza al ritorno volontario compilando la relativa modulistica. Accertata l'effettiva volontarietà al rimpatrio dei richiedenti, il personale OIM con l'ausilio dei propri uffici nei paesi di origine, valuterà l'opportunità del rientro in relazione al margine di rischio ad esso connesso e/o alla

praticabilità di un percorso di reintegrazione, oltre che alla presenza o meno di reti parentali o amicali e di strutture di accoglienza e sanitarie, laddove necessario.

- Attivazione e gestione di una **bacheca “Cerco/Offro Lavoro”** apposta all’interno dei locali dell’ufficio e periodicamente pubblicata sulla pagina Facebook del Servizio, così da essere facilmente fruibile e consultabile dall’utente straniero, tale da far confluire le varie istanze in ambito lavorativo e sociale.
- Il Servizio Immigrazione PUA, **in sinergia con il Centro Antiviolenza** e con la rete dei servizi di Ambito, svolge attività di ascolto, decodifica e valutazione del bisogno anche per donne straniere vittime di discriminazioni e violenza con contestuale invio agli operatori dell’equipe per l’eventuale presa in carico dell’utente.
- **Compilazione gratuita delle istanze di richiesta-rinnovo dei Titoli di Soggiorno**, grazie alla sottoscrizione di un Protocollo d’intesa sottoscritto con il Ministero dell’Interno di concerto con l’ANCI. Il Servizio Immigrazione dell’Ambito Territoriale Sociale di Galatina è inserito nella rete degli sportelli assistenziali nazionali che in via del tutto sperimentale offrono questa prestazione.
- Attività di **Mediazione Linguistico- culturale** espletate presso il Servizio Immigrazione, sotto forma di ascolto e di interpretariato dell’utente straniero. Inoltre, il Mediatore ha svolto sia attività di accompagnamento dell’utenza straniera presso le strutture sanitarie distrettuali, quali consultori, poliambulatori, pronto soccorso, Urp e Cup; sia di semplificazione degli accessi ai servizi prima elencati. Sono state, altresì, svolte attività di consulenza per tutti gli operatori dei servizi sociali che hanno registrato nelle loro presenze utenza straniera, attività di formazione all’interno del Servizio Integrato Territoriale Affidamento e Adozioni, attività di promozione dell’intercultura all’interno delle scuole dell’Ambito, di supporto agli insegnanti con alunni stranieri ed, infine, assistenza linguistico- culturale, svolta su chiamata, presso i servizi sanitari del territorio.
- Adesione al network **“LINEA AMICA”** del Ministero della P.A. e dell’Innovazione che mette in rete tutti i centri di contatto delle Pubbliche Amministrazioni italiane, segnalando su scala nazionale il nostro Servizio Immigrazione e mettendo così lo stesso in contatto telefonico con tutti gli utenti che richiedono l’assistenza nell’ambito delle problematiche inerenti la condizione giuridica dello straniero in Italia per l’accesso ai servizi socio-sanitari.
- **Organizzazione di specifici incontri per far conoscere il “Servizio Immigrazione con welfare d’accesso”** presso tutti i Comuni dell’Ambito dove sono stati individuati ed invitati tutti i cittadini stranieri, i rappresentanti delle istituzioni, delle forze di polizia e le associazioni presenti nei singoli Comuni. Nel corso dei suddetti incontri, oltre ad illustrare il “Servizio Immigrazione” si è provveduto a distribuire del materiale informativo e nello specifico alcune **brochure informative** tradotte in sette lingue illustranti i servizi offerti e le attività espletate dallo sportello.
- Realizzazione del progetto **“WORK FOR YOU”**, volto all’orientamento al lavoro e all’occupazione dei cittadini stranieri presenti sul territorio pugliese. Il Servizio Immigrazione

con welfare d'accesso, ha deciso di aderire a questa interessante iniziativa finanziata con il Fondo Europeo per l'Integrazione di Cittadini di Paesi Terzi (FEI) e promosso dalla Regione Puglia (Assessorato alle Politiche giovanili e cittadinanza sociale - Ufficio Immigrazione), in partenariato con la Provincia BAT (Assessorato alle Politiche del Lavoro), l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" (Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia e Comunicazione), il Comune di Corsi e l'Istituto di Culture Mediterranee della Provincia di Lecce. Il progetto prevede la realizzazione di Info Day itineranti a bordo di un camper per raggiungere in maniera agevole le province interessate dall'azione: da Foggia a Bari, passando per la Bat e Lecce con l'obiettivo di sensibilizzare, con la distribuzione di materiale informativo, gli Sportelli per gli immigrati, i Centri per l'impiego, le Pubbliche amministrazioni e le organizzazioni del terzo settore al fine di raggiungere il maggior numero possibile di utenti beneficiari, ovvero cittadini dei Paesi Terzi dotati di permesso di soggiorno o richiedenti permesso/rinnovo (quindi non rifugiati) e minori non accompagnati. Il progetto, intende fornire in forma gratuita, a tutti i cittadini stranieri che aderiscono, percorsi formativi individualizzati e una raccolta dati finalizzata all'acquisizione delle capacità lavorative di ogni cittadino immigrato, con certificazione finale delle competenze formali e informali acquisite, prevedendo anche un eventuale rimborso per le spese di viaggio. Tra gli obiettivi di "Work for You": migliorare i servizi per l'orientamento e l'inserimento socio-lavorativo degli immigrati; attivare percorsi mirati di bilancio di competenze e ricerca attiva del lavoro; accrescere la consapevolezza delle proprie competenze e potenzialità nell'ottica di sviluppo del proprio progetto di vita personale e professionale.

- **Collaborazione con il Servizio integrato territoriale Affidamento-Adozione** con specifiche docenze all'interno del corso di formazione per coppie aspiranti all'adozione nazionale ed internazionale organizzato da Asl Lecce, Provincia di Lecce, Assessorato alle politiche sociali di Lecce e dal Servizio Integrato Territoriale Affidamento e Adozioni dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina. Tali attività di formazione hanno avuto come argomento sia la normativa di riferimento nel contesto internazionale e le procedure di adozione dei minori stranieri ma anche lo studio dell'etnia come elemento identificativo e l'inserimento scolastico dei bambini stranieri.
- **Supporto ed attività di monitoraggio dei progetti "SPRAR", "SPRAR MSNA" e "Centri di Accoglienza Straordinaria"** del Fondo Nazionale per le Politiche ed i Servizi dell'Asilo Politico che si prefiggono di attuare una serie di interventi, in favore di richiedenti asilo e rifugiati politici. I destinatari dell'intervento sono rifugiati e richiedenti asilo politico, in attesa del riconoscimento di detto status da parte dello Stato italiano, e, nello specifico, persone singole, genitori soli con bambini, donne sole in gravidanza o con figli. Gli utenti del Servizio sono individuati direttamente dal Ministero dell'Interno e ospitati presso abitazioni private. Viene loro garantito un pocket money, un piccolo budget per il soddisfacimento dei bisogni primari. Sono, altresì, assicurati corsi di italiano e di formazione e un servizio assistenza per una integrazione reale sul territorio.

Analisi dell'utenza e delle specifiche prestazioni erogate

Il "Servizio Immigrazione con welfare d'accesso" PUA (Art.108 R.R. 4/2007) dell'Ambito

Territoriale Sociale di Galatina oltre a garantire un accompagnamento competente all'accoglienza, assicura l'accesso facilitato ai Servizi Socio-Assistenziali e Socio-Sanitari agli utenti stranieri dimoranti o residenti nel territorio dell'Ambito Sociale di Galatina.

Il Servizio si rivolge ad un'utenza costituita sia da cittadini stranieri che da cittadini italiani che spesso hanno alle loro dipendenze uno straniero. Particolare attenzione è rivolta agli immigrati irregolari o temporaneamente presenti per facilitare l'accesso ai servizi ed evitare situazioni di marginalità sociale e ghettizzazione che quasi sempre sono il preambolo della devianza e dell'illegalità.

Gli utenti fruitori nel 2011 erano n. 251, nel corso del 2017 sono stati n.577 con un incremento percentuale del +130% e per un totale utenze nel corso dei sette anni di circa n. **2.300**.

La nazionalità più numerosa tra gli utenti non comunitari risulta essere quella albanese seguita dalla marocchina, mentre tra i comunitari i più numerosi sono i rumeni seguiti dai polacchi.

La comunità albanese insieme alla marocchina sono anche le comunità più numerose e meglio integrate sul territorio, tanto che le loro istanze spesso sono soprattutto volte al rinnovo dei titoli di soggiorno e per l'accesso ai servizi socio-sanitari.

Per i rumeni ed i polacchi, invece, conta molto il fatto che molti di loro vivono e lavorano sul territorio senza essere dichiarati e per questo chiedono sovente informazioni allo sportello su come fare per poter stare legalmente in Italia ed ottenere la residenza anagrafica.

Tale ipotesi viene anche suffragata dal fatto che molti fruitori dello sportello sono cittadini italiani che hanno alle loro dipendenze, quasi sempre senza contratto, lavoratori domestici che non sanno come regolarizzarli o come iniziare l'iter burocratico.

Particolare attenzione è poi dedicata agli ospiti dei CAS, circa n.150 distribuiti in quattro dei sei Comuni dell'ATS, che spesso vengono collocati in piccole realtà locali e che non sapendo ancora comunicare per via della diversità della lingua e per differenti usi e costumi, chiedono un supporto al Servizio per una fattiva integrazione sul territorio.

Di fatto, nell'anno 2016 si è registrato, inoltre, un numero cospicuo di nigeriani, pakistani ed ivoriani che hanno trovato accoglimento nei centri CAS e SPRAR presenti nei Comuni dell'ATS.

Riguardo all'accesso, per ogni singolo utente è stata stilata una scheda identificativa al fine di conoscere utili informazioni circa lo stato civile, il grado di istruzione, la durata della permanenza in Italia, il documento posseduto e l'attività lavorativa espletata.

Su ogni scheda è stato poi dedicato un apposito spazio per l'illustrazione della problematica prospettata con la relativa soluzione per ogni singola fattispecie.

Al fine di verificare l'affluenza giornaliera è stata, altresì, predisposta un'apposita "scheda di registrazione utenza giornaliera" in cui si riportano le presenze con indicazione dello stato di

provenienza/cittadinanza, la tipologia di richiesta inoltrata all'operatore e la sede dello sportello dove la stessa richiesta è stata acquisita.

Tali dati andranno poi a confluire su una banca dati *on-line* in costante aggiornamento che permette di visualizzare in maniera rapida tutti gli accessi di quel determinato utente e le problematiche di volta in volta prospettate.

Per conoscere il grado di soddisfazione dell'utente per il servizio offerto lo staff operativo ha predisposto una apposita scheda di "*customer satisfaction*" da sottoporre all'utente a fine colloquio con la garanzia dell'anonimato.

Il numero degli accessi in base alla tipologia di richieste con relativo confronto numerico e di percentuale tra il precedente Piano di Zona e l'attuale viene riportata nella tabella che segue elaborata dal Servizio Immigrazione:

Tab. 6 : UtENZE "Sportello Immigrazione" per tipologia di richiesta: confronto tra II° Piano di Zona e III° Piano di Zona.

<u>ATTIVITA' ESPLETATA</u>	<u>NUMERO ACCESSI II TRIENNIO</u>	<u>NUMERO ACCESSI III TRIENNIO</u>	<u>VARIAZ. %</u>	<u>NOTE</u>
Pratiche Amministrative: <ul style="list-style-type: none"> • Compilazione istanze di richiesta-rinnovo dei Titoli di Soggiorno; • Richiesta Cittadinanza Italiana; • Ricongiungimenti familiari; • Iscrizione Test Italiano (art. 9, comma 2 <i>bis</i> del D.Lgs. 286/98); • Richiesta Visti Ambasciate; • Regolarizzazioni Decreto Flussi 	n. 170	n. 190	+11.7%	<p>Il Servizio immigrazione ha sottoscritto nel 2008 con ANCI e con il Ministero dell'Interno un protocollo d'intesa per l'attuazione di un "programma sperimentale" che inserisce il Servizio Immigrazione dell'ATS di Galatina tra i 295 sportelli assistenziali nazionali che possono inoltrare GRATUITAMENTE le istanze di richiesta/rinnovo dei Titoli di Soggiorno.</p> <p>L'istruttoria di ogni singola istanza, COMPORTA l'impiego di due operatori, il Legale per la parte burocratica-amministrativa ed il Mediatore Culturale per l'assistenza traduttologica.</p>
Sia/ Red- Rei/ Red: <ul style="list-style-type: none"> • Attività di informazione e consulenza • Supporto nella presentazione della domanda • Colloquio e pre-assessment per l'accesso alla misura regionale • Consegnava avvisi di diniego 	—	n. 120		L'attività di pre-assessment, così come previsto dal par. 4.1 e 4.2 delle " <i>Linee guida per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico del SIA</i> " del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.
Accesso ai Servizi Sociosanitari: <ul style="list-style-type: none"> • Contributi economici • Bonus libri scolastici • Refezione scolastica • Contributo affitto, e rifiuti solidi urbani • Bonus luce, gas, acqua • Assegno di maternità, bonus bebè • Buoni di conciliazione minori e disabili • Assegno di Cura • Bando Case Popolari 	n. 198	n. 230	+ 16%	<p>Alcune di queste attività sono di carattere Comunale cui il Servizio Immigrazione fa fronte in supporto al Servizio Sociale Comunale.</p> <p>Attivazione procedura per l'inserimento delle domande dell'Assegno di Cura 2017.</p>
Consulenze legali specialistiche	n. 150	n.180	+ 20%	<p>Richiesta all'ufficio INPS per chiarimenti domanda RED, assistenza pratica morosità incolpevole, approfondimento separazione giudiziale estero, rimpatrio volontario assistito, regolarizzazione attività lavorativa, licenziamento senza giusta causa, maltrattamenti in famiglia,</p>

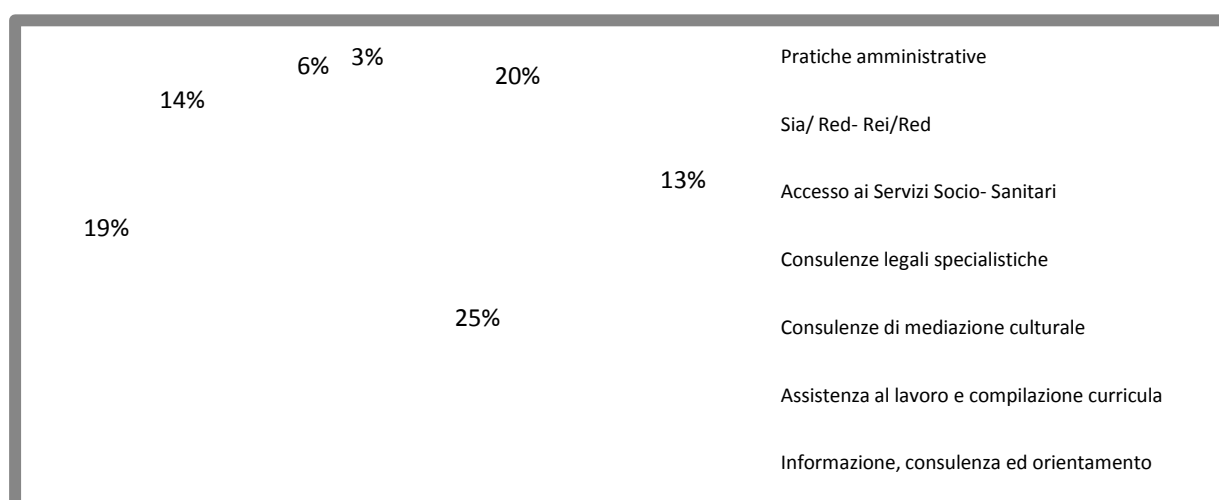
				decreto espulsione.
Consulenze di mediazione culturale	n. 90	n. 130	+44.4%	Assistenza, traduzione e interpretariato per assegnazione case popolari, Assistenza per rimpatrio assistito; interpretariato ed assistenza tra utenti stranieri e SSP, Mediazione tra minori stranieri e scuole dell'A.t.s.
Assistenza al lavoro e compilazione curricula	n. 29	n. 55	+ 89 %	
Informazione, consulenza ed orientamento	n. 13	n. 25	+ 92 %	
TOTALE	650	930	+43%	

Andando ad analizzare la percentuale delle varie richieste in base agli accessi al servizio, divisa tra il secondo e il terzo triennio di attività, si denota come la fruizione ai servizi sia quasi raddoppiata passando da 650 a 930 unità, premettendo che rispetto al triennio scorso si aggiunge una richiesta nuova, quale quella della compilazione di istanze Sia/Red, diventate successivamente Rei/Red e che ha portato ad un incremento orario temporaneo degli operatori del Servizio Immigrazione grazie alle risorse del PON inclusione 2014-2020 .

Inoltre, possiamo notare, un incremento di tutte le attività ed in particolar modo della consulenza legale, orientamento ed informazione, segno di come il Servizio sia inteso da parte degli stranieri del territorio, come punto cardine al quale si fidelizzano sempre più.

Infine, risultano in aumento l'assistenza al lavoro, dovuto all'incremento della disoccupazione complessiva, che ovviamente si ripercuote anche sulla fascia della popolazione straniera ed il Servizio di Mediazione culturale, visto l' aumento delle etnie presenti sul territorio che portano con sé differenti bagagli culturali e linguistici che necessitano ognuno di un suo percorso di integrazione nel territorio.

GRAFICO N. 1 UTENZE “SPORTELLO IMMIGRAZIONE” PER TIPOLOGIA DI RICHIESTA: III TRIENNIO



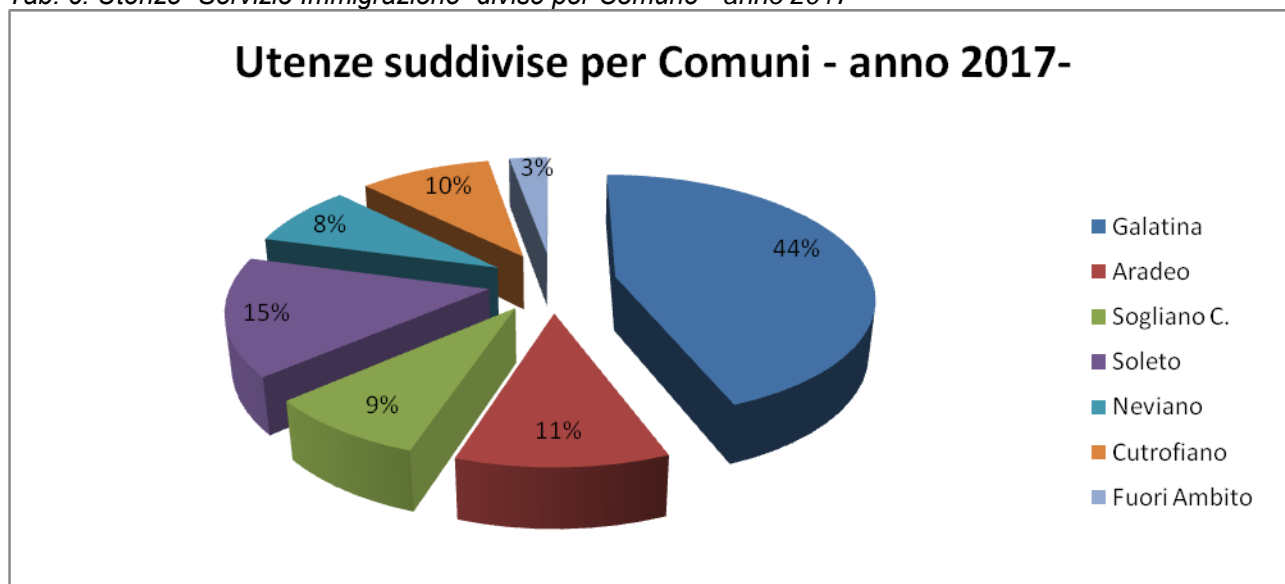
Dai dati rilevati nel corso di quest’ultima annualità si rileva come le richieste di consulenza legale e di mediazione culturale siano fondamentali per l’utenza, soprattutto perché a carattere gratuito.

La consulenza legale, infatti, è garantita da due legali esperti in materia di immigrazione che, oltre a fornire informazioni in ambito burocratico-amministrativo, svolgono attività stragiudiziale a tutela degli utenti stranieri per la difesa dei loro diritti spesso poco conosciuti da questi ultimi.

L’attività di mediazione culturale invece viene espletata, sia attraverso azioni di front-office, qualora non vi siano specifiche problematiche, sia attraverso azioni di out-door con l’accompagnamento dell’utenza presso i vari enti tra cui anche il distretto socio sanitario.

Riguardo gli accessi dell’utenza suddivisi per singolo Comune nell’anno 2017, si nota come la maggiore richiesta arrivi da Galatina, Comune con un bacino di utenza straniera maggiore, e proporzionalmente anche dagli altri Comuni dell’ATS, dove, comunque, il Servizio viene conosciuto e percepito dal cittadino straniero come punto fondamentale di accesso per i servizi sociosanitari.

Tab. 6: Utenze "Servizio Immigrazione" divise per Comune - anno 2017



Curioso è anche il numero crescente delle utenze provenienti dai Comuni non appartenenti all'Ambito di Galatina che denota come il Servizio Immigrazione dell'ATS di Galatina è conosciuto ed apprezzato per qualità e quantità di servizi offerti in tutta la Provincia di Lecce.

Struttura del servizio

Il **"Servizio Immigrazione con welfare d'accesso" PUA (Art.108 R.R. 4/2007)** dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina si configura come un servizio volto a promuovere la creazione ed il consolidamento di servizi per l'accesso dedicati a specifiche categorie di utenza, nella fattispecie migranti, anche con riferimento al tema dell'accesso integrato alle prestazioni sociosanitarie così come espressamente previsto dal Piano Regionale delle Politiche Sociali 2017-2020 e si declina quale LIVEAS (Livello essenziale delle prestazioni sociali).

Il Servizio **opera trasversalmente nei Comuni di Galatina, Aradeo, Cutrofiano, Neviano, Soieto, Sogliano Cavour**, garantendo a tutti i cittadini stranieri pari opportunità per l'accesso unitario ai servizi socio-assistenziali e socio-sanitari, promuovendo, altresì, l'inserimento sociale con attività di mediazione linguistico - culturale, consulenza legale, rinnovo titoli di soggiorno, disbrigo pratiche burocratiche, inoltro domande REI/RED, informazione ed orientamento.

Il "Servizio Immigrazione con welfare d'accesso", ha la sua sede principale presso l'ufficio di Piano dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina ed è stato posto in posizione strategica per favorire il più possibile la fruizione da parte dei cittadini stranieri. A turnazione mensile ed a chiamata il Servizio è presente presso i Segretariati Sociali e gli Sportelli S.P.I.O.L. dei sei Comuni dell'Ambito con un Legale esperto in diritto dell'immigrazione ed un Mediatore culturale, questo per far sì che gli stranieri che non hanno mezzi di locomozione per spostarsi su Galatina possano presentare le loro istanze direttamente presso il loro Comune di appartenenza.

Infatti, di fondamentale importanza è infondere all'utenza straniera, spesso timorosa di avvicinarsi alle istituzioni, rassicurazioni sul servizio e sul fatto che sia soprattutto gratuito.

Il Servizio in qualità **Porta Unica di Accesso** per i cittadini stranieri, oltre a garantire l'accesso unitario al sistema integrato dei servizi sociosanitari richiama la non settorialità dell'accoglienza, l'unicità del trattamento dei dati ai fini della successiva valutazione e la necessità che tale livello organizzativo venga congiuntamente realizzato e gestito dai **Comuni e dalla ASL**, al fine di assicurare una responsabilità condivisa nella presa in carico successiva.

Si sviluppa in azioni di **front-office**, quali: compilazione elettronica dei titoli di soggiorno, iniziative volte all'emersione del lavoro irregolare, orientamento, consulenza legale, disbrigo di pratiche burocratiche; ed in azioni di **back-office**, quali: promozione della cultura dell'accoglienza, dell'intercultura e dell'integrazione sociale, attraverso iniziative educativo-culturali, in collaborazione con scuole, enti ed associazioni.

Al fine di garantire la massima fruizione dei Servizi offerti dal "Servizio Immigrazione", l'equipe composta da professionalità specializzate, è opportunamente formata e coordinata per offrire sempre e gratuitamente l'ascolto del cittadino straniero, attraverso il colloquio diretto, ed affiancato, ove richiesto, da traduzione e interpretazione in lingua, al fine di rilevare e decodificare correttamente i bisogni.

Contestualmente viene attivato l'accesso ai servizi socio assistenziali con invio delle istanze al Servizio Sociale Professionale di Ambito, al Servizio Sociale Professionale Comunale, Centro Anti Violenza, ASL, o ad altri servizi specialistici in ragione delle rispettive istanze e competenze.

Le risorse impiegate assicurano una modalità di gestione che prevede in prima istanza la compilazione da parte degli utenti di una scheda di registrazione al Servizio all'interno della quale sono inseriti i dati personali, il grado di istruzione, la durata della permanenza in Italia, il documento posseduto, i recapiti e l'attività lavorativa espletata.

Lo staff operativo è composto da un legale esperto di legislazione sull'immigrazione con funzione di coordinatore e responsabile, un legale esperto di legislazione sull'immigrazione con funzioni di front-office ed un mediatore culturale.

Il Servizio oltre a garantire un accompagnamento all'accoglienza, assicura l'accesso facilitato ai Servizi Socio-Assistenziali e Socio-Sanitari agli utenti stranieri dimoranti o residenti nel territorio dell'Ambito Sociale di Galatina.

Scheda 9: Rete di accesso - PUA.

Asse	N°	Obiettivo di servizio	Tipologia indicatore	Valore raggiunto al 31/12/2017
III	9	Rete di accesso - PUA	1 PUA di ambito ex DGR 691/2011	SI

In riferimento all'attuale modello di gestione, l'Ambito Territoriale Sociale di Galatina ed il Distretto Sociosanitario, sin dal 2007, anno di avvio della PUA, garantiscono:

- **n. 6 (sei) punti di accesso PUA** presso i servizi di Segretariato Sociale Professionale, 1 (uno) per ciascun Comune dell'Ambito;
- **n. 1 (uno) punto di accesso PUA** per la popolazione immigrata posizionato, presso il Servizio immigrazione con welfare d'accesso del Comune capofila;
- **n. 1 back-office PUA** presso la sede della ASL Distretto Socio Sanitario di Galatina;
- **n. 1 Servizio Sociale Professionale d'Ambito** deputato alle funzioni di presa in carico.

Ciò consente una capillare copertura territoriale del servizio, attraverso una gestione circolare delle istanze e delle informazioni tra le PUA dei 6 Comuni, la ASL, il Servizio Sociale Professionale di Ambito ed il territorio.

La PUA Socio Sanitaria dell'ATS di Galatina, infatti, è stata costruita coniugando le funzioni di accesso dei Servizi di Segretariato Sociale Professionale PUA e del Servizio Immigrazione con Welfare d'accesso PUA, (ascolto, colloquio diretto per la rilevazione e valutazione dei bisogni, informazione e orientamento) con quelle di presa in carico, da parte del Servizio Sociale Professionale, che in un'ottica di semplificazione dell'accesso, offre all'utente garanzie di un termine certo per la presa in carico, il migliore governo del caso e l'appropriatezza del sistema di risposte.

Gli Sportelli PUA, nell'intento generale di garantire il diritto all'informazione dei cittadini, rispondono direttamente e tempestivamente ai bisogni espressi, puntando, attraverso la professionalità delle risorse umane e la loro disponibilità, alla concreta fruibilità dell'informazione e dei servizi da parte dell'utenza.

La condivisione di protocolli operativo-comunicativi e di procedure d'immediata attuazione con il Distretto Socio Sanitario di Galatina, per garantire l'omogeneità delle prassi e delle informazioni da fornire agli utenti sui servizi presenti nel territorio dell'ATS, sono tra gli elementi essenziali del percorso intrapreso.

Il prototipo operativo di Porta Unica d'Accesso (P.U.A.) in linea con le indicazioni del Ministero della Salute, elaborato partendo dalle singole unità settoriali di Segretariato Sociale Professionale e Servizio Immigrazione con welfare d'accesso (front-office del sistema), già esistenti ed operanti, si sviluppa in un sistema di raccordo diretto con il Distretto Socio Sanitario (back-office PUA) e con il Servizio Sociale Professionale d'Ambito, con una capacità di programmazione e risposta unitaria del sistema Socio Sanitario.

La Porta Unica d'Accesso, in questa visione, rappresenta per il cittadino un luogo privilegiato di informazione ed orientamento verso i servizi Sociali e/o Sanitari, in grado di fornire risposte immediate ai bisogni semplici ed attivare servizi di valutazione competenti per i bisogni di natura complessa, dove la **presa in carico può essere definita come un processo integrato e continuativo che si configura come governo di un insieme articolato e coordinato di interventi.**

Il modello organizzativo della P.U.A. si configura come di tipo organico, con un'articolazione per Punti di Accesso uniformi per operatività e funzioni e setting, dislocati su tutti i Comuni del territorio dell'Ambito Territoriale/Distretto di Galatina, in grado, con personale Sociale e Sanitario, di fungere da sportello unico di accoglienza delle istanze dei cittadini di qualsiasi tipologia di istanza, sociale, sanitaria e sociosanitaria.

La PUA distrettuale collettore di tutte le domande sociosanitarie, coordina l'attività di tutti i front-office dell'Ambito, tramite i quali è possibile accedere in modo rapido alle informazioni e alle prestazioni della rete dei servizi sociosanitari integrati presenti sul territorio. Il back office della PUA, funzionalmente collocato in staff alla direzione di distretto, assicura l'unitarietà delle procedure, garantendo il necessario raccordo tra tutti i soggetti direttamente e/o indirettamente coinvolti nella presa in carico dell'utente.

L'organizzazione del servizio è svolta congiuntamente dal Direttore del Distretto e dal Responsabile dell'Ufficio di Piano.

Così come riportato all'art.6 del Protocollo di Intesa in materia di organizzazione e funzionamento della PUA, sottoscritto tra l'ATS Galatina e la ASL LE del Distretto Socio Sanitario di Galatina, conforme con la DGR 691/2011, sono operatori della PUA tutti coloro che operano nei punti sociali e sanitari di accesso al sistema dei servizi integrati, nonché coloro che, presso la sede del Distretto Sociosanitario, lavorano nel back office della PUA. Di seguito si riporta una tabella sinottica con l'indicazione del numero degli operatori e le funzioni svolte.

Il Segretariato Sociale PUA, debitamente dotato di attrezzature informatiche, fornisce informazioni sulle risorse del territorio, sulla rete dei servizi istituzionali, sulle iniziative socio assistenziali e socio educative, sui percorsi e le procedure necessarie per l'accertamento delle condizioni che determinano il riconoscimento di benefici e opportunità. Per la definizione della presa in carico di percorsi complessi, ove non si configuri una problematica di pertinenza specifica di un servizio specialistico sanitario o sociale, si procede con l'attivazione della UVM.

Le richieste di intervento che provengono dalla rete informale sono presentate dai cittadini direttamente presso gli sportelli di Front-office Pua dell'ATS, mentre le richieste di intervento che provengono dalla rete formale (Medici di Medicina Generale, Pediatri di Libera Scelta, Presidi Ospedalieri, Unità Operative Distrettuali e Dipartimentali, Servizio Sociale di Ambito), devono essere effettuate attraverso la scheda di proposta per l'accesso, direttamente al Back-office Pua.

Quest' ultima deve contenere, almeno:

- dati anagrafici del cittadino;
- indicazioni generali, relative alle condizioni abitative ed ambientali, alla situazione del nucleo di convivenza, alle rete familiare e sociale di supporto presente, al tenore economico del soggetto e del nucleo familiare;
- condizioni generali di salute, diagnosi clinica e patologie presenti;
- apparenti condizioni di autonomia e autosufficienza, deambulazione ed eventuale confinamento (a letto, su sedia o in casa), capacità relazionali;
- prestazione socio sanitaria a gestione integrata e compartecipata richiesta e motivazioni della richiesta;
- principali referenti territoriali da attivare per la valutazione multidimensionale.

Nell'ottica della unitarietà degli interventi, il welfare d'accesso socio-sanitario ha sino ad oggi garantito il diritto di informazione in spazi pubblici di immediato e facile accesso, per soddisfare il bisogno del cittadino di avere informazioni tempestive e complete sui diritti esigibili e sulle risorse del territorio, ogniqualevolta che situazioni personali e/o familiari hanno richiesto interventi di carattere socio-sanitario.

La finalità precipua è permettere la realizzazione di una dinamica circolare, in cui ad essere mobilitati sono i flussi informativi e non gli utenti, ai quali peraltro si garantisce anche l'accompagnamento durante il percorso individuale programmato.

Destinatari del servizio sono le persone, le famiglie, i gruppi formali ed informali della comunità, gli enti ed e le istituzioni, i servizi della rete.

Le funzioni della PUA, pertanto, consistono nell'informazione, lettura della domanda, consulenza, orientamento della persona e della famiglia al fine di trovare una risposta ai bisogni sociosanitari riscontrati.

Con riferimento alla popolazione straniera, il Servizio Immigrazione con Welfare d'accesso costituisce il primo livello territoriale di accesso ai servizi socio assistenziali e alla rete integrata dei servizi socio sanitari per i cittadini stranieri, ed è supportato da un sistema informatico per l'accoglienza e valutazione della domanda chiamato cartella sociale informatizzata volto a soddisfare in via immediata le richieste avanzate dall'utente.

Condividendo l'abstract del Rapporto sul monitoraggio dei sistemi e delle procedure di accesso ai servizi e alle prestazioni sociosanitarie in Puglia, realizzato da Formez PA nell'ambito del POAT Salute 2007-2013, la PUA dell'ATS di Galatina si connota per:

- logistica appropriata;
- adeguatezza delle risorse umane (per competenza e motivazione);
- integrazione fattiva tra l'Ambito Territoriale Sociale ed il Distretto Socio Sanitario;
- ottima capacità di accompagnamento del cittadino nelle procedure per l'accesso ai servizi socio sanitari.

1.3.1.4 Asse IV - Sostenere la genitorialità e tutelare i diritti dei minori

Scheda 10: Il centro ascolto per le famiglie

AREA	Asse	N°	Obiettivo di servizio	Tipologia indicatore	Valore raggiunto al 30/09/2015
famiglia e minori	IV	10	Centri di ascolto per le famiglie	1 Centro per ambito e/o sostegno alla genitorialità in ogni Comune	SI

Per Il II triennio di programmazione l'ATS di Galatina, in riferimento all'obiettivo di servizio di cui sopra, ha assicurato il Servizio di Mediazione Familiare ai sensi dell'art.94 del Regolamento Regionale. 4/2007, quale Servizio a sostegno della riorganizzazione delle relazioni familiari, in presenza di una separazione o di crisi nei rapporti di decisione di divorzio.

Il Servizio di Mediazione Familiare, attivato nell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina nel mese di Dicembre 2010 ha scandito le sue attività intorno ai seguenti macro-obiettivi:

1. Implementazione del Servizio:Avvio operativo e integrazione nella rete dei servizi territoriali e di ambito;
2. Gestione e conduzione dei percorsi di Mediazione Familiare;
3. Divulgazione e promozione del Servizio sul Territorio di Ambito;
4. Sensibilizzazione alla cultura della Mediazione.

Le modalità operative scelte e messe in atto, hanno consentito al servizio un avvio e una implementazione efficaci; l'intervento di Mediazione Familiare è stato progressivamente riconosciuto dagli operatori dell'ambito come un servizio autonomo con peculiarità specifiche, con potenzialità integrative e/o di supporto rispetto alle altre professionalità e servizi del territorio.

Nell'arco temporale dal dicembre 2010 al 15 giugno 2013 (termine della temporanea sospensione del servizio di Mediazione dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina, nelle more del rinnovo degli incarichi per la gestione del servizio)hanno usufruito del servizio n. 30 utenti per un totale di 86 incontri di Mediazione Familiare svolti.

Scheda 11: Educativa domiciliare per minori

N°	Obiettivo di servizio	Tipologia indicatore	Valore da raggiungere al 31/12/2017
11	Educativa domiciliare per minori	1 nucleo in carico ogni 1000 nuclei residenti	1

Il Servizio di Educativa Domiciliare Infanzia (EDI), ai sensi dell'Art. 87 del Regolamento Regionale 4/2007, è rivolto alle famiglie con minori, che versano in particolari situazioni di disagio e/o svantaggio sociale.

Il Servizio di Educativa Domiciliare Infanzia dell'Ambito di Galatina, nel corso dello scorso triennio, è stato inserito nel **Progetto P.I.P.P.I.**, Programma sostenuto dal Ministero delle Politiche Sociali e del Lavoro, rivolto a famiglie vulnerabili con figli minori.

La finalità di P.I.P.P.I. è costruire un'alleanza tra tutte le persone che hanno a cuore la crescita del bambino per aiutare i genitori a continuare a vivere insieme ai propri figli, prevenendo il rischio di allontanamento ovvero di ridurre al massimo i tempi dei figli fuori famiglia.

Il suddetto **Servizio è stato rivolto** alle famiglie vulnerabili con figli appartenenti alla prima ed alla seconda infanzia che si trovano a fronteggiare situazioni impegnative in cui può risultare difficile garantire, ai figli ed a tutta la famiglia, un giusto benessere. Famiglie con problemi socio-economici ed a rischio di esclusione sociale, con difficoltà relazionali all'interno della coppia genitoriale e tra genitori e figli, con problemi scolastici e comportamentali dei minori che, in assenza di interventi educativi individualizzati, rischiano di essere allontanati dalla famiglia e dal contesto di riferimento, con ricadute negative sia rispetto ai processi di sviluppo individuale, familiare e comunitario, sia rispetto ai costi sociali derivanti dall'istituzionalizzazione.

Lo stesso è stato affidato ad una Cooperativa Sociale che ha assicurato, in stretta collaborazione con il Servizio Sociale Professionale di Ambito, in relazione ai bisogni specifici dell'utente e d'intesa con gli altri servizi territoriali, un insieme di interventi socio-psico-pedagogici, resi a domicilio della famiglia e del minore, secondo **Progetti Educativi Individualizzati di Sostegno**, elaborati e definiti in equipe dagli operatori interessati per il singolo caso e la famiglia.

In riferimento all'accesso, il **Servizio Sociale Professionale** segnala il nucleo alla referente del Servizio di Educativa Domiciliare, tramite una scheda d'accesso, contenente le ore da erogare e gli obiettivi da raggiungere, che viene inviata dalla stessa alla Cooperativa per l'attivazione del servizio.

Da quando l'Ambito ha aderito al Progetto PIPPI, tale servizio viene attivato anche a favore dei nuclei facenti parte del Progetto, segnalati dall'Assistente Sociale case manager del caso.

Nel 2017, il Servizio di Educativa Domiciliare Infanzia è stato rivolto a **n. 20 nuclei familiari**, residenti nell'Ambito, compresi anche i nuclei P.I.P.P.I. 5 e 6.

Gli **obiettivi prioritari** del Servizio di Educativa Domiciliare, già raggiunti nel triennio precedente e che si intende continuare a perseguire sono:

- Aiutare e sostenere la famiglia ad assumere il proprio ruolo educativo attraverso processi di responsabilizzazione, finalizzati al mantenimento del minore nel proprio contesto familiare ed evitare, o ridurre, il conseguente rischio di allontanamento;
- Valorizzare le risorse del nucleo familiare coinvolgendo tutti i suoi membri nella ricerca delle modalità di superamento delle difficoltà, nella consapevolezza che sia le competenze individuali, parentali, che le risorse dell'ambiente sono "attori" essenziali dell'intervento;
- Aiutare il nucleo familiare ad utilizzare adeguate modalità di comunicazione che consentano di migliorare le relazioni interpersonali, prevenendo possibili maltrattamenti;
- Favorire il processo d'integrazione della famiglia e del minore nel contesto sociale e nel gruppo dei pari, attraverso la costruzione di una rete di legami tra nucleo familiare ed ambiente;
- Promuovere rapporti di collaborazione e fiducia con il sistema dei Servizi Territoriali.
- Favorire la riduzione del numero di famiglie che si rivolgono ai servizi per chiedere prestazioni economiche, promuovendo l'attivazione di risorse endogene per superare situazioni di disagio.
- Il rispetto delle persone e l'ascolto dei bisogni degli utenti.

Scheda 13 e 14: Affidamento Familiare

N°	Obiettivo di servizio	Tipologia indicatore	Valore da raggiungere al 31/12/2017
12	Affido familiare - equipe	1 equipe per ambito/1 Protocollo operativo	1
13	Affido Familiare	n. percorsi superiore a inserimenti in strutture residenziali	14 affidi vs. 9 inserimenti in strutture
		1 Regolamento del Servizio	NO
		1 Anagrafe delle Famiglie Affidatarie	NO
14	Adozione familiare	1 equipe per ambito/1 Protocollo operativo	SI

Il Servizio Integrato Affidamento Adozione, nel III Piano Sociale di Zona ha mantenuto, così come previsto da Protocollo Operativo, l'organigramma distinto per micro equipe come di seguito riportato:

n.- 1 psicologo coordinatore n. 12h/sett. (ASL)

n.- 1 ass.te sociale coordinatore n. 6h/sett. (ore comprese nel monte ore e di distacco dal Comune all'Ambito)

Micro-equipe affido:

n.- 1 psicologo affido n. 10h/sett. (Ambito)

n.- 1 ass.te sociale n. 6h/sett. (ore comprese in quelle del SSPA)

n.- 1 ass.te sociale n. 6h/sett. (ASL)

Relativamente ai percorsi di affido familiare la numerosità dei minori affidati fuori famiglia sono stati n. 14 a fronte dei ricoveri in struttura pari a n.9. Ciò indica quanto sia andata modificandosi la tipologia degli interventi di tutela sempre più in senso preventivo, tanto da limitare, laddove possibile, le misure di allontanamento in strutture.

Il Servizio Integrato Affidamento Adozione non ha ancora adottato un proprio Regolamento interno in quanto il Protocollo Operativo, adottato nel 2009, già disciplina i ruoli e le funzioni di ciascuna équipe regolamentandone il funzionamento del Servizio nel suo complesso.

Il Servizio Integrato Affidamento Adozione non ha creato un'Anagrafe delle famiglie, sebbene disponga di una rete di persone disponibili all'accoglienza di minori nel proprio nucleo familiare.

Scheda 15: Adozione Familiare

Asse	N°	Obiettivo di servizio	Tipologia indicatore	Valore da raggiungere al 31/12/2017
IV	15	Adozione Familiare	1 équipe per ambito / 1 protocollo operativo	SI

Il Servizio Integrato Affidamento Adozione, nel III Piano Sociale di Zona ha mantenuto, così come previsto da Protocollo Operativo, l'organigramma distinto per micro équipe come di seguito riportato:

- n.- 1 psicologo coordinatore n. 12h/sett. (ASL)
- n.- 1 ass.te sociale coordinatore n. 6h/sett. (ore comprese nel monte ore e di distacco dal Comune all'Ambito)

Micro-équipe adozione:

- n.- 1 psicologo n. 12h/sett. (ASL);
- n.- 1 ass.te sociale n. 6h/sett. (ASL);
- n.- 1 ass.te sociale n. 6h/sett. (ASL)

La micro équipe adozione nel corso del triennio (2015-2017) ha valutato n. 21 famiglie adottive e ne ha seguite n. 35 con relativi n. 52 minori adottati.

I corsi di formazione e di sensibilizzazione attivati sono stati n.6 e per ogni procedimento adottivo avviato per i quali sono stati garantiti colloqui di accompagnamento, sostegno nelle fasi pre - post adozione.

1.3.1.5 Asse V - Promuovere l'integrazione sociosanitaria e la presa in carico integrata delle non autosufficienze

Scheda 16: L'Unità di Valutazione Multidimensionale

L'UVM si qualifica come strumento per la valutazione multidimensionale e multidisciplinare di situazioni di bisogno socio-sanitario complesso, e per la predisposizione della proposta del progetto personale assistenziale.

La valutazione unitaria del bisogno, ovvero l'analisi dettagliata dei problemi che presenta la persona, rappresenta l'adempimento prioritario ed ineludibile ai fini della definizione del progetto personalizzato e della presa in carico assistenziale di tipo complessivo, configurato dal punto di vista economico come "budget di cura".

È compito dell'U.V.M. svolgere tale valutazione al fine di:

- favorire il più a lungo possibile una idonea permanenza della persona in stato di bisogno socio sanitario presso il proprio domicilio;
- perseguire il rientro nell'ambiente di provenienza dopo la permanenza in strutture residenziali;
- promuovere il miglioramento continuo della qualità della vita nei servizi residenziali, semiresidenziali e domiciliari;
- promuovere azioni atte ad utilizzare al meglio le risorse territoriali;
- ottimizzare la spesa socio sanitaria.

Le prestazioni, la cui richiesta comporta il ricorso all'UVM sono le seguenti:

- dimissioni protette;
- richieste di A.D.I.;
- richiesta di:
 1. prestazioni diagnostiche, terapeutiche e socioriabilitative in regime semiresidenziale per disabili gravi (fisici, psichici e sensoriali);
 2. prestazioni terapeutiche, di recupero e di mantenimento funzionale delle abilità per
 3. anziani e persone non autosufficienti in regime semiresidenziale;
 4. prestazioni terapeutiche e socioriabilitative in strutture a bassa intensità assistenziale a favore delle persone con problemi psichiatrici e/o delle famiglie;
 5. prestazioni terapeutiche, di recupero e mantenimento funzionale delle abilità in regime residenziale per anziani e persone non autosufficienti
 6. prestazioni terapeutiche e socioriabilitative in regime residenziale per disabili gravi e
 7. disabili privi di sostegno familiare;
 8. prestazioni di cura e riabilitazione e trattamenti farmacologici nella fase di lungo
 9. assistenza in regime residenziale per persone affette da patologie da HIV.

10. altre tipologie di bisogno socio-sanitario complesso (inserimento sociale e lavorativo di soggetti psichiatrici, disabili, minori, ecc.)
11. altri casi espressamente previsti dai provvedimenti regionali (Assegno di Cura, Progetti di Vita Indipendente, Buoni Servizio in favore di persone disabili non autosufficienti).

L'UVM, ponendosi in una logica di presa in carico globale ed integrata, ha il compito di:

- effettuare una diagnosi del bisogno socio-sanitario complesso a partire dalla domanda;
- accettare nuovi casi e revisionare quelli in carico;
- utilizzare le proprie competenze per una valutazione complessiva e tecnica dei bisogni dell'utente; individuare il servizio più idoneo a soddisfare i bisogni dell'utente;
- modulare sul singolo caso l'offerta dei servizi a seconda del bisogno;
- verificare con la valutazione multidimensionale dell'autosufficienza e dei bisogni assistenziali dei pazienti e dei loro nuclei familiari la presenza delle condizioni di eleggibilità per prestazioni domiciliari, residenziali e semi residenziali;
- elaborare il progetto socio-sanitario personalizzato, che deve essere condiviso con il paziente e con il nucleo familiare e da essi sottoscritto;
- verificare e aggiornare l'andamento del progetto personalizzato;
- procedere alla dimissione concordata.

La valutazione multidimensionale deve avvalersi di strumenti idonei e standardizzati (schede e scale di valutazione sanitaria e sociale), specifici e scientificamente validati, per rendere omogenei e confrontabili i criteri di valutazione e consentire la definizione qualitativa e quantitativa:

- dei bisogni reali e prioritari, espressi o meno (soprattutto in relazione allo stato di salute, all'autonomia e alla capacità di supporto del nucleo familiare, ivi compresa la qualità delle condizioni abitative);
- degli obiettivi che ragionevolmente si possono raggiungere;
- degli interventi da adottare;
- delle risorse da attivare.

La U.V.M. ha la seguente composizione:

- Direttore del DSS o suo delegato con funzioni di Coordinatore socio-sanitario;
- MMG/PDL di riferimento dell'assistito
- Medico specialista di riferimento per la patologia
- Assistente Sociale del Comune di residenza dell'assistito ovvero assistente sociale del Servizio Sociale Professionale dell'Ambito Territoriale Sociale ovvero sua delegata
- Assistente Sociale del Distretto – Componente UVM
- Altre figure professionali specifiche (Psicologo, Infermiere coordinatore, Fisioterapista coordinatore, etc...).

I compiti di segreteria dell' U.V.M., convocata in sede valutativa e di presa in carico, sono svolti dalla PUA.

La responsabilità del funzionamento dell' U.V.M., convocata in sede valutativa e di presa in carico, è affidata al Direttore del Distretto Socio-Sanitario.

Con riferimento al R.R. n. 4/2007, nella tabella di seguito elencata si riporta il n. di UVM effettuate per la valutazione dell'accesso alle diverse prestazioni servizi e/o strutture socio-sanitari attivati negli anni 2015/16/17:

Prestazioni, Servizi offerti o inserimenti in strutture sociosanitarie	Riferimento normativo	Unità di Valutazione Multidimensionale effettuate nell'anno 2015	Unità di Valutazione Multidimensionale effettuate nell'anno 2016	Unità di Valutazione Multidimensionale effettuate nell'anno 2017
RSA-RSSA		43	58	60
Centro Diurno socio-educativo e riabilitativo	ART 60 Reg. Reg. 4/2007	41	51	34
Centro Diurno integrato per demenze	ART 60 Ter Reg.Reg. 4/2007	0	10	11
Case per la vita a bassa e media intensità	ART 70 e 70 Bis Reg. Reg. 4/2007	9	7	13
Comunità socio-riabilitative	ART 57 Reg. Reg. 4/2007	1	1	2
ADI	ART 88 Reg. Reg. 4/2007	287	203	264
DOP		7	8	9
Totali		388	338	393

Scheda N. 18 e Scheda n. 19 Assistenza domiciliare non autosufficienti – ADI/SAD

Asse	N°	Obiettivo di servizio	Tipologia indicatore	Valore raggiunto al 30/09/2013	Valore da raggiungere al 31/12/2015	Valore raggiunto al 31/12/2017	NOTE
V	18	Assistenza Domiciliare non autosuff. – ADI	4,1 utenti in carico in ADI (a 6 ore medie settimanali) ogni 100 over 65 residenti	62	556	264	
	19	Assistenza Domiciliare non autosuff. – SAD	1,5 utenti in carico in SAD (a 6 ore medie settimanali) ogni 100 over 65 residenti	220	203	225	

I Servizi di Assistenza Domiciliare SAD ed Assistenza Domiciliare Integrata ADI si collocano nella rete dei servizi socio-assistenziali, quali servizi strategici di domiciliarizzazione degli interventi, che favoriscono la permanenza della persona disabile ed anziana nel proprio contesto quotidiano di vita (intendendo l'abituale ambiente di vita della persona, sia esso la propria abitazione o una unità abitativa all'interno di struttura comunitaria a carattere socioassistenziale della tipologia "gruppo appartamento"), promuovendo la sua autonomia, migliorando la qualità della vita sia dell'utente che del suo nucleo, anche attraverso il mantenimento degli affetti e l'eventuale coinvolgimento dei familiari nell'assistenza. Trattasi di Servizi che, tra l'altro, mirano a ridurre e contrastare il ricorso all'istituzionalizzazione ed il rischio di emarginazione sociale.

Il Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD) ed il Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) - art.87 e art. 88 R.R. 4/2007 - sono rivolti a persone disabili (età inferiore ai 65 anni) ed anziane (età superiore ai 65 anni) non autosufficienti, residenti nell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina. Trattasi di un'utenza in condizione socio-sanitaria particolarmente complessa e necessitante di supporto adeguato sul piano socio assistenziale e sanitario, il cui Piano di Intervento viene condiviso in sede di UVM da un'equipe multidisciplinare ed integrata, costituita da personale specialistico dell'Ambito Territoriale Sociale e dell'ASL. Il livello di bisogno clinico, funzionale e sociale, è valutato attraverso idonei strumenti che consentono la definizione del programma assistenziale, il conseguente impegno di risorse (S.Va.Ma e S.Va.M.Di per la valutazione, P.A.I. per la presa in carico) da implementare nell'attività delle U.V.M. distrettuali in coerenza con quanto disposto dalla Del. G.R. n. n. 2814 del 12 dicembre 2011 "Approvazione Scheda per la Valutazione Multidimensionale delle persone adulte e anziane (S.Va.M.A.) e delle persone disabili (S.Va.M.Di) e Modello di Piano di Assistenza Individuale".

Il Servizio SAD offre prevalentemente prestazioni di carattere socio assistenziale mentre il Servizio ADI prevede l'integrazione degli interventi socio assistenziali con quelli di natura sanitaria.

Entrambi i Servizi, comunque, fondati sul modello della domiciliarizzazione delle cure e delle prestazioni, si connotano per la forte valenza integrativa delle prestazioni, in relazione alla natura ed alla complessità dei bisogni a cui si rivolgono, per l'unitarietà d'intervento, per l'integrazione delle risorse e delle responsabilità di presa in carico.

I requisiti generali per l'attivazione dei Servizi di Assistenza Domiciliare SAD/ADI, sono:

- condizione di **non autosufficienza, disabilità** e/o di **fragilità** (determinata dalla concomitanza di diversi fattori biologici, psicologici e socio-ambientali che agendo in modo coincidente inducono ad una perdita parziale o totale delle capacità dell'organismo), e **patologie in atto o esiti** delle stesse che necessitano di cure erogabili a domicilio;
- **complessità assistenziale**, ovvero presenza di bisogni complessi, che richiedono contemporaneamente prestazioni sanitarie ed interventi socio-assistenziali domiciliari;
- adeguato supporto familiare e/o informale;
- idonee condizioni abitative;
- consenso informato da parte della persona e della famiglia/ o suo tutore giuridico;
- presa in carico da parte del MMG/PLS;
- residenza in uno dei Comuni dell'Ambito territoriale.

Le prestazioni a carattere socio assistenziale e/o di natura sanitaria che caratterizzano i servizi SAD ed ADI sono definite nel Regolamento Regionale n. 4/2007, nell'ambito della programmazione delle politiche sociali previste dal Piano di Zona dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina e nel Piano di Intervento Servizi di cura agli Anziani non autosufficienti - PAC I e II Riparto - del Ministero dell'Interno.

Con riferimento alle prestazioni di competenza del Distretto Sanitario, la domiciliarità delle cure è così articolata:

- assistenza medica di base
- assistenza medica specialistica, in relazione alle branche attive nei Poliambulatori e quelle rivenienti dagli accordi di programma con i Presidi Ospedalieri e con i Dipartimenti Territoriali
- assistenza infermieristica;
- trattamenti riabilitativi fisioterapici;
- assistenza psicologica;
- assistenza sociale specialistica
- assistenza protesica

- assistenza farmaceutica
- trasporto per i malati oncologici e dializzati che effettuano terapie presso strutture abilitate
- assistenza alla persona (OSS) in chiave aiuto-infermieristica.

La gamma dettagliata delle prestazioni sanitarie essenziali erogabili a domicilio sono rintracciabili nel Documento della Commissione Nazionale per la definizione e l'organizzazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA domiciliari) - Ministero della Sanità.

Le prestazioni socio assistenziali domiciliari, di competenza dell'Ambito, sono di carattere sociale, psicologico ed educativo:

- assistenza di base alla persona (OSS) di tipo continuativo ed estensivo per il numero di ore giornaliere/settimanali disposto dal PAI in UVM;
- aiuto alla persona nello svolgimento delle normali attività quotidiane e nella pulizia della persona e degli ambienti domestici adibiti ai bisogni primari;
- assistenza sociale specialistica e psicologica.

Ai fini dell'accesso ai Servizi SAD ADI è disponibile presso gli sportelli di FRONT OFFICE/PUA, dislocati in ogni Comune dell'Ambito e presso l'Ufficio PUA del Distretto Sanitario, apposita modulistica che prevede in allegato la proposta da parte del Medico di Medicina Generale, se trattasi di accesso in ADI, o la proposta del Servizio Sociale Professionale, se trattasi di Servizio SAD. Inoltre, il potenziale utente, per il beneficio delle prestazioni socio assistenziali a titolarità dell'Ambito, è tenuto alla compartecipazione al costo del Servizio (ticket) stabilito in base al valore dell'ISEE Ordinario (SAD) o Socio Sanitario (ADI) secondo il vigente Regolamento per l'accesso alle prestazioni e servizi di Ambito.

I Servizi SAD ed ADI sono divenuti nel tempo sempre più qualificati e maggiormente rispondenti all'effettivo bisogno. Infatti, attraverso la costante attività di monitoraggio da parte degli operatori interessati, è stato rilevato un buon grado di soddisfazione da parte dell'utenza.

Al 31/12/2017 si può affermare il raggiungimento dell'obiettivo di Servizio previsto dagli indicatori regionali solo per il SAD che prevede n.1,5 utenti in carico (a 6 ore medie settimanali) ogni 100 over 65 residenti.

I Servizi SAD ed ADI in favore delle persone anziane non autosufficienti sono stati garantiti nel triennio trascorso (2015/2016/2017) con l'utilizzo dei Fondi PAC I e II Riparto. Il Ministero dell'Interno ha rappresentato l'Autorità di Gestione responsabile dell'attuazione dei relativi Piani di Azione e Coesione. L'obiettivo è stato quello di potenziare l'offerta dei servizi in favore degli Anziani non autosufficienti (over 65) nei territori ricompresi nelle regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, per ridurre il divario esistente rispetto ad altre aree del Paese. Le principali finalità del programma, quindi, sono state quelle di promuovere l'ampliamento dell'offerta complessiva dei servizi domiciliari ovvero l'attivazione di tali servizi nelle aree dove questi erano molto deboli o inesistenti.

Si evidenziano di seguito i Piani di Intervento finanziati e realizzati.

1) PIANO DI INTERVENTO SERVIZI DI CURA PER GLI ANZIANI approvato con Decreto prot. n. 185 del 04 09 2014

- *PRIMO RIPARTO DEL PROGRAMMA SERVIZI DI CURA*
Totale Risorse **PAC I RIPARTO** assegnate all'Ambito di Galatina
€ 578.511,00

INTERVENTO PROPOSTO E REALIZZATO

- a) Ampliamento dell'offerta complessiva dei servizi domiciliari (ADI- SAD) € 465.985,95
- b) Rafforzamento del sistema di presa in carico dell'anziano ed erogazione delle prestazioni (Potenziamento Rete PUA dell'ATS di Galatina) € 112.525,05

1) PIANO DI INTERVENTO SERVIZI DI CURA PER GLI ANZIANI approvato con Decreto prot. n. 936 del 25 02 2016

- *SECONDO RIPARTO DEL PROGRAMMA SERVIZI DI CURA*
Totale Risorse **PAC II RIPARTO** assegnate all'Ambito di Galatina
€ 606.856,71

INTERVENTO PROPOSTO E REALIZZATO

- a) Ampliamento dell'offerta complessiva dei servizi domiciliari (ADI- SAD) € 558.372,38
- b) Sostegno alle spese di gestione delle PUA € 48.484,33

Scheda N. 20 ASSISTENZA DOMICILIARE PER PERSONE CON DISAGIO PSICHICO

Asse	N°	Obiettivo di servizio	Tipologia indicatore	Valore raggiunto al 30/09/2013	Valore da raggiungere al 31/12/2015	Valore raggiunto al 31/12/2017	NOTE
V	20	Assistenza Domiciliare per persone con disagio psichico	10 utenti in carico (a 6 ore medie settimanali) ogni 100 utenti CSM	38	90	54	

Il Servizio di **EDUCATIVA DOMICILIARE E TERRITORIALE** è un intervento con prestazioni a carattere socio educativo e di natura specialistica fornite dall'ASL o da altro soggetto privato mediante l'attivazione di un intervento che tenta di unificare il momento riabilitativo con quello educativo e socializzante. Si rivolge ad un'utenza di età inferiore ai 65 anni, con particolare attenzione alle fasce di popolazione più giovane, con disabilità collegata a disagio psichico o ritardo mentale, in carico ai Servizi specialistici (C.S.M., Neuro Psichiatria Infantile, CEPSIA) del settore pubblico o privato, per cui è stata valutata una specifica condizione socio-sanitaria particolarmente complessa e necessitante di supporto adeguato. Offre un percorso educativo condiviso con gli attori coinvolti (beneficiario/famiglia e Servizi) che viene svolto inizialmente nel contesto del nucleo familiare, mediante l'azione realizzata da uno o più educatori, per poi essere indirizzato, eventualmente, in attività esterne al domicilio. L'alto grado di soddisfazione dell'utenza ha determinato nel tempo un significativo incremento dei beneficiari, consentendo il raggiungimento dell'obiettivo di Servizio previsto dagli indicatori regionali, ossia n. 10 utenti in carico ogni 100 utenti del CSM.

Nell'anno 2017, infatti, si sono avuti n. 54 utenti su una popolazione di 546 utenti residenti nell'ATS di Galatina, seguiti dal Centro di Salute Mentale.

Scheda N. 22

BUONO SERVIZIO PER L'ACCESSO AI SERVIZI DOMICILIARI E A CICLO DIURNO PER PERSONE CON DISABILITA' E ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI (A.D. 390/2015 - A.D. 421/2015 E A.D. 425/2016 – A.D. 457/2017)

Il "Buono Servizio" si configura come beneficio economico, nella forma di "titolo di acquisto", rivolto alle persone con disabilità ed anziane non autosufficienti per il sostegno alla domanda di Servizi a ciclo diurno semi-residenziale (artt. 60, 60 ter, 68, 105, 106 Reg. n.4/2007) e Servizi domiciliari (artt. 87, 88, Reg. n.4/2007). Il Buono Servizio copre una percentuale della retta di frequenza dei predetti servizi, da un minimo del 20%, sino ad un massimo del 100% in base al valore ISEE di riferimento (del singolo o della famiglia secondo i casi), al netto di una franchigia fissa di soli 50 euro mensili per l'accesso a servizi a ciclo diurno, a carico dei nuclei familiari.

Trattasi di un intervento finalizzato a:

- assicurare la piena accessibilità dei Servizi essenziali per la persona e le famiglie in presenza di specifiche condizioni di bisogno sociale ed economico, come rappresentate con i requisiti di accesso ed i criteri di priorità per l'erogazione della misura medesima;
- sostenere una domanda qualificata da parte delle famiglie, al fine di farla crescere e di orientarla esclusivamente verso Strutture e servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e per persone con disabilità, che siano autorizzate al funzionamento e di maggiore qualità;
- favorire la conciliazione tra tempi di vita e lavoro di cura/educazione;
- favorire la piena occupazione dei Servizi.
- potenziare l'offerta socio-assistenziale e socio-educativa-riabilitativa delle strutture e dei servizi per disabili e anziani non autosufficienti, di cui al Reg. R. n. 4/2007 e s.m.i., che abbiano conseguito autorizzazione definitiva al funzionamento;
- ampliare l'offerta di servizi di conciliazione vita – lavoro assicurandone la sostenibilità gestionale nel tempo;
- sviluppare una modalità innovativa di erogazione dei medesimi servizi nell'ottica di renderli funzionali a soddisfare i bisogni delle famiglie;
- sostenere il lavoro di cura delle famiglie, mantenendo la persona disabile nel proprio contesto di vita familiare attraverso il recupero e la valorizzazione di tutte le risorse presenti.

Per accedere al beneficio, è necessario che il destinatario finale (persona con disabilità o anziano non autosufficiente) abbia i seguenti **requisiti**:

1. possesso di un **PAI** in corso di validità, per l'accesso a prestazioni socio-sanitarie ex artt. 60, 60 ter, 88;

2. possesso di una **Scheda di Valutazione Sociale** del caso in corso di validità per l'accesso a prestazioni socio-assistenziali ex artt. 68, 87, 105, 106;

3. **ISEE ORDINARIO** del nucleo familiare in corso di validità non superiore a € 40.000,00;

1. In aggiunta, nel solo caso di **disabili adulti e anziani non autosufficienti**, anche: **ISEE RISTRETTO** in corso di validità non superiore a € 10.000,00 (se persone con disabilità) e non superiore a € 20.000,00 (se anziani non-autosufficienti over65).

All'Ambito Territoriale di Galatina la Regione Puglia ha assegnato € 201.276,71, a valere su FNA 2015, quali risorse per l'erogazione dei buoni servizio ex AD n. 421 del 15/09/2015. Successivamente, a seguito di dettagliata ricognizione degli abbinamenti attivi, la Regione Puglia con atti dirigenziali n. 168/2016 e n. 218/2016, ha approvato il riparto di risorse aggiuntive da economie a valere su fondi FNA 2010 per la continuità dei Buoni Servizio negli Ambiti territoriali con domanda più elevata. L'Ambito di Galatina, sulla stima puntuale del fabbisogno con proiezione

sino al 30/09/2016 ed essendo stato qualificato tra quelli con domanda più elevata, ha beneficiato di tale riparto di risorse aggiuntive, ricevendo dalla Regione Puglia l'importo di ulteriori €. 54.679,00, ripartito in misura proporzionale al rispettivo fabbisogno delle strutture a ciclo diurno semi-residenziale contrattualizzate, nel rispetto degli indirizzi operativi già in essere.

Il Buono Servizio per l'accesso ai Servizi a ciclo diurno semi-residenziale (artt. 60, 60 ter, 68, 105, 106 Reg. n.4/2007) e Servizi domiciliari (artt. 87, 88, Reg. n.4/2007) ha rappresentato per il destinatario finale una risorsa aggiuntiva rispetto a quelle già assicurate a valere sui fondi sociosanitari di Comuni e ASL per le rispettive competenze, in un'ottica di integrazione. Il beneficio, quindi, è stato garantito sino al 30/09/2016 con le risorse rivenienti da FNA 2015 ed FNA 2010 (A.D. 390/2015 - A.D. 421/2015) e successivamente, dal 01 ottobre 2016 sino al 31 dicembre 2016, ad un numero complessivo di 58 beneficiari, di cui n. 20 per l'accesso ai Servizi Domiciliari SAD ed ADI (artt. 87 ed 88 del R.R. n. 4/2007) e n. 38 per l'accesso ai Servizi Semiresidenziali (artt. 60 e 105 del R.R. n. 4/2007).

Con successivi atti dirigenziali (Avviso 1/2016 - A.D. 425/2016), per garantire continuità al beneficio in corso, la Regione Puglia ha stanziato per l' Ambito di Galatina € 544.841,80, con risorse rivenienti dal Fondo Nazionale non Autosufficienze 2016 (€ 81.726,27), giusto Atto Dirigenziale n. 683 del 06/12/2016, e con risorse a valere sulla Linea 9.7 del POR Puglia 2014/2020 (€ 463.115,53), giusto Atto Dirigenziale n. 681 del 05/12/2016, di cui:

- **€ 373.761,47** per l'accesso ai Buoni servizio per la frequenza delle Strutture a ciclo diurno (art. 60 – 60ter – 68 – 105 – 106 del R. R. n. 4/2006);
- **€ 160.183,49** per l'accesso ai Buoni Servizio per il beneficio dei servizi domiciliari SAD – ADI (art.87 e art. 88 del R.R. n. 4/2006);
- **€ 10.896,84** per spese di gestione.

Dette risorse sono state utilizzate nel modo seguente:

- **€ 170.538,00** per l'accesso ai Buoni servizio per la frequenza delle Strutture a ciclo diurno (art. 60 – 60ter – 68 – 105 – 106 del R. R. n. 4/2006) da parte di **n. 37 utenti**;
- **€ 84.009,60** per l'accesso ai Buoni Servizio per il beneficio dei servizi domiciliari SAD – ADI (art.87 e art. 88 del R.R. n. 4/2006) da parte di **n. 18 utenti**;
- **Durata del Buono servizio:** Dal 02 ottobre 2016 al 30 settembre 2017.

Successivamente, sempre nell'ambito della I Annualità Operativa, in occasione della 2^a Finestra straordinaria (luglio 2017), l'Ambito di Galatina ha utilizzato i residui precedenti come di seguito dettagliato:

RESORSE: RESIDUI PRECEDENTI PARI AD € 279.397,36 di cui:

- **€ 203.223,47** per l'accesso ai Buoni servizio per la frequenza delle Strutture a ciclo diurno (art. 60 – 60ter – 68 – 105 – 106 del R. R. n. 4/2006);
- **€ 76.173,89** per l'accesso ai Buoni Servizio per il beneficio dei servizi domiciliari SAD – ADI (art.87 e art. 88 del R.R. n. 4/2006);

Dette risorse sono state effettivamente spese nella misura seguente:

- **€ 8.186,75** per l'accesso ai Buoni servizio per la frequenza delle Strutture a ciclo diurno (art. 60 – 60ter – 68 – 105 – 106 del R. R. n. 4/2006) da parte di **n. 10 utenti**;
- **€ 0,00** per l'accesso ai Buoni Servizio per il beneficio dei servizi domiciliari SAD – ADI (art.87 e art. 88 del R.R. n. 4/2006) da parte di **n. 18 utenti**;

Durata del Buono servizio: Dal 02 luglio 2017 al 30 settembre 2017.

Ad ottobre 2017 si è dato avvio alla II Annualità Operativa - AVVISO 1/2017 A.D. 457/2017 - 1^ finestra temporale. La Regione Puglia, con A.D. 674/2017, ha finanziato all'Ambito di Galatina **€ 370.050,15** di cui:

- **€ 126.927,20** per l'accesso ai Buoni servizio per la frequenza delle Strutture a ciclo diurno (art. 60 – 60ter – 68 – 105 – 106 del R. R. n. 4/2006);
- **€ 235.721,95** per l'accesso ai Buoni Servizio per il beneficio dei servizi domiciliari SAD – ADI (art.87 e art. 88 del R.R. n. 4/2006);
- **€ 7.401,00** per spese di gestione.

Nella II ANNUALITA' operativa - 1^ finestra temporale - sono state utilizzate le risorse di cui sopra nel modo seguente:

- **€ 126.178,64** per l'accesso ai Buoni servizio per la frequenza delle Strutture a ciclo diurno (art. 60 – 60ter – 68 – 105 – 106 del R. R. n. 4/2006) da parte di **n. 21 utenti**.

Nello specifico:

- domande presentate: n. 44;
 - domande ammesse e finanziabili: n.21;
 - domande ammesse e non finanziabili per esaurimento fondi dedicati: n.23;
 - domande non ammesse: n. 0.
- **€ 205.594,20** per l'accesso ai Buoni Servizio per il beneficio dei servizi domiciliari SAD – ADI (art.87 e art. 88 del R.R. n. 4/2006) da parte di **n. 40 utenti**. Nello specifico:
 - domande presentate: n. 42;
 - domande ammesse e finanziabili: n.40;
 - domande ammesse e non finanziabili per esaurimento fondi dedicati: n.0;
 - domande non ammesse: n. 1;
 - domande ritirate per rinuncia espressa: n. 1.

Durata del Buono servizio: Dal 02 ottobre 2017 al 30 settembre 2018.

A livello operativo è stato coinvolto il Servizio di Segretariato Sociale/PUA, il Servizio Sociale Professionale ed il Distretto Sanitario territoriale. Le Strutture ed i Servizi interessati nell'Ambito di Galatina sono di seguito riportati:

1. "LA BUSSOLA" (Centro Diurno Socio-Educativo e Riabilitativo – art. 60 del Reg. Reg. 4/2007 e ss. mm. ii), con sede in Galatina, alla Via Parma, n. 1;
2. "L'AQUILONE" (Centro Sociale Polivalente per Diversamente Abili – art. 105 del Reg. Reg. 4/2007 e ss. mm. ii) con sede in Galatina, alla Via Milano, n. 68;
3. "SANTA RITA" (Centro Diurno Integrato per il Supporto Cognitivo e Comportamentale ai soggetti affetti da Demenza) art. 60 TER r.r. 4/2007, con sede in Galatina alla via Milano n. 70;
4. "Centro Sociale Polivalente per Diversamente Abili" – art. 105 del Reg. Reg. 4/2007 e ss. mm. ii - Istituto Immacolata ASP, con sede in Galatina alla Via Scalfo n. 5;
5. "Centro Diurno Socio Educativo e Riabilitativo - art. 60 r.r. 4/2007" – Istituto Immacolata ASP, con sede in Galatina alla Via Scalfo n. 5;
6. ElderCare di Luigi Vitali – Cooperativa Sociale (Servizio di Assistenza Domiciliare - artt.87 e 88 del Reg. Reg. 4/2007 e ss. mm. ii), con sede in Aradeo (LE) al Viale della Repubblica n. 18;
7. CPS Coop – Cooperativa Sociale (Servizio di Assistenza Domiciliare - artt.87 e 88 del Reg. Reg. 4/2007 e ss. mm. ii), con sede in Cutrofiano (LE) alla Via Alberto Mario n. 22;

Scheda N. 24 Centri Diurni per Anziani – Art. 106 Reg. Reg. n. 4/2007

Scheda N. 25 Centri Diurni Disabili – Art. 105 Reg. Reg. n. 4/2007

Asse	N°	Obiettivo di servizio	Tipologia indicatore	Valore raggiunto o al 30/09/2013	Valore da raggiungere al 31/12/2015	Valore raggiunto al 31/12/2017	NOTE
V	24	Centri diurni anziani (art. 106 RR 4/2007)	50 posti utenti ogni	0	61	0	
	25	Centri diurni disabili (art. 105 RR 4/2007)	50.000 residenti			55	

I Centri Diurni per Anziani – Art. 106 Reg. Reg. n. 4/2007 – sono strutture aperte alla partecipazione anche non continuativa di anziani autosufficienti, alle attività ludico-ricreative e di socializzazione e animazione, in cui sono garantite le prestazioni minime connesse alla organizzazione delle suddette attività, ai presidi di garanzia per la salute e l'incolumità degli anziani durante lo svolgimento delle attività. Gli interventi e le attività all'interno e all'esterno dei Centri devono consentire di contrastare l'isolamento e l'emarginazione sociale delle persone anziane, di mantenere i livelli di autonomia della persona, nonché supportare le rispettive famiglie. Sul territorio dell'Ambito non è presente tale tipologia di servizio.

Sono attivi, invece, n. 2 Centri Diurni Disabili – Art. 105 Reg. Reg. n. 4/2007 - ubicati nel Comune di Galatina. Trattasi del Centro Sociale Polivalente Per Diversamente Abili "CENTRO DI RE" (art.105 Reg. R. n.4/2007), identificato sul Catalogo Telematico dell'offerta dal codice struttura

16BHW98, gestito dall'ISTITUTO IMMACOLATA ASP Azienda Pubblica di Servizi alla Persona di Galatina, con sede alla via Scolfo n. 5 e del Centro Sociale Polivalente Per Diversamente Abili "L'AQUILONE" (art.105 Reg. R. n.4/2007), identificato sul Catalogo Telematico dell'offerta dal codice struttura DUNJT01, gestito dalla SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS "NUOVI INCONTRI" di Galatina, con sede alla via Montegrappa n. 155. Detti Centri sono strutture aperte alla partecipazione di soggetti diversamente abili, con bassa compromissione delle autonomie funzionali, alle attività ludico-ricreative e di socializzazione e animazione, in cui sono garantite le prestazioni minime connesse all'organizzazione delle suddette attività. Ogni centro offre una disponibilità di n 20 posti al Catalogo Telematico dell'Offerta. Entrambi sono autorizzati al funzionamento per un totale di n. 55 posti (n. 35 posti "L'AQUILONE" e n. 20 il "CENTRO DI RE"). I Centri sono attivi dal lunedì al sabato, dalle ore 8.30 alle ore 14.30.

L'obiettivo di Servizio previsto dagli indicatori regionali, ossia n. 50 posti utenti ogni 50.000 residenti, corrispondente a **n. 60 posti, è stato quasi raggiunto** avendo disponibili n. 55 posti per una popolazione residente pari a n. 60.397 abitanti.

Scheda N. 26 Centri Diurni Disabili – Art. 60 Reg. Reg. n. 4/2007

Ass e	N°	Obiettivo di servizio	Tipologia indicatore	Valore raggiunto al 30/09/2013	Valore da raggiungere al 31/12/2015	Valore raggiunto al 31/12/2017	NOTE
V	26	Centri diurni disabili (art. 60 RR 4/2007)	20 posti utenti ogni 50.000 residenti	25,00	24,40	35	

I Centri Diurni Socio-Educativi e Riabilitativi – Art. 60 Reg. Reg. n. 4/2007 – accolgono soggetti diversamente abili, anche psico-sensoriali, con notevole compromissione delle autonomie funzionali, che necessitano di prestazioni riabilitative di carattere socio-sanitario. Sono strutture socio-assistenziali a ciclo diurno finalizzate al mantenimento e al recupero dei livelli di autonomia della persona e al sostegno della famiglia.

Sul territorio dell'Ambito sono attivi n. 2 Centri Diurni Socio-Educativi e Riabilitativi – Art. 60 Reg. Reg. n. 4/2007 , "LA BUSSOLA", identificato sul catalogo telematico dell'offerta dal codice struttura K71QA57, gestito dalla SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS "LE ALI DELLA VITA", con sede in Galatina alla via Parma n.1, ed il Centro Diurno Socio-Educativo e Riabilitativo ASP (art.60 Reg. R. n.4/2007), identificato dal codice struttura XOCIL45, gestito dall'ISTITUTO IMMACOLATA ASP Azienda Pubblica di Servizi alla Persona di Galatina, con sede in Galatina alla via Scolfo n. 5. Entrambi i centri offrono una disponibilità di n. 32 posti al Catalogo Telematico dell'Offerta e sono autorizzati al funzionamento per un totale di n. 35 posti (n. 15 posti "LA BUSSOLA" e n. 20 il Centro Diurno ASP). I Centri sono aperti dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.30 alle ore 16.30.

Oltre ai Centri Diurni Socio-Educativi e Riabilitativi – Art. 60 Reg. Reg. n. 4/2007 - presenti sul territorio dell'ATS, la popolazione residente fa riferimento anche ad altre Strutture, specializzate per patologia e tipo di disabilità, ubicati in altri ambiti territoriali ("Amici di Nico" a Matino e Lizzanello, "Casa Nostra" a Nardò, "La Casa di Igor" a Tricase). Gli utenti afferenti ai Centri Diurni menzionati,

nel 2017, sono stati pari a n. 36.

L'obiettivo di Servizio previsto dagli indicatori regionali, ossia n. 20 posti utenti ogni 50.000 residenti, corrispondente a **n. 24 posti, è stato raggiunto** avendo disponibili n. 35 posti per una popolazione residente pari a n. 60.397 abitanti.

Scheda N. 27 Dopo di Noi – Artt. 57/58 Reg. Reg. n. 4/2007

Ass e	N°	Obiettivo di servizio	Tipologia indicatore	Valore raggiunto al 30/09/2013	Valore da raggiungere al 31/12/2015	Valore raggiunto al 31/12/2017	NOTE
V	27	Dopo di Noi (artt. 57-58 RR 4/2007)	10 posti utenti ogni 50.000 residenti	0	12	0	

La Comunità socio-riabilitativa Dopo di Noi (artt. 57 RR 4/2007) è struttura residenziale socioassistenziale a carattere comunitario destinata a soggetti maggiorenni, in età compresa tra i 18 e i 64 anni, in situazione di handicap fisico, intellettuale e sensoriale, privi del sostegno familiare o per i quali la permanenza nel nucleo familiare sia valutata temporaneamente o definitivamente impossibile o contrastante con il progetto individuale. Assicura interventi socio sanitari non continuativi assimilabili alle forme di assistenza rese a domicilio. La comunità socio-riabilitativa si configura come struttura idonea a garantire il “dopo di noi” per disabili gravi senza il necessario supporto familiare; in questo caso deve essere assicurato il raccordo con i servizi territoriali per l’inserimento socio-lavorativo e per il tutoraggio di percorsi di autonomia e indipendenza economica. La struttura assicura un elevato grado di assistenza, protezione e tutela nonché prestazioni riabilitative e sanitarie, finalizzate alla crescita evolutiva delle persone accolte. Attua interventi mirati e personalizzati per lo sviluppo dell’autonomia personale e sociale e l’acquisizione e/o il mantenimento di capacità comportamentali ed affettivo-relazionali. In presenza di diversamente abili gravi, le prestazioni erogate nella Comunità trovano copertura con oneri a carico della ASL competente in misura non inferiore al 70% della retta totale, come previsto dal DPCM 29 novembre 2001 (All. 1C).

La residenza sociosanitaria assistenziale Dopo di Noi (art. 58 RR 4/2007) denominata RSSA, eroga prevalentemente servizi socioassistenziali a persone in situazione di handicap con gravi deficit psico-fisici, in età compresa tra i 18 e i 64 anni, che non necessitano di prestazioni sanitarie complesse in RSA, ma che richiedono un alto grado di assistenza alla persona con interventi di tipo educativo, assistenziale e riabilitativo a elevata integrazione socio-sanitaria, che non sono in grado di condurre una vita autonoma e le cui patologie, non in fase acuta, non possono far prevedere che limitati livelli di recuperabilità dell’autonomia e non possono essere assistite a domicilio. La RSSA è collegata funzionalmente con i servizi sociosanitari dell’Ambito territoriale, comprendenti l’assistenza medicogenerica, l’assistenza farmaceutica, il segretariato sociale, l’assistenza domiciliare integrata, i centri a carattere residenziale diurno, anche al fine di programmare la continuità degli interventi assistenziali agli ospiti dopo la dimissione e per ridurre l’incidenza del ricovero in strutture ospedaliere ovvero in strutture extraospedaliere sanitarie per

ospiti che abbiano le caratteristiche sopra individuate. L'ospitalità presso la RSSA fa riferimento a programmi di lunga durata. L'accesso alle prestazioni erogate dalla RSSA, in regime di accreditamento con l'Ambito e la ASL, avviene attraverso la Unità di Valutazione multidimensionale, di cui all'art. 59, comma 4, della legge regionale.

Sul territorio dell'ATS non vi sono strutture residenziali ex art. 57 e ex art. 58 R.R. 4/07. Pertanto, l'utenza valutata eleggibile per inserimento nelle suddette strutture, viene collocata in pari residenze situate in altri ambiti territoriali. Nel 2017, sono stati inseriti 10 pazienti così distribuiti: n. 3 in ex art 57, n.7 in ex art. 58.

L'obiettivo di Servizio previsto dagli indicatori regionali, ossia n. 10 posti utenti ogni 50.000 residenti, corrispondente a **n. 12 posti, non è stato raggiunto** .

Scheda N. 28 Centri Diurni Alzheimer – Art. 60 Ter Reg. Reg. n. 4/2007

Ass e	N°	Obiettivo di servizio	Tipologia indicatore	Valore raggiunto al 30/09/2013	Valore da raggiungere al 31/12/2015	Valore raggiunto al 31/12/2017	NOTE
V	28	centri diurni Alzheimer (art. 60ter RR 4/2007)	10 posti utenti ogni 50.000 residenti	0	12	20	

Il Centro Diurno Integrato Per Il Supporto Cognitivo E Comportamentale Ai Soggetti Affetti Da Demenza (art. 60 TER Reg. R. n.4/2007) accoglie persone in condizioni di non autosufficienza, che per il loro declino cognitivo e funzionale esprimono bisogni non sufficientemente gestibili a domicilio per l'intera giornata. Sul territorio dell'Ambito di Galatina è attivo solo il Centro Diurno "SANTA RITA" , identificato sul Catalogo telematico dell'offerta dal codice struttura DRB6L03, gestito dalla SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS "NUOVI INCONTRI" di Galatina, con sede alla via Milano n. 70. Il Centro offre una disponibilità di n 16 posti al Catalogo Telematico dell'Offerta ed è autorizzato al funzionamento per n. 20 posti. La struttura è attiva dal lunedì al venerdì dalle 09:00 alle 17:00 ed il Sabato dalle ore 09:00 alle ore 13:00. Presso il Centro si svolgono attività in cui si può sperimentare, esplorare materiali e tecniche diversi o arrivare alla produzione di prodotti precisi, predefiniti, mirate all'acquisizione e/o al mantenimento delle capacità motorie, comportamentali, cognitive e affettivo - relazionali. Vengono realizzati laboratori di: psicomotricità, stimolazione sensoriale di attività espressive, musica e teatro, di manipolazione, terapeutico- riabilitative, community dance, di cucina, cucito e maglieria, gioco semplificato.

L'obiettivo di Servizio previsto dagli indicatori regionali, ossia n. 10 posti utenti ogni 50.000 residenti, corrispondente a n. 12 posti, **è stato raggiunto** avendo disponibili n. 20 posti per una popolazione residente pari a n. 60.397 abitanti. Di fatto il numero di pazienti inseriti in ex art 60 ter è pari a 12.

Schede: 29 e 30 - Servizio per l'Integrazione Scolastica degli Alunni con Disabilità.

Asse	N°	Obiettivo di servizio	Tipologia indicatore	Valori da raggiungere al 31/12/2017
V	29	Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR. 4/2007	1 equipe per Ambito	SI
	30	Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR. 4/2007	Mantenimento del n. utenti medio 2015/17	SI

E' un Servizio di Ambito, gratuito, attualmente garantito da un'equipe di figure professionali, costituita da n. 2 Educatrici Professionali, selezionate ad evidenza pubblica.

Il Servizio per l'Integrazione Scolastica dei Diversamente Abili è un Servizio socio-educativo attivato presso gli Istituti Scolastici, per la durata dell'intero anno scolastico, che prevede l'affiancamento di un Educatore all'alunno diversamente abile, al fine di agevolarlo nell'espletamento delle attività didattiche e nelle relazioni.

Il Servizio per l'Integrazione Extrascolastica, prevalentemente a carattere socio-educativo e realizzato nei mesi estivi, propone attività di integrazione tra il percorso scolastico e l'ambiente di vita del minore diversamente abile, al fine di assicurare continuità ed efficacia al Progetto Educativo Individualizzato.

Il Servizio è rivolto a minori diversamente abili, in età evolutiva preadolescenziale e adolescenziale, residenti nei sei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina, di età compresa tra i 6 e 16 anni, frequentanti gli Istituti Scolastici del territorio di riferimento.

Gli obiettivi del Servizio di Integrazione scolastica ed extrascolastica sono:

- Potenziare le attività assicurate a livello scolastico;
- Contrastare fenomeni di marginalità, attraverso la realizzazione di contesti di aggregazione positiva;
- Sviluppare le potenzialità espressive e comunicative del minore con disabilità;
- Supporto alla famiglia.

Sono Prestazioni del Servizio:

- Interventi di sostegno socio-educativo;
- Attività didattiche realizzate attraverso l'utilizzo di adeguate tecniche e sussidi didattici, al fine di favorire la costruzione attiva della conoscenza nel rispetto dei ritmi e degli stili di apprendimento personali,
- Interventi di valorizzazione della diversità come arricchimento per l'intero gruppo classe;
- Attività volte alla strutturazione del senso di appartenenza ed alla costruzione di relazioni di relazioni socio-affettive positive;
- Attività di supporto e facilitazione dei processi di apprendimento e di comunicazione;
- Attività educative, finalizzate al raggiungimento dell'autonomia personale sociale;

- Attività di socializzazione volte allo sviluppo delle capacità relazionali, di adattamento ed all'acquisizione delle regole di convivenza;
- Attività didattiche mirate al superamento delle difficoltà scolastiche ed al potenziamento delle capacità residue in concomitanza con quanto descritto nel Progetto Educativo individualizzato (P.E.I.);
- Attività ludiche, artistiche e manuali volte allo sviluppo di linguaggi alternativi (musica, teatro, computer, espressione corporea, manipolazione, pittura, ecc.).

Per accedere al Servizio è necessario compilare l'apposita istanza di ammissione presso gli Sportelli di Segretariato Sociale Professionale del Comune di residenza. Seguiranno:

- la valutazione d'equipe tra il Servizio Sociale Professionale di Ambito ed il Servizio di Neuropsichiatria Infantile del Distretto Socio-sanitario territoriale, che terrà conto della condizione di disabilità del minore e delle condizioni socio-economiche del nucleo familiare d'origine ;
- la successiva comunicazione di ammissione per il tramite del Segretariato Sociale Professionale del comune di residenza.

La recettività massima di utenza è n. 20 per l' Integrazione Scolastica ed n. 40 per l'Integrazione Extrascolastica.

Nel triennio 2014/16 il livello minimo di copertura della domanda di minori in carico è stato raggiunto.

Scheda N. 31 Trasporto Sociale per persone con disabilità

Asse	N°	Obiettivo di servizio	Tipologia indicatore	Valore raggiunto al 30/09/2013	Valore da raggiungere al 31/12/2015	Valore raggiunto al 31/12/2017	NOTE
V	31	Trasporto sociale per persone con disabilità	Servizio attivo su base di ambito	SI	SI	SI	Servizio gestito dall'ASL e dall'Ambito

Il **SERVIZIO DI TRASPORTO SOCIALE** rappresenta un supporto al minore/adulto disabile ed alla sua famiglia per alleviare il carico di cura, ottimizzare la fruizione dei servizi territoriali esistenti e contrastare i fenomeni di marginalità attraverso la facilitazione alla fruizione di contesti di aggregazione positiva.

Il servizio di trasporto è rivolto ad una tipologia differente di utenza:

- a. persone diversamente abili, di età inferiore ai 65 anni, e con una bassa compromissione delle autonomie funzionali. Detto Servizio è a titolarità di Ambito;
- b. persone diversamente abili, di età inferiore ai 65 anni, e con un' importante compromissione delle autonomie funzionali. Detto servizio è a titolarità dell'ASL, con compartecipazione dell'Ambito.

Il Servizio a titolarità di Ambito assicura l'accompagnamento degli utenti presso i Centri sociali polivalenti per diversamente abili presenti nel Territorio dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina. Nello specifico, detti centri sono:

1. Centro Sociale Polivalente per diversamente abili "L'AQUILONE" di Galatina (ex **art. 105 R.R. 4/2007**);
2. Centro Polivalente per diversamente abili "Di.Re" di Galatina (ex **art. 105 R.R. 4/2007**);
3. Centro Diurno semiresidenziale per diversamente abili necessitanti di prestazioni terapeutiche e riabilitative a prevalente indirizzo psicosociale (cura di sè, attività quotidiane, inserimenti lavorativi) con sede in Galatina.

Per l'accesso al Servizio, l'utenza, tramite gli Uffici di Front Office/PUA, presenta istanza corredata dalla certificazione attestante la disabilità e dall'Attestazione ISEE. Il Servizio Sociale Professionale istruisce la pratica valutando il bisogno socio assistenziale dell'utente nonché la quota di compartecipazione al costo del servizio a carico dell'utente medesimo secondo quanto previsto dal vigente Regolamento per l'accesso ai servizi ed alle prestazioni sociali di Ambito.

Si precisa, altresì, che detto Servizio è stato a titolarità dell'ASL sino al 01 giugno 2016. Con Deliberazione del 13 aprile 2016, il Coordinamento Istituzionale ha preso atto di tale cessazione, giusta comunicazione formale dall'ASL Lecce. L'Ambito, quindi, ha inteso procedere all'affidamento del "Servizio di trasporto utenti diversamente abili verso centri polivalenti per diversamente abili ex art. 105 R.R. 4/2007" con Determinazione del Responsabile dell'Ufficio di Piano n. 396, del 19-09-2016, alla Ditta Colazzo Sabina, per la durata di mesi 6 (sei) decorrenti dal 22 agosto 2016. L'attivazione del Servizio prevede un bacino di utenza di 23 beneficiari, come da informazioni fornite dal Servizio Riabilitativo della AUSL. Gli utenti che hanno presentato domanda di accesso al servizio si rappresentano nella tabella seguente con la specifica del Comune di provenienza e il Centro di destinazione.

COMUNE DI PROVENIENZA	L'AQUILONE	CENTRO DI.RE ASP	TOTALE
GALATINA	5	6	11
ARADEO	1	2	3
CUTROFIANO		3	3
NEVIANO	1		1
SOGLIANO C.	1		1
SOLETO	1	1	2

I fruitori nel primo periodo ritenuto sperimentale non hanno sostenuto costi. Successivamente, in un'ottica di razionalizzazione della spesa, è stata prevista la compartecipazione all'onere del servizio applicando quanto previsto dal vigente Regolamento per l'accesso alle prestazioni e servizi di Ambito.

Il Servizio di Trasporto a titolarità dell'ASL assicura l'accompagnamento degli utenti presso i Centri diurni socio educativi e riabilitativi presenti nel Territorio dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina e garantisce l'accompagnamento di minori e adulti che effettuano terapia riabilitativa presso il Presidio riabilitativo di Galatina. Nello specifico, detti centri sono:

1. il Centro Diurno Socio-Educativo e Riabilitativo ASP (art.60 Reg. R. n.4/2007);
2. il Centro Diurno Socio-Educativo e Riabilitativo "LA BUSSOLA" (art.60 Reg. R. n.4/2007);
3. il Presidio Riabilitativo territoriale

L'utenza di detto Servizio viene individuata in occasione della Valutazione Multidimensionale (UVM). Nell'anno 2017 gli utenti sono stati n. 20.

Scheda N. 32 Inserimenti in strutture a ciclo diurno per persone con disagio psichico

Asse	N°	Obiettivo di servizio	Tipologia indicatore	Valore raggiunto al 30/09/2013	Valore da raggiungere al 31/12/2015	Valore raggiunto al 31/12/2017	NOTE
V	32	Inserimenti in strutture a ciclo diurno per persone con disagio psichico	5 posti ogni 50.000 residenti	0	6	20	

Sul territorio dell'Ambito di Galatina è attivo un Centro Diurno (CD) gestito dal Centro di Salute Mentale di Galatina, organizzato all'accoglienza di n. 20 utenti. E' una struttura semiresidenziale con funzioni terapeutico-riabilitative, aperta da lunedì a sabato dalle ore 8.00 alle ore 14.00, dotata di una propria équipe. Si colloca in locali idonei adeguatamente attrezzati. L'accesso al Centro è stabilito dall'Equipe interessata che in favore dell'utente struttura un progetto terapeutico-riabilitativo personalizzato finalizzato al raggiungimento di definiti obiettivi. Presso il Centro, quindi, ogni utente si sperimenta ed apprende abilità nella cura di sé, nelle attività della vita quotidiana e nelle relazioni interpersonali individuali e di gruppo, anche ai fini dell'inserimento lavorativo.

Nell'anno 2017 hanno frequentato detto Centro n. 18 utenti per un totale di n. 2204 ore.

L'obiettivo di Servizio previsto dagli indicatori regionali, ossia n. 5 posti utenti ogni 50.000 residenti, corrispondente a n. 6 posti per una popolazione residente pari a n. 60.397 abitanti, **è stato raggiunto** essendo tale Centro autorizzato per n. 20 posti.

Scheda N. 33 Residenze per persone con disagio psichico (artt. 70-70bis RR 4/2007)

Asse	N°	Obiettivo di servizio	Tipologia indicatore	Valore raggiunto al 30/09/2013	Valore da raggiungere al 31/12/2015	Valore raggiunto al 31/12/2017	NOTE
V	33	Residenze per persone con disagio psichico (artt. 70-70bis RR 4/2007)	5 posti ogni 50.000 residenti	0	6	28	

Le residenze per persone con disagio psichico (artt. 70-70bis RR 4/2007) sono strutture a carattere socio-sanitario a bassa o media intensità assistenziale sanitaria. La struttura accoglie in via temporanea o permanente persone con problematiche psicosociali e pazienti psichiatrici stabilizzati usciti dal circuito psichiatrico riabilitativo residenziale, prive di validi riferimenti familiari, e/o che necessitano di sostegno nel mantenimento del livello di autonomia e nel percorso di inserimento o reinserimento sociale e/o lavorativo. Gli interventi vengono attuati in base al progetto individualizzato predisposto dai competenti servizi sociali, in collaborazione con i servizi sanitari e socio assistenziali territoriali. Qualora il progetto personalizzato definito dalla UVM preveda l'erogazione di prestazioni terapeutiche e socio-riabilitative per gli ospiti con problemi psichiatrici, le ASL definiscono apposite intese per il riconoscimento di un concorso al costo delle prestazioni in misura pari al 70% del costo complessivo per giornata di permanenza dell'utente. Per gli utenti con problematiche psico-sociali non gravi, che necessitano di bassa intensità assistenziale sanitaria, le ASL possono definire intese per il riconoscimento di un concorso al costo delle prestazioni in misura non superiore al 40% del costo complessivo per giornata di permanenza dell'utente, come previsto dalla L.R. n. 23/2008 (Piano Regionale di Salute 2008-2010 (bassa intensità assistenziale).

Nel territorio dell'Ambito di Galatina risultano attive n. 2 Residenze per persone con disagio psichico (artt. 70-70bis RR 4/2007), ossia:

1. "LIRIA" gestita dalla Società Cooperativa Sociale "L'Adelfia" in Galatina, autorizzata al funzionamento per n. 16 posti utente;
2. "L'AQUILONE" gestita dalla Società Cooperativa Sociale ONLUS "Le Ali Della Vita" in Galatina, autorizzata al funzionamento per n. 12 posti utente.

Nell'anno 2017 sono stati inseriti in detti Centri n. 14 utenti.

L'obiettivo di Servizio previsto dagli indicatori regionali, ossia n. 5 posti utenti ogni 50.000 residenti, corrispondente a n. 6 posti per una popolazione residente pari a n. 60.397 abitanti, è **stato raggiunto** avendo disponibili n. 28 posti

Schede 34 e 38: Interventi di Prevenzione in materia di Dipendenze patologiche

N°	Obiettivo di servizio	Tipologia indicatore	Valore raggiunto al 31/12/2017
34	Interventi di prevenzione in materia di dipendenza patologiche	Presenza attività di prevenzione su base di Ambito	SI
38	Interventi per persone con dipendenze patologiche	10 percorsi inclusivi ogni 100 utenti Ser.T.	SI (54 tirocini di inserimento lavorativo)

Il Servizio Integrato per le Dipendenze è un servizio attivo, sin dal 2005, nell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina.

Tale servizio vede la collaborazione e la concertazione di diversi attori per la creazione di un piano strategico (**PAD 2010**) che tenga conto di tutti i livelli di azione e di intervento (locale). All'interno del presente piano, il **Piano di Azione Dipendenze (PAD)** è stata individuata una fondamentale coincidenza di azioni e d'intenti con il **nuovo Piano di Azione Nazionale (PAN)**. Tale coincidenza è fornita dalle linee portanti e l'orientamento generale nei vari ambiti di interesse e nel contesto normativo esistente: prevenzione (ricerca e formazione) cura e trattamento delle patologie correlate, riabilitazione e reinserimento, al fine di assicurare quanto più possibile un'unità di intenti e di azioni che renderà la lotta alla droga, pur nelle legittime differenze di programmazione, il più omogenea possibile almeno sui grandi capitoli e principi unificanti gli intenti comuni.

Nello specifico detto Servizio programma e pianifica sul territorio azioni sia di tipo sanitario-terapeutico che di prevenzione, grazie ad una continua sinergia di approfondimento e integrazione tra Servizio Sociale Professionale di Ambito e Ser.T di Galatina.

Gli interventi realizzati nel settore delle Tossicodipendenze, sono stati realizzati seguendo modalità ed approcci operativi basati sulla integrazione delle risorse (pubbliche e private) e sull'utilizzo di piani di lavoro individualizzati.

Particolare attenzione è stata data sia alla Prevenzione (primaria e secondaria) che al Trattamento riabilitativo socio-sanitario dei soggetti in trattamento.

In particolare, gli interventi che si sono realizzati a favore dell' inclusione formativa e lavorativa, attraverso la strutturazione di progetti personalizzati e soprattutto di attività di reinserimento sociale, sono stati volti ad impedire ogni forma di dipendenza, grazie alle risorse del territorio.

Tali interventi di inclusione lavorativa, riguardanti il triennio 2013-2015 fortemente finalizzati alla autonomia sociale e lavorativa della persona, sono stati affidati alle professionalità dell'**Equipe Integrata per l' Inclusione Sociale e Lavorativa** composta da figure professionali dell'Ambito Sociale Territoriale e del Ser.D. *Dipendenze* dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina al fine di migliorare l'efficacia generale del piano stesso. Propedeutico all'avvio dei tirocini, è stato il lavoro di concertazione e programmazione tra gli operatori sociali dei Servizi territoriali e dell'Ente Gestore, finalizzato alla strutturazione dei Progetti di Intervento Personalizzato, seguita da

un'azione di continuo e costante monitoraggio e valutazione dell'andamento dei percorsi avviati, al fine del raggiungimento degli obiettivi previsti.

Nel biennio 2016/17, gli interventi di inclusione lavorativa sono stati realizzati tramite l'accesso al beneficio RED, secondo i requisiti previsti dalla normativa di legge.

La lotta alle Dipendenze si è concretizzata sul territorio dell'Ambito, anche attraverso azioni di Prevenzione, realizzate dai Servizi Territoriali Socio-Sanitari con l'apporto professionale di un'equipe di operatori specializzati, composta da due psicologhe/psicoterapeute, figure professionali, selezionate mediante procedura ad evidenza pubblica sin dal dicembre 2010, in continuità con la Nuova selezione pubblica mediante Bando di Concorso 2013.

Nello specifico lo staff ha operato nel settore, predisponendo e programmando un Piano di Azione per le Dipendenze in conformità con gli indirizzi programmatici dettati dalla Regione Puglia per la strutturazione del Nuovo Piano di Zona 2013-15.

Tale Piano d'Azione è finalizzato al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Monitorare in modo costante i fabbisogni e le risorse del territorio;
- Promuovere il benessere e l'agio;
- Prevenire il disagio e la dipendenza da sostanze psicoattive e la dipendenza in assenza di sostane (dipendenza da internet, da videogiochi, Gioco di Azzardo Patologico) , tramite azioni mirate alla prevenzione primaria e secondaria;
- Sensibilizzare le comunità locali;
- Far emergere il problema della dipendenza da sostanze psicoattive e la dipendenza in assenza di sostane (dipendenza da internet, da videogiochi, Gioco di Azzardo Patologico);
- Facilitare l'accesso ai Servizi;
- Strutturare la rete dei Servizi;
- Favorire la partecipazione e il coinvolgimento degli attori – risorsa del territorio;

In questa ottica, gli operatori del settore hanno orientato le azioni, privilegiando nella **Prevenzione Primaria**, come destinatari principali, la popolazione giovanile ed, in particolare, adolescenziale e pre-adolescenziale delle Scuole di ogni ordine e grado del territorio.

Il Piano di Azione per le Dipendenze prevede inoltre la realizzazione degli interventi di seguito indicati:

- Percorsi di "Educazione emotiva" per Insegnanti, Alunni e Genitori della Scuola dell'Infanzia e Primaria;
- Sportello di Orientamento (Career Counseling) nella Scuola Secondaria di secondo e terzo grado;
- Ricerca Esplorativa sulla Qualità di Vita e sulle Rappresentazioni dei ragazzi nelle seconde e terze classi della Scuola Secondaria di Primo Grado.
- Spazio Orientamento (Formativo/Professionale) collocato in ogni Comune dell'Ambito per andare incontro ai giovani che non frequentano più la Scuola.

Lo “Spazio Orientamento” potrebbe anche andare incontro al bisogno di riabilitazione e di reinserimento dei ragazzi in trattamento presso il Ser.T., seguiti dai Servizi Territoriali (Sociali, Sanitari e Giudiziari) e ad altre strutture terapeutico-riabilitative come i servizi semiresidenziali a ciclo diurno.

Il Piano d’Azione per le Dipendenze

In continuità con il terzo triennio di programmazione, si sono realizzate le seguenti Azioni:

Nell’ambito della Prevenzione Primaria

Azione 1: Ricerca Esplorativa “Io Vedo, Io Sento, Io Parlo” nelle Seconde e Terze Classi della Scuola Primaria di Secondo Grado

Realizzazione di una Ricerca Esplorativa sulla Qualità di Vita dei ragazzi delle seconde e terze classi della scuola secondaria di primo grado.

Tale ricerca, su richiesta del Sindaco Oriele Rolli, si è svolta, a cura della Dott.ssa Ornella Gidiuli, presso la Scuola Secondaria di Primo Grado “G. Don Bosco” del Comune di Cutrofiano :

- FASE 1: Costruzione dell’Intervista Semistruutturata sulla Qualità della Vita dal nome “Io Vedo, Io Sento, Io Parlo”
- FASE 2: Somministrazione dell’Intervista “Io Vedo, Io Sento, Io Parlo” a tutti gli alunni, 136 soggetti, delle Seconde e Terze Classi, della Scuola Secondaria di Primo Grado “G. Don Bosco”
- FASE 3: raccolta ed elaborazione dati
- FASE 4: Analisi ed Interpretazione dei dati emersi
- FASE 5: Restituzione risultati a tutti i soggetti partecipanti all’Intervista, al Dirigente ed agli Insegnanti
- FASE 6: Selezione, tramite sorteggio tra i volontari, di due soggetti per ognuna delle classi partecipanti all’Intervista, al fine di realizzare un Focus Group centrato sull’approfondimento delle tematiche più rilevanti emerse dall’analisi dei dati
- FASE 7: Restituzione dei risultati dell’intera Ricerca Esplorativa “Io Vedo, Io Sento, Io Parlo” alla Scuola ed al Territorio, con particolare attenzione a quanto emerso dal Focus Group.

L’intera Ricerca è stata successivamente pubblicata sul sito dell’Ambito Territoriale di Galatina nell’ Area Dipendenze.

Nell’ambito della Prevenzione Secondaria

Azione 5:

- **Sperimentazione del Progetto di Collaborazione Medico di Base/Psicologo di Base, con inizio a Marzo 2017 e termine Agosto 2018**
- **Servizio Counseling Scolastico rivolto alle Scuole Secondarie di Primo e Secondo grado per la prevenzione del Disagio e della Dipendenza in presenza di sostanze ed in assenza di sostanze (Dipendenza da Internet, da videogiochi, da giochi on-line, Gioco di Azzardo Patologico, etc..)**

Il Servizio di Counseling Scolastico Dipendenze prevede l'Ascolto, il Sostegno e l'Orientamento relativamente a qualsiasi forma di Disagio emotivo/psicologico e ad alle diverse forme di Dipendenza in presenza di sostanze ed in assenza di sostanze (Dipendenza da Internet, da videogiochi, da giochi on-line, Gioco di Azzardo Patologico, etc..).

Il Servizio, svolto dalle Psicologhe dello Staff Dipendenze , è rivolto ad Alunni, Insegnanti e Genitori delle Scuole Secondarie di Primo e Secondo Grado dello stesso Ambito. Su esplicita richiesta, gli stessi destinatari possono decidere se usufruire della Consulenza con le Esperte, presso la sede scolastica o presso gli Uffici dell'Ambito di Galatina.

Pertanto, l'obiettivo di Servizio al 31/12/2017, relativo all'attività di **Prevenzione Primaria** in materia di Dipendenze Patologiche è stato raggiunto solo in parte, in quanto sul territorio si sono realizzate solo alcune delle micro-azioni previste nel Piano di Azione.

In merito alla **Prevenzione secondaria** e, nello specifico, alla realizzazione di Tirocini di inserimento lavorativi, si può affermare che nel biennio 2016/17 tali percorsi non sono stati realizzati dall'*Equipe Integrata per l' Inclusione Sociale e Lavorativa* per mancanza di risorse economiche specifiche, destinate all'area Dipendenze.

I percorsi di inserimento lavorativo a favore dei soggetti svantaggiati invece sono stati realizzati, grazie l'accesso alle nuove misure di Inclusione Sociale, tramite il beneficio RED/REI.

1.3.1.6 ASSE VI - Prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza

Scheda 35. Maltrattamento e violenza – CAV

L'Ambito Territoriale Sociale di Galatina, in attuazione del Piano delle Politiche Sociali della Regione Puglia, della L.R. n. 19/2006, del Regolamento Regionale n.4/2007, art. 107, e ss.mm.ii, della D.G.R. n. 1890/2010, delle Linee Guida Regionali sulla Gestione e Funzionamento della rete dei servizi per la prevenzione ed il contrasto della violenza di genere, del PIL elaborato dalla Provincia di Lecce in conformità con quanto previsto dalle Linee Guida Regionali e del Piano Regionale delle Politiche Sociali 2009/2011, del protocollo Operativo per il Funzionamento dell'Equipe Multidisciplinare Integrata di Ambito, ha istituito il Centro Antiviolenza CAV denominato "Malala Yousafzai".

Il Centro Antiviolenza Malala, nel triennio 2015-2017, ha offerto uno spazio di ascolto, a donne e a minori che hanno denunciato situazioni di disagio e di difficoltà, perché vittime di violenza.

Il Centro ha garantito un intervento continuativo e qualificato a sostegno di tutte le problematiche attinenti la violenza sulle donne, al fine di interrompere il ciclo della violenza e far sì che la donna esca dall'isolamento sociale e raggiunga l'autonomia personale, promuovendo la cultura della denuncia. Ispirandosi a principi riferiti al rispetto dell'uguaglianza e dell'imparzialità, alla partecipazione, all'efficacia delle prestazioni, si è impegnato a porre in essere una serie di iniziative e azioni quali:

- Accoglienza della richiesta sia presso la sede del CAV, sia presso i punti di accesso PUA dei sei Comuni dell'ATS di Galatina, sia telefonica;
- Colloqui individuali per l'individuazione dei bisogni e per fornire le prime informazioni utili;
- Percorsi personalizzati di aiuto;
- Consulenza sociale, psicologica, legale e di mediazione culturale;
- Assistenza linguistico- culturale destinata alle donne straniere vittime di violenza;
- Realizzazione e partecipazione di una rete di collegamento sul territorio;
- Iniziative culturali di sensibilizzazione della popolazione sul tema anche attraverso la realizzazione di seminari e convegni;
- formazione continua del personale e corsi di formazione dedicati agli addetti ai lavori;
- Campagne informative sull'attività del Centro e avvio del Piano di Comunicazione;
- Raccolta dati, documentazione, monitoraggio del fenomeno della violenza di genere sul territorio.

L'Attività si è realizzata attraverso l'équipe del CAV costituita da:

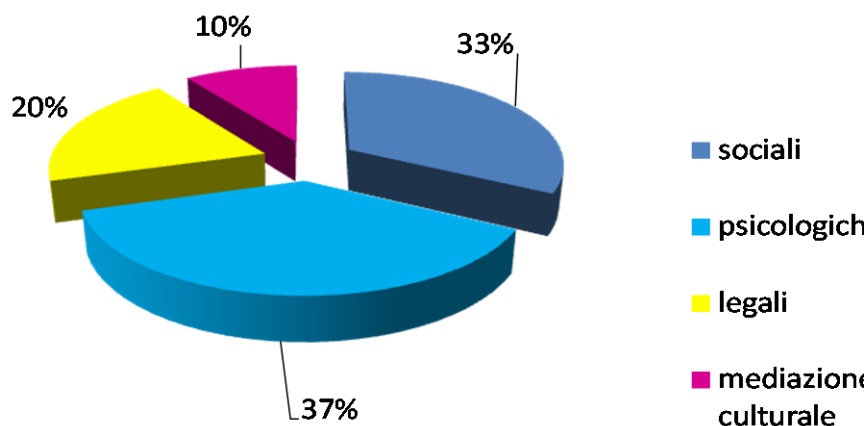
- N.1 psicologa/psicoterapeuta;
- N.6 assistenti sociali;
- N.2 educatrici;
- N.1 mediatrice culturale;

- N.3 avvocati esperti in diritto civile, penale di famiglia e di legislazione straniera;
- N.1 esperto in comunicazione;
- N.1 coordinatrice;

ed un'Équipe Multidisciplinare Integrata costituita da:

- N.2 assistenti sociali
- N.1 psicologa/psicoterapeuta

Grafico n.____ Tipo di consulenza offerta alla donna vittima – Monitoraggio triennio 2015-2017



Le azioni di avvio e consolidamento del Servizio, che hanno caratterizzato il 2016, sono state essenzialmente:

- il lavoro di riconoscimento del *know-how* delle singole professionalità impegnate nel C.A.V. e nell' Équipe Multidisciplinare Integrata, indispensabile per favorirne la costruzione ed alla condivisione di un *know-how* di gruppo unico di lavoro;
- formazione del personale interno al Cav e dei docenti degli Istituti comprensivi dell' A.T.S. di Galatina denominato "Prevenzione delle Pari opportunità e contrasto degli stereotipi di genere" in collaborazione con l'Università del Salento;
- sensibilizzazione e informazione per gli studenti delle classi IV degli Istituti secondari di Galatina. Il percorso durato ben quattro mesi ha preso il nome di " Fil Rouge"- puntiamo sulla prevenzione ed ha visto tutte le professionalità del Cav impegnate a sensibilizzare gli studenti del territorio sul riconoscere il sentimento amoroso e il comportamento patologico nell'ambito di una relazione sentimentale. L'analisi è stata effettuata sia tenendo in conto la nostra società, sia presentando le diverse tipologie di violenza che la donna subisce nel mondo;
- interventi di sensibilizzazione rivolti alla cittadinanza. Tra le tante ricordiamo, in occasione della giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, l'evento denominato "Le Derive dell'amore" che ha visto protagonista una donna vittima di violenza

che ha arricchito i presenti con la sua testimonianza passata e sui percorsi intrapresi nel Cav;

- consulenze legali anche per donne straniere vittime di violenza con annessa attività di mediazione culturale;
- rapporti con le istituzioni e con la rete anti-violenza (scuola, forze dell'Ordine, Servizi Socio- Sanitari). Tra i tanti possiamo ricordare, all'interno della rassegna suddetta "Fil Rouge" l'incontro formativo e di supervisione per un lavoro di rete sulle prese in carico congiunge. Nello specifico si è svolto un tavolo tecnico- pratico tra gli operatori del Cav e le F.F. O.O. dell'A.T.S. di Galatina;
- Rendicontazione attività del Cav al Coordinamento, Regione Puglia e ASL Lecce;
- presenza in qualità di relatori esperti in percorsi formativi programmati in ambito scolastico e sociale, organizzati anche al di fuori dell' A.T.S. di Galatina;
- Produzione dei seguenti documenti e strumenti di lavoro: brochure multilingue, locandine, Carta del Servizio e Organigramma, schede d'accesso, schede d'invio, schede di monitoraggio.

Monitoraggio utenza Cav

Richiesto annualmente dalla Regione Puglia, il monitoraggio Cav è scrupolosamente aggiornato attraverso le schede d'accesso e di monitoraggio compilate dagli operatori del Cav contestualmente all'avvenuto accesso della donna vittima all'interno del Servizio.

Tabella n. 1 Numero accessi e prese in carico - Cav Malala- Monitoraggio triennio 2015-2018

Annualità	2015	2016	2017
Numero accessi	16	16	18
Numero prese in carico	13	14	17

La tabella mostra come nel triennio in questione le donne che hanno avuto fiducia nel Cav Malala siano in aumento, precisamente si registra un +13% negli accessi dell'ultimo anno e un +22% tra le prese in carico. Il dato dimostra come il Servizio si stia affermando sempre di più nel territorio nell'A.T.S. e non solo, anche grazie alle innumerevoli iniziative che il Cav Malala realizza ogni anno per spronare tutte le donne vittime di violenza ad allontanarsi da qualsiasi comportamento amoroso definito patologico.

Grafico n.1 Donne vittime di violenza suddivise per fasce d'età - Cav Malala- Monitoraggio triennio 2015-2017

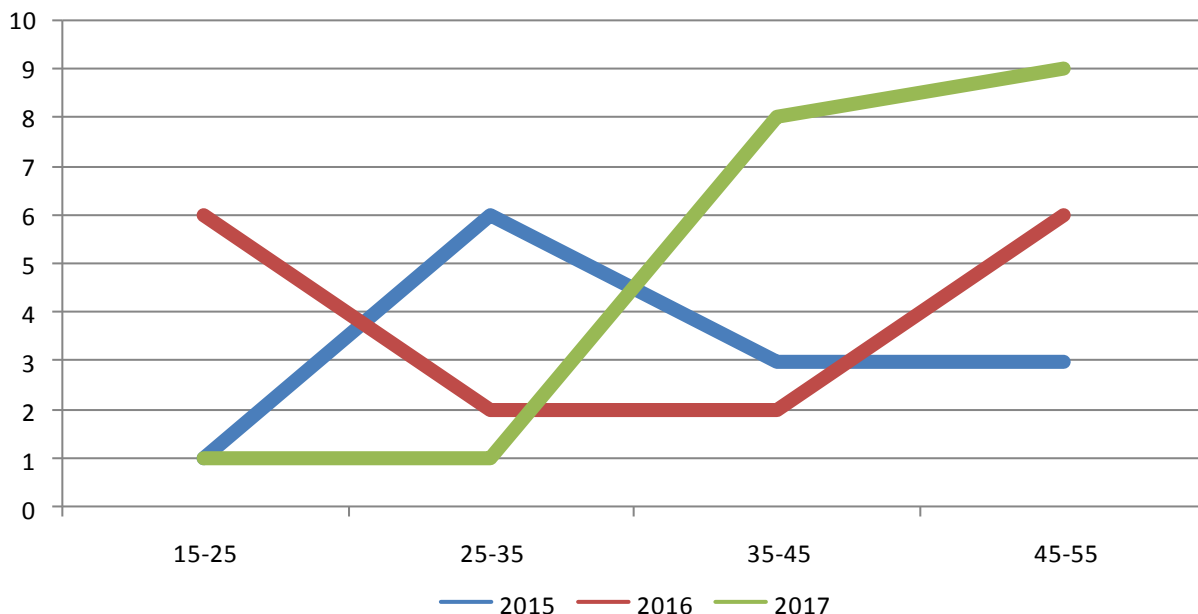
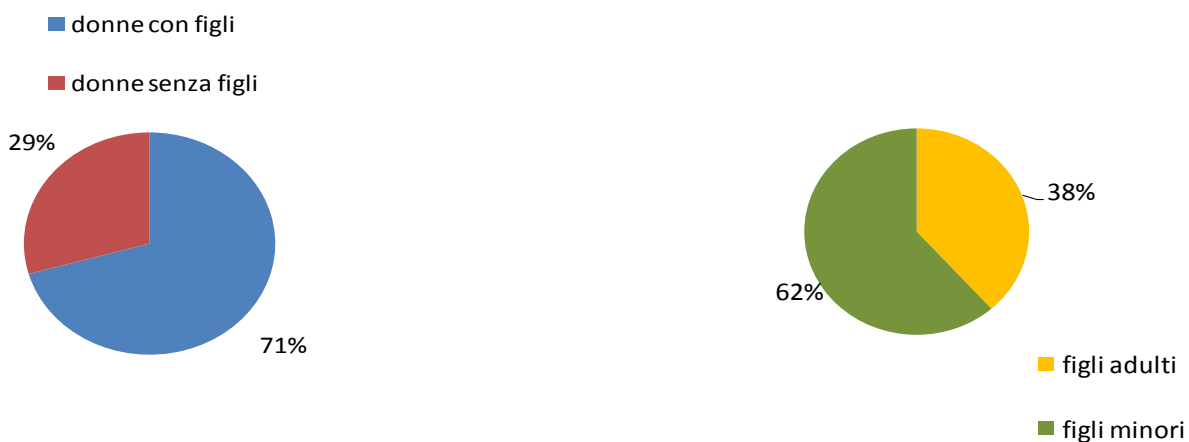


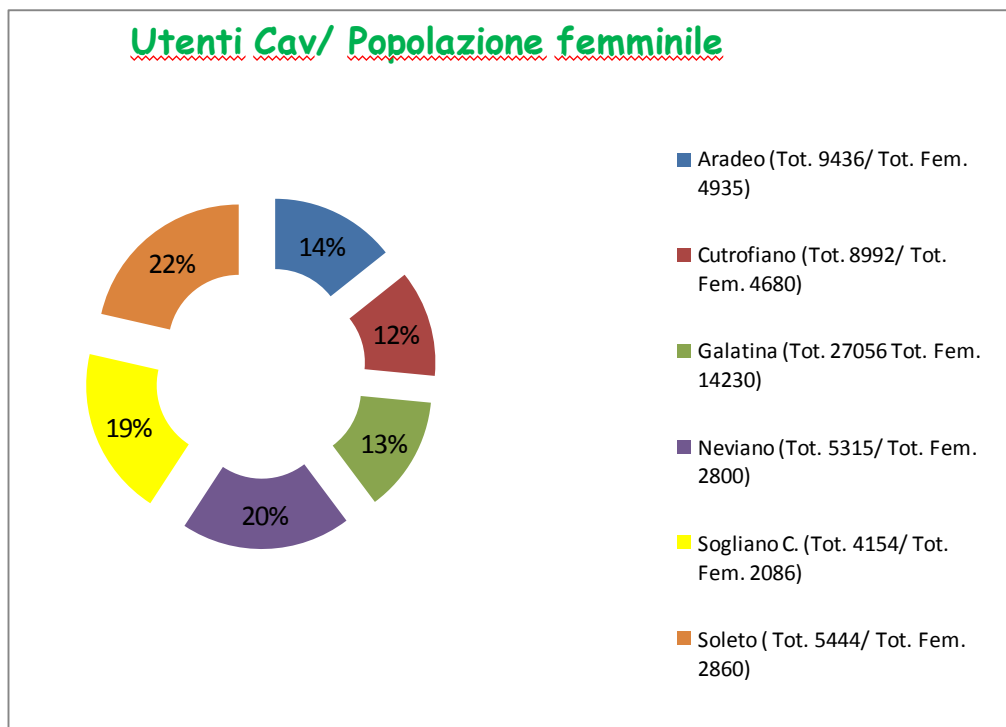
Grafico n.2 Donne vittime di violenza suddivise tra donne senza figli e con figli (adulti o minori)- Cav Malala- Monitoraggio triennio 2015- 2017



Il grafico dimostra come negli anni sia fortemente cambiata la fascia d'età delle donne che hanno trovato il coraggio di raccontare le violenze subite. Se nel 2015 le donne che si sono presentate al Cav avevano prevalentemente un'età dai 25 ai 35 anni, che confermano il trend nazionale e regionale che vede le donne recentemente sposate(e quindi con figli tuttavia minori) tra le più numerose; nel 2016, grazie soprattutto agli innumerevoli percorsi informativi e formativi presso le scuole superiori dell'A.t.s., anche le ragazze con un 'età tra i 15 e i 25 anni hanno trovato la forza di denunciare gli abusi subiti. Infine, nel 2017 si sono avvicinate al Cav Malala la fascia d'età più restia alla denuncia (35-45 anni) in quanto si tratta, nella maggior parte dei casi, di donne che subiscono abitualmente violenza durante il matrimonio, totalmente abituate a tali comportamenti,

tanto da non identificarli come sbagliati e non facenti parte di nessuna relazione basata sull'amore e il rispetto.

Grafico n 3 Utenza Cav rapportate al totale delle donne di ogni singolo Comune dell'A.t.s.- Monitoraggio triennio 2015-2017



Infine, appare abbastanza significativo l'ultimo grafico realizzato nel monitoraggio triennale del Cav Malala che compara le utenze del Cav alla popolazione femminile dei singoli comuni dell'A.T.S. di Galatina. Dallo studio in questione si evidenzia come siano proprio le piccole realtà, come Neviano, Soleto e Sogliano C. ad essere quelle più esposte a fenomeni di violenza di genere, al contrario del Comune capofila, che registra una percentuale nettamente più bassa. Tra le ragioni che spiegano il fenomeno, abbiamo in primis la maggiore scolarizzazione e quindi conoscenza di sé che le donne hanno nel Comune di Galatina, si è più volte affermato che la differenza sta proprio su "quanto una donna sa". A seguire si presentano poi ragioni di tipo economico- lavorativo che portano l'uomo ad essere violento.

Scheda 36: Maltrattamento e violenza – Residenziale

Secondo il dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio, in Italia ci sono 74 case rifugio per donne maltrattate. A queste strutture si aggiungono comunità dei servizi sociali locali, per un totale di 700 posti letto segreti, in cui donne vittime di violenza psicologica e fisica possono nascondersi.

La Regione Puglia raddoppia le risorse da investire nelle azioni di contrasto alla violenza sulle donne, con 11 milioni da utilizzare per un Piano triennale di interventi mirati anche sugli uomini. Il nuovo Piano regionale ha previsto azioni in ambito lavorativo e in ambito sanitario ed è stato costruito in modo partecipato da tutti i soggetti coinvolti. Le linee guida prevedono un rafforzamento della rete territoriale dei servizi, l'ampliamento della rete Centri anti violenza (Cav) in modo che chiamando il numero di emergenza 15.22 le donne possano essere messe in contatto col Centro più vicino

Sempre a livello regionale, sono stati potenziati i fondi per le Case-rifugio, quali strutture dedicate, a indirizzo segreto, in grado di garantire l'anonimato e la riservatezza e di fornire a titolo gratuito alloggio sicuro alle donne che subiscono violenza ed anche ai loro figli. L'obiettivo è quello di proteggere le donne e i loro figli e di salvaguardare l'incolumità fisica e psichica.

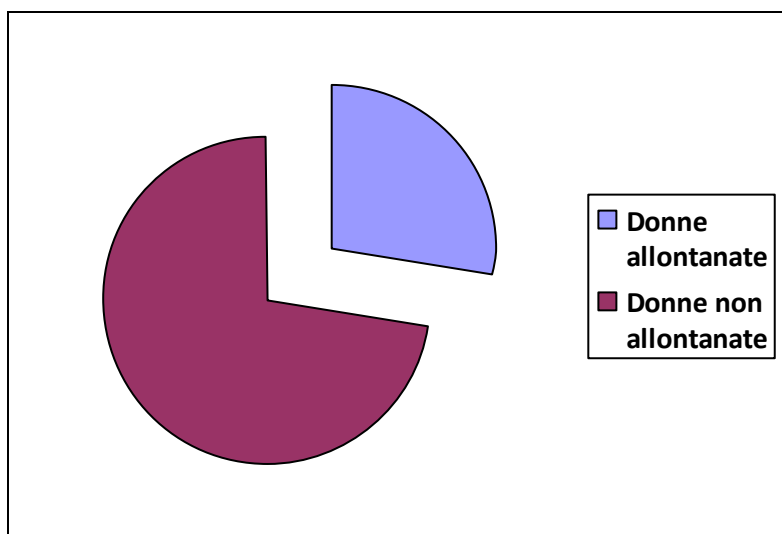
La casa rifugio corrisponde a casa di civile abitazione ovvero ad una struttura di comunità, articolata in locali idonei a garantire dignitosamente i servizi di accoglienza. La casa deve raccordarsi con i Centri Antiviolenza e gli altri servizi presenti sul territorio, garantire supporto psicologico, legale e sociale, definire e attuare il progetto finalizzato alla fuoriuscita delle donne dalla violenza provvedendo anche alla cura di eventuali minori a carico, nei tempi e con le modalità condivise con la donna accolta; operare in maniera integrata con la rete dei servizi socio sanitari e assistenziali territoriali; fornire adeguati servizi educativi e di sostegno scolastico nei confronti dei figli minori delle donne che subiscono violenza.

Il Centro Antiviolenza Malala dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina, in attuazione delle Linee Guida regionali e della normativa vigente, al fine di garantire la messa in sicurezza e l'accoglienza protetta di donne e minori vittime di violenza, ha stipulato apposita convenzione con la Casa Rifugio gestita dall'Associazione NAZARETH di Lecce (unica autorizzata in ambito provinciale ai sensi dell'art. 80 del Reg. Regionale n. 4/2007). La Casa Rifugio Nazareth opera secondo i piani di intervento individualizzati predisposti dall'equipe multidisciplinare integrata dell'Ambito Territoriale di Galatina in coordinamento con il CAV i Servizi sociali territoriali ed eventualmente l'Autorità Giudiziaria.

La Casa Rifugio Nazareth, a tutela delle donne e dei minori accolti, è ad indirizzo protetto e segreto. Si accede esclusivamente mediante l'intervento d'urgenza dei Servizi territoriali di competenza (Servizio Sociale comunale, Ambito, CAV, Forze dell'Ordine).

Il CAV Malala si è avvalso anche della struttura "Casa Betania" autorizzata ad accogliere adulti in difficoltà e gestanti madri con figli e prevede soluzioni alternative di accoglienza di donne sole o con figli minori.

Grafico n. utenze cav suddivise per donne allontanate e donne non allontanate- Annualità 2017



Come si evince dal grafico sono in minoranza le donne disposte ad allontanarsi dal proprio domicilio, soprattutto le donne straniere che rappresentano il 22.2% del totale delle donne che afferisce al CAV. Inoltre, una percentuale significativa di donne vittime di violenza domestica ritorna dal partner violento per le difficoltà economiche che affronta nel percorso di fuoriuscita. Soprattutto quando l'ex partner detiene il potere economico e sociale e il controllo completo sulle finanze e sulle risorse familiari. Molte donne, oltre ai traumi legati a una relazione abusante, devono fare i conti con i problemi emotivi e psicologici legati alle scarse risorse: alcune arrivano a separarsi gravate dai debiti in molti casi commessi dall'ex partner. Inoltre, nella maggior parte dei casi, l'uomo violento ha fatto sì che la sua donna lasciasse il lavoro in modo che lui potesse prendere il controllo di tutte le risorse economiche. In questo modo le donne sono disabitate a gestire il proprio denaro. Se sono ospiti di una casa rifugio – spesso perché in pericolo di vita – si ritrovano senza casa e con le poche cose che hanno potuto portare con sé. La fuoriuscita dalla violenza implica anche una riorganizzazione materiale della propria vita. In più, interrompere una relazione violenta ha un costo – per esempio trovare una nuova casa, pagare una caparra, traslocare e tutte le spese che un cambio di abitazione implica. A queste possono aggiungersi ulteriori difficoltà: avere uno o più figli a carico, essere fuori dal mercato del lavoro, non avere una casa di proprietà, avere difficoltà ad accedere o non avere accesso al credito. Come conseguenza di tutti questi fattori combinati, molte vittime di violenza domestica che avevano trovato il coraggio di porre fine a una relazione decidono di ricominciare. Le difficoltà che le donne incontrano nella fuoriuscita sono dovute agli scarsi strumenti di welfare a sostegno dei loro percorsi di libertà e autonomia. L'Ambito Territoriale Sociale di Galatina a breve disporrà di una Casa Rifugio e sarà la seconda in provincia di Lecce autorizzata al funzionamento.

Scheda 37: L'equipe integrata abuso e maltrattamento dell'ATS Galatina

L'equipe integrata Abuso e Maltrattamento è un servizio specialistico di secondo livello che affianca il Servizio Sociale Professionale nella presa in carico delle situazioni in cui siano stati segnalati episodi di violenza manifesta o sospetta.

E' attiva nell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina dal 2014. Costituita formalmente con delibera del Coordinamento Istituzionale, è composta da un'assistente sociale coordinatrice, referente dell'A.T.S. e da un'assistente sociale e una psicologa del Consultorio Familiare.

Infatti nell'ottica dell'integrazione sociosanitaria, l'Ambito Territoriale Sociale di Galatina, **il Distretto Socio Sanitario di Galatina** e la Provincia di Lecce, in data 01 aprile 2011 hanno sottoscritto un Protocollo d'Intesa per la costituzione di un'équipe multidisciplinare integrata per il Servizio di prevenzione e contrasto alla violenza su donne e minori.

Il Servizio, autorizzato al funzionamento giusta Determinazione del Responsabile dell'Ufficio di Piano n. 271 del 4 luglio 2011 promuove una cultura contro ogni forma di violenza, con particolare riferimento a quella di genere e minorile.

Per la costituzione di detta equipe integrata, **il Distretto Socio Sanitario di Galatina**, ha assegnato n. 2 figure professionali specialistiche provenienti dai C.F., quali:

- N.1 assistente sociale a n. 6 ore settimanali (C.F. Galatina);
- N.1 psicologa per n. 6 ore settimanali (C.F. di Cutrofiano).

Dette professionalità, dal 2010 al 2012, hanno svolto una formazione qualificata nell'ambito del Progetto Obiettivo Regionale "Giada".

Allo stesso modo, **l'Ambito Territoriale Sociale di Galatina**, ha assegnato n. 1 Assistente Sociale a 6 ore settimanali con compiti specifici di responsabile dei casi e coordinamento dell'equipe di Ambito.

L'equipe opera in raccordo con il Servizio Sociale Professionale, sostiene la vittima e definisce un piano di protezione e aiuto nei confronti della stessa preservandola il più possibile da eventuali situazioni di rischio.

I casi in cui si è reso necessario attivare l'equipe Abuso e Maltrattamento sono stati complessivamente 20.

L'equipe viene attivata dal C.A.V. laddove si rende necessaria una presa in carico più integrata e specialistica attraverso un invio formale corredato da una relazione analitica del caso.

Offre percorsi psicoterapici per il superamento della condizioni di vulnerabilità e per l'autodeterminazione della donna e sostegno del minore vittima di violenza assistita. L'equipe inoltre valuta l'invio della donna e/o del minore al Servizio di secondo livello dell'ASL C.S.C.T.I. (Centro Specialistico Per La Cura Del Trauma Interpersonale "Anemone").

Lo stesso, inoltre:

- favorisce l'interazione della rete dei servizi pubblici, sociali e sanitari con le aree giudiziaria e scolastica e con il terzo settore;

- formula proposte per un'adeguata formazione degli operatori coinvolti e degli osservatori privilegiati;
- svolge azione per la promozione sul territorio di una cultura contro la violenza;
- fornisce dati statistici sull'entità del fenomeno;
- elabora progetti personalizzati.

1.3.2 Quadro sinottico Obiettivi di servizio 2014/2017

<p style="text-align: center;">REGIONE PUGLIA AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITA' SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA Prospetto sintetico degli Obiettivi di servizio e dei valori target definiti</p>					
Asse	N°	Obiettivo di servizio	Tipologia indicatore	Valore raggiunto al 31/12/2017	NOTE
I	1	Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia	35% dei Comuni dotati di servizi	SI	
			6 posti nido (pubblici o convenzionati) ogni 100 bambini 0-36 mesi residenti	SI	
	2	Servizi di conciliazione vita-lavoro	1 studio di fattibilità	SI	
			1 Ufficio dei tempi e degli spazi	No	Avviata selezione figure professionali
II	3	Rete di pronto intervento sociale - PIS	1 PIS h. 24	NO	Ad oggi sono garantite 13 ore giornaliere, dal lunedì al venerdì ed il sabato 7 ore.
			1 Regolamento del servizio	SI	
	4	Rete di pronto intervento sociale - emergenza abitativa	1 posto ogni 5.000 abitanti in residenze per adulti in difficoltà	SI	
	5	Inclusione attiva	1 percorso/progetto di inclusione ogni 5.000 abitanti	SI	n. 6 Lavoro Minimo + n. 31 Cantieri di cittadinanza + n.182 SIA/RED
III	6	Servizio Sociale Professionale	1 Assistente sociale ogni 5.000 abitanti	SI	6 a.s. distaccate dai comuni per 12 ore settimanali cadauna + 6 a.s. assegnate per 20 ore settimanali cadauna per un totale di 192 ore settimanali
			1 Coordinatore del SSP di ambito	SI	
			Incontri di coordinamento frequenti	SI	
	7	Rete di accesso – segretariato	1 punto di accesso in ciascun Comune	SI	
	8	Rete di accesso – immigrati	1 sportello art. 108 RR 4/2007	SI	
9	Rete di accesso – PUA	1 PUA di ambito ex DGR 691/2011	SI		
IV	10	Centri di ascolto per le famiglie	1 Centro per ambito e/o sostegno alla genitorialità in ogni Comune	SI	Ad oggi esiste un servizio di mediazione familiare ex art 94 RR 4/07
	11	Educativa domiciliare per minori	1 nucleo in carico ogni 1.000 nuclei residenti	SI	n. 20 nuclei familiari
	12	Affido familiare - equipe	1 equipe per ambito/1 Protocollo operativo	SI	
	13	Affido familiare	N. percorsi superiore a N. inserimenti in strutture residenziali	SI	14 affidi vs. 9 inserimenti in strutture
			1 Regolamento del servizio	NO	
			1 Anagrafe della famiglie affidatarie	NO	
14	Adozione familiare	1 equipe per ambito/1 Protocollo operativo	SI		
15	Centri diurni (art. 52-104 RR 4/2007) minori	30 posti (art. 52 RR 4/2007) ovvero 50 posti (art. 104 RR 4/2007) ogni 20.000 residenti	SI	N. 48 UTENTI IN art. 52 RR 4/2007 E N. 20 UTENTI IN art. 104 RR 4/2007	
V	16	Unità di Valutazione Multidimensionale	1 UVM per ambito ex DGR 691/2011	SI	
	17	Assistenza Domiciliare non autosuff. – ADI	4,1 utenti in carico in ADI (a 6 ore medie settimanali) ogni 100	SI	264

		over 65 residenti		
18	Assistenza Domiciliare non autosuff. – SAD	1,5 utenti in carico in SAD ogni 100 over 65 residenti	SI	225
19	Assistenza Domiciliare per persone con disagio psichico	10 utenti in carico (a 6 ore medie settimanali) ogni 100 utenti CSM	SI	54
20	Abbattimento barriere architettoniche	100 interventi per ambito	NO	
21	Centri diurni anziani (art. 106 RR 4/2007)	50 posti utenti ogni 50.000 residenti	0	
22	Centri diurni disabili (art. 105 RR 4/2007)		SI	55
23	Centri diurni disabili art. 60 RR 4/2007	20 posti utenti ogni 50.000 residenti	SI	44
24	Dopo di Noi (artt. 55-57 RR 4/2007)	10 posti utenti ogni 50.000 residenti	NO	
25	centri diurni Alzheimer (art. 60ter RR 4/2007)	10 posti utenti ogni 50.000 residenti	SI	20
26	Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR 4/2007 – equipe	1 equipe per ambito/1 Protocollo operativo	SI	
27	Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR 4/2007	mantenimento del N. utenti medio 2010-2012		
28	Trasporto sociale per persone con disabilità	Servizio attivo su base di ambito	SI	Servizio gestito dalla ASL e dall'Ambito
29	Inserimenti in strutture a ciclo diurno per persone con disagio psichico	5 posti ogni 50.000 residenti	SI	20
30	Residenze per persone con disagio psichico (artt. 70-60bis RR 4/2007)	5 posti ogni 50.000 residenti	SI	28
31	Interventi di prevenzione in materia di dipendenza patologiche	Presenza attività di prevenzione su base di Ambito	SI	Attraverso l'equipe
32	Interventi per persone con dipendenze patologiche	10 percorsi inclusivi ogni 100 utenti Ser.T.	SI	54
VI	33	Maltrattamento e violenza – CAV	1 convenzione con CAV per ambito	SI
	34	Maltrattamento e violenza – residenziale	Pagamento rette per inserimento in strutture residenziali	SI
	35	Maltrattamento e violenza – equipe	1 equipe per ambito/1 Protocollo operativo	SI

1.4 L'attuazione economico-finanziaria e capacità di cofinanziamento dei comuni

Il Piano Regionale delle Politiche Sociali anche per il triennio 2018 – 2020 ha stabilito che, in ogni Ambito territoriale, il sistema integrato dei servizi alla persona venga costruito con il concorso di risorse provenienti da diverse fonti di finanziamento.

Per il nuovo periodo di programmazione, nell'Ambito di Galatina, assumendo per ora, con certezza, solo l'annualità 2017 per quanto attiene il FNPS, il FGSA e il FNA, le risorse base che finanzieranno il Piano Sociale di Zona 2018-2020, sono così sintetizzabili:

- FNPS, annualità 2017-2019, nella misura in cui saranno stanziati con le successive Leggi di stabilità annuali;
- FGSA, annualità 2017-2019, nella misura in cui saranno stanziati con i Bilanci regionali di previsione annuali;
- FNA, annualità 2017-2019, nella misura in cui saranno stanziati con le successive Leggi di stabilità annuali.

L'Ambito Territoriale Sociale di Galatina, consolidatosi quale struttura associativa e sistemica per la gestione dei Servizi, nonostante le difficoltà e i limiti dei bilanci comunali, concorre alla realizzazione del Piano Sociale di Zona, attraverso un apporto finanziario, pari al 100% dell'importo determinato dal trasferimento regionale per i Piani Sociali di Zona a valere su FNPS + FNA + FGSA 2017 **a cui si aggiungono** ulteriormente, **i conferimenti in risorse umane**.

Pertanto il cofinanziamento comunale al PIANO Sociale di Zona 2018/2020 risulta essere di gran lunga superiore alla percentuale stabilita dal IV Piano Regionale delle Politiche Sociali 2017/2020, approvato dalla Regione Puglia con Delibera di Giunta n. 2324 del 28.11.2017.

Per l'indicazione puntuale delle somme riferite ai fondi cui sopra, si rimanda al capitolo della Programmazione finanziaria.

1.5 Buone pratiche e cantieri di innovazione avviati

La programmazione del PSDZ è chiamata a considerare il rapporto tra bisogni e sistema di offerta per comprendere quali interventi sono necessari, per ri-orientare l'offerta non adeguata, per rendere più capace il sistema regionale di welfare di interpretare la domanda sociale e insieme con essa, il disagio inespresso, quello che sovente caratterizza le condizioni di vita delle persone più deboli e meno capaci di far valere i propri bisogni e diritti.

La necessità di trovare una giusta compensazione tra bisogni espressi e risorse finanziarie sempre più esigue, orienta all'individuazione **buone pratiche** che possano valorizzare le disponibilità esistenti e quelle attivabili, per immaginare risposte innovative, che mobilitino nuovi processi, diversi modelli e servizi in grado di rispondere ai bisogni della comunità.

In questa veste, le **buone pratiche ed i cantieri di innovazione** avviati presso l'Ambito territoriale Sociale di Galatina e riportati nel presente paragrafo, sono iniziative che rispondono ai seguenti criteri:

- hanno dimostrato miglioramenti tangibili dei processi amministrativi;
- sono state realizzate secondo i principi del miglioramento continuo della qualità e basate su concetti riportati da linee -guida nazionali/regionali;
- sono sostenibili nel tempo in quanto non comportano aggravio di costi per l'organizzazione;
- sono potenzialmente riproducibili/trasferibili in altri contesti.

1.5.1 Affidamento ad ASP Istituto Immacolata dei servizi di Ambito

L'Ambito di Galatina, così come citato dalla Regione Puglia nel PRPS 2013 – 2015⁵, ha avviato una collaborazione strutturata con la ASP – Azienda di Servizi alla Persona Istituto Immacolata di Galatina, per assicurare il funzionamento dei Servizi essenziali di Ambito.

Il progetto di affidamento ha preso avvio con la Deliberazione del Coordinamento Istituzionale n. 31 del 14 ottobre 2010, di cui ha preso atto il Comune Capofila di Galatina con Delibera G.C. n. 265 del 23 novembre 2010, con la quale lo stesso Coordinamento ha deliberato tra l'altro di affidare all'IPAB Istituto Immacolata di Galatina, l'organizzazione e gestione amministrativo - contabile del Segretariato Sociale Professionale e Porta Unica di Accesso, del Servizio Immigrazione, della Rete SPIOL per quel che attiene il Welfare d'Accesso e del Servizio Sociale Professionale per il Welfare di Presa in Carico. L'ATS Galatina, tenuto conto di quanto previsto nella normativa regionale vigente e nel Piano Regionale delle Politiche Sociali 2009-2011, a partire dall'ottobre 2010, ha quindi affidato all'ASP Istituto Immacolata di Galatina - **Ente Pubblico**- l'organizzazione e gestione amministrativo-contabile di detti servizi, facendo permanere la titolarità e la *governance* degli stessi in capo all'Ufficio di Piano.

Nel 2010 l'ASP Istituto Immacolata di Galatina, era un' II.PP.A.B in fase avanzata di trasformazione in **Azienda Pubblica per i Servizi alla Persona**, con personalità giuridica

⁵ Piano Regionale Politiche Sociali 2013/2015 - Regione Puglia, pag. 27.

pubblica, istituzionalmente competente in materia di servizi alla persona, secondo i fondamentali canoni enunciati dall'art. 1 della Legge 7 agosto 1990 n. 241, oltre che dell'art. 5 del Regolamento sull'Affidamento dei Servizi di Ambito, per i quali l'Ente pubblico in oggetto, poteva essere affidatario, da parte della P.A. in regime di convenzione, di interventi e Servizi Sociali, a condizione che tale opzione rispondesse a criteri di economicità gestionale.

L'affidamento dei servizi all'ASP Istituto Immacolata di Galatina, che in seguito ha proceduto all'espletamento di selezioni pubbliche per il reclutamento delle figure da impiegare nei servizi, è avvenuto nel rispetto del dettato legislativo di settore di seguito riassunto.

La Legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" che individua nell'integrazione sociale e sanitaria uno strumento di *governance* locale per far fronte all'evoluzione delle esigenze delle comunità, disciplina all'art.10 il sistema delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e beneficenza.

Il Decreto Legislativo 4 maggio 2001 n. 207 "Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, proprio in base all'art. 10 della legge 8 novembre 2000 n. 328, prevedeva la possibilità di trasformazione delle II.PP.A.B in Aziende Pubbliche per i Servizi alla Persona o fondazioni di diritto privato, riproponendole quali Enti in grado di sostenere e favorire la realizzazione dei Sistemi Integrati Locali di welfare.

Con l'avvento della legge regionale 30 settembre 2004, n. 15 (Riforma delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza - IPAB - e disciplina delle aziende pubbliche dei servizi alle persone)

le IPAB e tutti gli enti in ogni modo denominati assoggettati alle disposizioni di cui alla legge 17 luglio 1890, n. 6972 (Norme sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza) aventi sede legale nella Regione Puglia, in possesso dei requisiti previsti dalla stessa legge per le rispettive tipologie sono state trasformate, fermo restando l'esclusione di fini di lucro, in ASP aziende pubbliche di servizi alla persona o persone giuridiche di diritto privato.

Le II.PP.A.B e le ASP, a loro volta, in base all'art. 20 L.r. n. 19/2006 ed all'art. 41 L. r. n. 15/2004, partecipano, quali soggetti attivi, alla programmazione, all'organizzazione e alla gestione del Sistema Integrato di Interventi e Servizi Sociali e sono connesse alla predisposizione, allo sviluppo ed all'attuazione dei Piani Sociali di Zona.

La L.R. 19/2006 attraverso l'art. 6 comma 4, dà la possibilità ai Comuni appartenenti allo stesso ambito territoriale di definire autonomamente le forme di gestione dei servizi previsti nel Piano sociale di zona, nel rispetto di quanto previsto all'articolo 56 della stessa legge, con la possibilità di avvalersi anche delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona di cui al D.Lgs. n. 207/2001, aventi sede legale nel territorio dell'Ambito.

Tale aspetto è ulteriormente disciplinato nel Regolamento Regionale n. 4 /2007, di attuazione della L.19/2006, che all'art. 14 al comma 1 ha previsto che "i servizi socioassistenziali e sociosanitari previsti nel Piano Sociale di Zona sono gestiti con le modalità previste all'art. 113 e seguenti del D.Lgs. n. 267/2000, e nel rispetto di quanto previsto nella legge regionale" aggiungendo al comma 3 che "In presenza di una Azienda di Servizi alla Persona (ASP), di cui alla L.r. n. 13/2006, con sede legale in un comune dell'Ambito Territoriale, è possibile avvalersi della stessa per la gestione

di alcuni o tutti i servizi previsti nel Piano Sociale di Zona, ovvero per la concessione dell'esercizio della funzione socioassistenziale, a condizione che almeno uno dei Comuni sia rappresentato nel Consiglio di Amministrazione della stessa ASP e che quest'ultima operi nel rispetto dei principi fissati dal regolamento attuativo della L.r. n. 13/2006, in coerenza con gli obiettivi di copertura della domanda sociale e di qualità dei servizi fissati dallo regolamento 4/2007 e dalla programmazione sociale e sociosanitaria regionale.

Orbene, nel caso di specie il Comune rappresentato nel Consiglio di amministrazione della ASP Istituto Immacolata di Galatina, che ha permesso di avviare la collaborazione strutturata di cui sopra, è lo stesso Comune di Galatina.

Infine sembra utile citare l'art. 2 comma 1 della Legge L.R. 6 febbraio 2013, n. 7 che testualmente recita: Il comma 3 dell'articolo 6 della l.r. 19/2006 è sostituito dal seguente: "3. I Comuni appartenenti allo stesso ambito territoriale di cui all'articolo 5 determinano autonomamente la forma di gestione associata, scegliendola tra le forme previste dagli articoli 30 e seguenti del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, emanato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267".

In ragione del su riportato quadro legislativo, l'ASP Istituto Immacolata è divenuto organismo **interno dell'Ambito territoriale sociale di Galatina, componente ufficiale del Coordinamento Istituzionale**, al quale lo stesso può rivolgersi con affidamento diretto per la gestione di tutti o parte dei servizi.

Ad oggi i servizi affidati all'Asp Istituto Immacolata di Galatina, per un periodo di 7 anni in funzione della stabilizzazione, sono il Segretariato Sociale Professionale Porta Unica di Accesso(Welfare d'Accesso) Servizio Immigrazione PUA con welfare d'accesso, Rete S.P.I.O.L. (Sportelli Polifunzionali per l'Informazione, l'Orientamento e l'Accompagnamento al Lavoro), il Servizio Sociale Professionale (Welfare di Presa in Carico), il Centro Anti Violenza, dell'Equipe multidisciplinare integrata per i Servizi di Prevenzione e contrasto alla violenza su donne e minori, i Servizi di Integrazione Scolastica ed Extrascolastica dei diversamente abili residenti , il Servizio Integrato Affidamento e Adozione.

1.5.2 Esenzione ticket per reddito presso il Segretariato Sociale PUA

Anche per il 2018, il Segretariato Sociale – PUA sarà impegnato nella campagna di rinnovo/rilascio delle esenzioni ticket per reddito dal pagamento del ticket per visite ed esami specialistici e per l'acquisto dei farmaci, (D.M. 11/12/2009 – DGR N. 2790/2010 – DGR N. 1389/2011 - DGR N.1391/2011), configurandosi quale **punto di informazione territoriale e servizio di accesso alle procedure per il rilascio del certificato di esenzione.**

Il progetto, che si sostanzia nell'estensione della funzione di sportello per il rilascio delle esenzioni ticket, propria della ASL, al Segretariato Sociale PUA dell'ATS Galatina, sfruttando la presenza capillare nei 6 Comuni dell'ATS Galatina, degli sportelli di Segretariato Sociale Professionale PUA e delle sette risorse umane dedicate, permette la realizzazione di un sistema evoluto di offerta che consente al cittadino di effettuare l'esenzione ticket per reddito attraverso un canale territoriale, collegato in remoto con la banca dati www.sistemats.it/ con la conseguente riduzione dei tempi di attesa allo sportello centrale del distretto socio sanitario di Galatina.

La buona pratica in oggetto, partita nell'ormai lontano 2012, nasce a valle di un'integrazione sociosanitaria compiuta, scaturita dall'accordo tra l'Ambito Territoriale Sociale di Galatina e la ASL LE – Distretto socio sanitario di Galatina, che nel quadro della Dgr. 691/2011 - *"linee guida regionali per l'accesso ai servizi sanitari territoriali e alla rete integrata dei servizi socio sanitari"* e la normativa regionale tutta, con deliberazione del Coordinamento Istituzionale n. 9/2011 del 27/06/2012, hanno sottoscritto, un Protocollo d'intesa della durata di tre anni, poi rinnovato per altri tre nel 2017, in materia di organizzazione e funzionamento della Porta Unica di Accesso ai servizi sociosanitari (PUA). I due enti, in occasione della firma del protocollo PUA, si sono impegnati a realizzare attraverso detto sistema una modalità di accesso reale ai servizi sociosanitari da parte dei cittadini presenti nel territorio dell'ATS Galatina (residenti, domiciliati, presenti temporaneamente). Pertanto, da quel momento, il Servizio di Segretariato Sociale professionale PUA reso gratuitamente, alla cittadinanza per il tramite degli esperti nei Servizi alla Persona e nella Comunicazione, oltre a garantire:

- informazione sulle procedure per l'accesso ai servizi di tipo sociale, sanitario ed economico;
- consulenza personale e familiare;
- accompagnamento nell'accesso alle risorse disponibili;

ha iniziato ad operare nell'ambito del rinnovo/rilascio delle **esenzioni ticket legate al reddito.**

La realizzazione della presente azione progettuale, senza alcun aggravio di costi sia per le casse dell'ATS che per quelle del Distretto sociosanitario, oltre a contribuire all'evidente rafforzamento dei rapporti tra Ambito e ASL in termini di integrazione sociosanitaria, ha permesso di:

- aumentare il valore dei servizi al cittadino;
- contribuire al contenimento dei costi sanitari; fornire al bacino d'utenza dei Comuni dell'ATS Galatina, di circa 60.000 abitanti, dei punti di accesso all'esenzione ticket per reddito, conosciuti e facilmente raggiungibili dall'abitazione o dal luogo di lavoro;

- fornire ai cittadini dell'Ambito territoriale Sociale di Galatina un sistema unitario di accesso, "visibile" e quindi facilmente acquisibile in termini di abitudini comportamentali;
- valorizzare la PUA sia nel ruolo di interprete delle necessità degli assistiti che di collettore dei servizi pubblici operanti sul territorio;
- aumentare la fiducia dei cittadini nei confronti dei medici di base e delle strutture sanitarie pubbliche.

La procedura per il rilascio, scaturita dalla formazione specialistica ricevuta dalle risorse umane del Segretariato Sociale PUA in ambito sanitario è molto semplice. Gli assistiti che hanno diritto all'esenzione sono inseriti automaticamente nella lista degli esenti fornita dal sistema informativo "Tessera Sanitaria" del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai medici di medicina generale e ai pediatri di libera scelta. Al momento della prescrizione il medico verifica la presenza nell'elenco e riporta il relativo codice sulla ricetta. I cittadini dei Comuni dell'ATS Galatina non inclusi nell'elenco degli esenti, ma che ritengono di aver diritto comunque all'esenzione, **si recano presso gli sportelli di Segretariato Sociale PUA**, muniti, semplicemente, di tessera sanitaria ed un documento di identità in corso di validità, per autocertificare la situazione economica e ottenere il nuovo certificato di esenzione. In virtù di quanto su riportato, i cittadini che si possono rivolgere agli sportelli di Segretariato Sociale PUA, per richiedere e ricevere il certificato di esenzione, sono:

- Assistiti di età inferiore a 6 anni e superiore a 65 anni, appartenenti ad un nucleo familiare con reddito complessivo non superiore a 36.151,98€ (**codice E01**);
- Disoccupati e loro familiari a carico appartenenti ad un nucleo familiare con un reddito complessivo inferiore a 8.263,31€, incrementato fino a 11.362,05€ in presenza del coniuge ed in ragione di ulteriori 516,46€ per ogni figlio a carico (**codice E02**);
- Titolari di pensione sociale e loro familiari a carico (**codice E03**);
- Titolari di pensioni al minimo di età superiore a 60 anni e loro familiari a carico, appartenenti ad un nucleo familiare con un reddito complessivo inferiore a 8.263,31€, incrementato fino a 11.362,05€ in presenza del coniuge ed in ragione di ulteriori 516,46€ per ogni figlio a carico (**codice E04**);
- Assistiti appartenenti a nuclei familiari con reddito annuo complessivo fino a 18.000,00 €, incrementato di 1.000,00 € per ogni figlio a carico (**codice E94**);
- Assistiti di età superiore a 65 anni, appartenenti ad un nucleo familiare con reddito annuo complessivo non superiore a 36.151,98 € (**codice E95**);
- Assistiti appartenenti a nuclei familiari con reddito annuo fino a 23.000,00 €, incrementato di 1.000,00 € per ogni figlio a carico (**codice E96**).

Una volta rilasciato, il certificato provvisorio di *esenzione ticket per reddito*, valido per tutto l'anno solare in corso, deve essere consegnato al medico curante al fine di ottenere il diritto.

1.5.3 Innovazione nelle Politiche del lavoro: la rete S.P.I.O.L.

Il Terzo PRPS prevedeva che in ciascuna comunità locale si aprissero dei veri e propri **cantieri dell'innovazione**, considerando tra le azioni di innovazione sociale anche **l'integrazione delle Politiche sociali con le Politiche attive per il lavoro**. Il percorso pugliese di consolidamento del sistema integrato di welfare si concentra, infatti, attorno all'asse strategico della promozione dell'inclusione sociale e della lotta contro ogni forma di povertà, esclusione ed emarginazione, che ha rappresentato anche il tessuto connettivo per molti servizi attraverso l'attuazione di interventi multidisciplinari finalizzati all'attivazione di progetti personalizzati di inclusione sociale.

Sulla base di tali indicazioni, nel PSdZ 2014-2016 l'Ambito Territoriale Sociale di Galatina ha pertanto adottato, **in chiave innovativa**, la scelta strategica di investire parte delle proprie risorse nella trasformazione della Rete Informagiovani Sociale in S.P.I.O.L. (Sportelli Polifunzionali di Informazione e Orientamento al Lavoro), divenuto così Agenzia pubblica per il Lavoro attraverso l'autorizzazione all'intermediazione lavorativa richiesta da ciascun Comune al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai sensi dell'Art. 6 D. Lgs. 276/2003 (e successive modifiche introdotte dal D. Lgs. 150/2015).

Con la Legge n. 30/2003 e con il D. Lgs. n. 276/2003, integrato e modificato dal D. Lgs. n. 150/2015 (Jobs Act), era stata estesa, infatti, la platea dei soggetti titolati a svolgere l'attività di intermediazione lavorativa al fine di accrescere sui territori le opportunità di incrocio tra domanda ed offerta di lavoro, dando dunque anche ai Comuni la possibilità di svolgere tale attività in **regime particolare di autorizzazione** e definendo l'istituto dell'autorizzazione come *“provvedimento mediante il quale lo Stato abilita Operatori, pubblici e privati, denominati «Agenzie per il Lavoro», allo svolgimento delle attività di intermediazione ed altri servizi al Mercato del Lavoro”*.

In attuazione di tale dispositivo, l'Ambito Territoriale Sociale di Galatina ha siglato nel 2014 una convenzione con **Italia Lavoro S.p.A**, agenzia tecnica del MLPS, con l'obiettivo di dotarsi di un **Servizio specializzato nell'attivazione di percorsi di inclusione sociale e lavorativa** che gli consentisse di rispondere senza difficoltà alle sollecitazioni che erano in arrivo di lì a poco nel settore del contrasto alla povertà, sia sul piano nazionale che regionale.

L'azione del suddetto servizio è caratterizzata:

- dal riconoscimento del lavoro come parte significativa del processo di integrazione e di inclusione sociale;
- dalla considerazione che il lavoro è condizione per l'accesso ai diritti di cittadinanza, ma anche condizione per acquisire un ruolo attivo nella società, identità e visibilità sociale.

L'obiettivo dei nuovi Sportelli è la presa in carico, integrata con altri Servizi, finalizzata all'empowerment individuale ed all'accompagnamento professionale e lavorativo dei soggetti svantaggiati, destinatari degli interventi socio assistenziali di cui alla L.R. n.19 del 20 luglio 2006.

I Comuni rappresentano d'altronde, soprattutto nelle piccole realtà, i soggetti locali più prossimi a cui, sempre con maggiore frequenza, i cittadini appartenenti alle fasce sociali maggiormente disagiate si rivolgono per avere risposte concrete in merito al soddisfacimento delle proprie esigenze occupazionali. Per tale motivo, gli S.P.I.O.L. divengono complementari al Servizio di Segretariato Sociale, che individua l'utenza ed i suoi bisogni primari, ne traccia le possibili opzioni di inclusione sociale e recupero (ivi comprese quelle di inclusione lavorativa) e indirizza successivamente l'utente individuato al servizio S.P.I.O.L. per la definizione del percorso "personalizzato" mediante informazione, orientamento, accompagnamento dell'utente verso opportune esperienze formative e/o lavorative.

L'ATS di Galatina risulta, oggi, **l'unico Ambito in Puglia** ad aver attivato un servizio specialistico con il ruolo di **Agenzia per il Lavoro**, che gli consente di svolgere, con un occhio più attento alle esigenze delle fasce più deboli ed emarginate dal contesto sociale, le seguenti attività:

- ✓ Raccolta dei curricula degli utenti;
- ✓ Preselezione e costituzione di una relativa banca dati;
- ✓ Pubblicazione dei curricula degli utenti e delle offerte di lavoro delle aziende sul portale del Ministero del Lavoro www.cliclavoro.gov.it ;
- ✓ Ricerca di figure professionali per conto delle aziende o di offerte di lavoro per conto dei cittadini;
- ✓ Promozione e gestione dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro;
- ✓ Orientamento professionale di primo livello;
- ✓ Progettazione di attività finalizzate all'inserimento lavorativo.

In qualità di servizio specializzato nell'attivazione di percorsi di inclusione sociale e lavorativa, nel triennio appena trascorso la rete S.P.I.O.L. ha così avuto un ruolo cardine nella gestione e attuazione di Misure specifiche di inclusione sociale come i "Cantieri di Cittadinanza", il "Lavoro Minimo di Cittadinanza", il SIA/RED ed ora anche nell'attuazione del REI e del "Nuovo RED 2.0".

Tale evoluzione della Rete Informagiovani Sociale in S.P.I.O.L. si innesta, dunque, nel processo di innovamento che da più di un decennio sta caratterizzando da un lato i servizi e le Politiche del lavoro e dall'altro le Politiche di inclusione sociale e di cittadinanza attiva.

1.5.4 P.I.P.P.I. Progetto Nazionale di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione

Il Progetto, per la cui attuazione è stata stipulata una convenzione fra lo stesso Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali ed il Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare dell'Università degli Studi di Padova, ha come obiettivo prioritario la prevenzione del collocamento esterno alla famiglia di origine dei bambini/ragazzi e/o la riduzione al minimo indispensabile dei tempi di allontanamento.

P.I.P.P.I. è stato, infatti, nel precedente triennio un Programma di ricerca/intervento intensivo che ha coinvolto n. 40 nuclei familiari neglienti per ogni città/ambito territoriale coinvolto. Tali nuclei sono stati individuati prioritariamente con figli da 0 a 11 anni a rischio di allontanamento.

Il Programma, attivo già nell'A.T.S. di Galatina dal 2014, si è proposto d'individuare, sperimentare, monitorare, valutare e codificare un approccio intensivo, continuo, flessibile, ma allo stesso tempo strutturato, di presa in carico del nucleo familiare, capace di ridurre significativamente i rischi di allontanamento del bambino o del ragazzo (*home care intensive program*) dalla famiglia e/o di rendere l'allontanamento, quando comunque necessario, un'azione fortemente limitata nel tempo facilitando i processi di riunificazione familiare.

Il programma si è basato su 6 punti fondamentali in linea con quelli che la letteratura internazionale descrive come fattori predittivi di successo dell'intervento con le famiglie vulnerabili:

1. realizzazione, attraverso specifiche attività formative, di équipe multidisciplinari di professionisti dei servizi sociali, sanitari ed educativi, coordinate da un case-manager; è prevista una stretta partnership tra ricercatori e professionisti che consenta il coinvolgimento attivo di quest'ultimi in tutte le scelte relative al programma e un'alta qualità delle prestazioni erogate;

2. pieno coinvolgimento dei bambini e delle famiglie (comprese all'interno delle loro reti sociali), principali attori del programma che opera in una logica di multidimensionalità e co-costruzione delle risposte con le stesse famiglie lungo tutto il processo: il progetto si basa su una visione bio-ecologica dello sviluppo umano (Bronfenbrenner, 1979, 2005);

3. sperimentazione limitata a 10 famiglie per ogni città, che possono quindi essere seguite in maniera approfondita, continua, stabile e per un arco di tempo definito (tra i 18 e i 24 mesi);

4. capacità di coniugare Nel IV Piano Sociale di Zona si intende avviare il Centro Aperto Polivalente per minori (Art.104 Reg. Reg. 4/2007) per progettare e realizzare interventi di socializzazione ed educativo-ricreativi, miranti a promuovere il benessere della comunità e contrastare fenomeni di marginalità e disagio giovanile.

Il Centro nasce all'interno di una struttura già esistente ed adeguatamente funzionante provvista di arredi e suppellettili e sarà rivolto a n. 20 tra bambini/ preadolescenti/adolescenti compresi tra i 6 ed i 14 anni d'età segnalati dai Servizi Sociali perché provenienti da nuclei familiari vulnerabili oltre che da altri nuclei che accedono spontaneamente attraverso i Buoni Servizio.

La struttura, collocandosi nella rete dei servizi sociali territoriali, si caratterizza per l'offerta di una pluralità di attività ed interventi che prevedono lo svolgimento di funzioni quali l'ascolto, il sostegno alla crescita, l'accompagnamento, l'orientamento.

Il centro realizza attività ludico-ricreative, di animazione extrascolastiche, rivolte a promuovere le relazioni, le propensioni e gli interessi dei ragazzi.

Il Centro organizzerà attività quali:

- attività sportive;
- attività ricreative;
- attività culturali;
- momenti di informazione;
- laboratori ludico-espressivi, informatici e artistici;
- vacanze invernali ed estive.

La gestione del Centro sarà esternalizzata. L'apertura prevista sarà annuale.

la pratica dell'intervento alla pratica della valutazione, in modo che gli operatori diventino protagonisti dei processi di valutazione dei loro interventi e apprendano come valutarne l'efficacia, giungendo così ad introdurre stabilmente la pratica della valutazione nell'agire sociale;

5. utilizzo di strumenti condivisi e confrontabili per realizzare la valutazione iniziale della situazione del bambino e della famiglia (*shared assessment*), la progettazione e la valutazione nei diversi tempi dell'intervento (almeno T0, cioè il momento di ingresso della famiglia nel programma; T1 fase intermedia; T2 fase conclusiva, *review*): definizione e realizzazione del Progetto Quadro condiviso (*commun planning*) sulla base di un quadro condiviso di lettura dei bisogni del bambino e della famiglia;

6. sperimentazione di forme innovative di partenariato fra scuola (mondo dell'educazione) e servizi (mondo del socio-sanitario) che tradizionalmente faticano a elaborare progetti condivisi rispetto a bambini e famiglie, con i quali entrambi intervengono talora secondo progetti separati e approcci diversi. P.I.P.P.I. quindi si propone di sperimentare modalità di relazione tra scuole, famiglie e servizi basate non sulla frammentazione dell'intervento, ma sulla condivisione di un unico progetto per ogni famiglia (il Progetto Quadro) nel rispetto delle specifiche identità, individuando le forme specifiche della collaborazione tra scuola, famiglie e servizi.

Obiettivo raggiunto dal Programma è stato quello che ogni implementazione di P.I.P.P.I. abbia avuto l'occasione per sperimentare processi di riconoscimento reciproco e formare le competenze necessarie a lavorare insieme sia negli insegnanti che nei professionisti dei servizi, per arrivare a codificare buone prassi di relazione da attuare anche e soprattutto dopo la conclusione del programma.

L'adozione del Programma nell'A.T.S. di Galatina risale al 2014 quando la Regione recepisce favorevolmente la candidatura dell'Ambito e lo inserisce nella terza implementazione (P.I.P.P.I.3), e così a seguire anche per la quinta, la sesta.

All'interno dell'Ambito Territoriale Sociale tra coloro che curano l'attuazione del Programma sono rientrati il Referente Territoriale, coadiuvato dal G.T. (Gruppo di riferimento Territoriale). Tale gruppo, non è altro che, per ogni ambito territoriale, il gruppo di *stakeholders* avente il compito di organizzare, scegliere, sostenere le specifiche attività di programmazione, di monitoraggio e di valutazione dello stato di implementazione del programma nel suo insieme. Il GT svolge una funzione politico-strategica che garantisce continuità dell'investimento, la presenza di tutti gli operatori alle EEMM (in particolar modo quelli delle Asl, della scuola e del privato sociale), la possibilità di ricadute reali sul territorio. Si riunisce sistematicamente per tutta la durata del programma (in media 1 volta ogni 2 mesi)

Tenuto conto del fatto che il modello logico di P.I.P.P.I. è stato integrato con il *support system* e comprende, a sua volta, una struttura di gestione e di governance dell'implementazione (i soggetti ed i Contesti), si è ritenuto individuare quali componenti del GT gli attori che nell'AT collaborano ai processi di presa in carico dei bambini e delle famiglie negligenti.

1.5.5 Il Centro ascolto Mediterraneo per le famiglie

Il Centro di Ascolto Mediterraneo per le famiglie nascerà dall'esigenza di coordinare tutti i Servizi già in essere, in favore delle famiglie, in una logica di sperimentazione ed innovazione delle buone pratiche volte alla valorizzazione delle competenze genitoriali, pur nella economicità degli interventi proposti.

Nel IV triennio di programmazione, l'Ambito di Galatina attraverso il Centro Mediterraneo per le Famiglie (C.M.F.), risponderà alla necessità di raccordare tutte le attività afferenti all'area IV (Sostegno alla genitorialità, la tutela dei diritti minori, la prevenzione delle nuove manifestazioni di disagio giovanile) attorno ad un tavolo organizzativo territoriale, composto dagli stakeholders dei Servizi, compresi i componenti del Lab T appositamente istituito con funzione di formazione, valutazione e promozione dell'innovazione – come imposto dal Programma Ministeriale P.I.P.P.I. 6 livello avanzato -, per sperimentare modelli di ricerca intervento e di formazione permanente rivolti agli operatori sia dei Servizi d'Ambito che della rete istituzionale ad essi collegati (Scuole, Servizi socio-sanitari di primo e di secondo livello, privato sociale).

I Servizi/Enti afferenti sono tutti quelli con competenze sull'Ambito territoriale (Servizio Integrato Affidamento Adozione, Mediazione Familiare, Servizio Sociale Professionale d'Ambito, Servizio Sociale Comunale, Spazio Neutro, Consulenti Familiari, Scuole I e II grado, Tribunale per i Minorenni, Lab T, Servizi Sanitari (Neuropsichiatria infantile, Ser.D., Centro Salute Mentale) insieme al Privato Sociale impegnato nella gestione dei servizi/progetti/interventi con le famiglie.

In conformità a quanto disposto all'art. 93 del Regolamento Regionale 18 gennaio 2007, n. 4, e del Piano Nazionale per la famiglia, in una logica di rete i servizi innanzi menzionati continueranno ad intervenire, in maniera specifica, per promuovere il benessere dell'intero nucleo familiare, sostenendo la coppia, il nucleo familiare e ogni singolo componente nella fase del ciclo di vita, facilitando la formazione di un'identità genitoriale, finalizzata ad una scelta consapevole e

responsabile della maternità e della paternità; favorendo la capacità dei genitori di relazionarsi con gli altri e con l'ambiente circostante; stimolando la capacità di organizzazione e l'autonomia di ognuno, nonché l'elaborazione e la conduzione di propri progetti di vita in armonia con il proprio ruolo genitoriale.

Il Centro d'Ascolto Mediterraneo per le Famiglie, quindi, non avrà una configurazione di "Servizio" ma di "Processo" di integrazione fra tutti i servizi esistenti e che operano per la famiglia in modo tale da garantire un'integrazione delle prestazioni ed evitare la frammentarietà che spesso destabilizza il soggetto portatore di bisogni, anche attraverso uno sportello di informazione che ha la funzione di veicolare le informazioni e orientare l'utenza (Segretariato Sociale).

Punto di forza dell'istituzione del Centro d'ascolto è la preesistenza, al livello di mesosistema, di Protocolli Operativi e Reti consolidate tra Servizi, che favoriscono il C.M.F. nella messa a sistema di un modello organizzativo, su più livelli, di coordinamento, programmazione, formazione e valutazione delle pratiche del sistema dei servizi territoriali nella direzione dei benefici massimi al minimo delle spese.

Tuttavia, andrà tenuto in debito conto che la tenuta continuativa e coordinata tra più soggetti attorno al Tavolo che metta al centro, in modo programmatico e verificabile, gli operatori e l'esito delle loro pratiche richiede tempi medio lunghi e non immediati di cambiamento.

Il CMF offre un Tavolo di *stakeholders* rappresentato dai Servizi dell'AREA IV per:

- coordinare e programmare incontri sistematici (n.4 incontri l'anno) sulla base di un piano di valutazione delle pratiche del sistema dei servizi territoriali, a partire dai dati e dalle questioni portate dagli stessi (Scuola, Servizi socio-sanitari, Servizi sanitari e privato sociale);
- programmare attività formative sistematiche, a carico delle professionalità già esistenti nell'Ambito, in base alla rilevazione dei bisogni formativi locali e ai dati emersi dal piano di valutazione;
- elaborare ed analizzare quantitativamente e qualitativamente i risultati derivanti dall'implementazione delle buone pratiche (ricerca-intervento e formazione degli operatori) messe in essere *in itinere* e *post hoc*.

1.5.6 Il Centro AntiViolenza Malala Yousafzai Pubblico a gestione pubblica

I servizi antiviolenza attivi nella Regione Puglia, secondo il dato aggiornato a novembre del 2017, risultano essere 25, le case rifugio ad indirizzo protetto sono 10.

Dei 25 CAV pugliesi, 15 sono ad esclusiva titolarità privata, gestiti in larga misura da associazioni di donne, 9 centri sono gestiti da privati ma aventi titolarità pubblica, 1 a titolarità e gestione pubblica. Il presidio antiviolenza da parte dei centri è presente in 44 Ambiti Territoriali Sociali attraverso le loro sedi operative, oppure attraverso sportelli concordati con Ambiti e diffusi sul territorio. In ogni caso, anche negli Ambiti Territoriali in cui i centri sono preesistenti con sportelli, viene garantita la presa in carico delle donne perchè fanno sempre riferimento all'equipe professionale dei CAV di riferimento.

Il CAV dell'ATS di Galatina è l'unico servizio pubblico a gestione pubblica esistente in tutto il territorio pugliese. Autorizzato al funzionamento il 04.07 2011 con determina n° 271 ai sensi dell'art.49 comma 1 della L.R. 10 Luglio 2006 n°19.

In data 18.03 2014 con delibera n° 12 il Coordinamento Istituzionale ha approvato il progetto operativo per il contrasto alla violenza su donne e minori.

Con delibera n°33 del 25 novembre 2015 il Coordinamento Istituzionale ha approvato il Protocollo d'intesa per il contrasto alla violenza su donne e minori.

Con Delibera n° 1755 del 10.11.2015 l'ASL di Lecce, approvava i Percorsi Assistenziali per la Prevenzione e il Contrasto alla violenza di genere.

Il coordinamento, l'interazione e l'integrazione Socio Sanitaria dell'ATS di Galatina coincidente con il territorio del Distretto S.S., la reale applicazione della 328 "legge quadro per la riorganizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" che disciplina all'art. 10 il sistema delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza, la convenzione con ASP Istituto Immacolata di Galatina per la gestione amministrativa contabile del personale e per il Centro Antiviolenza e per l'equipe Integrata per i servizi di prevenzione e contrasto alla violenza su donne e minori dell'ATS di Galatina, sono i punti di forza che permettono la realizzazione di un sistema istituzionale integrato tale da garantire il funzionamento di un Centro Antiviolenza pubblico a gestione pubblica.

Tale sistema ha permesso la realizzazione del Centro Antiviolenza MALALA pubblico a gestione pubblica che dal 2015 ad oggi ha realizzato tutti gli interventi previsti dalla normativa regionale i cui punti di forza per le "buone prassi" sono :

- integrazione dei servizi socio – sanitari;
- formazione comune;
- interazione tra operatori dell'area sociale e sanitaria nella gestione delle situazioni e relative prese in carico;
- integrazione con tutte le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado presenti sul territorio dell'ATS, realizzazione di equipe integrate come previste dalla normativa;
- gestione del personale;

- condivisione, sostegno dei componenti del coordinamento istituzionale e relativo investimento finanziario per il personale dedicato del CAV;
- personale qualificato facente parte dei servizi della rete sociale dell'ATS oltre ai servizi socio psichiatrici territoriali che hanno maturato esperienza e percorsi formativi specifici,
- sede operativa adeguata del CAV ubicata nei locali dell'ATS che consente l'immediata interazione e la multidisciplinarietà delle professioni che concorrono nel percorso che va dall'accoglienza alla presa in carico e alla fuoriuscita della donna dal circuito della violenza.

Allegati

- **Quadri riassuntivi della spesa sociale 2014/2017 dei Comuni con attestazione firmata da ciascun ufficio di ragioneria dei Comuni**
- **Quadro riassuntivo dei servizi attivati dall'Ambito nel PSdZ 2014-2017 (su format regionale)**

Capitolo II

Le priorità strategiche per un Welfare locale inclusivo

2.1 La strategia dell'ATS per il consolidamento del sistema di welfare locale

Il Piano Sociale di Zona 2018-2020 si pone come strumento di programmazione in continuità con il precedente PSDZ ed al contempo di innovazione, per offrire al territorio di riferimento sia garanzie di stabilità sia opportunità di potenziamento del sistema dei servizi sociali e socio-sanitari integrati già in essere. Esso si focalizza su obiettivi centrali, quali l'articolazione di una rete di servizi domiciliari e a ciclo diurno, alternativi all'istituzionalizzazione per quelle situazioni personali di fragilità connesse alle non autosufficienze. Propone l'offerta di un ventaglio di interventi sociali che perseguono obiettivi di qualità della vita e di inclusione sociale.

Il IV Piano Sociale di Zona mira, quindi, al rafforzamento di un sistema di servizi sociali e socio-sanitari orientato al miglioramento della qualità della vita, delle condizioni di benessere e dell'efficacia degli interventi di presa in carico delle persone con fragilità e di inclusione sociale e dei soggetti svantaggiati anche in virtù delle nuove misure REI/RED.

Lo sforzo che si è compiuto è stato quello di perseguire gli Obiettivi di servizio fissati dalla Regione Puglia nel IV PRPS superando le incertezze derivanti da dei termini di finanziamento, oggi calibrati su un solo anno e non sull'intero triennio.

Pertanto, a fronte del quadro di attuazione del sistema di obiettivi di servizio da perseguire al 31/12/2018, per ogni Area di intervento considerata si riportano le azioni poste in essere dall'ATS Galatina.

2.1.1 I servizi per la prima infanzia

2.1.1.1 Asili nido e altri servizi educativi per la prima infanzia

I Servizi rivolti alla prima infanzia (0-36 mesi), finalizzati a promuovere lo sviluppo psico-fisico, cognitivo, affettivo e sociale del bambino e ad offrire sostegno alle famiglie nel loro compito educativo sono aperti per almeno 5 giorni a settimana e per almeno 6 ore al giorno, per un periodo di almeno 11 mesi all'anno.

Rientrano sotto questa tipologia: gli asili nido, i micro nidi, ossia gli asili nido di dimensioni ridotte e dalla maggiore flessibilità, le sezioni primavera, ovvero sezioni all'interno delle scuole dell'infanzia, che ospitano bambini da 24 a 36 mesi.

L'emergere di nuovi bisogni sociali e le trasformazioni istituzionali degli ultimi anni hanno determinato nuovi scenari organizzativi dei servizi di asilo nido e dei servizi integrativi per la prima infanzia.

Questi servizi rivestono un ruolo cruciale non solo nel sostegno alla genitorialità, ma anche nei percorsi di crescita ed inclusione sociale del bambino. Le famiglie si rivolgono ai servizi socio-educativi per diverse ragioni: la consapevolezza del ruolo educativo offerto nella prima infanzia, la mancanza di reti parentali per la custodia dei propri figli, la possibilità di confronto e integrazione

con altri genitori ed educatori, il desiderio di offrire ai propri bambini maggiori esperienze e possibilità ludiche e sociali.

I carichi familiari delle donne con figli influenzano molto la loro partecipazione al mondo del lavoro: il tasso di occupazione delle donne di 25/49 anni con figli in età prescolare è inferiore a quello delle donne senza figli; tale gap si riduce al crescere del titolo di studio.

Per molte donne la mancanza di servizi di supporto nelle attività di cura rappresenta un ostacolo per l'ingresso nel mercato del lavoro o per il passaggio da un impiego part time a uno a tempo pieno. Tra i problemi più lamentati ci sono l'indisponibilità e/o i costi elevati dei servizi sul territorio. In particolare, il Mezzogiorno spicca non solo per più alti livelli di inattività e disoccupazione, ma anche per la presenza di quote più elevate di persone che sarebbero disposte a lavorare se potessero ridurre i carichi familiari.

La tabella che segue illustra l'offerta pubblica e privata di servizi rivolti alla prima infanzia (0/36 mesi) sul territorio dell'Ambito di Galatina:

COMUNE	ASILO NIDO	SEZIONE PRIMAVERA	TOTALE SERVIZI	TOTALE POSTI
GALATINA	4	3	7	173
ARADEO	2		2	64
CUTROFIANO	1		1	35
NEVIANO	1		1	42
SOLETO	/	/	/	/
SOGLIANO CAVOUR	1		1	20
Totale	9	3	12	334

Al dicembre 2017 l'offerta di servizi per la prima infanzia comprendeva: 9 Asili Nido e 3 Sezioni Primavera; di queste n. 1 Asilo nido di Galatina è struttura pubblica, n. 1 Asilo nido di Cutrofiano e n. 1 di Aradeo sono a gestione mista, le restanti sono private.

Il totale dei posti autorizzati è di 334 per le 12 strutture che accolgono bambini per la fascia d'età 0/36 mesi.

L'Asilo nido pubblico insistente sul territorio di Galatina è autorizzato per n. 55 posti, ma di fatto accoglie soltanto 30 bambini per carenza di personale; è in corso la procedura per l'affidamento del servizio per garantire la copertura di tutti i posti disponibili.

La popolazione di età compresa tra zero e tre anni, presente sul territorio dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina al 31 dicembre 2017 è pari a 1.718 unità, pertanto si registra una presenza di 19,5 posti pubblici/privati ogni 100 bambini di età inferiore ai tre anni.

L'offerta di "Buoni Servizio" ha fatto registrare un incremento della domanda, perchè le famiglie hanno potuto fruire di tariffe più vantaggiose avendo tenuto conto delle fasce di reddito, sebbene non tutte le strutture hanno proceduto con l'iscrizione al catalogo dell'offerta.

Con i precedenti cicli di programmazione, l'Ambito di Galatina ha operato per dare piena attuazione alle procedure in capo all'intervento regionale denominato "Buoni Servizio Minori", rafforzando via via il proprio impegno sul versante della conciliazione vita - lavoro, a partire proprio dalla maggiore conoscenza di questa realtà/esigenza delle famiglie, che richiede strategie di intervento in grado di incidere su fronti diversi: dalle modalità organizzative e dei tempi di lavoro ai servizi per la famiglia, dall'organizzazione dei tempi e degli spazi delle città alle responsabilità di donne e uomini nel lavoro di cura. Si è pertanto sostenuta la Regione Puglia nell'individuazione e sperimentazione di interventi per il consolidamento di prassi di conciliazione vita/lavoro a dimostrazione della trasversalità dell'approccio di genere e della tematica della conciliazione.

Sul versante dell'informazione in favore delle famiglie dell'Ambito di Galatina, si è inteso sin dall'inizio favorire la conoscenza delle procedure e delle opportunità rese disponibili dalla rete dei servizi, al fine di individuare delle prestazioni più confacenti alle proprie esigenze di cura familiare, ma non solo, perché l'azione informativa dell'Ambito ha perseguito anche altri obiettivi, quali:

- a. favorire l'ampliamento dell'offerta di servizi di conciliazione vita – lavoro rivolti all'infanzia e all'adolescenza (0-17 anni) del territorio, regolarmente autorizzati al funzionamento in via definitiva ai sensi della L. R. n. 19/2006 e del Regolamento Regionale n. 4/2007 e s.m.i., assicurandone la sostenibilità gestionale nel tempo grazie a un flusso di domanda corrispondente all'offerta di posti utente complessivamente disponibile;
- b. sostenere il lavoro di cura delle famiglie dell'Ambito al fine di migliorare l'accesso all'occupazione, con particolare riguardo alla partecipazione sostenibile e all'avanzamento delle donne nel mercato del lavoro;
- c. favorire l'interazione e la concertazione con i soggetti del Terzo Settore operanti sul territorio, quale prerogativa irrinunciabile per la costruzione di una cultura condivisa della conciliazione.

Con riferimento all'obiettivo di sostenere l'adeguamento agli standard strutturali, organizzativi e qualitativi delle strutture esistenti a quelli previsti dalla normativa regionale, l'inserimento delle strutture/servizi per l'infanzia nel cosiddetto "Catalogo telematico dell'Offerta" di servizi per minori si configura come vero e proprio "accreditamento", in un percorso in cui solo dopo aver attestato il possesso di requisiti aggiuntivi di qualità oltre ai requisiti minimi di legge, si può concorrere per la sostenibilità dei Buoni Servizio Minori.

<p>CATALOGO TELEMATICO DELL'OFFERTA DI SERVIZI per minori. OBIETTIVI SPECIFICI</p>
<p>POTENZIARE l'OFFERTA socio-educativa delle strutture e servizi per la prima infanzia autorizzate al funzionamento</p>
<p>AMPLIARE L'OFFERTA di servizi di conciliazione tempi vita-lavoro, assicurandone la sostenibilità gestionale nel tempo</p>
<p>AGEVOLARE L'ACCESSO alle strutture per l'infanzia, a copertura dell'offerta complessiva</p>
<p>SVILUPPARE UNA MODALITA' INNOVATIVA DI EROGAZIONE dei medesimi servizi così da renderli più funzionali a soddisfare i bisogni delle famiglie pugliesi</p>
<p>SOSTENERE IL LAVORO DI CURA delle famiglie</p>

Pertanto, l'intera offerta pubblica e privata che compone il sistema territoriale per la prima infanzia è data da strutture autorizzate al funzionamento in base ai medesimi standard strutturali, organizzativi e funzionali di cui al Reg. Reg. n. 4/2007 e iscritte nel registro regionale corrispondente.

Con riferimento alle attività amministrative volte all'espletamento a livello territoriale delle procedure di accesso alla rete dei servizi da parte degli utenti finali, previa presentazione di domanda on-line e attestazione del possesso dei requisiti coerenti con i locali regolamenti di accesso alle prestazioni e i criteri di selezione di cui agli obiettivi dell'azione su indicata, l'Ambito Territoriale Sociale di Galatina ha operato cercando di dare piena attuazione a quanto prescritto dalla Regione Puglia con i propri atti, così da far seguire alle finalità ed obiettivi dell'intervento un'azione il più possibile coerente.

2.1.1.2 Centro ascolto per le Famiglie

Per quel che attiene l'Obiettivo di servizio Centro ascolto per le famiglie, si rimanda al paragrafo 1.5.6, nel quale lo stesso è descritto in seno alla "buona pratica" Centro ascolto Mediterraneo per le famiglie.

2.1.1.2.1 Il Servizio di Mediazione Familiare e Spazio Neutro

Quale parte essenziale del costituendo Centro Mediterraneo per la Famiglia, di seguito si illustrano i tratti distintivi del servizio di Mediazione Familiare previsto dall'art. 94 del Regolamento Regionale 4/200 attivo nell'Ambito di Galatina dal dicembre 2010.

Il **Servizio di Mediazione Familiare e Spazio Neutro** dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina si configura ed opera, come intervento specialistico professionale finalizzato alla **riorganizzazione delle relazioni familiari** in situazioni di conflittualità derivanti dalla gestione di situazioni familiari, o in presenza di una volontà di separazione e/o divorzio. Aiuta gli adulti a valorizzare le rispettive competenze, mantenendo l'alleanza genitoriale nel lungo percorso di auspicabile collaborazione nell'esercizio della genitorialità, soprattutto per il benessere dei figli.

Tale intervento si propone, inoltre, come **servizio alle famiglie in crisi**, per affrontare situazioni di crisi o di conflitto che possono nascere nella stessa, nel rapporto di coppia, nella relazione genitori – figli ed in altri contesti relazionali, o come supporto nei casi afferenti l'ambito della giustizia minorile.

La Mediazione Familiare prevedendo la responsabilità diretta delle parti nella definizione degli accordi, favorisce una migliore accettazione, e quindi un maggior rispetto, degli accordi stessi, rispetto a quelli "imposti" dal giudice; la mediazione familiare, infatti, è uno strumento che favorisce la **riappropriazione della capacità di decisione** in una situazione di crisi, nella quale, solitamente, gli individui sperimentano un senso di impotenza tale da abdicare al loro ruolo.

Il servizio si avvale della competenza di due mediatrici familiari di diversa e complementare formazione, che operano in co-mediazione, con il consenso delle parti, in un contesto strutturato, protetto, in autonomia dall'ambiente giudiziario, per accompagnare le parti a raggiungere i loro obiettivi, in piena libertà decisionale e nella garanzia del segreto professionale.

Il Servizio, **promuovendo e realizzando, attraverso** percorsi concertati ed integrati con gli altri attori del welfare locale, **attività a sostegno della famiglia**, si propone anche come Servizio trasversale, strategico ed attivo della rete di attori sociali e Servizi, pubblici e privati.

Come un ulteriore risorsa all'interno del Servizio di Mediazione familiare, è attivo il servizio di **Spazio Neutro**, utilizzato in tutti quei casi dove può essere utile e necessario osservare ed intervenire nei rapporti fra genitori e figli *dentro e fuori* un percorso di Mediazione Familiare.

Lo **Spazio Neutro**, si configura come uno spazio esterno, un luogo terzo, all'interno del quale opera un operatore qualificato (pedagogista), per facilitare il riavvicinamento relazionale ed

emotivo tra genitori o adulti di riferimento e figli che hanno subito, o hanno in corso, un'interruzione di rapporto, determinata da dinamiche gravemente conflittuali interne al nucleo familiare.

L'operatore adeguatamente formato assume la funzione di sostegno emotivo al bambino e facilita il concretizzarsi delle condizioni di incontro positivo, privilegiando, a seconda delle situazioni, l'aspetto della tutela, dell'osservazione, del supporto.

Il Servizio di Mediazione Familiare e Spazio Neutro opera in stretta **collaborazione con i Servizi Territoriali**: Servizi Sociali Professionali Comunali e di Ambito, Consulenti Familiari pubblici e privati, le Associazioni Familiari e altri attori del territorio.

L'**accesso** al Servizio avviene attraverso procedure standardizzate, che definiscono i percorsi e le fasi metodologiche, sia all'interno del Servizio, sia nel rapporto con i servizi territoriali e l'Autorità Giudiziaria, così come esaustivamente esplicitato nella Carta dei Servizi.

Valutazione dei risultati

Il Servizio di Mediazione Familiare e Spazio Neutro, operativo nuovamente sul Territorio dopo un periodo di sospensione, da maggio 2015, **si è implementato quale riferimento specialistico per la rete dei Servizi territoriali e gli Organi Giudiziari ordinari e minorili.**

Il Servizio, promuovendo e realizzando, la sua identità di servizio specialistico, in sintonia con la normativa regionale di riferimento, ha operato, attraverso percorsi concertati ed integrati, come **Servizio trasversale, strategico ed attivo della rete di attori sociali e Servizi, pubblici e privati.**

Ad oggi la tipologia della casistica in carico conferma l'implementazione del Servizio come realtà di riferimento per l'attivazione di interventi specialistici per competenza e professionalità, al quale di fatto afferiscono anche situazioni fuori Ambito, attualmente in carico, sia su invio diretto dell'Autorità Giudiziaria, sia come accessi spontanei, nonché su invio di professionisti del settore e/o avvocati.

Per la gestione e conduzione dei percorsi di Mediazione Familiare sono stati attuati una serie di attività volte ad offrire un servizio efficiente e professionale nei confronti dell'utente e dei soggetti coinvolti negli interventi presi in carico.

Tra i principali risultati raggiunti:

- sono stati attivati, presi in carico e gestiti **interventi rivolti ai genitori nella fase di riorganizzazione familiare** conseguente alla scissione della coppia con figli minori;
- sono state sperimentate diverse e rinnovate modalità relazionali, comunicative ed organizzative, che hanno permesso di trovare **accordi funzionali al benessere dei figli, attraverso la concreta e costante condivisione dei compiti genitoriali;**
- sono stati promossi **colloqui di confronto, di scambio, di aiuto rivolti a genitori o ad altre figure della rete parentale**, particolarmente coinvolti nella vicenda separativa (nonni, nuovi *partners*);

- sono stati attivate, oltre al percorso di mediazione familiare, e nell'impossibilità di coinvolgere entrambi i coniugi, altre iniziative, come **l'informazione e la consulenza individuale in pre-mediazione**;
- preso in carico di **intervento specialistico di Mediazione Penale** da parte dell'USSM di Lecce.
- è stata agita la **messa in rete ed il potenziamento** degli interventi e dei servizi di mediazione familiare e spazio neutro;
- si è favorita l'implementazione di servizi di mediazione familiare e spazio neutro e nei casi di **scissione della coppia con il coinvolgimento di figli e di altre figure della rete parentale (conflitto, separazioni o gravi crisi)**;
- si è potenziata **l'accessibilità e la fruizione dei servizi** di mediazione familiare e spazio neutro;
- si è inoltre svolta **attività di supervisione relativamente ai tirocini formativi** attivi presso il Servizio, in virtù delle Convenzioni siglate fra l'Ambito di Galatina ed Enti di Formazione Accreditati;
- è stato agito il confronto in equipé con i servizi invianti per la trattazione della presa in carico.

Si evidenzia che **il Servizio, su autorizzazione e d'intesa fra il Tribunale Ordinario e l'Ambito Territoriale Sociale di Galatina, ha preso in carico anche situazioni sopra Ambito.**

Il lavoro si è sviluppato su questo filo di pensiero e di azione, mettendo a disposizione l'etica e gli strumenti della mediazione anche in contesti nei quali i genitori separati sottoposti a percorsi di valutazione e giudizio possono perdere di vista le loro competenze e responsabilità, nell'obiettivo di far diventare gli incontri mediativi una possibilità evolutiva per la coppia genitoriale e per il conflitto da loro sperimentato fino ad allora.

La varietà della casistica ha reso necessario, e al tempo stesso consentito, un progressivo affinarsi delle tecniche di co-mediazione, con una metodologia di lavoro caratterizzata da feed-back reciproci, confronti e riflessioni valutazioni congiunte di obiettivi, strumenti e modalità operative, definendo un "trend" di specializzazione delle tecniche utilizzate, nonché uno stimolo alla sperimentazione di "strumenti" e modalità operative nuove.

Un punto di forza nel raggiungimento dei risultati conseguiti è stata, appunto, la gestione del setting in co-mediazione, con una versatilità e complementarità di competenze, che ha consentito una risposta adeguata e flessibile alle richieste degli Invianti e dell'Utenza.

In virtù di ciò, in taluni casi di presa in carico e trattamento del luogo neutro, si è valutata la possibilità avere dei colloqui con il Mediatore familiare in un *setting* mediativo, per offrire ai genitori impegnati nel luogo neutro a seguito di separazione o divorzio, una opportunità per costruire un contratto ove i genitori sono impegnati a sperimentare un metodo più efficace di cooperazione educativa e di comunicazione.

Ciò con l'obiettivo di rendere il *setting* della mediazione versatile e flessibile, stimolante e "creativo", quanto più possibile rispondente ai bisogni dei mediati, ma soprattutto nell'interesse dei minori coinvolti.

In chiave di crescita a valere sul triennio 2018/2020, il servizio punta su:

- a. Un ulteriore sviluppo e crescita, sempre più utilizzato come riferimento specialistico da realtà Territoriali oltre ambito e dagli Organi giudiziari ordinari e minorili, con un incremento complessivo dei nuclei in carico, a fronte di un aumento delle ore contrattuali delle professioniste incaricate;
- b. Proseguimento nell'attività di **supervisione dei tirocini formativi**, in virtù delle **Convenzioni** siglate fra l'Ambito di Galatina ed Enti di Formazione Accreditati;
- c. redazione di **Protocolli di Intesa e documenti di c.d. "buone prassi"**, allo scopo di definire collegamenti funzionali più strutturati e diversificati fra le realtà del Territorio con il Servizio di Mediazione familiare e di Spazio Neutro di Ambito;
- d. incontri con gli operatori sociali dei Servizi Territoriali, per la **consulenza e supervisione** su situazioni in carico a questi servizi in cui la conflittualità genitoriale a seguito di separazione e divorzio ha una forte ricaduta in termini di malessere dei figli. L'importanza di continuare a lavorare in ottica consulenziale con gli operatori è dovuta alla scelta di rendere gli operatori socio-educativi più attenti e competenti nel trattare e prendersi cura dei legami familiari, fornendo indicazioni o costruendo con loro invii più precisi alla Mediazione familiare;
- e. **incontri formativi presso gli istituti scolastici** di diverso grado dell' Ambito, per la promozione e sensibilizzazione del personale scolastico alla mediazione dei conflitti;
- f. sviluppo del Servizio di **Mediazione Penale**, d'intesa con USSM e UEPE;
- g. sviluppo di interventi di **Mediazione Familiare e Spazio Neutro**, rivolti a nuclei familiari di minori o adulti entrati nel **circuito penale**, d'intesa con USSM ed UEPE;
- h. realizzazione di **percorsi ed interventi formativi, didattici e culturali**, volti a favorire la diffusione della cultura della mediazione familiare, della gestione e riduzione dei conflitti;
- i. realizzazione, d'intesa con la Facoltà di Scienze della Formazione (o altre) dell'**Università del Salento**, di **percorsi ed interventi formativi, didattici e culturali**, da prevedersi anche nei *curricula* di studio, o quali approfondimenti accreditati di discipline specifiche, secondo il modello seminariale interattivo, favorendo, altresì, l'insorgere di proficue collaborazioni scientifiche;
- j. costruire interventi di **mediazione interculturale**, d'intesa con il Servizio di Immigrazione di Ambito e, in un'ottica di **prevenzione della violenza di genere**, percorsi di gestione dei conflitti, d'intesa con il CAV di Ambito.;
- k. **elaborazione di un report di dati quantitativi e qualitativi** relativi al Servizio di Mediazione Familiare e Spazio Neutro.

Queste prospettive presuppongono e, al tempo stesso, perseguono una diffusione sempre più profonda **della "cultura" della mediazione nella gestione dei conflitti familiari**, in una dinamica

sia **preventiva**, che **riparativa**. La condivisione culturale di questa finalità, che è sottesa allo stesso dettato normativo in materia di affidato condiviso dei figli, nutre i rapporti tra i mediatori e le altre professionalità interne all'Ambito, da un lato, e consente, dall'altro, di rafforzare il "legame" con la Comunità Sociale nella quale e per la quale il Servizio opera, **al fine di promuovere il benessere della e nella "società familiare"**.

2.1.1.2.2 SPIOL per il centro mediterraneo famiglia

A supporto e ad integrazione delle attività svolte dai Servizi dell'Area IV all'interno del Centro di Ascolto Mediterraneo per le Famiglie, la Rete S.P.I.O.L. (Sportelli Polifunzionali di Informazione ed Orientamento al Lavoro) metterà a disposizione le proprie professionalità per offrire agli operatori stessi ed ai nuclei familiari presi in carico consulenza specifica nel settore delle politiche attive del lavoro. Tale integrazione con i servizi per il lavoro si inserisce perfettamente nella logica di innovazione e sperimentazione di buone prassi sulla quale si fonda il Centro di Ascolto Mediterraneo, ponendosi come obiettivo ultimo una valorizzazione delle competenze genitoriali che passi, oltre che dal rafforzamento del ruolo educativo, anche da un più efficace inserimento dei genitori nel mondo del lavoro. La promozione del benessere dell'intero nucleo familiare non può, difatti, prescindere da un *empowerment* del singolo componente che stimoli anche l'acquisizione di una posizione socio-economica e lavorativa più rilevante e stabile, favorendo la capacità dei genitori di relazionarsi con gli altri e con l'ambiente circostante e stimolando la loro capacità di organizzazione e di inserimento nel contesto produttivo.

Configurandosi come Agenzia pubblica per il Lavoro autorizzata all'intermediazione lavorativa dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai sensi dell'art. 6 D. Lgs. 276/2003, la Rete S.P.I.O.L. attiverà dunque le proprie competenze laddove, in seguito ad una prima fase di ascolto, lettura dei bisogni e valutazione delle situazioni familiari da parte degli operatori specializzati dei Servizi preposti (Affido e Adozione, Mediazione Familiare, Consulenti etc.), emergano specifiche esigenze di informazione, orientamento e inserimento/reinserimento al lavoro all'interno dei nuclei familiari presi in carico.

Su input ed in collaborazione con i Servizi specialistici preposti, gli operatori S.P.I.O.L. valuteranno le capacità, le risorse, l'entità di un eventuale bisogno formativo e il grado di autonomia nella ricerca attiva di lavoro da parte dei componenti del nucleo familiare, attraverso la somministrazione di bilancio delle competenze. Successivamente, a seconda delle caratteristiche del nucleo, stabiliranno quale tipo di intervento attivare, tra quelli erogati dal Servizio (Cfr. "La Rete S.P.I.O.L." – cap. 1.3). In particolare, si valuterà se:

- il nucleo familiare ha i requisiti per poter accedere alle Misure di contrasto alla povertà denominate RED e/o REI;

- il nucleo familiare ha caratteristiche tali da poter accedere ad un percorso individualizzato di inserimento/reinserimento lavorativo per gli esclusi dalle Misure REI e RED (Cfr. “Percorsi di inclusione per soggetti esclusi dal REI e dal RED”);
- per il nucleo familiare risulta più appropriata e sufficiente un'attività di aggiornamento continuo sulle opportunità di lavoro offerte dal territorio, il sostegno alle tecniche di ricerca attiva del lavoro e l'attività di intermediazione lavorativa ex art. 2 D. Lgs. 276/2003 (redazione CV, promozione incontro domanda-offerta di lavoro, etc.).

Le attività su elencate saranno espletate in sinergia con tutti i servizi coinvolti nella fase di implementazione del costituendo Centro d'ascolto Mediterraneo per le Famiglie.

2.1.1.3 Il servizio di Educativa domiciliare per minori

2.1.1.3.1 Educativa domiciliare infanzia (EDI)

Il Servizio di Educativa Domiciliare Infanzia (EDI), ai sensi dell'Art. 87 del Regolamento Regionale 4/2007, è rivolto alle famiglie con minori, che versano in particolari situazioni di disagio e/o svantaggio sociale.

Tale Servizio, nella **triennalità 2018 – 2020**, garantirà continuità agli interventi già realizzati finora, implementando i nuclei familiari in carico qualora fosse necessario, al fine di continuare ad ottemperare a situazioni di disagio e/o svantaggio sociale coniugando prestazioni socio/psico/pedagogiche e favorendo la permanenza del minore nel proprio habitat quotidiano di vita. Tali obiettivi cercheranno di ridurre il ricorso alla istituzionalizzazione e al rischio di emarginazione sociale con conseguente ricaduta in termini di economicità, efficienza ed efficacia dell'intervento.

Il suddetto **Servizio sarà rivolto** alle famiglie vulnerabili con figli appartenenti alla prima ed alla seconda infanzia che si trovano a fronteggiare situazioni impegnative in cui può risultare difficile garantire, ai figli ed a tutta la famiglia, un giusto benessere. Famiglie con problemi socio-economici ed a rischio di esclusione sociale, con difficoltà relazionali all'interno della coppia genitoriale e tra genitori e figli, con problemi scolastici e comportamentali dei minori che, in assenza di interventi educativi individualizzati, rischiano di essere allontanati dalla famiglia e dal contesto di riferimento, con ricadute negative sia rispetto ai processi di sviluppo individuale, familiare e comunitario, sia rispetto ai costi sociali derivanti dall'istituzionalizzazione.

Lo stesso sarà ancora affidato ad una Cooperativa Sociale che assicurerà, in stretta collaborazione con il Servizio Sociale Professionale di Ambito, in relazione ai bisogni specifici dell'utente e d'intesa con gli altri servizi territoriali, un insieme di interventi socio-psico-pedagogici, resi a domicilio della famiglia e del minore, secondo **Progetti Educativi Individualizzati di Sostegno**, elaborati e definiti in equipe dagli operatori interessati per il singolo caso e la famiglia.

In riferimento all'accesso, il **Servizio Sociale Professionale** segnalerà il nucleo alla referente del Servizio di Educativa Domiciliare, tramite una scheda d'accesso, contenente le ore da erogare e gli obiettivi da raggiungere, che viene inviata dalla stessa alla Cooperativa per l'attivazione del servizio.

Gli **obiettivi prioritari** del Servizio di Educativa Domiciliare che si intende continuare a perseguire sono:

- Aiutare e sostenere la famiglia ad assumere il proprio ruolo educativo attraverso processi di responsabilizzazione, finalizzati al mantenimento del minore nel proprio contesto familiare ed evitare, o ridurre, il conseguente rischio di allontanamento;
- Valorizzare le risorse del nucleo familiare coinvolgendo tutti i suoi membri nella ricerca delle modalità di superamento delle difficoltà, nella consapevolezza che sia le competenze individuali, parentali, che le risorse dell'ambiente sono "attori" essenziali dell'intervento;
- Aiutare il nucleo familiare ad utilizzare adeguate modalità di comunicazione che consentano di migliorare le relazioni interpersonali, prevenendo possibili maltrattamenti;
- Favorire il processo d'integrazione della famiglia e del minore nel contesto sociale e nel gruppo dei pari, attraverso la costruzione di una rete di legami tra nucleo familiare ed ambiente;
- Promuovere rapporti di collaborazione e fiducia con il sistema dei Servizi Territoriali.
- Favorire la riduzione del numero di famiglie che si rivolgono ai servizi per chiedere prestazioni economiche, promuovendo l'attivazione di risorse endogene per superare situazioni di disagio.
- Il rispetto delle persone e l'ascolto dei bisogni degli utenti.

Nella programmazione dell'attuale Piano si è programmato di attivare un **Percorso Formativo Continuo**, a favore degli Educatori che ne fanno parte, realizzato dagli Operatori dell'Ambito, senza costi aggiuntivi, nell'espletamento dell'orario di servizio.

2.1.1.3.2 Educativa domiciliare adolescenza (EDA)

Il Servizio di Educativa Domiciliare Adolescenti (EDA) sarà rivolto alle famiglie con figli rientranti nelle fasi della preadolescenza e dell'adolescenza partendo dalla necessità di affrontare il serio problema di trovare strumenti educativi d'intervento efficaci ed efficienti differenti ed al contempo metodologicamente validi.

La letteratura nel campo degli interventi in materia di accompagnamento delle famiglie *negligenti*, con a carico figli adolescenti, presa a modello per la promozione del cambiamento, attraverso gli interventi domiciliari, è quella che di matrice teorico metodologica d'impronta socio costruttivista.

Secondo tale ottica la disfunzionalità dei processi relazionali e comportamentali degli individui va ricercata nell'adozione e nel dispiegamento di modelli culturali (ovvero canoni interpretativi, criteri e schemi d'azione) disadattivi in relazione ai diversi contesti sociali in cui si è inseriti. Pertanto la promozione di cambiamento, nelle famiglie con adolescenti, risiede nell'offrire un'opportunità di rivedere tali modelli culturali e ridefinirli in maniera più adattiva all'interno dei propri contesti di vita.

Ad esempio, l'uso della vela si rivela alquanto utile per il raggiungimento di tali obiettivi: la vela si propone come frame sconosciuto, e quindi nuovo, in cui poter agire, e quindi osservare, le modalità comportamentali e relazionali, ovvero le modalità attraverso cui i propri modelli culturali si dipanano.

Il contesto velico è dunque un acceleratore delle dinamiche, uno spazio neutro che per la sua natura di *sconosciuto* impone la necessità di osservare, ripensare ed eventualmente ridefinire i propri modelli comportamentali e, di riflesso, i modelli culturali che li veicolano.

La vela diventa, quindi, un dispositivo ovvero il luogo deputato ad agire i propri modelli culturali sotto forma di modalità relazionali e comportamentali.

La dimensione di promozione di cambiamento, pertanto, non sta nel contesto velico in sé ma, nel contesto velico nei termini di opportunità di "osservare" e "ripensare" l'azione disfunzionale dei modelli culturali agiti.

Affinché questa dinamica si realizzi, l'EDA prevede come metodo l'attivazione di sessioni di gruppo (*indoor* e *outdoor*) presiedute da psicologi, educatori, animatori, assistenti sociali ed esperti di vela. Tale metodo permette la realizzazione del cambiamento poichè da un lato favorisce lo sviluppo di un pensiero riflessivo sulla dinamica emozionale agita nell'ambiente vela (*indoor*), ovvero permette di cogliere le dimensioni disfunzionali dei propri modelli culturali aprendo ad una possibilità di ripensamento. Infatti, se l'intervento *outdoor* permette di osservare l'azione dei propri modelli culturali e la sperimentazioni di nuovi, è l'azione a terra (*indoor*) che permette di estendere i nuovi modelli culturali ai contesti di vita dei soggetti. In altre parole, in particolare, l'azione psicologica si propone come un continuo lavoro di decostruzione di quegli schemi che sostengono la disfunzionalità nei contesti di vita delle persone affinché queste stesse possano promuoverne, e validarne, di più adattivi o funzionali.

Quest'approccio di lavoro, in altre parole, non mira ad una dimensione ortopedico-educativa verso i soggetti partecipanti alle azioni progettuali, ovvero un'azione volta a permettere l'identificazioni delle buone prassi relazionali comportamentali suggerendone un comportamento imitativo. Al contrario, punta allo sviluppo di una dimensione soggettiva di *agentività* competente in relazione ai contesti in cui si è inseriti ed, in particolare nell'EDA, in quello familiare. Per competenza si intende un insieme di conoscenze (pratiche e teoriche) che il soggetto utilizza in un ampio spettro di situazioni per realizzare azioni collegate funzionalmente a un obiettivo. I soggetti coinvolti sono quindi sostenuti in un continuo lavoro di identificazione e scelta dei programmi d'azione funzionali ai diversi contesti .

Tale metodo si contraddistingue per l'uso di strumenti di verifica empirica validati che sono finalizzati a cogliere modifiche nei partecipanti rispetto i modelli culturali utilizzati. Nello specifico della fase realizzativa delle azioni progettuali, sia nella fase di ingresso che nella fase di uscita, vengono applicati dei questionari che permettono di rilevare la rappresentazione di sé dei soggetti coinvolti e dei loro scopi e, più in generale, del senso delle loro azioni e del loro rapporto con i contesti di vita cui afferiscono. Tale metodologia di verifica degli interventi si rifà alla metodologia ISO di analisi della cultura locale (Carli, Paniccia, 1999; Carli, Salvatore, 2001), informata da

modelli concettuali di tipo multidisciplinare (modelli di analisi del sistema scolastico; teoria psicosociale dell'azione; teoria organizzativa; modelli di analisi del servizio; statistica psicometrica, teorie della mente che apprende).

Ciò detto il contesto sociale, la scuola, la famiglia, la classe scolastica, come "la barca a vela" sono considerati "luoghi" ovvero il piccolo mondo dove per stare in armonia c'è bisogno della partecipazione di tutti. Per apprendere insieme bisogna diventare equipaggio e, quindi, condivisione e rispetto delle regole. Si ritiene che i ragazzi così a scuola, come in famiglia e nella comunità, così come nel navigare, imparano a stare insieme, per riscoprire valori importanti e fondamentali come la collaborazione, l'aiuto reciproco, la solidarietà, il senso di responsabilità verso gli altri, l'amore per la natura. La crescita personale e relazionale in famiglia (*indoor*) implicano momenti di confronto con se stessi e gli altri (adulti significativi e gruppo dei pari) su diversi piani sia emozionali che razionali, così come in barca (*outdoor*), ci si confronta con l'emozionale e il razionale. **Pertanto, perché tutto ciò si riveli efficace è *conditio sine qua non* che il coinvolgimento della famiglia passi dalla mera delega alle istituzioni alla corresponsabilità partecipata per il raggiungimento del risultato.** L'esperienza della vela ha dimostrato di avere in sé le caratteristiche del contesto più idoneo a sperimentare momenti di crescita attraverso l'interiorizzazione delle regole "di andar per mare" indispensabili per il raggiungimento della meta, nonché la gestione delle proprie emozioni, del tempo e degli spazi, che necessariamente sono condivisi. Da "ciurma" senza regole si diventa "equipaggio", indispensabile per la navigazione, dove ogni persona ha valore ed è necessaria per se stessa e per l'altro. Il mondo in cui viviamo oggi più che mai, ci propone continue sfide educative in cui famiglia, scuola e comunità hanno il compito di offrire ai ragazzi momenti esperienziali formativi e trasformativi a patto che famiglia/scuola/servizi/privato sociale partecipino attivamente al processo educativo.

Gli obiettivi dell'EDA saranno:

1. Accompagnare la relazione educativa tra genitori e figli adolescenti
2. Integrare socialmente il ragazzi e la loro famiglia
3. Promuovere momenti di scambio tra le varie agenzie implicate nei percorsi formativi/educativi
4. Far sperimentare ai ragazzi attività di potenziamento delle competenze sociali e personali (life skills)
5. Aumentare le competenze comunicative tra scuola-studenti e famiglia.
6. Condividere con i partecipanti un percorso educativo, dove i ragazzi hanno modo di mettere in campo un impegno emotivo e relazionale. Il "terreno" su cui agirà questo percorso è il gruppo dei pari, attraverso la navigazione su barca a vela. Si tratta di uno scenario privilegiato, una palestra di vita, uno "stop and go", dove ognuno può mettere a fuoco le proprie dinamiche relazionali, i propri bisogni ed i propri desideri.
7. Condividere con i genitori, gli insegnanti e gli operatori dei Servizi le risultanze di tale attività.

I destinatari dell'EDA, nel IV Piano Sociale di Zona, sono le famiglie residenti nell'ATS di Galatina con figli di età compresa tra gli 11 ed i 18 anni e portatrici di bisogni di aiuto rispetto al compito di essere sostenuti nella crescita materiale, intellettuale ed affettiva dei più giovani.

Il metodo a cui si rifà l'EDA è quello di interventi educativi (indoor e outdoor) articolati in n.4 moduli esperienziali, della durata complessiva di n.9 mesi. L'esperienza vissuta è raccontata attraverso un docufilm realizzato dai ragazzi, durante la navigazione, attraverso video e foto utile a ri-narrare l'avventura ai genitori ed al gruppo dei pari.

Modulo 1

Incontro: Attività indoor - Destinatari: ragazzi

Contenuti	Tempi	Frequenza	Strumenti	Personale
- Avvio: conoscenza gruppo - Alfabetizzazione ed educazione alle emozioni - Teoria della navigazione a Vela	Circa cinque mesi	Quindicinale	Lettura, drammatizzazione, disegno, supporti audiovisivi	n. 1 Psicologo e/o Psicoterapeuta n. 1 Educatore n. 1 Istruttore di vela

Modulo 2

Incontro: Attività outdoor

Destinatari: ragazzi

Contenuti	Tempi	Frequenza	Strumenti	Personale
- Nomenclatura: scafo vele attrezzatura. - Norme di Sicurezza. - Nodi principali. - Rosa dei venti, venti principali e unità di misura. - Nozioni di base manovre (cazza lasca puggia orza). - Armo e disarmo. - Come partire, fermarsi, ripartire. - Andature. Virata e Strambata.	Circa cinque mesi	Quindicinale	Imbarcazione a vela, strumenti per la navigazione, role playing, lavori di gruppo	n. 1 Psicologo e/o Psicoterapeuta n. 1 Educatore/aiuto alla navigazione n. 1 Istruttore di vela con patente nautica

Modulo 3

Incontro: Attività indoor

Destinatari: ragazzi e loro famiglie

Contenuti	Tempi	Frequenza	Strumenti	Personale
- condivisione dell'esperienza; - promozione delle capacità sociali e pro sociali; - soluzione costruttiva dei conflitti; - esprimere ed elaborare vissuti e domande in relazione ad esperienze difficili e legate all'esperienza	Circa otto mesi	bimestrale	Lettura, drammatizzazione, supporti audiovisivi, role playing, lavori di gruppo	n. 1 Psicologo e/o Psicoterapeuta n. 1 Educatore/aiuto alla navigazione n. 1 Istruttore di vela

Modulo 4

Incontro: Attività in aula - Evento finale

Destinatari: ragazzi e loro famiglie

Contenuti	Tempi	Frequenza	Strumenti	Personale
- Condivisione dell'esperienza - Restituzione ai genitori, agli insegnanti ed agli operatori dei Servizi le risultanze di tale attività	n. 1 incontro	Evento finale	Lettura, video dell'esperienza, supporti audiovisivi	n. 1 Psicologo e/o Psicoterapeuta n. 1 Educatore/aiuto alla navigazione n. 1 Istruttore di vela

Modulo 5

Incontro: Attività in aula

Destinatari: gruppo dei pari (nella classe scolastica di appartenenza)

Contenuti	Tempi	Strumenti	Personale
- risultanze attività gruppali distinte per ordini di scuole e di carattere generale su tutto il percorso; - redazione report conclusivo	Un incontro	Supporti audiovisivi, lavori di gruppo	n. 1 Psicologo e/o Psicoterapeuta n. 1 Educatore/aiuto alla navigazione n. 1 Istruttore di vela

2.1.1.4 La Rete per la promozione dell’Affido e dell’adozione

Il Servizio integrato Affido Adozione, attivo nell’A.T.S. di Galatina sin dal 2009 allo scopo, nello specifico dell’Affido Familiare intende continuare a promuovere l’istituto nella comunità locale, contribuendo a creare una cultura dell’accoglienza familiare anche attraverso iniziative di sensibilizzazione e pubblicizzazione. Ulteriori finalità consistono nell’accogliere le persone che si avvicinano all’affidamento attraverso percorsi di informazione e formazione riguardo agli aspetti giuridici, sociali e psicologici dell’intervento, oltre che le disponibilità di famiglie affidatarie. Il Servizio valuta le famiglie, le coppie ed i singoli disponibili all’affido familiare, sostiene e segue le famiglie affidatarie prima e durante l’affido, contribuisce a formulare e realizzare il progetto di affido mirato, ad aggiornare la banca dati delle famiglie, nonché la banca dati delle richieste relative all’affidamento.

Il Servizio si rivolge ai singoli, alle coppie ed alle famiglie, con o senza figli, aspiranti all’affido familiare e che intendono adottare.

Il Servizio offre informazioni sull’istituto dell’affido percorsi formativi e valutativi agli aspiranti affidatari, accompagnamento nella fasi di abbinamento bambino/affidatari, stesura del progetto individuale di affido, monitoraggio dell’andamento dei percorsi di affidamento sino all’eventuale definizione degli stessi. Il Servizio offre anche lo spazio per la conduzione di un gruppo permanente di formazione e di sostegno alla genitorialità.

Il Servizio, coordinato da due coordinatori si compone di due micro-equipe dedicate, ciascuna, allo specifico dell’affido e dell’adozione.

Si accede al Servizio rivolgendosi allo sportello di Segretariato Sociale ubicato in ciascun comune dell’Ambito ovvero direttamente alla micro-equipe preposta, oltre che per tramite dell’A.G..

Sono degni di nota alcuni aspetti consolidatisi negli ultimi anni. L’esistenza di una rete di relazioni tra i Servizi dell’Ambito e quelli Socio-Sanitari del DSS, oltre che con le Scuole, ed il Tribunale per i Minorenni. La presenza di famiglie che spontaneamente partecipano in modo attivo alle attività del gruppo permanente di formazione e di sostegno alla genitorialità oltre allo stabilirsi nel tempo di azioni di interdipendenza con il privato sociale hanno fatto sì che l’utenza abbia raggiunto un buon livello di conoscenza delle funzioni del Servizio, vero fattore di protezione per l’intero territorio d’Ambito. Il consolidamento di una dinamica interdipendente tra operatori e famiglie, fondata sul rispetto reciproco, consente una continuità operativa in capo agli stessi operatori che

manutengono i legami relazionali con le coppie creando un clima di fiducia che perdura nel tempo. Ciò consente realmente di accompagnare in modo significativo nei vari passaggi esistenziali e di ciclo vitale di molte famiglie.

Tuttavia, un limite importante si annida nella mancanza perdurante di un'adeguata programmazione circa le cifre da accantonare per le famiglie affidatarie così come richiesto dalla Regione Puglia. Vale la pena ribadire il concetto che il costo pro-capite minore ricoverato in struttura non scende al di sotto di una soglia mensile di € 2.100,00 e può raggiungere, in alcune circostanze anche gli € 3.600,00/mensili oltre ai costi umani ed alle stesse criticità derivanti dall'istituzionalizzazione che rischiano di cronicizzare il disagio.

Altro "tallone d'Achille" rischi di diventare per gli operatori del Servizio l'ancora limitata attenzione agli aspetti formativi che, in un sistema che vuole operare in maniera integrata sul territorio, può fare la differenza contro un modo di lavorare "a canne d'organo", evidentemente limitante, tra servizi ed enti.

Il costo del Servizio varia relativamente alla numerosità dei nuclei affidatari e che percepiscono il contributo mensile pari almeno ad € 250,00 oltre che dal monte orario di ciascun operatore impegnato nelle due microequipe:

n.- 1 psicologo coordinatore n. 12h/sett. (ASL)

n.- 1 ass.te sociale coordinatore n. 6h/sett. (ore comprese nel monte ore e di distacco dal Comune all'Ambito)

Micro-equipe affido:

n.- 1 psicologo affido n. 10h/sett. (Ambito)

n.- 1 ass.te sociale n. 6h/sett. (ore comprese in quelle del SSPA)

n.- 1 ass.te sociale n. 6h/sett. (ASL)

Micro-equipe adozione:

n.- 1 psicologo n. 12h/sett. (ASL)

n.- 1 ass.te sociale n. 6h/sett. (ASL)

n.- 1 ass.te sociale n. 6h/sett. (ASL)

Pertanto, nel triennio di riferimento del Piano si prevede che:

- gli interventi e le attività oggetto della programmazione futura non possono che proseguire sulla strada intrapresa che privilegia la qualificazione e il sostegno degli operatori impegnati nel servizio con positiva ricaduta sulla qualità delle prestazioni erogate alle famiglie e ai minori interessati.
- La formazione è un aspetto tanto importante nella qualificazione dei servizi offerti alle/ai coppie/single affidatari e lo è ancor di più nella promozione e nel sostegno di un'alta qualificazione professionale che gli operatori sono chiamati a mettere in campo in questa delicata tematica, le cui criticità, se sottovalutate, possono costituire rischio di fallimento dell'affido.
- Tenuto conto delle emergenti necessità di offrire al territorio risposte ai bisogni di accoglienza di minori portatori di bisogni complessi e senza sottovalutare la pur grande

difficoltà di attivare l'istituto dell'affido relativamente alla mancanza di single, coppie e famiglie affidatarie in grado di implicarsi in esso e, nello specifico, nell'accoglienza di bambini/ragazzi appartenenti a famiglie d'origine multiproblematiche, occorre ripensare anche all'istituto dell'affido familiare in termini ancora più specialistici. Un esempio per tutti la necessità di dare risposte d'aiuto a quelle famiglie particolarmente negligenti, ove ad esempio si è consumata violenza e la madre ha dovuto subire un allontanamento dalla casa coniugale e relativo inserimento in casa protetta o in altra soluzione abitativa d'emergenza insieme ai suoi figli. Stesso discorso vale per i minori con particolari difficoltà di sviluppo per i quali si richiedono competenze "terapeutiche" agli affidatari perché possano garantire il cosiddetto affidamento terapeutico. Tali condizioni, ovviamente, richiedono una specifica formazione paraprofessionale (a cura del Servizio Affidato) oltre che al riconoscimento per l'affidatario di un maggiore ristoro economico, pari almeno ad un minimo di € 600,00/mensili, da corrispondere puntualmente a sostegno sia dei bisogni del minore che della mancata produttività di reddito da parte dell'affidatario. Tenuto conto che in Italia il fenomeno della disincentivazione all'affido si può ricondurre anche alle difficoltà economiche in cui vivono ormai molte delle nostre famiglie desiderose di fare accoglienza, si ritiene che continueranno a tenersi lontane dalla sola idea di implicarsi nell'aiuto, ancor più se di tipo terapeutico, se almeno non incentivate da una contribuzione economica che risolva le necessità primarie del bambino nonché il mancato guadagno della stessa proprio in virtù del suo impegno genitoriale.

Relativamente all'istituto dell'Adozione il Servizio si pone le finalità di informare, orientare, preparare ed accompagnare le famiglie lungo il percorso da compiere per adottare un bambino.

Relativamente all'Adozione offre corsi di formazione e di sensibilizzazione. Studio di coppia su incarico del Tribunale per i Minori. Incontri e riunioni di consulenza, accompagnamento e sostegno, osservazione/valutazione nella fase di pre e post-adozione.

Gli interventi e le attività oggetto della programmazione futura non possono che:

- proseguire sulla strada intrapresa che privilegia la qualificazione e il sostegno degli operatori impegnati nel servizio con positiva ricaduta sulla qualità delle prestazioni erogate alle famiglie e ai minori interessati. La formazione ne è un aspetto molto importante nella qualificazione dei servizi offerti alle coppie adottive ma soprattutto nella promozione e sostegno di un'alta qualificazione professionale che gli operatori sono chiamati a mettere in campo in questa delicata tematica, le cui criticità, se sottovalutate, possono costituire rischio di fallimento adottivo.

Pertanto, nel triennio di riferimento del Piano si prevede:

- dar continuità alle iniziative di preparazione e formazione delle coppie candidate all'adozione nella fase che precede l'indagine psicosociale.

Si conferma l'organizzazione di un numero minimo di 10 corsi complessivi di preparazione e formazione delle coppie anche accogliendo quelle di altri ambiti territoriali al fine di abbreviare i tempi di attesa.

- Saranno promossi momenti di riflessione sulle modalità di affiancamento e sostegno alle coppie nel post-adozione e verificato la possibilità di attivare risorse diverse (per es. gruppi di sostegno per genitori adottivi e formazione di gruppi di auto-aiuto). Pertanto, l'impegno delle equipe dovrà riguardare il potenziamento degli interventi di sostegno individuale e di gruppo nella fase del post-adozione, al fine di garantire ad ogni famiglia il supporto rispetto alla creazione di legami affettivi e filiali, anche come prevenzione dei fallimenti adottivi.
- Dare continuità alle attività di promozione e sensibilizzazione, interventi di informazione/formazione nelle scuole primarie e dell'infanzia del territorio, per l'attuazione di buone prassi, finalizzate all'accoglienza del minore adottato nel contesto educativo di riferimento, ed incentivare i momenti di raccordo;
- Potenziare l'intervento nella fase del post adozione che dovrà prevedere momenti di raccordo con gli operatori educativi e scolastici e una adeguata accoglienza sanitaria e diagnostica del bambino, date le particolari condizioni pregresse di vita del minore adottato.

Infine, viene precisato che occorre garantire il processo di specializzazione dell'equipe adozioni attraverso la continuità inter-professionali degli operatori dedicati (psicologo-assistente sociale) al fine di qualificare gli interventi programmati.

2.1.1.4.1 Il sostegno della genitorialità e la tutela dei diritti dei minori

Per quel che attiene il presente paragrafo, si rimanda a quanto ampiamente riportato nel paragrafo 1.5.5 "Progetto P.I.P.P.I – Programma di Intervento per la prevenzione dell'Istituzionalizzazione".

2.1.1.5 I servizi a ciclo diurno per minori

2.1.1.5.1 Il Centro socio educativo per minori "Santa Chiara" (Art. 52 RR.4/2007)

Il Centro Socio Educativo Diurno per minori "Santa Chiara" di Galatina, ai sensi dell'art. 52 del Regolamento Regionale n. 4/2007, è un servizio che si colloca nell'area dell'offerta socio-educativa rivolta ai minori e alle famiglie e persegue la finalità della prevenzione del disagio e promozione del benessere, attraverso interventi educativi nell'ambito dell'aggregazione, della socializzazione, della promozione culturale e sportiva, dell'apertura al territorio.

Il Centro ha costituito un servizio di prevenzione primaria e secondaria, innovativo nel nostro territorio, attraverso il quale si è inteso potenziare la rete dei servizi per le famiglie e i minori, sostenendo le famiglie con disagio, particolarmente fragili e limitando il ricorso alla

istituzionalizzazione dei minori, con conseguente ricaduta in termini di economicità, efficienza ed efficacia degli interventi.

Il suddetto Centro Diurno nelle triennali 2013 – 2015 garantirà continuità agli interventi già realizzati finora con le stesse modalità organizzative. Il S.S.P.A. in collaborazione con il personale specialistico del Centro (psicologo, pedagogo, educatori professionali, animatori), continuerà ad individuare i minori, destinatari dell'intervento, e a definire i progetti individualizzati, di concerto con la famiglia e gli altri eventuali operatori sociali coinvolti, per il raggiungimento di mete educative comuni. Presso il Centro vengono realizzate:

- azioni di sostegno educativo nelle attività scolastiche ed extrascolastiche;
- azioni di supporto alle famiglie;
- attività sportive;
- attività ricreative;
- attività culturali;
- momenti di informazione;
- prestazioni sociosanitarie, eventualmente richieste, per minori con problematiche psico-sociali;
- somministrazione pasti, in relazione agli orari di apertura;
- verifica periodica, almeno mensile, dei risultati raggiunti e formulazione di nuove eventuali strategie d'intervento.

Gli obiettivi prioritari del Centro sono:

- Promuovere interventi sinergici a favore delle famiglie in difficoltà ed a tutela dei minori nell'ottica di fornire buone valide opportunità;
- Favorire il recupero dei minori con problemi di socializzazione o esposti al rischio di emarginazione e devianza;
- Sostenere la famiglia nei suoi compiti educativi e di cura;
- Contrastare le forme di isolamento della famiglia;
- Supportare le famiglie per il superamento di eventuali momenti di crisi;
- Garantire al minore lo sviluppo e la crescita nel proprio nucleo d'origine;
- Facilitare i percorsi di integrazione sociale.

2.1.1.5.2 Centro socio educativo diurno per minori (103 RR.4/2007)

Il Centro è sito a Aradeo (LE) in Via della Costituzione presso PALAZZO GRASSI. La struttura è dotata di ambienti e spazi di superficie utile di circa mq. 190 idonei alle attività. Inoltre, la struttura assicura le condizioni di adattabilità e di viabilità di ogni vano, da parte di portatori di handicap.

I principi su cui si basa il Centro Socio Educativo per Minori sono coerenti con quelli previsti dalle leggi vigenti (L. 328/00. L.R. 19/06, R.R. 4/07).

Il Centro Socio Educativo per Minori è una struttura di prevenzione e recupero aperta a tutti i minori (residenti nel Territorio dell'Ambito Sociale di Galatina) di età compresa tra i sei e i diciotto anni che, attraverso la realizzazione di programmi di attività e servizi socio educativi, culturali, ricreativi e sportivi, mira al recupero dei minori con problemi di socializzazione o esposti al rischio di emarginazione e devianza o diversamente abili.

Il Centro ha una ricettività massima di 30 minori, in età compresa tra i 6 e i 18 anni, ma i minori frequentanti sono stati **n. 20**. Il Centro è aperto dal Lunedì al Venerdì dalle ore 15.00 alle 19.00.

Le attività formative e laboratoriali sono svolte in gruppi di max 10 persone, preferibilmente aggregate per classi di età o per gruppi di max 5 persone, se presente un minore disabile.

Se il centro accoglie anche minori con diversamente abilità o con problematiche psico-sociali, le eventuali prestazioni sanitarie sono erogate nel rispetto del modello organizzativo del Servizio Sanitario Nazionale.

La struttura si colloca nella rete dei Servizi Sociali territoriali, caratterizzandosi per l'offerta di una pluralità di attività ed interventi che prevedono lo svolgimento di funzioni quali l'ascolto, il sostegno alla crescita, l'accompagnamento e orientamento. Assicura, inoltre, supporto educativo nelle attività scolastiche ed extrascolastiche ed organizza attività laboratoriali ricreative, culturali, sportive.

Le attività del Centro possono anche realizzarsi con la collaborazione di interventi programmati, raccordati con gli altri Servizi e le Strutture educative, sociali, culturali e ricreative esistenti sul Territorio.

Le attività saranno svolte con la presenza di un operatore di figura professionale quali educatori, educatori professionali, assistenti sociali, animatori ogni 10 minori; sarà assicurata la presenza di almeno un educatore per 30 minori massimo accolti.

In caso di accoglienza nella struttura di minori con diversamente abilità o con problematiche psico-sociali, le prestazioni sanitarie saranno erogate nel rispetto del modello organizzativo del servizio Sanitario Regionale con la presenza di personale qualificato dell'area socio-psico-pedagogico ovvero area educativa professionale con rapporto 1 ogni 3 minori diversamente abili. Il personale ausiliario è presente con un rapporto 1 ogni 30 ospiti, garantendo la presenza per le ore di apertura del centro.

Il Centro è una struttura comunale affidata a Terzi, anche per la gestione di Servizi Educativi per il Tempo Libero (come previsto dall'art 103 del R.R. 4/07).

La programmazione educativa, attraverso la definizione dei tempi, delle modalità, degli strumenti, della documentazione e della verifica delle attività, viene realizzata secondo le finalità del progetto educativo.

La programmazione educativa, realizzata dall'equipe specialistica e nel momento dell'inserimento, il personale presenta agli utenti le linee generali della programmazione educativa.

2.1.1.5.3 Centro Aperto Polivalente per minori (art. 104 RR.n. 4/2007)

Nel IV Piano Sociale di Zona si intende avviare il Centro Aperto Polivalente per minori (Art.104 Reg. Reg. 4/2007) quale struttura aperta alla partecipazione, anche non continuativa, di minori e di giovani del territorio ed opererà in raccordo con i servizi sociali dei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina e con le istituzioni scolastiche, per progettare e realizzare interventi di socializzazione ed educativo-ricreativi, miranti a promuovere il benessere della comunità e contrastare fenomeni di marginalità e disagio giovanile.

Il Centro, finanziato attraverso il PO FESR 2007/2013 – Asse III – linea 3.4 Azione 3.4.1: Piano investimento sociale Ambito Territoriale Sociale di Galatina (cod. operazione FE 3.400022) **“centro polivalente per l’inclusione sociale e i servizi per la qualità della vita e l’attrattività territoriale”**, nascerà presso l'ex edificio scolastico di Via Filippo Gorgoni del Comune di Cutrofino (LE). Posizionato in zona semi-centrale è facilmente raggiungibile a piedi, con mezzi pubblici e privati. Si affaccia su due strade pubbliche, con area pedonale e parcheggio pubblico adiacente.

La struttura è facilmente accessibile ed in tempi brevissimi raggiungibile direttamente anche da mezzi di soccorso 118 e/o VVFF o forza pubblica.

L'immobile si sviluppa su di una superficie utile complessiva di oltre mq. 300 circa ed è dotato di impianti conformi alle norme in vigore e alle prescrizioni in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e antincendio. I locali adibiti a Centro Aperto Polivalente rispondenti alle condizioni tecniche strutturali ed impiantistiche di recente ristrutturazione, sono dotati di ampie finestrate che ne consentono una illuminazione ed areazione naturale e risultano ampi e spaziosi con la presenza di aree specifiche per le attività, aree destinate al personale e consulenti specialistici.

Provvista di arredi e suppellettili, la struttura sarà rivolta a n. 20 tra bambini/preadolescenti/adolescenti compresi tra i 6 ed i 14 anni d'età segnalati dai Servizi Sociali perché provenienti da nuclei familiari vulnerabili oltre che da altri nuclei che accedono spontaneamente attraverso il Buoni Servizio.

La struttura, collocandosi nella rete dei servizi sociali territoriali, si caratterizza per l'offerta di una pluralità di attività ed interventi che prevedono lo svolgimento di funzioni quali l'ascolto, il sostegno alla crescita, l'accompagnamento, l'orientamento.

L'apertura del Centro si inserisce a pieno titolo nell'alveo degli interventi di prevenzione e potenziamento delle competenze genitoriali sui quali l'Ambito di Galatina sta investendo da diversi anni. L'A.T.S. persegue i suoi obiettivi strategici attraverso metodologie di approccio alle famiglie sempre più adeguate e sperimentali, acquisendo nuove competenze e know-how di eccellenza.

E' evidente l'attenzione posta dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nonché dalla Regione Puglia sul riconoscere all'Ambito di Galatina quelle competenze e quella capacità organizzativa necessarie per la gestione di un Programma complesso come P.I.P.P.I. che vede Galatina l'unico Ambito in Puglia che partecipa a livello avanzato.

I servizi extra scuola rappresentano un valido supporto alle famiglie perché le sollevano parzialmente dal carico di cura dei figli.

Il centro realizza attività ludico-ricreative, di animazione extrascolastiche, rivolte a promuovere le relazioni, le propensioni e gli interessi dei ragazzi.

Il Centro organizzerà attività quali:

- attività sportive;
- attività ricreative;
- attività culturali;
- momenti di informazione;
- laboratori ludico-espressivi, informatici e artistici;
- vacanze invernali ed estive.

La gestione del Centro sarà esternalizzata. L'apertura prevista sarà annuale.

2.1.1.5.4 Strutture residenziali per minori

Premesso che :

- la Legge 8 novembre 2000, n.328, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" attribuisce ai Comuni competenze in materia di autorizzazione, accreditamento e vigilanza dei servizi sociali e delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale ;
- la Legge 4 maggio 1983, n.184", disciplina dell'adozione e dell'affidamento; la Legge 28 marzo 2001, n.149, modifiche alla legge 4 maggio 1983, n.184 recante "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori";
- il Regolamento Regionale 18 gennaio 2007, n. 4 "Regolamento Regionale attuativo della Legge Regionale 10 luglio 2006, n. 19";
- la L.R.19/2006 disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia;
- la Delibera del Coordinamento Istituzionale n.19 del 14 giugno 2007 con la quale veniva istituita una commissione per l'esame delle richieste di autorizzazione al funzionamento delle strutture e servizi;
 - il Piano Sociale di Zona – Ambito Territoriale Sociale di Galatina, promuove e sostiene, in conformità di quanto stabilito dalla legislazione in materia, il diritto di ogni minore a crescere ed essere educato nella propria famiglia, quando però la famiglia nonostante siano attivati interventi di sostegno e di aiuto, non è in grado di provvedere alla crescita e all'educazione si procede all'inserimento del minore in comunità familiare o educativa, di tipo residenziale o semiresidenziale.

La finalità dell'inserimento in struttura è di garantire al minore protezione e cura mantenendo ove possibile la relazione con la famiglia d'origine .

Gli obiettivi sono:

- garantire il benessere psicofisico e relazionale del minore, accompagnandolo nel percorso di crescita.
- recuperare ove possibile le potenzialità della famiglia al fine di un rientro nel proprio contesto.

Da un riscontro effettuato presso i comuni dell'Ambito Zona di Galatina emerge che i minori ricoverati in strutture residenziali nell'anno 2017, sono i seguenti :

Galatina	Minori in struttura	Maschi	Femmine	età	Costo giornaliero	Costo annuo
1	T.B.		X	16	€ 60.00	21.900,00
2	L.G.	x		16	€ 70.00	25.550.00
3	B.S. *		X	17	€ 30.00	10.950,00
4	G.C. *		X	17	€ 60.00	21.900,00
5	E.A.		X	02	€ 40.00	14.600,00
Totale						94.900

* frequentano la struttura in forma semiresidenziale.

- Cutrofiano : n.1 di anni 17, di sesso femminile, con un costo giornaliero di € 90.00 per un importo complessivo annuo di € 32.850
- Aradeo: n. 1 di anni 17 di sesso maschile con un costo giornaliero di € 70.00 per un costo annuo pari a € 25.550 e n.1 di anni 15, di sesso femminile con un costo giornaliero pari a € 30.00 con un costo annuo pari a € 10.950
- Neviano: n.1 di sesso femminile, di anni 17, con un costo giornaliero pari a 80.00 con un importo complessivo annuo pari a € 29.200;
- Sogliano: n.1 di sesso femminile di anni 17, con un costo giornaliero di € 70.00 per un importo complessivo annuo pari a € 25.550;
- Soleto : nessun minore ricoverato.

La spesa per il pagamento della retta è a carico dei Comuni di residenza del minore .

Da un confronto con i servizi del territorio e in particolar modo con il Servizio Sociale Professionale dei comuni dell'Ambito, emerge che il numero dei minori istituzionalizzati è notevolmente diminuito nel corso degli ultimi anni. Tutto ciò grazie ai servizi offerti dall'Ambito Territoriale Sociale e dal lavoro svolto dai professionisti del Servizio Sociale Professionale in rete con gli altri Servizi specialistici del territorio.

Sul territorio dell'Ambito Zona di Galatina e precisamente sul territorio del Comune di Neviano è presente una Comunità Educativa per minori, denominata "La Casa", art. 48 del Regolamento Regionale che ospita minori dai 6 ai 18 anni di età. E' regolarmente iscritta nei Registri Regionali con A.D. n. 0561 del 2 Agosto 2010.

Inoltre, sul territorio del comune di Cutrofiano è presente una struttura denominata "Mettere le Ali", Gruppo Appartamento art. 51 del Regolamento Regionale . Possono essere accolti minori di età compresa tra i 16 e i 18 anni che devono ancora completare il percorso educativo per il raggiungimento della loro autonomia. E' regolarmente iscritta nei Registri Regionali con A.D. n. 1081 del 24/11/2014.

2.1.2 La cultura dell'accoglienza e il contrasto delle marginalità sociali

2.1.2.1 La rete di Welfare d'accesso dell'ATS di Galatina

Così come riportato nel IV PRPS, la capacità di accoglienza in un territorio, ovvero la capacità di integrazione e inclusione che una comunità locale riesce a sviluppare per i suoi cittadini, si misura, in primo luogo, seppur non esclusivamente, dalla qualità del sistema di informazione e accesso ai servizi ed alle prestazioni. Il Welfare d'accesso, nel suo insieme deve assolvere, infatti, ad una funzione di accoglienza, informazione, orientamento e progressivamente attivazione della presa in carico personalizzata, anche per i casi di urgenza, sostenuta da una valutazione multidimensionale dei bisogni dei cittadini e dei nuclei familiari che si declina quale livello essenziale delle prestazioni sociali. In virtù di detto principio, nell'ultimo periodo, nella prospettiva della applicazione di nuove misure nazionali e regionali di contrasto alla povertà e di inclusione sociale, con l'attuazione del PON Inclusione e del Reddito di Inclusione sociale (Rei), al sistema di accesso e presa in carico delle persone, è stato riconosciuto il valore di livello essenziale delle prestazioni sociali.

La riflessione intrapresa dal Servizio di Segretariato Sociale dell'ATS di Galatina nel precedente PSDZ continua ad orientarsi verso la qualificazione del welfare d'accesso come **welfare esplorativo**, superando la posizione di attesa e pronta risposta ai cittadini, in favore di una modalità di funzionamento proattiva. Il Segretariato Sociale, infatti, in questi anni, nella prospettiva della costruzione di un **Welfare comunitario**, si è posto come interlocutore non solo dei singoli cittadini ma anche della realtà comunitaria, organizzata in associazioni ed istituzioni private quale sensore delle dinamiche sociali, divenendo di fatto il dispositivo di base attraverso il quale si alimenta la tenuta dei legami sociali e delle relazioni comunitarie in direzione dell'*empowerment*.

Pertanto i punti di forza del Servizio di Segretariato Sociale da cui partire, ai fini della programmazione 2018-2020, per la costruzione di un **welfare sociale** moderno ed efficace, a **dimensione partecipata e comunitaria** sono:



L'Ambito di Galatina, con il presente PSDZ mira a consolidare e implementare il sistema degli interventi e i servizi di accesso, come di seguito riportato.

2.1.2.1.1 Il Segretariato Sociale professionale (Art. 83 RR.4/2007)

Il **Servizio di Segretariato Sociale Professionale dell'ATS di Galatina**, nato per essere la risposta istituzionale al diritto – bisogno di informazione sociale dei cittadini e per garantire a tutti pari opportunità di fruizione e completa accessibilità ai servizi e agli interventi, così come prescritto dall'art. 83 del Reg. Reg. n. 4/2007 e s.m.i, risulta perfettamente in linea con gli Obiettivi di servizio posti dal IV PRPS.

L'ATS di Galatina, con Delibera del Coordinamento Istituzionale n. 31 del 14 ottobre 2010, ha affidato all'ASP Istituto Immacolata di Galatina, l'organizzazione e gestione amministrativo-contabile del Servizio, mantenendone la titolarità e la *governance*.

Il Servizio, reso alla cittadinanza per il tramite di tecnici esperti nei Servizi alla Persona e nella Comunicazione:

- garantisce n. 1 punto di accesso per ciascun Comune dell'Ambito;
- consente un'adeguata copertura territoriale del servizio;
- favorisce il continuo flusso delle istanze e delle informazioni tra il Comune Capofila, i singoli Comuni, e il territorio, ed in particolare, tra i cittadini ed il Servizio Sociale Professionale di Ambito, chiamato ad occuparsi delle istanze pervenute attraverso la presa in carico.

I sette tecnici esperti incaricati svolgono funzioni di referenti dei front-office del Segretariato Sociale Professionale di Ambito - PUA assicurando prestazioni di:



Si tratta di una vera e propria porta di accesso alla rete dei servizi presenti sul territorio, in grado di assicurare competenza nell'ascolto e nella valutazione dei bisogni per segnalare situazioni complesse ai servizi competenti, rappresentando altresì, uno spazio di vera e propria accoglienza. Interlocutori del Segretariato Sociale sono sia i cittadini singoli, sia la realtà comunitaria, organizzata in associazioni ed istituzioni private, che si inserisce in modo complementare ai servizi di Ambito, come sensore delle dinamiche sociali. Il Servizio di Segretariato Sociale dell'ATS di

Galatina pertanto costituisce il dispositivo di base attraverso il quale si alimenta la tenuta dei legami sociali e delle relazioni comunitarie in direzione dell'empowerment.

Il Servizio, **già dotato di un regolamento e di un coordinatore**, organizza la propria attività a partire dal riconoscimento della **centralità della persona**, senza dimenticare in una dimensione di trifocalità, **comunità e istituzioni**, opera valorizzando i seguenti aspetti di sistema:



Logistica

La **sede operativa** di ciascun front - office municipale risulta facilmente raggiungibile e di facile accesso, con una serie di semplificazioni visive che rientrano nelle attività di accoglienza messe in campo dagli operatori.

Accoglienza

La fase iniziale del colloquio serve a **mettere a proprio agio la persona**. Il primo momento di contatto tra cittadino – utente ed operatore è basato su principi importanti, quali: l'organizzazione di una risposta certa ad un bisogno; l'offerta di una disponibilità concreta all'ascolto, alla comunicazione ed alla comprensione; l'interazione con il cittadino – utente con lo scopo di affrontare una situazione per indicare un percorso.

Ascolto

L'**ascolto** dell'utente, finalizzato alla decodifica del bisogno, viene effettuato con l'utilizzo di strumenti e modalità capaci di garantire la piena soddisfazione del bisogno di informazione, consapevoli che la pratica dell'ascolto è essenziale in un mestiere di aiuto, perché consente che siano le persone a dire ciò che è importante per loro e per quale aspetto della loro vita chiedono aiuto.

Informazione

La funzione di **informazione**, che costituisce la base delle attività di Segretariato senza esaurirsi in essa, si esplicita in tutte quelle attività che, partendo dall'ascolto dei bisogni/ricieste dell'utente, informano e orientano lo stesso sulle risorse disponibili sul territorio e sulle modalità di accesso ai servizi locali.

Accesso

L'organizzazione delle attività di informazione e sensibilizzazione in materia di accesso ai servizi, viene intesa come occasione per moltiplicare le risorse, perché in grado di mettere in gioco la rete territoriale e quindi di produrre essa stessa capitale sociale, vissuto come rete di legami sociali, in cui lo stesso concetto di solidarietà può farsi processo di reciprocità e di costruzione del bene comune.

Filtro

In presenza di domande che esprimono bisogni semplici (che non richiedono presa in carico), gli Sportelli gestiscono la domanda svolgendo la funzione di **filtro**, favorendo la connessione del bisogno alla prestazione e/o servizio con la mera indicazione del percorso da compiersi per il riconoscimento di un diritto o la fruizione di una opportunità. Nel merito, l'assenza di uno strumento per un monitoraggio preciso e puntuale della domanda sociale, non permette ad oggi di avere un dato esatto del numero di utenti che si sono rivolti al Servizio di Segretariato Sociale, anche solo per informazioni.

Comunicazione

Per quel che attiene la funzione di comunicazione, l'operatore del Servizio di Segretariato Sociale è quasi sempre identificato con il Servizio, ed il suo ruolo appare sempre più quello di **facilitatore della comunicazione** tra sistemi e sottosistemi.

Nel rapporto diretto con il cittadino – utente, il **colloquio informativo di Segretariato Sociale** è una forma specializzata di comunicazione centrata sulla persona.

I dati evidenziati nella tabella che segue, si riferiscono alle domande pervenute presso i Front - office per una richiesta specifica di bisogno che si è concretizzato nell'accesso ad un servizio di Ambito.



Si precisa che i dati forniti includono l'attività degli Sportelli di Segretariato Sociale – PUA nell'ambito del rinnovo/rilascio delle esenzioni ticket legate al reddito (D.M. 11/12/2009 – DGR N. 2790/2010 – DGR N. 1389/2011 - DGR N.1391/2011), configurandosi quale punto di informazione territoriale e servizio di accesso alle procedure per il rilascio del certificato di esenzione, con il conseguente vantaggio, soprattutto per il cittadino non residente nel Comune sede del Distretto Socio Sanitario, di richiedere l'esenzione per il tramite del Servizio di Segretariato del proprio Comune di residenza, di cui per la maggior parte dei soggetti interessati è già fruitore.

In raccordo diretto con il Servizio Immigrazione con welfare d'accesso previsto dall'art. 108 del RR.4/2007, presso il quale è incardinata la figura del mediatore linguistico interculturale, la rete di welfare assicura la presenza a chiamata di quest'ultimo in ogni sportello di Segretariato Sociale dei se comuni dell'Ambito.

Per quel che attiene la presenza dell'Equipe multidisciplinare per il pre-assessment, l'assessment ed il PAI, l'Ambito Territoriale Sociale di Galatina, in occasione della gestione delle misure SIA/REI/RED ha adottato una metodologia di valutazione e successiva presa in carico basata sulla costituzione di Équipes multidisciplinari specifiche (Cfr. par. 2.1.5.2 Il REI ed il RED nell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina - L'équipe di Ambito per la valutazione multidisciplinare del caso e la presa in carico), composte da personale appartenente ai seguenti servizi:

- Servizio di Segretariato Sociale Professionale;
- Servizio Immigrazione con Welfare d'accesso;
- S.P.I.O.L. (Sportelli Polifunzionali di Informazione e Orientamento al Lavoro);
- Servizio Sociale Professionale.

Le Équipes sono, a loro volta, ripartite in micro-équipes comunali, sia per ragioni di semplificazione organizzativa sia per consentire ai beneficiari ammessi alla Misura (nella maggior parte dei casi già seguiti dai Servizi) di interfacciarsi con il personale operativo nei rispettivi Comuni di appartenenza, con il quale hanno già instaurato un rapporto di fiducia nel tempo.

In ciascuna micro-équipe è, dunque, presente almeno un Assistente Sociale, un operatore del Segretariato Sociale/Immigrazione PUA ed un operatore del Servizio S.P.I.O.L. che sostituisce il referente del Centro per l'Impiego previsto, invece, dalle Linee Guida nazionali.

Le micro-équipes operano in sinergia e, laddove possibile, attraverso incontri unici di valutazione con il nucleo familiare beneficiario. Nel dettaglio i ruoli sono così ripartiti:

- L'operatore del Segretariato Sociale (o del Servizio Immigrazione nel caso di nuclei familiari stranieri), a seguito di un incontro con il nucleo familiare, redige la scheda di Pre-assessment relativamente alla parte generale, ai fattori di vulnerabilità ed alle risorse della famiglia; individua poi i Servizi di Ambito già attivi per il nucleo familiare e quelli da poter eventualmente attivare ed invia il caso al Servizio Sociale Professionale;
- L'operatore S.P.I.O.L. effettua, in sostituzione del Centro per l'Impiego, un orientamento di primo livello, la valutazione professionale e la successiva profilazione del beneficiario, attraverso la somministrazione dello strumento operativo del Bilancio di Competenze; propone poi al resto dell'équipe l'abbinamento più opportuno con un progetto di tirocinio/sussidiarietà iscritto nel Catalogo di Ambito o con un lavoro di comunità; successivamente predispone, di concerto con l'Assistente Sociale, il Progetto Formativo individuale di tirocinio/ progetto di sussidiarietà/ lavoro di comunità e monitora l'andamento del percorso lavorativo avviato;
- L'operatore del Servizio Sociale Professionale svolge la funzione di presa in carico attraverso gli strumenti operativi di Pre-assessment (relativamente alla storia familiare ed alle risorse della famiglia) e Assessment; a seconda delle peculiarità emerse in fase di Assessment, valuta successivamente l'appropriatezza della proposta di abbinamento con un percorso di inclusione presentata dall'operatore S.P.I.O.L. e predispone il Patto di inclusione sociale definitivo da sottoscrivere insieme al nucleo familiare beneficiario, contenente gli ulteriori servizi attivabili nei confronti dello stesso; infine monitora il percorso di inclusione avviato.

In risposta, infine, all'obiettivo di servizio che prevede la necessità di strutturare uno sportello sociale in ogni comune anche con funzioni di PIS, il Servizio di Segretariato, per sua struttura e compiti, come su riportati, rappresenta la naturale risposta a detta esigenza.

Già in fase di concertazione generale, gli operatori del Segretariato sociale, hanno proposto alla platea, registrando diversi consensi, di procedere alla sottoscrizione di un vero e p protocollo operativo per poter affrontare di concerto con il territorio ed il Terzo Settore, i casi di urgenza che necessitano di un intervento immediato e non differibile nel tempo.

Pensiamo, infatti, che al fine di giungere alla costituzione della Rete di Servizi e strutture per PIS, si debba individuare la funzione di ciascun servizio coinvolto.

Il percorso di costruzione di una rete PIS rientra, infatti, nell'ottica di un welfare sociale moderno ed efficace, a dimensione partecipata e comunitaria, in cui occorre assumere come asse strategico di

sviluppo l'apporto di quel composito, pluralistico, diversificato universo che la letteratura sociale definisce "attori sociali", comprendendo in questa accezione generale, tutte le articolazioni in cui si struttura la normalità delle relazioni sociali.

In particolare, con riferimento alla funzione a carico del Servizio di Segretariato Sociale PUA dell'ATS di Galatina, che facilita la strutturazione di detta rete, il dato di fatto da cui partire è che detto servizio:

- assolve già da anni alla funzione di accoglienza ed ha avviato progressivamente una presa in carico personalizzata e mirata (anche per i casi di urgenza), sostenuta da una valutazione dei bisogni dei cittadini e dei nuclei familiari. Il welfare d'accesso si realizza attraverso modalità unificate ed integrate, così da facilitare l'accoglienza delle persone, da un lato, e garantire percorsi socio – sanitari coordinati, dall'altro.
- si è orientato, come già detto, verso la qualificazione del welfare d'accesso come welfare esplorativo: l'organizzazione di attività di informazione e sensibilizzazione in materia di accesso ai servizi, è stata perciò intesa come occasione in cui moltiplicare le risorse, perché in grado di mettere in gioco la rete territoriale e quindi di produrre essa stessa capitale sociale.

In aggiunta agli ODS di cui sopra, il servizio di Segretariato, considerando la comunicazione elemento centrale dell'attività degli operatori e fattore di qualificazione dei servizi, della sostenibilità – trasparenza – accessibilità del sistema, procederà all'implementazione delle attività di informazione/comunicazione.

Nell'espletamento quotidiano delle proprie funzioni, il Servizio di Segretariato Sociale opera procedendo dall'assunto che ogni comunicazione è uno scambio sociale, perché ogni segno è leggibile solo all'interno di un'esperienza comune o di un sistema basato su consuetudini culturali comuni.

Il diritto all'informazione del cittadino/utente circa le condizioni di accesso alla rete dei servizi è, infatti, uno dei capisaldi del processo di presa in carico che l'ATS di Galatina intende continuare a "informazione e di comunicazione delle Pubbliche Amministrazioni" e ai principi sanciti dalla Legge quadro 328/2000 art. 2 c. 5, che testualmente recita: "gli erogatori di servizi e delle prestazioni, sono tenuti ad informare i destinatari degli stessi sulle diverse prestazioni di cui possono usufruire, sui requisiti per l'accesso e sulle modalità di erogazione per effettuare le scelte più appropriate".

Detti obiettivi saranno raggiunti con la redazione di un Piano di Comunicazione in grado di definire quali attività possano risultare funzionali ed efficaci per il raggiungimento della soddisfazione dei bisogni dei cittadini – utenti.

Partendo dalla comunicazione interna tra i servizi, che dovrà passare da un rinnovato calendario di incontri, gli strumenti che verranno utilizzati sono diversi e vanno da quelli tradizionali (Albo Pretorio dei Comuni dell'ATS di Galatina, manifesti, volantini, brochure, ecc....) all'uso delle nuove tecnologie (Siti internet istituzionali di Ambito e dei Comuni, *newsletters*, video istituzionali durante la presentazione di eventi ecc...), ai quali si aggiungerà la comunicazione fatta tramite i media (comunicati e conferenze stampa) e alla comunicazione diretta (incontri pubblici, conferenze

cittadine). Tra gli strumenti fondamentali del piano di comunicazione sono previsti, anche, la Carta dei Servizi Sociali di Ambito e la *Customer Satisfaction* quale modalità per la valutazione delle prestazioni erogate e della soddisfazione dell'utenza.

Quale *summa delle attività di comunicazione*, il Segretariato Sociale procederà alla redazione di una **Carta del Servizio di Segretariato Sociale PUA dell'ATS di Galatina**, che vedrà la luce nel prossimo futuro, un documento in continuo aggiornamento ed evoluzione, sulla base della mole di accessi e bisogni espressi dal territorio, sempre più variegati e complessi e sulla base della nascita di nuove misure sia nazionali che regionali, o pure comunali, per cui il Servizio è preposto ad accogliere la domanda e a fare prima valutazione per orientare la successiva presa in carico.

Nell'ottica del potenziamento del Servizio di Segretariato Sociale Professionale – PUA, infine, si riconosce l'utilità di percorsi di **formazione e di aggiornamento professionale**, preferibilmente integrati, con la possibilità di arricchire le proprie competenze, adeguandole alla dinamica realtà territoriale, per una efficiente organizzazione del sistema di accesso, ed un miglior funzionamento del sistema di welfare nel suo complesso.

2.1.2.1.2 Il Servizio Immigrazione con welfare d'accesso - PUA (art. 108 RR.4/2007)

OBIETTIVI TEMATICI DI SERVIZIO:

La Provincia di Lecce, anche nel 2017, riconferma il trend positivo e in costante aumento relativo alla popolazione straniera residente, con una percentuale pari al 5.8%, che supera, tra le altre, le Province di Bari e Foggia.

Con specifico riferimento al territorio dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina, il fenomeno dell'immigrazione sta assumendo sempre di più una dimensione rilevante vista la costante crescita di migranti che nel corso del 2017, si è attestata intorno alle 1436 unità residenti, con un incremento percentuale pari al 49% rispetto al triennio scorso. Tra i residenti nei comuni dell'A.T.S. di Galatina si comprendono anche gli stranieri che ad oggi sono ospiti di Sprar (n.130) e Cas (n.206).

Appare evidente come vi sia in atto una mutazione socio-culturale della nostra comunità con esigenze completamente diverse rispetto al passato e con una crescente complessità di bisogni che va di pari passo con l'emergere di nuove e drammatiche situazioni di fragilità ed esclusione, quali problemi di inserimento e di integrazione, ma che se ben interpretati, rappresentano un'opportunità di apertura su altre culture.

In questo quadro risulta di fondamentale importanza l'adeguamento della Pubblica Amministrazione alle istanze del cittadino, anche straniero, attraverso la creazione ed il potenziamento del sistema di welfare d'accesso dedicato a specifiche categorie di utenza, così come previsto dal IV PRPS 2017-2020.

Con specifico riferimento ai cittadini migranti presenti sul territorio, la loro differenza di cultura, di lingua, di religione non può oggi essere ostacolo per l'accesso ai servizi, per questo risulta sempre più indispensabile la presenza di un adeguato Servizio specialistico che garantisca attraverso la

decodifica del bisogno l'accesso immediato alle prestazioni sociosanitarie, facilitando la comunicazione di e con i cittadini stranieri evitando nel contempo fenomeni di ghettizzazione.

La cultura dell'accoglienza, quindi, è un'opportunità per comprendere il valore dell'incontro con l'altro non solo dal punto di vista culturale e sociale, ma anche a vantaggio dello sviluppo e della comunità locale.

Il **Servizio Immigrazione con welfare d'accesso** si configura, quindi, come un servizio specialistico che nasce proprio per rispondere a queste specifiche esigenze, pertanto, diventa di fondamentale importanza consolidare e potenziare il servizio anche con riferimento al tema dell'accesso integrato alle prestazioni sociosanitarie.

In ultimo, in linea con quanto previsto dal IV Piano Regionale delle Politiche Sociali 2017-2020, dall'esperienza fatta nel corso del triennio precedente, e dal tavolo di concertazione, si è preso atto di un'evoluzione del bisogno che ha portato all'individuazione dei seguenti obiettivi tematici di servizio da perseguire nel corso del prossimo triennio:

1. Consolidare e potenziare la rete del welfare d'accesso attraverso gli Sportelli per l'integrazione socio-sanitaria e culturale dei cittadini migranti attraverso le seguenti azioni da realizzare:

- **Consolidare ed Implementare l'attività** dello "Sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale degli immigrati" operante per i sei Comuni dell'ATS di Galatina che oggi ha carattere polifunzionale attraverso l'accesso alle prestazioni socio sanitarie ed attività di fornitura di servizi sperimentali quali l'assistenza per il rilascio/rinnovo dei Titoli di Soggiorno, attività burocratiche-amministrative, consulenza legale, accompagnamento ed orientamento nell'accesso alla rete ai servizi sociali e sanitari. Il Servizio **opererà trasversalmente nei Comuni di Galatina, Aradeo, Cutrofiano, Neviano, Soleto, Sogliano Cavour**, garantendo a tutti i cittadini stranieri pari opportunità per l'accesso unitario ai servizi socio-assistenziali e socio-sanitari, promuovendo, altresì, l'inserimento culturale e sociale con attività di mediazione linguistico - culturale, consulenza legale, rinnovo titoli di soggiorno, disbrigo pratiche burocratiche, inoltre domande REI/RED, informazione ed orientamento. Il "Servizio Immigrazione con welfare d'accesso", ha la sua sede principale presso l'ufficio di Piano dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina ed è stato posto in posizione strategica per favorire il più possibile la fruizione da parte dei cittadini stranieri. A turnazione mensile ed a chiamata il Servizio sarà presente presso i Segretariati Sociali e gli Sportelli della rete S.P.I.O.L. dei sei Comuni dell'Ambito con un Legale esperto in diritto dell'immigrazione ed un Mediatore culturale, questo per far sì che gli stranieri che non hanno mezzi di locomozione per spostarsi su Galatina possano presentare le loro istanze direttamente presso il loro Comune di appartenenza.

- **Definire percorsi per i casi di urgenza** attraverso protocolli operativi in rete con i soggetti territoriali strutturando un vero e proprio servizio di **Pronto Intervento Sociale (PIS)** per tutti quei casi che necessitano di un intervento immediato e non differibile nel tempo. Si intende in questo modo fronteggiare, nel minor tempo possibile, tutte le situazioni di emergenza abitativa, socio-economica e sanitaria. Il Servizio Immigrazione con welfare d'accesso PUA, che per sua *mission* svolge detta funzione già da tempo, in quanto filtro e orientamento della domanda sociale, dovrà essere inserito nel protocollo operativo in rete con i soggetti del territorio all'uopo individuati e che si sono resi disponibili nel corso dei Tavoli.
- **Definire un Piano di comunicazione** per la massima diffusione delle informazioni di base per l'accesso alla rete dei servizi sociali e socio-sanitari aggiornandolo in relazione ai mutamenti che intervengono nel corso del tempo relativamente al complessivo sistema degli interventi e servizi sociali di ambito. L'azione si svilupperà attraverso l'attivazione di diversi account su vari social- network (facebook, twitter, ecc...) in modo da pubblicizzare il Servizio tramite rubriche, periodici, settimanali e mensili; pubblicizzare eventi ed attivare forum e discussioni su temi specifici oltre che a divulgare informazioni. Si intende creare uno spazio dedicato all'interno del sito internet dell'ATS di Galatina dove inserire tutte le informazioni utili, i servizi offerti e gli aggiornamenti normativi sulla materia dell'immigrazione. Di fondamentale importanza risulta l'elaborazione e l'aggiornamento dell' Carta dei Servizi dell'ATS di Galatina unita alla divulgazione della brochure del "Servizio Immigrazione con Welfare d'accesso" tradotta in sette lingue. In ultimo organizzare incontri finalizzati alla conoscenza del Servizio Immigrazione presso i vari Comuni dell'Ambito con contestuale realizzazione di slide informative.
- **Sostegno agli utenti bisognosi.** Il Servizio si propone di creare migliori condizioni di accoglienza per tutte le persone che vivono un disagio dovuto a difficoltà personali e/o familiari che richiedono interventi di vario genere. In particolare, il Servizio si offre come centro di raccolta beni di prima necessità non alimentari a seconda dei casi di necessità ed urgenza.
- Definizione di un programma di lavoro comune e di incontri a livello di Ambito tra tutti gli attori sociali che operano con gli immigrati quali Enti, Sindacati, Associazioni e gli stessi stranieri e che hanno aderito nel Tavolo di concertazione con la sottoscrizione dei Patti di Partecipazione. Il **Tavolo di concertazione permanente sull'IMMIGRAZIONE** sarà improntato per dare soluzioni immediate alle criticità che di volta in volta verranno rilevate, elaborando nuove strategie di integrazione nell'ottica dell'ottimizzazione dei Servizi già attivi sul territorio. Gli attori sociali interessati si riuniranno periodicamente con cadenza almeno trimestrale ed in sinergia con la Cabina di Regia per l'attuazione del Piano sociale di Zona.

- Garantire all'interno del PON Inclusione un punto funzionalmente e strutturalmente organizzato **per la misura REI-RED**, capace di interpretare le richieste ed individuare una risposta al bisogno del cittadino straniero, sia per la fase della presentazione della domanda che per quella di Pre-assessment, quest'ultima per le famiglie di cittadini stranieri già risultate eleggibili alla misura.
- **Promuovere processi plurali di educazione interculturale** sia presso gli Istituti Scolastici, sia attraverso l'organizzazione di eventi e convegni sulle tematiche dell'interculturalità, dell'accoglienza e dell'integrazione in collaborazione con i progetti SPRAR, con lo SPRAR MSNA, con i CAS, il CIR, l'UNAR ed il Centro Antiviolenza dell'ATS di Galatina. Con tali interventi si intende promuovere ed evidenziare il concetto di diversità di cultura, religione, lingua e costume non come elemento di differenziazione negativo, ma come punto di forza per arricchirsi e crescere in una società multiculturale contro ogni forma di discriminazione anche di genere.
- **Mediazione culturale:** innanzitutto verranno implementate le attività rivolte agli Istituti scolastici del territorio, visto che è proprio in quest'ambito che emergono le maggiori critiche, data anche la scarsa collaborazione. In particolare, si vuole sottoscrivere un protocollo operativo di intervento, tra gli istituti scolastici ed il mediatore culturale, volto all'attivazione di percorsi di orientamento, integrazione e ottimizzazione del rendimento scolastico dell'alunno straniero. Inoltre, verrà creato un elenco di mediatori culturali da poter proporre agli Istituti comprensivi che ne facciano richiesta,. Tale intervento andrà a supplire all'attuale inesistenza di fondi per i C.r.i.t. di zona. Si potrà, pertanto, pensare ad una gestione con risorse proprie della scuola che necessita l'intervento.
Come previsto dal PRPS 2017-2020, il Mediatore culturale, sarà presente a turnazione mensile ed a chiamata presso tutti gli sportelli di welfare d'accesso dell'ATS di Galatina, al fine di accompagnare l'utente e l'operatore nella gestione della richiesta.
Traduzione della bacheca cerco offro lavoro al fine di supplire all'insufficiente livello di comunicazione che caratterizza lo straniero nel suo primo periodo di insediamento;
Implementazione del Servizio di Pronto intervento linguistico offerto a tutte le coppie aspiranti all'adozione internazionale. Esso offre a tutte le coppie, che ne facciano esplicita richiesta via e-mail, materiale didattico e formativo utile per una corretta conoscenza delle differenze culturali e delle lingue straniere parlate in tutto il mondo, creando inoltre, gruppi distinti per aree geografiche di adozione.

2. Consolidare e potenziare le forme di integrazione con i servizi sanitari per l'accesso e la presa in carico integrata alle prestazioni sociosanitarie attraverso le seguenti azioni da realizzare:

- Consolidare e potenziare il Servizio Immigrazione con welfare d'accesso con riferimento al tema dell'accesso integrato alle prestazioni sociosanitarie attraverso l'**implementazione della Porta Unica di Accesso**. Tale intervento è stato reso attuativo attraverso la

sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa tra ATS di Galatina e Distretto Socio-sanitario ed avente ad oggetto l'organizzazione ed il funzionamento della **PUA**. Il fine è quello di rendere operativo e integrato con i servizi socio sanitari del Distretto, lo "Sportello per l'integrazione socio sanitaria culturale degli immigrati" recependo in maniera corretta le indicazioni regionali contenute nelle linee guida regionali per l'accesso ai servizi sanitari territoriali e alla rete integrata dei servizi socio-sanitari (Del.G.R. n. 691/2011). Il Servizio Immigrazione in funzione di PUA si prefigge in collaborazione con i CF, anche in considerazione degli obiettivi di salute delle donne immigrate, di informare e garantire ai cittadini stranieri l'accesso al Servizio Sanitario Nazionale con l'eventuale iscrizione obbligatoria e/o volontaria, nonché il rilascio dei codici STP o ENI. Con la nuova programmazione si intende rinnovare il protocollo Operativo PUA con la ASL in chiave inserimento della funzione **Centro Unico Prenotazioni (CUP)** per la quale già esiste una proposta strutturata al vaglio della la Direzione del Distretto SS di Galatina dove il Servizio Immigrazione PUA insieme al Segretariato Sociale PUA gestirebbe le istanze sanitarie dei cittadini stranieri;

- Dotazione di un **sistema informativo unico** su base d'Ambito per la raccolta, trasmissione, elaborazione dati e gestione condivisa delle cartelle sociali e socio-sanitarie degli utenti in correlazione con il sistema informativo sociale regionale e allo scopo di alimentare i flussi nazionali dedicati alle prestazioni sociali dei Comuni. Il Servizio Immigrazione con welfare d'accesso, infatti, costituirà il primo livello territoriale di accesso ai servizi socio assistenziali ed alla rete integrata dei servizi socio sanitari, supportato dal summenzionato sistema informatico condiviso di accoglimento e valutazione della domanda chiamato cartella sociale informatizzata volto a soddisfare in via immediata le richieste avanzate dall'utente.

2.1.2.2 Welfare di presa in carico dell'ATS di Galatina

2.1.2.2.1 Il Servizio Sociale Professionale

Il Servizio Sociale Professionale, in osservanza dell'art. 22, della Legge 328/00 e dell'art. 86 del Reg. 4/07, è un servizio aperto ai bisogni di tutta la comunità, finalizzato ad assicurare prestazioni necessarie a prevenire, ridurre e/o rimuovere situazioni problematiche o di bisogno sociale dei cittadini. L'attenzione prioritaria è indirizzata ai soggetti più deboli ed emarginati, con interventi di prevenzione del disagio, potenziamento e attivazione delle risorse individuali familiari e comunitarie, di valorizzazione dell'individuo.

Istituito nell'anno 2005, con la predisposizione del primo Piano sociale di Zona, ha rappresentato il cuore pulsante dell'intero Ambito Territoriale, assolvendo nel tempo a tutte le funzioni specifiche, dalla presa in carico dei casi, alla predisposizione delle schede SVAMA e SVAMD I sociali, alla partecipazione alle UU.VV.MM.DD presso l'ASL, alla progettazione, all'attivazione e monitoraggio dei servizi in gestione al terzo settore, al disbrigo di tutte le procedure inerenti il sostegno economico per sollevare i carichi di cura delle famiglie con anziani e disabili in casa e quanto altro necessario per il perseguimento degli obiettivi di benessere sociale.

E' composto da uno staff di assistenti sociali di cui 6 distaccati dai Comuni per 12 ore settimanali ciascuno ed altri 6 con contratto a tempo determinato per 20 ore settimanali cadauno, per un monte ore complessivo di 192 settimanali.

Costituisce uno staff unico di Ambito, che copre trasversalmente l'intero territorio, secondo un'articolazione per target ed aree d'intervento, diretto ed organizzato da tre Coordinatori, supportati da ulteriori unità del Servizio di gestione amministrativo-contabile (Ufficio di Piano).

Ai sensi del Regolamento del Servizio Sociale Professionale dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina, rivisto ed adeguato a seguito dell'evoluzione normativa e delle necessità organizzative, in linea con gli Obiettivi di servizio, approvato dal Coordinamento Istituzionale in data 13 novembre 2012, le aree d'intervento sono state finora sette:

8. Famiglie e Minori
9. Anziani
10. Diverse abilità (Disabili e Salute Mentale)
11. Inclusione sociale e lavorativa dei soggetti svantaggiati
12. Dipendenze
13. Immigrazione
14. Politiche per i giovani

Con apposito atto, sono state definite le seguenti funzioni specifiche di ciascun Coordinatore di Area:

- coordinamento, supervisione e indirizzo dei servizi di pertinenza dell'area assegnata, anche attraverso il costante rapporto con i referenti degli Enti Gestori;
- Collaborazione con il Coordinatore del Servizio Sociale per l' istruttoria tecnica degli atti amministrativi specifici dell'area medesima
- Raccordo e comunicazione costante con il coordinatore del Servizio sociale professionale;
- Raccordo e comunicazione costante con la ASL per la realizzazione compiuta dell'integrazione socio-sanitaria;
- Monitoraggio e controllo dello stato di avanzamento dei servizi afferenti l'area di riferimento in rapporto agli obiettivi preventivamente assegnati;
- Monitoraggio e controllo della spesa dei servizi afferenti l'area di riferimento in rapporto al budget preventivamente assegnato coerente con la voce costi delle schede di dettaglio del Piano Sociale di Zona vigente, in collaborazione con il Servizio Finanziario.
- Aggiornamento almeno mensile della specifica sezione del portale www.ambitozonagalatina.it dei dati afferenti l'Area di riferimento.

Come previsto dal citato Regolamento, il Coordinatore del Servizio Sociale Professionale di Ambito ha guidato e raccordato il medesimo Servizio e, in quanto membro di diritto dell'Ufficio di Piano, ha assunto finora la responsabilità di procedimento degli atti istruiti, sotto il profilo tecnico, dai Coordinatori di Area del Servizio Sociale Professionale di Ambito medesimo.

Dal 14 giugno 2007, giusta Delibera del Coordinamento Istituzionale n. 18/07, tutte le nuove inchieste sociali e gli interventi su richiesta dell'Autorità Giudiziaria, in favore di minori in condizioni di disagio psico-sociale, familiare, scolastico e/o a rischio di emarginazione o di comportamenti devianti, sono assegnate agli operatori del Servizio Sociale Professionale di Ambito.

Con la nuova programmazione sociale per il III triennio, l'Ambito Territoriale Sociale di Galatina, in linea con la strategia regionale per un welfare incluso, dovrà rivedere la struttura organizzativa tenendo conto delle seguenti priorità strategiche di intervento:

7. Sostenere la rete dei servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi
8. Contrastare le povertà con percorsi di inclusione attiva
9. Promuovere la cultura dell'accoglienza
10. Sostenere la genitorialità e tutelare i diritti dei minori
11. Promuovere l'integrazione socio-sanitaria e la presa in carico integrata delle non autosufficienze
12. Prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza.

Seppure nel passato il Servizio Sociale Professionale ha affrontato il lavoro derivante dalle funzioni ad esso attribuite, arginando quindi la crescente domanda sociale che nel tempo si è rivolta al servizio, anche in riferimento alle molteplici iniziative che la Regione Puglia ha promosso, si trova

oggi nelle condizioni di non riuscire a sostenere al meglio, e secondo quanto dalla stessa Regione richiesto in termini di obiettivi di servizio, il proprio mandato istituzionale.

Ciò anche in virtù del fatto che l'assetto organizzativo attuale vede professionisti part-time distaccati dai Comuni o contrattualizzati, piuttosto che interamente dedicati, sebbene l'attuale orientamento normativo demanda ai Comuni, e quindi anche ai servizi sociali comunali, funzioni residuali, investendo invece, con sempre maggiore chiarezza, l'Ambito per la gestione associata dei Servizi alla persona, quale miglior contesto per realizzare l'integrazione socio-sanitaria.

A fronte di questa analisi e sempre in relazione agli obiettivi di servizio indicati dalla Regione nel numero di 1 assistente sociale ogni 5.000 abitanti, l'Ambito di Galatina si trova oggi a rispondere a tale indicazione con l'offerta di n. 5,3 unità full-time dedicate sulle n. 12 unità richieste per l'assorbimento del medesimo obiettivo.

Si auspica che nel tempo il Servizio Sociale Professionale possa essere potenziato per rispondere adeguatamente alle esigenze del territorio attraverso una adeguata e puntuale presa in carico dell'utenza e dei servizi.

2.1.2.3 La rete d'accesso per la presa in carico integrata

La Rete d'accesso di seguito descritta rappresenta una modalità organizzativa atta a facilitare un accesso unificato alle prestazioni sanitarie, sociosanitarie e sociali attraverso la PUA (Punto Unitario di accesso/Porta Unica di accesso) che opera attraverso la raccolta di segnalazione, orientamento e gestione della domanda, attivazione di prestazioni per bisogni semplici, oltreché avvio della valutazione multidimensionale per i bisogni complessi, migliorando la collaborazione e il coordinamento tra le diverse componenti, pubbliche e non, sanitarie e sociali, impegnate nel percorso di cura, al fine di garantirne l'unitarietà di intervento.

2.1.2.3.1 La Rete di accesso PUA

I servizi e le strutture per l'integrazione sociosanitaria e la presa in carico integrata delle non autosufficienze, trovano nella Porta Unitaria di Accesso uno snodo fondamentale.

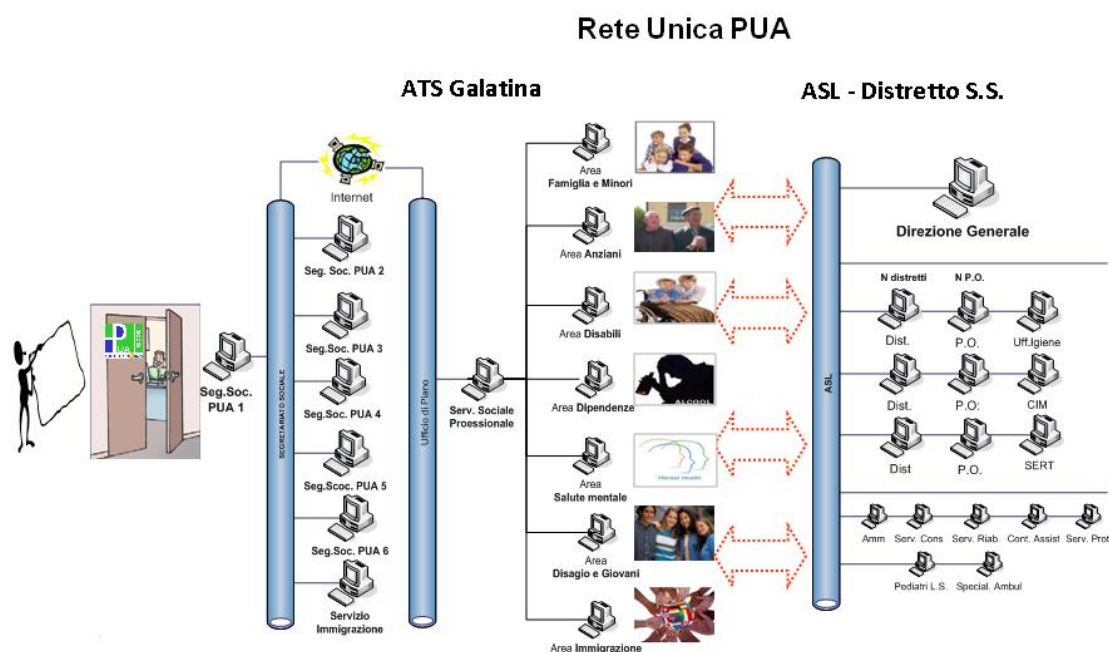
L'aumento dell'aspettativa di vita, l'invecchiamento anagrafico della popolazione, l'incremento della incidenza delle patologie cronico-degenerative, l'evoluzione del concetto di "salute" intesa come benessere ambientale, fisico, psichico e sociale, assieme ad una domanda sempre più consapevole dei cittadini, hanno imposto un aumento degli standard quali-quantitativi dell'offerta di assistenza sanitaria per una più efficace presa in carico delle non autosufficienze⁶.

Da questo scenario è derivato, presso l'Ambito di Galatina, un modello organizzativo-operativo definito nella P.U.A. e concordato tra lo stesso Ambito ed il Distretto Socio Sanitario di Galatina (giusto Protocollo d'intesa Ambito – ASL dell'anno 2011, rinnovato nel 2017 con durata triennale),

⁶ Del.G.R.n.630 de l'30.03.2015 - Del. G.R. n. 1403 del 04.07.2014 "Approvazione Programma Operativo 2013-2015 predisposto ai sensi dell'art.15, comma 20 della legge n.135/2012 Artt.87 e 88 del Reg.R.n.4/2007 e s.m.i. Approvazione Linee Guida regionali per le Cure Domiciliari integrate e Schema di Accordo di Programma tra ASL e Comuni.

per raggiungere obiettivi di efficacia e di efficienza. Tale modello, ha raggiunto significativi livelli di implementazione, grazie alla piena integrazione con il Distretto Sociosanitario di Galatina.

Il prototipo operativo di Porta Unica d'Accesso (P.U.A.) in linea con la DGR 691/2011 e le indicazioni del Ministero della Salute, elaborato partendo dalle singole unità settoriali di Segretariato Sociale Professionale e Servizio Immigrazione con welfare d'accesso (front-office del sistema già esistenti ed operanti come meglio descritto nei paragrafi della rete di welfare d'accesso del presente documento), si sviluppa in un sistema di raccordo diretto con il Distretto socio sanitario (back-office PUA) e il Servizio Sociale Professionale d'Ambito, con una capacità di programmazione e risposta unitaria del sistema Socio-sanitario, come riportato nella figura seguente.



La Porta Unica d'Accesso, **già dotata di regolamento di funzionamento ex DGR691/2011**, in questa visione, rappresenta per il cittadino un luogo privilegiato di informazione ed orientamento verso i servizi Sociali e/o Sanitari, in grado di fornire risposte immediate ai bisogni semplici ed attivare servizi di valutazione competenti per i bisogni di natura complessa, dove la presa in carico può essere definita come un processo integrato e continuativo che si configura come governo di un insieme articolato e coordinato di interventi.

Con la legge 8 novembre 2000 n° 328 ("Legge-quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali") è stata riconosciuta al "Segretariato Sociale" l'esigibilità dei diritti di cittadinanza sociale delle persone che rientrano a pieno titolo tra quelli tutelabili ai sensi degli artt. 2, 3 e 38 della Costituzione.

I diritti di cittadinanza e l'esigibilità delle prestazioni sociali sono strettamente condizionati alla possibilità di accedere alle informazioni sulle opportunità offerte dalla rete dei servizi socio sanitari,

ma soprattutto alla possibilità di essere orientati nella scelta più adeguata in presenza di un bisogno sociale e/o sanitario, anche inespresso.

Il Segretariato Sociale PUA, così come è stabilito dalla citata legge, si configura, infatti, in termini di struttura che gestisce informazioni dettagliate, aggiornate e personalizzate sulle risorse sociali presenti nel territorio, sulle procedure e modalità per accedervi e sulle relative normative.

Nell'ambito delle finalità del sistema integrato di interventi e servizi sociali, il Segretariato Sociale Professionale PUA, più che un servizio assistenziale, costituisce un intervento inquadrabile nei compiti istituzionali propri degli enti locali per rispondere al fondamentale diritto del cittadino di conoscere le varie opportunità offerte in relazione ai bisogni di cui si è portatori e dalla possibilità di essere orientati per far fronte alle esigenze della vita che mutano con il variare delle situazioni personali o sociali, in una logica di prevenzione, riduzione o eliminazione delle condizioni di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia.

La relativa istituzione nonché il riconoscimento dell'importanza della sua funzione anche da parte dei soggetti chiamati a gestirlo per rendere concretamente esigibile il diritto all'informazione risultano essere coerenti, tra l'altro, con gli indirizzi che si sono consolidati nel settore della sanità, laddove si è affermato che l'esercizio dei diritti dei cittadini nei confronti del sistema sanitario richiede informazioni accurate, tempestive e comprensibili relativamente ai servizi disponibili e al loro funzionamento.

La PUA distrettuale dell'ATS di Galatina ha una struttura estremamente flessibile e articolata, coordina l'attività di tutti i *front-office* dell'Ambito, tramite i quali è possibile accedere in modo rapido alle informazioni e alle prestazioni della rete dei servizi sociosanitari integrati presenti sul territorio.

Così come riportato all'art. 6 del Protocollo di Intesa in materia di organizzazione e funzionamento della PUA, sottoscritto tra l'ATS Galatina e la ASL LE del Distretto Socio Sanitario di Galatina, sono operatori della PUA tutti coloro che operano nei punti sociali e sanitari di accesso al Sistema dei Servizi Integrati, nonché coloro che, presso la sede del Distretto Sociosanitario, lavorano nel back office della PUA (Ufficio PUA), secondo un organigramma così composto:

Numero operatori	Funzioni svolte
<p style="text-align: center;">FRONT OFFICE</p> <p>n° 7 operatori di Segretariato Sociale Professionale PUA dislocati presso i sei Comuni dell'ATS (2 presso il Comune di Galatina) - Livello D1 laureati.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ascolto del cittadino attraverso il colloquio diretto; • informazioni ai cittadini sui diritti e le opportunità sociali, sui servizi e gli interventi del sistema locale dei servizi sociosanitari; • analisi, orientamento della domanda e partecipazione alla programmazione dell'offerta; • accoglimento all'interno dell'ambito distrettuale di tutte le richieste di assistenza domiciliare, semiresidenziale e residenziale a gestione integrata e compartecipata e registrazione delle istanze tramite opportuno registro; • raccolta dei dati e della documentazione necessaria all'istruttoria della domanda di accesso alla rete dei servizi socio sanitari; • accompagnamento dei cittadini immigrati per l'accesso ai Servizi socio-sanitari integrati presenti
<p style="text-align: center;">FRONT OFFICE</p> <p>n° 3 operatori del Servizio Immigrazione con Welfare d'Accesso PUA per l'integrazione socio sanitaria culturale degli immigrati - Livello D1 laureati.</p>	

	<p>sul territorio;</p> <ul style="list-style-type: none"> • rendere operativo e integrato con i servizi socio sanitari del Distretto, lo Sportello per l'integrazione socio sanitaria culturale degli immigrati ed in particolare con i CF, anche in considerazione degli obiettivi di salute delle donne immigrate; • raccolta di suggerimenti e rilevazione del livello di soddisfazione degli utenti • monitoraggio degli utenti e delle richieste • gestione di eventuali disservizi
<p>BACK OFFICE N° 1 Assistente Sociale del Distretto con funzione di Responsabile PUA – Componente UVM N° 1 Medico Dirigente n° 1 Infermiere Coordinatore n° 1 Infermiere Collaboratore n° 1 Operatore Sanitario n° 1 Infermiere Dirigente n° 1 Assistente sociale distaccato dal Servizio Sociale professionale dell'ATS Galatina.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Decodifica il bisogno e attiva gli altri referenti territoriali della rete formale dell'utente per l'approfondimento della richiesta; • accoglie la domanda di assistenza domiciliare, residenziale e semiresidenziale, a gestione integrata e partecipata, proveniente dalla rete formale e attiva l'UVM per la predisposizione del PAI • verifica i requisiti di ammissibilità per la predisposizione del progetto personalizzato, nei casi ad elevata integrazione sociosanitaria • garantisce il raccordo operativo con l'UVM, attraverso la gestione della agenda, l'istruzione delle pratiche oggetto di valutazione e la calendarizzazione delle sedute della UVM, convocate dalla direzione del distretto. • Alimentazione flusso informativo EDOTTO
<p>n° 1 unità di personale con conoscenze e competenze in materia informatica in carico all'ASL.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • alimentazione del flusso informativo SIAD e del monitoraggio LEA da questo derivante che per la Regione Puglia passa attraverso il sistema EDOTTO

Il Servizi di Segretariato Sociale Professionale PUA e Immigrazione con welfare d'accesso PUA, resi gratuitamente, alla cittadinanza per il tramite degli esperti nei Servizi alla Persona e nella Comunicazione, oltre a garantire:

- informazione sulle procedure per l'accesso ai servizi; informazioni personalizzate, rapide ed aggiornate, in relazione a specifiche esigenze di tipo sociale, sanitario ed economico;
- consulenza personale e familiare;
- accompagnamento nell'accesso alle risorse disponibili;

operano ormai da anni nell'ambito del rinnovo/rilascio delle esenzioni ticket legate al reddito (D.M. 11/12/2009 – DGR N. 2790/2010 – DGR N. 1389/2011 - DGR N.1391/2011), configurandosi quale punto di informazione territoriale e servizio di accesso alle procedure per il rilascio del certificato di esenzione, con il conseguente vantaggio, soprattutto per il cittadino non residente nel Comune sede del Distretto Socio Sanitario, di richiedere l'esenzione ed averla per il tramite del Servizio di Segretariato/Immigrazione del proprio Comune di residenza.

Il IV triennio di programmazione, **in chiave di ulteriore rafforzamento dei rapporti vedrà le due componenti**, sociale e sanitaria, impegnate nella sperimentazione di un nuovo progetto di Estensione della funzione del **Centro Unico di Prenotazione ASL** al Segretariato Sociale PUA ed al Servizio Immigrazione con welfare d'accesso PUA, dell'ATS Galatina.

Sfruttando la presenza capillare nei Comuni dell'ATS Galatina, degli sportelli di Segretariato Sociale Professionale PUA e Servizio Immigrazione con welfare d'accesso PUA, il progetto permetterà la realizzazione di un sistema evoluto di offerta che consentirà al cittadino di effettuare la prenotazione dei servizi sanitari attraverso un canale di comunicazione, gestito da esperti, rodato e per sua natura vocato all'accessibilità dei servizi sociosanitari con la conseguente riduzione dei tempi di attesa.

Il progetto prende le mosse dalle Linee di indirizzo in materia, della Regione Puglia del marzo 2010, nelle quali il CUP viene definito quale sistema informatizzato centralizzato di prenotazione di prestazioni sanitarie che consente di organizzare con maggiore efficienza le prenotazioni, gli accessi, la gestione delle unità eroganti e di fornire informazioni ai cittadini.

Il CUP, così come definito da dette Linee Guida è un sistema in grado di:

- favorire una maggiore equità nell'accesso alle prestazioni sanitarie disponibili;
- rendere universalistica l'applicazione delle norme del sistema sanitario;
- garantire la trasparenza delle modalità e dei criteri di accesso ai servizi verso l'utenza;
- consentire l'integrazione delle risorse operanti in un determinato contesto organizzativo e/o territoriale;
- assicurare che l'attività di prenotazione (*front-office*) sia svolta da personale qualificato e formato che sappia rapportarsi correttamente con l'utenza, che disponga degli strumenti necessari all'espletamento della funzione e che sia adeguatamente preparato, con riferimento in particolare a conoscenza delle norme in materia di trattamento dei dati personale e sensibili (privacy); conoscenza delle funzionalità del sistema informativo a supporto dell'attività di prenotazione; conoscenza dei principi di base dell'organizzazione e della gestione delle agende di prenotazione; conoscenza delle norme, regolamenti, circolari e disposizioni in materia di accesso alle prestazioni sanitarie; conoscenza delle norme in materia di esenzione dalla compartecipazione alla spesa sanitaria da parte dei cittadini.

La concreta integrazione tra il Sociale e il Sanitario necessita di essere sostenuta dall'utilizzo di strumenti partecipati di gestione del processo, che garantiscano un presidio di una amministrazione integrata delle attività della P.U.A. che va dall'accoglienza dell'utente alla chiusura della sua pratica. Per garantire un sistema di governo che favorisca una buona operatività di tutti i soggetti coinvolti nella gestione integrata del processo della P.U.A., sarà adottato un protocollo di comunicazione partecipato, in modo da facilitare le relazioni ed i rapporti sia esterni che interni tra i due settori, sanitario e sociale. Fondamentale risulta ad oggi la condivisione di una piattaforma informatica finalizzata alla:

1. registrazione delle richieste;
2. condivisione in rete dei dati (utenza/bisogno/risposta);
3. archiviazione ed elaborazione delle informazioni per una corretta gestione dei flussi informativi.

Un sistema che sia fruibile e consultabile da parte di tutti i soggetti del circuito

Risulta indispensabile la messa in rete di tutte quelle informazioni necessarie all'evasione di domande semplici. Ogni operatore di ciascun Punto di Accesso necessita di una Knowledge Base (base di dati contenente le informazioni relative ai prevalenti quesiti dei cittadini) che permetta, attraverso un costante aggiornamento e un rapido ed efficiente sistema di ricerca, di consultare in tempo reale il data base. Infine risulta fondamentale dotare la P.U.A., di un Database, accessibile e aggiornabile da qualsiasi Punto di Accesso, che contenga tutta l'anagrafica del cittadino e l'archivio di tutti i contatti con la P.U.A., con riferimento a ciascuna domanda ricevuta e risposta fornita a prescindere dal punto di Accesso a cui si è rivolto.

Si evidenzia pertanto la necessità che i sistemi informativi comunichino tra di loro in modo da consentire a tutti gli operatori, dotati di credenziali d'accesso, di accedere alle medesime informazioni sull'utenza per evitare la duplicazione di dati e la dispersione di informazioni sulle prestazioni erogate. L'utilizzo di una piattaforma informatica integrata, tra Sociale e Sanitario, per la facilitazione della gestione dei dati, rappresenta il perno essenziale intorno al quale ruota la capacità di raggiungere obiettivi di efficacia ed efficienza del funzionamento procedurale.

In previsione per il prossimo triennio, anche la proposta di adozione di un logo unico della PUA.



Un logo è un elemento grafico che ha tre ruoli fondamentali: identificazione, distinzione e comunicazione. Esso permette di individuare un Servizio, lo distingue e comunica un messaggio immediato rispetto ad esso.

Per questo il Servizio di Segretariato Sociale Professionale PUA ed Immigrazione PUA dell'ATS di Galatina hanno pensato di progettare e proporre un logo unico (su riportato in bozza ed in fase di perfezionamento) che permetta al cittadino/utente di riconoscere la Porta Unica di Accesso.

2.1.2.3.2 L'Unità di Valutazione Multidimensionale

L'UVM si qualifica come strumento per la valutazione multidimensionale e multidisciplinare di situazioni di bisogno socio-sanitario complesso, e per la predisposizione della proposta del progetto personale assistenziale.

La valutazione unitaria del bisogno, ovvero l'analisi dettagliata dei problemi che presenta la persona, rappresenta l'adempimento prioritario ed ineludibile ai fini della definizione del progetto personalizzato e della presa in carico assistenziale di tipo complessivo, configurato dal punto di vista economico come "budget di cura".

È compito dell'U.V.M. svolgere tale valutazione al fine di:

- favorire il più a lungo possibile una idonea permanenza della persona in stato di bisogno socio sanitario presso il proprio domicilio;
- perseguire il rientro nell'ambiente di provenienza dopo la permanenza in strutture residenziali;
- promuovere il miglioramento continuo della qualità della vita nei servizi residenziali, semiresidenziali e domiciliari;
- promuovere azioni atte ad utilizzare al meglio le risorse territoriali;
- ottimizzare la spesa socio sanitaria.

Le prestazioni, la cui richiesta comporta il ricorso all'UVM sono le seguenti:

- dimissioni protette;
- richieste di A.D.I.;
- richiesta di:
 12. prestazioni diagnostiche, terapeutiche e socioriabilitative in regime semiresidenziale per disabili gravi (fisici, psichici e sensoriali);
 13. prestazioni terapeutiche, di recupero e di mantenimento funzionale delle abilità per
 14. anziani e persone non autosufficienti in regime semiresidenziale;
 15. prestazioni terapeutiche e socioriabilitative in strutture a bassa intensità assistenziale a favore delle persone con problemi psichiatrici e/o delle famiglie;
 16. prestazioni terapeutiche, di recupero e mantenimento funzionale delle abilità in regime residenziale per anziani e persone non autosufficienti
 17. prestazioni terapeutiche e socioriabilitative in regime residenziale per disabili gravi e
 18. disabili privi di sostegno familiare;
 19. prestazioni di cura e riabilitazione e trattamenti farmacologici nella fase di lungo
 20. assistenza in regime residenziale per persone affette da patologie da HIV.
 21. altre tipologie di bisogno socio-sanitario complesso (inserimento sociale e lavorativo di soggetti psichiatrici, disabili, minori, ecc.)
 22. altri casi espressamente previsti dai provvedimenti regionali (Assegno di Cura, Progetti di Vita Indipendente, Buoni Servizio in favore di persone disabili non autosufficienti).

L'UVM, ponendosi in una logica di presa in carico globale ed integrata, ha il compito di:

- effettuare una diagnosi del bisogno socio-sanitario complesso a partire dalla domanda;
- accettare nuovi casi e revisionare quelli in carico;
- utilizzare le proprie competenze per una valutazione complessiva e tecnica dei bisogni dell'utente; individuare il servizio più idoneo a soddisfare i bisogni dell'utente;
- modulare sul singolo caso l'offerta dei servizi a seconda del bisogno;

- verificare con la valutazione multidimensionale dell'autosufficienza e dei bisogni assistenziali dei pazienti e dei loro nuclei familiari la presenza delle condizioni di eleggibilità per prestazioni domiciliari, residenziali e semi residenziali;
- elaborare il progetto socio-sanitario personalizzato, che deve essere condiviso con il paziente e con il nucleo familiare e da essi sottoscritto;
- verificare e aggiornare l'andamento del progetto personalizzato;
- procedere alla dimissione concordata.

La valutazione mutidimensionale deve avvalersi di strumenti idonei e standardizzati (schede e scale di valutazione sanitaria e sociale), specifici e scientificamente validati, per rendere omogenei e confrontabili i criteri di valutazione e consentire la definizione qualitativa e quantitativa:

- dei bisogni reali e prioritari, espressi o meno (soprattutto in relazione allo stato di salute, all'autonomia e alla capacità di supporto del nucleo familiare, ivi compresa la qualità delle condizioni abitative);
- degli obiettivi che ragionevolmente si possono raggiungere;
- degli interventi da adottare;
- delle risorse da attivare.

La U.V.M. ha la seguente composizione:

- Direttore del DSS o suo delegato con funzioni di Coordinatore socio-sanitario;
- MMG/PDL di riferimento dell'assistito
- Medico specialista di riferimento per la patologia
- Assistente Sociale del Comune di residenza dell'assistito ovvero assistente sociale del Servizio Sociale Professionale dell'Ambito Territoriale Sociale ovvero sua delegata
- Assistente Sociale del Distretto – Componente UVM
- Altre figure professionali specifiche (Psicologo, Infermiere coordinatore, Fisioterapista coordinatore, etc...).

I compiti di segreteria dell' U.V.M., convocata in sede valutativa e di presa in carico, sono svolti dalla PUA. La responsabilità del funzionamento dell' U.V.M., convocata in sede valutativa e di presa in carico, è affidata al Direttore del Distretto Socio-Sanitario.

2.1.3 I servizi e gli interventi per le povertà estreme e contrasto delle nuove povertà

Considerata la necessità di creazione di una **rete di servizi e strutture per il PIS** che contempli: mense sociali/fornitura pasti a indigenti; strutture di accoglienza residenziale per SFD e casi di emergenza; centri di ascolto in rete, strutture per il monitoraggio e la valutazione del fenomeno con relativo Regolamento di organizzazione delle rete di emergenza; Un Presidio della funzione di Pronto Intervento Sociale nell'ambito del sistema di welfare d'accesso anche con il coinvolgimento di Enti del Terzo Settore e altri attori pubblici e privati (in affidamento o convenzione), l'ATS, servendosi di servizi già esistenti e strutture in fase di completamento, ha in animo di strutturare le azioni di seguito riportate.

2.1.3.1 Il Pronto Intervento Sociale ex art. 85 del R.R. n.4/2007

Il Pronto Intervento Sociale ex art 85 del Reg. 4/2007, istituito presso l'Ambito Territoriale Sociale di Galatina con Delibera del Coordinamento Istituzionale n. 4/2009, rappresenta una tipologia d'intervento individuato dalla normativa come livello essenziale di assistenza sociale (LIVEAS).

Funzione propria del Servizio Sociale Professionale, risponde alla funzione di soddisfare, temporaneamente, i bisogni primari del singolo e della famiglia.

Esso costituisce la risposta all'esigenza di razionalizzare e velocizzare gli interventi legati a situazioni di particolare gravità e urgenza, per quello che concerne problematiche a rilevanza sociale, che si presentino al di fuori degli orari di apertura dei servizi comunali e che, hanno le caratteristiche dell'emergenza.

Permette di coprire situazioni di emergenza personale o familiare, in quelle circostanze di vita imprevedibili che comportano la necessità improcrastinabile di soddisfare bisogni primari di sussistenza e di relazione, di tutela dell'integrità della persona, in contesti di violenza, di inadeguatezza grave, di privazione, o di allontanamento dal nucleo ed, in generale, in quelle situazioni che, per eventi traumatici o calamitosi, richiedono un immediato "soccorso sociale".

Si prefigge, quindi, di affrontare l'emergenza sociale in tempi rapidi e in maniera flessibile, attraverso il collegamento con la rete dei Servizi Sociali Territoriali. Il servizio prevede l'attivazione d'interventi e servizi, tra loro interconnessi, capaci di garantire tempestivamente un sostegno sociale ed una sistemazione alloggiativa, in attesa della presa in carico del Servizio Sociale Professionale, quest'ultimo preposto all'elaborazione di un progetto individualizzato.

Il Servizio è rivolto alle persone presenti sul territorio dell'Ambito, nel momento in cui accade un'emergenza personale e familiare che richiede soccorso sociale immediato, in contesti che minano la sopravvivenza, la dignità, il diritto di "tutela", mettendo a repentaglio l'integrità e l'incolumità della persona stessa e della popolazione.

Esso nasce e si sviluppa in situazioni imprevedibili di abbandono, violenza, privazione del nucleo, calamità ed eventi gravi e comporta risposte immediate, a più o meno elevata protezione, (bisogni di minori, anziani, donne, disabili ecc.), oltre gli ordinari orari di accesso al servizio di assistenza sociale.

In tal senso, il Servizio Sociale Professionale assolve compiti di:

- accoglienza, assistenza e cura della persona;
- collegamento con prestazioni sanitarie e socio-sanitarie;
- ripristino delle possibili relazioni familiari e sociali;
- accoglienza per minori ed adulti che hanno subito violenza;
- accoglienza dei singoli e/o di famiglie per eventi eccezionali e/o particolari.

Le attività si articolano in base alle risorse necessarie all'intervento del caso specifico e sono differenti in relazione agli attori coinvolti, nell'anno 2017 sono stati effettuati n. 19 interventi.

Attività delle forze dell'ordine

- accoglienza della segnalazione proveniente dalle differenti fonti operative;
- prima ricognizione della sussistenza di situazioni di pregiudizio per il minore/adulto (abbandono, incuria, trascuratezza grave, maltrattamento, abuso e/o molestia sessuale, incapacità evidenziate nella funzione genitoriale e/o disturbi della personalità);
- segnalazione all'Assistente Sociale reperibile per il Servizio di Pronto Intervento Sociale;
- accompagnamento (eventuale) dell'Assistente Sociale presso struttura idonea per la collocazione dell'utente, nel caso sussistano condizioni di sicurezza o pericolo, tali da richiedere tale misura.

Attività dell'operatore dell'Associazione di Protezione Civile

L'operatore dell'Associazione di Protezione Civile assicura:

- eventuale raggiungimento della sede fisica indicata dalle Forze dell'Ordine;
- accompagnamento dell'Assistente Sociale presso la sede di intervento (domicilio dell'utente o luogo della segnalazione);
- eventuale accompagnamento dell'utente presso la struttura di emergenza individuata, con la presenza dell'Assistente Sociale.

Attività del Servizio Sociale Professionale

A seguito della segnalazione a cura delle Forze dell'Ordine, l'Assistente Sociale reperibile del Servizio analizza la pertinenza dell'intervento richiesto e, se ne valuta la congruenza, interviene.

Se non sussiste il carattere di urgenza, suggerisce, agli interlocutori contattanti, le strategie da attuare nel caso specifico.

L'Assistente Sociale incaricata, contattata dalle Forze dell'Ordine, garantisce:

- l'analisi della situazione e raccolta delle informazioni utili alla comprensione della situazione segnalata;
- il raggiungimento della sede fisica, concordata telefonicamente con le Forze dell'Ordine, con mezzo proprio;

- la lettura, valutazione e orientamento del bisogno (abbandono, incuria, trascuratezza grave, maltrattamento, abuso e/o molestia sessuale, incapacità evidenziate nella funzione genitoriale e/o disturbi della personalità);
- l'eventuale accompagnamento dell'utente presso la struttura di emergenza individuata, previo accordo preventivo con la stessa (appositi protocolli stipulati), mediante accompagnamento dell'Operatore di protezione Civile e tramite mezzo della stessa;
- la tempestiva comunicazione dell'avvenuto intervento (max entro le 12 ore successive all'intervento) al Servizio Sociale Professionale mediante specifica modulistica (scheda di pronto intervento sociale) che conterrà, oltre ai dati relativi all'utente (generalità, bisogno rilevato, modalità, tempi e tipologia dell'intervento attuato) anche l'indicazione dei soggetti coinvolti (operatori delle Forze dell'Ordine interessati al caso specifico e dell'Associazione di Protezione Civile, operatori delle strutture e di altri Servizi interessati al caso specifico).

A ciò segue:

- la valutazione in equipe dell'intervento da parte del Servizio Sociale d'Ambito, entro le 76 ore successive alla trasmissione della scheda di Pronto Intervento Sociale;
- eventuale presa in carico del caso, da parte del Servizio Sociale d'Ambito.

I destinatari del Servizio sono da considerarsi tutte le persone che si trovano nel territorio dell'Ambito (uno dei Comuni dell'Ambito) in uno stato di emergenza sociale.

A mero scopo esemplificativo si individua, di seguito, una **casistica di riferimento**:

- situazioni di abbandono;
- situazioni di violenza o maltrattamento;
- situazioni di precarietà abitativa;
- situazioni di abuso perpetrate nei confronti di minori, donne, anziani;
- situazioni di forte conflitto relazionale.

Nelle situazioni particolarmente complicate, che riguardano anche più persone coinvolte, potrebbe essere necessario avere l'affiancamento di una collega disponibile, chiamata ad intervenire dall'Assistente Sociale già presente sul luogo.

Il Servizio di Pronto Intervento Sociale, attualmente è organizzato secondo i seguenti orari : dal lunedì al sabato, dalle ore 16.00 e le ore 23.00, dalle ore 19,00 alle ore 23,00 per i giorni in cui è garantito il rientro pomeridiano presso gli uffici (attualmente martedì e giovedì), escluso i festivi.

Si prevede una **riorganizzazione del Servizio**, secondo le seguenti modalità:

- ripristinare le convenzioni scadute con gli Organismi di Volontariato e Protezione Civile del Territorio, al fine di affiancare l'Assistente Sociale intervenuta, nell'espletamento dell'intervento;
- recupero ed attivazione delle strutture, presenti sul territorio, idonee all'accoglienza delle varie tipologie di utenza.

2.1.3.1.1 *Emergenza abitativa e mense sociali*

Disagio economico, emergenza abitativa e continua ricerca di un posto di lavoro sono le criticità maggiori riscontrate e denunciate ai servizi sociali. Una situazione in continua crescita che fa emergere l'insorgenza delle nuove povertà che richiedono una risposta concreta da parte dei servizi.

L'attuale momento storico fa registrare un incremento della richiesta di alloggi da parte di nuclei familiari che a causa della crisi economica si trova in situazione di marginalità e fragilità sociale che spesso, a causa della morosità, porta allo sfratto esecutivo dall'abitazione di residenza.

L'A.T.S. di Galatina, previa verifica da parte del Servizio Sociale Professionale delle condizioni socio-economiche e lavorative dei richiedenti, nello scorso triennio di programmazione, ha accolto le istanze di reperimento urgente di alloggio pervenute da parte di cittadini che per eventi eccezionali si sono trovate senza dimora, collocandoli temporaneamente, nelle more di una sistemazione più adeguata e rispondente alle necessità dell'utente, in strutture del tipo B.& B. che hanno manifestato disponibilità all'accoglienza e con le quali l'Ambito Territoriale Sociale di Galatina ha stipulato apposite convenzioni.

Con la nuova programmazione, a questo tipo di interventi, si aggiungerà un servizio di alloggio sociale per adulti in difficoltà (art. 76 R.R. 4/2007) grazie alla trasformazione e ristrutturazione della ex casa del Fascio del Comune di Galatina. Quest'ultimo, infatti, in data 19 dicembre 2016 ha firmato il disciplinare del procedimento dei lavori di ristrutturazione dell'immobile per un importo complessivo di progetto pari ad € 350.000,00.

L'edificio sarà destinato ad una categoria d'utenza priva di sostegno familiare o comunque a soggetti la cui permanenza nel nucleo originario sia giudicata temporaneamente o prevalentemente impossibile. La struttura mira ad avere caratteristiche funzionali ed organizzative orientate al modello comunitario e svolgerà attività socio educative volte allo sviluppo dell'autonomia individuale e sociale, nonché all'inserimento lavorativo. L'intervento di ristrutturazione prevede, altresì, il superamento delle barriere architettoniche e soluzioni impiantistiche finalizzate al risparmio energetico.

Nella rete di intervento per il contrasto alle povertà, infine, l'ATS Galatina prevede di inserire un vero e proprio servizio mensa, per il quale nel periodo a cavallo tra la III e la IV programmazione sociale, ha avviato un dialogo con la Mensa sociale della Caritas Idruntina di Galatina al fine di sottoscrivere con la stessa un protocollo d'intesa mirato a far ospitare a pranzo delle persone in difficoltà.

Si tratta di una mensa quotidiana per ventiquattro persone, con annesso un centro di ascolto, che garantisce agli ospiti un pasto caldo e abbondante in un clima familiare e accogliente, con l'obiettivo di non soddisfare soltanto il bisogno materiale di cibo, ma di far ritrovare simpatia, rispetto e calore umano a coloro che vengono ospitati.

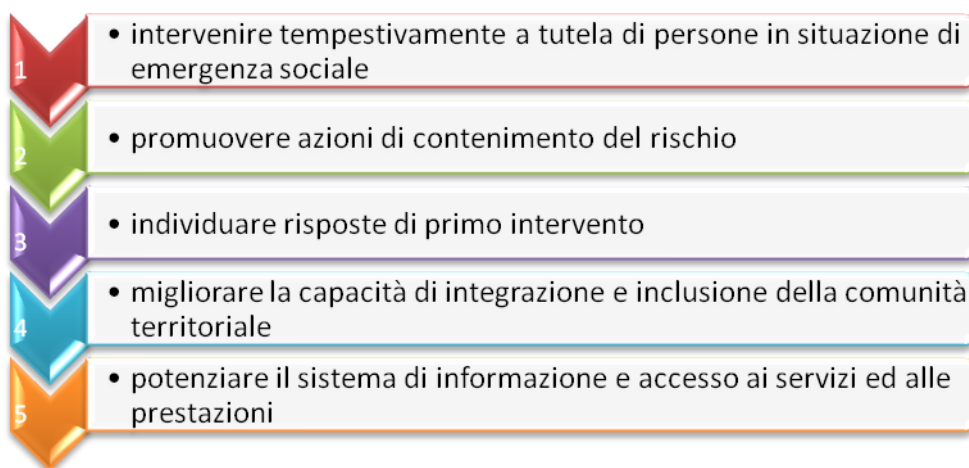
Il servizio sarà gratuito e verrà garantito da volontari debitamente formati, che gratuitamente offriranno il loro tempo per accompagnare le persone in difficoltà, tenendo anche conto delle abitudini alimentari degli ospiti nel rispetto della loro tradizione religiosa.

2.1.3.2 Centri di ascolto in rete e presidio PIS nell'ambito del sistema del welfare d'accesso

Il **presidio della funzione PIS nell'ambito del sistema di welfare d'accesso ed i centri d'ascolto in rete** sono al centro di una proposta che il Segretariato Sociale PUA, già in fase di concertazione generale, ha rivolto ai diversi attori sociali presenti.

In particolare, come anticipato nei paragrafi relativi alla **promozione della cultura dell'accoglienza e potenziamento del welfare d'accesso** che con il presente si raccorda, si sente l'esigenza di un vero e proprio protocollo operativo, che veda insieme strutture pubbliche e privato sociale, uniti per affrontare i casi di urgenza che necessitano di un intervento immediato e non differibile nel tempo per tutto ciò che non è presa in carico, attraverso la convenzione con realtà del terzo settore in una prima fase, per una successiva valutazione circa percorsi di accreditamento dei soggetti interessati.

Obiettivi di questa iniziativa, che si colloca tra le priorità del Piano di Zona, sono:



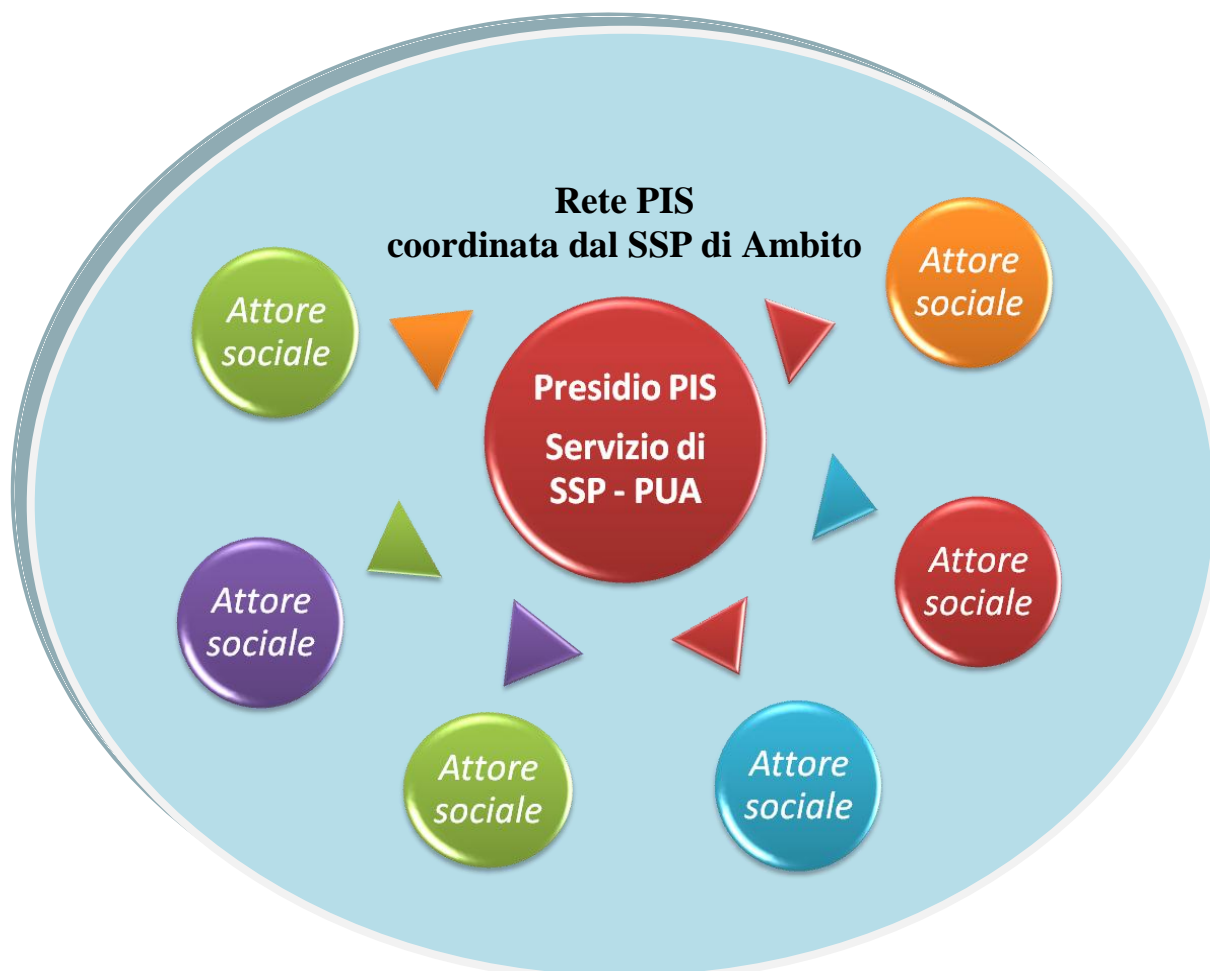
Il punto di partenza sarà inevitabilmente “l’incontro” delle diverse realtà che vorranno far parte della rete, per l’identificazione ed il riconoscimento di una motivazione condivisa. Che si tratti, ad esempio, dei centri d’ascolto parrocchiali, dei servizi caritativi presenti sul territorio, di organizzazioni pubbliche/private, profit/non profit, di grandi e piccole dimensioni, il percorso si svolgerà (è questo l’auspicio) nel rispetto delle identità di ciascuno, permettendo di offrire un aiuto e un sostegno più efficace e concreto a chi si trova in una situazione di bisogno. I centri d’ascolto parrocchiali, inseriti nella rete, potrebbero rappresentare, in un’ipotesi non proprio azzardata, dei centri di rilevazione delle informazioni utili ad evidenziare le specificità territoriali, sia per quanto riguarda i profili e le esigenze di coloro che si recano ai centri, sia per quanto riguarda le risorse messe a disposizione dalle comunità locali e parrocchiali. La “messa in rete” consiste nella condivisione delle informazioni attraverso l’adozione di comuni strumenti di rilevazione. Queste

sono operazioni che non possono prescindere da un'azione di affiancamento che diventa, di per sé, un'occasione di arricchimento e di condivisione delle esperienze.

Prende forma dunque un percorso tutto da strutturare che dall'**incontro** porta alla **conoscenza** permette il **riconoscimento** della peculiarità dei servizi, delle valenze etiche e valoriali, della specificità di operare all'interno dei servizi alla persona, in un interscambio relazionale che si aspira sia il più efficiente possibile.

Pensiamo, dunque, che al fine di giungere alla costituzione della Rete diffusa di Servizi e strutture per PIS, si debba individuare la funzione di ciascun elemento coinvolto. Il metodo di lavoro per la costruzione della rete si baserà sull'identificazione di forme organizzative efficaci per extraorario, strumenti di lavoro, risorse cui accedere tramite protocolli formali, definizione delle competenze dei vari soggetti.

Il percorso di costruzione di una rete PIS rientra nell'ottica di un welfare sociale moderno ed efficace, a dimensione partecipata e comunitaria, in cui occorre assumere come asse strategico di sviluppo l'apporto di tutti gli "attori sociali":



All'interno di un PIS di Ambito in cui il Servizio Sociale Professionale svolge la funzione di pianificazione e coordinamento, oltre alla funzione specifica di presa in carico delle situazioni di emergenza, il Servizio di Segretariato Sociale Professionale PUA, riconosciuto quale Presidio del PIS, faciliterà la strutturazione di detta rete.

In realtà, il Servizio di SSP - PUA, assolve già da anni alla funzione di accoglienza ed ha avviato progressivamente una presa in carico personalizzata e mirata (anche per i casi di urgenza), sostenuta da una valutazione dei bisogni dei cittadini e dei nuclei familiari. Il welfare d'accesso si realizza attraverso modalità unificate ed integrate, così da facilitare l'accoglienza delle persone, da un lato, e garantire percorsi socio – sanitari coordinati, dall'altro.

Ed ancora, il Servizio si è orientato, negli anni, verso la qualificazione del welfare d'accesso come welfare esplorativo: l'organizzazione di attività di informazione e sensibilizzazione in materia di accesso ai servizi, è stata intesa come occasione in cui moltiplicare le risorse, perché in grado di mettere in gioco la rete territoriale e quindi di produrre essa stessa capitale sociale.

Lo spirito con cui il **Servizio di Segretariato Sociale** opera in qualità di **Presidio del PIS** (come sopra descritto) è quello di offrire una prima risposta di bassa soglia all'emergenza, senza rappresentare un percorso sostitutivo, né una via preferenziale della presa in carico.

Nel processo di costruzione della rete PIS non si potrà non tener conto anche del Protocollo d'intesa attuativo della l.r. n. 13/2017 per il recupero e il riutilizzo di eccedenze e sprechi alimentari e di prodotti farmaceutici, di recente approvato dalla Giunta Regionale (Del. G.R. n. 468 del 27/03/2018).

Il Protocollo di intesa, tra Regione Puglia, ANCI in rappresentanza dei Comuni, e diverse organizzazioni del Terzo Settore (Caritas, Banco Alimentare, Banco delle Opere di Carità, Croce Rossa Italiana, Forum del Terzo Settore, FederFarma e Banco Farmaceutico, Consorzio Emmanuel, start-up innovative, ecc...) già impegnate con le rispettive reti e attività, fissa gli impegni reciproci per realizzare in Puglia un piano complessivo di azioni positive e di attività per il recupero e riutilizzo di eccedenze, sprechi alimentari e prodotti farmaceutici, anche a sostegno dei servizi del pronto intervento sociale in favore delle fasce più deboli della popolazione.

Il Protocollo sottolinea l'importanza di costruire una **rete operativa efficace e capillare**, rivolta alla riduzione degli sprechi e al recupero efficiente delle eccedenze di prodotti alimentari e farmaceutici invenduti e di prodotti agricoli, al fine di supportare le iniziative pubbliche e private di pronto intervento sociale, contrasto alle povertà estreme e di accoglienza, anche sostenendo i principi della riduzione e razionalizzazione della spesa pubblica e i principi della responsabilità sociale di impresa. Tra le finalità:



Sulla scorta di quanto previsto dal Protocollo d'Intesa per l'attuazione della L.R. n.13/2017 in materia di recupero e riutilizzo di eccedenze e sprechi alimentari e di prodotti farmaceutici, questo Ambito accoglie favorevolmente la proposta della Regione Puglia di coinvolgimento in progettualità finalizzate all'aumento delle donazioni di prodotti alimentari e farmaceutici, in accordo con le imprese alimentari, le imprese di distribuzione alimentare e dei farmaci, e con gli Enti del Terzo Settore presenti sul territorio.

Si riportano, a titolo esemplificativo, alcune delle attività previste:



L'Ambito di Galatina, attraverso il Presidio PIS già individuato, si impegnerà per assicurare il raccordo tra gli interventi per il contrasto degli sprechi alimentari e farmaceutici e gli interventi di pronto intervento sociale e di contrasto alla povertà che vedono nel Servizio Sociale di Ambito il centro di coordinamento per le prese in carico multidimensionali.

2.1.3.3 Il REI ed il RED nell’Ambito Territoriale Sociale di Galatina - L’équipe di Ambito per la valutazione multidisciplinare del caso e la presa in carico

Nelle more dell’approvazione del Piano Regionale per la lotta alla povertà, come richiesto dal D. Lgs. n. 147/2017 in attuazione della Legge Delega n. 33/2017, nel Quarto PRPS la Regione Puglia ha intanto definito una serie di interventi strategici finalizzati alla costruzione di una rete diffusa e capillare per il contrasto alla povertà, che si basi sull’inclusione sociale come strumento che favorisca l’accesso ai servizi ed alle prestazioni sociali ed il sostegno di percorsi volti all’autonomia economica, lavorativa e sociale dei nuclei familiari di riferimento. In particolare, la Regione richiede che si organizzi il complessivo sistema di welfare locale in modo da consentire la piena attuazione in ciascun Ambito degli interventi previsti dal “*REI – Reddito di Inclusione*” e dal nuovo “*RED - Reddito di Dignità regionale*” che con esso si coordina.

Nuovo LEP (Livello Essenziale delle Prestazioni) introdotto dalla Legge Delega n. 33/2017, il Reddito di Inclusione ha sostituito dal 1° dicembre 2017 il SIA. Analogamente a quest’ultimo, si compone di due parti:

1. un sostegno economico erogato attraverso l’attribuzione di una carta di pagamento elettronica (Carta REI), utilizzabile per l’acquisto di beni di prima necessità e il prelievo di contante entro un limite massimo mensile;
2. un intervento di attivazione sociale e lavorativa, che si concretizza con l’adesione dell’intero nucleo familiare ad un progetto personalizzato di presa in carico predisposto insieme ai servizi sociali del Comune di residenza, in rete con i servizi per l’impiego, i servizi sanitari e le scuole, nonché con soggetti privati attivi nell’ambito degli interventi di contrasto alla povertà, con particolare riguardo agli enti no profit. Le attività possono riguardare i contatti con i servizi, la ricerca attiva di lavoro, l’adesione a progetti di formazione, la frequenza e l’impegno scolastico, la prevenzione e la tutela della salute, ecc.

Come con il SIA, i risultati che si intendono ottenere con il REI sono, dunque, l’attivazione delle persone e la fuoriuscita dalla loro condizione di bisogno attraverso la riconquista dell’autonomia ed il superamento della dipendenza dall’assistenzialismo, possibili solo attraverso servizi innovativi ed interventi multidisciplinari.

Sono cambiati, però, i requisiti di accesso alla Misura, con l’obiettivo di garantire un allargamento della platea dei beneficiari sulla base della constatazione che i requisiti previsti dal SIA erano, effettivamente, troppo stringenti. Sono potenziali beneficiari del REI, dunque, i nuclei familiari con soglia ISEE inferiore ad € 6.000,00 e soglia ISRE inferiore ad € 3.000,00, all’interno dei quali vi sia almeno un figlio minorenni o disabile (anche maggiorenne) e un suo genitore/tutore, una donna in stato di gravidanza accertata e/o un disoccupato ultracinquantacinquenne. La Legge di Stabilità

2018 ha, peraltro, previsto l'annullamento dei requisiti familiari a partire dal prossimo luglio, rendendo così il REI una misura realmente universalistica, condizionata unicamente al possesso dei requisiti economici. Alla data del 12 marzo 2018 all'Ambito Territoriale Sociale di Galatina risultano pervenute, per il tramite della piattaforma unica di Sistema Puglia gestita dalla Regione in cooperazione applicativa con INPS, **n. 390 domande REI**, così ripartite:

Comune	Domande presentate
Galatina	166
Aradeo	67
Cutrofiano	63
Neviano	35
Sogliano C.	23
Soletto	31
Totale	390
Di cui cittadini Stranieri	16

Tab. 1: ripartizione per Comune delle domande REI pervenute nell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina.

A queste si aggiungono **n. 133 domande RED**, tuttavia non ancora visibili ed istruibili in piattaforma, nelle more della pubblicazione da parte della Regione Puglia del nuovo Regolamento "RED 2.0", revisionato alla luce delle novità introdotte dal REI. Quel che è certo è che il nuovo "RED 2.0" andrà ad assorbire parte della platea di beneficiari esclusa dal REI e anche altri target di estrema fragilità che richiedono un intervento urgente, ferma restando l'obbligatorietà del patto di attivazione (vista la natura della spesa regionale).

Sulla scorta della positiva esperienza vissuta ai fini dell'attuazione della Misura SIA/RED, anche per la gestione a livello locale del REI e del nuovo RED l'Ambito Territoriale Sociale di Galatina manterrà la stessa struttura organizzativa precedentemente messa in piedi (cfr. Capitolo 1.3 – Scheda 5 – SIA/RED), relativamente sia al sistema di welfare d'accesso che agli interventi di presa in carico e attivazione successivi. Mantenendo analoghi ruoli e funzioni, sulla base della Deliberazione del Coordinamento Istituzionale n. 13/2016, soggetti deputati all'implementazione del REI e del RED a livello locale saranno, dunque, ancora una volta i seguenti Servizi:

5. Segretariato Sociale/PUA;

6. Immigrazione/PUA;
7. S.P.I.O.L.;
8. Servizio Sociale Professionale.

I primi tre sono, già dal 1° dicembre 2017, impegnati in un'intensa attività di informazione/sensibilizzazione sul territorio e di supporto all'accesso alla Misura da parte dei cittadini interessati. Proprio relativamente alla funzione di accesso, preme evidenziare che i Servizi di Segretariato Sociale/PUA, Immigrazione/PUA e S.P.I.O.L., per un totale di n. 13 Sportelli disseminati capillarmente sul territorio, sono stati accreditati dalla Regione Puglia per la presentazione delle domande, insieme ai CAF del territorio convenzionati. I suddetti Servizi assicurano, inoltre, l'espletamento dell'attività pre-istruttoria delle domande, relativamente al possesso dei requisiti di cittadinanza e residenza.

Gli stessi, nelle more dell'istruttoria delle domande, costituiranno, inoltre, insieme al Servizio Sociale Professionale, le apposite **Équipes Multidisciplinari** per la valutazione multidimensionale e la presa in carico integrata dei nuclei familiari ammessi a beneficio, attraverso la sottoscrizione dei relativi Patti di inclusione sociale e di attivazione. Nel triennio a venire tali Équipes, così costituite sulla base della già citata Deliberazione del Coordinamento Istituzionale n. 13/2016 per l'attuazione del SIA (cfr. Par. 4.1.4 Le connessioni funzionali tra UDP, SSP ed Equipe multiprofessionali per la valutazione multidimensionale), saranno oggetto di ulteriore apposita formalizzazione, anche attraverso l'adozione di uno specifico Regolamento per il loro funzionamento, in virtù delle indicazioni che in tal senso saranno fornite dalla Regione all'interno del redigendo Piano regionale per la lotta alla povertà (art. 14 comma 4 D. Lgs. 147/2017).

2.1.3.3.1 La Rete S.P.I.O.L (Sportelli Polifunzionali di Informazione e Orientamento al Lavoro)

Il precedente triennio di programmazione (2014-2017) ha visto l'attuazione, sia sul piano nazionale che regionale, di nuove misure sperimentali di contrasto alla povertà (SIA e RED) che hanno poi portato alla definizione, con Legge delega n. 33/2017, del REI quale nuovo Livello Essenziale delle Prestazioni. Ciò implica oggi la necessità di mettere in piedi, in ciascun Ambito, un sistema integrato di servizi e interventi mirati a dare una risposta al target di riferimento, per assicurare a tutti coloro che vivono situazioni di fragilità economica, lavorativa e sociale di accedere a concrete possibilità di attivazione.

In questo quadro complessivo, l'attuale Piano Regionale delle Politiche Sociali (2018-2020) indica, dunque, come priorità strategica d'intervento il "contrasto della povertà con percorsi d'inclusione attiva" da attuare attraverso la definizione di progetti individualizzati di reinserimento che, partendo dall'ambito occupazionale, organizzino in favore della persona interventi volti a favorire la graduale integrazione nel tessuto comunitario.

Sarà, pertanto, necessario adottare un approccio strategico per sviluppare interventi organici e strutturati in grado di programmare e assicurare prestazioni appropriate, oltre che uniformi a livello nazionale. In tal senso, la Rete S.P.I.O.L. è e sarà, nell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina, il Servizio cardine di questo nuovo sistema integrato di interventi, elemento chiave per avviare e portare a compimento ogni percorso di inclusione sociale da attivare sul territorio di riferimento. Con le sue attività, potenziate attraverso l'autorizzazione all'intermediazione lavorativa ricevuta dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ex art. 6 D. Lgs. 276/2003 nonché attraverso le risorse "PON Inclusione" per quel che attiene all'informazione/sensibilizzazione e all'orientamento al lavoro in favore del cittadino/utente beneficiario, la Rete S.P.I.O.L. sarà il collante tra tutti i servizi e gli attori coinvolti nell'**attuazione delle Misure REI e RED**, in una logica di welfare collaborativo tra l'utente, i servizi pubblici, il privato ed il privato sociale, secondo lo schema di seguito delineato:



Obiettivo primario per il prossimo triennio sarà, dunque, quello di **potenziare** questo **ruolo di connettore tra l’Ambito, i cittadini, le imprese ed il Terzo Settore**, rafforzando specificatamente le seguenti attività:

- Sensibilizzazione e informazione ai cittadini;
- Presentazione delle domande di accesso alle Misure REI e RED in qualità di Sportelli accreditati dalla Regione Puglia sul sistema dedicato;
- Scouting delle aziende del territorio e loro sensibilizzazione all’attivazione di percorsi di inclusione sociale, per la promozione di imprese socialmente ed eticamente responsabili, rivolgendo dunque particolare attenzione all’attivazione dei percorsi di inclusione da parte del privato poiché questo sarebbe l’unico settore in grado di prospettare un’opportunità concreta e sostenibile di inserimento nel mondo del lavoro;
- Supporto alla presentazione delle MI e dei progetti di inclusione da iscrivere nel Catalogo RED;
- Nell’ambito della complessiva valutazione multidimensionale e analisi del bisogno dei nuclei familiari beneficiari, somministrazione del bilancio delle competenze e orientamento di 1° livello finalizzato a valorizzare le competenze di base e professionali di tutti i componenti maggiorenni del nucleo familiare di riferimento e accrescerne il “pronostico di occupabilità” laddove gli stessi si trovino temporaneamente fuori dal mercato del lavoro;

- Attivazione dei percorsi di inclusione sociale nella forma di tirocini di inclusione ex L.R. 23/2013, progetti di sussidiarietà presso enti del Terzo Settore e Lavoro di Comunità;
- Monitoraggio in itinere dei percorsi attivati e supporto ai tutor dei soggetti ospitanti nell'espletamento delle attività di loro competenza, agevolando la comunicazione tra soggetto promotore e soggetto ospitante e favorendo la de-burocratizzazione dei processi.

In virtù di quanto programmato nel presente PSdZ per il triennio a venire, sempre nel settore del contrasto alla povertà, la Rete S.P.I.O.L. dovrà inoltre attivare, in collaborazione con tutti i servizi di Ambito, **progetti individualizzati anche per coloro che risulteranno esclusi dal REI e dal RED** (Cfr. Par. 2.1.6.3 "Percorsi di inclusione per soggetti esclusi dal REI e dal RED").

Infine, per ciò che riguarda gli aspetti non prettamente rientranti nelle Misure di contrasto alla povertà, nell'ambito delle attività svolte ordinariamente dal Servizio (Cfr. Par. 1.3.1.2 "Rete S.P.I.O.L."), la Rete si pone i seguenti ulteriori obiettivi:

- incrementare le attività di inserimento lavorativo degli utenti, attraverso l'aggiornamento continuo sulle opportunità di lavoro offerte dal territorio, il sostegno alle tecniche di ricerca attiva del lavoro e l'attività di intermediazione lavorativa ex art. 2 D. Lgs. 276/2003;
- organizzare periodicamente incontri tematici per la diffusione di specifiche opportunità che, di volta in volta, vengano create da bandi nazionali e regionali;
- implementare l'attività di assistenza e supporto ai giovani diciottenni nella richiesta del Bonus Cultura, confermato dalla recente legge di Stabilità 2018;
- potenziare l'attività di informazione alle famiglie in merito ai sussidi ed ai servizi a cui possono accedere, in qualità di sportelli "*family-friendly*";
- potenziare la rete di contatti già instaurata con le Scuole, le Aziende, i servizi sanitari, l'INPS, le Associazioni, gli Enti di formazione ed il Centro per l'Impiego di riferimento.

A tale proposito, apparirebbe auspicabile una formalizzazione dei rapporti con il Centro per l'Impiego di Galatina, fattivamente già esistenti e fruttuosi nell'attuazione sul territorio di Misure come i "Cantieri di Cittadinanza", il "Lavoro Minimo di Cittadinanza" e "Garanzia Giovani", attraverso sottoscrizione di apposito Protocollo d'intesa che renda più agevoli i contatti e più rapide le risposte nella comunicazione bidirezionale.

2.1.3.4 Percorsi di inclusione sociale per soggetti esclusi dal REI e dal RED

In virtù del già programmato e imminente arrivo di fondi straordinari, di natura nazionale e regionale, finalizzati al finanziamento di percorsi di inclusione sociale attiva nell'ambito delle Misure SIA e RED, il Terzo PRPS suggeriva agli Ambiti di concentrare le proprie risorse su interventi e servizi diversi dalle borse lavoro solitamente destinate a soggetti in condizione di povertà ed a rischio di esclusione sociale.

L'esperienza vissuta nell'attuazione a livello locale del SIA/RED ha, tuttavia, portato alla luce una criticità importante, evidenziata anche all'interno del IV PRPS: i criteri di accesso alla Misura, obiettivamente troppo stringenti, hanno di fatto escluso dagli aiuti molti nuclei familiari in condizione di bisogno, nonché alcune delle cosiddette "nuove povertà" (donne vittime di violenza appena fuoriuscite dal nucleo familiare, padri separati soli, disabili soli, etc.). Appare utile considerare, in tal senso, il dato relativo agli utenti esclusi dalla misura SIA-RED (seconda edizione):

Esclusi dalla misura SIA - RED	
GALATINA	80
ARADEO	20
NEVIANO	20
SOLETO	23
SOGLIANO CAVOUR	22
CUTROFIANO	20
TOTALE	185

Tab. 1: cittadini non ammessi alla Misura SIA-RED (seconda edizione), ripartiti per Comune.

Partendo, dunque, sia dal bisogno emerso sul territorio che dalle apposite indicazioni regionali, l'ATS di Galatina ha, pertanto, deciso di programmare per il prossimo triennio 2018-2020 l'attivazione di nuove borse lavoro per i soggetti non ammessi alle Misure REI e RED, esclusi o per mancanza dei requisiti di accesso o per soglia punti insufficiente. A differenza di tali Misure, dal carattere nazionale/regionale, **questa misura locale di sostegno economico e di inclusione sociale e lavorativa** sarà maggiormente mirata rispetto alle cause ed alle condizioni di fragilità economica e sociale del nucleo o della persona individuati, che saranno oggetto di attenta e specifica valutazione da parte del Servizio Sociale Professionale in collaborazione con i referenti del Servizio S.P.I.O.L.

Ai sensi della L.R. 23/2013, all'Ambito Territoriale Sociale è, infatti, riconosciuto il ruolo di soggetto promotore dei tirocini di inclusione sociale, in qualità di garante per la realizzazione del Sistema Locale dei Servizi Sociali secondo quanto disposto dalla L. 328/2000.

L'intervento prevedrà:

1. Orientamento professionale mediante somministrazione di bilancio delle competenze e redazione di un progetto professionale individuale, eventualmente in sinergia con il CPI;
2. Orientamento formativo (indirizzare l'utenza verso attività formative finanziate sul territorio provinciale e regionale, anche per l'abilitazione allo svolgimento di specifiche professioni);
3. Informazione sulle tecniche di ricerca attiva del lavoro (attori del mercato del lavoro, regole per una corretta ed efficace ricerca del lavoro, redazione CV Europass, colloquio di selezione, lettera di accompagnamento al CV, la ricerca del lavoro su internet, etc.);
4. Prosecuzione dell'attività di conoscenza e *scouting* delle aziende del territorio, finalizzata alla creazione di una Rete di attori pubblici e privati per la promozione di forme di partnership innovative, che favoriscano un ruolo attivo e visibile delle stesse nell'organizzazione ed Offerta dei Servizi Sociali alle Comunità Locali;
5. Percorsi individualizzati di inclusione socio-lavorativa basati su *"tirocini di orientamento, formazione, inserimento e/o re-inserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione in favore di persone già prese in carico dai servizi sociali e sanitari professionali"* (ex art. 1 comma 2 lett. d) L.R. 23/2013, modificata dalla L.R. 14/2015);

Non configurandosi come attività lavorativa vera e propria, ma piuttosto come sperimentazione di un progetto di formazione ed educazione, il tirocinio rappresenta per "soggetti deboli" un percorso di emancipazione dall'assistenzialismo. Allo stesso tempo, la presenza sul luogo di lavoro di un soggetto normalmente escluso dal contesto produttivo a causa delle sue difficoltà sociali e relazionali costituisce un elemento di umanizzazione delle condizioni e dei ritmi lavorativi, un parametro per verificare se il luogo di lavoro è o può essere un ambito di promozione e rispetto della persona in quanto tale.

Tale tipologia di intervento permette, inoltre, una conoscenza approfondita ed una maggiore comprensione, oltre che della personalità e delle capacità relazionali della persona svantaggiata, anche delle capacità lavorative che innegabilmente ha e che meritano di essere "tirate fuori" e valorizzate.

A seguito della definizione del progetto socio-educativo che sottenderà al tirocinio e dell'individuazione del soggetto ospitante, che darà formale disponibilità all'inserimento del tirocinante, per il tramite della Rete S.P.I.O.L. (autorizzata all'intermediazione lavorativa dal MLPS ai sensi dell'art. 6 D. Lgs. 276/2003 e ss. mm. ii.) l'ATS Galatina procederà all'attivazione del tirocinio di inclusione sociale, provvedendo alla redazione di tutti gli atti specifici richiesti e mettendo in piedi tutte le azioni previste, anche in sinergia con il CPI di riferimento.

L'impresa/Ente/Cooperativa o Associazione ospitante avrà il compito di garantire un tutor, incaricato di fornire indicazioni operative ed addestramento adeguati per favorire l'acquisizione di abilità pratiche, utili alla piena conoscenza dell'attività verso la quale il soggetto è preposto.

Il tutor del soggetto ospitante fungerà da riferimento operativo e da istruttore, fornirà agli operatori dell'ATS Galatina competenti elementi di valutazione riferiti all'andamento generale del progetto e li informerà di eventuali variazioni che potranno incidere sul prosieguo del progetto stesso.

La misura avrà i suoi punti di forza nelle seguenti buone prassi operative già sviluppate nel corso delle sperimentazioni "Cantieri di Cittadinanza", "Lavoro Minimo di Cittadinanza" e SIA/RED:

- l'integrazione dei servizi per il contrasto alla povertà all'interno dell'ATS Galatina;
- la professionalità del personale interno coinvolto nell'attivazione del servizio;
- il buon numero di aziende che già hanno collaborato con l'ATS Galatina nel settore del contrasto alla povertà presentando progetti di inclusione nel Catalogo di Ambito RED.

Occorrerà senza dubbio ampliare, ad ogni modo, la platea dei soggetti ospitanti così da creare una fitta rete di aziende solidali sul territorio, che rispondano adeguatamente al pronostico di occupabilità. A tal fine, si prevede di avviare una campagna informativa e di sensibilizzazione sul territorio, anche prevedendo eventuali premialità sotto forma di agevolazioni sui tributi comunali e/o riconoscimenti pubblici per le aziende partner dell'ATS.

2.1.3.5 Il Piano d'Azione per le Dipendenze patologiche dell'ATS Galatina

La lotta alle Dipendenze si concretizza sul territorio dell'Ambito, attraverso azioni di Prevenzione, realizzate dai Servizi Territoriali Socio-Sanitari con l'apporto professionale di un'equipe di operatori specializzati, composta da due psicologhe/psicoterapeute, figure professionali, selezionate mediante procedura ad evidenza pubblica sin dal dicembre 2010, in continuità con la Nuova selezione pubblica mediante Bando di Concorso 2013.

In continuità con il terzo triennio di programmazione, in merito al quale gli obiettivi di Servizio relativi all'attività di **Prevenzione Primaria/Secondaria** in materia di Dipendenze Patologiche, al 31/12/2017, sono stati raggiunti con l'attuazione solo di alcune micro-azioni previste nel Piano di Azione, si procederà, tenendo conto delle risorse finanziarie destinate nel settore, nella triennalità 2018/20 alla prosecuzione delle micro-azioni del PAD, già avviate, sia nell'ambito della Prevenzione Primaria che Secondaria come di seguito dettagliate.

Azione 5:

- Sperimentazione del Progetto di Collaborazione Medico di Base/Psicologo di Base, con inizio a Marzo 2017 e termine Agosto 2018;
- Servizio Counseling Scolastico rivolto alle Scuole Secondarie di Primo e Secondo grado per la prevenzione del Disagio e della Dipendenza in presenza di sostanze ed in assenza

di sostanze (Dipendenza da Internet, da videogiochi, da giochi on-line, Gioco di Azzardo Patologico, etc.);

Il Servizio di Counseling Scolastico Dipendenze prevede l'Ascolto, il Sostegno e l'Orientamento relativamente a qualsiasi forma di Disagio emotivo/psicologico e ad alle diverse forme di Dipendenza in presenza di sostanze ed in assenza di sostanze (Dipendenza da Internet, da videogiochi, da giochi on-line, Gioco di Azzardo Patologico, etc.).

Il Servizio, svolto dalle Psicologhe dello Staff Dipendenze, è rivolto ad Alunni, Insegnanti e Genitori delle Scuole Secondarie di Primo e Secondo Grado dello stesso Ambito. Su esplicita richiesta, gli stessi destinatari possono decidere se usufruire della Consulenza con le Esperte, presso la sede scolastica o presso gli Uffici dell'Ambito di Galatina.

Si sottolinea che tale Azione, trasversale anche rispetto agli obiettivi di Prevenzione dell'Area Minori, è stata una delle richieste, relativamente alla Prevenzione del Disagio Giovanile e della Dipendenza, durante l'ultimo Tavolo di Concertazione. Lo stesso, relativamente alla trasversalità con gli obiettivi dell'Area Minori, dicasi delle Azioni di Prevenzione Primaria previste nel Piano Azione Dipendenze (PAD) relativamente alla Scuola Primaria e Secondaria di Primo e Secondo Grado, come di seguito riportate:

- Azioni 1: Ricerca Esplorativa "Io Vedo, Io Sento, Io Parlo" per la per la Scuola Secondaria di Primo grado;
- Azione 2: "Chiamiamo-le Emozioni" per la Scuola Primaria;
- Azione 3: "Career Counseling", Orientamento formativo/professionale per la Scuola Secondaria di Primo e Secondo Grado;
- Azione 4: "Spazio Orientamento", collocato in degli spazi strategici, non istituzionali, di tutti i Comuni dell'Ambito. Ha gli stessi obiettivi e finalità del "Career Counseling" scolastico a cui per ovvi motivi non può avere accesso chi non frequenta più la scuola ma ha bisogno di essere aiutato ad attivare le proprie risorse riguardo le scelte formative/professionali. Tale "spazio" potrebbe andare incontro al bisogno di riabilitazione e di reinserimento dei ragazzi in trattamento presso il Ser.D. della ASL di Galatina, i Servizi Territoriali (Sociali, Sanitari e Giudiziari) e/o altre strutture terapeutico-riabilitative, diventando un "nodo strategico" all'interno della "rete" di prevenzione (primaria, secondaria e terziaria).

In merito alla realizzazione di Tirocini di inserimento lavorativi a favore di persone ex tossicodipendenti, si procede alla strutturazione di progetti individualizzati, attraverso l'accesso alle nuove misure di Inclusione Sociale, tramite il beneficio RED/REI.

2.1.4 La rete dei servizi per la presa in carico integrata delle non autosufficienti

2.1.4.1 Cure domiciliari integrate

Le cure domiciliari integrate (CDI) rappresentano la risposta ai bisogni delle persone non autosufficienti e in condizioni di fragilità. Riguardano l'erogazione di prestazioni sanitarie che si integrano con le prestazioni di assistenza sociale e di supporto alla famiglia, secondo quanto previsto dal DPCM 14 febbraio 2001 recante "Atto di indirizzo e coordinamento sull'integrazione sociosanitaria". Il bisogno clinico, funzionale e sociale è accertato attraverso idonei strumenti di valutazione multidimensionale che consentono la presa in carico della persona e la definizione del "Progetto di assistenza individuale" (PAI) sociosanitario integrato,".

L' UVM, dunque, è il luogo in cui avviene la valutazione multidimensionale, elemento essenziale per l'appropriatezza della presa in carico e per la capacità di integrare più prestazioni, sanitarie e sociali, per l'efficacia dei PAI.

Il Piano di Azione e Coesione Servizi di Cura per gli Anziani tra il 2013 e il 2017 (PAC I Riparto e PAC II Riparto) ha favorito l'incremento della presa in carico per la cura domiciliare. Infatti, la strategia del programma è stata quella di mettere in campo un intervento aggiuntivo rispetto alle risorse già disponibili, con l'obiettivo di potenziare l'offerta dei servizi in favore degli anziani non autosufficienti (over 65) nei territori delle regioni Puglia, Calabria, Campania e Sicilia, riducendo l'attuale divario rispetto ad altre aree del Paese.

Tuttavia, il PAC proprio in questo triennio di attuazione dei nuovi Piani Sociali di Zona (2018-2020) vedrà l'esaurirsi della spinta propulsiva sull'offerta e sulla domanda, rappresentando ciò una rilevante criticità per la programmazione dei servizi nel nostro Ambito che, come per altri, ha già esaurito le risorse disponibili, essendo stato virtuoso nell'attuazione degli interventi programmati con il PAC negli anni passati.

L'Ambito di Galatina, quindi, sta ponendo molta attenzione sulle scelte di allocazione delle risorse finanziarie per concentrarle sulle prestazioni domiciliari, con priorità per le persone non autosufficienti, rivedendo le scelte di regolazione dell'accesso per definire un sistema di compartecipazione necessario ma al tempo stesso non disincentivante e puntando contestualmente sulla qualità del servizio.

Nella prospettiva di poter soddisfare n. 3.5 utenti ogni 100 anziani over 65 in carico ADI, giusto valore target regionale, l'Ambito si impegna a consolidare e ampliare il sistema di offerta domiciliare nei percorsi di cura e di intervento socioassistenziale e socio-sanitario avendo cura di privilegiare l'appropriatezza delle prestazioni socio sanitarie, la riduzione dei ricoveri ospedalieri, la personalizzazione della cura ed il sostegno concreto al ruolo centrale della famiglia.

A complemento delle altre azioni a supporto di una presa in carico domiciliare appropriata e sostenibile sulla base del piano personalizzato di assistenza, è importante evidenziare che per il nuovo triennio di programmazione la regione Puglia ha riproposto la misura di sostegno economico al carico di cura familiare "Assegno di cura per pazienti non autosufficienti gravissimi" (

Deliberazione di Giunta Regionale n. 1152 dell'11 luglio 2017), finanziata dal Fondo Nazionale Non Autosufficienza e dal Fondo Regionale Non Autosufficienza istituito con Legge regionale n. 2 del 25 febbraio 2010 con risorse pari a circa 30 meuro l'anno, con l'obiettivo di contribuire, attraverso un contributo economico pari a 12.000 euro annuali non soggetto a rendicontazione analitica, al carico di cura familiare, in cui la persona non autosufficiente vive.

Nello specifico, l'Ambito si impegna a promuovere:

1. l'Incremento degli utenti anziani over 65 in carico ADI mediante l'ottimizzazione delle risorse disponibili per la non autosufficienza, comprese quelle rivenienti dai BUONI SERVIZIO, raggiungendo un'implementazione della presa in carico sino a n. 515 utenti nel corso del triennio 2018-2020, anche attraverso procedure maggiormente sinergiche ed integrate con il Distretto Socio Sanitario;
2. l'implementazione dell'équipe per l'erogazione delle prestazioni ADI dedicata, multiprofessionale ed integrata sul piano istituzionale con l'apporto dei Comuni (per le prestazioni sociali, ausiliarie e sociosanitarie) e dell' ASL (per le prestazioni medico-infermieristiche, riabilitative e altre prestazioni sanitarie specialistiche);
3. l'Adozione di nuovo Accordo di Programma tra il Comune capofila dell' Ambito territoriale ed il Distretto Sanitario al fine di fissare obblighi e impegni reciproci in materia di:
 - risorse apportate dai Comuni (sia autonome, sia derivate dal riparto PAC-FSC) e dall' ASL per la costituzione dell' équipe;
 - modalità di coordinamento professionale di tutte le risorse umane impiegate;
 - tecnologie da acquisire;
 - modalità di presa in carico attraverso l'UVM di tutti i pazienti in ADI e dei pazienti che ricevendo a domicilio altre prestazioni sanitarie (domiciliare sanitaria, oncologica, riabilitativa) richiedono a domicilio in aggiunta anche l'apporto di prestazioni sociassistenziali (SAD) ;
 - alimentazione del flusso informativo SIAD e del monitoraggio LEA da questo derivante;
 - riqualificazione del personale sanitario e ausiliario da riconvertire per le prestazioni territoriali;
4. l'erogazione di n. 6 ore di copertura oraria media settimanale per utente in carico (SAD+ADI);
5. l'istruttoria e attuazione dei progetti sperimentali PRO.V.I – Progetti di Vita Indipendente presentati dagli utenti;
6. l'implementazione e consolidamento delle misure di sostegno economico e conciliazione per il carico di cura familiare (Assegno di Cura);
7. l'adozione di protocolli operativi per le dimissioni protette e per la presa in carico all'interno del contesto domestico-familiare, al fine di rendere esigibile il diritto alle prestazioni domiciliari;

8. il finanziamento degli interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche per favorire la permanenza nel proprio domicilio, qualora vengano destinate ulteriori risorse;
9. il Potenziamento della PUA Distrettuale, anche attraverso percorsi di formazione/aggiornamento congiunti;
10. la costruzione di un piano di comunicazione per la massima diffusione delle informazioni di base per l'accesso alla rete dei servizi socio-sanitari.

2.1.4.2 PRO.V.I e Dopo di noi

Con la Del. G.R. n. 2578/2010 è stato approvato il Progetto Qualify-Care Puglia, finanziato dal Ministero del Lavoro e le Politiche Sociali con risorse del Fondo Nazionale Non Autosufficienza (FNA) e dalla Regione Puglia con risorse del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (FRA). Il progetto mira a sperimentare modalità integrate di intervento per la presa in carico di persone in condizione di grave non autosufficienza e precarie condizioni familiari, economiche, abitative, con il coinvolgimento dei Distretti Sociosanitari e dei Comuni interessati per la implementazione di strumenti innovativi e di percorsi integrati di valutazione e di presa in carico con l'obiettivo generale di sostenere progetti individualizzati di persone in condizioni di grave non autosufficienza capaci di integrare sostegno economico, servizi di cura domiciliari e a ciclo diurno, assistenza alla persona e interventi di promozione attiva per l'inclusione sociale.

La finalità complessiva dei Pro.v.i. è quella di sostenere la "Vita Indipendente", cioè la possibilità, per una persona adulta con disabilità grave, di autodeterminarsi avendo la capacità di prendere decisioni riguardanti la propria vita e di svolgere attività di propria scelta. Ciò che differenzia l'intervento di Vita Indipendente da altre azioni è il ruolo svolto dalla persona con disabilità che abbandona la posizione di "oggetto di cura" per diventare "soggetto attivo" che si autodetermina. Questo obiettivo presuppone l'esistenza di un progetto globale di vita, con il quale, alla persona con disabilità, viene assicurata la possibilità di determinare, anche in collaborazione con il sistema dei Servizi e sulla base della valutazione dell'U.V.M. (Unità di Valutazione Multidisciplinare) il livello di prestazioni assistenziali di cui necessita, i tempi, le modalità attuative, la scelta degli assistenti personali e la gestione del relativo rapporto contrattuale.

Con il primo avviso pubblico regionale, l'Ambito Sociale di Galatina ha portato a compimento i 3 progetti di vita indipendente che hanno avuto accesso al finanziamento per 2 annualità visto il buon andamento degli stessi e la possibilità di prorogare di un anno il beneficio.

I 3 Pro.v.i hanno avuto uno svolgimento regolare permettendo ai beneficiari di sperimentare, al di fuori del contesto domestico, nuove attività in prospettiva di crescita culturale, autonomia personale ed integrazione sociale. Per tutti, la presenza dell'assistente personale ha costituito una risorsa importante per l'agire quotidiano e per facilitare l'inclusione sociale; inoltre, i beneficiari hanno potuto acquistare ausili informatici e supporti di domotica a completamento del loro progetto personalizzato. Nel mese di settembre 2017 si è conclusa la seconda annualità di tali 3 Pro.v.i.

Con AD 671/2016 la Regione Puglia ha pubblicato il piano di attività per il secondo periodo di attuazione dei Pro.v.i (2016-2018). All'interno di tale avviso si amplia la platea dei potenziali beneficiari estendendolo anche a persone con disabilità sensoriali e psichiche. Proprio all'interno di questa innovativa linea di intervento (Linea B dell'avviso pubblico regionale) si sono articolati 2 dei 3 nuovi progetti Pro.v.i dell'Ambito Sociale di Galatina già valutati positivamente e che si avvieranno nel mese di marzo 2018.

Delle domande pervenute agli sportelli del Segretariato Sociale, 2 cittadini hanno successivamente espresso rinuncia scritta al progetto, mentre altri 2 utenti potrebbero ancora beneficiare del contributo perché in fase di istruttoria Regionale.

L'ATS di Galatina, ha favorito la diffusione informativa dei 2 Avvisi Pubblici Regionali Pro.v.i per il tramite dei siti istituzionali e dei professionisti presenti sul territorio quali l'Assistente Sociale del Servizio Sociale Professionale e gli operatori del Segretariato Sociale. Per una più capillare diffusione del Pro.v.i sul territorio, per permettere a più cittadini di accedere al contributo economico, si dovrà sviluppare una maggiore sinergia con l'ASL, nonché con tutti i Servizi socio-sanitari che operano sul territorio. In tal modo si tenterà di raggiungere la totale copertura del contributo regionale concesso che in questi due primi Avvisi Pubblici è stato rimodulato in negativo per il numero di domande pervenute, inferiori al rapporto di 1,5 Pro.V.i ogni 10.000 abitanti.

Per quel che attiene il "Dopo di noi" (artt. 55 - 67 del Reg. 4/2007), così come riportato nel paragrafo "dal III al IV PSDZ" del presente documento, inserito nell'area Politiche regionali per la disabilità e non autosufficienza, dove la Regione Puglia, ai sensi dell'art. 3 del D.M. 23/11/2016 in attuazione della L. 112/2016, ha emanato il Piano Regionale per Il Dopo Di Noi - "Qualità della vita e autonomia per le persone con disabilità senza supporto familiare (2017-2019)", poi divenuto obiettivo di servizio, il Comune di Sogliano Cavour, proprietario di idoneo immobile, con nota prot. 341 del 10 gennaio 2017, acquisita al prot. Gen.le del Comune di Galatina al n. prot 2457 del 19.01.2017, si è reso disponibile alla realizzazione presso lo stesso di una struttura sociale "Dopo di noi" (artt. 55 - 67 del Reg. 4/2007), ricevendo dallo stesso Coordinamento il pieno via libera.

Nella stessa Area di intervento il Comune di Cutrofiano, con nota prot. 4924 del 20 aprile 2018, ha espresso l'intendimento di partecipare all'Avviso pubblico Regionale n. 1/2015 con un progetto di infrastrutturazione sociale mirato alla realizzazione di un struttura residenziale "Dopo di noi" sul proprio territorio.

2.1.4.3 Servizi a ciclo diurno per anziani e disabili per non autosufficienti

In questi anni si è evidenziato un costante trend di crescita sia della domanda di Servizi a ciclo diurno per anziani, disabili e persone non autosufficienti da parte delle famiglie, sia dell'offerta che è andata man mano crescendo in termini di qualità e diffusione, strutturandosi in maniera sempre più omogenea e capillare sull'intero territorio dell'Ambito, a beneficio del diritto di accesso.

Il Buono Servizio, a partire dal 2013, periodo di sperimentazione, ha certamente rappresentato lo strumento che ha consentito detto slancio, in ragione del significativo apporto economico che ha

consentito l'abbattimento (in alcuni casi sino al 100%, al netto della franchigia) del costo sostenuto dalle famiglie stesse per il pagamento delle rette di frequenza presso i servizi domiciliari o a ciclo diurno semi-residenziali per disabili o anziani fragili/non-autosufficienti,

Ciò nonostante, sarà cura degli operatori interessati e delle Istituzioni (ASL – Comuni) far sì che detto fenomeno non favorisca la domanda di prestazioni sociali a bassa complessità scoraggiando la domanda di prestazioni sanitarie di media e alta complessità, da parte delle ASL in particolare. La crescita, se esponenziale, della domanda ed offerta dei Servizi a ciclo diurno da parte delle persone anziane e disabili non autosufficienti potrebbe divenire non sostenibile nel tempo, producendo una elevata inappropriatazza nelle prese in carico di persone anche con gravissime non autosufficienze, con gli effetti che nel medio periodo potrebbero ricadere sul SSR in termini di accessi ospedalieri e a prestazioni sanitarie di più elevata complessità.

Pertanto, sarà cruciale, il ruolo che l'Assistente Sociale dell'Ambito territoriale o dei Comuni preposta alle funzioni sociosanitarie in sede di UVM, contesto dove dovrà prevalere non la valutazione dei costi ma la valutazione multidimensionale circa l'appropriatezza della presa in carico attraverso l'integrazione di più prestazioni, sanitarie e sociali ai fini dell'efficacia dei PAI. Cruciale dovrà essere anche il ruolo del Coordinamento Istituzionale dell'Ambito che, in sede di Conferenza dei Sindaci della ASL, dovrà richiedere e curarsi che si realizzi una maggiore qualificazione della spesa sanitaria a partire dal potenziamento concreto della rete dei servizi sanitari territoriali.

Anche i passi in avanti compiuti sul fronte del sistema di offerta, sono stati certamente favoriti, negli anni, dalle procedure di accreditamento sul Catalogo dell'Offerta collegate allo strumento del Buono Servizio. Nel territorio dell'Ambito, infatti, si è verificata la nascita sempre più omogenea di Strutture a ciclo diurno per anziani e disabili non autosufficienti, consentendo di conseguenza il soddisfacimento della domanda. Non si sono, infatti, registrate liste di attesa per l'accesso alla frequenza di detti Centri.

Risulta, tuttavia, assente la presenza di Centri Aperti Polivalenti per anziani (art. 106 R.R. 4/2007) ed in tal senso l'Ambito di Galatina si curerà di promuovere sul territorio attività di sensibilizzazione ed accompagnamento del privato sociale, del terzo Settore nonché degli Enti pubblici nell'organizzazione di contesti di tale tipologia.

2.1.4.4 Integrazione scolastica per gli alunni con disabilità

Il Servizio per l'**Integrazione Scolastica** dei Diversamente Abili è un Servizio socio-educativo attivato presso gli Istituti Scolastici, per la durata dell'intero anno scolastico, che prevede l'affiancamento di un Educatore all'alunno diversamente abile, al fine di agevolare nell'espletamento delle attività didattiche e nelle relazioni.

Il Servizio per l'**Integrazione Extrascolastica**, prevalentemente a carattere socio-educativo e realizzato nei mesi estivi, propone attività di integrazione tra il percorso scolastico e l'ambiente di

vita del minore diversamente abile, al fine di assicurare continuità ed efficacia al Progetto Educativo Individualizzato.

E' un Servizio di Ambito, gratuito, attualmente garantito attualmente da un'equipe di figure professionali, costituita da n. 2 Educatrici Professionali, selezionate ad evidenza pubblica.

Il Servizio è rivolto a minori diversamente abili, in età evolutiva preadolescenziale e adolescenziale, residenti nei sei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina, di età compresa tra i 6 e 16 anni, frequentanti gli Istituti Scolastici del territorio di riferimento.

Gli obiettivi del Servizio di Integrazione scolastica ed extrascolastica sono:

- Potenziare le attività assicurate a livello scolastico;
- Contrastare fenomeni di marginalità, attraverso la realizzazione di contesti di aggregazione positiva;
- Sviluppare le potenzialità espressive e comunicative del minore con disabilità;
- Supporto alla famiglia.

Sono Prestazioni del Servizio:

- Interventi di sostegno socio-educativo;
- Attività didattiche realizzate attraverso l'utilizzo di adeguate tecniche e sussidi didattici, al fine di favorire la costruzione attiva della conoscenza nel rispetto dei ritmi e degli stili di apprendimento personali,
- Interventi di valorizzazione della diversità come arricchimento per l'intero gruppo classe;
- Attività volte alla strutturazione del senso di appartenenza ed alla costruzione di relazione di relazioni socio-affettive positive;
- Attività di supporto e facilitazione dei processi di apprendimento e di comunicazione;
- Attività educative, finalizzate al raggiungimento dell'autonomia personale sociale;
- Attività di socializzazione volte allo sviluppo delle capacità relazionali, di adattamento ed all'acquisizione delle regole di convivenza;
- Attività didattiche mirate al superamento delle difficoltà scolastiche ed al potenziamento delle capacità residue in concomitanza con quanto descritto nel Progetto Educativo individualizzato (P.E.I.);
- Attività ludiche, artistiche e manuali volte allo sviluppo di linguaggi alternativi (musica, teatro, computer, espressione corporea, manipolazione, pittura, ecc.).

Per accedere al Servizio è necessario compilare l'apposita istanza di ammissione presso gli Sportelli di Segretariato Sociale Professionale del Comune di residenza.

Seguiranno:

- la valutazione d'equipe tra il Servizio Sociale Professionale di Ambito ed il Servizio di Neuropsichiatria Infantile del Distretto Socio-sanitario del Territorio, che terrà conto sia della condizione di disabilità del minore che della condizione socio-economica del nucleo familiare d'origine;

- la successiva comunicazione di ammissione per il tramite del Segretariato Sociale Professionale del comune di residenza.

Per la triennalità 2018/20, il **Servizio per l'Integrazione Scolastica degli Alunni con Disabilità**, continuerà ad essere garantito come in passato e, considerato che, Il livello minimo di copertura della domanda, corrispondente al 100% del dato medio di minori in carico nel triennio 2014/17, è stato raggiunto, al fine di migliorare l'efficacia dello stesso, si sta procedendo ad implementare il Servizio in essere, prevedendo, attraverso selezione pubblica, l'assunzione di n. 5 operatori socio-sanitari a 24 h settimanali e per la durata di n. 5 mesi, da assegnare agli alunni con disabilità, in collaborazione con gli insegnanti curricolari e di sostegno, al fine di raggiungere gli obiettivi educativi e didattici previsti nel piano educativo individualizzato P.E.I..

2.1.4.5 Strutture residenziali per disabili e anziani e Reti di servizi e strutture per il disagio psichico

Altro obiettivo di servizio dell'Ambito di Galatina sarà quello di consolidare e ampliare percorsi di autonomia per persone con disabilità gravi e l'abitare in autonomia per disabili gravi senza il supporto familiare (Pro.v.i e Dopo di Noi). Sul territorio dell'Ambito, infatti, è carente se non assente la presenza di tale tipologia di servizi.

L'impegno dell'Ambito sarà certamente in linea con quello regionale. Nel triennio 2018-2020 la Puglia punterà sull'attuazione degli obiettivi del Piano Operativo per il "Dopo di Noi", approvato con Del. G.R. n. 351/2017 in attuazione della Legge n. 112/2016, rivolgendo alle persone con disabilità senza il supporto familiare sia proposte di progetti individuali per la vita in autonomia presso il proprio domicilio, sia proposte di accoglienza in strutture di piccole dimensioni, anzi a dimensione familiare, da cui ripartire con progetti individuali di inclusione sociale e lavorativa, ovvero di assistenza per le particolari condizioni di fragilità psicofisica.

Trattasi di Strutture che assicurano un elevato grado di assistenza, protezione e tutela nonché prestazioni riabilitative e sanitarie, finalizzate alla crescita evolutiva delle persone accolte. Attuano interventi mirati e personalizzati per lo sviluppo dell'autonomia personale e sociale e l'acquisizione e/o il mantenimento di capacità comportamentali ed affettivo-relazionali.

La rete dei servizi per il "Dopo di Noi" a prevalente valenza sociale, per persone con disabilità gravi ma non bisognose di prestazioni sanitarie ad elevata complessità, vedrà quindi l'Ambito sempre più impegnato non solo relativamente al coordinamento degli interventi, alla definizione dei progetti assistenziali individualizzati e dei progetti di inclusione, già in corso, ma soprattutto nel promuovere e sensibilizzare gli Enti pubblici, privati ed il terzo Settore nella realizzazione di Servizi strutturati all'accoglienza di tale target di fruitori. Sul territorio dell'Ambito sono attive strutture residenziali Case per la vita (art.70) mentre è carente l'Offerta di Case famiglie con servizi formativi per l'autonomia (art. 60 bis). Sarà obiettivo dell'Ambito, quindi, promuovere e favorire la nascita di Strutture di tale tipologia, magari partendo dalla sensibilizzazione delle stesse famiglie interessate.

Relativamente ai servizi e strutture per il disagio psichico l'Ambito di Galatina offre da molti anni il Servizio di Educativa Domiciliare e Territoriale, quale strumento di sostegno domiciliare alle persone con disagio psichico ed alle loro famiglie. Trattasi di un intervento organizzato con la sinergia dei Servizi specialistici del territorio e del Servizio Sociale Professionale di Ambito che ha determinato, ad oggi, buoni risultati in termini di obiettivi raggiunti, compresa la riduzione del fenomeno dell'istituzionalizzazione di tale tipologia di utenza. Inoltre, sempre attraverso la collaborazione tra il Servizio Sociale Professionale ed il Centro di Salute Mentale, sono stati attivati dei percorsi di inserimento-reinserimento lavorativo in favore delle persone con disabilità psichica e disagio mentale favorendo l'ingresso delle stesse in realtà aziendali del Territorio pubbliche e private. In particolare, detti percorsi di integrazione lavorativa sono stati avviati in favore di quegli utenti già inseriti in una progettualità di riabilitazione. Pertanto, hanno rappresentato per i fruitori l'opportunità di concludere il percorso riabilitativo in corso, realizzando contestualmente una buona integrazione sociale e lavorativa. In considerazione dei buoni risultati raggiunti, l'Ambito si impegnerà a dare continuità agli interventi sopra descritti nell'ottica di promuovere opportunità per il benessere delle persone fragili, nonché consolidare e ampliare l'autonomia delle persone disabili supportando contestualmente i nuclei di riferimento.

2.1.5 Il contrasto del maltrattamento e della violenza

Il deprecabile fenomeno della violenza nei confronti delle donne rappresenta un tema di particolare delicatezza e gravità, manifestando nell'ultimo periodo una preoccupante tendenza in aumento, come risulta dall'analisi delle statistiche nazionali e locali sui delitti.

I dati relativi alla violenza contro le donne ed i minori documentano che essa si sviluppa, soprattutto, nell'ambito dei rapporti familiari e coinvolge donne di ogni estrazione sociale e di ogni livello culturale, provocando, oltre ai danni fisici, anche gravi conseguenze sulla salute mentale, senza tacere gli alti costi per le comunità. Inoltre la situazione è particolarmente angosciante perché i luoghi più familiari diventano gli spazi del rischio più elevato.

Si tratta di una violenza sommersa che le donne spesso continuano a subire nel silenzio, sole di fronte ad una quotidianità estremamente pesante che lascia poche vie di fuga. L'acuirsi, nell'ultimo decennio, del fenomeno richiede la costruzione di un sistema di reti territoriali in grado non solo di offrire accoglienza, ma anche opportunità di ricostruzione di un progetto di vita.

Il contrasto e la prevenzione della violenza sulle donne ed i minori è per la Regione Puglia una priorità su cui intervenire con politiche ad hoc che garantiscano una copertura territoriale di servizi. Il Programma regionale contro la violenza ed il Piano delle Politiche Sociali, individuano standard operativi e allocano risorse finanziarie per rendere i territori adeguati sia nelle infrastrutture che nell'organizzazione delle risposte.

In Italia le leggi per tutelare le donne, vittime di violenza, ci sono, ma non sempre vengono applicate in modo adeguato ed il femminicidio, estrema conseguenza delle forme di violenza contro di loro, insanguina il nostro territorio. Queste morti non sono isolati incidenti che arrivano in maniera inaspettata e improvvisa, sono invece l'ultimo efferato atto che pone fine ad una serie di violenze perpetrate nel tempo. Purtroppo, la maggioranza degli atti violenti non è denunciata perché le vittime vivono in un contesto culturale maschilista, dove la violenza in casa non è sempre percepita come un crimine, dove molto spesso le vittime sono economicamente dipendenti dai responsabili della violenza e dove resiste la percezione che le risposte fornite dallo Stato non sono appropriate e non riescono a dare protezione e sostegno per intraprendere una vita autonoma e libera dalla paura.

Tutto ciò è drammaticamente vero ed attende una risposta coordinata ed efficace.

2.1.5.1 Il Centro AntiViolenza "Malala Yousafzai"

Il Centro Antiviolenza Malala Yousafzai dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina, unico CAV pubblico a gestione pubblica in Puglia, con la conseguente caratteristica di essere all'interno dei Servizi e di usufruire del personale già in servizio presso l'Ambito, nasce nel 2015 come soggetto attivo di prevenzione e contrasto alla violenza su donne e minori, incardinandosi sin dall'inizio nel territorio e costruendo negli anni una Rete Antiviolenza strutturata e sempre più ricca di partner sia pubblici che privati, raggiungendo e superando gli obiettivi di servizio posti dal PRPS precedente.

Ad oggi ha al suo attivo:

- Organigramma e Carta dei Servizi;
- Protocollo d'Intesa con ASL/Le1;
- Protocollo d'Intesa con Consigliera di Parità della Provincia di Lecce;
- Protocollo d'Intesa con le Istituzioni Pubbliche e Private dell'ATS, da rinnovare nel prossimo triennio;
- Piano di Comunicazione;
- Rete Antiviolenza;
- Rete Aziende Solidali;
- Tirocini di inserimento socio lavorativo delle donne vittime di violenza;
- 13 corsi di formazione, anche accreditati agli Ordini ;
- 7 cicli di incontri formativi e informativi con i Progetti realizzati nelle scuole di ogni ordine e grado;
- ha partecipato a tre bandi regionali, tutti finanziati, per supportare le iniziative di prevenzione sul territorio previste dalla Legge Regionale;
- Convenzione con Casa Rifugio Nazareth.
- Partenariato con Università del Salento.

Le attività del CAV Malala sono realizzate dall'équipe del CAV costituita da:

- o N. 1 Coordinatrice
- o N.1 psicologa/psicoterapeuta
- o N.6 assistenti sociali
- o N.2 educatrici
- o N.1 mediatrice culturale
- o N.6 avvocati, 5 esperti in diritto civile, penale di famiglia e 1 esperto di legislazione straniera;
- o N.1 esperto in comunicazione e dall'Équipe Multidisciplinare Integrata costituita da:
- o N.2 assistenti sociali
- o N.1 psicologa/psicoterapeuta

Come dettato dal nuovo PRPS 2018/2020, in conformità e in attuazione di quanto previsto dalla normativa regionale e nazionale in materia, ed in continuità con le azioni e gli obiettivi avviati nel corso dell'ultimo triennio di programmazione, sono da perseguire i seguenti obiettivi:

- Consolidare, sostenere e qualificare la rete di strutture e servizi per la prevenzione. ed il contrasto della violenza su donne e minori;
- Attuare le "Linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età" (Del G.R. n. 1878/2016), a partire dalla piena integrazione operativa e gestionale dei diversi livelli di intervento deputati alla presa in carico e al trattamento delle situazioni di maltrattamento/violenza, sospette o conclamate e per l'elaborazione di un progetto di aiuto e di sostegno alle vittime di violenza;
- Strutturare la governance territoriale perché possano essere operative le "reti territoriali antiviolenza" al fine di consentire un'adeguata e integrata presa in carico e l'effettiva protezione delle donne e dei minori vittime di violenza;
- Favorire l'emersione ed il monitoraggio del fenomeno della violenza di genere in tutte le sue dimensioni;
- Potenziare i percorsi di autonomia e di indipendenza economica delle donne vittime di violenza;
- Promuovere azioni di formazione di primo e secondo livello (di base e specialistica integrata), di sensibilizzazione, di informazione e comunicazione.

Sulla scorta di quanto sopra riportato, nel prossimo triennio il CAV, in ottemperanza alla disposizione legislativa del 29 luglio 2014 che prevede nell'art. 9 "Assistenza economica e alloggiativa", provvederà all'assegnazione di canoni di locazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica o in fase di ristrutturazione alle donne vittime di maltrattamenti o violenza, qualunque sia la forma agita o minacciata, e che si trovino nell'impossibilità di rientrare nell'abitazione originaria.

Come obiettivo trasversale, saranno previsti percorsi formativi finalizzati all'accoglienza dei minori maltrattati e/o vittime di violenza assistita e/o madri vittime di violenza domestica, destinati a tutti coloro che si rendono disponibili ad accoglierli. Il programma formativo sarà curato dagli operatori dell'équipe integrata Affidamento-Adozione d'intesa con gli operatori del CAV e dell'équipe specialistica per il maltrattamento. Tale realizzazione prevede un contributo economico mensile parificato al contributo previsto per le famiglie affidatarie.

Il CAV è già impegnato nella redazione di un Protocollo Operativo tra lo stesso CAV, il Presidio Ospedaliero e l'Unità Operativa di Pronto Soccorso di Galatina, che prevede, in ottemperanza alle Linee Guida Nazionali PER LE AZIENDE SANITARIE E LE AZIENDE OSPEDALIERE IN TEMA DI SOCCORSO E ASSISTENZA SOCIO-SANITARIA ALLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA G.U. Serie Generale n. 24 del 30/01/2018, l'osservazione breve intensiva (O.B.I.) per un tempo non superiore alle 72 ore al fine di garantire la protezione e la messa in sicurezza della donna.

Analogamente si proporrà, su iniziativa di questo CAV, l'accoglienza/ricovero dei minori figli della donna in OBI presso il reparto Pediatria dello stesso P.O. per usufruire di consulenza sanitaria e osservazione psicologica, sempre nell'arco delle 72 ore.

Nel prossimo triennio, inoltre, si propone di attivare azioni finalizzate a sensibilizzare ed informare sia i farmacisti che i clienti della drammatica realtà sulla violenza contro le donne attraverso:

- azioni di sensibilizzazione e formazione destinati ai farmacisti interessati disponibili a collaborare con il CAV Malala e con la rete antiviolenza dell'ATS di Galatina inserendosi in un team che svolge un servizio fondamentale per la tutela della donna;
- realizzare un evento formativo con l'ordine dei farmacisti coinvolgendo anche l'ordine dei MMG. PLS, d'intesa con il CAV Malala e la rete antiviolenza;
- progettare materiale informativo da destinare alle farmacie per i clienti;
- prevedere azioni di marketing attraverso piccoli kit da destinare alle donne in carico dal CAV;
- organizzare una giornata di sensibilizzazione sul territorio attraverso il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche, dei servizi socio sanitari del territorio e dell'associazione ADU.

Si lavorerà anche per concludere la procedura già avviata di adesione al numero verde nazionale 1522, nelle more dell'attivazione del PIS h. 24, sebbene il CAV sia già presente nella rete informativa della piattaforma nell'orario di servizio e di PIS, non ancora a regime.

Obiettivo di servizio del PRPS 2018/2020 è il **Tavolo di Coordinamento della Rete Antiviolenza locale** al quale, già in fase di programmazione, questo CAV ha riscontrato adesioni di rappresentanti istituzionali quali la Procura, la Magistratura e le Istituzioni Sociali e Sanitarie del territorio ed è in fase di contatto per pianificare la definizione dei componenti il tavolo e l'avvio delle procedure per la definizione di ruoli e funzioni nella rete antiviolenza.

Alla costituzione di tale Tavolo di Coordinamento seguirà la presentazione pubblica dello stesso, con apposita convocazione formale presso la sede del CAV all'ATS di Galatina e comunicazione formale all'attenzione della Regione.

2.1.6 Il Piano di comunicazione sociale dell'ATS Galatina

La partecipazione del Terzo Settore, delle associazioni di imprese, associazioni datoriali, Sindacati, Istituzioni sanitarie, istituzioni del territorio ect., nonché di tutte le componenti interne (Servizi, ASP, ASL etc..) oltre ad essere assicurata dalla presenza dei **tavoli di concertazione** e da un apposito “organismo di partecipazione/controllo” quale la **Cabina di regia** per l’attuazione e la valutazione partecipata del piano sociale di zona 2018-2020, sarà favorita dall’implementazione di una vera e propria **Azione di Comunicazione** attraverso il **Piano di comunicazione Sociale dell'ATS di Galatina**.



Essenziale per la riuscita delle politiche di welfare del territorio, la realizzazione di una vera e propria **strategia comunicativa, che verrà messa in campo dalla rete di welfare d'accesso sopra descritta**, permetterà l’implementazione della partecipazione attraverso il coinvolgimento dei pubblici interni all’ATS ed esterni (comunità locali e portatori di interessi specifici dei **6 Comuni dell’ATS**).

Nell’articolazione organizzativa prevista per i PSdZ, tra le varie funzioni da declinare, vi sono anche le funzioni attinenti la comunicazione sociale, perno del Welfare d’accesso che comprende la redazione di un **Piano della Comunicazione Sociale** che offre l’opportunità di riflettere sul fatto, che, tutt’ora, la comunicazione è stata abitualmente trascurata da parte degli enti locali.

Essa, invece, si dimostra strategica poiché sempre maggiori sono le esigenze di comunicare ai cittadini con chiarezza i criteri di accesso, le opportunità, le offerte di quanto fornito e l’istituzione di nuovi servizi.

Le azioni di comunicazione, peraltro già avviate nella fase di concertazione, saranno finalizzate a:

- far conoscere e comprendere gli obiettivi assunti, la “filosofia” e le motivazioni che li sottendono;
- consultare, raccogliendo adesioni e consensi intorno agli obiettivi stessi e agli interventi che li concretizzano;
- trasformare adesioni e consensi, manifestati da enti e operatori che è necessario e opportuno coinvolgere, in precisi impegni di collaborazione e di iniziativa;

L’elaborazione e l’attuazione del PSDZ, a partire dalla identificazione delle sue linee generali, fino della stesura finale ed all’approvazione è necessario che venga realizzata con un **continuo confronto** con i gruppi di interesse.

Il piano di comunicazione, elaborato nel quadro delle leggi emanate in materia nel decennio 1990-2000 e in particolare dalla legge 7 giugno 2000, n.150 "Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni", dal D.P.R. n. 422 del 2001 e della direttiva del Ministro della Funzione Pubblica del 7 febbraio 2002, con un dosaggio equilibrato del flusso di messaggi, si propone, quindi, di raggiungere il target desiderato e di utilizzare un linguaggio chiaro in modo da suscitare interesse nei destinatari.

Oltre a tutti coloro che hanno partecipato ai Tavoli di concertazione, si prevede di destinare l'insieme delle attività del programma di comunicazione ai seguenti soggetti:

- a) Rappresentanti della Pubblica Amministrazioni;
- b) Residenti tutti;
- c) Parrocchie ed associazioni;
- d) Comitati dei cittadini;
- e) Cooperative Sociali di servizi;
- f) Centri di Formazione Professionale
- g) Associazioni sportive, culturali, di volontariato e di promozione sociale;
- h) Organizzazioni sindacali, datoriali e CAF.

L'obiettivo primario del Piano di comunicazione è quindi quello di accrescere sul territorio la conoscenza diffusa delle azioni programmate nel PSDZ, evidenziando i risultati ottenuti e l'incidenza delle stesse nelle strategie territoriali di sviluppo sociale.

Adottando una strategia di comunicazione indifferenziata con uniformità di messaggio verso i vari "target", che sfrutti canali istituzionali già rodati e forme di promozione innovativa, il piano di comunicazione sarà orientato a raggiungere tutti i beneficiari finali dei servizi.

Le metodologie che si intendono utilizzare per l'individuazione e il coinvolgimento dei portatori di interesse sono le seguenti:

- Incontri di presentazione del nuovo PSDZ presso ogni comune dell'Ambito con l'eventuale coinvolgimento delle OO.SS.;
- stampa di una **carta dei servizi di Ambito**;
- coinvolgimento nelle varie fasi del progetto anche attraverso la cabina di regia;
- dare luce al PSDZ tramite i media locali (nei limiti delle risorse disponibili);
- comunicazione sui siti di Ambito e Comuni.

Il piano di comunicazione sarà un documento di indirizzo di natura dinamica, adattabile agli stimoli emergenti provenienti dai portatori di interessi dei Comuni dell'ATS, attraverso adattamenti in corso d'opera.

Nella attuale fase i Comuni dell'ATS oltre a confrontarsi con nuovi compiti, prerogative, competenze e soprattutto nuove responsabilità, intendono farsi garanti, della qualità della vita del proprio territorio.

Il **metodo di comunicazione partecipata** previsto è dunque quello che supera l'approccio *top down* come implementazione delle politiche e il metodo *bottom up* come sola raccolta delle istanze

dal basso, per configurarsi come **modello di tipo reticolare** che si richiama al tessuto di attori che si crea durante la redazione del piano con una visione all'insegna della **sussidiarietà propositiva** finalizzata non solo a un dialogo preventivo e di solo ascolto, ma anche alla soddisfazione dei bisogni e dei beneficiari. Quindi condurre un progetto partecipato, in questo senso, significa avviare lo sviluppo di processi...di...concertazione, dove i partecipanti possono esprimere idee, bisogni e suggerimenti.



Nella scelta degli strumenti, mirati sia alla **comunicazione interna** che a quella **esterna**, saranno privilegiati quelli che possono favorire la **funzione propositiva e quindi pro-attiva di collaboratori e cittadini**, stimolando atteggiamenti di responsabilità e di azione degli individui.

2.2 Quadro sinottico: Obiettivi di servizio per un welfare sostenibile

Il quadro di attuazione del sistema di obiettivi di servizio, perseguibili al 31.12.2020, è rappresentato in sintesi nello schema che segue. Con il richiamo all'Area di intervento considerata nella cronologia del IV PRPS, per ognuno dei n.23 interventi, sono state riportate le Azioni prioritarie, i risultati attesi e se l'ODS è stato già raggiunto nel III triennio di programmazione o è da raggiungere al 31/12/2020. Infine nella colonna note viene riportato un breve commento se ritenuto necessario per esplicitare i valori raggiunti.

Area	N°	ODS	Azioni prioritarie	Risultati attesi	Valore raggiunto al 31/12/2017	Valore da raggiungere al 31/12/2020	NOTE
Promuovere e sostenere la prima infanzia, i minori e le famiglie	1	x	Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia	<ul style="list-style-type: none"> • 75% dei Comuni pugliesi dotati di servizi nido • n. 15 posti nido pubblici o convenzionati) ogni 100 bambini 0-36 mesi 	x		19,5 posti nido ogni 100 bambini 0-36 mesi
	2		Centri ascolto per le famiglie	n.1 centro famiglie per ambito e/o interventi e servizi di sostegno alla genitorialità per ogni Comune dell'Ambito Territoriale	x		
	3	x	Educativa domiciliare per minori	n.1 nucleo fam. in carico ogni 1000 nuclei familiari residenti	x		20 nuclei familiari
	4	x	Rete e servizi per la promozione dell'affido e dell'adozione	• n.1 equipe affido adozioni/Ambito	x		
				n. di percorsi affido superiore a n. inserimento minori in strutture residenziali/Ambito per anno	x		n. 9 ricoveri - n.14 affidi
				n.1 Regolamento Affido/Ambito	x		Procollo operativo che specifica chi fa che cosa
				n.1 Anagrafe famiglie/Ambito a regime		x	L'ATS di Galatina è attualmente dotato di una "rete di famiglie solidali che collaborano stabilmente con il servizio.
	5	x	Servizi a ciclo diurno per minori	n.50 posti-utente ogni 50.000 abitanti in art.52 n.80 posti-utente ogni 50.000 abitanti in art.104	x		N. 48 utenti in art. 52 rr 4/2007 nella struttura "Santa Chiara" di Galatina e n. 20 posti i in art. 104 rr 4/2007 nella struttura di via "Filippo

							Gorgoni a Cutrofiano
Politiche regionali di inclusione sociale e di contrasto alle povertà.	6	X	Rete di servizi e strutture per PIS	Creazione di una rete di interventi e servizi di emergenza per il contrasto alla povertà che contempli:a) mense sociali/fornitura pasti a indigenti;		x	
				b) strutture di accoglienza residenziale per SFD e casi di emergenza;		x	
				c) centri di ascolto in rete, strutture per il monitoraggio e la valutazione del fenomeno		x	
				Regolamento di organizzazione delle rete di emergenza		x	
				Presidio della funzione di PIS nell'ambito del sistema di welfare d'accesso anche con il coinvolgimento di Enti del Terzo Settore e altri attori pubblici e privati in affidamento o convenzione)		x	
	7	X	Percorsi di inclusione socio-lavorativa	Attivazione dell'equipe di Ambito per la valutazione multidisciplinare del caso e la presa in carico ;	x		
				Attivazione del Rel e integrazione del Rel con il ReD quando la complessità dei casi lo richiede;	x		
				Attivazione del ReD;	x		
				Predisposizione di percorsi mirati di inclusione per soggetti esclusi dalle due misure REI/RED		x	
	8		Interventi di prevenzione e contrasto in tema di dipendenze patologiche	<ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione ed implementazione di un Piano integrato di prevenzione in materia di dipendenze patologiche da attivare con la rete dei servizi semiresidenziali a ciclo diurno presenti sul territorio, con Istituzioni scolastiche e con altri soggetti del territorio. 	x		

Promuovere la cultura dell'accoglienza e potenziare il welfare d'accesso	9	x	Rete di welfare d'accesso	n. 1 Assistente sociale ogni 5.000 ab.	x		6 a.s. distaccate dai comuni per 12 ore settimanali cadauna + 6 a.s. assegnate per 20 ore settimanali cadauna per un totale di 192 ore settimanali
				n. mediatore linguistico/interculturale nell'ambito di ogni segretariato sociale	x		E' presente stabilmente presso il Servizio immigrazione con Welfare d'accesso e si sposta sui Segretariati a chiamata
				n. 1 sportello sociale per ciascun Comune con funzioni anche di PIS, anche in rete con altri soggetti territoriali		x	Sarà il Segretariato Sociale che già da tempo svolge detta funzione per diversi servizi dell'Ambito
				• Regolamento di funzionamento del servizio di segretariato sociale e del servizio sociale professionale di Ambito/individuazione di un coordinatore	x		
				n. 1 equipe multidisciplinare preassessment, assessment, PAI, monitoraggio)	x		
Promuovere e assicurare la presa in carico integrata delle disabilità e non autosufficienze. Piano regionale per la non	10	x	Rete per accesso e presa in carico integrata socio-sanitaria e sociolavorativa	n. 1 equipe multidisciplinare per la valutazione multidimensionale	x		
				n. 1 PUA di Ambito /DSS	x		
				n. 1 UVM di Ambito/DSS	x		
				Regolamento di funzionamento della PUA (Linee guida regionali per l'accesso ai servizi sanitari e alla rete integrata dei servizi sociosanitari – DGR 691/2011)	x		
	11	x	Cure domiciliari integrate I e II livello	n. 3,5 utenti ogni 100 anziani over 65 (dato Istat 2011) in carico ADI	x		ADI N. utenti 130, di cui: n. 59 nell'anno 2016 n. 116 nell'anno 2017- SAD N. utenti 43, di cui: n. 8 nell'anno 2016 n. 35 nell'anno 2017

autosufficienza			n. 6 ore di copertura oraria media settimanale (per utente in carico SAD ADI)	x		Ogni utente ha fruito mediamente di n. 6 ore settimanali	
	12	Abbattimento barriere architettoniche	Informazione capillare	x			
			raccolta delle domande e dimensionamento del bisogno	x			
			ammissione a finanziamento in base alla specifica fragilità e ad integrazione dei progetti di inclusione sociale		x		
	13	x	Progetti per la Vita Indipendente ed il Dopo di noi	Avanzamento della spesa fino a copertura del 100% del contributo finanziario concesso			Copertura 100% Tot. 9 (3 conclusi, 3 valutati positivamente stanno per partire e 3 da valutare)
				n. 1,5 PRO.V.I. ogni 10.000 abitanti	x		
	14	x	Servizi a ciclo diurno per anziani, disabili e NA	n. 30 posti/utente ogni 50.000 abitanti in art. 60 inclusi i pazienti psichiatrici)	x		Obiettivi già raggiunto con le seguenti strutture: <ul style="list-style-type: none"> • CDD ASP Istituto Immacolata; • La Bussola di Galatina
				Centro diurno per persone affette da Alzheimer art. 60ter	x		L'Ambito dispone di n.2 strutture: una in quel di Cutrofiano CD Alzheimer con 30 posti in via Firenze (in ristrutturazione) ed una privata dello stesso genere denominata Santa Rita in quel di Galatina
				n. 50 posti/utente ogni 50.000 abitanti in centri aperti polivalenti per disabili art. 105) e anziani art. 106)	x		L'Ambito dispone di n.2 strutture: Una denominata Centro Di.re presso l'ASP Istituto Immacolata di Galatina ed una privata denominata l'Aquilone.
	15	x	Servizi per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità	Servizio attivo su base d'ambito con: a) presenza delle équipe integrate previste dall'art. 92 del r.r. 4/2007	x		L'Ambito dispone di un Servizio di integrazione scolastica ex art 92 RR 4/07 con n. 2, affidato ad ASP Istituto Immacolata

			b) livello minimo di copertura della domanda corrispondente al 100% del dato medio di minori in carico nel triennio 2014_2016	X		di Galatina. Per far fronte agli standard minimi di copertura di servizio conformi a quanto indicato nell'Allegato tecnico alla	
			c) applicazione degli standard minimi di copertura di servizio conformi a quanto indicato nell'Allegato tecnico alla Convenzione di avvalimento tra Regione e Province pugliesi, di cui alla Del. G.R. n. 1050 del luglio 2017&	X		Convenzione di avvalimento tra Regione e Province pugliesi, di cui alla Del. G.R. n. 1050 del luglio 2017, l'ATS si è adeguato con la selezione di n. 5 OSS (5 mesi a 24 h sett)	
	16	X	Altre strutture residenziali per disabili ed anziani			X	Il Comune di Sogliano Cavour, proprietario di un immobile idoneo per la realizzazione di un "Dopo di Noi" ha attivato le procedure tecnico/amministrative per accedere al finanziamento regionale. Nella stessa Area e con la stessa finalità è intendimento del Comune di Cutrofiano presentare un progetto di infrastrutturazione sociale a valere sull'Avviso 1/2015.
	17	X	Rete di servizi e strutture per il disagio psichico	strutture residenziali Case per la vita (art.70) e/o Case famiglie con servizi formativi per l'autonomia (art. 60 bis) n. 5 posti/utente ogni 50.000 abitanti	X		Obiettivo di servizio già raggiunto con l'Adelfia (3 strutture)
Prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza	18	X	Maltrattamento e violenza - CAV	Potenziamento e consolidamento operativo della rete delle strutture e dei servizi di prevenzione e contrasto della violenza: Almeno n.1 convenzione per Ambito territoriale con CAV autorizzato al funzionamento	X		Esiste il CAV Malala (pubblico) autorizzato al funzionamento che nelle more dell'autorizzazione di una casa rifugio di Ambito, già esistente, ha sottoscritto una convenzione con la Casa rifugio Nazaret

19	x	Maltrattamento e violenza - residenziale	Previsione di un fondo di ambito per eventuale inserimento di donne, sole o con figli, presso case rifugio nelle situazioni di messa in protezione – Il fondo è integrativo e non sostitutivo delle risorse dei fondi di bilancio comunali destinati agli interventi indifferibili e/o di sostegno ai percorsi di semiautonomia		x	
20	x	Maltrattamento e violenza – operatività equipe integrate sociosanitarie	Adozione di protocolli operativi Ambito/ASL per la definizione puntuale di tutto l'iter procedurale relativo alla presa in carico dei minori vittime di maltrattamento e violenza sospetto o conclamato (rilevazione, protezione, valutazione, trattamento), secondo quanto previsto dalle Linee guida regionali approvate con DGR 1878/2016 nonché delle modalità di integrazione operativa con le Forze dell'Ordine, le Scuole, il Centro Antiviolenza		x	Protocollo già esistente in linea con le linee guida regionali DGR 1878/16
21		Costituzione reti antiviolenza locali	Definizione puntuale del raccordo tra i diversi livelli previsti per la presa in carico dalle Linee guida regionali (equipe territoriale di I livello, centro per la cura del trauma II livello, centri specializzati III livello)		x	

	22	x		<p>Istituzione del Tavolo di Coordinamento della rete anti violenza locale con l'adozione di protocolli operativi per la definizione puntuale delle procedure di accoglienza e presa in carico e per la definizione di ruoli e funzioni di tutti i soggetti della rete;</p> <p>Monitoraggio del fenomeno;</p> <p>Rafforzamento delle procedure integrate di presa in carico con definizione di progetti individualizzati e aumento del numero di percorsi di sostegno all'autonomia abitativa e inclusione sociolavorativa per le donne vittime di violenza; Qualificazione degli interventi attraverso la partecipazione tutti gli operatori coinvolti ad azioni di formazione di base e specialistica</p>		x	<p>Il CAV sta lavorando alla costituzione del Tavolo di coordinamento per il rafforzamento delle a presa in carico integrata.</p>
Azioi di sistema	23		Azioni di sistema	Ufficio di Pinao	x		

2.3 Il raccordo tra la programmazione ordinaria e le risorse aggiuntive

Per quel che attiene il raccordo tra la programmazione ordinaria e le risorse aggiuntive, di seguito si espongono:

- Le azioni da realizzare con i Piani di Intervento PAC INFANZIA – I e II riparto;
- Le azioni da realizzare I buoni servizio per il sostegno alla domanda e l'accessibilità (Azione 9.7 del POR Puglia 2014/20);
- Le azioni CAV finanziate con altre risorse pubbliche.

2.3.1 Le azioni da realizzare con i Piani di Intervento PAC INFANZIA – I e II riparto

PAC Infanzia I riparto

Il Piano di Intervento del PAC Infanzia, allegato e parte integrante del Piano di Zona 2014-2016, è stato adottato dall'Ambito con delibera del Coordinamento Istituzionale n. 29 del 29 dicembre 2013.

Con Decreto n. 329 del 16/12/2014 l'Autorità di Gestione per l'attuazione del Piano di Azione e Coesione Infanzia e Anziani -Ministero dell'Interno ha approvato e finanziato il Piano di intervento Infanzia candidato dall'Ambito Territoriale di Galatina a valere sui fondi PAC per complessivi € 393.495,00 e articolato nelle seguenti cinque schede intervento:

Servizio	Importo
Sostegno alla gestione per strutture/servizi a titolarità pubblica - Scheda di intervento per il mantenimento dei vecchi livelli di servizio dell'asilo nido di Galatina	30.178,00
Sostegno alla gestione per strutture/servizi a titolarità pubblica - Scheda di intervento per estensione dell'orario dell'asilo nido di Galatina	229.921,86
Sostegno alla gestione per strutture/servizi a titolarità pubblica - Scheda di intervento per il mantenimento dei vecchi livelli di servizio dell'asilo nido di Aradeo	16.940,00
Sostegno alla gestione per strutture/servizi a titolarità pubblica - Scheda di intervento per estensione dell'orario dell'asilo nido di Aradeo	70.520,14
Sistemazione dell'asilo nido comunale di Galatina	45.900,00

In data 30.09.2014 il Ministero dell'Interno, Autorità di Gestione, Ufficio Tecnico di Supporto all'Attuazione, nella seduta del 26 settembre u.s., ha esaminato il Piano di intervento ed approvato gli esiti della relativa istruttoria, esprimendo parere favorevole alla concessione del finanziamento richiesto, pari ad € 393.495,00.

Il 16 dicembre 2014 l'Ambito ha provveduto a firmare ed inviare il Disciplinare per la realizzazione del Piano di intervento, stipulato tra l'Ambito e l'Autorità di Gestione.

Risultati

A. SOSTEGNO ALLA GESTIONE PER STRUTTURE/SERVIZI A TITOLARITÀ PUBBLICA

1. Sostegno alla gestione per strutture/servizi a titolarità pubblica dell'Ambito di Galatina - Comune di Galatina (mantenimento dei vecchi livelli di servizio dell'asilo nido di Galatina)

L'intervento non è stato avviato per l'A.S. 2015-2016.

2. Sostegno alla gestione per strutture/servizi a titolarità pubblica dell'Ambito di Galatina - Comune di Galatina (intervento per l'estensione dell'orario)

L'intervento non è stato avviato per l'A.S. 2015-2016.

3. Sostegno alla gestione per strutture/servizi a titolarità pubblica dell'Ambito di Galatina - Comune di Aradeo (intervento per mantenimento dei vecchi livelli di servizio dell'asilo nido di Aradeo)

L'intervento per il periodo da marzo ad ottobre 2015 ha previsto l'acquisto di forniture di pasti tramite la preparazione degli stessi grazie al personale qualificato, utilizzando gli spazi e le attrezzature a norma in dotazione dell'Ente Comunale.

PIANO DELLE SPESE			
Tipologia di spesa	Quantità	Importo approvato	Importi pagati
Spese personale	3.077	€ 16.975,00	€ 6.770,22
TOTALE		€ 16.975,00	€ 6.770,22

4. Sostegno alla gestione per strutture/servizi a titolarità pubblica dell'Ambito di Galatina - Comune di Aradeo (intervento per l'estensione dell'orario)

L'intervento non è stato avviato per l'A.S. 2015-2016.

B. REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE E ALTRI INTERVENTI IN CONTO CAPITALE

1. Realizzazione di opere pubbliche - sistemazione dell'asilo nido comunale di Galatina

L'intervento ha previsto i lavori di sistemazione esterna presso il nuovo asilo nido in Viale Don Bosco a Galatina. La procedura per l'affidamento dei lavori in economia ai sensi dell'art. 125 comma 6 è stata gestita direttamente dal Comune. Di seguito il piano delle spese

PIANO DELLE SPESE			
Tipologia di spesa	Quantità	Importo approvato	Importi pagati
Progettazione		4.900,00	3.996,10
Opere e impianti		41.000,00	39.961,00
TOTALE		€ 45.900,00	€ 43.957,10

PAC Infanzia Il riparto

Con i fondi PAC Il riparto, è stata data continuità a quanto programmato con le risorse del I riparto, con l'aggiunta di apposite risorse dedicate all'erogazione di Buoni Servizio a sostegno delle famiglie.

Con decreto n. 557/PAC del 22 aprile 2015 a favore dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina, per i Servizi di cura all'infanzia, sono state determinate e previste risorse per un importo pari a euro 714.458,00 (settecentoquattordicimilaquattrocentocinquantesimo/00).

In data 18 maggio 2015 è stato presentato il Piano di intervento riguardante progetti per i Servizi di cura all'infanzia approvato nell'ammontare di euro 708.103,26 (settecentoottomilacentotrenta/26).

All'esito delle procedure di monitoraggio straordinario sullo stato di attuazione degli interventi finanziati con il Primo Riparto, attivate con la circolare n. 3766 del 6 maggio 2016, il Comitato di Indirizzo e Sorveglianza ha evidenziato, in base alle apposite attestazioni rilasciate dai rappresentanti legali dei beneficiari del programma, il mancato impegno, al 15 aprile 2016, di complessivi €73.573.787,20 rispetto agli importi oggetto di ammissione al finanziamento a valere sul Primo Riparto finanziario e, pertanto, si è espresso per la riassegnazione delle somme finanziate, ma non utilizzate, ai medesimi territori a cui erano state originariamente ripartite, nel rispetto dell'articolazione originaria delle somme destinate agli interventi per gli anziani non autosufficienti e di quelle destinate agli interventi per l'infanzia, con la precipua finalità di garantire l'erogazione dei servizi ai cittadini, senza determinare penalizzazioni conseguenti alla differenziata capacità amministrativa degli enti coinvolti nella filiera ordinaria della programmazione e realizzazione dei servizi socio-assistenziali ed educativi.

Con Decreto del Ministero dell'Interno n. 1220 del 15 luglio 2016 sono state, pertanto, riassegnate le economie del I riparto utilizzabili nel II riparto per il finanziamento della prosecuzione dei servizi già oggetto di autorizzazione a valere sul secondo Riparto, resa per altro possibile anche alla luce del differimento del termine di conclusione del Programma al 30 giugno 2018.

Successivi decreti hanno rideterminato le risorse finanziarie complessive destinate, con il Secondo Riparto, ai servizi di cura per l'infanzia ed è stato differito il termine per la conclusione delle attività del Programma al 30 giugno 2019, con un ulteriore semestre per il completamento delle attività di rendicontazione e controllo di primo livello delle operazioni compiute dai Beneficiari (31 dicembre 2019) e una successiva fase per le operazioni di chiusura definitiva del Programma (30 giugno 2020).

L'Ufficio di Piano ha predisposto, coerentemente, alle indicazioni operative fornite dal Ministero la rimodulazione/riprogrammazione delle schede di intervento relative al Piano di Azione e Coesione per l'infanzia già approvate, alla luce delle maggiori risorse disponibili e siamo in attesa dell'esito di una pre-istruttoria da parte dell'Autorità di Gestione, Ufficio Tecnico di Supporto all'Attuazione per procedere alla trasmissione definitiva.

Sono stati riprogrammati gli interventi e servizi già finanziati con le risorse del II riparto.

Al 31.12 2017 sono in corso, sia per l'asilo nido di Galatina che per quello di Aradeo, gli interventi di acquisto di forniture di pasti tramite la preparazione degli stessi mediante il personale, gli spazi e le attrezzature a norma in dotazione degli Enti stessi.

Sono state utilizzate tutte le risorse destinate all'erogazione di Buoni Servizio a sostegno delle famiglie.

Sono in corso le procedure di gara per l'individuazione dell'ente gestore per l'estensione dell'orario dell'asilo nido del Comune di Galatina.

Le disfunzioni e i ritardi, che si sono verificati sin dalla fase della progettazione e di istruttoria da parte dell'Autorità di Gestione, sono riconducibili essenzialmente alla carenza di personale interno

in grado di occuparsi della gestione/attuazione degli interventi e alla difficoltà nel mettere a punto e gestire le procedure relative ai bandi di gara per l'affidamento dei servizi .

Tutte le attività in corso, relative al PAC II riparto non risultano inserite nei Sistemi Informativi perché notevoli sono le difficoltà per individuare personale interno specializzato negli adempimenti di monitoraggio e rendicontazione della spesa e che, soprattutto, si dedichi a tale funzione senza compromettere l'efficienza e l'efficacia di tutti gli altri interventi di competenza.

Si precisa che, determinante ai fini dell'espletamento e completamento degli adempimenti di monitoraggio e rendicontazione dei servizi di cura all'infanzia relativamente al I riparto è stato l'apporto della società Euromediterranea di Foggia, affidataria dell'intervento "Azione Standard".

Tale attività di supporto, infatti, ha evitato il rischio di immobilizzazione finanziaria improduttiva, consentendo all'Ambito di svolgere gli adempimenti richiesti nei tempi dovuti.

2.3.2 Le azioni da realizzare I buoni servizio per il sostegno alla domanda e l'accessibilità (Azione 9.7 del POR Puglia 2014/20)

In coerenza con gli interventi a titolarità regionale, l'Ambito Territoriale Sociale di Galatina intende rafforzare nel prossimo triennio l'utilizzo dello strumento "Buoni Servizio" per il raggiungimento degli obiettivi di seguito riportati.

- **Consolidamento dei risultati raggiunti**

In prima istanza, il tema del consolidamento dei risultati raggiunti con l'introduzione dei Buoni Servizio Minori, è motivato dal raggiungimento del traguardo dei 15 posti bambino ogni 100 minori 0-36 mesi residenti nel territorio dell'Ambito: al 31.12.2017 il valore ha raggiunto i 19,5 posti bambino ogni 100 minori 0-36 mesi.



La programmazione regionale punta a **consolidare e sostenere la rete di strutture e servizi per la prima infanzia, pubblica e privata**, attiva sul territorio pugliese, anche attraverso l'integrazione di diverse fonti di finanziamento. Per il raggiungimento dell'obiettivo, sono state assegnate e ripartite dalla Regione Puglia agli Ambiti Territoriali risorse del FNPS 2007-2008 e risorse PO FESR 2007/2013 Asse III – Linea 3.2. Inoltre, l'Ambito di Galatina ha previsto e realizzato l'integrazione di dette risorse con quelle rivenienti dal Piano di intervento per i Servizi di Cura all'Infanzia - PAC, approvato con decreto del 2016, con la conseguente implementazione di buoni servizio a favore di nuclei familiari per l'accesso a strutture e servizi rientranti nel catalogo telematico dell'offerta.

- **Valorizzazione del Buono Servizio quale strumento fondamentale per il sostegno alla domanda di servizi**

Di fatto, l'offerta di "Buoni Servizio" ha fatto di registrare un incremento della domanda proveniente dalle famiglie dell'Ambito, perché le stesse hanno potuto fruire di tariffe più vantaggiose (in relazione alla fascia di reddito), sebbene non tutte le strutture hanno proceduto con l'iscrizione al Catalogo dell'Offerta. Nonostante, infatti, il Servizio Nido sia ad oggi presente su 5 dei 6 Comuni dell'Ambito, le iscrizioni presso i Nidi autorizzati al funzionamento iscritti al Catalogo Telematico dell'Offerta, mostrano come le famiglie siano disposte a spostarsi sul territorio per raggiungere il

Servizio/Struttura del Comune vicino che, oltre ad essere in possesso di requisiti aggiuntivi di qualità oltre ai requisiti minimi di legge, come garantisce l'iscrizione al Catalogo Telematico dell'Offerta, concorre per la sostenibilità dei Buoni Servizio Minori, offrendo perciò alle famiglie la possibilità di uno sgravio economico.

A tal riguardo, il grafico che segue rileva la distribuzione delle domande di Buono Servizio in relazione all'ISEE, con specifico riferimento all'a.e. 2016-2017, quando il Catalogo Telematico dell'Offerta di Servizi per Minori dell'Ambito di Galatina era popolato esclusivamente da servizi autorizzati ai sensi dell'art. 53 del Reg. Reg. 4/2007 e ss.mm.ii.



La suddivisione cromatica delle fasce di ISEE mostra la concentrazione delle domande di buono servizio nella fascia di "ISEE 0-7.500 euro" e conferma l'importanza dell'intervento per le famiglie in possesso di un ISEE più basso. Con riferimento a questo dato, la fruizione di uno sgravio economico per la frequenza di servizi per la prima infanzia, consente alle famiglie di essere supportate nel lavoro di cura e poter al contempo affrontare i bisogni di natura economica mediante l'accesso all'occupazione e, nel caso delle donne, trovare una valida soluzione per la conciliazione vita-lavoro. Ciò assume maggiore rilevanza se si considera che in Italia gli ostacoli all'accesso e alla permanenza delle donne nel mercato del lavoro continuano a essere particolarmente forti per le madri.

In linea con l'obiettivo regionale su richiamato, questo Ambito avrà cura di porre in atto tutte le azioni previste dalle Linee Guida regionali per favorire il corretto funzionamento dei Buoni Servizio e stimolarne l'utilizzo da parte dei servizi/strutture in possesso dei requisiti per l'iscrizione al Catalogo Telematico dell'Offerta.

- **Ampliamento dell'Offerta di Servizi e sostegno al ruolo educativo della famiglia indipendentemente dalla condizione sociale ed economica**

L'approvazione con D.D. 865/2017 dell' Avviso pubblico per l'accesso ai servizi per la prima infanzia (art. 53 e art.90) e dell' Avviso pubblico per l'accesso ai centri diurni (art. 52 e art.104), che

di fatto amplia la strategia regionale per il contrasto alla povertà e per l'inclusione sociale, orienta a considerare il buono servizio quale strumento per garantire alle famiglie l'accessibilità ad interventi di prevenzione e recupero in favore dei minori mediante programmi personalizzati, socio educativi, culturali, ricreativi e sportivi.

Anche l'Ambito di Galatina, seguendo la programmazione regionale che ripercorre le tappe della strategia per la promozione ed il sostegno della prima infanzia, i minori e le famiglie, pone al centro delle azioni per il prossimo triennio la **famiglia come risorsa**, per se stessa e per la comunità.

Malgrado la famiglia abbia visto oggi cadere il suo primato di agenzia di socializzazione, continua ad esercitare una funzione dominante nella produzione di senso e nelle forme di comunicazione sociale, non solo nei primi anni di vita. Per assicurare il sostegno alla famiglia occorre fare attenzione alla realtà sociale, complessa ed articolata, senza sottovalutare i condizionamenti di tipo fisico – naturale, economico o normativo che orientano l'azione sociale.

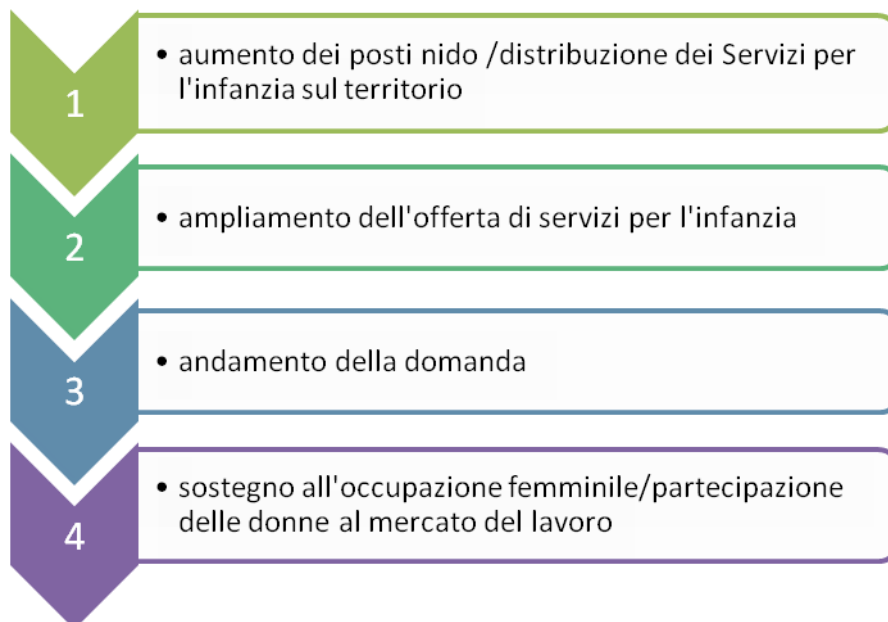
Il sistema famiglia, nelle sue varie accezioni e tipologie, rappresenta il perno su cui ruota la comunità locale e la risorsa principale sulla quale strutturare una politica attiva volta a dare risposte concrete ai diversi bisogni sociali. Mettendo a sistema tutte le componenti pubbliche e private si può garantire alla famiglia di uscire da condizioni di disagio e/o di marginalità sociale, rendendola consapevole della validità delle proprie competenze e capacità.

- **Attività informativa e rilevazione dati**

A tal fine, la prima azione svolta dall'Ambito per l'attuazione delle procedure per l'erogazione dei Buoni Servizio è stata l'**informazione** in favore delle famiglie, così da permettere loro una piena conoscenza delle procedure e delle opportunità rese disponibili dalla rete dei servizi. E su questa linea si è sempre inteso continuare, al fine di rafforzare l'impegno dell'Ambito Territoriale, sia a livello generale, per favorire la partecipazione attiva dei cittadini, che, in particolare, sul versante della conciliazione vita lavoro (tema di indiscussa complessità che richiede strategie di intervento in grado di incidere su fronti diversi: dalle modalità organizzative e dei tempi di lavoro ai servizi per la famiglia, dall'organizzazione dei tempi e degli spazi delle città alle responsabilità di donne e uomini nel lavoro di cura).

L'organizzazione di attività di informazione e sensibilizzazione, viene da sempre intesa come occasione in cui moltiplicare le risorse, perché in grado di mettere in gioco la rete territoriale e quindi di produrre essa stessa capitale sociale, in un processo di reciprocità e di costruzione del bene comune.

Al pari dell'attività informativa svolta all'inizio dell'esperienza dei Buoni Servizio, sarà cura del Servizio di Segretariato Sociale Professionale PUA e della Rete SPIOL, avviare un'**attività di raccolta dati** che, in continuità con le azioni iniziali svolte nell'ambito della **campagna informativa** a cura dell'Ambito di Galatina, verifichi il soddisfacimento degli obiettivi generali legati alla erogazione dei Buoni Servizio:



L'attività iniziale che ha impegnato il Servizio di Segretariato Sociale Professionale e la Rete SPIOL ha visto la realizzazione di incontri tesi a proporre una riflessione sull'**innovatività dell'intervento**, caratterizzato dalla presenza di servizi/strutture per l'infanzia/adolescenza che, decidendo di erogare le prestazioni messe a catalogo ricevendo il pagamento di una quota o di tutta la tariffa indicata e applicata, consentono alle famiglie di beneficiare di un notevole sgravio.

A completamento del lavoro finora svolto, il momento della raccolta delle informazioni ha lo scopo di fornire tutti gli elementi necessari per valutare l'incidenza dei **fattori che hanno agito sull'attuazione dell'intervento**, con particolare riferimento a quelli che hanno concorso al raggiungimento degli obiettivi che ne hanno ispirato la realizzazione. Gli input che potranno essere utilizzati per raccogliere dati sulla soddisfazione delle famiglie sono innumerevoli: tutte le fonti di informazione, scritte e verbali e le tecniche d'ascolto, possono rappresentare materiale da utilizzare per questo scopo (dal feedback diretto all'analisi di vari indicatori come, ad esempio, l'andamento dei reclami, l'analisi dei dati relativi all'occupazione delle madri, l'analisi del volume occupazionale all'interno dei servizi/strutture, etc.).

Questa attività conferma la centralità della comunicazione, quale occasione privilegiata non solo per trasmettere dei contenuti, ma anche per ascoltare, relazionare, condividere un percorso che pone al centro la famiglia e l'infanzia.

2.3.3 Aazioni CAV finanziate con altre risorse pubbliche

Per rispondere a al fenomeno del matrattamento e la violenza e supportare tutte le iniziative di prevenzione, di inclusione lavorativa e di autonomia alloggiativa da realizzare sul territorio previste dalla Legge Regionale 29/204 il C.A.V. Malala ha partecipato a tre bandi regionali, cofinanziati dall'ATS e tutti ammessi a finanziamento.

Il primo Avviso Pubblico presentato in data 15.01.2016, relativo al programma antiviolenza linea C del Piano Operativo per la Prevenzione ed il contrasto della violenza di genere, ha avuto un finanziamento per un importo pari a € 13.458,64 finalizzato al consolidamento e al potenziamento dei servizi di prevenzione di contrasto della violenza di genere, ad integrazione di quanto previsto dal Piano di Zona del'ATS Galatina.

Tra gli obiettivi previsti: favorire i fattori di protezione e contrasto di sviluppo di possibili comportamenti devianti:

- promuovere campagne informative;
- formazione della rete antiviolenza;
- percorsi informativi destinati al personale docente e agli studenti attraverso azioni mirate e concordate con le istituzioni che a vario titolo si occupano del fenomeno della violenza di genere.

Le azioni poste in essere sono state:

- informazione e presentazione del Centro Antiviolenza entrambe destinate alla cittadinanza;
- programmi educativi destinati a tutti gli Istituti Comprensivi dell'A.T.S. e agli Istituti Superiori di Galatina;
- percorsi formativi destinati agli operatori della rete antiviolenza.

Il secondo Avviso Pubblico, il cui progetto è denominato "Violenza di Genere = Violazione di Diritti Umani", presentato in data 24.06.2016 e finalizzato alla realizzazione del Programma Antiviolenza di cui all'art.16 della l.r. 29/2014 – A.D. 411/2016 è stato ammesso al finanziamento per un importo pari a € 40.000,00.

Tra gli obiettivi previsti:

- progetti di presa in carico individualizzati volti al superamento della situazione di disagio;
- percorsi di ospitalità per donne sole o con minori;
- progetti di reinserimento lavorativo;
- accompagnamento verso percorsi di autonomia e di autodeterminazione;
- attività di sensibilizzazione rivolta alla cittadinanza e ai contesti educativi giovanili ed adolescenziali;
- percorsi di formazione rivolti agli operatori e percorsi mirati nei confronti degli autori degli atti di violenza.

Le azioni progettuali si sono snodate lungo i percorsi di presa in carico dell'equipe integrata di Ambito attraverso percorsi psicoterapici, tirocini formativi, sostegno economico per alloggi o per necessità di vario tipo, pubblicizzazione del CAV.

Il terzo Avviso Pubblico, ha previsto un progetto denominato "no one less", finanziato con un importo di € 40.000,00.

Presentato in data 22.06.2017 ha previsto un programma anti violenza a carattere integrativo rispetto agli interventi programmati nei Piani di Zona dell'ATS di Galatina a favore delle donne vittime di violenza sole o con minori. Gli obiettivi previsti dal progetto sono finalizzati alla: realizzazione di progetti di presa in carico individualizzati volti al superamento della situazione di disagio, percorsi di ospitalità per le donne sole o con minori, reinserimento lavorativo, accompagnamento verso percorsi di autonomia e di autodeterminazione, attività di sensibilizzazione rivolti alla cittadinanza e ai contesti educativi, ai giovanili, agli adolescenti, percorsi di formazione rivolti agli operatori, percorsi mirati nei confronti degli autori degli atti di violenza.

Anche in questo caso, le azioni programmate sono state finalizzate alla programmazione di percorsi psicoterapici delle donne per favorire l'autodeterminazione, all'attivazione di tirocini formativi, assicurare l'ospitalità delle donne sole o con figli minori in strutture di accoglienza dedicate, percorsi formativi rivolti ad operatori e operatrici che nei diversi ambiti istituzionali svolgono attività connesse alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere, interventi di supervisione professionale alle operatrici del CAV e dell'Equipe.

Il Piano integrato, che ci si propone di approvare entro marzo 2018, sarà allineato, dal punto di vista temporale, al nuovo Piano Regionale delle Politiche Sociali e prevederà interventi integrati con le politiche di sviluppo economico, del lavoro e della formazione, potendo contare su una dotazione finanziaria stimata pari a circa 11 Milioni di euro anche a valere sulle azioni 8.7, 9.4, 9.5 e 10.5 del POR Puglia 2014-2020.

La modalità di costruzione del percorso di lavoro, delle azioni specifiche e delle modalità di attuazione delle stesse, sarà partecipata, quindi con il coinvolgimento di numerosi soggetti pubblici e privati e si articolerà con un calendario di incontri.

In considerazione delle competenze esclusive costituzionalmente riconosciute alle Regioni e in coerenza con gli orientamenti strategici del Piano nazionale 2017-2020, le Linee programmatiche prevedono che il Piano integrato triennale si sviluppi su due assi principali di intervento – ASSE I PREVENZIONE e ASSE II PROTEZIONE E SOSTEGNO - da realizzare attraverso la costruzione di un modello di governance idoneo ad assicurare omogeneità, efficacia e tempestività delle azioni.

Quadro sinottico altre risorse pubbliche CAV

DENOMINAZIONE FONDI	FINANZIATO	LIQUIDATO	IN ATTESA DI LIQUIDAZIONE
1° BANDO AVVISO N. 881/2015 "LINEA C)- PIANO OPERATIVO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE"	Totale €. 13.458,64	LIQUIDATO E RENDICONTATO LA PRIMA TRANCHE PARI A €. 9.421,05 IN ATTESA DI IMPEGNARE IL SALDO DEL TOTALE PARI AD €. 4.037,59	
2° BANDO AVVISO N. 411/2016 ART. 16 L.R. 29/2016 "VIOLENZA DI GENERE = VIOLAZIONE DI DIRITTI UMANI"	Totale €. 40.000,00	€. 20.000,00 ovvero il 50% del totale A.D. 1226 del 13/12/2016 della Regione Puglia	In attesa del 40% ovvero €.16.000,00 e successivamente del saldo pari ad €. 4.000,00
3° BANDO AVVISO N. 485/2017 ART. 16 L.R. 29/2014 "NO ONE LESS" E' rivolto maggiormente alle donne con o senza figli vittime di violenza attraverso la realizzazione di appositi progetti di spesa in carico volti al superamento del disagio psicologico, economico, lavorativo, abitativo e sociale	€. 40.000,00 Il programma ha previsto anche percorsi di formazione e di supervisione rivolti ad operatrici ed operatori che, nei diversi ambiti istituzionali, svolgono attività connesse alla prevenzione ed al contrasto della violenza		A.D.1096 DEL 28/11/2017 €. 21.102,32 (risorse statali da impegnare entro dicembre 2018)
A.D. N. 720 DEL 06/11/2017 PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE, SOSTEGNO ALLE DONNE, PROMOZIONE DELLA LIBERTA' ED AUTODETERMINAZIONE DELLE DONNE (cap. 784010)	€. 20.000,00		€. 20.000,00
A.D. N. 1108 DEL 29/11/2017 IN FAVORE DEI COMUNI CAPOFILA DEGLI AMBITI TERRITORIALI	€. 14.285,71		€. 14.285,71
TOTALE COMPLESSIVO	€. 127.744,35	€. 33.458,64	€. 75.388,03

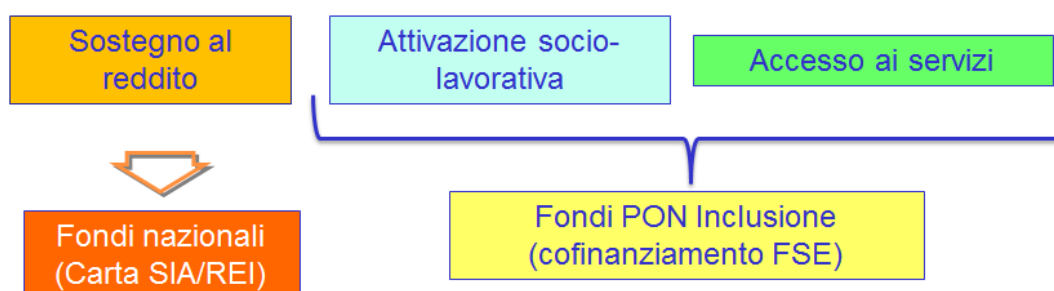
2.3.4 I progetti speciali

2.3.4.1 Potenziamento dei servizi per l'attuazione del REI/RED con risorse "PON Inclusione"

Nel quadro dei progetti speciali che l'Ambito Territoriale Sociale di Galatina realizzerà nel triennio 2018-2020 con risorse aggiuntive, particolare importanza riveste la **Proposta di intervento per l'attuazione del SIA/REI (e della misura regionale RED ad esso collegata) da realizzare nel periodo 2017/2019 a valere su risorse "PON Inclusione 2014-2020"**, approvata con Decreto Direttoriale n. 64 del 13.03.2017 dalla Direzione Generale per l'inclusione in seno al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) per un importo pari ad **€ 928.842,90**.

Nell'ambito delle più ampie politiche di contrasto alla povertà e sulla scorta della *Strategia Europa 2020* con cui l'UE si è posta l'obiettivo di ridurre il numero delle persone in condizione o a rischio povertà ed esclusione sociale di almeno 20 milioni entro il 2020, il "Programma Operativo Nazionale (PON) Inclusione 2014-2020", cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, mira a contribuire al raggiungimento di questo obiettivo riducendo di 2,2 milioni il numero delle persone povere in Italia. Partendo dunque dai 3 pilastri su cui si fonda l'idea di contrasto alla povertà nel quadro normativo europeo⁷ (sostegno al reddito + misure di attivazione socio-lavorativa + accesso a servizi di qualità), il PON interviene con l'Avviso 3/2016 sovvenzionando il **rafforzamento dei servizi di accompagnamento e delle misure di attivazione rivolte ai destinatari del SIA/REI**, mentre invece il sostegno al reddito risulta finanziato da fondi nazionali (cfr. punto 2.1. "Servizi e interventi per le povertà estreme e per il contrasto alle nuove povertà...RED/REI").

Le fonti di finanziamento



Gli interventi ammissibili riguardano in particolare:

→ azioni di sistema, quali il **rafforzamento dei servizi di presa in carico e lo sviluppo di una rete integrata di interventi che coinvolga altre agenzie pubbliche ed enti no profit del territorio**;

⁷Raccomandazione della Commissione Europea 2008/867/CE del 3.10.2008 sull'inclusione attiva.

→ misure rivolte ai componenti dei nuclei familiari beneficiari del sostegno economico, quali la **formazione, i tirocini, le borse lavoro, le misure di accompagnamento sociale.**

L'obiettivo ultimo è quello di creare un nuovo sistema di welfare che superi la logica dell'assistenzialismo rafforzando i servizi e le misure di inclusione attiva e, contestualmente, la capacità dei servizi sociali territoriali di operare in rete con altri soggetti pubblici, privati e del terzo settore e di prendere in carico i nuclei familiari più svantaggiati attraverso servizi innovativi ed interventi multidisciplinari.

In questo quadro complessivo delle politiche europee e nazionali di contrasto alla povertà si inserisce, dunque, la proposta d'intervento per il potenziamento dei servizi dedicati ai beneficiari SIA/REI, a valere sulle risorse "PON Inclusione", presentata il 30 settembre 2016 dall'Ambito Territoriale Sociale di Galatina in risposta all'Avviso non competitivo n. 3/2016 emanato dall'Autorità di Gestione del "PON Inclusione" presso il MLPS, nella moredella Legge n. 33/2017 che ha introdotto successivamente la Misura REI (Reddito di Inclusione) quale nuovo Livello Essenziale delle Prestazioni (LEP).

Alla base della tipologia di potenziamento scelta e perseguita dall'Ambito di Galatina vi è stato un dato di partenza inequivocabile: gli obiettivi strategici regionali di intervento per il contrasto alla povertà con percorsi di inclusione attiva, individuati dal PRPS 2013-2015 nel potenziamento delle reti integrate di servizi e strutture per l'accoglienza nelle situazioni connesse alle emergenze sociali (con particolare riferimento alla strutturazione del Pronto Intervento Sociale - PIS) e nella costruzione di percorsi personalizzati di integrazione sociale e reinserimento socio-lavorativo di soggetti svantaggiati, erano già sufficientemente raggiunti grazie a un sistema complesso di welfare d'accesso (Segretariato Sociale PUA, Servizio Immigrazione PUA, Servizio Sociale, Servizio S.P.I.O.L. - Sportello Polifunzionale per l'Informazione e l'Orientamento al Lavoro) all'interno del quale erano incardinati PUA, UVM e PIS. Tutti questi Servizi rappresentavano, di fatto e di diritto, il primo livello di accoglienza e di attivazione dei percorsi di inclusione sociale sul territorio ed erano da anni già operativi. Per gestire l'accesso alla misura SIA/RED (e la successiva valutazione multidisciplinare e presa in carico integrata) l'Ambito di Galatina ha, pertanto, deciso di limitarsi ad **un potenziamento dell'articolata rete di risorse già presenti, peraltro già da tempo impegnate nella gestione della Misura, che in Puglia è stata avviata nel luglio 2016.**

Sulla base della constatazione della situazione di partenza (numero risorse umane, numero sportelli attivi, servizi affidati a soggetti terzi, ecc.), l'Ambito Territoriale ha previsto di creare Équipes Multidisciplinari ai sensi delle Linee Guida per la presa in carico dei beneficiari del SIA approvate in sede di Conferenza Unificata il 27 gennaio 2016. Le équipes sono, a loro volta, ripartite in micro-équipes comunali suscettibili di variazioni in base alle diverse esigenze del nucleo familiare beneficiario da valutare e da prendere in carico. In ciascuna équipe è presente un Assistente Sociale, un operatore del Segretariato Sociale/Immigrazione PUA ed un operatore del Servizio S.P.I.O.L. che sostituisce il referente del Centro per l'Impiego previsto dalle Linee Guida nazionali. Tale sostituzione è resa possibile dall'autorizzazione all'intermediazione lavorativa che il Servizio S.P.I.O.L. ha ricevuto nel 2014 da parte del MLPS, trasformandosi in una vera e propria

Agenzia per il Lavoro in regime particolare di autorizzazione ai sensi dell'art. 6 D. Lgs. 276/2003. A seconda della maggiore o minore complessità dei casi da trattare, le équipes possono poi prevedere ulteriori professionisti come: educatori professionali, operatori Ser.D. o CSM, psicologi, etc.

Ai fini della predisposizione e attuazione dei progetti personalizzati di presa in carico e della gestione dell'attuazione della misura, in tutte le sue fasi e azioni, la proposta d'intervento presentata ha previsto dunque il potenziamento di un gruppo di lavoro costituito da:

- N.6 unità del Servizio Sociale Professionale (rispettando il requisito prescritto dall'Avviso 3/2016 di n.1 Assistente Sociale ogni 10.000 abitanti);
- N.7 unità del Segretariato Sociale PUA;
- N.3 unità del Servizio Immigrazione PUA (di cui n. 1 Mediatore interculturale);
- N.7 unità del Servizio S.P.I.O.L.

Per ogni figura professionale, che da tempo era già formata, impegnata e specializzata nelle attività di informazione, accesso e preistruttoria delle domande (giusta Deliberazione del Coordinamento Istituzionale n. 13/2016 con la quale si individuavano, quali strutture di gestione della Misura SIA-ReD, il Servizio di Segretariato Sociale PUA, il Segretariato Immigrazione PUA, il Servizio S.P.I.O.L. ed il Servizio Sociale Professionale) è stato previsto un potenziamento orario settimanale per la gestione delle ulteriori attività di Preassessment, Assessment, progettazione e attivazione di un sistema coordinato di interventi e servizi personalizzati per l'inclusione attiva.

In particolare, tra tutte le azioni ammissibili a finanziamento, quelle su cui l'Ambito di Galatina ha deciso di investire sono pertanto:

- **l'azione A.1.a:** potenziamento del Segretariato Sociale PUA e Servizio Immigrazione PUA (n.9 unità) impegnati nella fase di pre-assessment, nonché collaborazione con i CAF del territorio convenzionati a supporto della funzione di accesso;
- **l'azione A.1.b:** rafforzamento del Servizio Sociale Professionale (n.6 unità);
- **l'azione A.1.c.4:** potenziamento del Servizio di Mediazione Interculturale (n.1 unità);
- **l'azione A.1.c.5:** potenziamento delle n. 3 unità dell'Ufficio di Piano per la gestione delle attività amministrative e di rendicontazione della Misura;
- **l'azione A.2.a:** potenziamento del servizio S.P.I.O.L. (n.3 unità) per l'attuazione di attività di informazione e sensibilizzazione;
- **l'azione B.2.b.:** attivazione delle ASSICURAZIONI INAIL e RCT per ogni tirocinio di inclusione sociale avviato;
- **l'azione B.3.a.:** potenziamento del servizio S.P.I.O.L. (n.4 unità) per l'orientamento, consulenza e informazione per l'accesso al mercato del lavoro.

La proposta di potenziamento, approvata definitivamente dal MLPS a marzo 2017, ha preso effettivamente avvio solo **a partire dal 1° luglio 2017, sebbene i Servizi oggetto di rafforzamento fossero già impegnati, con notevole sforzo, dal luglio 2016 nell'implementazione della Misura SIA/ReD in Puglia.**

Ad oggi risultano avviate tutte le azioni di cui sopra, al netto dell'azione A.1.c.5 (potenziamento dell'Ufficio di Piano), per la quale a dicembre 2017 è stata richiesta una variazione progettuale e si è in attesa di autorizzazione da parte dell'Autorità di Gestione del PON. La variazione richiesta è inerente la mera natura della spesa ed è stata dettata dall'impossibilità (comunicata solo in fase successiva dal MLPS) di rendicontare straordinari eventualmente effettuati dalle dipendenti dell'Ufficio di Piano dopo il 30/09/2017. L'Ambito di Galatina ha pertanto richiesto di utilizzare le medesime risorse previste su tale linea d'azione per l'assunzione di una nuova figura a supporto dell'UdP.

Come previsto dalla Convenzione di Sovvenzione firmata con il MLPS, l'Ambito ha ricevuto un anticipo pari al 15% del finanziamento totale e procede ad una rendicontazione trimestrale delle risorse spese, al momento garantita da n. 2 risorse appartenenti ai Servizi di Segretariato Sociale PUA e S.P.I.O.L.

La prima tranche di rendicontazione è stata effettuata ad ottobre 2017 per un importo pari ad € 50.193,36 (totalmente riconosciuto e liquidato dal Ministero). E' in corso la rendicontazione della seconda tranche, con scadenza 30 aprile 2018.

2.3.4.2 Il Centro Unico Prenotazione c/o i servizi di Segretariato Sociale PUA ed Immigrazione PUA

Il progetto CUP, anche in chiave di ulteriore rafforzamento dei rapporti con il Distretto Socio sanitario di Galatina, si sostanzia nell'estensione della funzione aziendale del Centro Unico di Prenotazione propria della ASL, al Segretariato Sociale PUA ed al Servizio Immigrazione PUA dell'ATS Galatina.

Sfruttando la presenza capillare nei 6 Comuni dell'ATS Galatina, degli sportelli di Segretariato e Immigrazione PUA, il progetto permetterà la realizzazione di un sistema evoluto di offerta, che consentirà al cittadino di effettuare la prenotazione dei servizi sanitari attraverso un canale di comunicazione, gestito da esperti, rodato e per sua natura vocato all'accessibilità dei servizi sociosanitari con la conseguente riduzione dei tempi di attesa.

Il progetto prende le mosse dalle Linee di indirizzo in materia, della Regione Puglia del marzo 2010, nelle quali il CUP viene definito quale sistema informatizzato centralizzato di prenotazione di prestazioni sanitarie che consente di organizzare, con maggiore efficienza, le prenotazioni, gli accessi, la gestione delle unità eroganti e di fornire informazioni ai cittadini.

Il CUP, così come definito da dette Linee Guida è un sistema in grado di:

- favorire una maggiore equità nell'accesso alle prestazioni sanitarie disponibili;
- rendere universalistica l'applicazione delle norme del sistema sanitario;
- garantire la trasparenza delle modalità e dei criteri di accesso ai servizi verso l'utenza;
- consentire l'integrazione delle risorse operanti in un determinato contesto organizzativo e/o territoriale;

- assicurare che l'attività di prenotazione (*front office*) sia svolta da personale qualificato e formato che sappia rapportarsi correttamente con l'utenza, che disponga degli strumenti necessari all'espletamento della funzione e che sia adeguatamente preparato, con riferimento in particolare a conoscenza delle norme in materia di trattamento dei dati personale e sensibili (privacy); conoscenza delle funzionalità del sistema informativo a supporto dell'attività di prenotazione; conoscenza dei principi di base dell'organizzazione e della gestione delle agende di prenotazione; conoscenza delle norme, regolamenti, circolari e disposizioni in materia di accesso alle prestazioni sanitarie; conoscenza delle norme in materia di esenzione dalla compartecipazione alla spesa sanitaria da parte dei cittadini.

L'Ambito Territoriale Sociale di Galatina, Composto dai Comuni di Galatina (Capofila), Aradeo, Cutrofiano, Neviano, Sogliano Cavour e Soletto, è dotato di n. 6 *front office* di Segretariato Sociale professionale PUA (per un totale di 7 operatori in ragione della presenza di 2 operatori nel Comune di Galatina) più un Servizio Immigrazione con Welfare d'accesso PUA con tre operatori, che in linea con la Legge 328/2000, la Legge Regione Puglia 19/2006, il Regolamento 4/2007 si configurano, ormai da anni, come la risposta istituzionale al diritto/bisogno di informazione sociosanitaria dei cittadini, per garantire a tutti pari opportunità di fruizione e completa accessibilità ai servizi e agli interventi sociosanitari, così come prescritto dall' art. 83 del Reg. n. 4/2007 e s.m.i. I servizi, con Deliberazione del Coordinamento Istituzionale n 31 del 14 ottobre 2010, sono stati tutti affidati all'ASP Istituto Immacolata di Galatina che ne cura l'organizzazione e gestione amministrativo-contabile.

Ambito e ASL LE – Distretto socio sanitario di Galatina, nel quadro della Dgr 691/2011 - "linee guida regionali per l'accesso ai servizi sanitari territoriali e alla rete integrata dei servizi socio sanitari" e la normativa regionale tutta, con deliberazione del Coordinamento Istituzionale n. 9/2011 del 27/06/2012, hanno sottoscritto, altresì, un Protocollo d'intesa della durata di tre anni, poi rinnovato per altri tre nel 2017, in materia di organizzazione e funzionamento della Porta Unica di Accesso ai servizi sociosanitari (PUA) con il quale i due enti, si sono impegnati a realizzare attraverso detto sistema una modalità di accesso ai servizi sociali e sanitari da parte dei cittadini presenti nel territorio dell'ATS Galatina (residenti, domiciliati, presenti temporaneamente).

I due servizi di Ambito, resi gratuitamente alla cittadinanza per il tramite di esperti nei Servizi alla Persona e nella Comunicazione, oltre a garantire:

- informazione sulle procedure per l'accesso ai servizi; informazioni personalizzate, rapide ed aggiornate, in relazione a specifiche esigenze di tipo sociale, sanitario ed economico;
- consulenza personale e familiare;
- accompagnamento nell'accesso alle risorse disponibili;

operano ormai da anni nell'ambito del rinnovo/rilascio delle esenzioni ticket legate al reddito (D.M. 11/12/2009 – DGR N. 2790/2010 – DGR N. 1389/2011 - DGR N.1391/2011), configurandosi quale punto di informazione territoriale e servizio di accesso alle procedure per il rilascio del certificato di esenzione, con il conseguente vantaggio, soprattutto per i cittadini non residenti nel Comune sede

del Distretto Socio Sanitario (Galatina), di richiedere l'esenzione ed averla per il tramite del Servizio di Segretariato/Immigrazione del proprio Comune di residenza.

La realizzazione del progetto CUP, senza alcun aggravio di costi sia per le casse dell'ATS che per quelle del Distretto sociosanitario, oltre a contribuire all'evidente rafforzamento dei rapporti tra Ambito e ASL, permetterà di:

- aumentare il valore dei servizi al cittadino;
- contribuire al contenimento dei costi sanitari;
- fornire al bacino d'utenza dei Comuni dell'ATS Galatina, di circa 60.000 abitanti, dei punti di accesso alla prenotazione dei servizi, conosciuti e facilmente raggiungibili dall'abitazione o dal luogo di lavoro;
- dare la possibilità da uno qualsiasi di detti punti di prenotazione situati nel territorio, di poter accedere a tutti i servizi ambulatoriali dell'Azienda U.S.L. Distretto Galatina 55/LE;
- fornire ai cittadini dell'Ambito territoriale Sociale di Galatina un sistema unitario di accesso, "visibile" e quindi facilmente acquisibile in termini di abitudini comportamentali;
- valorizzare la PUA sia nel ruolo di interprete delle necessità degli assistiti che di collettore dei servizi pubblici operanti sul territorio;
- aumentare la fiducia dei cittadini nei confronti dei medici di base e delle strutture sanitarie pubbliche.

Allegati

- **Accordo di Programma ASL- Comuni per la realizzazione dell'ADI e dei servizi per la non autosufficienza**

Capitolo III

La programmazione finanziaria

3.1 La rendicontazione economico-finanziaria per l'annualità 2017

3.1.1 Relazione illustrativa del rendiconto per l'annualità 2017

La Regione Puglia con Delibera di Giunta Regionale n° 1534 del 02 agosto 2013 ha approvato il Piano Regionale delle Politiche Sociali per il III° triennio 2013-2015 (attuazione 2014-2016) e con successivi atti ha assegnato le risorse per l'attuazione dei Piani Sociali di Zona in coerenza con quanto indicato dal Cap. 3 del Piano Regionale delle Politiche Sociali.

In particolare, all'Ambito Territoriale di Galatina sono stati assegnati:

- per l'annualità 2014 - 2016, i seguenti Fondi:
 - FNPS 2013 - 2014 - 2015 pari a **€ 985.598,72** comprensivo del Fondo premiale FNPS 2010, assegnato con A.D. n.442 del 9.12.2014, pari a € 306.000,03
 - FGSA 2013 – 2014 - 2015 pari a **€ 568.736,92**
 - FNA 2013 – 2014 - 2015 pari a **€ 461.058,21**
- per l'annualità 2017, i seguenti Fondi:
 - FNPS 2016 pari a **€ 228.960,00**
 - FGSA 2016 pari a **€ 201.500,00**
 - FNA 2016 pari a **€ 165.000,00**

a cui i Comuni hanno partecipato con previsione di spesa sociale pari a **€ 9.258.047,74**.

A tali risorse si aggiungono i Residui di stanziamento del II^ Piano Sociale di Zona pari a **€ 398.750,69**.

Inoltre, il Fondo Unico di Ambito della III^ annualità del terzo Piano Sociale di Zona comprende anche:

- Fondi Piano di Azione e Coesione Infanzia – I° riparto - pari a **€ 60.897,50**
- Fondi PAC Servizi di Cura Infanzia - Secondo Atto di Riparto pari a **€ 1.047.055,43**;
- Fondi Piano di Azione e Coesione Anziani non autosufficienti – I° riparto - pari a **€ 577.034,99**;
- Fondi PAC Servizi di Cura per gli Anziani Non autosufficienti – Secondo Atto di Riparto finanziario, pari a **€ 608.332,72**;
- Fondi Buoni Servizio per l'utilizzo di strutture e servizi rivolti all'infanzia e all'adolescenza iscritte al catalogo telematico regionale dell'offerta pari a **€ 769.194,75**;
- Fondi Buoni Servizio per l'utilizzo di strutture e servizi rivolti a persone con disabilità e anziani non autosufficienti iscritte al catalogo telematico regionale dell'offerta pari a **€ 1.040.797,51**;
- Altre risorse pubbliche apportate a cofinanziamento del sistema complessivo di welfare locale per un totale di **€ 1.642.171,53** comprensivo delle risorse stanziato dalla Regione

Puglia per Progetti quali “Lavoro Minimo di Cittadinanza”, “Cantieri di Cittadinanza”, Conciliazione Vita Lavoro “Spazio fratto Tempo”, PRO.VI., PON Inclusione.

- Altre risorse private apportate a cofinanziamento del sistema complessivo di welfare locale per un totale di **€ 20.879,51**.

Pertanto il budget complessivo di cassa del Piano Sociale di Zona è pari a € 18.028.016,22. Inoltre la ASL ha cofinanziato in termini di personale e di servizi resi per un controvalore di € 8.478.525,96.

Dall'esame dei flussi finanziari di spesa rilevati nelle Schede di monitoraggio al 31.12.2017, emerge che le suddette risorse sono state impegnate per **€ 15.761.011,60** pari al **87,4%** del totale disponibile. Tale percentuale è la media degli impegni di diversi interventi.

Delle somme impegnate sono state liquidate **€ 13.788.352,75**, pari al **87,50%**.

3.1.2 Situazione contabile alla fine del terzo ciclo di programmazione: economie non programmate, economie derivanti da servizi non attivati e proiezione sul triennio 2018/20 rispetto agli spazi finanziari utilizzabili

Dall'analisi dettagliata degli impegni emerge quanto segue:

- per la maggior parte degli interventi indicati come “obiettivi di servizio” dal III^ Piano Sociale di Zona, le risorse sono state impegnate al 100%;
- la percentuale di incidenza delle risorse impegnate ha risentito del ritardo che ha caratterizzato l'avvio dei Servizi di Cura previsti dal PAC – Il riparto determinando residui di stanziamento per l'infanzia e per gli Anziani non autosufficienti rispettivamente per € 812.114,57 ed € 21.105,06. Tali risorse sono oggetto di riprogrammazione del PSDZ 2018/20. Si precisa che i fondi PAC Anziani sono stati utilizzati fino all'11 dicembre 2017 e che, pertanto, il FNA 2016 ha registrato solo un residuo pari ad € 133.500,00 che è stato riprogrammato per le medesime finalità per le cure domiciliari integrate di I e II livello.
- I residui di stanziamento riguardanti l'abbattimento delle barriere architettoniche e i PRO.V.I (Progetti per la vita indipendente) sono oggetto di riprogrammazione rispettivamente per € 30.500,06 e per € 74.996,16.

In linea generale, relativamente al quadro finanziario a disposizione degli Ambiti Territoriali, emerge che, mentre da un lato, il Piano Regionale ricongiunge le diverse fonti di finanziamento regionali, nazionali e comunitarie intorno ad un unico e ambizioso insieme di obiettivi di servizio al fine di assicurare nel contempo la continuità dei servizi stessi rispetto ai precedenti Piani, il consolidamento di quelli già avviati ma anche la sperimentazione di modelli innovativi di welfare sociale con una programmazione triennale, dall'altro, si alimenta finanziariamente di anno in anno. Questo comporta che gli Ambiti procedano con cautela al finanziamento del Sistema Integrato di Interventi e Servizi Sociali in quanto se, da un lato, devono tenere in conto a) della crescita della domanda di servizi da parte dei cittadini; b) della continuità e del potenziamento dei Servizi già

avviati nei precedenti esercizi; c) dell'aggiornamento delle tariffe sia delle strutture che degli operatori impegnati; d) del maggior grado di integrazione sociosanitaria per la presa in carico di soggetti con fragilità, dall'altro, risentono dell'incertezza del quantum delle risorse stanziare relative al FNPS, FNA e FGSA in quanto assegnate annualmente, le prime due con Legge di Stabilità e la terza con Bilancio regionale.

Allegati

- **Schede di rendicontazione finanziaria 2017 (su format regionale)**

3.2 La composizione del Fondo Unico di Ambito triennio 2018/20

Il Piano Regionale delle Politiche Sociali anche per il triennio 2018 – 2020 ha stabilito che, in ogni Ambito territoriale, il Sistema Integrato dei Servizi alla Persona venga costruito con il concorso di risorse provenienti da diverse fonti di finanziamento.

Per il nuovo periodo di programmazione, nell’Ambito di Galatina, assumendo per ora, con certezza, solo l’annualità 2017 per quanto attiene il FNPS, il FGSA e il FNA, le risorse base che finanzieranno il Piano Sociale di Zona 2018 – 2020, sono così sintetizzabili:

- FNPS, annualità 2017-2019, nella misura in cui saranno stanziati con le successive Leggi di stabilità annuali;
- FGSA, annualità 2017-2019, nella misura in cui saranno stanziati con i Bilanci regionali di previsione annuali;
- FNA, annualità 2017-2019, nella misura in cui saranno stanziati con le successive Leggi di stabilità annuali.

Fonti di finanziamento	Annualità		
	2018	2019	2020
FNPS		(*)	(*)
FNA		(*)	(*)
FGSA			
FSC – Ob Serv			
PAC			
Risorse proprie			

(*) Assegnate annualmente con Legge di Stabilità.

Alle suddette risorse, devono aggiungersi quelle straordinarie o aggiuntive di cui agli interventi di seguito riportati:

- Buoni Servizio Infanzia FSE 2014 – 2020;
- Buoni Servizio Disabili FSE 2014 – 2020;
- PON Inclusione;
- Risorse REI/RED;
- Residui PAC Anziani II Riparto;
- Residui PAC Infanzia II Riparto;
- P.I.P.P.I. 6;
- P.I.P.P.I. 7;
- PROVI 2016 - 2018;
- Finanziamenti CAV Legge R. 29/2014.

3.2.1 Le risorse ordinarie (FNPS, FNA, FGSA) per la prima annualità

Le risorse ordinarie assegnate all'Ambito di Galatina, considerate le priorità strategiche e i vincoli di finalizzazione espressi dal Piano Regionale delle Politiche Sociali 2018 – 2020, sono le seguenti:

- Fondo Nazionale Politiche Sociali FNPS 2017, pari a € 238.500,00
- Fondo Globale Socio Assistenziale annualità 2017 pari ad € 207.514,00
- Fondo Nazionale non Autosufficienza 2017 pari a € 195.000,00
- Cofinanziamento dei Comuni dell'Ambito, fissato al 100% dell'importo determinato dal trasferimento regionale per i Piani Sociali di Zona a valere su FNPS + FNA + FGSA 2017 pari ad €. 641.01,00 per la prima annualità, ripartiti per Comune in proporzione alla popolazione residente al 31.12.2016 (ISTAT)

3.2.2 Le risorse aggiuntive (FSE, PAC)

Per quel che attiene le risorse aggiuntive, l'Ambito di Galatina potrà contare su:

- Buoni Servizio Infanzia FSE 2014 – 2020 € 544.071,27;
- Buoni Servizio Disabili FSE 2014 – 2020 € 641.260,76;
- PON Inclusione € 168.338,57
- Risorse REI/RED € 23.305,28
- Residui PAC Anziani € 21.105,06
- Residui PAC Infanzia € 812.114,57
- P.I.P.P.I. 6 € 62.500,00
- P.I.P.P.I. 7 € 62.500,00
- PROVI € 119.996,16
- Finanziamenti CAV € 95.388,03

3.2.3 Il cofinanziamento con risorse proprie dei Comuni su ciclo triennale

L'Ambito Territoriale Sociale di Galatina, consolidatosi quale struttura associativa e sistemica per la gestione dei Servizi, ha scelto, nonostante le difficoltà e i limiti dei bilanci comunali, di concorrere alla realizzazione del Piano Sociale di Zona, attraverso un apporto finanziario, pari al 100% dell'importo determinato dal trasferimento regionale per i Piani Sociali di Zona a valere su FNPS + FNA + FGSA 2017 a cui si aggiungono ulteriormente, i conferimenti in risorse umane.

I Comuni associati, infatti, sostengono direttamente servizi altrettanto essenziali e comunque riconducibili ad Obiettivi di Servizio dichiarati (stipendi e oneri per il personale del servizio sociale professionale ed assegnato alla'Ufficio di Piano).

Di seguito viene riportata la tabella sinottica, con l'indicazione puntuale della quota % di cofinanziamento di ogni Comune, su base abitanti con trasferimenti diretti in termini di cassa:

Comune	Abitanti al 31.12.2016	% Cofinanziamento	Cofinanziamento 100%
Galatina	27.056	44,80	€ 287.174,28
Aradeo	9.436	15,62	€ 100.126,39
Cutrofiano	8.992	14,89	€ 95.446,98
Neviano	5.315	8,80	€ 56.409,23
Soletto	5.444	9,01	€ 57.755,36
Sogliano Cavour	4.154	6,88	€ 44.101,76
Totale	60.397	100	€ 641.014,00

3.2.4 La spesa sociale totale dei Comuni

Si riportano nella tabella seguente i dati relativi alla spesa sociale media e alla spesa pro capite sia di ogni singolo Comune che dell'Ambito, relativa ai trienni 2014-2016, 2010-2012, 2006-2008 e 2001-2003.

		Attestazione spesa sociale media di Ambito pro-capite triennio 2014-2016		
Ambito Territoriale Sociale		Galatina		
COMUNI	POPOLAZIONE AL 31 DICEMBRE 2016	TOTALE 2014-2016	MEDIA 2014- 2016	SPESA PROCAPITE 2014-2016
GALATINA	27.056	2490605,64	830201,88	30,68457569
ARADEO	9.436	1282844,32	427614,7733	45,31737742
CUTROFIANO	8.992	383601,37	127867,1233	14,22009824
NEVIANO	5.315	276306	92102	17,32869238
SOGLIANO CAVOUR	4.154	310642,74	103547,58	24,92719788
SOLETO	5.444	102520,08	34173,36	6,277252021
TOTALE AMBITO	60.397	4.846.520,15	1.615.506,72	26,75

La spesa sociale pro-capite annuale si è attestata ad € 26,75 per il triennio 2014-2016.

Dall'esame delle dichiarazioni rese da ciascun Comune in termini di spesa sociale programmata per l'annualità 2018, i Comuni di Aradeo, Cutrofiano e Soleto hanno attestato che l'ammontare complessivo delle risorse proprie stanziato non è inferiore al livello di spesa sociale media dichiarata in termini di risorse proprie comunali per gli anni 2014 – 2016.

I restanti tre Comuni, invece, hanno attestato che l'ammontare complessivo delle risorse proprie stanziato per la prima annualità del IV PSDZ 2018-2020, è inferiore al livello di spesa sociale media in ragione, delle motivazioni di seguito riportate.

Comune di Galatina:

1. pensionamento del personale dell'asilo nido;
2. Generale riduzioni delle previsioni di spesa, in quanto l'Ente con un atto del Commissario straordinario n. 140 del 20/12/2016, ha deliberato il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'art. 243 – bis del D.Lgs. 267/2000.

Comune di Sogliano Cavour:

1. Pensionamento di un dipendente del Settore Servizi Sociali.

Comune di Neviano:

1. Ricovero minori in comunità educative
2. Ricovero utenti in strutture protette.

Capitolo IV

Gli attori del sistema locale di welfare

4.1 Le scelte strategiche per l'assetto gestionale ed organizzativo dell'Ambito

4.1.1 Il percorso di associazionismo intercomunale: scelta della forma giuridica, ruolo dell'Ente capofila, sistema degli obblighi e degli impegni reciproci, evoluzione da convenzione a Consorzio e relativi effetti per la gestione contabile e del personale

La gestione associata dei servizi sociali costituisce lo strumento ottimale, ai fini dell'efficacia e della economicità degli interventi, per l'erogazione dei servizi sociali in un ambito territoriale di dimensione sovracomunale, con l'intento di garantire in modo omogeneo i livelli essenziali delle prestazioni sociali ai cittadini di un territorio che sia slegato dai confini, comunque ristretti, di un singolo comune. I livelli essenziali delle prestazioni, così come avviene già per la sanità, devono essere assicurati al cittadino indifferentemente, con le stesse caratteristiche di qualità e di quantità, a prescindere dal comune di appartenenza. Consente, pertanto, di garantire una forte integrazione ai servizi territoriali, soprattutto a quelli ad elevata complessità, come quelli sociali e socio-sanitari, che richiedono un apporto multidisciplinare e competenze specialistiche, introducendo elementi di risparmio e di crescita della professionalità degli operatori, raggiungibili solo attraverso una dimensione economica e territoriale molto ampia.

I sei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina, ai quali compete la titolarità delle funzioni amministrative, riguardanti i servizi alla persona da attuarsi nel territorio, intendendo favorire, in ogni modo, l'ottimizzazione delle risorse disponibili, e la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali efficiente ed efficace, hanno convenuto di rinnovare una gestione associata delle predette funzioni, nella forma di Associazione tra Comuni, da formalizzarsi mediante Convenzione ex art. 30 del DLgs 267/2000. Il patto tra le municipalità si traduce in un vero e proprio foedus organico, in cui sono precisati ruoli, funzioni e compiti del Comune capofila e degli altri Comuni, nonché le responsabilità, le forme di gestione dei servizi previsti nel Piano Sociale di Zona, e il riparto delle risorse economiche.

In attuazione delle linee di indirizzo assicurate dal Piano Regionale delle Politiche Sociali, i sei Comuni dell' Ambito, già costituiti in Associazione di Comuni ai sensi dell'art. 30 del D.lgs. 267/00 fin dal 19 gennaio 2006, hanno ritenuto opportuno riconfermare, quale strumento dell'Associazionismo intercomunale che favorisca ed assicuri condivisione sinergica e funzionale delle scelte e delle strategie gestionali, l'Associazione tra i Comuni, mediante la sottoscrizione di apposita "Convenzione per la gestione associata delle funzioni e dei servizi socio-assistenziali" con la quale le parti esprimono la volontà di voler operare insieme per l'individuazione e la gestione dei servizi.

Nel 2009, sulla scorta della proficua ed efficace esperienza di gestione associata consolidata, avevano deliberato, all'unanimità, la trasformazione in Consorzio Sociale, ai sensi degli art. 30 e 31 del D.lgs. 267/00. Ma, a seguito di quanto disposto dall'art. 2 comma 186 della Legge 191/09, che prevedeva la soppressione dei Consorzi di funzioni a decorrere, ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. 2/2010, convertito in L. 42 del 23 marzo 2010, dal 01 gennaio 2011, il Coordinamento Istituzionale, nella seduta del 10 novembre 2010, acquisiti pareri legali, deliberò per il suo scioglimento e per il rinnovo dell'Associazione dei Comuni (ex art. 30 del D.lgs.267/00 e s.m.i.).

La normativa ostativa alla costituzione di Consorzi di funzioni prevista dall'art. 2 comma 186 della Legge 191/09 è stata superata dalla Legge n. 33 del 15 marzo 2017 che, all'art. 1 comma 4 lett. f), dispone il rafforzamento della gestione associata nella programmazione e nella gestione degli interventi a livello di ambito territoriale attraverso l'evoluzione della gestione associata dalla forma di Convenzione alla forma di Consorzio.

Alla luce del nuovo quadro normativo, il Coordinamento dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina intende perseguire la strada della gestione attraverso la forma giuridica di un Consorzio, che è in fase avanzata di realizzazione e che verrà costituito a breve.

Il sistema dei servizi sociali di Ambito si configura pertanto come un sistema Unico di servizi, gestito in modo unitario, con procedure uniche definite e coordinate, a livello di indirizzo politico in

sede di Coordinamento istituzionale, e di gestione attraverso l'Ufficio di Piano.

Il modello di gestione associata del Sistema Integrato di Welfare persegue le finalità della piena attuazione del Piano Sociale di Zona per il triennio 2018-2020, attraverso l'esercizio coordinato delle funzioni amministrative e la gestione associata dei servizi.

La gestione associata delle funzioni amministrative e la gestione unitaria dei servizi sono i presupposti essenziali per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano Sociale di Zona che costituisce lo strumento attraverso il quale gli enti convenzionati assicurano l'unicità di conduzione e la semplificazione di tutte le misure relative ai servizi sociali, socio assistenziali e socio-sanitari, nonché il necessario impulso per il miglioramento degli interventi sull'intero territorio.

In particolare con la Convenzione viene assicurato:

- l'esercizio coordinato della funzione sociale tra tutti i comuni che compongono l'Ambito territoriale;
- la gestione in forma associata, su base di Ambito, dei servizi e delle attività previste nel Piano di Zona per le Politiche Sociali con modalità omogenee e conformi alle leggi ed alle indicazioni programmatiche;

- la razionalizzazione ed ottimizzazione delle risorse a disposizione per il Piano Sociale di Zona 2018-2020;
- la gestione in forma associata, su base di Ambito, degli interventi e dei servizi previsti nel Piano di Intervento per l'Infanzia e nel Piano di Intervento per gli anziani a valere sul Piano di Azione e Coesione 2018-2020, che costituiscono parte integrante e sostanziale del Piano Sociale di Zona di ambito territoriale.

Il Comune di Galatina, in quanto sede del Distretto socio-sanitario, è individuato quale Comune capofila dell'Ambito Territoriale, per la gestione unitaria del sistema locale dei servizi socio-assistenziali.

Detto Comune, pertanto, unicamente attraverso l'Ufficio di Piano, appositamente costituito, espressione degli Enti associati, e salva la direzione politica del Coordinamento Istituzionale di Ambito, è deputato alla gestione delle procedure per la realizzazione del Sistema Integrato dei Servizi alla Persona dell'Ambito di Galatina.

La costituzione del Consorzio comporterà l'evoluzione del sistema giuridico ed organizzativo della gestione associata dei servizi.

4.1.2 Il Coordinamento Istituzionale

Il Coordinamento Istituzionale è l'organo di indirizzo, di direzione e di rappresentanza politico-istituzionale dei Comuni dell'Ambito Territoriale. Esso ha il compito di definire le modalità gestionali e le forme organizzative più idonee per il funzionamento dell'Ambito, di stabilire forme e strategie di collaborazione con l'ASL, finalizzate all'integrazione sociosanitaria, con la Provincia, e con gli altri attori sociali, pubblici e privati, di coordinare l'attività di programmazione, di promuovere e favorire forme stabili di partecipazione del partenariato economico e sociale, di facilitare i processi di integrazione riguardanti gli interventi sociali, di approvare i monitoraggi sugli stati di attuazione e le rendicontazioni finanziarie del PSdZ, di sovrintendere alla programmazione dei piani locali di intervento dei servizi di cura per l'infanzia e per gli anziani a valere su risorse PAC.

Al Coordinamento istituzionale spetta la cura di tutte le fasi relative all'approvazione e attuazione del Piano di Zona.

Del Coordinamento Istituzionale fanno parte, i Sindaci e/o gli Assessori alle Politiche Sociali.

Ai lavori del Coordinamento Istituzionale partecipa, il Direttore Generale della ASL, ovvero il Direttore del Distretto socio-sanitario o suo delegato, che concorre formalmente alla assunzione delle decisioni con riferimento alle scelte connesse agli indirizzi in materia di integrazione sociosanitaria, un rappresentante della Provincia, laddove all'ordine del giorno siano poste questioni inerenti la progettazione e organizzazione di servizi sovra-ambito a cui concorra la Provincia medesima, il Presidente dell'ASP "Istituto Immacolata" o suo delegato, il Commissario o suo delegato dell'Ipab Opera Pia beneficio Madonna delle Grazie che, ai sensi della legge 7/2013, concorrono alla programmazione del Sistema Integrato dei Servizi Sociali.

Il funzionamento del Coordinamento Istituzionale è regolamentato da un disciplinare approvato dal Coordinamento medesimo.

- oste, indicazioni e suggerimenti, da rivolgersi al Coordinamento Istituzionale, in tema di iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori, di gestione ed eventuale rimodulazione delle attività previste dal Piano di Zona;
- relazionare periodicamente, con cadenza almeno semestrale, al Coordinamento Istituzionale sullo stato di attuazione del Piano di Zona, con l'indicazione del livello di attuazione e del grado di soddisfazione dell'utenza;
- curare l'esecuzione delle deliberazioni del Coordinamento Istituzionale;

- esercitare le attività di controllo e vigilanza sui servizi e sulla uniforme applicazione dei Regolamenti unici di Ambito.

L'Ufficio di Piano, inoltre, è responsabile delle seguenti attività:

- promozione, con l'apporto del Servizio Sociale Professionale di Ambito, dei processi di integrazione tra i servizi istituzionali e le realtà locali interessate dal Piano Sociale di Zona;
- coinvolgimento, con il supporto del Servizio Sociale Professionale di Ambito, dei soggetti pubblici e privati operanti nel campo delle politiche sociali in tutte le fasi di lavoro;
- supporto all'azione coordinata degli Uffici Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito, in relazione alle finalità e agli obiettivi del Piano Sociale di Zona;
- predisposizione di tutti gli atti e gli adempimenti a valenza sovracomunale, incluse le attività di segreteria e di amministrazione;
- predisposizione ed emissione di tutti gli atti di gestione finanziaria, in particolare di quelli necessari per la gestione corrente dell'Ufficio di Piano medesimo (spese per il funzionamento, per l'acquisto di beni strumentali e di beni di consumo etc);
- aggiornamento periodico del Piano Sociale di Zona e progettazione di dettaglio, con l'apporto tecnico del Servizio Sociale Professionale di Ambito, in applicazione degli indirizzi regionali e/o di specifiche esigenze territoriali;
- svolgimento, con il supporto del Segretariato Sociale Professionale di Ambito, di azioni informative, pubblicitarie e di sensibilizzazione per amministratori, operatori sociali e sanitari, scuole, famiglie, cittadini, etc.

4.1.3 L'Ufficio di Piano: dotazione di risorse umane, ruoli e funzioni, i flussi informativi ed i nessi procedurali tra UdP e Comuni, azioni di potenziamento

In perfetta aderenza a quanto definito nel Piano Regionale, l'Ambito Territoriale Sociale di Galatina, ha provveduto a potenziare e rafforzare il ruolo dell'Ufficio di Piano.

Gli enti aderenti costituiscono un ufficio comune denominato Ufficio di Piano, quale tecnostruttura con funzioni programmatiche, amministrative e contabili dei Comuni associati per la realizzazione del sistema integrato di welfare, ed è diretto, sotto il profilo politico-istituzionale, dal Coordinamento Istituzionale di Ambito.

All'Ufficio di Piano sono assegnate risorse umane in numero adeguato a rispondere al fabbisogno di competenze tecniche e di capacità professionali necessarie per svolgere efficacemente ed efficientemente le funzioni e i compiti assegnati all'ufficio stesso. Compongono, pertanto, l'Ufficio di Piano di Ambito le seguenti unità di personale, impegnate ciascuna per n° 36 h settimanali, che presidiano le seguenti funzioni:

- N. 1 unità con responsabilità della funzione di programmazione e progettazione;
- N. 1 unità con responsabilità della funzione di gestione tecnica e amministrativa
- N. 1 unità con responsabilità della funzione finanziaria e contabile

La funzione di programmazione e progettazione, promuovendo ogni utile coordinamento e raccordo operativo con il Servizio sociale Professionale di Ambito, assicura il presidio delle seguenti tre aree tematiche:

- a. Area socio-sanitaria
- b. Area socio-assistenziale
- c. Area socio-educativa

Con particolare riferimento all'area sociosanitaria alle attività dell'Ufficio di Piano partecipa, in rappresentanza della Azienda Sanitaria, il Direttore del Distretto Sociosanitario o suo delegato, in conformità a quanto previsto dall'art. 14 della Legge regionale 3 agosto 2006 n. 25 e relativo regolamento attuativo n. 6/2011.

Per le attività connesse alla gestione dei servizi sovra-ambito, ove previste, se espressamente assegnate alle Province, partecipa, altresì una unità tecnica con specifiche competenze del Servizio Sociale della Provincia.

L'Ufficio di Piano, quale ufficio comune dell'Associazione dei Comuni dell'Ambito, ed organo tecnico-strumentale della medesima, cura l'attuazione del Piano Sociale di Zona e ha le seguenti competenze:

- predisporre gli atti per l'organizzazione e l'affidamento dei servizi, e la conseguente gestione delle procedure individuate;

- predisporre, con il supporto del Servizio Sociale Professionale di Ambito, i progetti per l'attuazione del Piano di Zona;
- predisporre gli atti finalizzati a realizzare il coordinamento delle azioni riferibili al Piano di Zona;
- organizzare, attraverso la rete del Segretariato Sociale di Ambito ed il Servizio Sociale Professionale di Ambito, la raccolta delle informazioni e dei dati presso tutti i soggetti attuatori dei servizi, al fine di realizzare il sistema di monitoraggio e valutazione;
- predisporre tutti gli atti necessari all'assolvimento dell'obbligo di rendicontazione da parte del Comune Capofila, custode e affidatario del fondo complessivo dell'Ambito;
- assicurare una interlocuzione unitaria e una rendicontazione periodica agli Uffici Regionali sull'attuazione del PSdZ e gli adempimenti connessi ivi incluse la restituzione dei debiti informativi;
- elaborare, con l'apporto tecnico del Servizio Sociale Professionale di Ambito, proposte, indicazioni e suggerimenti, da rivolgersi al Coordinamento Istituzionale, in tema di iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori, di gestione ed eventuale rimodulazione delle attività previste dal Piano di Zona;
- relazionare periodicamente, con cadenza almeno semestrale, al Coordinamento Istituzionale sullo stato di attuazione del Piano di Zona, con l'indicazione del livello di attuazione e del grado di soddisfazione dell'utenza;
- curare l'esecuzione delle deliberazioni del Coordinamento Istituzionale;
- esercitare le attività di controllo e vigilanza sui servizi e sulla uniforme applicazione dei Regolamenti unici di Ambito.

L'Ufficio di Piano, inoltre, è responsabile delle seguenti attività:

- promozione, con l'apporto del Servizio Sociale Professionale di Ambito, dei processi di integrazione tra i servizi istituzionali e le realtà locali interessate dal Piano Sociale di Zona;
- coinvolgimento, con il supporto del Servizio Sociale Professionale di Ambito, dei soggetti pubblici e privati operanti nel campo delle politiche sociali in tutte le fasi di lavoro;
- supporto all'azione coordinata degli Uffici Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito, in relazione alle finalità e agli obiettivi del Piano Sociale di Zona;
- predisposizione di tutti gli atti e gli adempimenti a valenza sovracomunale, incluse le attività di segreteria e di amministrazione;
- predisposizione ed emissione di tutti gli atti di gestione finanziaria, in particolare di quelli necessari per la gestione corrente dell'Ufficio di Piano medesimo (spese per il funzionamento, per l'acquisto di beni strumentali e di beni di consumo etc);

- aggiornamento periodico del Piano Sociale di Zona e progettazione di dettaglio, con l'apporto tecnico del Servizio Sociale Professionale di Ambito, in applicazione degli indirizzi regionali e/o di specifiche esigenze territoriali;
- svolgimento, con il supporto del Segretariato Sociale Professionale di Ambito, di azioni informative, pubblicitarie e di sensibilizzazione per amministratori, operatori sociali e sanitari, scuole, famiglie, cittadini, etc.

4.1.4 Le connessioni funzionali tra UDP, SSP ed Equipe multiprofessionali per la valutazione multidimensionale

4.1.4.1 Le connessioni funzionali tra UDP e Equipe multi professionale REI/RED

A partire dall'anno 2016, con l'attivazione a livello nazionale del SIA (*Sostegno per l'Inclusione Attiva*), poi sostituito dal REI (*Reddito di Inclusione*), l'Ambito Territoriale Sociale di Galatina ha istituito le Équipes Multidisciplinari ai sensi delle Linee Guida per la presa in carico dei beneficiari del SIA approvate in sede di Conferenza Unificata il 27 gennaio 2016.

Il REI prevede l'erogazione di un sussidio economico a nuclei familiari in condizioni di povertà, condizionato all'adesione ad un progetto di attivazione sociale e lavorativa. Per accedere al REI è, dunque, necessaria una valutazione multidimensionale del bisogno del nucleo familiare, propedeutico alla costruzione di un patto personalizzato di inclusione sociale. Tale patto implica, da parte dei servizi, una presa in carico nell'ottica del miglioramento del benessere della famiglia e della creazione di presupposti per l'uscita dalla condizione di povertà e prevede, da parte dei beneficiari, l'adozione di una serie di comportamenti virtuosi, quali, ad esempio, la ricerca attiva di lavoro, la partecipazione a progetti di inclusione lavorativa (tirocini, borse di lavoro, etc.), la frequenza scolastica dei figli minori, l'adesione a specifici percorsi eventualmente individuati dai servizi specialistici (ad es. comportamenti di prevenzione e cura volti alla tutela della salute, percorsi di fuoriuscita dalle dipendenze, etc.). Questo assunto è garantito attraverso la costituzione di Équipes multidisciplinari per la valutazione multidimensionale del nucleo familiare e l'attivazione di una rete integrata di interventi. Ai fini della predisposizione e attuazione dei progetti personalizzati di presa in carico, l'Ambito Territoriale Sociale di Galatina ha adottato una metodologia di valutazione e successiva presa in carico basata sulla costituzione di Équipes multidisciplinari specifiche, composte prevalentemente da personale appartenente ai seguenti servizi:

- Servizio di Segretariato Sociale Professionale;
- Servizio Immigrazione con Welfare d'accesso;
- S.P.I.O.L. (Sportelli Polifunzionali di Informazione e Orientamento al Lavoro);
- Servizio Sociale Professionale.

Le Équipes sono, a loro volta, ripartite in micro-équipes comunali, sia per ragioni di semplificazione organizzativa sia per consentire ai beneficiari ammessi alla Misura (nella maggior parte dei casi già seguiti dai Servizi) di interfacciarsi con il personale operativo nei rispettivi Comuni di appartenenza, con il quale hanno già instaurato un rapporto di fiducia nel tempo.

In ciascuna micro-équipe è, dunque, presente almeno un Assistente Sociale, un operatore del Segretariato Sociale/Immigrazione PUA ed un operatore del Servizio S.P.I.O.L. che sostituisce il referente del Centro per l'Impiego previsto, invece, dalle Linee Guida nazionali. Tale sostituzione è resa possibile dall'autorizzazione all'intermediazione lavorativa che il Servizio S.P.I.O.L. ha

ricevuto nel 2014 da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, trasformandosi così in una vera e propria Agenzia per il Lavoro in regime particolare di autorizzazione ai sensi dell'art. 6 D. Lgs. 276/2003.

Le micro-équipes operano in sinergia e, laddove possibile, attraverso incontri unici di valutazione con il nucleo familiare beneficiario. Nel dettaglio i ruoli sono così ripartiti:

- L'operatore del Segretariato Sociale (o del Servizio Immigrazione nel caso di nuclei familiari stranieri), a seguito di un incontro con il nucleo familiare, redige la scheda di Pre-assessment relativamente alla parte generale, ai fattori di vulnerabilità ed alle risorse della famiglia; individua poi i Servizi di Ambito già attivi per il nucleo familiare e quelli da poter eventualmente attivare ed invia il caso al Servizio Sociale Professionale;
- L'operatore S.P.I.O.L. effettua, in sostituzione del Centro per l'Impiego, un orientamento di primo livello, la valutazione professionale e la successiva profilazione del beneficiario, attraverso la somministrazione dello strumento operativo del Bilancio di Competenze; propone poi al resto dell'équipe l'abbinamento più opportuno con un progetto di tirocinio/sussidiarietà iscritto nel Catalogo di Ambito o con un lavoro di comunità; successivamente predisponde, di concerto con l'Assistente Sociale, il Progetto Formativo individuale di tirocinio/ progetto di sussidiarietà/ lavoro di comunità e monitora l'andamento del percorso lavorativo avviato;
- L'operatore del Servizio Sociale Professionale svolge la funzione di presa in carico attraverso gli strumenti operativi di Pre-assessment (relativamente alla storia familiare ed alle risorse della famiglia) e Assessment; a seconda delle peculiarità emerse in fase di Assessment, valuta successivamente l'appropriatezza della proposta di abbinamento con un percorso di inclusione presentata dall'operatore S.P.I.O.L. e predisponde il Patto di inclusione sociale definitivo da sottoscrivere insieme al nucleo familiare beneficiario, contenente gli ulteriori servizi attivabili nei confronti dello stesso; infine monitora il percorso di inclusione avviato.

A seconda della maggiore o minore complessità dei casi da trattare e della diversa composizione del nucleo familiare beneficiario da valutare e da prendere in carico, le équipes possono poi prevedere il coinvolgimento di ulteriori professionisti come educatori professionali, operatori Ser.D. o CSM, psicologi, etc. o il rinvio a progetti specifici di presa in carico eventualmente già esistenti presso gli stessi Ser.D. o CSM. Le connessioni tra le Équipes e l'Ufficio di Piano sono garantite dalla pressoché immediata trasmissione a quest'ultimo di tutte le schede di valutazione e degli strumenti operativi elaborati, necessari ai fini della predisposizione degli atti amministrativi di propria competenza. I componenti delle Équipes assicurano, inoltre, un supporto amministrativo diretto all'Ufficio di Piano nella redazione di tutti gli atti necessari, nonché nell'espletamento della fase istruttoria delle domande di accesso alla Misura, creando una forma di collaborazione in rete che, fino ad oggi, ha dato i suoi frutti in termini di snellimento delle procedure.

4.1.4.2 Connessioni funzionali tra UDP e Servizio Territoriale Integrato Affidamento Adozione.

Il Servizio Territoriale Integrato Affidamento Adozione ha favorito l'integrazione tra Servizi rispettando sempre i ruoli svolti da ciascuno all'interno della propria struttura organizzativa. Pertanto, anche la connessione funzionale tra il predetto Servizio e l'UdP è stata fluida e collaborativa in ordine alle procedure da adottare sul piano burocratico amministrativo tra il Servizio, gli Enti esterni all'A.T.S. (es: protocollo e trasmissione documenti al Tribunale per i Minorenni, alla Procura, alle Scuole, ecc...) ed i soggetti privati (erogazione dei contributi economici in favore delle famiglie affidatarie previa istruttoria da parte dello stesso Servizio).

4.1.4.3 Connessioni funzionali tra UDP e CAV

Il sistema integrato dei servizi a livello territoriale, per lo sviluppo di azioni di sistema sulla violenza di genere e di servizi rivolti alle vittime, è in linea con gli interventi previsti nel IV Piano Sociale di Zona.

Il CAV Malala e l'Equipe Integrata, quali servizi destinati ad un target specifico, sono perfettamente incastonati nell'organigramma dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina e sono parte integrante dei servizi gestiti dall'Ufficio di Piano. Tale configurazione di sistema pur garantendo la specificità delle singole aree di intervento ha permesso lo sviluppo di un processo metodologico che agisce da filo conduttore garantendo anch'esso una visione multidimensionale di tutte le azioni di cui l'Ufficio di Piano è regista.

Un sistema organizzativo per cui tutto confluisce all'UDP, grazie ad una circolarità sistemica di tutti i servizi che incardinati perfettamente agiscono in base ad un modello organizzativo che ha saputo magistralmente creare connessioni e strategie tra i vari attori istituzionali e le funzioni operative dei servizi presenti.

4.2 La governance per la programmazione sociale

Per costruire un welfare sociale moderno ed efficace, a dimensione partecipata e comunitaria, occorre assumere, quale asse strategico di sviluppo, l'apporto di quel composito e pluralistico universo che la letteratura sociale definisce "attori sociali", comprendendo in questa accezione generale, tutte le articolazioni in cui si struttura la normalità delle relazioni sociali.

La Legge Quadro n. 328 dell'08.11.2000, diretta alla realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali, **individua**, secondo i principi della responsabilizzazione, della sussidiarietà e della partecipazione, **da una parte il "Piano di Zona"** per gli interventi sociali e socio-sanitari, quale strumento fondamentale per la realizzazione delle politiche di intervento nel settore socio-sanitario, **dall'altra** con riferimento alla capacità dei vari attori, istituzionali e sociali, **la necessità di definire**, nell'esercizio dei propri ruoli e compiti, scelte concertate in grado di delineare opzioni e modelli strategici adeguati per lo sviluppo di un sistema a rete dei servizi socio-sanitari sul territorio dell'ambito territoriale.

Il IV Piano Regionale delle Politiche Sociali, per quel che attiene la *governance* per la programmazione sociale, definisce un sistema di welfare plurale, quale sistema con responsabilità ed obiettivi condivisi tra i diversi attori sociali, in grado di favorire l'applicazione dei principi di sussidiarietà a partecipazione dei cittadini singoli e associati alle diverse fasi del processo di costruzione della rete locale dei servizi.

Ciò vuol dire che il sistema integrato di interventi e servizi sociali, in base al principio di sussidiarietà verticale e orizzontale deve realizzarsi con il concorso di una **pluralità di attori**, pubblici e del privato sociale, istituzionali e non, con differenti funzioni e competenze.

I soggetti, che con ruoli competenze e responsabilità diverse, nel quadro degli Obiettivi di Servizio del IV PRPS, sono chiamati a divenire attori della pianificazione locale, in linea generale, sono: Comuni, ASL, Province, Aziende Ospedaliere, Amministrazioni pubbliche e periferiche dello Stato (in particolare del Ministero dell'Istruzione, del Lavoro, della Giustizia), Istituzioni di pubblica assistenza e beneficenza II.PP.A.B e ASP (Aziende di Servizi alla Persona)⁸, organismi non lucrativi di utilità sociale (Onlus), Organismi della cooperazione, Associazioni ed Enti di promozione sociale, Fondazioni, Enti di patronato, Organizzazioni di volontariato, Enti riconosciuti dalle Confessioni religiose, Organizzazioni sindacali, Soggetti privati aventi finalità di lucro.

Pertanto, l'Ambito Territoriale sociale di Galatina, nel solco delle Legge 328/00, della Legge Regionale 19/06 e relativo reg. 4/2007⁹, in collaborazione con l'Azienda per i Servizi alla Persona "Istituto Immacolata" di Galatina, la ASL – Distretto Socio sanitario di Galatina, le OO.SS, il Terzo

⁸ *Le Aziende per i Servizi alla Persona partecipano, quali soggetti attivi, alla programmazione, all'organizzazione e alla gestione del Sistema Integrato di Interventi e Servizi Sociali (art. 20 l.r. n. 19/2006 ed art. 41 l. r. n. 15/2004) e sono connesse alla predisposizione, allo sviluppo ed all'attuazione dei Piani Sociali di Zona;*
⁹*Il R. Reg. n. 4/2007 ha definito nel dettaglio le modalità e gli strumenti per assicurare la partecipazione dei cittadini alla realizzazione del sistema integrato dei servizi, anche nelle diverse forme organizzate della società civile, le associazioni familiari, le organizzazioni sindacali, la cooperazione sociale, gli organismi di tutela, i patronati e le associazioni di categoria.*

settore e cittadini tutti, anche per il triennio 2018/2020, ha strutturato un Sistema di *governance unitaria del welfare locale*, come di seguito rappresentato.

I soggetti pubblici che partecipano e concorrono direttamente alla programmazione sociale del territorio dell'ATS Galatina, sono:

- **I COMUNI:** Galatina (Capofila), Aradeo, Cutrofiano, Neviano, Sogliano Cavour e Soleto appartenenti all'Ambito Territoriale coincidente con il Distretto Socio Sanitario n.5, che in quanto titolari diretti e più prossimi alle comunità locali ed ai cittadini che le compongono, in cooperazione diretta con le strutture sanitarie organizzano e gestiscono i servizi sociali, secondo le indicazioni elaborate dal livello regionale. Ciò avviene attraverso l'organo di governo del sistema definito *Coordinamento Istituzionale* cui è attribuito il compito di regia con la finalità di procedere alla programmazione e all'indirizzo sulle materie proprie del piano di zona. Il Comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo ed è, nell'ordinamento italiano, l'ente territoriale più vicino al cittadino. La legge assegna al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione e il territorio comunale, in particolare nei servizi alla persona e alla comunità, nell'assetto e nell'utilizzazione del territorio e nello sviluppo economico. Per tale ragione, i Comuni hanno la titolarità dei servizi sociali che comporta:
 - la gestione di servizi e l'erogazione di prestazioni a favore dei cittadini;
 - il compito di progettare, realizzare e gestire la "rete" dei servizi sociali;
 - il coordinamento degli Enti che operano nell'ambito di competenza;
 - il concorso nella definizione della programmazione sociale e socio sanitaria delle Regioni;
 - la consultazione dei soggetti presenti nella realtà locale con la finalità di formulare proposte per la predisposizione di programmi e per valutare la qualità e l'efficacia dei servizi;
 - la promozione e la valorizzazione delle risorse della collettività locale.

Ne discende che è assegnata ai Comuni, singoli o associati, la titolarità e la responsabilità primaria della realizzazione del Piano Sociale di Zona e, di conseguenza, anche una funzione di regia (attraverso il Coordinamento Istituzionale) nei confronti dei diversi attori in un'ottica di *governance*.

- **La ASL DISTRETTO socio sanitario n. 5**, che ai sensi dell'art. 1 lett. A e B e dell'art. 19 della L. 328/2000 e delle disposizioni regionali, garantisce l'integrazione degli interventi di propria titolarità nella programmazione con le comunità locali associate. Il Distretto collabora fornendo dati ed informazioni utili al processo programmatico, manifesta l'intesa alla programmazione locale cui ha partecipato, sottoscrivendo, oltre gli appositi protocolli

operativi per la realizzazione dei progetti inseriti nel piano di zona, l'Accordo di programma per la programmazione e realizzazione del servizio di Cure Domiciliari Integrate (CDI).

- **L'ASP Istituto Immacolata di Galatina** che con la modifica della legge 19/2006 ad opera dell'art. Art. 2 comma 1 della Legge L.R. 6 febbraio 2013, n. 7, è stato legittimato quale membro del Coordinamento Istituzionale dell'ATS Galatina, concorrendo direttamente alla programmazione del sistema integrato, attraverso la gestione diretta dei servizi di Ambito. I Comuni dell'Ambito, infatti, vista detta legge che permette di attribuire la gestione di alcuni o tutti i servizi del Piano sociale di zona (PSdZ) a una delle aziende pubbliche di servizi alla persona di cui alla legge regionale 30 settembre 2004, n. 15¹⁰, che abbia sede legale nel territorio dell'ambito e nel cui consiglio di amministrazione sia rappresentato almeno uno dei comuni dell'ambito stesso, ovvero a un'istituzione dotata di autonomia gestionale ai sensi dell'articolo 114 del d.lgs. 267/2000", hanno attribuito all'ASP Istituto Immacolata la gestione di tutta una serie di servizi, oggi in fase di stabilizzazione in virtù della "Riforma adia".¹¹

- **La Provincia di Lecce**, che ai sensi dell'art. 7 della L. 328/2000, concorre alla programmazione del sistema integrato con la messa in rete di proprie competenze, conoscenze, saperi e risorse. La Provincia partecipa alla definizione e all'attuazione del Piano Sociale di Zona con le modalità definite dal PRPS. Il suo ruolo fa riferimento, in particolare, alla raccolta delle conoscenze e dei dati sui bisogni e sulle risorse disponibili dei Comuni e degli altri soggetti istituzionali presenti nel territorio, alla titolarità degli interventi sociali relativi ai non vedenti, agli audiolesi e ai figli minori riconosciuti dalla sola madre e di importanti funzioni amministrative aventi un riflesso sociale quali l'istruzione secondaria e le politiche del lavoro e della formazione professionale.

¹⁰ *Riforma delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza - IPAB - e disciplina delle aziende pubbliche dei servizi alle persone e ss.mm.ii*

¹¹ *Cfr. Paragrafo "dal III al IV ciclo di programmazione" del presente documento.*

4.2.1 Il ruolo degli altri soggetti pubblici

Una presenza significativa nella costruzione e nella realizzazione del IV Piano Sociale di Zona è stata quella delle OO.SS. e delle formazioni sociali del territorio, con i ruoli come di seguito descritti.

- **Le Organizzazioni Sindacali maggiormente significative** quali soggetti della rappresentanza sociale, portatori di specifici e particolari interessi, sono invitate a partecipare al processo di programmazione a prescindere dalle specifiche competenze istituzionali.

Pertanto, visto il IV Piano Regionale delle Politiche Sociali che fornisce obiettivi e indirizzi per una *Governance* responsabile con riferimento ai processi di innovazione degli assetti istituzionali, organizzativi e gestionali, sottolineando che la fase della concertazione, quale processo di definizione delle scelte mediante confronto con le istanze dei diversi attori presenti sul territorio, non si deve limitare alla fase di programmazione del Piano Sociale di Zona, ma va estesa a quella di monitoraggio e valutazione attraverso incontri periodici che forniscano informazioni sullo stato di attuazione dello stesso, l'apporto costruttivo delle OO.SS. e delle organizzazioni del Terzo settore, è assicurato dalla partecipazione delle stesse ad una apposita **Cabina di regia**. Detto organo di controllo si riunisce periodicamente, lungo l'intero triennio, con funzione di monitoraggio e valutazione delle fasi attuative in ottica riprogrammazione annuale.

La cabina di regia, già istituita nel precedente triennio di programmazione e implementata nelle sue funzioni, permette alle Organizzazioni sindacali, che ricoprono un ruolo fondamentale dovuto non solo alla funzione di osservatorio privilegiato dal quale agiscono rispetto alle dinamiche sociali, ma anche e soprattutto per la loro capacità e attitudine al confronto ed alla concertazione, di prendere pienamente parte ai processi di pianificazione territoriale.

- **Le FORMAZIONI SOCIALI**, originariamente previsti dall'art. 1 comma 4 della L. 328/2000, laddove siano identificati ed identificabili nelle comunità locali e garantiscano – per *mission*, per statuto, per figura giuridica, ... - interessi sociali diffusi mettendo a disposizione, rappresentando e svolgendo funzioni di pubblica utilità ed oggi elencati dal **Codice del terzo settore** (CTS). Approvato con il Decreto Legislativo del 3 luglio 2017 n.117 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 179 del 2 agosto 2017 serie generale, in attuazione della Legge 6 giugno 2016 n.106, il CTS ha introdotto nel nostro ordinamento la qualifica di **Ente del Terzo settore (ETS)** per:
 - le organizzazioni di volontariato,
 - le associazioni di promozione sociale,
 - gli enti filantropici,
 - le imprese sociali, incluse le cooperative sociali,

- le reti associative,
- le società di mutuo soccorso,
- le associazioni, riconosciute o non riconosciute,
- le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento di una o più attività di interesse generale in forma di **azione volontaria** o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi.

La qualifica di ETS è subordinata alla iscrizione nel **Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)**.

Il **CTS** ha riordinato tutta la normativa al fine di sostenere l'autonoma iniziativa dei cittadini che concorrono, anche in forma associata, a perseguire il bene comune, elevando i livelli di cittadinanza attiva e di coesione.

Questa è prospettiva nella quale si è mossa la concertazione del IV PSDZ dell'Ambito di Galatina che considera da sempre i soggetti privati e del Terzo settore interessati alla realizzazione della rete dei servizi, valorizzati, non solo come semplici fruitori, ma come partner del sistema istituzionale, corresponsabili nel dare risposte appropriate ai bisogni sociali.

L'ambito di Galatina, preso atto del CTS, garantisce la loro partecipazione al PSDZ basandola su una esplicita volontà di cooperare nonché sulla possibilità che la stessa si inserisca in modo organico e coerente nelle dinamiche proprie del processo di pianificazione, attraverso la sottoscrizione del **patto di partecipazione predisposto dalla Regione Puglia**, che rendendo uniformi i rapporti di collaborazione, contribuisce certamente a favorire una partecipazione responsabile assumendo la stessa caratteri certi e formalizzati, in un'ottica di reciprocità con la P.A. titolare della funzione di programmazione. In questo modo alle organizzazioni ed ai cittadini viene data la possibilità di partecipazione allargata alle fasi di monitoraggio e di valutazione delle politiche e degli interventi realizzati.

4.2.2 Il consolidamento dei rapporti con la Asl e il Distretto Sociosanitario

Il concetto di salute e benessere sviluppato dal PRPS 2018/2020 varia con il variare delle condizioni e delle fasi della cultura, ed è assai più ampio del suo puro ambito medico. La sua realizzazione implica oggi dimensioni organizzative rilevanti che necessitano di scelte amministrative, economiche e tecniche che vanno ben al di là sia dell'ambito sociale che di quello medico, essendo inerenti a direttive di fondo di tutta la società.

L'assistenza Sociosanitaria, per definizione dell'articolo 3 *septies* del D.Lgs. 502/92 come modificato dal D.Lgs. 229/99 e successivi, corrisponde "all'insieme di attività atte a soddisfare, con

percorsi assistenziali integrati, bisogni di salute della persona che richiedono unitariamente prestazioni sanitarie e azioni di protezione sociale in grado di garantire, anche nel lungo periodo, la continuità tra le azioni di cura e quelle di riabilitazione”.

I principi fondamentali per la processualità sociosanitaria, desumibili, invece, dal DPCM 14 febbraio 2001, art. 4, comma 3, sono riconducibili a:

1. Valutazione multidimensionale del bisogno (sanitaria e sociale);
2. unitarietà dell'intervento e del percorso assistenziale, con concorso professionale di personale medico, infermieristico, riabilitativo e di servizio sociale professionale;
3. progetto personalizzato che tenga conto:
 - a. *degli obiettivi di salute* da raggiungere;
 - b. *del responsabile del caso (case manager)*;
 - c. *della verifica delle azioni* compiute sotto il profilo della qualità (valutazione periodica) e degli esiti.

L'integrazione sociosanitaria, quindi, quale integrazione delle responsabilità e delle risorse rappresenta, dunque, una condizione essenziale per migliorare l'efficacia degli interventi. Il Sistema Locale di Welfare di Galatina, sin dagli inizi del 2006, nasce e si struttura su questi presupposti, con un'apertura totale al coinvolgimento, alla partecipazione, alla integrazione intelligente socio sanitaria, nel superamento delle difese culturali legate ad approcci diversi intorno ai concetti di persona, cura e salute.

A Galatina, già da tempo pensiamo di aver colto l'innovatività della dimensione dell'integrazione sociosanitaria, quale luogo di uscita dalla fase medicalizzante, occasione per applicare l'approccio sociale al tema della salute.

Da qui, la grande sintonia e sinergia con il Distretto Socio-Sanitario, con il suo Direttore, dr. Cosimo ESPOSITO, e con i suoi Servizi, con cui non solo si sono definiti e formalizzati atti, ma, è stata realizzata un'integrazione socio-sanitaria evidenziata sia dallo sforzo di realizzare una PUA realmente funzionante, un'assistenza domiciliare Integrata ed un'UVM per Anziani e Diversamente Abili, sia per i processi integrati a favore delle Famiglie e dei Minori, nell'Area delle Dipendenze, e, finanche, nelle Aree della Salute Mentale e dell'Immigrazione.

L'Ambito Territoriale Sociale di Galatina si è sempre distinto negli anni per la sperimentazione di servizi integrati. La coesione del territorio, sia sul piano geografico che culturale, ha favorito l'istituzione di servizi all'avanguardia, integrando professionalità multidisciplinari appartenenti a servizi sociali e sanitari diversi.

Negli anni, a tal proposito è stata registrata l'implementazione dei seguenti servizi:

- I Servizio Integrato Territoriale Affidamento e Adozione;
- il Servizio Integrato per le Dipendenze per gli interventi di contrasto alle dipendenze patologiche;
- l'equipe integrata abuso e maltrattamento;

Ciò dimostra un'unità di intenti, che nell'annualità 2013 è sfociata, contribuendo al **chiaro rafforzamento dei rapporti con la ASL – Distretto socio sanitario di Galatina**, nella definizione

comune e successiva sottoscrizione, dei protocolli operativi relativi alla **Porta Unica d'Accesso** (PUA) e dell'**Unità di Valutazione Multidimensionale**, indicati già dalla III programmazione regionale quali ambiti privilegiati nei quali sviluppare l'integrazione socio sanitaria in funzione della semplificazione dell'accesso al sistema dei servizi, riduzione ad unità del percorso di cura della persona e miglioramento dell'appropriatezza della risposta assistenziale.

L'assetto organizzativo della Porta Unica di Accesso e dell'attività di Valutazione Multidimensionale rappresenta, dunque, un punto basilare di notevole importanza, in merito al rafforzamento del processo di integrazione nel quale la ASL e i Comuni partecipano con pari dignità e responsabilità, con modalità organizzative e procedurali condivise, con risorse umane e finanziarie congrue ed equamente ripartite, favorendo l'unitarietà del processo di programmazione e gestione del sistema territoriale di servizi e interventi socio-sanitari.

Nel nuovo triennio, daremo forza e continuità a questa preziosa collaborazione rivisitando, la relazione tra sociale e sanitario.

Pertanto, il IV triennio di programmazione, in chiave di ulteriore rafforzamento dei rapporti vedrà le due componenti, sociale e sanitaria, impegnate nella sperimentazione di un nuovo progetto di Estensione della funzione CUP (Centro Unico di Prenotazione) propria della ASL, al Segretariato Sociale PUA ed al Servizio Immigrazione con welfare d'accesso PUA dell'ATS Galatina (Cfr. Par. 2.3.3.2 Progetto Centro Unico di Prenotazione (CUP) presso la rete di Segretariato Sociale PUA e Servizio Immigrazione con welfare d'accesso PUA)

4.2.3 Il tavolo di concertazione per la programmazione partecipata

Il livello concertativo dell'ATS di Galatina è garantito dalla presenza del Tavolo della concertazione, quale organismo rappresentativo del processo di costruzione partecipata del Piano sociale di Zona, per il quale l'Ambito ha adottato un Disciplinare per il funzionamento del tavolo di concertazione e coprogettazione.

Istituito ai sensi dell'art. 4 (comma 2 lettera c), 16 (comma 3, lett. d) ed e) e 19 della L.R. 19/2006, e all'art. 16 del Regolamento, va inteso come organismo rappresentativo del processo di costruzione partecipata del Piano di Zona, a cui prendono parte i diversi attori sociali, pubblici e privati, operanti nell'Ambito Territoriale Sociale, funzionale alla realizzazione del processo pianificatorio e, in particolare modo, alla lettura dei bisogni e delle opportunità (in termini di risorse di cui si dispone), alla individuazione delle priorità su cui intervenire e alle proposte in merito a tali interventi, al monitoraggio degli interventi e servizi realizzati, e alla definizione di strumenti per la partecipazione degli utenti alla valutazione della qualità dei servizi e degli interventi sociali.

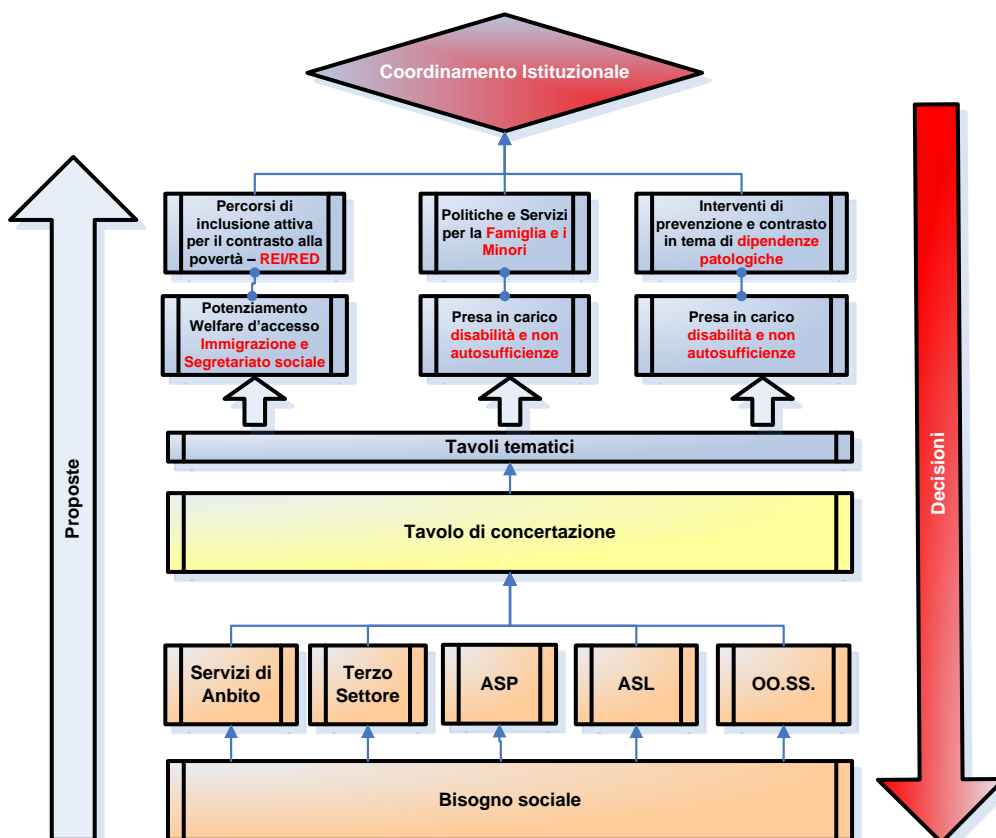
Il Tavolo di concertazione, che ha sede presso il Comune di Galatina (capofila dell'Ambito) ed ha il compito di:

- favorire l'integrazione tra i diversi soggetti nella definizione delle idee progettuali;

- realizzare la rilevazione e l'analisi dei bisogni dei diversi gruppi sociali al fine di elaborare le risposte in termini di offerta integrata dei servizi;
- espletare la funzione di direzione del processo pianificatorio ed in particolar modo nella lettura dei bisogni e delle opportunità, nell'individuazione delle priorità su cui intervenire e nelle proposte in merito a tali interventi;
- favorire un percorso costante di programmazione partecipata;
- esaminare e condividere i contenuti delle schede progettuali, approvando all'unanimità il lavoro svolto.

Del Tavolo di Concertazione fanno parte i rappresentanti dei Comuni dell'Ambito Territoriale, della Provincia, della ASL, incluso il Presidio Ospedaliero, i rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali, delle Istituzioni Scolastiche, del Centro di Giustizia Minorile, dell'UEPE e di altri eventuali Servizi del Ministero della Giustizia, della Prefettura, delle Forze dell'Ordine, del Centro Territoriale per l'Impiego, delle I.I.P.P.A.B., ASP o Fondazioni, (ai sensi dell'art. 20 della L.R. 19/06), delle Strutture e Servizi Sociali e Socio-Sanitari, pubblici e privati, degli Enti delle Confessioni Religiose che gestiscono Servizi (ai sensi dell'art. 21,3 della L.R. 19/06), degli Enti di Formazione Professionali, delle Aziende del territorio, delle Organizzazioni del Terzo Settore e dei soggetti richiamati agli artt. 19 e 21 della L.R. n. 19/2006, nonché degli Enti Gestori dei Servizi erogati dall'Ambito.

Di seguito si riporta uno schema che mostra le interrelazioni tra i diversi organismi previsti per la attuazione e gestione delle politiche di welfare.



4.2.4 La cabina di regia di Ambito

La Legge regionale n. 19/2006 ha disegnato un sistema di welfare plurale con responsabilità ed obiettivi condivisi tra i diversi attori sociali ed istituzionali, favorendo la partecipazione dei cittadini singoli ed associati alle diverse fasi del processo di costruzione della rete locale dei servizi.

A seguire il Regolamento regionale n. 4/2007 ha definito nel dettaglio le modalità e gli strumenti per assicurare la suddetta partecipazione dei cittadini alla realizzazione del sistema integrato dei servizi, anche nelle diverse forme organizzate della società civile tra cui rientrano, sicuramente, le Associazioni sindacali.

Il IV Piano Regionale delle Politiche Sociali (2017 – 2020) approvato con deliberazione G.R. n. 2324 de 28.12.2017, ha fornito poi, obiettivi e indirizzi per una Governance responsabile con riferimento ai processi di innovazione degli assetti istituzionali, organizzativi e gestionali sottolineando che la fase della concertazione, quale processo di definizione delle scelte mediante confronto con le istanze dei diversi attori presenti sul territorio, non si deve limitare alla fase di programmazione del Piano Sociale di Zona, ma si deve estendere anche a quella di monitoraggio e valutazione delle politiche e degli interventi realizzati attraverso incontri periodici che forniscano informazioni sullo stato di attuazione dello stesso.

Lo stesso Piano, quindi, prescrive presso ciascun Ambito territoriale l'istituzione di una Cabina di Regia per l'attuazione del Piano Sociale di Zona con una cadenza di riunione almeno trimestrale, per la verifica dello stato di attuazione dei servizi previsti, per il confronto sugli strumenti di regolazione e su possibili percorsi di innovazione sociale, nonché con l'importante funzione di approvazione, nei tempi previsti dal Regolamento Regionale n. 4/2017 e s.m.i., della Relazione sociale di Ambito.

la Cabina di Regia, coordinata dal Responsabile dell'Ufficio di Piano si compone di tutti i responsabili dei Servizi Sociali dei Comuni afferenti all'Ambito territoriale, il direttore del distretto sociosanitario o suo delegato, un rappresentante per ciascuna Organizzazione Sindacale più rappresentativa sul territorio dell'Ambito, un rappresentante per tutte le organizzazioni del Terzo Settore.

L'ATS Galatina, nella IV annualità di programmazione, in linea con quanto su esposto, ha dato nuovo impulso alla Cabina di regia, già istituita all'inizio del terzo ciclo di programmazione, procedendo a sottoscrivere, nuovamente il PROTOCOLLO D'INTESA tra Comuni associati le Organizzazioni sindacali ed una rappresentanza del terzo settore per la costituzione della cabina di regia su strumenti e metodi per l'attuazione e la valutazione partecipata del piano sociale di zona 2018-2020.

ALLEGATI

- **Convenzione (art. 30 del D.Lgs. 267/2000) ovvero Statuto del Consorzio (art.31 del D.Lgs. n. 267/2000);**
- **Il Regolamento di funzionamento del Coordinamento Istituzionale;**
- **Il Regolamento di funzionamento dell'Ufficio di piano;**
- **Il Regolamento unico per l'affidamento dei servizi;**
- **Il Regolamento unico per l'accesso alle prestazioni e la compartecipazione finanziaria degli utenti al costo delle prestazioni;**
- **Il Regolamento di gestione del Fondo unico d'Ambito (Regolamento contabile).**

Capitolo V

La progettazione di dettaglio degli interventi di Piano

5 Le schede di progetto per gli interventi previsti e gli obiettivi di servizio

Nel rispetto di quanto richiesto dalla Regione Puglia nel IV PRPS, nel presente capitolo si è proceduto a redigere le schede di progettazione sui singoli servizi programmati a valere sul PSdZ per tutti gli Obiettivi di Servizio (ex PRPS 2018-2020) nonché per quegli interventi e servizi già attivi nel precedente triennio di pianificazione e ritenuti strategicamente in linea con gli indirizzi che nel Piano Regionale sono stati indicati.

Per facilità di lettura si segnala che ogni Scheda di progettazione di dettaglio dalla n. 1 alla n.23, il cui numero progressivo è stato assegnato in coerenza con la numerazione delle schede finanziarie, contiene in sé una serie di sotto-schede/interventi per il completamento di tutti gli obiettivi specifici.

L'assegnazione delle risorse a ciascun Servizio o intervento progettato è stata effettuata tenendo conto dei bisogni da soddisfare, del numero degli utenti potenziali, del costo delle singole voci di spesa.

In particolare, il costo del personale è stato dedotto utilizzando le tabelle, definite dal Ministero del Lavoro, e il Contratto Nazionale delle Cooperative Sociali.

Nella voce "Annualità" sono state indicate le annualità di realizzazione del servizio/intervento che hanno copertura finanziaria con le risorse già disponibili programmate nel Piano Sociale di Zona. E, nello specifico, è stata selezionata la voce finanziaria relativa all'anno 2017 solo per quegli interventi già avviati tra il III e il IV triennio, ovvero per gli interventi ammessi a finanziamento su risorse proprie comunali che confluiscono nel "cofinanziamento comunale" e, comunque riconducibili agli obiettivi di servizio.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

ASILI NIDO E ALTRI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA

Annualità: 2018

2019

2020

AMBITO DI GALATINA

PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 1

Denominazione servizio/intervento: Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia
Art. 52/90/101 del r.r. 4/2007

Importo totale programmato: € 1.303.144,3

SCHEDA n.1.1

ASILI NIDO E ALTRI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA

Annualità: 2018

2019

2020

AMBITO DI GALATINA

PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Numero progressivo: 1.1

Denominazione servizio/intervento: Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia Art. 52/90/101 del r.r. 4/2007

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia

gestione diretta con affidamento a terzi

Altra modalità di gestione

Tipologia di utenti: bambini e bambine di età compresa tra 3 e 36 mesi.

N° medio annuo previsto di utenti: famiglie con figli minori di 36 mesi.

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Obiettivi previsti

Gli interventi di sostegno agli asili nido mirano a sostenere ed accompagnare le strutture nell'erogazione di un servizio educativo e sociale per bambini in età compresa tra i 3 e i 36 mesi, concorrendo con le famiglie alla loro crescita e formazione, garantendo il diritto all'educazione, nel rispetto della identità individuale, culturale e religiosa e favorendo e sostenendo la relazione genitori-figli nel rispetto dei ruoli.

Prestazioni/ attività previste

Il servizio, nell'intento di favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle famiglie:

- Garantisce la cura del bambino che richieda un affidamento quotidiano e continuativo a figure professionali, diverse da quelle parentali, in un contesto esterno a quello familiare;
- assicura prestazioni a sostegno delle famiglie, con particolare attenzione a quelle monoparentali, nella cura dei figli e nelle scelte educative;
- stimola la socializzazione dei bambini, a tutela del loro benessere psicofisico e per lo sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali.

Il Servizio Sociale Professionale di Ambito cura il raggiungimento degli obiettivi di intervento, supportando gli educatori nella redazione e/o integrazione del progetto individualizzato centrato sul minore, quando emerga una situazione di disagio sociale e/o familiare a carico dello stesso, che ne comprometta l'armonioso sviluppo.

A tal riguardo, le assistenti sociali del Servizio Sociale Professionale di Ambito monitorano gli interventi progettati, così da rilevare e studiare le variabili intervenienti e verificarne gli effetti, con la possibilità di agire in itinere sul progetto stesso.

Il Servizio di Segretariato Sociale Professionale, coordinato dal Servizio Sociale Professionale e d'intesa con la rete dei servizi, in un'ottica di sviluppo delle risorse comunitarie, realizza attività di informazione sulle prestazioni di sostegno alle famiglie e ai minori erogate dai Servizi Territoriali.

Tali interventi di prevenzione primaria sono rivolti a tutte le famiglie, non solo a quelle in situazione di disagio sociale e/o materiale, sostenendole nel rafforzamento delle proprie competenze e portando all'identificazione dei fattori di rischio che potrebbero pregiudicare lo sviluppo del minore.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Assistenti Sociali del Servizio Sociale Professionale.
- Personale specializzato del Segretariato Sociale Professionale.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

BUONI SERVIZIO PER L'ACCESSO AI SERVIZI PER MINORI

Annualità: 2018 2019 2020

AMBITO DI GALATINA

PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Numero progressivo: 1.2

Denominazione servizio/intervento: **BUONI SERVIZIO MINORI**

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia

gestione diretta con affidamento a terzi

altra modalità di gestione

Tipologia di utenti:

Il Servizio si configura quale Servizio di Ambito, ed è rivolto a tutti i Comuni dell'Ambito, in collaborazione con il partenariato istituzionale e sociale del territorio.

Il Servizio è rivolto alle famiglie residenti nei sei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale e consiste in buoni economici dematerializzati spendibili nei servizi e nelle strutture dedicate all'infanzia e autorizzate al funzionamento ai sensi degli articoli 53, 90, 52 e 104 del Reg. Reg. 4/2007, iscritte al Catalogo on-line dell'offerta per minori.

La fruizione di uno sgravio economico per la frequenza di servizi per la prima infanzia, consente alle famiglie di essere supportate nel lavoro di cura e poter al contempo affrontare i bisogni di natura economica mediante l'accesso all'occupazione e, nel caso delle donne, trovare una valida soluzione per la conciliazione vita-lavoro.

N° medio annuo previsto di utenti: 600

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

La possibilità, per le famiglie dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina, di fruire dei servizi per l'infanzia attraverso il riconoscimento del Buono Servizio si avvia con l'inserimento delle strutture che aderiscono alla Manifestazione di interesse nel cosiddetto "Catalogo telematico dell'Offerta": un vero e proprio "accreditamento", perché, solo dopo aver attestato il possesso di requisiti aggiuntivi di qualità oltre ai requisiti minimi di legge, si può concorrere per la sostenibilità dei Buoni Servizio Minori. Così facendo, detti servizi/strutture intraprendono un percorso di adeguamento agli standard strutturali, organizzativi e qualitativi previsti dalla normativa vigente.

Tra gli OBIETTIVI SPECIFICI del CATALOGO TELEMATICO DELL'OFFERTA DI SERVIZI per minori riconosciamo i seguenti:

- POTENZIARE L'OFFERTA socio-educativa delle strutture e servizi per la prima infanzia autorizzate al funzionamento;
- AMPLIARE L'OFFERTA di servizi di conciliazione tempi vita-lavoro, assicurandone la sostenibilità gestionale nel tempo;
- AGEVOLARE L'ACCESSO alle strutture per l'infanzia, a copertura dell'offerta complessiva;
- SVILUPPARE UNA MODALITA' INNOVATIVA DI EROGAZIONE dei medesimi servizi così da renderli più funzionali a soddisfare i bisogni delle famiglie pugliesi;
- SOSTENERE IL LAVORO DI CURA delle famiglie.

L'emergere di nuovi bisogni sociali e le trasformazioni istituzionali degli ultimi anni hanno determinato nuovi scenari organizzativi dei servizi di asilo nido e dei servizi integrativi per la prima infanzia.

Questi servizi rivestono un ruolo cruciale non solo nel sostegno alla genitorialità, ma anche nei percorsi di crescita ed inclusione sociale del bambino. Le famiglie si rivolgono ai servizi socio-educativi per diverse ragioni: la consapevolezza del ruolo educativo offerto nella prima infanzia, la mancanza di reti parentali per la custodia dei propri figli, la possibilità di confronto e integrazione con altri genitori ed educatori, il desiderio di offrire ai propri bambini maggiori esperienze e possibilità ludiche e sociali.

Sul piano dell'offerta, i Servizi rivolti alla prima infanzia (0-36 mesi), finalizzati a promuovere lo sviluppo psico-fisico, cognitivo, affettivo e sociale del bambino e ad offrire sostegno alle famiglie nel loro compito educativo sono aperti per almeno 5 giorni a settimana e per almeno 6 ore al giorno, per un periodo di almeno 11 mesi all'anno.

Rientrano sotto questa tipologia: gli asili nido, i micro nidi, ossia gli asili nido di dimensioni ridotte e dalla maggiore flessibilità, le sezioni primavera, ovvero sezioni all'interno delle scuole dell'infanzia, che ospitano bambini da 24 a 36 mesi.

L'offerta di "Buoni Servizio" sul territorio dell'ATS di Galatina ha fatto registrare un **incremento della domanda**, perché le famiglie hanno potuto fruire di tariffe più vantaggiose avendo tenuto conto delle fasce di reddito, sebbene non tutte le strutture hanno proceduto con l'iscrizione al catalogo dell'offerta.

Sul versante **dell'informazione in favore delle famiglie** dell'Ambito di Galatina, si è inteso sin dall'inizio **favorire la conoscenza delle procedure e delle opportunità** rese disponibili dalla rete dei servizi, al fine di individuare delle prestazioni più confacenti alle proprie esigenze di cura familiare, ma non solo, perché l'azione informativa dell'Ambito ha perseguito anche altri obiettivi, quali:

- a) favorire l'ampliamento dell'offerta di servizi di conciliazione vita – lavoro rivolti all'infanzia e all'adolescenza (0-17 anni) del territorio, regolarmente autorizzati al funzionamento in via definitiva ai sensi della L. R. n. 19/2006 e del Regolamento Regionale n. 4/2007 e s.m.i., assicurandone la sostenibilità gestionale nel tempo grazie a un flusso di domanda corrispondente all'offerta di posti utente complessivamente disponibile;
- b) sostenere il lavoro di cura delle famiglie dell'Ambito al fine di migliorare l'accesso all'occupazione, con particolare riguardo alla partecipazione sostenibile e all'avanzamento delle donne nel mercato del lavoro;
- c) favorire l'interazione e la concertazione con i soggetti del Terzo Settore operanti sul territorio, quale prerogativa irrinunciabile per la costruzione di una cultura condivisa della conciliazione;
- d) promuovere le pari opportunità;
- e) promuovere luoghi e contesti di aggregazione positiva e di socializzazione tra pari;
- f) facilitare percorsi d'integrazione interculturale;
- g) migliorare il canale comunicativo tra istituzioni e cittadinanza.

In coerenza con gli interventi a titolarità regionale, l'Ambito Territoriale Sociale di Galatina intende rafforzare nel prossimo triennio l'utilizzo dello strumento "Buoni Servizio" per il raggiungimento degli obiettivi di seguito riportati.

- **Consolidamento dei risultati raggiunti;**
- **Valorizzazione del Buono Servizio quale strumento per il sostegno alla domanda di servizi;**
- **Ampliamento dell'Offerta di Servizi e sostegno al ruolo educativo della famiglia indipendentemente dalla condizione sociale ed economica;**
- **Attività informativa e rilevazione dati.**

Il tema del consolidamento dei risultati raggiunti con l'introduzione dei Buoni Servizio Minori, è motivato dal raggiungimento del traguardo dei 15 posti bambino ogni 100 minori 0-36 mesi residenti nel territorio dell'Ambito: al 31.12.2017 il valore ha raggiunto i 19,5 posti bambino ogni 100 minori 0-36 mesi.

La possibilità di **consolidare e sostenere la rete di strutture e servizi per la prima infanzia, pubblica e privata** attiva sul territorio pugliese è data anche dall'integrazione di diverse fonti di finanziamento. Per il raggiungimento dell'obiettivo, sono state assegnate e ripartite dalla Regione Puglia agli Ambiti Territoriali risorse del FNPS 2007-2008 e risorse PO FESR 2007/2013 Asse III – Linea 3.2. Inoltre, l'Ambito di Galatina ha previsto e realizzato l'integrazione di dette risorse con quelle rivenienti dal Piano di intervento per i Servizi di Cura all'Infanzia - PAC, approvato con decreto del 2016, con la conseguente implementazione di buoni servizio a favore di nuclei familiari per l'accesso a strutture e servizi rientranti nel catalogo telematico dell'offerta.

Sul piano della **domanda**, di fatto, si è registrato un incremento, visto il fatto che le famiglie hanno potuto fruire di tariffe più vantaggiose (in relazione alla fascia di reddito). A tal riguardo, un'analisi della distribuzione delle domande di Buono Servizio in relazione all'ISEE, fatta prendendo a riferimento l'a.e. 2016-2017, mostra la concentrazione delle domande di buono servizio nella fascia di "ISEE 0-7.500 euro" e conferma l'importanza dell'intervento per le famiglie in possesso di un ISEE più basso.

Sul piano **dell'ampliamento dell'Offerta di Servizi e del sostegno al ruolo educativo della famiglia**, l'approvazione con D.D. 865/2017 dell' Avviso pubblico per l'accesso ai servizi per la prima infanzia (art. 53 e art.90) e dell' Avviso pubblico per l'accesso ai centri diurni (art. 52 e art.104), conferma la strategia regionale per il contrasto alla povertà e per l'inclusione sociale, orientata a considerare il buono servizio quale strumento per garantire alle famiglie l'accessibilità ad interventi di prevenzione e recupero in favore dei minori mediante programmi personalizzati, socio educativi, culturali, ricreativi e sportivi.

Anche l'Ambito di Galatina, seguendo la programmazione regionale che ripercorre le tappe della strategia per la promozione ed il sostegno della prima infanzia, i minori e le famiglie, pone al centro delle azioni per il prossimo triennio la **famiglia come risorsa**, per se stessa e per la comunità.

Sul piano dell'**informazione**, l'Ambito Territoriale Sociale di Galatina intende rafforzare il proprio impegno, sia a livello generale, per favorire la partecipazione attiva dei cittadini, che, in particolare, sul versante della conciliazione vita lavoro (tema di indiscussa complessità che richiede strategie di intervento in grado di incidere su fronti diversi: dalle modalità organizzative e dei tempi di lavoro ai servizi per la famiglia, dall'organizzazione dei tempi e degli spazi delle città alle responsabilità di donne e uomini nel lavoro di cura).

Al pari dell'attività informativa svolta nel corso di questi anni, sarà cura del Servizio di Segretariato Sociale Professionale PUA e della Rete SPIOL, avviare un'**attività di raccolta dati** che, in

continuità con le azioni iniziali svolte nell'ambito della **campagna informativa**, verifichi il soddisfacimento degli obiettivi generali legati alla erogazione dei Buoni Servizio:

- aumento dei posti nido/distribuzione dei Servizi per l'infanzia sul territorio;
- ampliamento dell'offerta;
- andamento della domanda;
- sostegno all'occupazione femminile/partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

Questa attività conferma la centralità della comunicazione, quale occasione privilegiata non solo per trasmettere dei contenuti, ma anche per ascoltare, relazionare, condividere un percorso che pone al centro la famiglia e l'infanzia.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Personale tecnico, amministrativo e contabile dell'Ufficio di Piano;
- Equipe Buoni Servizio Minori di Ambito;
- Personale Tecnico del Segretariato Sociale Professionale di Ambito;
- Personale Tecnico della Rete SPIOL di Ambito.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

CENTRI DI ASCOLTO PER LE FAMIGLIE

Annualità: 2018 2019

2020

AMBITO DI

GALATINA

PROVINCIA DI

LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 2

Denominazione servizio/intervento: CENTRI DI ASCOLTO PER LE FAMIGLIE
Art. 93 del r.r. 4/2007

Importo totale programmato: € 52.930,64

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

CENTRI DI ASCOLTO PER LE FAMIGLIE

Annualità: 2018 2019

2020

AMBITO DI

GALATINA

PROVINCIA DI

LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Numero progressivo: 2.1

Denominazione servizio/intervento: CENTRO DI ASCOLTO PER LE FAMIGLIE
Art. 93 del r.r. 4/2007

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi

Altra modalità di gestione

Tipologia di utenti: Minori e Famiglie

N° medio annuo previsto di utenti: 50

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Obiettivi previsti

- Offrire alle famiglie un luogo presso il quale è possibile ottenere informazioni personalizzate e l'accesso alle risorse disponibili;
- Offrire un luogo di ascolto, orientamento, consulenza ed accompagnamento;
- Aiutare e sostenere la famiglia ad assumere il proprio ruolo educativo attraverso processi di responsabilizzazione finalizzati al mantenimento del minore nella propria famiglia ed evitare, o ridurre, il conseguente rischio di allontanamento;
- Aiutare il nucleo familiare ad utilizzare adeguate modalità di comunicazione che consentano di migliorare le relazioni interpersonali, prevenendo possibili maltrattamenti;
- Favorire il processo d'integrazione della famiglia e del minore nel contesto sociale e nel gruppo dei pari attraverso la costruzione di una rete di legami tra nucleo familiare ed ambiente;
- Favorire la riduzione del numero di famiglie che si rivolgono, promuovendo l'attivazione di risorse endogene per superare situazioni di precarietà e di disagio, procedura di evidenza pubblica garantendo una buona crescita ai bambini e agli adolescenti.

Prestazioni/ attività previste

Il servizio si configura quale spazio di ascolto e "Porta d'Accesso" per le famiglie del territorio ed opera in stretto raccordo con la rete consultoriale della ASL ed il Servizio di Mediazione Familiare, e svolge le seguenti attività:

- Accoglienza
- Ascolto
- Prima lettura dei bisogni
- Invio ai servizi territoriali
- invio all'Ufficio di Mediazione Familiare,

- Studio d'ambiente con il coinvolgimento dei servizi, delle risorse territoriali (associazioni, parrocchie, altri organismi sociali) e degli istituti scolastici dell'Ambito finalizzato alla lettura del fabbisogno delle famiglie del territorio.
- Interazione con gli operatori dei servizi territoriali per analizzare le situazioni problematiche esistenti e stabilire la priorità degli interventi.
- Analisi e valutazione delle situazioni familiari.
- Stesura di progetti individualizzati da condividere con le famiglie interessate e con gli operatori sociali dei servizi territoriali coinvolti.
- Sostegno relazionale;
- Azioni di supporto alla gestione del menage familiare;
- Creazione di una "rete", intorno alla famiglia, frutto di una serie di collaborazioni con le associazioni di volontariato, la scuola e gli organismi presenti sul territorio, necessaria ad una maggiore integrazione del minore nel contesto sociale e nel gruppo dei pari.
- Creazione di uno Sportello informa famiglia e centro documentazione bisogni famiglia- Implementazione piano di comunicazione e azioni di comunicazione sul territorio.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Componenti del Servizio Integrato Affidamento e Adozione
- Componenti del Lab T
- Assistenti sociali del Servizio Sociale Professionale di Ambito
- Psicologi e Assistenti Sociali dei Consultori Familiari della ASL
- Mediatori familiari.
- Componenti della Rete S.P.I.O.L.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

S.P.I.O.L. PER IL CENTRO ASCOLTO FAMIGLIA

Annualità: 2018 2019 2020
AMBITO DI GALATINA
PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Numero progressivo: 2.2

Denominazione servizio/intervento: S.P.I.O.L. PER IL CENTRO ASCOLTO Mediterraneo per la famiglia

Art. del R.R. n. 4/2007: 93

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione

Tipologia di utenti: nuclei familiari in carico al Centro di Ascolto Mediterraneo per le Famiglie, all'interno dei quali emergano esigenze e difficoltà legate all'inserimento dei propri componenti nel mondo del lavoro.

N° medio annuo previsto di utenti: 50.

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

A supporto e ad integrazione delle attività svolte dai Servizi dell'Area IV all'interno del Centro di Ascolto Mediterraneo per le Famiglie, la Rete S.P.I.O.L. (Sportelli Polifunzionali di Informazione ed Orientamento al Lavoro) metterà a disposizione le proprie professionalità per offrire agli operatori stessi ed ai nuclei familiari presi in carico consulenza specifica nel settore delle politiche attive del lavoro. L'obiettivo ultimo è una valorizzazione delle competenze genitoriali che passi, oltre che dal rafforzamento del ruolo educativo, anche da un più efficace inserimento dei genitori nel mondo del lavoro attraverso un *empowerment* individuale che stimoli anche l'acquisizione di una posizione socio-economica e lavorativa più rilevante e stabile, favorendo la capacità dei genitori di relazionarsi con gli altri e con l'ambiente circostante e stimolando la loro capacità di organizzazione e di inserimento nel contesto produttivo. Configurandosi come Agenzia pubblica per il Lavoro autorizzata all'intermediazione lavorativa dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai sensi dell'art. 6 D. Lgs. 276/2003, la Rete S.P.I.O.L. attiverà dunque le proprie competenze laddove, in seguito ad una prima fase di ascolto, lettura dei bisogni e valutazione delle situazioni familiari da parte degli operatori specializzati dei Servizi preposti (Affido e Adozione, Mediazione Familiare, Consulenti etc.), emergano specifiche esigenze di informazione, orientamento e inserimento/reinserimento al lavoro all'interno dei nuclei familiari presi in carico.

Prestazioni/ attività previste

- Ascolto delle istanze dell'utenza e orientamento "personalizzato" di quest'ultima, anche attraverso servizi quali l'accesso alla navigazione internet, le bacheche cartacee e online, l'assistenza alla compilazione e pubblicazione dei CV, l'orientamento e l'accompagnamento al lavoro (o indirizzamento dell'utenza verso gli attori della rete territoriale ed altri soggetti portatori di opportunità in ambito orientativo, formativo e di accompagnamento al lavoro qualora il servizio non sia ancora a pieno regime presso lo Sportello).
- Nell'ambito della complessiva valutazione multidimensionale e analisi del bisogno dei nuclei familiari, somministrazione del bilancio delle competenze e orientamento di 1° livello finalizzato a valorizzare le competenze di base e professionali di tutti i componenti maggiorenni del nucleo familiare di riferimento e accrescerne il "pronostico di occupabilità" laddove gli stessi si trovino temporaneamente fuori dal mercato del lavoro.
- Sensibilizzazione e informazione ai nuclei potenziali beneficiari REI/RED e supporto nella presentazione delle domande di accesso in qualità di Sportelli accreditati dalla Regione Puglia.
- Attivazione di percorsi di inclusione sociale e monitoraggio in itinere.
- Orientamento formativo (attività formative finanziate sul territorio provinciale e regionale, attività formative di abilitazione per lo svolgimento delle relative professioni).
- Informazione sulle tecniche di ricerca del lavoro (attori del mercato del lavoro, regole per una corretta ed efficace ricerca del lavoro, redazione CV Europass, colloquio di selezione, lettera di accompagnamento al CV, la ricerca del lavoro su Internet, ecc).

Risultati attesi

- Nuclei familiari maggiormente inseriti nel contesto socio-lavorativo.
- Migliorato benessere del nucleo familiare.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Componenti della Rete S.P.I.O.L. (Sportelli Polifunzionali per l'Informazione, l'Orientamento e l'Accompagnamento al Lavoro).

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

MEDIAZIONE FAMILIARE E SPAZIO NEUTRO

PIANO DI ZONA 2018-2020

Annualità: 2018 2019 2020

AMBITO DI **GALATINA**
PROV. DI **LECCE**

Informazioni generali

Ambito di intervento: MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Numero progressivo: 2.3

Denominazione servizio: Servizio di Mediazione Familiare e Spazio Neutro ex art. 94 r.r. 4/2007

Destinatari finali e modalità di accesso al Servizio:

tipologia di utenti: Famiglie, coppie, figli di genitori separati.

Nello specifico:

- coppie, di fatto o coniugate, che vivano un conflitto relazionale;
- coppie separate di fatto;
- coppie separate legalmente, le cui condizioni di separazione risultano di difficile attuazione;
- coppie separate o divorziate da tempo, i cui accordi presi in Tribunale sono diventati inadeguati e necessitano di essere modificati;
- famiglie che affrontano crisi o conflitti derivanti dalla gestione di situazioni familiari.
- Figli di genitori separati.

Gli utenti possono accedere al Servizio:

- in modo spontaneo, per il tramite dei front – office di segretariato sociale dislocati nei Comuni dell'Ambito;
- su invio da parte dei Servizi del Territorio;
- su invio da parte di altri Ambiti solo per interventi specialistici di Mediazione Familiare e interventi di Spazio Neutro
- su invio dell'Autorità Giudiziaria, qualora il magistrato ravvisi gli elementi per una mediazione familiare (disponibilità dei coniugi, l'accettazione della sospensione del processo in atto per tentare la mediazione).

n. utenti per n. 1 annualità: 50 famiglie

Obiettivi del servizio

- Favorire e sostenere la riorganizzazione delle relazioni familiari in presenza di una separazione o di crisi nei rapporti di coppia o di decisione di divorzio;
- riattivare una comunicazione interrotta e/o disfunzionale;
- sostenere l'autonomia decisionale delle parti motivando al dialogo, alla stima ed alla fiducia reciproca;

- valorizzare il mantenimento delle responsabilità genitoriali, lo spirito di corresponsabilità dei ruoli genitoriali e le rispettive competenze;
- promuovere e garantire il diritto dei minori alla bi-genitorialità attraverso l'intervento specialistico di Spazio neutro
- prevenire o attenuare il disagio dei minori coinvolti nelle situazioni di crisi degli adulti;
- favorire il raggiungimento di accordi durevoli, condivisi, attraverso una negoziazione consapevole, nel rispetto principalmente dei bisogni dei figli.

Principali attività previste

- Raccolta e filtro della domanda di accesso al Servizio;
- incontri di pre-mediazione e mediazione;
- presa in carico e gestione dei casi attraverso attività di integrazione in *equipe* (con assistente sociale di riferimento, servizi territoriali specialistici ove coinvolti, consultorio familiare, ove coinvolto);
- conduzione e gestione di percorsi di mediazione familiare in co-mediazione;
- incontri *di follow – up* sui casi trattati;
- redazione dei documenti di “restituzione” dei casi all'Inviante (Assistente sociale, Autorità Giudiziaria, Servizi del Territorio);
- promozione della “cultura” della mediazione nella gestione dei conflitti familiari attraverso attività di sensibilizzazione ed informazione sulla mediazione familiare, come l'organizzazione di incontri o percorsi di informazione sulla mediazione familiare.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Mediatori Familiari, con specifica formazione professionale conseguita presso centri accreditati e riconosciuti a livello europeo;

Soggetto titolare ed enti coinvolti – Localizzazione del servizio

Il servizio si configura quale Servizio di Ambito ed è rivolto a tutti i Comuni dell'Ambito e fuori Ambito per gli interventi Specialistici di Mediazione Familiare ed interventi di Spazio Neutro

Modalità di gestione del servizio

Gestione in economia

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

EDUCATIVA DOMICILIARE PER MINORI

Annualità: 2018 2019 2020

AMBITO DI GALATINA

PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 3

Denominazione servizio/intervento: Educativa domiciliare per minori

Art. 93 del r.r. 4/2007

Importo totale programmato: € 33.072,45

Altre risorse pubbliche : € 125.000,00

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

EDUCATIVA DOMICILIARE PER MINORI

Annualità: 2018 2019 2020

AMBITO DI GALATINA

PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Numero progressivo: 3.1

Denominazione servizio/intervento: Educativa Domiciliare per minori

Art. 87 del r.r. 4/2007

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia

gestione diretta con affidamento a terzi

Altra modalità di gestione

Tipologia di utenti: Minori e Famiglie

N° medio annuo previsto di utenti: 20 nuclei familiari

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Obiettivi previsti

- Aiutare e sostenere la famiglia ad assumere il proprio ruolo educativo attraverso processi di responsabilizzazione finalizzati al mantenimento del minore nella propria famiglia ed evitare, o ridurre, il conseguente rischio di allontanamento;
- Valorizzare le risorse del nucleo familiare coinvolgendo tutti i suoi membri nella ricerca delle modalità di superamento delle difficoltà, nella consapevolezza che sia le competenze individuali, parentali, che le risorse dell'ambiente sono "attori" essenziali dell'intervento;
- Aiutare il nucleo familiare ad utilizzare adeguate modalità di comunicazione che consentano di migliorare le relazioni interpersonali, prevenendo possibili maltrattamenti;
- Favorire il processo d'integrazione della famiglia e del minore nel contesto sociale e nel gruppo dei pari attraverso la costruzione di una rete di legami tra nucleo familiare ed ambiente;
- Favorire la riduzione del numero di famiglie che si rivolgono, promuovendo l'attivazione di risorse endogene per superare situazioni di precarietà e di disagio, procedura di evidenza pubblica garantendo una buona crescita ai bambini e agli adolescenti.

Prestazioni/ attività previste

- Studio d'ambiente con il coinvolgimento dei servizi, delle risorse territoriali (associazioni, parrocchie, altri organismi sociali) e degli istituti scolastici dell'Ambito finalizzato alla lettura del fabbisogno delle famiglie del territorio.
- Interazione con gli operatori dei servizi territoriali per analizzare le situazioni problematiche esistenti e stabilire la priorità degli interventi.
- Analisi e valutazione delle situazioni familiari.
- Stesura di progetti individualizzati da condividere con le famiglie interessate e con gli operatori sociali dei servizi territoriali coinvolti.
- Supporto pedagogico;
- Sostegno relazionale;
- Azioni di supporto alla gestione del menage familiare;
- Creazione di una "rete", intorno alla famiglia, frutto di una serie di collaborazioni con le associazioni di volontariato, la scuola e gli organismi presenti sul territorio, necessaria ad una maggiore integrazione del minore nel contesto sociale e nel gruppo dei pari.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Assistente sociale con funzione di coordinatore
- Educatori Professionali
- Psicologo.
- Psicologi e Assistenti Sociali dei Consultori Familiari della ASL
- Assistenti Sociali del Servizio Sociale Professionale d'Ambito

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

EDUCATIVA DOMICILIARE PER MINORI - P.I.P.P.I. 6 -

Annualità

2018 2019

2020

AMBITO DI

GALATINA

PROVINCIA DI

LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Numero progressivo: 3.2

Denominazione servizio/intervento: Educativa Domiciliare per minori P.I.P.P.I.6
Art. 87 del r.r. 4/2007

Importo totale programmato: € 62.500

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia

gestione diretta con affidamento a terzi

Altra modalità di gestione

Tipologia di utenti: Minori e Famiglie

N° medio annuo previsto di utenti: 20 nuclei familiari

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Obiettivi previsti

Garantire ad ogni bambino il diritto a:

- un'analisi approfondita e di qualità della sua situazione familiare anche attraverso l'ascolto e la conoscenza reciproca tra famiglie e servizi;
- un progetto d'intervento coordinato tra tutti gli attori che sia realmente pertinente ai bisogni della famiglia e concretamente realizzabile in modalità e tempi condivisi tra famiglia ed operatori.

Prestazioni/ attività previste

Si garantiranno quali dispositivi d'azione del programma:

- il gruppo dei genitori e bambini;
- l'educativa domiciliare infanzia e adolescenza;
- la collaborazione attiva nell'EM della scuola o servizi educativi 0-6, a seconda dell'età dei bambini coinvolti all'interno del programma;
- la famiglia d'appoggio.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

EDUCATIVA DOMICILIARE PER MINORI - P.I.P.P.I. 7 -

Annualità: 2018 2019 2020

AMBITO DI GALATINA
PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Numero progressivo: 3.3

Denominazione servizio/intervento: Educativa Domiciliare per minori P.I.P.P.I.7
Art. 87 del r.r. 4/2007

Importo totale programmato: € 62.500

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi

Altra modalità di gestione

Tipologia di utenti: Minori e Famiglie

N° medio annuo previsto di utenti: 20 nuclei familiari

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Obiettivi previsti

Garantire ad ogni bambino il diritto a:

- un'analisi approfondita e di qualità della sua situazione familiare anche attraverso l'ascolto e la conoscenza reciproca tra famiglie e servizi;
- un progetto d'intervento coordinato tra tutti gli attori che sia realmente pertinente ai bisogni della famiglia e concretamente realizzabile in modalità e tempi condivisi tra famiglia ed operatori.

Prestazioni/ attività previste

Si garantiranno quali dispositivi d'azione del programma:

- il gruppo dei genitori e bambini;
- l'educativa domiciliare infanzia ed adolescenza;
- la collaborazione attiva nell'EM della scuola o servizi educativi 0-6, a seconda dell'età dei bambini coinvolti all'interno del programma;
- la famiglia d'appoggio.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Coach

- Referente Territoriale
- Assistente sociale
- Educatori Professionali
- Psicologo
- Psicologi e Assistenti Sociali dei Consultori Familiari della ASL
- Assistenti Sociali del Servizio Sociale Professionale d'Ambito

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

RETE E SERVIZI PER LA PROMOZIONE DELL’AFFIDO FAMILIARE E DELL’ADOZIONE

Annualità: 2018 2019 2020

AMBITO DI GALATINA

PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 4

Denominazione servizio/intervento: Servizio Territoriale Integrato Affidato e Adozione
art. 96 r.r. 4/2007 – Linee Guida Regionali - DGR n. 494/2007

Importo totale programmato: € 98.511,94

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi

Altra modalità di gestione

Tipologia di utenti: Minori e Famiglie

N° medio annuo previsto di utenti: 30 famiglie

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Obiettivi previsti

- Favorire l’implementazione di risorse, endogene alle Comunità locali, in grado di assicurare prese in carico solidali;
- Promuovere famiglie aperte e solidali;
- Sostenere disponibilità alle relazioni positive nelle comunità locali, che recuperino e valorizzino reti di mutuo aiuto;
- Promuovere la cultura dell’affido, riducendo l’esigenza di ricoveri di minori in strutture;
- Sviluppare economicità ed efficacia affettivo-relazionale nell’affrontare le situazioni di marginalità e disagio che riguardano, in particolare, minori e famiglie.
- informazione e sensibilizzazione
- costruzione e coordinamento della rete di servizi a favore dell’affido
- formazione
- valutazione
- formazione banca dati famiglie affidatarie
- abbinamento
- monitoraggio dei percorsi d’affido
- presa in carico delle famiglie affidatarie

Prestazioni/ attività previste

- Sensibilizzazione ed informazione delle Comunità Locali sull'accoglienza e l'affido familiare,
- Formazione, valutazione e sostegno delle famiglie disponibili all'Affidamento;
- Strutturazione di progetti di intervento individualizzati, in collaborazione con gli altri eventuali Servizi Territoriali coinvolti, per la presa in carico ed il sostegno del minore, della famiglia affidataria e della famiglia di origine;
- Supporto socio-psico- pedagogico alle famiglie affidatarie
- Realizzazione, a livello di Ambito, di azioni di sostegno economico a favore delle famiglie affidatarie, per il maggior carico di cura derivante dall'accoglimento di uno o più minori;
- Sensibilizzazione e coinvolgimento del Terzo Settore;
- Promozione di spazi per l'autoformazione, la riflessione e l'approfondimento delle esperienze in atto e della metodologia di lavoro.
- Creazione di una Banca Dati delle famiglie idonee all'Affido e all'Adozione, a livello di Ambito. adeguata preparazione delle coppie;
- scambio di sinergie con il privato convenzionato operante sul territorio, impegnato a favore l'accoglienza di minori: Case Famiglie e Centri Diurni
- garantire il processo di specializzazione dell'equipe affido attraverso la continuità inter-professionali degli operatori dedicati (psicologo-assistente sociale) al fine di qualificare gli interventi programmati.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Assistenti Sociali del S.S.P.A.
- Assistenti Sociali e Psicologo del C.F.
- Psicologo di Ambito

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

SERVIZI A CICLO DIURNO PER MINORI

Annualità: 2018 2019 2020

AMBITO DI GALATINA

PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO (Servizio indifferibile)

Numero progressivo: 5

Denominazione servizio/intervento: SERVIZI A CILO DIURNO PER MINORI
Art. 93 del r.r. 4/2007

Importo totale programmato: € 151.650,80

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

CENTRO DIURNO “ SANTA CHIARA ”

Annualità: 2018 2019 2020

AMBITO DI GALATINA

PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Numero progressivo: 5.1

Denominazione servizio/intervento: CENTRO DIURNO “ SANTA CHIARA ”
Art. 52/104 del r.r. 4/2007

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi

Altra modalità di gestione

Tipologia di utenti: Minori e le loro Famiglie

N° previsto di utenti: 20

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Obiettivi previsti

- Favorire il recupero dei minori con problemi di socializzazione o esposti al rischio di emarginazione e devianza;
- Favorire il potenziamento delle risorse cognitive attraverso il sostegno scolastico;
- Realizzare interventi programmati, integrati con gli interventi e le attività degli altri servizi e strutture educative, sociali, culturali e ricreativi esistenti nel territorio
- Sostenere la famiglia nei suoi compiti educativi e di cura;
- Contrastare le forme di isolamento della famiglia;
- Supportare la famiglia per il superamento di eventuali crisi;
- Garantire al minore lo sviluppo e la crescita nel proprio nucleo d'origine;
- Facilitare i percorsi di integrazione sociale.

Prestazioni / attività previste

Sarà cura del Servizio Sociale Professionale di Ambito, in collaborazione con gli altri Servizi e/o attori sociali del territorio coinvolti:

- La individuazione dei minori destinatari dell'intervento;
- La definizione di progetti di intervento individualizzati, che prevedano obiettivi e mete educative;
- La verifica periodica, almeno mensile, dei risultati raggiunti per formulazione di nuove, ove necessarie, strategie d'intervento.

Il personale specialistico del Centro provvederà a favorire il raggiungimento degli obiettivi previsti nei progetti individualizzati mediante la programmazione di:

- Azioni di sostegno educativo nelle attività scolastiche ed extrascolastiche;
- Supporto alle famiglie;

- Attività sportive;
- Attività ricreative;
- Attività culturali;
- Momenti di informazione.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Pedagogista;
- Educatori Professionali;
- Animatori;
- Assistente Sociale;
- Assistenti Sociali del Servizio Sociale d'Ambito.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

CENTRO APERTO POLIVALENTE PER MINORI

Annualità: 2018 X 2019 2020

AMBITO DI GALATINA

PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Numero progressivo: 5.2

Denominazione servizio/intervento: **CENTRO APERTO POLIVALENTE PER MINORI**
Artt. 104 del r.r. 4/2007

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi

Altra modalità di gestione

Tipologia di utenti: Minori e le loro Famiglie

N° medio annuo previsto di utenti: 70

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Obiettivi previsti

- Realizzare interventi programmati, integrati con gli interventi e le attività degli altri servizi e strutture educative, sociali, culturali e ricreativi esistenti nel territorio;
- Favorire il recupero dei minori con problemi di socializzazione o esposti al rischio di emarginazione e devianza;
- Sostenere la famiglia nei suoi compiti educativi e di cura;
- Contrastare le forme di isolamento della famiglia;
- Supportare la famiglia per il superamento di eventuali crisi;
- Garantire al minore lo sviluppo e la crescita nel proprio nucleo d'origine;
- Facilitare i percorsi di integrazione sociale.

Prestazioni/ attività previste

Sarà cura del Servizio Sociale Professionale di Ambito, in collaborazione con gli altri Servizi e/o attori sociali del territorio coinvolti:

- La individuazione dei minori destinatari dell'intervento;
- La definizione di progetti di intervento individualizzati, che prevedano obiettivi e mete educative;
- La verifica periodica, almeno mensile, dei risultati raggiunti per formulazione di nuove, ove necessarie, strategie d'intervento.

Il personale specialistico del Centro provvederà a favorire il raggiungimento degli obiettivi previsti nei progetti individualizzati mediante la programmazione di:

- Azioni di sostegno educativo nelle attività scolastiche ed extrascolastiche;
- Supporto alle famiglie;
- Attività sportive;

- Attività ricreative;
- Attività culturali;
- Momenti di informazione;
- Prestazioni sociosanitarie eventualmente richieste per minori con problematiche psicosociali;
- Somministrazione pasti, in relazione agli orari di apertura.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Operatori del Consultorio Familiare;
- Psicologo;
- Pedagogista;
- Educatori Professionali;
- Animatori;
- Assistente Sociale;
- Assistenti Sociali del Servizio Sociale d'Ambito.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

SERVIZI EDUCATIVI PER IL TEMPO LIBERO

Annualità: 2018 X 2019 2020

AMBITO DI GALATINA

PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Numero progressivo: 5.3

Denominazione servizio/intervento: Servizi Educativi per il Tempo Libero
Artt. 103 del r.r. 4/2007

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi

Altra modalità di gestione

Tipologia di utenti: Minori e le loro Famiglie

N° medio annuo previsto di utenti: n. 250

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Il servizio è svolto all'interno degli spazi comunali di Palazzo Grassi in Aradeo e dal 2014 è gestito dall'Istituto Immacolata ASP di Galatina che garantisce le attività con la presenza di n. 3 animatrici. Il servizio si articola dal lunedì al venerdì con fasce orarie dalle 15.30 alle 18.30. Le attività vedono protagonisti n. 20 minori di scuola elementare e media; il numero di minori accoglibili tiene conto dei limiti di ricettività strutturali e di personale impiegato, per questo si rende necessario a inizio anno scolastico una valutazione preliminare per garantire l'accesso ai minori socio-educative e ludico ricreative; durante il periodo scolastico, comunque, l'attività principale è il sostegno nei compiti pomeridiani dei minori di scuola elementare e media con l'obiettivo di far raggiungere agli stessi una maggiore autonomia, tramite l'acquisizione di un adeguato metodo di studio.

Quando necessario, l'Assistente sociale di riferimento pianifica degli interventi individualizzati per le situazioni che richiedono una funzione educativa più specifica, cercando anche di intensificare i rapporti con gli insegnanti della scuola.

Sono previste durante l'anno delle attività laboratoriali e piccole uscite con gite nel territorio circostante.

Prestazioni/ attività previste

- Sostegno socio-educativo e didattico
- attività ludico-ricreative e socio-educative;
- attività di animazione estiva;
- attività sportive;
- attività culturali;
- visite culturali;
- campus-scuola.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Il servizio richiede Educatori Professionali; figure professionali con specifica formazione, tra cui:

- Componenti dell'UDP;
- Animatrici ASP;
- Assistenti Sociali del Servizio Sociale Professionale d'Ambito;

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

RETE DI SERVIZI E STRUTTURE PER PIS

Annualità: 2018 2019 2020

AMBITO DI GALATINA

PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 6

Denominazione servizio/intervento: RETE DI SERVIZI E STRUTTURE PER PIS
art. 85 del R. R. 4/2007 (Pronto Intervento Sociale) ed art. 77/81 ter del R.R. 4/2007 (Emergenza abitativa)

Importo totale programmato: € 100.075,32

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

RETE DEL WELFARE D'ACCESSO – PIS.

Annualità: 2017 2018 2019 2020

AMBITO DI GALATINA

PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 6.1

Denominazione servizio/intervento: RETE DEL WELFARE D'ACCESSO – PIS.

Servizio di Segretariato Sociale Professionale – Presidio PIS.

art. 83 e art. 85 del r.r. 4/2007

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

gestione in economia

gestione diretta con affidamento a terzi

Altra modalità di gestione

Tipologia di utenti: cittadini residenti nell'Ambito.

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Il Presidio PIS, nell'intento generale di offrire una risposta concreta a situazioni impreviste ed imprevedibili, prevenire e contrastare le povertà è situato presso le sedi territoriali del Servizio di Segretariato Sociale Professionale (Galatina, Aradeo, Cutrofiano, Neviano, Sogliano Cavour, Soleto) dell'ATS di Galatina.

Il Presidio punta alla **costituzione di una Rete di Servizi e strutture** con funzioni specifiche, che forniscono il proprio contributo sulla scorta di Protocolli operativi siglati con l'Ambito Territoriale Sociale, sotto il coordinamento del Servizio Sociale Professionale.

Il Servizio si pone nell'ottica di un welfare sociale moderno ed efficace, a dimensione partecipata e comunitaria, in cui occorre assumere come asse strategico di sviluppo l'apporto di quel composito, pluralistico, diversificato universo che la letteratura sociale definisce "attori sociali", comprendendo in questa accezione generale, tutte le articolazioni in cui si struttura la normalità delle relazioni sociali.

Il lavoro già svolto sul territorio dai diversi attori sociali ha come comune denominatore l'attenzione nei confronti del riconoscimento dei diritti sociali, che nasce dall'incrocio di due dimensioni, quella territoriale e quella dell'appartenenza.

Si tratta di un percorso tutto da strutturare che dall'**incontro** porta alla **conoscenza**, permette il **riconoscimento** della peculiarità dei servizi, delle valenze etiche e valoriali, della specificità di operare all'interno dei servizi alla persona, in un interscambio relazionale che si auspica sia il più efficiente possibile.

Il percorso terrà conto, altresì, delle indicazioni del Protocollo d'intesa attuativo della l.r. n. 13/2017 per il recupero ed il riutilizzo di eccedenze e sprechi alimentari e di prodotti farmaceutici, di recente approvato dalla Giunta Regionale (Del. G.R. n. 468 del 27/03/2018). Nel documento, sottoscritto dalla Regione, dai Comuni pugliesi e da Enti del Terzo settore interessati, si sottolinea l'importanza di costruire una **rete operativa efficace e capillare**, rivolta alla riduzione degli sprechi e al recupero efficiente delle eccedenze di prodotti alimentari e farmaceutici invenduti e di prodotti agricoli, al fine di supportare le iniziative pubbliche e private di pronto intervento sociale, contrasto alle povertà estreme e di accoglienza, anche sostenendo i principi della riduzione e razionalizzazione della spesa pubblica e i principi della responsabilità sociale di impresa.

L'Ambito di Galatina, attraverso il **Presidio PIS** già individuato, si impegnerà per assicurare il **raccordo tra gli interventi per il contrasto degli sprechi alimentari e farmaceutici e gli**

interventi di pronto intervento sociale e di contrasto alla povertà che vedono nel Servizio Sociale di Ambito il centro di coordinamento per le prese in carico multidimensionali.

Pensiamo, dunque, che al fine di giungere alla costituzione della Rete diffusa di Servizi e strutture per PIS, si debba individuare la funzione di ciascun elemento coinvolto. Il metodo di lavoro per la costruzione della rete si baserà sull'identificazione di forme organizzative efficaci per extraorario, strumenti di lavoro, risorse cui accedere tramite protocolli formali, definizione delle competenze dei vari soggetti.

Principali attività previste

- Incontro/conoscenza/riconoscimento dei servizi erogati dai diversi attori sociali al fine di pervenire alla sottoscrizione di un vero e proprio **Protocollo operativo**, che veda insieme strutture pubbliche e privato sociale, uniti per affrontare i casi di urgenza che necessitano di un intervento immediato e non differibile nel tempo per tutto ciò che non è presa in carico, attraverso la convenzione con realtà del terzo settore in una prima fase, per una successiva valutazione circa percorsi di accreditamento dei soggetti interessati.

- accoglienza, ascolto telefonico, informazione di base e compilazione/sottoscrizione di un **verbale di rilevazione dell'emergenza** (per ogni intervento è richiesto il consenso scritto dell'interessato).

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Personale tecnico, amministrativo e contabile dell'Ufficio di Piano;
- Assistenti Sociali del Servizio Sociale Professionale di Ambito;
- personale Tecnico del Segretariato Sociale Professionale di Ambito;
- Enti del Terzo Settore.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

PRONTO INTERVENTO SOCIALE

Annualità: 2018 2019 2020

AMBITO DI GALATINA

PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Numero progressivo: 6.2

Denominazione servizio/intervento: RETE DI SERVIZI E STRUTTURE PER PIS
art. 85 del R. R. 4/2007 (Pronto Intervento Sociale) ed art. 77/81 ter del R.R. 4/2007
(Emergenza abitativa)

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

gestione in economia (Emergenza abitativa) gestione diretta con affidamento a terzi (Pronto Intervento)

Altra modalità di gestione

Tipologia di utenti: cittadini residenti nell'Ambito.

N° medio annuo previsto di utenti: n. 20 (Pronto Intervento Sociale);
n. 12 (Emergenza abitativa)

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Il servizio del Pronto Intervento Sociale si propone di offrire una risposta concreta a situazioni impreviste ed imprevedibili, per necessità d'interventi richiesti fuori degli orari d'accesso al consueto servizio d'assistenza sociale.

Il servizio opera anche attraverso l'attivazione d'interventi atti a garantire tempestivamente un sostegno sociale ed una sistemazione alloggiativa, che tamponi, in via straordinaria ed urgente, le necessità della persona in attesa di soluzioni più rispondenti alle necessità del soggetto.

Principali attività previste

- l'analisi della situazione e raccolta delle informazioni utili alla comprensione della situazione segnalata;
- il raggiungimento della sede fisica, concordata telefonicamente con le Forze dell'Ordine, con mezzo proprio;
- la lettura, valutazione e orientamento del bisogno (abbandono, incuria, trascuratezza grave, maltrattamento, abuso e/o molestia sessuale, incapacità evidenziate nella funzione genitoriale e/o disturbi della personalità);

- l'eventuale accompagnamento dell'utente presso la struttura di emergenza individuata, previo accordo preventivo con la stessa (appositi protocolli stipulati), mediante accompagnamento dell'Operatore di protezione Civile e tramite mezzo della stessa;
- la tempestiva comunicazione dell'avvenuto intervento (max entro le 12 ore successive all'intervento) al Servizio Sociale Professionale mediante specifica modulistica (scheda di pronto intervento sociale) che conterrà, oltre ai dati relativi all'utente (generalità, bisogno rilevato, modalità, tempi e tipologia dell'intervento attuato) anche l'indicazione dei soggetti coinvolti (operatori delle Forze dell'Ordine interessati al caso specifico e dell'Associazione di Protezione Civile, operatori delle strutture e di altri Servizi interessati al caso specifico).

A ciò segue:

- la valutazione in equipe dell'intervento da parte del Servizio Sociale d'Ambito, entro le 76 ore successive alla trasmissione della scheda di Pronto Intervento Sociale;
- eventuale presa in carico del caso, da parte del Servizio Sociale d'Ambito.

Per quel che riguarda l'emergenza abitativa, le attività previste sono:

- Mappatura della disponibilità di alloggi nei Comuni dell'Ambito.
- Reperimento di alloggi di privati o altre strutture di pronta accoglienza.
- Accordi con b&b
- Predisposizione di idoneo progetto individualizzato, finalizzato al superamento dello stato di emergenza.

Gli **obiettivi** sono:

- Consentire soluzioni abitative immediate in presenza di situazioni di emergenza e di massima urgenza, con carattere di temporaneità;
- Sostegno ai nuclei familiari in difficoltà e in situazioni di emergenza.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Personale tecnico, amministrativo e contabile dell'Ufficio di Piano;
- Assistenti Sociali del Servizio Sociale Professionale di Ambito;
- Personale Tecnico del Segretariato Sociale Professionale di Ambito;
- Forze dell'Ordine.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIO - LAVORATIVA

Annualità: 2018 2019 2020
AMBITO DI GALATINA
PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 7

Denominazione servizio/intervento: PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIO - LAVORATIVA
Art. del R.R. n. 4/2007: 1023

Importo totale programmato: € 164.224,26

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIO - LAVORATIVA

Annualità: 2018 2019 2020
AMBITO DI GALATINA
PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Numero progressivo: 7.1

Denominazione servizio/intervento: PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIO - LAVORATIVA
Art. del R.R. n. 4/2007: 102

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione

Tipologia di utenti: persone in condizione di specifiche fragilità sociali prese in carico dal Servizio Sociale Professionale di Ambito e dai Servizi sociali comunali, persone con disabilità in situazione di disagio, giovani in cerca di opportunità lavorative e/o formative, disoccupati e/o inoccupati di ogni età a rischio di esclusione sociale, ex detenuti o persone nel circuito penale sottoposte a misure restrittive alternative alla pena detentiva, donne sole con o senza figli minori, vittime di violenza o di sfruttamento.

N° medio annuo previsto di utenti: 3000 utenti.

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Nell'ambito delle più ampie **politiche di contrasto alla povertà** che, negli ultimi anni, sono state sperimentate sia a livello nazionale che regionale, portando oggi alla definizione, con Legge delega n. 33/2017, del **REI** quale nuovo **Livello Essenziale delle Prestazioni**, i servizi per l'inclusione attiva offrono supporto ed accompagnamento all'utenza di riferimento, attraverso l'elaborazione di piani individuali che, partendo dall'ambito lavorativo, favoriscano il miglioramento della qualità della vita della persona e del suo nucleo. In particolare, si rivolgono ad un target di utenza che necessita di azioni orientate all'inserimento socio-lavorativo e si avvale della specifica competenza offerta dal personale già operante presso la **Rete S.P.I.O.L.** (Sportelli Polifunzionali per l'Informazione, l'Orientamento e l'Accompagnamento al Lavoro).

Alla luce, dunque, della nuova necessità di adottare un approccio strategico per sviluppare interventi organici e strutturati in grado di programmare e assicurare prestazioni appropriate, oltre che uniformi a livello nazionale, **la Rete S.P.I.O.L.** è e sarà, nell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina, il Servizio cardine di questo nuovo sistema integrato di interventi, elemento chiave per avviare e portare a compimento ogni percorso di inclusione sociale da attivare sul territorio di riferimento. Con le sue attività, potenziate attraverso **l'autorizzazione all'intermediazione lavorativa ricevuta dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ex art. 6 D. Lgs.**

276/2003 nonché attraverso le risorse “PON Inclusione” per quel che attiene all’informazione/sensibilizzazione e all’orientamento al lavoro in favore del cittadino/utente beneficiario, la Rete S.P.I.O.L. sarà il collante tra tutti i servizi (SSP, Segretariato PUA, Immigrazione con Welfare d’accesso) e gli attori coinvolti nell’**attuazione delle Misure REI e RED**, in una logica di welfare collaborativo tra l’utente, i servizi pubblici, il privato ed il privato sociale. L’obiettivo ultimo è la presa in carico finalizzata all’*empowerment* individuale ed all’accompagnamento professionale e lavorativo dei soggetti svantaggiati.

In virtù di quanto programmato nel presente PSdZ per il triennio a venire, sempre nel settore del contrasto alla povertà, la Rete S.P.I.O.L. dovrà inoltre attivare, in collaborazione con tutti i servizi di Ambito, **progetti individualizzati di inserimento e/o reinserimento anche per coloro che risulteranno esclusi dal REI e dal RED**. Questa misura locale di sostegno economico e di inclusione sociale e lavorativa sarà maggiormente mirata rispetto alle cause ed alle condizioni di fragilità economica e sociale del nucleo o della persona individuati, che saranno oggetto di attenta e specifica valutazione da parte del Servizio Sociale Professionale in collaborazione con i referenti del Servizio S.P.I.O.L.

Attraverso la collaborazione tra il Servizio Sociale Professionale ed il Centro di Salute Mentale, saranno altresì attivati **percorsi di inserimento e/o reinserimento lavorativo anche in favore delle persone con disabilità psichica e disagio mentale** già inserite in una progettualità di riabilitazione, favorendo l’ingresso delle stesse in realtà aziendali del Territorio pubbliche e private. Ciò rappresenterà per i fruitori l’opportunità di concludere il percorso riabilitativo in corso, realizzando contestualmente una buona integrazione sociale e lavorativa, in un’ottica di promozione del benessere delle persone fragili e di consolidamento ed ampliamento dell’autonomia delle persone disabili.

Per ciò che riguarda gli aspetti non prettamente rientranti nelle Misure di contrasto alla povertà, infine, nell’ambito delle attività svolte ordinariamente dal Servizio, la Rete S.P.I.O.L. si pone i seguenti ulteriori obiettivi:

- incrementare le attività di inserimento lavorativo degli utenti, attraverso l’aggiornamento continuo sulle opportunità di lavoro offerte dal territorio ed il sostegno alle tecniche di ricerca attiva del lavoro,
- organizzare periodicamente incontri tematici per la diffusione di specifiche opportunità che, di volta in volta, vengano create da bandi nazionali e regionali;
- potenziare la rete di contatti già instaurata con le Scuole, le Aziende, i servizi sanitari, l’INPS, le Associazioni, gli Enti di formazione ed il Centro per l’Impiego di riferimento.

Tipologia di prestazioni/attività

- Sensibilizzazione e informazione ai cittadini potenziali beneficiari REI/RED;
- presentazione delle domande di accesso alle Misure REI/RED in qualità di Sportelli accreditati dalla Regione Puglia sul sistema dedicato;
- *scouting* delle aziende del territorio e loro sensibilizzazione all’attivazione di percorsi di inclusione sociale, per la promozione di imprese socialmente ed eticamente responsabili, rivolgendo dunque particolare attenzione all’attivazione dei percorsi di inclusione da parte del privato poiché questo sarebbe l’unico settore in grado di prospettare un’opportunità concreta e sostenibile di inserimento nel mondo del lavoro;
- supporto alla presentazione delle MI e dei progetti di inclusione da iscrivere nel Catalogo RED;
- nell’ambito della complessiva valutazione multidimensionale e analisi del bisogno dei nuclei familiari beneficiari, somministrazione del bilancio delle competenze e orientamento

di 1° livello finalizzato a valorizzare le competenze di base e professionali di tutti i componenti maggiorenni del nucleo familiare di riferimento e accrescerne il “pronostico di occupabilità” laddove gli stessi si trovino temporaneamente fuori dal mercato del lavoro;

- attivazione dei percorsi di inclusione sociale nella forma di tirocini di inclusione ex L.R. 23/2013, progetti di sussidiarietà presso enti del Terzo Settore e Lavoro di Comunità;
- monitoraggio in itinere dei percorsi attivati e supporto ai tutor dei soggetti ospitanti nell'espletamento delle attività di loro competenza, agevolando la comunicazione tra soggetto promotore e soggetto ospitante e favorendo la de-burocratizzazione dei processi;
- potenziamento degli S.P.I.O.L. quali Sportelli di ascolto delle istanze dell'utenza e di orientamento “personalizzato” di quest'ultima, soprattutto nel caso di particolari condizioni di disagio sociale, anche attraverso servizi quali l'accesso alla navigazione internet, l'emeroteca, le bacheche cartacee e online, l'assistenza alla compilazione e pubblicazione dei CV, l'orientamento e l'accompagnamento al lavoro (o indirizzamento dell'utenza verso gli attori della rete territoriale ed altri soggetti portatori di opportunità in ambito orientativo, formativo e di accompagnamento al lavoro qualora il servizio non sia ancora a pieno regime presso lo Sportello);
- orientamento professionale, mediante somministrazione di bilancio delle competenze e redazione di un progetto professionale individuale, eventualmente in sinergia con i CPI;
- orientamento formativo (attività formative finanziate sul territorio provinciale e regionale, attività formative di abilitazione per lo svolgimento delle relative professioni);
- indagini territoriali finalizzate ad anticipare le esigenze formative e professionali delle aziende del territorio, anche in collaborazione con gli attori territoriali competenti in materia (Camera di Commercio, CPI, Osservatorio del lavoro provinciale e regionale, etc.);
- orientamento professionale (dati e statistiche di settore, professioni e specializzazioni richieste sul territorio dell'ambito ed in quello provinciale e regionale);
- informazione sulle tecniche di ricerca del lavoro (attori del mercato del lavoro, regole per una corretta ed efficace ricerca del lavoro, redazione CV Europass, colloquio di selezione, lettera di accompagnamento al CV, la ricerca del lavoro su Internet, ecc);
- orientamento (ai cittadini ed alle imprese) sulle opportunità locali, provinciali, regionali, nazionali e comunitarie (avvisi, agevolazioni, programmi, dispositivi, ecc) per cittadini ed imprese, riferibili a qualunque settore riconducibile, direttamente o indirettamente, alla formazione ed al lavoro, ivi comprese quelle fiscali finalizzate ad incentivi alle assunzioni.

Risultati attesi

- Incrementato numero di percorsi di tirocinio per l'inclusione sociale e l'autonomia delle persone.
- Incrementata richiesta di orientamento e accompagnamento al lavoro.
- Incrementata attività di inserimento lavorativo degli utenti (con obiettivo di servizio n. 1 percorso/progetto di inclusione ogni 5.000 abitanti).
- Potenziamento della rete di collaborazione con il Centro per l'Impiego, le Scuole, le Aziende, i servizi sanitari, l'INPS, le Associazioni e gli Enti di formazione.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Componenti della Rete S.P.I.O.L. (Sportelli Polifunzionali per l'Informazione, l'Orientamento e l'Accompagnamento al Lavoro);
- Componenti del Segretariato Sociale PUA;

- Componenti del Servizio Immigrazione con Welfare d'Accesso;
- Componenti del Servizio Sociale Professionale di Ambito.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

PON Inlusione

Annualità: 2018 2019 2020
AMBITO DI GALATINA
PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Numero progressivo: 7.2

Denominazione servizio/intervento: PON Inlusione
Art. del R.R. n. 4/2007: 102

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione

Tipologia di utenti: tutti i nuclei familiari in possesso di determinati requisiti di residenza, familiari, socio-economici; persone in condizione di specifiche fragilità sociali prese in carico dai Servizi Sociali Professionali e dall'Ambito Territoriale; persone con disabilità in situazione di disagio, disoccupati e/o inoccupati di ogni età a rischio di esclusione sociale.

N° medio annuo previsto di utenti: 1300 utenti.

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Nel quadro dei progetti speciali che l'Ambito Territoriale Sociale di Galatina realizzerà nel triennio 2018-2020 con risorse aggiuntive, particolare importanza riveste la **Proposta di intervento per l'attuazione del SIA/REI (e della misura regionale RED ad esso collegata) da realizzare nel periodo 2017/2019 a valere su risorse "PON Inlusione 2014-2020"**, approvata con Decreto Direttoriale n. 64 del 13.03.2017 dalla Direzione Generale per l'inclusione in seno al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) per un importo pari ad **€ 928.842,90**.

Nell'ambito delle più ampie politiche di contrasto alla povertà e sulla scorta della *Strategia Europa 2020* con cui l'UE si è posto l'obiettivo di ridurre il numero delle persone in condizione o a rischio povertà ed esclusione sociale di almeno 20 milioni entro il 2020, il "Programma Operativo Nazionale (PON) Inlusione 2014-2020", cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, mira a contribuire al raggiungimento di questo obiettivo riducendo di 2,2 milioni il numero delle persone povere in Italia. Partendo dunque dai 3 pilastri su cui si fonda l'idea di contrasto alla povertà nel quadro normativo europeo (sostegno al reddito + misure di attivazione socio-lavorativa + accesso a servizi di qualità), il PON interviene con l'Avviso 3/2016 sovvenzionando il **rafforzamento dei servizi di accompagnamento e delle misure di attivazione rivolte ai destinatari del SIA/REI**.

In questo quadro complessivo delle politiche europee e nazionali di contrasto alla povertà si inserisce, dunque, la proposta d'intervento per il potenziamento dei servizi dedicati ai beneficiari SIA/REI, a valere sulle risorse "PON Inlusione", presentata il 30 settembre 2016 dall'Ambito Territoriale Sociale di Galatina in risposta all'Avviso non competitivo n. 3/2016 emanato

dall'Autorità di Gestione del "PON Inclusione" presso il MLPS, nelle more della Legge n. 33/2017 che ha introdotto successivamente la Misura REI (Reddito di Inclusione) quale nuovo Livello Essenziale delle Prestazioni (LEP).

Tipologia di prestazioni/attività

- L'azione A.1.a: potenziamento del Segretariato Sociale PUA e Servizio Immigrazione PUA (n.9 unità) impegnati nella fase di pre-assessment, nonché collaborazione con i CAF del territorio convenzionati a supporto della funzione di accesso;
- L'azione A.1.b: rafforzamento del Servizio Sociale Professionale (n.6 unità);
- L'azione A.1.c.4: potenziamento del Servizio di Mediazione Interculturale (n.1 unità);
- L'azione A.1.c.5: potenziamento delle n. 3 unità dell'Ufficio di Piano per la gestione delle attività amministrative e di rendicontazione della Misura;
- L'azione A.2.a: potenziamento del servizio S.P.I.O.L. (n.3 unità) per l'attuazione di attività di informazione e sensibilizzazione;
- L'azione B.2.b.:attivazione delle ASSICURAZIONI INAIL e RCT per ogni tirocinio di inclusione sociale avviato;
- L'azione B.3.a.:potenziamento del servizio S.P.I.O.L. (n.4 unità) per l'orientamento, consulenza e informazione per l'accesso al mercato del lavoro.

Ad oggi risultano avviate tutte le azioni di cui sopra, al netto dell'azione A.1.c.5 (potenziamento dell'Ufficio di Piano), per la quale a dicembre 2017 è stata richiesta una variazione progettuale e si è in attesa di autorizzazione da parte dell'Autorità di Gestione del PON.

Risultati attesi

- Rafforzamento dei servizi di presa in carico e sviluppo di una rete integrata di interventi che coinvolga altre agenzie pubbliche ed enti no profit del territorio;
- Rafforzamento delle misure di inclusione attiva e, contestualmente, rafforzamento della capacità dei servizi sociali territoriali di operare in rete con altri soggetti pubblici, privati e del terzo settore e di prendere in carico i nuclei familiari più svantaggiati attraverso servizi innovativi ed interventi multidisciplinari.
- Incrementato numero di percorsi di tirocinio per l'inclusione sociale e l'autonomia delle persone.
- Incrementato accesso ai servizi per la richiesta di orientamento e accompagnamento al lavoro.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Componenti del Servizio Sociale Professionale di Ambito.
- Componenti del Segretariato Sociale PUA;
- Componenti del Servizio Immigrazione con Welfare d'Accesso (di cui n. 1 Mediatore interculturale);
- Componenti della Rete S.P.I.O.L. (Sportelli Polifunzionali per l'Informazione, l'Orientamento e l'Accompagnamento al Lavoro).

Per ogni figura professionale, che da tempo era già formata, impegnata e specializzata nelle attività di informazione, accesso e pre-istruttoria delle domande (giusta Deliberazione del Coordinamento Istituzionale n. 13/2016 con la quale si individuavano, quali strutture di gestione della Misura SIA-ReD, il Servizio di Segretariato Sociale PUA, il Segretariato Immigrazione PUA, il Servizio S.P.I.O.L. ed il Servizio Sociale Professionale) è stato previsto un potenziamento orario settimanale per la gestione delle ulteriori attività di Preassessment, Assessment, progettazione e attivazione di un sistema coordinato di interventi e servizi personalizzati per l'inclusione attiva.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

RETE DEL WELFARE D'ACCESSO

Annualità: 2018 2019 2020
AMBITO DI GALATINA
PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 8

Denominazione servizio/intervento:

RETE DEL WELFARE D'ACCESSO (Segretariato Sociale Professionale e Sportello Immigrati)
Art. del r.r. 4/2007: art. 83 e art..108

Importo totale programmato: € 150.995,45

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

gestione in economia

gestione diretta con affidamento a terzi

altra modalità di gestione

Tipologia di utenti: singoli, gruppi, famiglie e persone straniere immigrate residenti o temporaneamente presenti nei Comuni dell'Ambito

N° medio annuo previsto di utenti: 60.397 (popolazione dell'Ambito) di cui 1.436 cittadini stranieri.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

RETE DI ACCESSO SEGRETARIATO SOCIALE

Annualità: 2018 2019 2020

AMBITO DI GALATINA

PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 8.1

Denominazione servizio/intervento:

WELFARE DI ACCESSO SEGRETARIATO SOCIALE - PUA

Art. del r.r. 4/2007: art. 83

Modalità di gestione del servizio (in coerenza con quanto indicato nelle schede finanziarie)

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi

altra modalità di gestione

Tipologia di utenti: singoli, gruppi, famiglie residenti nei Comuni dell'Ambito

N° medio annuo previsto di utenti: 61.859 (popolazione dell'Ambito)

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Gli Obiettivi di Servizio, tipologie di prestazioni e risultati attesi dal Segretariato Sociale Professionale PUA nella nuova programmazione 2018/2020 sono:

- Potenziare e ampliare il sistema di accesso ai servizi dell'ATS di Galatina capace di garantire le funzioni di ascolto, informazione ed accoglienza, orientamento della domanda e pre-assessment, a tutti i cittadini garantendo la conoscenza completa e dettagliata dei diritti, delle procedure e delle opportunità rese disponibili dalle normative locali, regionali e nazionali in materia di politiche sociali e dalla rete dei servizi;
- strutturare un vero e proprio servizio di Pronto Intervento Sociale (PIS) attraverso protocolli operativi con i soggetti del territorio per i casi di urgenza che necessitano di un intervento immediato e non differibile nel tempo;
- implementare, in quanto Livello Essenziale delle Prestazioni Sociali (LIVEAS), l'accesso alle nuove misure nazionali e regionali di contrasto alla povertà e di inclusione sociale (SIA/REI/RED) a persone singole e nuclei familiari in condizioni di fragilità;
- dotarsi di un sistema informativo unico su base di Ambito per la raccolta, trasmissione, elaborazione dati e gestione condivisa delle cartelle sociali e socio-sanitarie degli utenti in correlazione con il sistema informativo sociale regionale e nazionale, in modo da contribuire a predisporre piattaforme conoscitive necessarie all'aggiornamento anche del Piano di Zona;

Principali attività previste

Attraverso i front-office, istituiti in tutti i Comuni dell'Ambito, il Segretariato Sociale Professionale di Ambito svolge le seguenti attività:

- ascolto del cittadino, attraverso il colloquio diretto, per la rilevazione dei bisogni;
- informazione e orientamento riferito ai servizi, agli interventi e alle risorse del territorio in rapporto al bisogno espresso;
- informazione sulle procedure per l'accesso ai servizi;
- invio delle istanze al Servizio Sociale Professionale di Ambito, al Servizio Sociale Professionale Comunale e al Distretto Sociosanitario (per l'accesso/ricovero in struttura ex art. 60 , ex art. 60 ter, ex art. 70 e ex art. 105 R.R. n. 4/2007 e in struttura RSA o RSSA, R.R. n. 8/2002 o cure domiciliari Sad/Adi ex artt. 87 e 88 R.R. 4/2007) in ragione delle rispettive competenze;
- raccolta compartecipazione utenza del Servizio di Trasporto Sociale Disabili ed Educativa Territoriale per Disabili;
- raccolta di reclami riguardo ad eventuali disservizi, carenze o ostacoli sull'accesso ai servizi;
- attività di rinnovo/rilascio delle esenzioni ticket legate al reddito (D.M. 11/12/2009 – DGR N. 2790/2010 – DGR N. 1389/2011 - DGR N.1391/2011);
- accesso ai Servizi Integrati di Ambito (CAV, Affidamento Adozione, Mediazione Familiare, Dipendenze).
- Il fase dell' istruttoria Reddito di Dignità – PRE ASSESSMENT beneficiari PER LA “PRESA IN CARICO LEGGERA” O “INTEGRATA”, ASSESSMENT, firma Patti, avvio tirocini RED;
- informazioni e supporto tecnico ai cittadini per la presentazione della domanda di accesso (su apposita piattaforma informatica – www.sistema.puglia.it) alla nuova misura regionale RED-REDDITO DI DIGNITA', integrata con la misura nazionale REI – REDDITO DI INCLUSIONE secondo quanto fissato dal D.Lgs. n. 147/2017; Operando sempre sulla citata piattaforma informatica, raccolta delle domande, verifica dei requisiti di cittadinanza e residenza e invio l'esito ad INPS entro 15 giorni lavorativi per gli adempimenti di competenza.
- informazioni e supporto tecnico ai cittadini per la presentazione della domanda di Bonus Elettrico Gas e Servizio Idrico su apposita piattaforma informatica (www.sgate.anci.it e www.bonusidrico.puglia.it)
- Bando “Home Care Premium” 2017: supporto tecnico ai cittadini per la presentazione delle istanze;
- Raccolta e Trasmissione al S.S.P.A. delle certificazioni ISEE (ordinario e ristretto) per il Servizio SAD/ADI anziani e disabili;
- Raccolta e Trasmissione al S.S.P.A. delle certificazioni ISEE (ordinario e ristretto) per il Servizio di Educativa familiare e territoriale;
- Raccolta ticket di compartecipazione ai Servizi di Ambito e trasmissione al SSP;
- supporto ai referenti dei nuclei familiari per la presentazione delle domande, sul Portale di Sistema Puglia, di “Buoni Servizio per l'utilizzo di strutture e servizi a persone disabili e anziane non autosufficienti ex A.D. n. 457 del 30/06/2017
- supporto ai referenti dei nuclei familiari per la presentazione delle domande sul Portale di Sistema Puglia, di “Buoni Servizio per l'Infanzia e l'Adolescenza – Azione 3.3.1 della linea 3.3 del PO FERS 2007-2013 – Atto Dirigenziale Regione Puglia n. 1425/2012”;
- Inizio Programmazione e Concertazione, Realizzazione Tavoli Tematici per la redazione del IV Piano Sociale di Zona dell'ATS di Galatina 2018/2020 come da IV PIANO REGIONALE DELLE POLITICHE SOCIALI 2017- 2020 (Approvato con Del. G.R.n.2324 del 28.12.2017).

Per il back office:

- ascolto finalizzato alla lettura e decodifica della domanda presentata dall'utente;
- raccolta e diffusione dati ai servizi pubblici territoriali;

- organizzazione eventi formativi come supporto ai Servizi promotori (CAV, Mediazione Familiare, Affidamento/Adozione ecc...);
- mappatura delle reti istituzionali e delle risorse formali ed informali;
- monitoraggio e controllo dei flussi informativi interni ed esterni all'Ente anche attraverso il collegamento con banche dati di altre Istituzioni presenti sul territorio;
- predisposizione, in collaborazione con il Servizio Sociale Professionale di Ambito, della modulistica per la fruizione dei servizi erogati dall'Ambito;
- messa in atto, in presenza di situazioni di fragilità sociale, di modalità di orientamento e di accompagnamento, affinché l'utente possa avvalersi di servizi e prestazioni.

Nella funzionalità del servizio assume particolare importanza la comunicazione in rete tra i front – office, il Servizio Sociale Professionale, l'Ufficio di Piano e il Distretto Socio-Sanitario.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

n. 7 tecnici esperti nei Servizi alla Persona e nella Comunicazione.

**Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi
RETE DI ACCESSO SPORTELLO IMMIGRATI**

Annualità: 2018 2019 2020

AMBITO DI GALATINA

PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 8.2

Denominazione servizio/intervento: RETE DI ACCESSO SPORTELLO IMMIGRATI

Art. del r.r. 4/2007: 108

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia

gestione diretta con affidamento a terzi

altra modalità di gestione

Tipologia di utenti: Persone straniere immigrate

N° medio annuo previsto di utenti: 900

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Il **“Servizio Immigrazione con welfare d’accesso” PUA (Art.108 R.R. 4/2007)** dell’Ambito Territoriale Sociale di Galatina si configura come un servizio volto a promuovere la creazione ed il consolidamento di servizi per l’accesso dedicati a specifiche categorie di utenza, nella fattispecie migranti, anche con riferimento al tema dell’accesso integrato alle prestazioni sociosanitarie così come espressamente previsto dal Piano Regionale delle Politiche Sociali 2017-2020.

Il Servizio è gratuito ed opera trasversalmente in tutti e sei i Comuni dell’ Ambito garantendo a tutti i cittadini stranieri pari opportunità per l’accesso unitario ai servizi socio-assistenziali e socio-sanitari, promuovendo, altresì, l’inserimento sociale con attività di mediazione linguistico-culturale, consulenza legale, rinnovo titoli di soggiorno, disbrigo pratiche burocratiche, informazione ed orientamento.

Il Servizio in qualità Porta Unica di Accesso per i cittadini stranieri, oltre a garantire l’accesso unitario al sistema integrato dei servizi sociosanitari richiama la non settorialità dell’accoglienza, l’unicità del trattamento dei dati ai fini della successiva valutazione e la necessità che tale livello organizzativo venga congiuntamente realizzato e gestito dai Comuni e dalla ASL, al fine di assicurare una responsabilità condivisa nella presa in carico successiva.

Persegue i seguenti obiettivi:

- Assicurare agli immigrati l'accesso ai Servizi socio-sanitari integrati presenti sul territorio.
- Accrescere la capacità del sistema di welfare d'accesso al fine di integrare ed elaborare risposte adeguate, assicurando parità di trattamento a tutti i cittadini stranieri.
- Fornire ai cittadini stranieri una conoscenza completa e dettagliata dei diritti, delle procedure e delle opportunità rese disponibili dalle normative locali, regionali e nazionali in materia di politiche sociali e sanitaria.
- Rendere operativo e integrato con i servizi socio sanitari del Distretto, lo Sportello per l'integrazione socio sanitaria-culturale degli immigrati ed in particolare con i CF, in considerazione degli obiettivi di salute delle donne immigrate.
- Rispetto alla strutturazione di un vero e proprio servizio di pronto intervento sociale (PIS) per quei casi che necessitano di un intervento immediato e non differibile nel tempo, come riportato negli obiettivi di servizio del IV PRPS, il Servizio Immigrazione con welfare d'accesso PUA, che per sua mission svolge detta funzione già da tempo in quanto filtro e orientamento della domanda sociale, dovrà essere inserito nel protocollo operativo in rete con i soggetti del territorio.
- Promuovere percorsi personalizzati di inclusione sociale al fine di sviluppare una solida cultura di cittadinanza.
- Consolidare la rete locale per l'attività prevenzione e contrasto di tutte le discriminazione e delle violenze di genere che il Servizio Immigrazione dell'ATS di Galatina svolge da anni operando in qualità di NODO LOCALE ANTIDISCRIMINAZIONE UNAR.
- Offrire alle donne un adeguato sostegno per uscire dalla situazione di violenza attraverso la collaborazione dei professionisti che operano nella rete CAV presente dell'ATS di Galatina.
- Stilare protocolli operativi con i soggetti territoriali, per i casi di urgenza per stranieri in situazioni di emergenza abitativa, socio-economica e sanitaria.
- Rinnovare il protocollo Operativo PUA con la ASL in chiave inserimento della funzione CUP per la quale già esiste una proposta strutturata al vaglio della la Direzione del Distretto SS di Galatina.
- Creazione di un punto di raccolta per beni di prima necessità non alimentari a seconda dei casi di necessità ed urgenza.
- Dotarsi di un sistema informativo unico di ambito per la condivisione delle cartelle sociali e socio-sanitarie in correlazione con il sistema informatico regionale.
- Realizzare informazione e orientamento.
- Prevedere la presenza, a turnazione mensile ed a chiamata, del Mediatore Interculturale e del Legale esperto di normativa migratoria, presso il Segretariato Sociale e la rete SPIOL dislocata nei sei Comuni dell'Ambito, e presso il Distretto socio-sanitario che si occupi di facilitare e potenziare la comunicazione tra cittadini immigrati e istituzioni con azioni di *front-office* e di *out-door*.
- Promuovere diritti di cittadinanza.
- Favorire l'integrazione sociale e culturale.
- Favorire e sostenere la costruzione di reti tra tutti i servizi che operano nel campo dell'immigrazione;
- Favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.
- Creare un Tavolo di Concertazione permanente sull'immigrazione che si riunisce con cadenza almeno bimestrale con tutti gli attori sociali che operano sul territorio.
- Creare ed aggiornare banche dati specifiche sul fenomeno migratorio.
- Attivare percorsi di promozione dell'intercultura in collaborazione con i progetti SPRAR, CAS del territorio ed associazioni del terzo settore.
- Sensibilizzare il personale docente degli Istituti Scolastici e gli stessi alunni al concetto di diversità di cultura, religione, lingua e costume inteso non come elemento discriminatorio ma come diritto costituzionalmente riconosciuto.
- Garantire all'interno del PON Inclusione un punto funzionalmente e strutturalmente organizzato **per la misura REI-RED**, capace di interpretare le richieste ed individuare una risposta al bisogno del cittadino straniero, sia per la fase della presentazione della domanda che per quella di Pre-assessment, quest'ultima per le famiglie di cittadini stranieri già risultate eleggibili alla misura.

PRESTAZIONI ED ATTIVITA'

Sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale:

- ascolto del cittadino straniero, attraverso il colloquio diretto, per la rilevazione dei bisogni;
- accesso unitario al sistema integrato dei servizi sociosanitari con invio delle istanze al Servizio Sociale Professionale di Ambito, o al Servizio Sociale Professionale Comunale, in ragione delle rispettive competenze;
- accoglimento all'interno dell'ambito distrettuale di tutte le richieste di assistenza domiciliare, semiresidenziale e residenziale a gestione integrata e partecipata e registrazione delle istanze tramite opportuno registro;
- raccolta dei dati e della documentazione necessaria all'istruttoria della domanda di accesso alla rete dei servizi sociosanitari;
- attività di informazione, consulenza con eventuale inoltro della domanda REI/RED;
- colloquio e pre-assessment per l'accesso alla misura regionale REI/RED;
- compilazione istanze di richiesta-rinnovo dei titoli di soggiorno;
- inoltro domande per cittadinanza, ricongiungimenti familiari;
- assistenza ed inoltro on-line di domande di regolarizzazione lavoratori domestici stranieri;
- assistenza per l'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale;
- consulenza legale specialistica;
- mediazione interculturale in *front-office* e in *out-door* sia presso i servizi di *welfare* d'accesso dell'Ambito, sia presso le strutture sanitarie distrettuali;
- disbrigo pratiche burocratiche;
- iscrizione *on-line* al test d'italiano per stranieri secondo quanto previsto dall'art. 9, comma 2 *bis* del D.Lgs. 286/98;
- raccolta istanze per il bonus elettricità e gas;
- raccolta istanze per l'assegno di maternità;
- assistenza telefonica per il tramite del *contact center* di LINEA AMICA;
- accoglimento, informazione ed orientamento su casi di discriminazione in stretto contatto con UNAR;
- attività di ascolto, decodifica e valutazione del bisogno per le donne straniere vittime di violenza con contestuale invio agli operatori dell'equipe del CAV per l'eventuale presa in carico;
- Accoglimento istanze per l'Assegno di Cura;
- assistenza al lavoro e compilazione curricula;
- collegamenti con scuole ed associazioni;
- informazione, consulenza ed orientamento;
- monitoraggio dei flussi migratori nei Comuni dell'Ambito di Galatina attraverso una banca dati informatizzata;
- promozione di una rete di servizi;
- creazione di un punto di raccolta per beni di prima necessità non alimentari a seconda dei casi di necessità ed urgenza;
- gestione di una postazione "Internet Point Immigrazione" ad esclusivo uso dell'utente;
- collaborazione con l'equipe "Affido-Adozioni" dell'ATS di Galatina attraverso specifiche docenze rivolte alle future coppie adottive;
- partecipazione in veste di attori sociali al Consiglio Territoriale Provinciale dell'Immigrazione;
- promozione e realizzazione di un Tavolo di concertazione permanente sull'immigrazione di pertinenza dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina;
- contatti con i paesi di origine attraverso l'utilizzazione reti telematiche, Ambasciate e Consolati;
- **supporto al Rup** per la redazione degli atti amministrativi (avvisi pubblici, convenzioni, delibere, determine, ecc..) e disbrigo pratiche burocratiche per la gestione dei **progetti SPRAR e SPRAR Minori Stranieri Non Accompagnati del Comune di Galatina** gestiti da ARCI Lecce e dalla cooperativa "Polvere di stelle";

- collaborazione e riunioni di equipe con i responsabili del progetto “P.i.P.P.i.” per 3 nuclei famigliari composti da cittadini stranieri;
- aggiornamento della pagina Facebook del Servizio Immigrazione e della bacheca multimediale cerco/offro lavoro;
- contatti settimanali con gli Enti attuatori dei progetti SPRAR e CAS dell’ATS di Galatina per risoluzione problematiche riguardanti i beneficiari presenti nei centri di Galatina, Sogliano C., Aradeo, Neviano e Cutrofiano;
- realizzazione iniziative di promozione dell’intercultura e contro tutte le discriminazioni;
- analisi del grado di soddisfazione dell’utenza;
- raccolta di reclami riguardo ad eventuali disservizi, carenze o ostacoli sull’accesso ai servizi;

Per la piena funzionalità del Servizio è di fondamentale importanza la comunicazione in rete dello stesso con i front-office del Servizio di Segretariato Sociale, il Servizio Sociale Professionale di Ambito, il Servizio Sociale Comunale, il Servizio Affidato e Adozioni, la rete degli Sportelli SPIOL, l’Ufficio di Piano ed il Distretto Socio-Sanitario.

Servizio di Mediazione linguistica e culturale:

- Favorire l’accesso ai servizi socio assistenziali degli stranieri con la presenza a turnazione mensile ed a chiamata presso tutti gli sportelli di welfare d’accesso dell’ATS di Galatina così come previsto dal PRPS 2017-2020;
- interpretariato e traduzione in lingua italiana dei bisogni espressi dagli utenti stranieri;
- presenza presso le strutture sanitarie distrettuali, quali consultori, poliambulatori, pronto soccorso, URP, CUP;
- sottoscrizione di un protocollo operativo di intervento, tra gli istituti scolastici ed il mediatore culturale, volto all’attivazione di percorsi di orientamento, integrazione e ottimizzazione del rendimento scolastico dell’alunno straniero.
- attività di accompagnamento dell’utenza presso tutti i servizi con attività in *out-door*;
- favorire e promuovere l’intercultura presso gli Istituti scolastici;
- coinvolgere e sensibilizzare le Associazioni presenti sul territorio al tema dell’intercultura;
- implementazione del pronto intervento linguistico- culturale destinato a tutte le coppie aspiranti all’adozione internazionale;
- creazione di un elenco di mediatori culturali utili agli Istituti Scolastici del territorio;
- traduzione della bacheca cerco/offro lavoro
- disbrigo pratiche burocratiche;

Percorsi di promozione dell’Intercultura:

- Promozione di processi plurali di educazione interculturale sia presso gli Istituti Scolastici, sia attraverso l’organizzazione di eventi e convegni sulle tematiche dell’interculturalità, dell’accoglienza e dell’integrazione in collaborazione con il progetto SPRAR “Safia ama Jan”, con lo SPRAR MSNA, con i CAS, il CIR, l’UNAR ed il Centro Antiviolenza dell’ATS di Galatina. Con tali interventi si intende promuovere ed evidenziare il concetto di diversità di cultura, religione, lingua e costume non come elemento di differenziazione negativo, ma come punto di forza per arricchirsi e crescere in una società multiculturale contro ogni forma di discriminazione anche di genere.
- Definire ed attuare un Piano di comunicazione per la massima diffusione delle informazioni di base del Servizio attraverso la creazione di uno spazio dedicato all’interno del sito internet dell’ATS di Galatina e l’attivazione di diversi account su vari social- network (facebook, twitter, ecc...);
- Divulgazione della brochure del “Servizio Immigrazione con Welfare d’accesso” tradotta in sette lingue;
- Organizzazione di incontri finalizzati alla conoscenza del Servizio Immigrazione presso i vari Comuni dell’Ambito con contestuale realizzazione di slide informative.

RISULTATI ATTESI

- Consentire e garantire a tutti gli stranieri presenti a vario titolo sul territorio dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina un facile accesso ai servizi socio-sanitari ed informarli dei diritti che spettano agli stessi.
- Promozione di processi plurali di educazione interculturale volti all'accoglienza ed alla promozione dei diritti di cittadinanza.
- Incremento del numero di accessi ai Servizi da parte dei cittadini stranieri immigrati.
- Aumento dell'offerta formativa per la popolazione straniera immigrata
- Numero prestazioni erogate annue: 900

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Legale esperto sulla normativa immigratoria con funzione di Coordinatore e responsabile del Servizio;
- Legale esperto sulla normativa immigratoria con funzione di addetto al front-office del Servizio;
- Mediatore culturale.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

RETE PER ACCESSO E PRESA IN CARICO INTEGRATA SOCIO-SANITARIA E
SOCIOLAVORATIVA

Annualità: 2018 2019 2020

AMBITO DI GALATINA

PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 9

Importo totale programmato: € 171.026,91

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

Annualità: 2018 2019 2020

AMBITO DI GALATINA

PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Numero progressivo: 9.1

Denominazione servizio/intervento: SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE - Art. 86 del R.R. 4/2007:

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia

gestione diretta con affidamento a terzi

altra modalità di gestione

Tipologia di utenti: singoli, gruppi, famiglie residenti nei Comuni dell'Ambito

N° medio annuo previsto di utenti: 61.859 (popolazione dell'Ambito)

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

Il Servizio Sociale Professionale si prefigge di:

- valorizzazione della centralità delle persone e della loro capacità di scelta ed autodeterminazione;
- conoscenza ed approfondimento, con il supporto del Segretariato Sociale di Ambito, di bisogni e problemi sociali, al fine di predisporre interventi di prevenzione del disagio, potenziamento e attivazione delle risorse individuali familiari e comunitarie, di valorizzazione dell'individuo;
- assicurare la presa in carico dei casi e la predisposizione di progetti di intervento personalizzati, d'intesa con gli altri attori coinvolti;
- realizzazione di forme di cooperazione tecnica e di integrazione con altri attori sociali, pubblici e privati, e alla supervisione tecnica dei Servizi, tenuto conto delle eventuali disposizioni di organi giudiziari;
- partecipazione alle Unità di Valutazione Multidimensionale/Multidisciplinare (UVM) dei bisogni, ai fini dell'integrazione socio-sanitaria;
- attivazione di interventi coordinati sul territorio.

Principali attività previste

Il Servizio Sociale Professionale di Ambito svolge le seguenti funzioni:

- lettura e decodificazione della domanda sociale;
- rilevazione, monitoraggio, analisi e valutazione di nuovi bisogni ed elaborazione di proposte di intervento;
- presa in carico della persona, della famiglia e/o del gruppo sociale e predisposizione di progetti personalizzati;

- coordinamento, supervisione e indirizzo dei servizi ed enti gestori, di pertinenza dell'area assegnata e istruttoria tecnica degli atti amministrativi specifici dell'area medesima;
- attivazione e integrazione dei servizi e delle risorse in rete, accompagnamento e aiuto nel processo di promozione ed emancipazione;
- concorso nella pianificazione e coordinamento della rete dei servizi sociali e socio-sanitari;
- realizzazione di forme di cooperazione tecnica ed integrazione con altri attori sociali, pubblici e privati;
- erogazione di prestazioni di informazione, consulenza e aiuto professionale nella gestione dei fenomeni sociali;
- Sostegno ai minori appartenenti a nuclei familiari disagiati e frequentanti il Servizio Asilo Nido di Ambito, mediante progetti individualizzati, strutturati d'intesa con gli educatori.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Assistenti Sociali regolarmente iscritti all'Albo Professionale.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

UVM

Annualità: 2018 2019 2020

AMBITO DI GALATINA

PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Numero progressivo: 9.2

Denominazione servizio: U.V.M. Unità di Valutazione Multidimensionale

Art. di rif. del r. r. 4/2007: art 3

Obiettivi del servizio

L'Unità di Valutazione Multidimensionale (U.V.M.) è un organismo composto da un team multiprofessionale, con competenze multidisciplinari, in grado di leggere le esigenze dei soggetti con bisogni sanitari e sociali complessi e di definire un progetto socio-sanitario personalizzato per la presa in carico integrata del cittadino.

L'UVM è lo strumento operativo dell'assistenza socio-sanitaria integrata che, secondo la normativa regionale, deve garantire l'integrazione della rete dei servizi sanitari, sociosanitari e socio-assistenziali a livello territoriale.

Costituisce, a livello di Ambito Territoriale, il filtro per l'accesso al sistema dei servizi socio-sanitari di natura domiciliare, semiresidenziale, residenziale a gestione integrata e compartecipata.

E' la individuazione e attuazione della migliore soluzione possibile per la persona riconosciuta in stato di bisogno socio sanitario, che incontri il gradimento della stessa e ne rispetti la libertà di scelta.

Gli obiettivi specifici della UVM sono ispirati ai seguenti principi:

favorire, il più a lungo possibile, una idonea permanenza della persona in stato di bisogno socio sanitario presso il proprio domicilio;

perseguire il rientro nell'ambiente di provenienza dopo la permanenza in strutture residenziali;

promuovere il miglioramento continuo della qualità della vita nei servizi residenziali, semiresidenziali, domiciliari;

promuovere azioni atte a ottimizzare le risorse territoriali;

migliorare l'appropriato utilizzo delle alternative assistenziali, ottimizzando la spesa socio – sanitaria.

Principali attività previste

L' UVM costituisce l'anello operativo strategico per l'accesso al sistema dei servizi socio-sanitari di natura domiciliare, semi-residenziale e residenziale a gestione integrata e compartecipata.

L'UVM svolge le seguenti funzioni:

effettua la valutazione multidimensionale dell'autosufficienza ovvero del residuo grado di autonomia dell'utente, dei bisogni assistenziali suoi e del proprio nucleo familiare (valutazione di secondo livello, che fa seguito a quella di primo livello effettuata dalla PUA – Nucleo Centrale);

- verifica la presenza delle condizioni di ammissibilità ad un certo percorso di cura e assistenza;

- elabora il progetto socio-sanitario personalizzato, che deve essere condiviso con il paziente e con il nucleo familiare, e da essi sottoscritto, assicurando un uso ponderato delle risorse in una visione longitudinale e orientata alla pianificazione complessiva degli interventi;
- individua il responsabile del caso (case manager) per garantire l'attuazione e l'efficacia previste dal progetto personalizzato;
- verifica ed aggiorna l'andamento del progetto personalizzato;
- procede alla dimissione concordata;
- conserva la documentazione relativa ai casi valutati e, se richiesto, la fornisce a quanti ne hanno titolo.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

L'Unità di Valutazione Multidimensionale, organismo a carattere multidisciplinare, è composta da:

- un assistente sociale del Servizio Sociale Professionale di Ambito;
- un assistente sociale del Servizio Sociale Professionale del Comune di residenza dell'assistito;
- un Medico funzionario 1h per caso;
- un Medico di Medicina Generale o Pediatra di Libera Scelta per attivazione della Valutazione;
- un Medico Specialista (geriatra, medico esperto in riabilitazione, psichiatra, ecc) 1h per caso;
- un infermiere coordinatore 1h per caso;
- Un Medico Responsabile dell'ADI.

Soggetto titolare ed enti coinvolti – Localizzazione del servizio

Il Servizio si configura quale Servizio di Ambito, ed è garantito in tutti i comuni dell'Ambito.

Modalità di gestione del servizio

Gestione in economia

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

RETE DI ACCESSO PUA

Annualità: 2018 2019 2020

AMBITO DI GALATINA

PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Numero progressivo: 9.3

Denominazione servizio/intervento: RETE DEL WELFARE D'ACCESSO

Art. del r.r. 4/2007: 83

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia

gestione diretta con affidamento a terzi

altra modalità di gestione

Tipologia di utenti: singoli, gruppi, famiglie e persone straniere immigrate residenti o temporaneamente presenti nei Comuni dell'Ambito.

N° medio annuo previsto di utenti: 60.397 (popolazione dell'Ambito) di cui 1.436 cittadini stranieri.

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

La PUA Socio Sanitaria dell'ATS di Galatina è stata costruita coniugando le funzioni di accesso dei Servizi di Segretariato Sociale Professionale PUA e del Servizio Immigrazione con Welfare d'accesso PUA, (ascolto, colloquio diretto per la rilevazione e valutazione dei bisogni, informazione e orientamento) con quelle di presa in carico, da parte del Servizio Sociale Professionale, che in un'ottica di semplificazione dell'accesso, offre all'utente garanzie di un termine certo per la presa in carico, il migliore governo del caso e l'appropriatezza del sistema di risposte.

Gli Sportelli PUA, nell'intento generale di garantire il diritto all'informazione dei cittadini, rispondono direttamente e tempestivamente ai bisogni espressi, puntando, attraverso la professionalità delle risorse umane e la loro disponibilità, alla concreta fruibilità dell'informazione e dei servizi da parte dell'utenza.

La finalità precipua è permettere la realizzazione di una **dinamica circolare**, in cui ad essere mobilizzati sono i **flussi informativi** e non gli utenti, ai quali peraltro si garantisce un referente, individuato nel profilo professionale dell'Assistente Sociale, per l'accompagnamento durante il percorso individuale programmato.

Il **modello organizzativo** della P.U.A. si configura come di tipo organico, con un'articolazione per Punti di Accesso uniformi per operatività e funzioni e setting, dislocati su tutti i Comuni del territorio dell'Ambito Territoriale/Distretto di Galatina, in grado, con personale Sociale e Sanitario, di fungere da sportello unico di accoglienza delle istanze dei cittadini di qualsiasi tipologia di istanza, sociale, sanitaria e sociosanitaria.

La PUA distrettuale collettore di tutte le domande sociosanitarie, coordina l'attività di tutti i front-office dell'Ambito, tramite i quali è possibile accedere in modo rapido alle informazioni e alle prestazioni della rete dei servizi sociosanitari integrati presenti sul territorio.

La PUA dell'ATS di Galatina si connota per:

- ✓ logistica appropriata;
- ✓ adeguatezza delle risorse umane (per competenza e motivazione);
- ✓ integrazione fattiva tra l'Ambito Territoriale Sociale ed il Distretto Socio Sanitario;
- ✓ ottima capacità di accompagnamento del cittadino nelle procedure per l'accesso ai servizi socio sanitari.

Le **funzioni** della PUA consistono nell'informazione, lettura della domanda, consulenza, orientamento della persona e della famiglia al fine di trovare una risposta ai bisogni riscontrati, in particolare:

- Ascolto del cittadino attraverso il colloquio diretto;
- Informazione ai cittadini sui diritti e le opportunità sociali, sui servizi e gli interventi del sistema locale dei servizi sociosanitari;
- Analisi, orientamento della domanda e partecipazione alla programmazione dell'offerta;
- Accoglimento all'interno dell'ambito distrettuale di tutte le richieste di assistenza domiciliare, semiresidenziale e residenziale a gestione integrata e compartecipata e registrazione delle istanze tramite opportuno registro;
- Raccolta dei dati e della documentazione necessaria all'istruttoria della domanda di accesso alla rete dei servizi socio sanitari;
- Accompagnamento dei cittadini immigrati per l'accesso ai Servizi socio-sanitari integrati presenti sul territorio;
- Rendere operativo e integrato con i servizi socio sanitari del Distretto, lo Sportello per l'integrazione socio sanitaria culturale degli immigrati ed in particolare con i CF, anche in considerazione degli obiettivi di salute delle donne immigrate;
- Raccolta di suggerimenti e rilevazione del livello di soddisfazione degli utenti;
- Monitoraggio degli utenti e delle richieste;
- Gestione di eventuali disservizi.

Tra le attività svolte dal Servizio si riportano:

- 1) per il **front office**
 - ✓ ascolto del cittadino, attraverso il colloquio diretto, per la rilevazione dei bisogni;
 - ✓ informazione e orientamento riferito ai servizi, agli interventi e alle risorse del territorio in rapporto al bisogno espresso;
 - ✓ informazione sulle procedure per l'accesso ai servizi;
 - ✓ invio delle istanze al Servizio Sociale Professionale di Ambito, al Servizio Sociale Professionale Comunale e al Distretto Sociosanitario (per l'accesso/ricovero in struttura ex art. 60 , ex art. 60 ter, ex art. 70 e ex art. 105 e 106 R.R. n. 4/2007 e in struttura RSA o RSSA, R.R. n. 8/2002 o cure domiciliari Sad/Adi ex artt. 87 e 88 R.R. 4/2007) in ragione delle rispettive competenze;
 - ✓ accesso Servizio di Trasporto Sociale Disabili ed Educativa Territoriale per Disabili;
 - ✓ raccolta di reclami riguardo ad eventuali disservizi, carenze o ostacoli sull'accesso ai servizi;
 - ✓ attività di rinnovo/rilascio delle esenzioni ticket legate al reddito (D.M. 11/12/2009 – DGR N. 2790/2010 – DGR N. 1389/2011 - DGR N.1391/2011);
 - ✓ accesso ai Servizi Integrati di Ambito (CAV, Affidamento Adozione, Mediazione Familiare, Dipendenze);
 - ✓ supporto ai referenti dei nuclei familiari per la presentazione delle domande, sul Portale di Sistema Puglia, di "Buoni Servizio per l'utilizzo di strutture e servizi a persone disabili e anziane non autosufficienti ex A.D. n. 457 del 30/06/2017;
 - ✓ supporto ai referenti dei nuclei familiari per la presentazione delle domande sul Portale di Sistema Puglia, di "Buoni Servizio per l'Infanzia e l'Adolescenza – Azione 3.3.1 della linea 3.3 del PO FERS 2007-2013 – Atto Dirigenziale Regione Puglia n. 1425/2012";
 - ✓ lavoro di comunità, in rete con tutti i servizi del territorio ed il terzo settore;
 - ✓ prima valutazione del bisogno e attivazione dell'UVM;
 - ✓ Accesso Bandi e Contributi Regionali (Borse Lavoro e tirocini formativi, Abbattimento Barriere Architettoniche, Canoni di Locazione, Buoni Sport, Assegno di cura, Pro.VI, Pr.A.A.L., AIP, Prima Dote...).

- per il **back office**:

- ✓ ascolto finalizzato alla lettura e decodifica della domanda presentata dall'utente;
- ✓ raccolta e diffusione dati ai servizi pubblici territoriali;
- ✓ organizzazione eventi formativi come supporto ai Servizi promotori (CAV, Mediazione Familiare, Affidamento/Adozione ecc...);
- ✓ mappatura delle reti istituzionali e delle risorse formali ed informali;
- ✓ monitoraggio e controllo dei flussi informativi interni ed esterni all'Ente anche attraverso il collegamento con banche dati di altre Istituzioni presenti sul territorio;
- ✓ predisposizione, in collaborazione con il Servizio Sociale Professionale di Ambito, della modulistica per la fruizione dei servizi erogati dall'Ambito;
- ✓ messa in atto, in presenza di situazioni di fragilità sociale, di modalità di orientamento e di accompagnamento, affinché l'utente possa avvalersi di servizi e prestazioni.

Nell'ambito delle finalità del sistema integrato di interventi e servizi sociali, il Segretariato Sociale Professionale PUA, più che un servizio assistenziale, costituisce un intervento inquadrabile nei compiti istituzionali propri degli enti locali per rispondere al fondamentale diritto del cittadino di conoscere le varie opportunità offerte in relazione ai bisogni di cui si è portatore e dalla possibilità di essere orientati per far fronte alle esigenze della vita che mutano con il variare delle situazioni personali o sociali, in una logica di prevenzione, riduzione o eliminazione delle condizioni di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia.

La relativa istituzione nonché il riconoscimento dell'importanza della sua funzione anche da parte dei soggetti chiamati a gestirlo per rendere concretamente esigibile il diritto all'informazione risultano essere coerenti, tra l'altro, con gli indirizzi che si sono consolidati nel settore della sanità, laddove si è affermato che l'esercizio dei diritti dei cittadini nei confronti del sistema sanitario richiede informazioni accurate, tempestive e comprensibili relativamente ai servizi disponibili e al loro funzionamento.

Le principali attese legate al Servizio, oltre al consolidamento dell'esistente, riguardano:

- la sperimentazione di un nuovo progetto di Estensione della funzione CUP (Centro Unico di Prenotazione) Aziendale ASL al Segretariato Sociale PUA dell'ATS Galatina;
- l'Adozione di un protocollo di comunicazione partecipato;
- l'Adozione di un logo unico della PUA.

Con riferimento al **Progetto CUP**, di fatto, la presenza capillare nei Comuni dell'ATS Galatina, degli sportelli di Segretariato Sociale Professionale PUA permette la realizzazione di un sistema evoluto di offerta, che sfruttando detta rete, consentirà al cittadino di effettuare la prenotazione dei servizi sanitari attraverso un canale di comunicazione, gestito da esperti, rodato e per sua natura vocato all'accessibilità dei servizi sociosanitari con la conseguente riduzione dei tempi di attesa.

La concreta integrazione tra il Sociale e il Sanitario necessita di essere sostenuta dall'utilizzo di strumenti partecipati di gestione del processo, che garantiscano un presidio di una amministrazione integrata delle attività della P.U.A. che va dall'accoglienza dell'utente alla chiusura della sua pratica.

Il protocollo di comunicazione partecipato, quale altra attività in programma, si configura quale strumento per garantire un sistema di governo che favorisca una buona operatività di tutti i soggetti coinvolti nella gestione integrata del processo della P.U.A., per facilitare le relazioni ed i rapporti sia esterni che interni tra i due settori, sanitario e sociale. Fondamentale risulta ad oggi la condivisione di una piattaforma informatica finalizzata alla:

1. registrazione delle richieste;
 2. condivisione in rete dei dati (utenza/bisogno/risposta);
 3. archiviazione ed elaborazione delle informazioni per una corretta gestione dei flussi informativi.
- Ogni operatore di ciascun Punto di Accesso necessita di una Knowledge Base (base di dati contenente le informazioni relative ai prevalenti quesiti dei cittadini) che permetta, attraverso un

costante aggiornamento e un rapido ed efficiente sistema di ricerca, di consultare in tempo reale il data base.

Il Servizio di Segretariato Sociale Professionale PUA dell'ATS di Galatina ha pensato anche di progettare e proporre un **logo unico** che permetta al cittadino/utente di riconoscere la Porta Unica di Accesso. Logo che dovrebbe essere approvato da Ambito ed ASL in primis, poi proposto in Regione, al fine di individuare definitivamente la PUA, dando identità agli operatori che vi lavorano, ai materiali utilizzati (vedi carta intestata, brochure, locandine, targhette, web...), alle procedure adottate.

Principali attività previste

Consolidamento dell'esistente:

- Orientamento della domanda, programmazione dell'offerta dei servizi;
- accoglimento all'interno dell'ambito distrettuale di tutte le domande di assistenza domiciliare, semiresidenziale e residenziale a gestione integrata e partecipata, attraverso la richiesta diretta dell'utente o proveniente dalla cosiddetta rete formale del distretto interessato (MMG/PLS, Unità Operative distrettuali, Presidi Ospedalieri, Servizi Sociali);
- attivazione degli altri referenti territoriali competenti della rete formale e informale dell'utente per un approfondimento della richiesta;
- presa in carico del paziente attraverso l'affido diretto all'UVM per la predisposizione del PAI e i relativi tempi di attuazione.

Attività da realizzare:

- sperimentazione di un nuovo progetto di Estensione della funzione CUP (Centro Unico di Prenotazione) Aziendale ASL al Segretariato Sociale PUA dell'ATS Galatina;
- Adozione di un protocollo di comunicazione partecipato;
- Adozione di un logo unico della PUA.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Personale esperto (medico, infermiere, assistente Sociale) distaccato dall' ASL con appositi ordini di servizio.
- n. 7 Esperti nei Servizi alla Persona e nella Comunicazione.
- n. 3 Esperti nei Servizi alla Persona e nella Comunicazione del Servizio Immigrazione con welfare d'accesso
- 1 A.S. del SSP distaccata al Back office.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

CURE DOMICILIARI INTEGRATE DI I° E II° LIVELLO

Annualità: 2018 2019 2020

AMBITO DI GALATINA

PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 10

Denominazione servizio/intervento: Cure domiciliari integrate di I e II Livello
Artt. 87 – 88 del r.r. 4/2007

Importo totale programmato: € 345.397,97

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

SAD ADI ANZIANI

Annualità: 2017 2018 2019 2020

AMBITO DI GALATINA

PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Numero progressivo: 10.1

Denominazione servizio/intervento: ASSISTENZA DOMICILIARE NON AUTOSUFFICIENTI - ADI

Art. del r.r. 4/2007: 87/88

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia

gestione diretta con affidamento a terzi

altra modalità di gestione

Tipologia di utenti: PERSONE ANZIANE NON AUTOSUFFICIENTI

N° medio annuo previsto di utenti: 150

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

- Mantenere gli anziani nel proprio ambiente di vita attraverso servizi ed interventi che privilegiano la domiciliarità;
- Sostenere le famiglie nelle quali sono presenti anziani non autosufficienti;
- Rimuovere gli atteggiamenti di dipendenza, passività, isolamento e tutte quelle problematiche relazionali degli anziani nell'ambito della propria famiglia e verso l'esterno;
- Ridurre i ricoveri impropri e incongrui negli ospedali e nelle strutture residenziali;
- Consolidare il sistema dei servizi sociali e sanitari esistenti garantendo un miglioramento della qualità e risposte univoche al bisogno degli utenti, frutto di una sempre più funzionale integrazione socio-sanitaria;
- Promuovere e sostenere la qualità di vita delle famiglie, e la loro partecipazione attiva, in termini di welfare community, alla realizzazione del benessere individuale e collettivo

Principali attività previste

Il Servizio si rivolge ad un'utenza in condizione socio-sanitaria particolarmente complessa e necessitante di supporto adeguato sul piano socio assistenziale e sanitario, il cui Piano di Intervento viene condiviso in sede di UVM da un'equipe multidisciplinare ed integrata, costituita da personale specialistico dell'Ambito Territoriale Sociale e dell'ASL. Il livello di bisogno clinico, funzionale e sociale, è valutato attraverso idonei strumenti che consentono la definizione del programma assistenziale, il conseguente impegno di risorse (S.Va.Ma e S.Va.M.Di per la valutazione, P.A.I. per la presa in carico) da implementare nell'attività delle U.V.M. distrettuali in coerenza con quanto disposto dalla Del. G.R. n. n. 2814 del 12 dicembre 2011 "Approvazione Scheda per la Valutazione Multidimensionale delle persone adulte e anziane (S.Va.M.A.) e delle persone disabili (S.Va.M.Di) e Modello di Piano di Assistenza Individuale".

Il Servizio di Assistenza Domiciliare è caratterizzato da prestazioni finalizzate al sostegno della persona con disabilità non autosufficiente nello svolgimento delle normali attività quotidiane. Tali prestazioni vengono erogate sulla base di un progetto individualizzato di intervento, strutturato dal Servizio Sociale Professionale in collaborazione con lo stesso utente, i suoi familiari o altre persone di riferimento e gli altri attori coinvolti.

In particolare, viene garantito:

- aiuto nell'igiene personale;
- aiuto alla vestizione;
- mobilitazione della persona allettata;
- corretta deambulazione;
- aiuto nella preparazione e assunzione dei pasti;
- aiuto nelle varie attività attinenti la vita domestica;
- aiuto nel governo e nella pulizia della casa -quest'ultima prestazione è da intendersi come intervento residuale e comunque integrativo ad altre prestazioni di aiuto alla persona, ciò nell'ottica della qualificazione dell'intervento;

Il servizio di Assistenza Domiciliare Integrata comprende prestazioni di tipo socio-assistenziale e sanitario assicurate a persone anziane non autosufficienti, affette da malattie croniche invalidanti e/o progressivo-terminali.

Sono prestazioni di Assistenza Domiciliare Integrata quelle di aiuto alla persona nello svolgimento delle normali attività quotidiane, quelle infermieristiche e quelle riabilitative e riattivanti, da effettuarsi sotto il controllo del personale medico.

Tali prestazioni vengono erogate sulla base di un progetto individualizzato di intervento, strutturato dall'UVM in collaborazione con lo stesso utente, i suoi familiari (ove sono presenti) e gli altri attori coinvolti.

Con riferimento alle prestazioni a carattere sanitario si integrano a quelle sociali le attività di competenza del Distretto Sanitario, la domiciliarità delle cure è così articolata:

- assistenza medica di base
- assistenza medica specialistica, in relazione alle branche attive nei Poliambulatori e quelle rivenienti dagli accordi di programma con i Presidi Ospedalieri e con i Dipartimenti Territoriali
- assistenza infermieristica;
- trattamenti riabilitativi fisioterapici;
- assistenza psicologica;
- assistenza sociale specialistica
- assistenza protesica
- assistenza farmaceutica
- trasporto per i malati oncologici e dializzati che effettuano terapie presso strutture abilitate
- assistenza alla persona (OSS) in chiave aiuto-infermieristica.

In osservanza a quanto previsto dal Regolamento per l'accesso ai Servizi ed alle Prestazioni Sociali dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina, approvato con Delibera del Commissario Straordinario n. 110/2017 del 31/03/2017, per tale servizio, sono state introdotte le quote di compartecipazione all'onere economico a carico dell'utenza.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Il servizio richiede figure professionali di assistenza alla persona con specifica formazione in relazione alle diverse aree di bisogno. In particolare, si manifesta l'esigenza delle seguenti figure:

- Assistenti Sociali del S.S.P.A.
- Personale del Servizio PUA;
- Personale dell'equipe integrata dell'UVM;
- Infermieri;
- Medici;
- Psicologo;
- Terapisti della riabilitazione;
- Assistente Sociale coordinatore dell'Ente gestore;
- O.S.S.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

SAD ADI PERSONE CON DISABILITA'

Annualità: 2017 2018 2019 2020

AMBITO DI GALATINA

PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Numero progressivo: 10.2

Denominazione servizio/intervento: ASSISTENZA DOMICILIARE NON AUTOSUFFICIENTI - SAD

Art. del r.r. 4/2007: 87/88

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
altra modalità di gestione

Tipologia di utenti: PERSONE CON DISABILITA' NON AUTOSUFFICIENTI

N° medio annuo previsto di utenti: 50

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

- Favorire la permanenza nell'ambito familiare delle persone con disabilità che si trovano temporaneamente o permanentemente in condizioni di ridotta autonomia o non autosufficienza;
- Sostenere i familiari della persona con disabilità non autosufficiente nella gestione del carico di cura dello stesso;
- Rimuovere gli atteggiamenti di dipendenza, passività, isolamento e tutte quelle problematiche relazionali delle persone con disabilità che possono strutturarsi nell'ambito della propria famiglia e verso l'esterno;
- Consolidare il sistema dei servizi sociali esistenti garantendone un miglioramento della qualità;
- Potenziare la rete dei servizi domiciliari.

Principali attività previste

Il Servizio si rivolge ad un'utenza in condizione socio-sanitaria particolarmente complessa e necessitante di supporto adeguato sul piano socio assistenziale e sanitario, il cui Piano di Intervento viene condiviso in sede di UVM da un'equipe multidisciplinare ed integrata, costituita da personale specialistico dell'Ambito Territoriale Sociale e dell'ASL. Il livello di bisogno clinico, funzionale e sociale, è valutato attraverso idonei strumenti che consentono la definizione del programma assistenziale, il conseguente impegno di risorse (S.Va.Ma e S.Va.M.DI per la

valutazione, P.A.I. per la presa in carico) da implementare nell'attività delle U.V.M. distrettuali in coerenza con quanto disposto dalla Del. G.R. n. n. 2814 del 12 dicembre 2011 "Approvazione Scheda per la Valutazione Multidimensionale delle persone adulte e anziane (S.Va.M.A.) e delle persone disabili (S.Va.M.Di) e Modello di Piano di Assistenza Individuale".

Il Servizio di Assistenza Domiciliare è caratterizzato da prestazioni finalizzate al sostegno della persona con disabilità non autosufficiente nello svolgimento delle normali attività quotidiane. Tali prestazioni vengono erogate sulla base di un progetto individualizzato di intervento, strutturato dal Servizio Sociale Professionale in collaborazione con lo stesso utente, i suoi familiari o altre persone di riferimento e gli altri attori coinvolti.

In particolare, viene garantito:

- aiuto nell'igiene personale;
- aiuto alla vestizione;
- mobilitazione della persona allettata;
- corretta deambulazione;
- aiuto nella preparazione e assunzione dei pasti;
- aiuto nelle varie attività attinenti la vita domestica;
- aiuto nel governo e nella pulizia della casa -quest'ultima prestazione è da intendersi come intervento residuale e comunque integrativo ad altre prestazioni di aiuto alla persona, ciò nell'ottica della qualificazione dell'intervento;

Con riferimento alle prestazioni a carattere sanitario si integrano a quelle sociali le attività di competenza del Distretto Sanitario, la domiciliarità delle cure è così articolata:

- assistenza medica di base
- assistenza medica specialistica, in relazione alle branche attive nei Poliambulatori e quelle rivenienti dagli accordi di programma con i Presidi Ospedalieri e con i Dipartimenti Territoriali
- assistenza infermieristica;
- trattamenti riabilitativi fisioterapici;
- assistenza psicologica;
- assistenza sociale specialistica
- assistenza protesica
- assistenza farmaceutica
- trasporto per i malati oncologici e dializzati che effettuano terapie presso strutture abilitate
- assistenza alla persona (OSS) in chiave aiuto-infermieristica.ù

In osservanza a quanto previsto dal Regolamento per l'accesso ai Servizi ed alle Prestazioni Sociali dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina, approvato con Delibera del Commissario Straordinario n. 110/2017 del 31/03/2017, per tale servizio, sono state introdotte le quote di compartecipazione all'onere economico a carico dell'utenza.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Il Servizio richiede figure professionali quali:

- Assistenti Sociali del S.S.P.A e Personale del Servizio PUA;
- Personale dell'equipe integrata dell'UVM;
- Infermieri;
- Medici;
- Psicologo;
- Terapisti della riabilitazione;
- Assistente Sociale coordinatore dell'Ente gestore ed O.S.S.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

BUONI SERVIZIO PER PERSONE ANZIANE E PER PERSONE CON DISABILITA'

Annualità: 2017 2018 2019 2020
AMBITO DI GALATINA
PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Numero progressivo: 10.3

Denominazione servizio/intervento: BUONI SERVIZIO PER ANZIANI E DISABILI

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione - convenzione

Tipologia di utenti: **PERSONE ANZIANE E PERSONE CON DISABILITA'**

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Il "Buono Servizio" si configura come beneficio economico, nella forma di "titolo di acquisto", rivolto alle persone anziane e con disabilità non autosufficienti per il sostegno alla domanda di Servizi a ciclo diurno semi-residenziale (artt. 60, 60 ter, 68, 105, 106 Reg. n.4/2007) e Servizi domiciliari (artt. 87, 88, Reg. n.4/2007). Il Buono Servizio copre una percentuale della retta di frequenza dei predetti servizi, da un minimo del 20%, sino ad un massimo del 100% in base al valore ISEE di riferimento (del singolo o della famiglia secondo i casi), al netto di una franchigia fissa di soli 50 euro mensili per l'accesso a servizi a ciclo diurno, a carico dei nuclei familiari. Trattasi di un intervento finalizzato a:

- assicurare la piena accessibilità dei Servizi essenziali per la persona e le famiglie in presenza di specifiche condizioni di bisogno sociale ed economico, come rappresentate con i requisiti di accesso ed i criteri di priorità per l'erogazione della misura medesima;
- sostenere una domanda qualificata da parte delle famiglie, al fine di farla crescere e di orientarla esclusivamente verso Strutture e servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e per persone con disabilità, che siano autorizzate al funzionamento e di maggiore qualità;
- favorire la conciliazione tra tempi di vita e lavoro di cura/educazione;
- favorire la piena occupazione dei Servizi.
- potenziare l'offerta socio-assistenziale e socio-educativa-riabilitativa delle strutture e dei servizi per disabili e anziani non autosufficienti, di cui al Reg. R. n. 4/2007 e s.m.i., che abbiano conseguito autorizzazione definitiva al funzionamento;
- ampliare l'offerta di servizi di conciliazione vita – lavoro assicurandone la sostenibilità gestionale nel tempo;
- sviluppare una modalità innovativa di erogazione dei medesimi servizi nell'ottica di renderli funzionali a soddisfare i bisogni delle famiglie;
- sostenere il lavoro di cura delle famiglie, mantenendo la persona disabile nel proprio contesto di vita familiare attraverso il recupero e la valorizzazione di tutte le risorse presenti.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Personale Amministrativo
- Assistenti Sociali del S.S.P.A.
- Personale del Servizio PUA;
- Personale dell'equipe integrata dell'UVM;
- OSS
- Coordinatore del l'ente committente

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

PAC ANZIANI - RIPROGRAMMAZIONE

Annualità: 2017 2018 2019 2020

AMBITO DI GALATINA

PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Numero progressivo: 10.4

Denominazione servizio/intervento: PAC ANZIANI - RIPROGRAMMAZIONE

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi

altra modalità di gestione - convenzione

Tipologia di utenti: persone anziane

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Le prestazioni a carattere socio assistenziale e/o di natura sanitaria che caratterizzano i servizi SAD ed ADI sono definite nel Regolamento Regionale n. 4/2007, nell'ambito della programmazione delle politiche sociali previste dal Piano di Zona dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina e nel Piano di Intervento Servizi di cura agli Anziani non autosufficienti - PAC I e II Riparto - del Ministero dell'Interno.

Con riferimento alle prestazioni di competenza del Distretto Sanitario, la domiciliarità delle cure è così articolata:

- assistenza medica di base
- assistenza medica specialistica, in relazione alle branche attive nei Poliambulatori e quelle rivenienti dagli accordi di programma con i Presidi Ospedalieri e con i Dipartimenti Territoriali
- assistenza infermieristica;
- trattamenti riabilitativi fisioterapici;
- assistenza psicologica;
- assistenza sociale specialistica
- assistenza protesica
- assistenza farmaceutica
- trasporto per i malati oncologici e dializzati che effettuano terapie presso strutture abilitate
- assistenza alla persona (OSS) in chiave aiuto-infermieristica.

La gamma dettagliata delle prestazioni sanitarie essenziali erogabili a domicilio sono rintracciabili nel Documento della Commissione Nazionale per la definizione e l'organizzazione dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA domiciliari) - Ministero della Sanità.

Le prestazioni socio assistenziali domiciliari, di competenza dell'Ambito, sono di carattere sociale, psicologico ed educativo:

- assistenza di base alla persona (OSS) di tipo continuativo ed estensivo per il numero di ore giornaliere/settimanali disposto dal PAI in UVM;
- aiuto alla persona nello svolgimento delle normali attività quotidiane e nella pulizia della persona e degli ambienti domestici adibiti ai bisogni primari;
- assistenza sociale specialistica e psicologica.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Il Servizio richiede figure professionali quali:

- Personale Amministrativo
- Assistenti Sociali del S.S.P.A.
- Personale del Servizio PUA;
- Personale dell'equipe integrata dell'UVM;
- Infermieri;
- Medici;
- Psicologo;
- Terapisti della riabilitazione;
- Assistente Sociale coordinatore;
- O.S.S.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

PROGETTI PER LA VITA INDIPENDENTE

Annualità: 2018 2019 2020

AMBITO DI GALATINA

PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 11

Importo totale programmato: € 74.996,16

Denominazione servizio/intervento: PRO.V.I. - PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi

altra modalità di gestione - convenzione

Tipologia di utenti: ANZIANI E DISABILI

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

I Progetti di Vita Indipendente (PRO.V.I.) hanno la finalità di integrare sostegno economico, servizi di cura domiciliari e a ciclo diurno, assistenza alla persona e interventi di promozione attiva per l'inclusione sociale attraverso la definizione di progetti individualizzati in favore di persone in condizioni di grave non autosufficienza. Tali progetti assicurano alla persona con disabilità, la possibilità di determinare, anche in collaborazione con il sistema dei servizi e sulla base della valutazione dell'U.V.M. (Unità di Valutazione Multidisciplinare) il livello di prestazioni assistenziali di cui necessita, i tempi, le modalità attuative, la scelta degli assistenti personali e la gestione del relativo rapporto contrattuale.

Una volta che la scheda di valutazione tecnica ritenuta idonea dal Centro di assistenza per la domotica sociale viene trasmessa agli Uffici Regionali che a loro volta la invieranno all'Ufficio di Piano, questo ultimo di concerto con il Distretto Socio-sanitario, attiva l'U.V.M. che prende in carico il caso. Seguono le fasi indicate dall'Avviso Pubblico della Regione Puglia sino all'erogazione del beneficio per tranches con cadenza trimestrale

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Il servizio richiede figure professionali di assistenza alla persona con specifica formazione, tra cui:

- Componenti dell'Ufficio di Piano;
- Assistenti Sociali del Servizio Sociale Professionale di Ambito;
- Personale dell'equipe integrata dell'UVM.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

SERVIZI A CICLO DIURNO PER ANZIANI, DISABILI E PERSONE NA

Annualità: 2018 2019 2020

AMBITO DI GALATINA

PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 12

Importo totale programmato: € 0

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

CENTRI DIURNI SOCIO-EDUCATIVI E RIABILITATIVI ART.60

Annualità: 2017 2018 2019 2020

AMBITO DI GALATINA

PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 12.1

Denominazione servizio/intervento: CENTRI DIURNI SOCIO-EDUCATIVI E RIABILITATIVI ART. 60

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi

altra modalità di gestione - convenzione

Tipologia di utenti: persone con disabilità

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

I Centri Diurni Socio-Educativi e Riabilitativi – Art. 60 Reg. Reg. n. 4/2007 – accolgono soggetti diversamente abili, anche psico-sensoriali, con notevole compromissione delle autonomie funzionali, che necessitano di prestazioni riabilitative di carattere socio-sanitario. Sono strutture socio-assistenziali a ciclo diurno finalizzate al mantenimento e al recupero dei livelli di autonomia della persona e al sostegno della famiglia.

Sul territorio dell'Ambito sono attivi n. 2 Centri Diurni Socio-Educativi e Riabilitativi – Art. 60 Reg. Reg. n. 4/2007 , "LA BUSSOLA", identificato sul catalogo telematico dell'offerta dal codice struttura K71QA57, gestito dalla SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS "LE ALI DELLA VITA", con sede in Galatina alla via Parma n.1, ed il Centro Diurno Socio-Educativo e Riabilitativo ASP (art.60 Reg. R. n.4/2007), identificato dal codice struttura XOCIL45, gestito dall'ISTITUTO IMMACOLATA ASP Azienda Pubblica di Servizi alla Persona di Galatina, con sede in Galatina alla via Scalfo n. 5. Entrambi i centri offrono una disponibilità di n. 32 posti al Catalogo Telematico dell'Offerta e sono autorizzati al funzionamento per un totale di n. 35 posti (n. 15 posti "LA BUSSOLA" e n. 20 il Centro Diurno ASP). I Centri sono aperti dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.30 alle ore 16.30.

Oltre ai Centri Diurni Socio-Educativi e Riabilitativi – Art. 60 Reg. Reg. n. 4/2007 - presenti sul territorio dell'ATS, la popolazione residente fa riferimento anche ad altre Strutture, specializzate per patologia e tipo di disabilità, ubicati in altri ambiti territoriali ("Amici di Nico" a Matino e Lizzanello, "Casa Nostra" a Nardò, "La Casa di Igor" a Tricase). Gli utenti afferenti ai Centri Diurni menzionati, nel 2017, sono stati pari a n. 36.

L'obiettivo di Servizio previsto dagli indicatori regionali, ossia n. 20 posti utenti ogni 50.000 residenti, corrispondente a n. 24 posti, è stato raggiunto avendo disponibili n. 35 posti per una popolazione residente pari a n. 60.397 abitanti.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Personale Amministrativo
- Assistenti Sociali del S.S.P.A.
- Personale del Servizio PUA;
- Personale dell'equipe integrata dell'UVM;
- Infermieri;
- Medici;
- Psicologo;
- Terapisti della riabilitazione;
- Assistente Sociale coordinatore;
- O.S.S.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

CENTRO DIURNO PER PERSONE AFFETTE DA ALZHEIMER ART.60-ter

Annualità: 2017 2018 2019 2020

AMBITO DI GALATINA

PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 12.2

Denominazione servizio/intervento: CENTRI DIURNI ALZHEIMER

Art. del r.r. 4/2007: 60-ter

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia

gestione diretta con affidamento a terzi

altra modalità di gestione

Tipologia di utenti: Persone affette da Alzheimer

N° medio annuo previsto di utenti: 4

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

L'intervento si configura come misura di sostegno economico, alle famiglie ed alle persone disabili con bassa compromissione delle autonomie funzionali, valutate dall'UVM necessitanti di un inserimento in Centri a ciclo diurno delle persone affette da Alzheimer art. 60ter, ed è volto a:

- Sostenere le famiglie, nelle quali sono presenti disabili, nei loro compiti di cura;
- Ridurre i ricoveri impropri e incongrui negli ospedali e nelle strutture residenziali;
- Mantenere il più a lungo possibile le capacità funzionali e socio relazionali;
- Aiutare la famiglia a comprendere l'evoluzione cronica della malattia e supportare il care-giver rispetto alle attività del Centro;
- Garantire il dialogo e la collaborazione con gli altri servizi sanitari e sociosanitari della rete.

-

- Il Centro Diurno Integrato per il supporto cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza (art. 60 TER Reg. R. n.4/2007) accoglie persone in condizioni di non autosufficienza, che per il loro declino cognitivo e funzionale esprimono bisogni non sufficientemente gestibili a domicilio per l'intera giornata. Sul territorio dell'Ambito di Galatina è attivo solo il Centro Diurno "SANTA RITA", identificato sul Catalogo telematico dell'offerta dal codice struttura DRB6L03, gestito dalla SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS "NUOVI INCONTRI" di Galatina, con sede alla via Milano n. 70. Il Centro offre una disponibilità di n 16 posti al Catalogo Telematico dell'Offerta ed è autorizzato al funzionamento per n. 20 posti. La struttura è attiva dal lunedì al venerdì dalle 09:00 alle

17:00 ed il Sabato dalle ore 09:00 alle ore 13:00. Presso il Centro si svolgono attività in cui si può sperimentare, esplorare materiali e tecniche diversi o arrivare alla produzione di prodotti precisi, predefiniti, mirate all'acquisizione e/o al mantenimento delle capacità motorie, comportamentali, cognitive e affettivo - relazionali. Vengono realizzati laboratori di: psicomotricità, stimolazione sensoriale di attività espressive, musica e teatro, di manipolazione, terapeutico- riabilitative, community dance, di cucina, cucito e maglieria, gioco semplificato.

- **L'obiettivo di Servizio** previsto dagli indicatori regionali, ossia n. 10 posti utenti ogni 50.000 residenti, corrispondente a n. 12 posti, **è stato raggiunto** avendo disponibili n. 20 posti per una popolazione residente pari a n. 60.397 abitanti. Di fatto il numero di pazienti inseriti in ex art 60 ter è pari a 12.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Il servizio richiede figure professionali di assistenza alla persona con specifica formazione, tra cui:

- Assistenti Sociali del Servizio Sociale Professionale di Ambito;
- Personale del Servizio PUA;
- Personale dell'equipe integrata dell'UVM;
- Personale del Centro diurno delle persone affette da Alzheimer.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

CENTRI DIURNI APERTI POLIVALENTI PER DISABILI ART. 105

Annualità: 2017 2018 2019 2020
AMBITO DI GALATINA
PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale
Obiettivo di servizio: SI NO
Numero progressivo: 12.3
Denominazione servizio/intervento: CENTRI DIURNI DISABILI
Art. del r.r. 4/2007: 105
Modalità di gestione del servizio
gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione - convenzione
Tipologia di utenti: persone con disabilità
N° medio annuo previsto di utenti: 12

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Sono attivi n. 2 Centri Diurni Disabili – Art. 105 Reg. Reg. n. 4/2007 - ubicati nel Comune di Galatina. Trattasi del Centro Sociale Polivalente Per Diversamente Abili "CENTRO DI RE" (art.105 Reg. R. n.4/2007), identificato sul Catalogo Telematico dell'offerta dal codice struttura 16BHW98, gestito dall'ISTITUTO IMMACOLATA ASP Azienda Pubblica di Servizi alla Persona di Galatina, con sede alla via Scolfo n. 5 e del Centro Sociale Polivalente Per Diversamente Abili "L'AQUILONE" (art.105 Reg. R. n.4/2007), identificato sul Catalogo Telematico dell'offerta dal codice struttura DUNJT01, gestito dalla SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS "NUOVI INCONTRI" di Galatina, con sede alla via Montegrappa n. 155. Detti Centri sono strutture aperte alla partecipazione di soggetti diversamente abili, con bassa compromissione delle autonomie funzionali, alle attività ludico-ricreative e di socializzazione e animazione, in cui sono garantite le prestazioni minime connesse all'organizzazione delle suddette attività. Ogni centro offre una disponibilità di n 20 posti al Catalogo Telematico dell'Offerta. Entrambi sono autorizzati al funzionamento per un totale di n. 55 posti (n. 35 posti "L'AQUILONE" e n. 20 il "CENTRO DI RE") . I Centri sono attivi dal lunedì al sabato, dalle ore 8.30 alle ore 14.30.
L'obiettivo di Servizio previsto dagli indicatori regionali, ossia n. 50 posti utenti ogni 50.000 residenti, corrispondente a **n. 60 posti, è stato quasi raggiunto** avendo disponibili n. 55 posti per una popolazione residente pari a n. 60.397 abitanti.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Il servizio richiede figure professionali di assistenza alla persona con specifica formazione, tra cui:

- Personale del Servizio PUA;
- Personale dell'equipe integrata dell'UVM;
- Assistenti Sociali del Servizio Sociale Professionale di Ambito;

Personale dei Centri Aperti Polivalenti per diversamente Abili

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

CENTRI DIURNI APERTI POLIVALENTI PER ANZIANI ART. 106

Annualità: 2017 2018 2019 2020
AMBITO DI GALATINA
PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Numero progressivo: 12.4

Denominazione servizio/intervento: CENTRI DIURNI PER ANZIANI

Art. del r.r. 4/2007: 105

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione - convenzione

Tipologia di utenti: persone anziane

N° medio annuo previsto di utenti: 12

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

I Centri Diurni per Anziani – Art. 106 Reg. n. 4/2007 – sono strutture aperte alla partecipazione anche non continuativa di anziani autosufficienti, alle attività ludico-ricreative e di socializzazione e animazione, in cui sono garantite le prestazioni minime connesse alla organizzazione delle suddette attività, ai presidi di garanzia per la salute e l'incolumità degli anziani durante lo svolgimento delle attività. Gli interventi e le attività all'interno e all'esterno dei Centri devono consentire di contrastare l'isolamento e l'emarginazione sociale delle persone anziane, di mantenere i livelli di autonomia della persona, nonché supportare le rispettive famiglie. Sul territorio dell'Ambito non è presente tale tipologia di servizio.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Il servizio richiede figure professionali di assistenza alla persona con specifica formazione, tra cui:

- Personale del Servizio PUA;
 - Personale dell'equipe integrata dell'UVM;
 - Assistenti Sociali del Servizio Sociale Professionale di Ambito;
- Personale dei Centri

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

BUONI SERVIZIO CENTRI DIURNI ARTT. 105 /60

Annualità: 2017 2018 2019 2020
AMBITO DI GALATINA
PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 12.5

Denominazione servizio/intervento: BUONI SERVIZIO ANZIANI E DISABILI

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi

altra modalità di gestione - convenzione

Tipologia di utenti: anziani e disabili

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Il "Buono Servizio" si configura come beneficio economico, nella forma di "titolo di acquisto", rivolto alle persone con disabilità ed anziane non autosufficienti per il sostegno alla domanda di Servizi a ciclo diurno semi-residenziale (artt. 60, 60 ter, 68, 105, 106 Reg. n.4/2007) e Servizi domiciliari (artt. 87, 88, Reg. n.4/2007). Il Buono Servizio copre una percentuale della retta di frequenza dei predetti servizi, da un minimo del 20%, sino ad un massimo del 100% in base al valore ISEE di riferimento (del singolo o della famiglia secondo i casi), al netto di una franchigia fissa di soli 50 euro mensili per l'accesso a servizi a ciclo diurno, a carico dei nuclei familiari.

Trattasi di un intervento finalizzato a:

- assicurare la piena accessibilità dei Servizi essenziali per la persona e le famiglie in presenza di specifiche condizioni di bisogno sociale ed economico, come rappresentate con i requisiti di accesso ed i criteri di priorità per l'erogazione della misura medesima;
- sostenere una domanda qualificata da parte delle famiglie, al fine di farla crescere e di orientarla esclusivamente verso Strutture e servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e per persone con disabilità, che siano autorizzate al funzionamento e di maggiore qualità;
- favorire la conciliazione tra tempi di vita e lavoro di cura/educazione;
- favorire la piena occupazione dei Servizi.
- potenziare l'offerta socio-assistenziale e socio-educativa-riabilitativa delle strutture e dei servizi per disabili e anziani non autosufficienti, di cui al Reg. R. n. 4/2007 e s.m.i., che abbiano conseguito autorizzazione definitiva al funzionamento;
- ampliare l'offerta di servizi di conciliazione vita – lavoro assicurandone la sostenibilità gestionale nel tempo;
- sviluppare una modalità innovativa di erogazione dei medesimi servizi nell'ottica di renderli funzionali a soddisfare i bisogni delle famiglie;

- sostenere il lavoro di cura delle famiglie, mantenendo la persona disabile nel proprio contesto di vita familiare attraverso il recupero e la valorizzazione di tutte le risorse presenti.

Per accedere al beneficio, è necessario che il destinatario finale (persona con disabilità o anziano non autosufficiente) abbia i seguenti **requisiti**:

1. possesso di un **PAI** in corso di validità, per l'accesso a prestazioni socio-sanitarie ex artt. 60, 60 ter, 88;

1. possesso di una **Scheda di Valutazione Sociale** del caso in corso di validità per l'accesso a prestazioni socio-assistenziali ex artt. 68, 87, 105, 106;

2. **ISEE ORDINARIO** del nucleo familiare in corso di validità non superiore a € 40.000,00;

1. In aggiunta, nel solo caso di **disabili adulti e anziani non autosufficienti**, anche: **ISEE RISTRETTO** in corso di validità non superiore a € 10.000,00 (se persone con disabilità) e non superiore a € 20.000,00 (se anziani non-autosufficienti over65).

A livello operativo è stato coinvolto il Servizio di Segretariato Sociale/PUA, il Servizio Sociale Professionale ed il Distretto Sanitario territoriale. Le Strutture ed i Servizi interessati nell'Ambito di Galatina sono di seguito riportati:

1. "LA BUSSOLA" (Centro Diurno Socio-Educativo e Riabilitativo – art. 60 del Reg. Reg. 4/2007 e ss. mm. ii), con sede in Galatina, alla Via Parma, n. 1;
2. "L'AQUILONE" (Centro Sociale Polivalente per Diversamente Abili – art. 105 del Reg. Reg. 4/2007 e ss. mm. ii) con sede in Galatina, alla Via Milano, n. 68;
3. "SANTA RITA" (Centro Diurno Integrato per il Supporto Cognitivo e Comportamentale ai soggetti affetti da Demenza) art. 60 TER r.r. 4/2007, con sede in Galatina alla via Milano n. 70;
4. "Centro Sociale Polivalente per Diversamente Abili" – art. 105 del Reg. Reg. 4/2007 e ss. mm. ii - Istituto Immacolata ASP, con sede in Galatina alla Via Scalfò n. 5;
5. "Centro Diurno Socio Educativo e Riabilitativo - art. 60 r.r. 4/2007" – Istituto Immacolata ASP, con sede in Galatina alla Via Scalfò n. 5;
6. ElderCare di Luigi Vitali – Cooperativa Sociale (Servizio di Assistenza Domiciliare - artt.87 e 88 del Reg. Reg. 4/2007 e ss. mm. ii), con sede in Aradeo (LE) al Viale della Repubblica n. 18;
7. CPS Coop – Cooperativa Sociale (Servizio di Assistenza Domiciliare - artt.87 e 88 del Reg. Reg. 4/2007 e ss. mm. ii), con sede in Cutrofiano (LE) alla Via Alberto Mario n. 22;

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Il servizio richiede figure professionali di assistenza alla persona con specifica formazione, tra cui:

- Amministrativi
- Personale del Servizio PUA;
- Personale dell'equipe integrata dell'UVM;
- Assistenti Sociali del Servizio Sociale Professionale di Ambito;
- Personale dei Centri

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

INTEGRAZIONE ALUNNI CON DISABILITA' ART 92 R.R. 4/2007 - EQUIPE

Annualità: 2018 X 2019 2020

AMBITO DI GALATINA

PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 13

Denominazione servizio/intervento: Integrazione alunni con disabilità - equipe art. 92 del r.r. 4/2007:

Importo totale programmato: € 59.364,84

Modalità di gestione del servizio

- X gestione diretta con affidamento a terzi (ASP-Personale)
- X gestione in economia (servizio gratuito)
- altra modalità di gestione

Tipologia di utenti: minori in età scolare con disabilità fisica, psichica, cognitiva e sensoriale.

N° medio annuo previsto di utenti: 40 minori con disabilità

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Il Servizio di Integrazione alunni si pone quale intervento a potenziamento del Servizio Specialistico Distrettuale per sostenere le attività didattiche degli alunni diversamente abili. Persegue obiettivi quali:

- Rimuovere gli ostacoli di natura fisica, psichica e ambientale che impediscono la piena fruizione del diritto allo studio dei portatori di handicap fisici, psichici e sensoriali
- Promuovere la frequenza delle scuole primarie e secondarie di primo grado, dei minori con diverse abilità attraverso il loro accompagnamento educativo attraverso l'impiego di personale specialistico
- Supportare il minore disabile e la famiglia alleviandone il carico di cura
- Ottimizzare il sistema dell'offerta di servizi esistenti
- Favorire l'integrazione dei bambini con handicap nelle scuole anche con l'ausilio di Oss ed educatori specializzati per il sostegno e la sperimentazione di nuove metodologie di socializzazione e di apprendimento
- Contrastare fenomeni di marginalità
- Sviluppare potenzialità espressive e comunicative del minore
- Supportare il minore disabile e la famiglia alleviandone il carico di cura
- Ottimizzare il sistema dell'offerta di servizi esistenti
- Progettare e realizzare interventi di socializzazione ed educativo-ricreativi

- Contrastare fenomeni di marginalità attraverso la realizzazione di contesti di aggregazione “positiva” ed “alla pari”.
- sviluppare potenzialità espressive e comunicative.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Il servizio richiede figure professionali di assistenza alla persona con specifica formazione, tra cui:

- Assistenti Sociali del Servizio Sociale Professionale di Ambito
- Educatori;
- Operatori Sociosanitari
- Personale ausiliario
- Assistenti ASL;
- Educatori ASL;
- Professionisti del presidio riabilitativo ASL
- Operatori del volontariato.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

MALTRATTAMENTO E VIOLENZA – CAV

Annualità: 2018 2019 2020

AMBITO DI GALATINA

PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 14

Importo totale programmato: € 43.240,66

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

MALTRATTAMENTO E VIOLENZA (CAV)

Annualità: 2018 2019 2020

AMBITO DI GALATINA

PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 14.1

Denominazione servizio/intervento: MALTRATTAMENTO E VIOLENZA (CAV)

art. 107 r.r. 4/2007

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi

Altra modalità di gestione

Tipologia di utenti: Minori e Famiglie

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

In data 01 aprile 2011 è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa tra l'Ambito, la ASL Lecce e la Provincia di Lecce per la costituzione di un'équipe multidisciplinare integrata per il Servizi di prevenzione e contrasto alla violenza su donne e minori.

Il Servizio di contrasto alla violenza su donne e minori, autorizzato al funzionamento giusta Determinazione del Responsabile dell'Ufficio di Piano n. 271 del 4 luglio 2011 intende promuovere una cultura contro ogni forma di violenza, con particolare riferimento a quella di genere e minorile.

Nel corso del 2012 si è preceduto alla definizione dell' "Equipe integrata abuso e maltrattamento" e alla ristrutturazione della sede da destinare a tale Servizio. Che il terzo piano regionale delle politiche sociali (2013-2015) al cap. Il "Le politiche Regionali per l' inclusione sociale" Prevenire e cntrastare il maltrattamento e la violenza, indiovidua gli obiettivi di servizio e le azioni che i comuni associati in ambiti territoriali debbano realizzare.

In data 10.12. 2013 la Provincia di Lecce, l'A.T.S. Di Galatina, l'ASL lecce, hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per la costruzione di una equipe integrata per la prevenzione ed il contranto del fenomeno della violenza contro le done e i bambini.

Il sistema organizzativo ha visto dal parte dell'ASL Lecce, l'approvazione nel 2015 del "Percorso Assistenziale per la prevenzione ed il contrasto alla violenza di genere " con l'adozione di specifici protocolli operativi tra le equipe integrate Ambiti/Distretti. A livello di Ambito Territoriale di Galatina, il Coordinamneto Isituazionale, ha formalizzato con atto deliberativo nel 2015 " La rete territoriale contro la violenza alle donne e ai minori" che integra e coordina le azioni dei singoli Enti ed Organismi impegnati nel territorio dell'ATS di Galatina.

Obiettivi previsti

- Promuovere il riconoscimento dei diritti e la dignità di minori e donne;
 1. Prevenire il fenomeno, spesso sommerso, del maltrattamento ed abuso perpetrato a danno dell'infanzia e delle donne;

2. Strutturare un sistema integrato di interventi e servizi che assicuri unitarietà ed efficacia delle azioni di informazione, di prevenzione e di cura da intraprendersi;
3. Formare operatori sociali competenti, in grado di intervenire tempestivamente per la prevenzione, la presa in carico ed il trattamento nei casi di abuso e maltrattamento.
4. Favorire interventi coordinati tra i vari organismi istituzionali per il contrasto del fenomeno della violenza di genere su donne e minori con un approccio olistico che riconosce nella cultura la radice della violenza.

Prestazioni/ attività previste

1. Formazione comune ma rispettosa delle singole specificità tra gli organismi che a vario titolo si occupano della violenza di genere;
2. Informazione e sensibilizzazione delle famiglie e delle comunità locali;
3. Percorsi educativi all'interno degli Istituti Scolastici, da realizzarsi d'intesa con questi ultimi; Interventi competenti ed integrati di cura e trattamenti dei soggetti maltrattati o abusati e di quanti abbiano agito la violenza su di essi;
4. Corsi di formazione specialistica ed azioni di supervisione degli operatori sociali coinvolti negli interventi;
5. Percorsi di informazione e formazione rivolti ai diversi attori sociali pubblici e privati del territorio, chiamati a concorrere alla realizzazione del sistema di tutela in favore di minori e donne.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Figure professionali adeguate agli interventi, messe a disposizione dall'Ambito di Galatina incardinante nel sistema dei servizi di primo livello e dei servizi socio sanitari provenienti dal distretto S.S. dei servizi specialistici di secondo livello dell' ASL Lecce LE.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

COSTITUZIONE RETI ANTIVIOLENZA LOCALI

Annualità: 2018 2019 2020

AMBITO DI GALATINA

PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Numero progressivo: 14.2

Denominazione servizio/intervento: Costituzione Reti Antiviolenza Locali

art. 107 r.r. 4/2007

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi

Altra modalità di gestione

Tipologia di utenti: Donne sole o con figli minori

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Obiettivi previsti

Rete operativa territoriale antiviolenza, composta da referenti individuati sia soggetti pubblici e privati a cui compete la protezione, l'assistenza, la sicurezza e l'empowerment (Centro Antiviolenza, Casa Rifugio, Servizi Sociali, Sanitati Territoriali, Pronto Soccorso e Forze Dell'Ordine) che garantiscono mediante un approccio interdisciplinare il più stretto raccordo per una adeguata presa in carico, l'effettiva protezione delle donne sole o con figli minori, soprattutto nelle situazioni di emergenza anche in collaborazione con la Magistratura.

Istituzione del Tavolo di Coordinamento della Rete Antiviolenza locale che adotti protocolli operativi per la definizione di procedure di accoglienza e presa in carico per la definizione di ruoli e funzioni di tutti i soggetti della rete.

Prestazioni/ attività previste

La rete consente di offrire una risposta adeguata, completa e multidisciplinare ai bisogni della donna vittima di violenza sola o con figli minori: allontanamento, protezione, sostegno psicologico, accompagnamento in fase giudiziale, percorsi individualizzati per l'inserimento socio lavorativo volto all'autodeterminazione della donna.

Assicura che gli interventi e le prestazioni svolte dagli operatori del centro antiviolenza e degli operatori della rete istituzionali pubblici e privati siano rispondenti agli interessi della donna e dei minori che hanno assistito alla violenza domestica.

L'interazione coordinata dei servizi consente prestazioni destinate alla donna vittima di violenza e dei figli minori di definire un piano operativo multidisciplinare per la presa in carico dei soggetti che a vario titolo si occupano e che prendono parte nella specifica situazione della donna vittima di violenza domestica e dei figli minori che hanno assistito.

Tra le attività del Tavolo di Coordinamento delle rete antiviolenza: monitoraggio del fenomeno, rafforzamento delle procedure per la presa in carico, definizione dei progetti individualizzati, aumento del numero dei percorsi di sostegno volto all'autonomia abitativa e inclusione sociolavorativa.

La metodologia prevista per la realizzazione delle prestazioni e le procedure condivise dalla rete, avrà una ricaduta positiva sul piano operativo inerente i percorsi di fuoriuscita dalla violenza delle donne vittime di violenza, ci si attende che un numero sempre più numeroso di donne intraprendono un percorso di autodeterminazione.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Operatori professionali facenti parte del Centro Antiviolenza e dei servizi pubblici e privati componenti della rete antiviolenza locale compresa la Magistratura.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

MALTRATTAMENTO E VIOLENZA (RESIDENZIALE)

Annualità: 2018 2019 2020

AMBITO DI GALATINA

PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 15

Denominazione servizio/intervento: Maltrattamento e violenza (residenziale)

art. 80/81 r.r. 4/2007

Importo totale programmato: € 12.000,00

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia

gestione diretta con affidamento a terzi

Altra modalità di gestione

Tipologia di utenti: Minori e Famiglie

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Obiettivi previsti

Operare in stretta connessione con i servizi del pronto intervento sociale e con le strutture di accoglienza residenziale di cui agli articoli 81 e 82 del R.R. 4/2007.

Prestazioni/ attività previste

Il Servizio residenziale è una prestazione da attivare in codesto Piano di Zona per offrire a donne/minori un luogo sicuro, protetto e segreto in cui sottrarsi alla violenza e all'aggressività dei L'A.T.S. di Galatina, nelle more dell'attivazione della casa rifugio prevista dal Bando "Strutture sociali", ha attivato nel 2015 una convenzione con la Casa Rifugio Nazareth per garantire un luogo in cui intraprendere con tranquillità un percorso di allontanamento emotivo e materiale dalla relazione violenta e ricostruire con serenità la propria autonomia.

A tal fine sono state destinate risorse pubbliche, L.R. A.D. n° 1069 del 28/11/2017; L.R. A.D. n°1096 del 28/11/2017; provenienti dai finanziamenti regionali ammessi al finanziamento ad integrazione di un fondo rette di Ambito per le donne ed i minori.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Figure professionali adeguate agli interventi così come previsto dal regolamento 107 art.80 del R.R. N° 4 del 2007 provenienti dai servizi dall'Ambito.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

MALTRATTAMENTO E VIOLENZA (EQUIPE)

Annualità: 2018 2019 2020

AMBITO DI GALATINA
PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 16

Denominazione servizio/intervento: MALTRATTAMENTO E VIOLENZA (EQUIPE)

art. 107 r.r. 4/2007

Importo totale programmato: € 11.216,94

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi

Altra modalità di gestione

Tipologia di utenti: Minori e Famiglie

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Obiettivi previsti

- presa in carico della donna e dei minori,
- stesura del PAIV con le istituzioni coinvolte,
- prevedere la presenza di uno o più psicologi, di psicoterapeuti, di educatori ed assistenti sociali con specifiche competenze nella relazione d'aiuto e nell'assistenza a soggetti deboli, vittime elettive di maltrattamenti e violenze,
- prevedere inoltre la presenza programmata di uno o più avvocati per le attività di informazione e assistenza legale,
- formazione specialistica degli operatori dell'equipe integrata.

Prestazioni/ attività previste

- attività di assistenza, aiuto, tutela e protezione rivolte a minori vittime di maltrattamenti ed abusi ed a donne vittime di violenza,
- percorsi psicoterapici per il superamento della condizione di vulnerabilità e per l'autodeterminazione della donna,
- valutazione dell'equipe per l'invio della donna e del minore ai servizi di 2° livello dell'ASL Lecce;
- sostegno psicologico del minore vittima di violenza assistita;

- attività di prevenzione e sensibilizzazione finalizzata alla promozione di una cultura non violenta nella comunità di riferimento.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Figure professionali specializzate per la presa in carico facenti parte dell'equipe integrata di ambito e professionisti dei servizi sanitari di secondo livello dell'ASL Lecce per l'invio nei casi più complessi.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

UFFICIO DI PIANO

Annualità: 2018 2019 2020

AMBITO DI GALATINA

PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 17

Denominazione servizio/intervento: UFFICIO DI PIANO

Importo totale programmato: € 84.074,96

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione

Tipologia di utenti: cittadini residenti nell'Ambito

N° medio annuo previsto di utenti: 60.397 (popolazione dell'Ambito al 31.12.2016)

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi
(anche con indicatori numerici per tipologia di beneficiari e prestazioni)

L'Ufficio di Piano, quale organo strumentale di gestione, tecnico-amministrativo-contabile dell'Ambito, cura l'attuazione del Piano Sociale di Zona.

Principali attività previste

L'Ufficio di Piano, quale ufficio comune dell'Associazione dei Comuni dell'Ambito, ed organo tecnico-strumentale della medesima, cura l'attuazione del Piano Sociale di Zona e ha le seguenti competenze:

- predisporre gli atti per l'organizzazione e l'affidamento dei servizi, e la conseguente gestione delle procedure individuate;
- predisporre, con il supporto del Servizio Sociale Professionale di Ambito, i progetti per l'attuazione del Piano di Zona;
- predisporre le intese e gli atti finalizzati a realizzare il coordinamento delle azioni riferibili al Piano di Zona;

- organizzare, attraverso la rete del Segretariato Sociale di Ambito ed il Servizio Sociale Professionale di Ambito, la raccolta delle informazioni e dei dati presso tutti i soggetti attuatori dei servizi, al fine di realizzare il sistema di monitoraggio e valutazione;
- predisporre tutti gli atti necessari all'assolvimento dell'obbligo di rendicontazione da parte del Comune Capofila, custode e affidatario del fondo complessivo dell'Ambito;
- assicurare una interlocuzione unitaria e una rendicontazione periodica agli Uffici Regionali sull'attuazione del PSdZ e gli adempimenti connessi ivi incluse la restituzione dei debiti informativi
- elaborare, con l'apporto tecnico del Servizio Sociale Professionale di Ambito, proposte, indicazioni e suggerimenti, da rivolgersi al Coordinamento Istituzionale, in tema di iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori, di gestione ed eventuale rimodulazione delle attività previste dal Piano di Zona.
- relazionare periodicamente, con cadenza almeno semestrale, al Coordinamento Istituzionale sullo stato di attuazione del Piano di Zona, con l'indicazione del livello di attuazione e del grado di soddisfazione dell'utenza.
- curare l'esecuzione delle deliberazioni del Coordinamento Istituzionale;
- esercitare le attività di controllo e vigilanza sui servizi e sulla uniforme applicazione dei Regolamenti unici di Ambito

L'Ufficio di Piano, inoltre, è responsabile delle seguenti attività:

- promozione, con l'apporto del Servizio Sociale Professionale di Ambito, dei processi di integrazione tra i servizi istituzionali e le realtà locali interessate dal Piano Sociale di Zona;
- coinvolgimento, con il supporto del Servizio Sociale Professionale di Ambito, dei soggetti pubblici e privati operanti nel campo delle politiche sociali in tutte le fasi di lavoro;
- supporto all'azione coordinata degli Uffici Servizi Sociali dei Comuni dell'Ambito, in relazione alle finalità e agli obiettivi del Piano Sociale di Zona;
- predisposizione di tutti gli atti e gli adempimenti a valenza sovracomunale, incluse le attività di segreteria e di amministrazione;
- predisposizione ed emissione di tutti gli atti di gestione finanziaria, in particolare di quelli necessari per la gestione corrente dell'Ufficio di Piano medesimo (spese per il funzionamento, per l'acquisto di beni strumentali e di beni di consumo etc);
- aggiornamento periodico del Piano Sociale di Zona e progettazione di dettaglio, con l'apporto tecnico del Servizio Sociale Professionale di Ambito, in applicazione degli indirizzi regionali e/o di specifiche esigenze territoriali;
- svolgimento, con il supporto del Segretariato Sociale Professionale di Ambito, di azioni informative, pubblicitarie e di sensibilizzazione per amministratori, operatori sociali e sanitari, scuole, famiglie, cittadini, etc.;
- coordinamento della Cabina di Regia per l'Attuazione del Piano Sociale di Zona.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

L'Ufficio di Piano è dotato delle risorse umane in numero adeguato a rispondere al fabbisogno di competenze tecniche e di capacità professionali necessarie per svolgere efficacemente ed efficientemente le funzioni e i compiti assegnati all'ufficio stesso.

Compongono, pertanto, l'Ufficio di Piano di Ambito le seguenti unità di personale, impegnate ciascuna per n° 36 h settimanali, che presidiano le seguenti funzioni:

- N. 1 unità con responsabilità della funzione di programmazione e progettazione;
- N. 1 unità con responsabilità della funzione di gestione tecnica e amministrativa;
- N. 1 unità con responsabilità della funzione finanziaria e contabile

La funzione di programmazione e progettazione deve presidiare le seguenti tre aree tematiche, con il supporto di funzionari e assistenti sociali individuati tra il personale in organico in uno o più dei Comuni aderenti all'Ambito territoriale:

- a. Area socio-sanitaria
- b. Area socio-assistenziale
- c. Area socio-educativa

All'Ufficio di Piano partecipa, in rappresentanza della Azienda Sanitaria, e con specifico riferimento alle attività di interesse e competenza, il Coordinatore socio-sanitario, di cui all'art. 14 della Legge Regionale 3 agosto 2006, n. 25, nonché, per le attività connesse alla gestione dei servizi sovra-ambito, espressamente assegnate alle Province, anche una unità tecnica con specifiche competenze del Servizio Sociale della Provincia.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

INTERVENTI PER PERSONE CON DIPENDENZE PATOLOGICHE

Annualità 2018 2019 2020

AMBITO DI GALATINA
PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: X ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 18

Denominazione servizio/intervento: INTERVENTI PER PERSONE CON DIPENDENZE PATOLOGICHE

Importo totale programmato: € 23.700,1

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia X gestione diretta con affidamento a terzi
Altra modalità di gestione

Tipologia di utenti: Tossicodipendenti, Ex tossicodipendenti, popolazione scolastica.

N° medio annuo previsto di utenti: n. 70 tossicodipendenti ed ex-tossicodipendenti, minori, giovani e rispettive famiglie residenti nell'Ambito

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Obiettivi del servizio

- Prevenire le dipendenze patologiche attraverso progetti individualizzati sociosanitari e processi di aiuto integrati;
- Potenziare le autonomie delle persone dipendenti e favorirne l'integrazione sociale;
- Monitorare situazioni di minore criticità per le quali non è necessario il ricorso al programma terapeutico di recupero, ma un programma informativo-educativo;
- Potenziare il *Welfare* d'accesso attraverso accoglienza ed orientamento;
- Potenziare i percorsi di integrazione e di reinserimento nel mondo del lavoro per ex-tossicodipendenti;

Attività previste

- Predisposizione e realizzazione di progetti di intervento individualizzati e strutturati dal S.S.P.A. in collaborazione con i Servizi Socio-Sanitari e le Agenzie Educative del Territorio;
- Monitoraggio e verifica periodica degli obiettivi raggiunti con eventuale rimodulazione del progetto di intervento individualizzato;
- Interventi di prevenzione primaria nelle Scuole Secondarie di I e II grado.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Assistenti Sociali del S.S.P.A.;
- Operatori del Servizio Integrato Territoriale per le Tossicodipendenze;
- Operatori dell'equipe Dipendenze dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina;
- Operatori del SERT del Distretto Socio Sanitario.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

STRUTTURE RESIDENZIALI PER MINORI

Annualità: 2018 2019 2020

AMBITO DI GALATINA

PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 19

Denominazione servizio/intervento: STRUTTURE RESIDENZIALI PER MINORI

Art. del r.r. 4/2007: 47/48/49/50

Importo totale programmato: € 0

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
altra modalità di gestione

Tipologia di utenti: FAMIGLIE E MINORI

N° medio annuo previsto di utenti: 17

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

L'Ambito si è da sempre impegnato a sostenere la continuità di Servizi, quali l'educativa domiciliare e il Sostegno alla genitorialità, e di progetti mirati al potenziamento della rete delle famiglie affidatarie e per il finanziamento di un numero significativo di progetti di affido. Tali Interventi sono orientati a raggiungere progressivamente obiettivi di risparmio sulla spesa per le rette e obiettivi di riqualificazione delle modalità di presa in carico dei minori allontanati dai nuclei di origine, previa le necessarie intese volte a promuovere una maggiore collaborazione tra Comuni e Tribunali per i Minorenni, nel rispetto delle competenze che le norme attribuiscono a ciascuna parte.

Obiettivi

- Offrire opportunità di inserimento a minori per i quali non è possibile l'affido familiare o per i quali si è in attesa dell'affido/adozione;
- Offrire ospitalità a minori preadolescenti e adolescenti che necessitano di allontanamento dalla propria famiglia o di tutela temporanea;
- Favorire lo sviluppo personale, la socializzazione, l'educazione al confronto e alla convivenza civile;
- Valorizzare attitudini e competenze dei minori sul piano individuale e relazionale;

- Favorire la promozione dell'autonomia e dell'autoresponsabilizzazione dei minori;
- Consolidare il sistema dei servizi sociali e sanitari esistenti garantendo un miglioramento della qualità.

Risultati Qualitativi.

- Prioritariamente tutelare il benessere di minori in difficoltà, dove non sussistano i requisiti minimi per la loro permanenza nella famiglia di appartenenza;
- Garantire agli stessi minori in difficoltà la possibilità di maggiori integrazione sociale e scolastica
- Sostegno all'intervento dei ricoveri in case famiglia per minori, anche a seguito di provvedimento del Tribunale per i Minorenni.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Amministrativi
Servizio Sociale Professionale

Scheda per la progettazione di dettaglio dei servizi

ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE

Annualità: 2018 2019 2020

AMBITO DI GALATINA
PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

Importo totale programmato: € 30.500,06

Numero progressivo: 20

Denominazione servizio: “Abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati” L.R. 1 aprile 2003, n. 6 – Del G.R. n. 812 del 13.05.2009

Destinatari finali: Tipologia di utenti: Persone con disabilità

Obiettivi del servizio

- Consentire l'accesso e l'agibilità da parte di persone con ridotte o impedito capacità motorie permanenti, in tutti gli alloggi di edilizia residenziale privata
- garantire l'assenza di limiti all'esercizio dell'attività autonoma dei cittadini, in funzione delle esigenze individuali e delle loro variazioni permanenti o temporanee
- favorire l'adeguamento dell'ambiente costruito mediante la concessione di un contributo economico

Principali attività previste

- determinazione della misura dei contributi economici, dei criteri di finanziamento, delle modalità di erogazione delle risorse;
- predisposizione delle procedure di acquisizione delle domande;
- valutazione delle istanze acquisite

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- personale dell'Ufficio di Piano
- Assistenti Sociali del Servizio Sociale Professionale di Ambito

Soggetto titolare ed enti coinvolti – Localizzazione del servizio

Il contributo per l'abbattimento delle barriere architettoniche si rivolge all'utenza di tutti i comuni dell'Ambito.

Modalità di gestione del servizio

Gestione diretta in autonomia

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

ALTRE STRUTTURE PER DIABILI E ANZIANI

Annualità: 2017 2018 2019 2020

AMBITO DI GALATINA

PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 21

Denominazione servizio/intervento: Strutture residenziali per supporto familiare "DOPO DI NOI" Artt. 57/58 disabili

Importo totale programmato: € 0

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi

altra modalità di gestione - convenzione

Tipologia di utenti: persone con disabilità

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Il triennio 2018-2020 sarà, inoltre, quello in cui la Puglia attuerà gli obiettivi del Piano Operativo per il "Dopo di Noi", approvato con Del. G.R. n. 351/2017, come integrata con Del. G.R. n.1584/2017, a valere sul fondo nazionale del Dopo di noi di cui alla l.n. 112/2016 per favorire l'abitare in autonomia di persone disabili prive di sostegno familiare, rivolgendo alle persone con disabilità senza il supporto familiare sia proposte di progetti individuali per la vita in autonomia presso il proprio domicilio, sia proposte di accoglienza in strutture di piccole dimensioni, anzi a dimensione familiare, da cui ripartire con progetti individuali di inclusione sociale e lavorativa, ovvero di assistenzaper le particolari condizioni di fragilità psicofisica.

La Comunità socio-riabilitativa Dopo di Noi (art. 57 RR 4/2007) è struttura residenziale socioassistenziale a carattere comunitario destinata a soggetti maggiorenni, in età compresa tra i 18 e i 64 anni, in situazione di handicap fisico, intellettuale e sensoriale, privi del sostegno familiare o per i quali la permanenza nel nucleo familiare sia valutata temporaneamente o definitivamente impossibile o contrastante con il progetto individuale. Assicura interventi socio sanitari non continuativi assimilabili alle forme di assistenza rese a domicilio. La comunità socio-riabilitativa si configura come struttura idonea a garantire il "dopo di noi" per disabili gravi senza il necessario supporto familiare; in questo caso deve essere assicurato il raccordo con i servizi territoriali per l'inserimento socio-lavorativo e per il tutoraggio di percorsi di autonomia e indipendenza economica. La struttura assicura un elevato grado di assistenza, protezione e tutela nonché prestazioni riabilitative e sanitarie, finalizzate alla crescita evolutiva delle persone accolte. Attua interventi mirati e personalizzati per lo sviluppo dell'autonomia personale e sociale e l'acquisizione e/o il mantenimento di capacità comportamentali ed affettivo-relazionali. In presenza di diversamente abili gravi, le prestazioni erogate nella Comunità trovano copertura con oneri a carico della ASL competente in misura non inferiore al 70% della retta totale, come previsto dal DPCM 29 novembre 2001 (All. 1C).

La residenza sociosanitaria assistenziale Dopo di Noi (art. 58 RR 4/2007) denominata RSSA,

eroga prevalentemente servizi socioassistenziali a persone in situazione di handicap con gravi deficit psico-fisici, in età compresa tra i 18 e i 64 anni, che non necessitano di prestazioni sanitarie complesse in RSA, ma che richiedono un alto grado di assistenza alla persona con interventi di tipo educativo, assistenziale e riabilitativo a elevata integrazione socio-sanitaria, che non sono in grado di condurre una vita autonoma e le cui patologie, non in fase acuta, non possono far prevedere che limitati livelli di recuperabilità dell'autonomia e non possono essere assistite a domicilio. La RSSA è collegata funzionalmente con i servizi sociosanitari dell'Ambito territoriale, comprendenti l'assistenza medicogenerica, l'assistenza farmaceutica, il segretariato sociale, l'assistenza domiciliare integrata, i centri a carattere residenziale diurno, anche al fine di programmare la continuità degli interventi assistenziali agli ospiti dopo la dimissione e per ridurre l'incidenza del ricovero in strutture ospedaliere ovvero in strutture extraospedaliere sanitarie per ospiti che abbiano le caratteristiche sopra individuate. L'ospitalità presso la RSSA fa riferimento a programmi di lunga durata. L'accesso alle prestazioni erogate dalla RSSA, in regime di accreditamento con l'Ambito e la ASL, avviene attraverso la Unità di Valutazione multidimensionale, di cui all'art. 59, comma 4, della legge regionale.

Sul territorio dell'ATS non vi sono strutture residenziali ex art. 57 e ex art. 58 R.R. 4/07. Pertanto, l'utenza valutata eleggibile per inserimento nelle suddette strutture, viene collocata in pari residenze situate in altri ambiti territoriali. Nel 2017, sono stati inseriti 10 pazienti così distribuiti: n. 3 in ex art 57, n.7 in ex art. 58.

L'obiettivo di Servizio previsto dagli indicatori regionali, ossia n. 10 posti utenti ogni 50.000 residenti, corrispondente a n. 12 posti, non è stato raggiunto .

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Personale Amministrativo
- Assistenti Sociali del S.S.P.A.
- Personale del Servizio PUA;
- Personale dell'equipe integrata dell'UVM;
- Infermieri;
- Medici;
- Psicologo;
- Terapisti della riabilitazione;
- Assistente Sociale coordinatore;
- O.S.S.

Educatori professionali, educatori con almeno tre anni di esperienza nei servizi per diversamente abili e assistenti sociali, in misura di almeno 1 ogni 5 ospiti. Presenza programmata di psicologi, infermieri e tecnici della riabilitazione; personale ausiliario nel numero di almeno 1 ogni 10 ospiti.

Il coordinatore della struttura deve essere in possesso di laurea in educazione professionale o titolo equipollente, ovvero, solo per il personale in servizio alla data di entrata in vigore del presente regolamento, di altro diploma di laurea o di diploma di maturità, con esperienza nel ruolo specifico di durata non inferiore a cinque anni.

Personale ausiliario nel numero di 1 ogni 10 ospiti, che garantisca la presenza nelle ore diurne, per un minimo di 18 ore settimanali.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

RETE DI SERVIZI E STRUTTURE PER IL DISAGIO PSICHICO

Annualità:

2018

2019

2020

AMBITO DI

GALATINA

PROVINCIA DI

LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 22

Denominazione servizio/intervento: RETE DI SERVIZI E STRUTTURE PER IL DISAGIO PSICHICO

Importo totale programmato: € 50.000.00

Scheda per la progettazione di dettaglio del Servizio DOMICILIARE E TERRITORIALE PER PERSONE CON DISAGIO MENTALE	EDUCATIVA
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------

Annualità: 2017 2018 2019 2020

AMBITO DI GALATINA

PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 22.1

Denominazione servizio/intervento: ASSISTENZA DOMICILIARE PER PERSONE CON DISAGIO PSICHICO

Art. del r.r. 4/2007: 87/88

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia

gestione diretta con affidamento a terzi

altra modalità di gestione

Tipologia di utenti: persone con disagio psichico

N° medio annuo previsto di utenti: 30

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Il Servizio di EDUCATIVA DOMICILIARE E TERRITORIALE è un intervento con prestazioni a carattere socio educativo e di natura specialistica fornite dall'ASL o da altro soggetto privato mediante l'attivazione di un intervento che tenta di unificare il momento riabilitativo con quello educativo e socializzante. Si rivolge ad un'utenza di età inferiore ai 65 anni, con particolare attenzione alle fasce di popolazione più giovane, con disabilità collegata a disagio psichico o ritardo mentale, in carico ai Servizi specialistici (C.S.M., Neuro Psichiatria Infantile, CEPسيا) del settore pubblico o privato, per cui è stata valutata una specifica condizione socio-sanitaria particolarmente complessa e necessitante di supporto adeguato. Offre un percorso educativo condiviso con gli attori coinvolti (beneficiario/famiglia e Servizi) che viene svolto inizialmente nel contesto del nucleo familiare, mediante l'azione realizzata da uno o più educatori, per poi essere indirizzato, eventualmente, in attività esterne al domicilio. L'alto grado di soddisfazione dell'utenza ha determinato nel tempo un significativo incremento dei beneficiari, consentendo il raggiungimento dell'obiettivo di Servizio previsto dagli indicatori regionali, ossia n. 10 utenti in carico ogni 100 utenti del CSM.

Nell'anno 2017, infatti, si sono avuti n. 54 utenti su una popolazione di 546 utenti residenti nell'ATS di Galatina, seguiti dal Centro di Salute Mentale.

In osservanza a quanto previsto dal Regolamento per l'accesso ai Servizi ed alle Prestazioni Sociali dell'Ambito Territoriale Sociale di Galatina, approvato con Delibera del Commissario Straordinario n. 110/2017 del 31/03/2017, per tale servizio, sono state introdotte le quote di compartecipazione all'onere economico a carico dell'utenza.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Il servizio richiede figure professionali di assistenza alla persona con specifica formazione, tra cui:

- Amministrativi
- Personale del Servizio PUA;
- Assistenti Sociali del Servizio Sociale Professionale di Ambito
- Assistente sociale coordinatrice dell'Ente gestore del Servizio
- Educatori professionali.
- Professionisti del CSM
- Professionisti del Servizio Riabilitativo
- Psicologi.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

Tirocini Riabilitativi in favore di persone con disagio psichico

Annualità: 2017 2018 2019 2020

AMBITO DI GALATINA
PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 22.2

Denominazione servizio/intervento: TIROCINI RIABILITATIVI IN FAVORE DI PERSONE CON DISAGIO PSICHICO

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi
 altra modalità di gestione - convenzione

Tipologia di utenti: anziani e disabili

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Sono stati attivati dei percorsi di inserimento-reinserimento lavorativo in favore delle persone con disabilità psichica e disagio mentale favorendo l'ingresso delle stesse in realtà aziendali del Territorio pubbliche e private. In particolare, detti percorsi di integrazione lavorativa sono stati avviati in favore di quegli utenti già inseriti in una progettualità di riabilitazione. Pertanto, hanno rappresentato per i fruitori l'opportunità di concludere il percorso riabilitativo in corso, realizzando contestualmente una buona integrazione sociale e lavorativa.

In considerazione dei buoni risultati raggiunti, l'Ambito si impegnerà a dare continuità agli interventi sopra descritti nell'ottica di promuovere opportunità per il benessere delle persone fragili, nonché consolidare e ampliare l'autonomia delle persone disabili supportando contestualmente i nuclei di riferimento

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Il servizio richiede figure professionali di assistenza alla persona con specifica formazione, tra cui:

- Amministrativi
- Assistenti Sociali del Servizio Sociale Professionale di Ambito
- CSM
- Aziende del territorio o Strutture/Enti pubblici

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

Strutture residenziali Case per la vita (Art. 70)

e/o Case famiglie con servizi formativi per l'autonomia (art. 60 bis)

Annualità: 2017 2018 2019 2020

AMBITO DI GALATINA

PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 22.3

Denominazione servizio/intervento: STRUTTURE RESIDENZIALI CASE PER A VITA (ART.70) E/O CASE FAMIGLIA CON SERVIZI FORMATIVI PER L'AUTONOMIA (ART 60 BIS)

Art. del r.r. 4/2007: 70/70 BIS

Importo totale programmato: €

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi

altra modalità di gestione - convenzione

Tipologia di utenti: anziani e disabili

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Le residenze per persone con disagio psichico (artt. 70-70bis RR 4/2007) sono strutture a carattere socio-sanitario a bassa o media intensità assistenziale sanitaria. Accolgono in via temporanea o permanente persone con problematiche psicosociali e pazienti psichiatrici stabilizzati usciti dal circuito psichiatrico riabilitativo residenziale, prive di validi riferimenti familiari, e/o che necessitano di sostegno nel mantenimento del livello di autonomia e nel percorso di inserimento o reinserimento sociale e/o lavorativo. Gli interventi vengono attuati in base al progetto individualizzato predisposto dai competenti servizi sociali, in collaborazione con i servizi sanitari e socio assistenziali territoriali. Qualora il progetto personalizzato definito dalla UVM preveda l'erogazione di prestazioni terapeutiche e socio-riabilitative per gli ospiti con problemi psichiatrici, le ASL definiscono apposite intese per il riconoscimento di un concorso al costo delle prestazioni in misura pari al 70% del costo complessivo per giornata di permanenza dell'utente. Per gli utenti con problematiche psico-sociali non gravi, che necessitano di bassa intensità assistenziale sanitaria, le ASL possono definire intese per il riconoscimento di un concorso al costo delle prestazioni in misura non superiore al 40% del costo complessivo per giornata di permanenza dell'utente, come previsto dalla L.R. n. 23/2008 (Piano Regionale di Salute 2008-2010 (bassa intensità assistenziale).

Nel territorio dell'Ambito di Galatina risultano attive n. 2 Residenze per persone con disagio psichico (artt. 70-70bis RR 4/2007), ossia:

1. "LIRIA" gestita dalla Società Cooperativa Sociale "L'Adelfia" in Galatina, autorizzata al

funzionamento per n. 16 posti utente;

2. "L'AQUILONE" gestita dalla Società Cooperativa Sociale ONLUS "Le Ali Della Vita" in Galatina, autorizzata al funzionamento per n. 12 posti utente.

Nell'anno 2017 sono stati inseriti in detti Centri n. 14 utenti.

L'obiettivo di Servizio previsto dagli indicatori regionali, ossia n. 5 posti utenti ogni 50.000 residenti, corrispondente a n. 6 posti per una popolazione residente pari a n. 60.397 abitanti, è **stato raggiunto** avendo disponibili n. 28 posti

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Il servizio richiede figure professionali di assistenza alla persona con specifica formazione, tra cui:

- Amministrativi
- Personale del Servizio PUA;
- Assistenti Sociali del Servizio Sociale Professionale di Ambito
- Educatori professionali.
- Docenti maestri d'arte
- Operatori socio-sanitari
- Personale ausiliario

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi

PERCORSI DI AUTONOMIA ABITATIVA ED INCLUSIONE SOCIO LAVORATIVA PER VITTIME DI VIOLENZA

Annualità: 2018 2019 2020

AMBITO DI GALATINA

PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Valenza territoriale: ambito comunale

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 23

Importo: € 14.285,71

Denominazione servizio/intervento: Percorsi di autonomia abitativa ed inclusione socio lavorativa per vittime di violenza.

art. 107 r.r. 4/2007

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia gestione diretta con affidamento a terzi

Altra modalità di gestione

Tipologia di utenti: Donne sole o con figli minori

Descrizione generale in termini di obiettivi, tipologia di prestazioni/attività e risultati attesi

Obiettivi previsti

Progetti di presa in carico individualizzati volti all'autonomia abitativa e all'inclusione socio-lavorativa delle donne che hanno subito violenza e dei figli minori che hanno assistito.

Accompagnamento e potenziamento dei percorsi di empowerment economico, finanziario e di autonomia abitativa delle donne che si rivolgono al Centro Antiviolenza.

Prestazioni/ attività previste

Potenziamento e investimento di risorse finanziarie rivenienti da risorse proprie di bilancio e/o di programmazione finanziaria dei Piani di Zona, che garantiscono azioni volte all'assistenza alloggiativa alle donne che abbandonano il proprio ambiente familiare e abitativo in quanto vittime di maltrattamento o violenze.

Assegnazione di canoni di locazione di alloggi di edilizia residenziale pubblici e/o di alloggi popolari.

La realizzazione delle azioni saranno tese a favorire la messa in atto e l'operatività del modello organizzativo proposto l' omogeneità delle procedure e la presa in carico integrata per favorire percorsi di autonomia abitativa e l'inclusione socio lavorativa delle donne maltrattate.

Ci si attende che dal monitoraggio del fenomeno un numero sempre più numeroso di donne prese in carico dal servizio intraprendono percorsi di autodeterminazione e di fuoriuscita dalla condizione di violenza.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Operatori del servizio, Funzionari dei Servizi, Comuni, Aziende solidali del territorio